



CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE

PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**PARIFICA DEL RENDICONTO
GENERALE DELLA REGIONE
AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ESERCIZIO 2015

***Relatore
Consigliere Valeria Motzo***

Udienza del 16 dicembre 2016

Revisione e analisi economico – finanziaria:

Funzionari:

Dott.ssa Maria Angela CASULA – Capitoli I-II-III-IV-V-VI

**Dott.ssa Stefania COPPELLO - Dott.ssa Lamberta MURA – Capitoli VII-VIII-IX-XI-
XII**

Dott. Alfredo CAPRA – Capitolo X

Impostazione grafica: Sig.^{ra} Simona Murgia



CORTE DEI CONTI

Parifica del Rendiconto della Regione Autonoma della Sardegna

Esercizio 2015

Relatore

Consigliere Valeria Motzo

INDICE

CONSIDERAZIONI DI SINTESI.....	I
Il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi	II
Esame del campione di residui attivi e passivi cancellati in sede di riaccertamento straordinario	IV
La costituzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV).....	IV
La costituzione del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	V
Il risultato di amministrazione rideterminato all'01/01/2015	VII
L'adeguamento delle previsioni di bilancio 2015.....	VIII
Il rendiconto. La gestione delle entrate in conto competenza e in conto residui.....	IX
Sviluppi della c.d. vertenza entrate	XI
Il rendiconto. La gestione delle spese in conto competenza e in conto residui.....	XI
Il riaccertamento ordinario al 31/12/2015	XIII
Il risultato di amministrazione al 31/12/2015.....	XVI
Gli equilibri di bilancio.....	XVII
Il pareggio di bilancio.....	XVII
Il patto di stabilità per il 2015.....	XVIII
L'indebitamento regionale	XIX
Il conto del patrimonio.....	XIX
Il personale della Regione	XX
Gli enti, gli istituti e le agenzie regionali.....	XXII
Le società partecipate dalla Regione	XXIV
Le Fondazioni regionali.....	XXVI
La gestione dei fondi comunitari	XXVII
La spesa sanitaria regionale.....	XXVII
CONTRADDITORIO CON L'AMMINISTRAZIONE IN SEDE DI VERIFICA	XXIX
Analisi del rendiconto.....	XXIX
Il personale regionale.....	XXX
Enti, istituti e agenzie regionali.....	XXXI
Società partecipate	XXXIV
Fondazioni regionali.....	XXXV
Fondi comunitari.....	XXXV

1	LA MANOVRA DI BILANCIO PER IL 2015	1
1.1	La Legge finanziaria regionale per il 2015	2
1.2	Il bilancio di previsione annuale 2015 e pluriennale 2015/2017	4
1.2.1	Le previsioni di entrata e di spesa	5
2	L'ARMONIZZAZIONE CONTABILE	9
2.1	Il D.Lgs. n. 118/2011 e l'armonizzazione contabile.....	9
2.2	Le direttive regionali per l'armonizzazione contabile	10
2.2.1	L'armonizzazione del sistema contabile della Regione.....	10
2.2.2	L'armonizzazione dei sistemi contabili degli enti, organismi strumentali e aziende... 12	
2.2.3	L'armonizzazione del sistema contabile delle aziende sanitarie.....	14
2.2.4	L'armonizzazione dei sistemi contabili delle società controllate e partecipate.....	15
2.3	La riclassificazione del bilancio di previsione secondo gli schemi del D.Lgs. n. 118/2011..	16
2.4	Le fasi del processo di armonizzazione del sistema contabile regionale	18
2.4.1	Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2014	18
2.4.2	Il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi.....	18
2.4.3	Gli esiti dell'analisi a campione dei residui cancellati e/o ridotti in occasione del riaccertamento straordinario.....	23
2.4.4	Il Fondo pluriennale vincolato.....	29
2.4.5	Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione	33
2.4.6	Il risultato di amministrazione rideterminato all'1/01/2015	40
2.4.7	L'adeguamento delle previsioni di bilancio alle disposizioni del D.lgs. n. 118/2011 ...	43
2.4.8	Le variazioni di bilancio e le previsioni finali.....	47
3	IL RENDICONTO 2015.....	55
3.1	La gestione delle entrate	55
3.1.1	La gestione delle entrate di competenza	55
3.1.2	La gestione delle entrate in conto residui.....	60
3.1.3	Le entrate del Titolo I.....	64
3.1.4	Sviluppi della c.d. vertenza entrate	69
3.2	La gestione delle spese	73
3.2.1	La gestione delle spese di competenza	73
3.2.2	La gestione delle spese in conto residui.....	77
3.3	Il riaccertamento ordinario al 31/12/2015.....	83
3.4	La gestione di cassa	96
3.5	La gestione di tesoreria	98

3.6	Il risultato di amministrazione al 31/12/2015.....	101
3.7	Gli equilibri di bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011.....	110
3.8	Il pareggio di bilancio.....	112
4	IL PATTO DI STABILITÀ PER IL 2015	Errore. Il segnalibro non è definito.
5	L'ANALISI DELL'INDEBITAMENTO REGIONALE ...	Errore. Il segnalibro non è definito.
6	IL CONTO DEL PATRIMONIO	Errore. Il segnalibro non è definito.
7	IL PERSONALE DELLA REGIONE.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.1	Dotazione organica e consistenza numerica del personale	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2	La spesa per il personale.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.1	I limiti di spesa in materia di personale.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.2	La spesa per il lavoro flessibile.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
7.2.3	La spesa per gli incarichi di studio e di consulenza .	Errore. Il segnalibro non è definito.
8	GLI ENTI, GLI ISTITUTI E LE AGENZIE REGIONALI.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
8.1	Ricognizione degli enti, degli istituti e delle agenzie regionali	Errore. Il segnalibro non è definito.
	L.R. n. 4/2014	Errore. Il segnalibro non è definito.
8.2	I trasferimenti a favore degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995]	Errore. Il segnalibro non è definito.
8.3	Dotazione organica e consistenza numerica del personale degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995].....	Errore. Il segnalibro non è definito.
8.4	La spesa per il personale degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995]	Errore. Il segnalibro non è definito.
8.4.1	La spesa per il lavoro flessibile degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995]	Errore. Il segnalibro non è definito.
8.4.2	La spesa per gli incarichi di studio e di consulenza degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995].....	Errore. Il segnalibro non è definito.
9	LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA REGIONE	Errore. Il segnalibro non è definito.
9.1	Ricognizione delle partecipazioni societarie della Regione	Errore. Il segnalibro non è definito.
9.2	Il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 1, comma 612, L. n. 190/2014	Errore. Il segnalibro non è definito.
9.3	Il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Sardegna. Le misure proposte e i risultati conseguiti	Errore. Il segnalibro non è definito.

- 9.4 I trasferimenti a carico del bilancio regionale a favore delle società partecipate ... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 9.5 Il Fondo per le perdite reiterate **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 9.6 La spesa per il personale delle società partecipate dalla Regione **.Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 9.6.1 La spesa per le collaborazioni coordinate e continuative delle società partecipate dalla Regione **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 9.6.2 La spesa per gli incarichi di studio e consulenza delle società partecipate dalla Regione **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10 LE FONDAZIONI REGIONALI **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10.1 Le Fondazioni regionali **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10.2 I trasferimenti a carico del bilancio regionale..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10.3 Il personale delle Fondazioni regionali e la relativa spesa.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10.4 La spesa per gli organi di amministrazione delle Fondazioni regionali..**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10.5 La spesa per gli organi di controllo delle Fondazioni regionali.....**Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 10.6 Risultati di bilancio **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 11 LA GESTIONE DEI FONDI COMUNITARI **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 11.1 Lo stato di attuazione della programmazione POR FSE e POR FESR 2007/2013 **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 11.1.1 POR FSE 2007/2013..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 11.1.2 POR FESR 2007/2013..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 11.2 I dati della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Ragioneria Generale dello Stato **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 11.3 Le iniziative assunte dalla Giunta regionale per l'accelerazione della spesa comunitaria **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 11.4 La programmazione POR FESR 2014/2020..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 12 LA SPESA SANITARIA REGIONALE **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 12.1 Il rapporto tra la spesa complessiva della Regione e la spesa sanitaria **.Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 12.2 Le risorse assegnate dalla Regione agli enti del servizio sanitario regionale **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 12.3 I risultati di esercizio delle aziende sanitarie **Errore. Il segnalibro non è definito.**
- 12.3.1 I costi della produzione..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

12.3.2	Disavanzo sanitario e relativa copertura.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
12.3.3	La spesa per il personale	Errore. Il segnalibro non è definito.
12.3.4	La spesa farmaceutica	Errore. Il segnalibro non è definito.
12.4	I debiti verso i fornitori	Errore. Il segnalibro non è definito.
12.5	Lo stato di attuazione delle iniziative di riordino della rete ospedaliera	Errore. Il segnalibro non è definito.
	non è definito.	
	Indice delle tabelle	Errore. Il segnalibro non è definito.
	Indice dei grafici	Errore. Il segnalibro non è definito.

CONSIDERAZIONI DI SINTESI

L'esercizio 2015 ha segnato per la Regione Sardegna l'avvio della contabilità armonizzata anche se il bilancio di previsione 2015/2017 è stato predisposto con funzione autorizzatoria nel rispetto dei principi previsti dalla L.R. di contabilità n. 11/2006 e solo con funzione conoscitiva secondo gli schemi di cui al D.Lgs. n. 118/2011. Come evidenziato nel I capitolo della relazione, sulla base dell'accordo sottoscritto con il Ministero dell'Economia il 21/07/2014 (punto 6 dell'accordo), la Regione Sardegna si è impegnata a conseguire nell'esercizio 2015 il pareggio di bilancio, così come definito dall'art. 9 della L. n. 243/2012 e ad uniformarsi, dal medesimo esercizio, ai principi contabili contenuti nel D.Lgs. n. 118/2011. Il passaggio alla contabilità armonizzata, in un'ottica di trasparenza dei conti, ha imposto un percorso obbligato scandito da alcuni momenti essenziali quali il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi maturati al 31/12/2014, la rideterminazione del risultato di amministrazione all'1/01/2015, la costituzione per la prima volta, quale corollario del principio della competenza finanziaria potenziata, del Fondo pluriennale vincolato e del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione.

Si è trattato di un percorso molto complesso che ha visto impegnati in prima linea la Direzione generale dei servizi finanziari e tutti i Centri di responsabilità. Le difficoltà non sono mancate soprattutto perché la Regione Sardegna non ha beneficiato di alcun periodo di sperimentazione e perché l'attuazione della riforma non può prescindere da una profonda revisione del sistema informativo contabile, da un'adeguata riorganizzazione degli uffici regionali e da una specifica formazione che sostenga l'applicazione dei nuovi schemi operativi.

Le incertezze che hanno accompagnato l'applicazione dei nuovi principi contabili e le operazioni di riaccertamento straordinario hanno comportato un considerevole ritardo nell'approvazione del rendiconto 2015. Infatti, la Giunta regionale ha dovuto preliminarmente procedere al riaccertamento ordinario che si è concluso solo con la delibera della G.R. n. 44/17 del 25/07/2016. In tale sede la Regione ha provveduto, oltre che all'analisi dei residui, ovvero dei crediti/debiti che, seppure esigibili nell'esercizio 2015, non sono stati riscossi/pagati entro la fine dell'esercizio stesso, anche ad un riesame degli accertamenti e degli impegni imputati all'esercizio 2015 provenienti sia dalla competenza "pura" che dal riaccertamento straordinario. Si è assistito, quindi, ad un'operazione di re-imputazione agli esercizi successivi al 2015 di una considerevole mole di accertamenti ed impegni, inizialmente imputati alla competenza 2015, se non addirittura ad un vero e proprio stralcio di una parte di questi. Le cancellazioni/re-imputazioni di accertamenti/impegni provenienti dal riaccertamento straordinario hanno evidenziato le difficoltà che la Regione ha incontrato, per lo

meno in questa prima fase, nell'applicazione dei nuovi principi contabili, primo fra tutti quello della competenza finanziaria potenziata.

Il protrarsi delle descritte operazioni ha impedito l'approvazione del rendiconto 2015 entro il termine del 30/04/2016 (stabilito dal D.Lgs. n. 118/2011, principio contabile 4/1, punto 4.1). Il ritardo è proseguito fino alla delibera della G.R. n. 44/18 del 25/07/2016. Il rendiconto approvato è stato trasmesso alla Corte dei conti, Sezione regionale di controllo, solo nel mese di settembre 2016. Pertanto, l'attività di controllo della Sezione regionale, avviata all'inizio dell'anno, si è svolta per diversi mesi sulla base di dati provvisori, in gran parte oggetto di successivo adeguamento, e senza il supporto dell'organo di revisione economico-finanziario della Regione il cui iter istitutivo risulta tuttora in corso di definizione. A tale proposito, si deve osservare che le Sezioni Riunite della Corte dei conti, con la delibera n. 8/2016, hanno espresso il proprio parere sullo schema di Decreto Legislativo contenente le *“Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Sardegna per l'istituzione del collegio dei revisori dei conti in attuazione dell'art. 14, comma 1, lettera e), del D.L. n. 138/2011”*, facendo espresso riferimento alle attribuzioni che tale organo, ai fini del coordinamento della finanza pubblica, è chiamato a svolgere a supporto delle funzioni proprie delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, specie in sede di parifica del rendiconto regionale, mediante il rilascio di apposito parere e relazione.

Tutto ciò premesso si ritiene utile sintetizzare gli aspetti più significativi della gestione 2015 illustrati più diffusamente nella relazione di parifica del rendiconto 2015.

Il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi

Con la delibera n. 39/12 del 05/08/2015 la Giunta regionale ha concluso le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e ne ha approvato i risultati, così come previsto dall'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011. La delibera in questione non è stata corredata del parere dell'organo di revisione economico-finanziario, previsto dall'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011, in quanto nella Regione Sardegna, come già detto, tale organo non è stato ancora istituito essendo in corso l'iter di approvazione di apposite norme di attuazione dello Statuto speciale. Il totale dei residui risultanti dall'ultimo rendiconto approvato al 31/12/2014 era pari a **Euro 4.162.960.164,64** dal lato attivo e a **Euro 4.538.235.487,90** dal lato passivo. Per effetto del riaccertamento straordinario (cfr. tabella n. 12) sono stati re-imputati agli esercizi di esigibilità (2015 e successivi), in quanto ritenuti obbligazioni giuridicamente perfezionate, accertamenti per **Euro 2.743.675.812,18** ed impegni per **Euro 2.622.158.956,05**. Sono stati, inoltre, eliminati, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate, residui attivi per **Euro 436.403.375,05** e

residui passivi per **Euro 400.256.962,17**. Pertanto, all'1/01/2015 i residui attivi sono stati rideterminati nella misura di **Euro 982.880.977,41** (cfr. tabelle nn. 12 e 33) e i residui passivi nell'importo di **Euro 1.515.819.569,68** (cfr. tabelle nn. 12 e 49).

L'operazione di revisione straordinaria dei residui attivi ha, quindi, comportato una riduzione degli stessi del **75,35%** e del **79,18%** rispetto ai valori rilevati all'inizio degli esercizi 2014 (Euro 3.987.632.713,76) e 2013 (Euro 4.721.811.213,50).

L'operazione di revisione straordinaria dei residui passivi ha comportato una riduzione degli stessi di circa il **70%** rispetto all'importo registrato all'inizio dell'esercizio 2014 (Euro 5.060.816.685,69).

Da quanto sopra illustrato emerge che le operazioni di riaccertamento straordinario hanno movimentato masse rilevanti di residui e determinato una significativa riduzione degli stessi all'1/01/2015 dovuta, in parte alle re-imputazioni agli esercizi 2015 e successivi, e in parte alle cancellazioni, che può essere ritenuta sintomatica della volontà della Regione di dare corretta applicazione ai nuovi principi contabili nell'ottica della trasparenza dei conti.

Tuttavia, si deve rilevare che dei residui re-imputati agli esercizi di scadenza (accertamenti per Euro 2.743.675.812,18 ed impegni per Euro 2.622.158.956,05), una porzione considerevole è stata imputata all'esercizio 2015 (cfr. tabella n. 10), rispettivamente **Euro 1.159.023.978,01** (su Euro 2.743.675.812,18) ovvero il **42,24%** e **Euro 1.454.442.954,09** (su Euro 2.622.158.956,05), ovvero il **55,47%**. Ciò ha destato fin da subito l'attenzione della Corte dei conti che ha ritenuto la descritta modalità di imputazione sintomatica della non corretta applicazione del criterio della esigibilità. Tale timore è stato confermato successivamente quando, con le operazioni di riaccertamento ordinario, sono stati re-imputati agli esercizi successivi al 2015, accertamenti/impegni provenienti in misura significativa anche dal riaccertamento straordinario.

A tale proposito si deve evidenziare che gli impegni e gli accertamenti imputati ad un determinato esercizio, contribuiscono al perseguimento degli equilibri di competenza e come tali devono essere attentamente monitorati, non solo con riguardo alla loro reale sussistenza, ma anche in relazione alla loro effettiva maturazione (esigibilità) nell'anno.

Si raccomanda, pertanto, alla Regione di attivare nel corso degli esercizi futuri tutte le possibili azioni affinché l'esigibilità maturi negli esercizi di imputazione ed, inoltre, di evitare di ricorrere al riaccertamento ordinario per correggere le valutazioni sull'esigibilità fin dall'origine inattendibili.

Esame del campione di residui attivi e passivi cancellati in sede di riaccertamento straordinario

Nell'ambito dell'attività di verifica delle operazioni che hanno preceduto l'approvazione del rendiconto è stato individuato, sulla base di un criterio casuale, un campione di n. 10 residui attivi e n. 10 residui passivi che, a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario approvate con la delibera della G.R. n. 39/12 del 05/08/2015, sono stati cancellati o ridotti, in quanto ritenuti dalla Regione non corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate al 31/12/2014.

Dall'analisi della documentazione trasmessa dalla Regione a giustificazione degli stralci operati con riguardo al campione dei residui attivi e passivi esaminato, è emerso che le procedure seguite sono attendibili e che le intervenute cancellazioni sono state tutte giustificate dalla mancanza di un'obbligazione giuridicamente perfezionata, ovvero, dall'insussistenza di un credito o di un debito. Le giustificazioni addotte dai C.d.r., nei limiti del campione esaminato, sono apparse plausibili ed idonee a supportare le avvenute cancellazioni.

La costituzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Secondo la Sezione delle Autonomie (cfr. delibera n. 4/2015) il Fondo pluriennale vincolato (FPV) che deriva dal riaccertamento straordinario dei residui ha un significato programmatico e di controllo: *“rappresentare e gestire, in modo responsabile e controllato, il divario temporale esistente tra il momento del reperimento delle entrate, di norma vincolate, e quello del loro utilizzo per il raggiungimento delle finalità istituzionali, legate all'esercizio delle funzioni fondamentali dell'Ente”*. Il D.Lgs. n. 118/2011, art. 3, comma 7, ha previsto che a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui si debba procedere, per la prima volta nel 2015, alla costituzione del FPV. Tale Fondo è formato solo da entrate prevalentemente vincolate, correnti e in conto capitale, già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata (principio contabile n. 4/2, punto 5.4). Limitatamente al primo esercizio di applicazione della riforma, l'ammontare del FPV è determinato effettuando il saldo tra i residui attivi e i residui passivi re-imputati. A regime, invece, il predetto Fondo assume le caratteristiche di uno strumento di programmazione e controllo delle modalità e dei tempi di impiego delle risorse prevalentemente vincolate ed è destinato a dare copertura a spese impegnate ed imputate ad esercizi successivi a quello in corso per effetto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata.

Completate le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui la Regione Sardegna ha determinato per la prima volta l'ammontare del FPV in conto capitale nella misura di **Euro 493.932.135,05** da iscrivere in entrata nel bilancio di previsione 2015.

In sede istruttoria la Regione ha confermato che le entrate vincolate che hanno concorso alla formazione del FPV e le spese impegnate coperte dal medesimo Fondo, sono state tutte accertate/impegnate da parte dei competenti C.d.r. negli esercizi antecedenti al 2015 in base alla L.R. di contabilità n. 11/2006. Ha, inoltre, precisato, che in sede di riaccertamento straordinario all'1/01/2015 i medesimi C.d.r., secondo la nuova disciplina dettata dal D.Lgs. n. 118/2011, hanno verificato ed attestato che gli accertamenti e gli impegni mantenuti corrispondono ad obbligazioni giuridiche attive/passive perfezionate, la cui esigibilità è stata individuata sulla base di specifici cronoprogrammi. Con riguardo alle obbligazioni giuridiche scaturenti dai lavori pubblici e alla necessità del rispetto dell'art. 183, comma 3, del TUEL (principio contabile applicato 4/2, punto 5.4), la Regione ha evidenziato che i competenti C.d.r. hanno svolto le necessarie verifiche di adeguatezza dei cronoprogrammi attestando il rispetto dei principi contabili in questione.

In occasione del riaccertamento straordinario dei residui, il FPV di parte capitale iscritto in spesa era stato determinato nella misura di **Euro 184.002.708,72** (cfr. tabella n. 16). Lo stesso importo era destinato ad essere iscritto in entrata nell'esercizio 2016 a copertura delle spese in conto capitale esigibili in quell'esercizio. Con la delibera della Giunta regionale n. 7/6 del 9/02/2016, ai fini della predisposizione del bilancio di previsione 2016/2018, è stato approvato il preconsuntivo delle entrate e delle spese al 31/12/2015 e rideterminato il FPV finale di spesa presunto dell'esercizio 2015 (e presunto di entrata del bilancio di previsione 2016/2018) nella misura di **Euro 235.209.887,87**, di cui Euro 10.379.076,38 di parte corrente e Euro 224.830.811,49 in conto capitale (cfr. tabella n. 60).

Successivamente, in occasione del riaccertamento ordinario (delibera della G.R. n. 44/17 del 25/07/2016), si è provveduto ad incrementare ulteriormente il FPV di spesa 2015 per **Euro 109.772.447,78**, di cui Euro 46.123.559,13 di parte corrente e Euro 63.648.888,65 in conto capitale, determinandosi un ammontare complessivo pari a **Euro 344.982.335,65** (cfr. tabella n. 60).

La costituzione del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

Il processo di armonizzazione prevede come momento fondamentale quello dell'adeguata quantificazione del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al fine di garantire la veridicità del risultato di amministrazione all'1/01/2015 e di preservare l'ente da disavanzi occulti e da potenziali squilibri di competenza e di cassa che si potrebbero verificare qualora venisse utilizzato l'avanzo di amministrazione libero, in realtà non disponibile. Ne consegue, quindi, che a fronte di crediti di

dubbia e difficile esazione si deve procedere alla loro corretta svalutazione evitando di eliminare crediti perfezionati ancorché di difficile riscossione. Ciò, infatti, avrebbe riflessi sulla gestione delle entrate e comporterebbe un'alterazione del risultato di amministrazione consentendo all'ente di beneficiare impropriamente del trattamento agevolato previsto dal legislatore per il ripiano del maggiore disavanzo conseguente all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui.

Con la delibera n. 39/12 del 05/08/2015, la Giunta regionale ha approvato le risultanze del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, ha istituito il Fondo pluriennale vincolato ed ha proceduto al primo accantonamento al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione con riferimento ai residui attivi (puri) svalutabili risultanti all'1/01/2015, nella misura di **Euro 18.844.697,24** (cfr. tabella n. 21). Con la L.R. n. 31/2015 di adeguamento del bilancio di previsione 2015 ai principi del D.L.gs. n. 118/2011, è stato previsto un accantonamento al Fondo in questione anche in conto competenza 2015, determinato sull'ammontare degli accertamenti/stanzamenti di competenza delle entrate svalutabili, pari a **Euro 15.020.301,52** (cfr. tabella n. 18). In sede istruttoria la Regione ha dato conto dei criteri utilizzati ai fini dell'accantonamento in questione, delle modalità di individuazione dei crediti svalutabili e della determinazione della percentuale di svalutazione applicata alle singole categorie di crediti. Il rapporto tra il totale degli accertamenti di competenza e il totale delle riscossioni di competenza è stato calcolato secondo il criterio della **media semplice** ovvero sono stati determinati, per ognuna delle cinque annualità considerate, i rapporti tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata svalutabile; tali rapporti sono stati sommati e successivamente divisi per cinque (come illustrato nel paragrafo 2.4.5). Secondo il principio contabile n. 4/2, spetta al Responsabile dell'ufficio finanziario dell'ente scegliere la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio. A tale proposito, la Regione ha chiarito che il criterio della media semplice (che uniforma tutti i crediti a prescindere dall'anzianità) è risultato il più idoneo a rappresentare la percentuale di riscuotibilità dei propri crediti in quanto, per quelli più datati, è stato possibile esperire un maggior numero di azioni di recupero mentre, per quelli più recenti, la razionalizzazione del processo di riscossione avvenuta negli ultimi tre anni ha migliorato notevolmente le aspettative di incasso.

Da quanto sopra illustrato emerge che la percentuale di svalutazione dei residui attivi all'1/01/2015 appartenenti alle categorie dei crediti a rischio di inesigibilità è risultata pari al **91,03%**, ovvero a **Euro 18.844.697,24** su **Euro 20.701.874,57** di residui attivi all'1/01/2015 svalutabili (cfr. tabella n. 22). Con riguardo, invece, all'accantonamento al Fondo in conto competenza 2015, la percentuale di

svalutazione si è attestata al **24,82%**, ovvero a **Euro 15.020.301,52** su **Euro 60.526.779,21** di stanziamenti/accertamenti svalutabili (cfr. tabella n. 19).

Secondo quanto previsto dal principio contabile 4/2, in occasione della predisposizione del rendiconto, deve essere verificata la congruità del FCDE facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. Pertanto, la Regione, dopo aver individuato le categorie dei crediti svalutabili, analogamente a quanto già fatto in occasione dei precedenti accantonamenti al FCDE, ha determinato per le annualità 2011/2015, il rapporto tra i residui all'1/1 e gli incassi in conto residui. La media semplice di tali rapporti e la determinazione del relativo complemento a cento ha consentito di individuare la percentuale di svalutazione per ciascuna categoria di credito. A tale proposito la Regione ha evidenziato che il calcolo delle medie degli incassi ha riguardato anche la gestione delle entrate iscritte nei ruoli coattivi (consegnati a Equitalia) che dall'1/01/2015 sono regolarmente accertate sulla base dei predetti ruoli. Tali entrate, infatti, fino all'esercizio 2014 venivano accertate al momento dell'incasso.

L'accantonamento al FCDE in sede di rendiconto è stato calcolato applicando le percentuali di svalutazione come sopra determinate, all'ammontare dei residui attivi al 31/12/2015 appartenenti alle categorie svalutabili, per complessivi **Euro 106.113.743,12**. Il FCDE è stato, quindi, rideterminato nella misura di **Euro 41.739.560,80** (cfr. tabella n. 74), con un incremento definito in sede di rendiconto pari a **Euro 7.874.562,04** rispetto al precedente ammontare di **Euro 33.864.998,76** (Euro 18.844.697,24+Euro 15.020.301,52), come si evince dalle tabelle n. 18 e n. 21. La percentuale di svalutazione dei crediti appartenenti alle categorie svalutabili, così come individuate dalla Regione, è risultata pari al **39,33%**. Il descritto procedimento di calcolo è illustrato anche nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2015 (allegato n. 18).

Il risultato di amministrazione rideterminato all'01/01/2015

Con la medesima delibera n. 39/12 del 05/08/2015, con cui si è proceduto ad approvare le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, la Giunta regionale ha rideterminato il risultato di amministrazione all'1/01/2015, quantificando la parte accantonata, **Euro 575.387.921,34** (cfr. tabella n. 25) e la parte vincolata, **Euro 322.971.341,22** (cfr. tabella n. 26), e individuando le variazioni degli stanziamenti di bilancio 2015/2017 da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale. All'1/01/2015 è stato accertato un risultato complessivo negativo pari a **Euro - 1.510.597.229,28** (cfr. tabella n. 23), di cui il maggior disavanzo, al netto di quello

rideterminato in sede di approvazione del rendiconto 2014, pari a **Euro - 504.971.572,63** (cfr. tabella n. 24), è risultato essere pari a **Euro - 1.005.625.656,65** (cfr. paragrafo 2.4.6).

Il disavanzo rideterminato all'1/01/2015 deriva:

- in parte dall'eliminazione di residui attivi in misura superiore rispetto all'eliminazione di residui passivi, rispettivamente, per **Euro 436.403.375,05** e **Euro 400.256.962,17** (cfr. tabella n. 23);
- dal rinvio agli esercizi successivi al 2014 in base al criterio della esigibilità, di residui attivi in misura superiore all'ammontare dei residui passivi, rispettivamente, per **Euro 2.743.675.812,18** e **Euro 2.622.158.956,05** (cfr. tabella n. 23);
- dalla quantificazione nel risultato di amministrazione all'1/01/2015, della parte accantonata per **Euro 575.387.921,34** e della parte vincolata per **Euro 322.971.341,22** (cfr. tabella n. 23).

L'adeguamento delle previsioni di bilancio 2015

Alla luce della rideterminazione del risultato di amministrazione all'1/01/2015 è stato necessario adeguare le previsioni di bilancio contenute nella L.R. n. 6/2015. A tal fine è stata adottata la L.R. n. 31/2015 (cfr. paragrafo 2.4.7) con la quale si è provveduto, tra l'altro, ad individuare la copertura del maggior disavanzo di amministrazione conseguito all'1/01/2015. Considerato che al 31/12/2014 il risultato di amministrazione era stato rideterminato nella misura di **Euro - 504.971.572,63** (cfr. tabella n. 24), il maggior disavanzo all'1/01/2015 è risultato pari a **Euro - 1.005.625.656,65**. Tale maggiore disavanzo si è ridotto di **Euro 36.951.240,97** (ai sensi della L.R. n. 31/2015, art. 4) per effetto del venir meno di una quota parte dei vincoli derivanti da leggi e da principi contabili (a seguito delle variazioni compensative effettuate in via amministrativa nelle more dell'approvazione della L.R. n. 31/2015). Pertanto, il maggior disavanzo da ripianare è risultato pari a **Euro - 968.674.415,68** (allegato F1 alla L.R. n. 31/2015). Le modalità del ripiano sono state previste nell'art. 6 della L.R. 31/2015, conformemente a quanto stabilito dall'art. 3, comma 16, del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in trenta quote annuali costanti di **Euro 32.289.147,19** per ciascuno degli anni dal 2015 al 2045 (cfr. paragrafo 2.4.7).

A tale proposito è risultato evidente che l'ammontare della rata annuale del ripiano trentennale è stata determinata in un importo contenuto rispetto al volume delle entrate e delle spese gestite nell'esercizio 2015. Sarebbe stato, infatti, possibile prevedere fin dall'inizio di ripianare annualmente una quota più elevata del maggiore disavanzo determinatosi all'1.1.2015. Ciò è stato confermato dal risultato di amministrazione conseguito al 31/12/2015, che ha consentito di rientrare di oltre il doppio della quota annuale prevista, con la possibilità di ridurre il periodo di ripiano.

La copertura finanziaria della quota del ripiano di competenza del 2015 è stata assicurata con la destinazione delle risorse derivanti dalla re-imputazione delle maggiori entrate rispetto alle spese correnti per **Euro 14.510.450,25** (avanzo tecnico di parte corrente 2015) e la restante parte, pari a **Euro 17.778.696,94** (UPB E121.001), dal maggiore gettito IRPEF (annualità 2014) previsto nella competenza 2015 (cfr. paragrafo 2.4.7).

Nell'esaminare la L.R. n. 31/2015, la Corte ha riscontrato alcune incongruenze di cui si dà ampiamente conto nella relazione. Alla luce di tali evidenze, la Regione ha corretto la L.R. n. 31/2015, oltre che nella rappresentazione delle variazioni degli stanziamenti di entrata e di spesa conseguenti alle re-imputazioni, anche nei prospetti di sintesi allegati alla legge. Nella relazione di accompagnamento al disegno di legge di rettifica della citata Legge n. 31/2015, la Regione ha precisato che si è trattato di meri errori materiali di rappresentazione che non hanno rispecchiato le variazioni approvate dalla Giunta regionale in via amministrativa con la delibera n. 39/12 del 5/08/2015, attuate in sede gestionale con la corretta iscrizione delle poste in bilancio. Con la L.R. n. 11 del 26 maggio 2016 sono state apportate le necessarie correzioni.

Il rendiconto. La gestione delle entrate in conto competenza e in conto residui

Gli accertamenti di competenza rilevati nel 2015 ammontano a **Euro 7.744.571.542,82**, con un incremento dell'**11,42%** rispetto al 2014 e del **4,59%** rispetto al 2013 (cfr. tabella n. 32). Tale incremento è in larga parte dovuto ad un aumento degli accertamenti di competenza del Titolo I.

Si ritiene opportuno evidenziare che l'ammontare complessivo degli accertamenti di competenza relativo all'esercizio 2015, nel confronto con gli esercizi precedenti, risente oltre che delle variazioni della competenza, anche delle re-imputazioni operate in sede di riaccertamento straordinario dei residui.

Gli accertamenti di competenza del Titolo I (Tributi propri o compartecipati) ammontano a **Euro 6.630.398.187,77**, con un incremento del **16,15%** rispetto all'esercizio 2014 e rappresentano l'**85,61%** del totale complessivo degli accertamenti. Appare, quindi, evidente che la spesa regionale è finanziata prevalentemente dalle entrate derivanti dai tributi propri e compartecipati.

Gli accertamenti di competenza del Titolo II (Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti), pari a **Euro 302.579.132,75**, registrano un rilevante incremento rispetto al biennio precedente, **39,40%** rispetto al 2014 e **58,53%** rispetto al 2013, e rappresentano il **3,91%** del totale complessivo degli accertamenti. Gli accertamenti del Titolo III (Entrate extra tributarie) ammontano a **Euro 190.099.454,18** e quelli del Titolo IV (Alienazioni da trasformazioni di capitale, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale) a **Euro**

428.594.064,82. Gli accertamenti di competenza del Titolo V (Accensione prestiti), pari a **Euro 60.449.276,00**, rappresentano la quota accertata e riscossa nell'esercizio 2015 del mutuo autorizzato con la Legge finanziaria per il 2015 n. 5/2015, art. 4, dell'importo complessivo di **Euro 700.000.000,00**, destinato alla realizzazione di opere e infrastrutture di competenza o di interesse regionale e ad accompagnare gli strumenti per lo sviluppo territoriale, di cui all'art. 1, comma 1, della medesima Legge finanziaria. La somma residua è stata accertata negli esercizi 2016 e successivi a copertura del piano di investimenti autorizzato dal Consiglio regionale.

I residui attivi della competenza, pari a **Euro 759.932.885,38**, risultano ridotti del **42,56%** rispetto all'anno 2014 e del **40,95%** rispetto all'esercizio 2013. Tale sensibile decremento è influenzato dall'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che ha consentito di iscrivere accertamenti di entrata solo a fronte di crediti perfezionati ed esigibili nell'esercizio. E' evidente, quindi, che essendo aumentato il grado di riscuotibilità nell'esercizio di tali crediti si è ridotto l'ammontare dei residui di competenza nell'esercizio 2015 rispetto ai corrispondenti importi relativi agli esercizi 2014/2013, nei quali risultavano compresi, secondo i vecchi principi contabili, anche crediti non perfezionati o la cui esigibilità si sarebbe manifestata negli esercizi successivi.

Tuttavia, la circostanza della persistente formazione di residui attivi dalla competenza (9,81% degli accertamenti) deve condurre la Regione a interventi correttivi finalizzati a migliorare la costruzione delle imputazioni secondo il criterio della esigibilità e cioè in funzione della scadenza dei crediti, al di là di una fisiologica mancata riscossione.

Il valore complessivo dei residui attivi (gestione residui) all'1/01/2015 è pari a **Euro 982.880.977,41**. I residui in questione registrano una diminuzione del **75,35%** e del **79,18%** rispetto ai valori rilevati all'inizio degli esercizi 2014 e 2013, **Euro 3.987.632.713,76** e **Euro 4.721.811.213,50**. La forte riduzione del volume dei residui attivi iniziali è stata determinata dal riaccertamento straordinario, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011, approvato con la citata delibera n. 39/12 del 05/08/2015, con cui sono stati cancellati dalla mole dei residui attivi complessivi risultanti al 31/12/2014, pari a **Euro 4.162.960.164,64**, residui attivi non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate per **Euro 436.403.375,05** e re-imputati agli esercizi di esigibilità residui attivi per **Euro 2.743.675.812,18** (cfr. paragrafo 2.4.2.). **Pertanto, l'ammontare dei residui attivi all'1/01/2015 (gestione residui) risulta così ridotto rispetto al passato in quanto rappresenta solo i crediti giuridicamente perfezionati ed esigibili alla medesima data.**

La Corte deve, tuttavia, osservare che anche a fronte di un evidente ridimensionamento della mole dei residui permane l'esigenza di verificare sempre le ragioni del mantenimento dei residui attivi provenienti dagli esercizi più risalenti nel tempo cui deve seguire l'eliminazione di quelli non più

sussistenti e il controllo della loro effettiva riscuotibilità con gli opportuni accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

Inoltre, la circostanza che, a fronte di residui attivi per loro natura scaduti ed esigibili, si registrino al 31/12/2015 considerevoli somme ancora da pagare (Euro 117.762.823,00), pari all'11,98% dei residui attivi all'1/01/2015, deve indurre la Regione a porre particolare attenzione sull'effettiva esigibilità dei crediti.

Sviluppi della c.d. vertenza entrate

Con riguardo alla c.d. “*vertenza entrate*”, alla luce di quanto illustrato dalla Regione nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2015 (cfr. paragrafo 3.1.4), si evidenzia che la Commissione paritetica Stato-Regione ha raggiunto, in data 10/12/2015, apposita intesa sul testo delle norme di attuazione, su cui il Consiglio regionale ha espresso parere favorevole il 1°/02/2016. Successivamente, con la delibera del 16/05/2016, il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo del D.Lgs. di attuazione n. 114/2016 pubblicato sulla G.U. n. 148 del 27/06/2016. Attualmente sono in fase di definizione, mediante la costituzione di un apposito tavolo tecnico con il MEF, i decreti attuativi cui rinviano le norme di attuazione.

L'ammontare del fabbisogno oggetto di vertenza, maturato dal 2010 al 2015, al netto dell'importo di **Euro 300 milioni** già riscosso a titolo di anticipazione sugli arretrati, è pari a circa **Euro 458.500.000,00** ed è stato determinato dalla Regione considerando la somma degli accertamenti assunti ai sensi delle norme vigenti negli esercizi indicati, secondo stime provvisorie effettuate sulla base degli elementi informativi allora disponibili. La Regione ha precisato nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, che il fabbisogno 2010/2015 conseguente alla definizione della vertenza entrate sarà contabilizzato con imputazione all'esercizio di approvazione delle norme di attuazione, così come previsto dall'applicazione dei nuovi principi contabili.

Con riguardo alla predetta anticipazione di **Euro 300 milioni**, si precisa che la stessa è stata interamente riscossa, nelle more della definizione delle norme di attuazione, a seguito di un'intesa con il Ministero dell'Economia del 24/02/2015. Tali riscossioni sono state imputate in conto residui del tributo IRES e dell'Imposta di fabbricazione (cfr. tabella n. 40).

Il rendiconto. La gestione delle spese in conto competenza e in conto residui

Gli impegni complessivi sono stati pari a **Euro 7.831.049.049,80**, con un incremento del **10%** rispetto all'esercizio 2014 (cfr. tabella n. 47). Il **44,46%** del totale degli impegni è rappresentato

dall'ammontare della spesa impegnata dall'Assessorato della sanità, pari a **Euro 3.482.061.652,50** (cfr. tabella n. 182). Per una corretta valutazione degli andamenti della spesa è opportuno evidenziare che l'ammontare degli impegni complessivi relativi all'esercizio 2015, nel confronto con gli esercizi precedenti, risente oltre che delle variazioni della competenza, anche delle re-imputazioni operate in sede di riaccertamento straordinario dei residui. A tale incremento di spesa ha contribuito in modo considerevole il Titolo I, i cui impegni, pari a **Euro 6.403.809.046,24**, corrispondenti all'**81,77%** del totale degli impegni 2015, superano del **12,65%** gli impegni dello stesso Titolo relativi al 2014. Alla spesa impegnata del Titolo I concorre in misura significativa la spesa corrente dell'Assessorato della sanità pari a **Euro 3.425.303.246,61** che rappresenta il **53,49%** dell'intera spesa corrente regionale. La spesa in conto capitale del Titolo II, pari a **Euro 1.005.243.307,32**, corrispondente al **12,84%** del totale degli impegni 2015, registra una riduzione dell'**8,66%** rispetto agli impegni dello stesso Titolo relativi al 2014. Si può, pertanto, ritenere che la spesa regionale è destinata in misura superiore all'**80%** a far fronte a spese correnti.

I residui passivi della competenza ammontano a **Euro 1.179.928.278,42** (cfr. tabella n. 47), in riduzione rispetto agli esercizi 2013/2014, rispettivamente del **40,44%** e del **30,75%**. Di tali residui **Euro 262.477.104,50** sono relativi al Titolo II.

La Corte deve, tuttavia, osservare che la persistente formazione di residui passivi dalla competenza (15,06% degli impegni) deve condurre la Regione a interventi correttivi finalizzati a migliorare la costruzione delle imputazioni secondo il criterio della esigibilità e cioè in funzione della scadenza dei debiti, al di là di un fisiologico mancato pagamento.

Inoltre, la formazione di residui passivi in conto capitale, che raggiungono il 26,11% rispetto all'ammontare degli impegni del medesimo Titolo, dimostra che per tale misura non si è dato luogo a pagamenti e dunque che vi è una difficoltà nella programmazione della spesa per investimenti che poi influenza la costituzione e gestione del FPV.

I residui passivi (gestione residui) all'1/01/2015 ammontano a **Euro 1.515.819.569,68** e registrano una riduzione del **74,85%** e del **70,05%** rispetto ai valori all'1/01/2013 e all'1/01/2014 (cfr. tabella n. 49). Il forte decremento del volume dei residui passivi iniziali è stato determinato dal riaccertamento straordinario, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011, approvato con la citata delibera n. 39/12 del 05/08/2015, con cui sono stati cancellati dalla mole dei residui passivi complessivi risultanti al 31/12/2014, pari a **Euro 4.538.235.487,90**, residui passivi non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate per **Euro 400.256.962,17** e re-imputati agli esercizi di esigibilità, residui passivi per **Euro 2.622.158.956,05** (cfr. paragrafo 2.4.2.). **Pertanto, l'ammontare dei residui**

passivi all'1/01/2015 (gestione residui) risulta così ridotto rispetto al passato in quanto rappresenta solo i debiti giuridicamente perfezionati ed esigibili alla medesima data.

Tuttavia, la Corte deve osservare che anche a fronte di un evidente ridimensionamento della mole dei residui passivi, permane l'esigenza di verificare sempre le ragioni del mantenimento di quelli provenienti dagli esercizi più risalenti nel tempo cui deve seguire l'eliminazione dei residui passivi non più sussistenti.

Inoltre, la circostanza che, a fronte di residui passivi per loro natura scaduti ed esigibili, si registrino al 31/12/2015 considerevoli somme ancora da pagare (Euro 322.305.803,25), pari al 21,26% dei residui all'1/01/2015, deve indurre la Regione a porre particolare attenzione sull'effettiva esigibilità dei debiti.

I pagamenti in conto competenza sono risultati pari all'**84,93%** degli impegni complessivi, mentre i pagamenti in conto residui sono stati pari a circa il **78%** degli impegni in conto residui. Tali percentuali sono in linea con il miglioramento delle tempistiche di pagamento dei debiti commerciali. Infatti, l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013, pari a **-2,10 giorni**, ha interamente recuperato il *gap* negativo registrato nel 2014, pari a un ritardo medio di **23,57** giorni dalla scadenza.

Il riaccertamento ordinario al 31/12/2015

L'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che annualmente si proceda al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi risultanti al 31 dicembre verificando le ragioni del loro mantenimento. In occasione del primo riaccertamento ordinario post-riforma la Regione ha verificato anche l'esigibilità degli accertamenti e degli impegni di competenza (compresi quelli provenienti dal riaccertamento straordinario). A tale proposito, si deve precisare che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, principio contabile 4/2, punto 9.1, la delibera con cui si approva il riaccertamento ordinario dei residui recepisce gli effetti degli eventuali riaccertamenti parziali dei residui, già disposti con provvedimento del responsabile del servizio finanziario nel corso dell'esercizio prima del riaccertamento ordinario. Il c.d. "*riaccertamento parziale*", istituto tipico della contabilità armonizzata, ha trovato per la prima volta applicazione con riguardo all'esercizio 2015. Si tratta di soddisfare una necessità operativa che non potrebbe essere gestita efficacemente attraverso il riaccertamento ordinario che è unico ed è adottato in prossimità dei termini di approvazione del rendiconto, a fronte di un'azione gestionale che deve essere continua e sistematica nel corso dell'esercizio.

Secondo il richiamato principio contabile, le operazioni di riaccertamento ordinario devono essere precedute dall'acquisizione del parere dell'organo di revisione. La Regione ha precisato che tale

riaccertamento è stato effettuato in mancanza del parere in questione dal momento che per la nomina dell'organo di revisione deve essere ancora approvata apposita norma di attuazione il cui iter è in corso di completamento. La Regione ha, inoltre, evidenziato che l'attività ricognitiva dei residui, come anche la conferma o lo stralcio degli stessi, è stata riassunta dai C.d.r. in apposite determine motivate, trasmesse alla Direzione generale dei servizi finanziari che, dopo averne verificato la regolarità contabile, ha proceduto alle relative registrazioni.

A seguito delle operazioni di riaccertamento ordinario, approvate con la delibera della Giunta regionale n. 44/17 del 25/07/2016, sono state assunte le seguenti determinazioni:

- individuazione dei residui attivi, **Euro 877.695.708,38** e passivi, **Euro 1.502.234.081,67**, da riportare all'1/01/2016 in quanto, seppure esigibili al 31/12/2015, non sono stati riscossi e pagati entro la medesima data (cfr. tabella n. 53);
- eliminazione dei residui attivi per **Euro 112.481.658,09**, e passivi per **Euro 33.559.360,54**, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate (cfr. tabelle n. 54 e n. 55);
- eliminazione dalla competenza 2015 per l'insussistenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate di accertamenti per **Euro 526.778.295,32**, e di impegni per **Euro 174.742.799,52**, di cui **Euro 221.754.391,53** e **Euro 163.004.650,51** rappresentano, rispettivamente, accertamenti ed impegni derivanti dal riaccertamento straordinario (cfr. tabella n. 56);
- re-imputazione di accertamenti per **Euro 752.600.644,85**, e di impegni per **Euro 706.732.883,78**, in conto competenza degli esercizi successivi al 2015, di cui **Euro 465.172.725,26** e **Euro 503.189.944,01** rappresentano, rispettivamente, accertamenti ed impegni derivanti dal riaccertamento straordinario (cfr. tabelle n. 58 e n. 59). A tale proposito, si deve ricordare che le predette re-imputazioni per le annualità 2016 e seguenti sono state oggetto di rettifiche realizzate con le delibere della Giunta regionale n. 44/18 del 25/07/2016 e n. 49/10 del 13/09/2016, resesi necessarie per intervenute correzioni delle dichiarazioni di esigibilità;
- rideterminazione del FPV di spesa 2015 (e di entrata 2016) nella misura di **Euro 344.982.335,65** (cfr. tabella n. 61). A tale proposito, si deve osservare che le re-imputazioni che hanno originato il FPV per le annualità 2016 e seguenti sono state oggetto di rettifiche realizzate con la delibera della Giunta regionale n. 44/18 del 25/07/2016, resesi necessarie per intervenute correzioni delle dichiarazioni di esigibilità.

Alcune delle disposizioni adottate dalla Regione in sede di riaccertamento ordinario hanno evidenziato carenze del riaccertamento straordinario.

La Corte ha, infatti, proceduto ad esaminare l'incidenza delle cancellazioni e re-imputazioni operate in sede di riaccertamento ordinario sull'ammontare delle re-imputazioni attive e passive alla competenza 2015 disposte in sede di riaccertamento straordinario. Come è ampiamente illustrato al paragrafo 3.3, l'ammontare delle re-imputazioni attive al 2015 disposte in sede di riaccertamento straordinario, pari a **Euro 1.159.023.978,01**, è stato ridotto del **59,27%** (al netto delle eliminazioni, Euro 221.754.391,53 e delle re-imputazioni agli esercizi successivi al 2015, Euro 465.172.725,26), determinandosi l'importo finale di **Euro 472.096.861,22** (cfr. tabella n. 65).

L'ammontare delle re-imputazioni passive al 2015 disposte in sede di riaccertamento straordinario, pari a **Euro 1.454.442.954,09**, è stato ridotto del **48,93%** (al netto delle eliminazioni complessive pari a Euro 163.004.650,51 + Euro 8.818.400,23, e delle re-imputazioni complessive agli esercizi successivi al 2015 pari a Euro 503.189.944,01 + Euro 36.579.325,18, determinandosi l'importo finale di **Euro 742.850.634,16%** (cfr. tabella n. 65).

Ciò ha messo in luce una non corretta individuazione degli esercizi di esigibilità degli accertamenti e degli impegni re-imputati in sede di riaccertamento straordinario oltre che una non corretta verifica della sussistenza di obbligazioni giuridiche perfezionate che ha comportato la successiva cancellazione di accertamenti e di impegni. **Tale situazione ha rappresentato un serio rischio di compromissione non solo degli equilibri di bilancio ma anche dei saldi di pareggio. Infatti, con il riaccertamento straordinario una consistente mole di residui attivi è stata trasformata a tutti gli effetti in entrate di competenza destinate come tali a garantire la copertura degli impegni 2015.** Si deve, infatti, ricordare che non tutti gli impegni re-imputati nel 2015 sono stati finanziati con il FPV, pertanto, la cancellazione di entrate di competenza 2015 (con eventuale re-imputazione agli esercizi successivi) ha determinato minori entrate (non necessariamente compensate da minori spese), con il conseguente rischio di produrre un disavanzo di competenza.

Con riguardo poi alla gestione del FPV di spesa in conto capitale, la Corte deve segnalare che la necessità emersa in sede di riaccertamento ordinario di modificare i cronoprogrammi ha comportato che il predetto Fondo sia stato aumentato raggiungendo l'importo di **Euro 288.479.700,14** (cfr. tabella n. 60). Rispetto alla previsione definita in sede di riaccertamento straordinario, **Euro 184.002.708,72** (cfr. tabella n. 16), l'incremento ha concorso a determinare uno squilibrio di parte capitale pari a **Euro - 109.685.337,84**, che è stato coperto con l'avanzo di parte corrente (cfr. tabella n. 78).

Una corretta programmazione della spesa in conto capitale dovrebbe portare, invece, a limitare la formazione del FPV di spesa al termine dell'esercizio, riducendo anche il rischio che gli impegni ad esso correlati negli esercizi futuri non trovino copertura nel corrispondente FPV di entrata, tenendo

conto che solo con la nuova Legge di stabilità si conoscerà se ed in quale misura il FPV entrerà a far parte del saldo 2017/2018.

Il risultato di amministrazione al 31/12/2015

Il risultato di amministrazione al 31/12/2015 è stato pari a **Euro – 628.687.971,85**. Tale risultato tiene conto del Fondo cassa al 31/12/2015, pari a **Euro 340.832.737,09**, del saldo rilevato tra il totale dei residui attivi finali e il totale dei residui passivi finali da riportare all'1/01/2016, per **Euro - 624.538.373,29** ed è depurato del FPV di spesa 2015, pari a **Euro 344.982.335,65**, di cui **Euro 56.502.635,51** di parte corrente e **Euro 288.479.700,14** di parte capitale. Il risultato di amministrazione così determinato è ulteriormente peggiorato a causa dell'applicazione delle quote accantonate, per **Euro 476.481.857,42** e vincolate, per **Euro 288.529.972,97**, determinandosi un risultato di amministrazione finale al 31/12/2015 pari a **Euro - 1.393.699.802,24** (cfr. tabella n. 70).

A tale proposito, la Corte deve evidenziare che il risultato di amministrazione all'1/01/2015, al netto di quello rideterminato al 31/12/2014, per **Euro - 504.971.572,63** (la cui copertura finanziaria è stata garantita mediante il ricorso all'indebitamento), è pari a **Euro - 1.005.625.656,65** (**Euro 1.510.597.229,28 - Euro 504.971.572,63**). A seguito della cancellazione operata dalla L.R. n. 31/2015 di una parte dei vincoli apposti al risultato di amministrazione per Euro 36.951.240,97, il maggior disavanzo all'1/01/2015 si è ridotto a **Euro - 968.674.415,68**, e il disavanzo complessivo a **Euro - 1.473.645.988,31** (**Euro 968.674.415,68 + Euro 504.971.572,63**). Con la L.R. n. 31/2015 la Regione ha optato per il ripiano del maggior disavanzo all'1/01/2015 in trenta quote annuali dell'importo di **Euro 32.289.147,19** (cfr. paragrafo 2.4.6).

Con decreto del Ministero dell'Economia di concerto con il Ministero dell'Interno del 4/04/2015, è stato fissato l'obiettivo finanziario per tutti gli enti che, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, hanno registrato un maggiore disavanzo all'1/01/2015, di migliorare il disavanzo al 31/12/2015, per un importo pari o superiore alla quota di disavanzo applicata all'esercizio 2015, corrispondente alla quota annuale del ripiano trentennale. Pertanto, tale obiettivo può dirsi rispettato se il risultato di amministrazione al 31/12/2015 è pari o migliorativo rispetto all'importo di **Euro - 936.385.268,49** (**Euro 968.674.415,68 - Euro 32.289.147,19**).

Considerato che il risultato di amministrazione finale 2015, al netto del debito autorizzato e non contratto (**Euro 504.971.572,63**), è pari a **Euro - 888.728.229,61**, e che tale risultato è migliorativo nella misura di **Euro 79.946.186,07** rispetto al risultato netto registrato all'1/01/2015, dopo il riaccertamento straordinario (**Euro - 968.674.415,68**), si può ritenere raggiunto l'obiettivo fissato dal

MEF.

XVI

Gli equilibri di bilancio

La Regione Sardegna si è impegnata ad uniformarsi dal 2015 ai principi contabili contenuti nel D.Lgs. n. 118/2011, le cui norme si applicano al bilancio regionale in via esclusiva in sostituzione di quelle di cui alla L.R. n. 11/2006, che rimangono vigenti per quanto compatibili. L'art. 63 del citato D.Lgs. prevede che *“Il rendiconto generale, composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale, è predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al presente decreto”*. Nel richiamato allegato n. 10 sono contenuti, oltre lo schema del rendiconto, tutti i prospetti da allegare al rendiconto stesso, compreso il prospetto relativo agli equilibri di bilancio che è stato riprodotto nella tabella n. 78.

Dai dati contenuti nella citata tabella emerge che l'esercizio 2015 si è chiuso con un avanzo di **Euro 226.193.115,63**, ottenuto dalla differenza tra l'avanzo di parte corrente, pari a **Euro 335.878.453,47** (comprensivo delle variazioni delle attività finanziarie pari a Euro - 6.009.291,13), e il disavanzo di parte capitale, pari a **Euro - 109.685.337,84** (cfr. tabella n. 78).

I saldi rilevanti ai fini della rappresentazione degli equilibri del bilancio armonizzato appaiono correttamente determinati e dimostrano l'idoneità delle risorse di parte corrente a finanziare interamente il disavanzo di parte capitale. Infatti, il saldo positivo di parte corrente ha finanziato le spese di parte capitale per la porzione di spesa non coperta dalle entrate in conto capitale, pari a Euro - 109.685.337,84, determinandosi, per la parte residua, un equilibrio finale 2015 positivo pari a Euro 226.193.115,63.

Il pareggio di bilancio

La Regione Sardegna, a seguito dell'accordo siglato con il MEF in data 21/07/2014, si è impegnata, a decorrere dall'anno 2015, a conseguire il pareggio di bilancio di cui all'articolo 9 della L. n. 243/2012, così come previsto dall'articolo 42, comma 10, del D.L. n. 133/2014.

Pertanto, a decorrere dall'esercizio 2015, non ha trovato più applicazione il limite di spesa euro - compatibile e le disposizioni in materia di patto di stabilità interno in contrasto con il pareggio di bilancio, pur rimanendo in vigore le previsioni normative in materia di monitoraggio, certificazione e sanzioni previste dai commi 460, 461 e 462 dell'art. 1 della L. n. 228/2012.

Di conseguenza la Regione Sardegna nel 2015 si è impegnata a raggiungere:

- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;

- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

La Regione ha provveduto a trasmettere trimestralmente al MEF, entro 30 giorni dalla fine di ciascun trimestre, i reports di monitoraggio dei predetti saldi, ai sensi dell'art. 1, comma 470, della Legge di stabilità per il 2015.

Secondo il decreto del MEF del 28/07/2015, prot. n. 60856, l'obiettivo del pareggio è conseguito se tutti i saldi previsti sono positivi o pari a zero. Il prospetto, allegato B – modello 4C/15 (cfr. tabella n. 79), trasmesso dalla Regione al MEF, conferma un saldo finanziario di parte corrente netto positivo, sia per la competenza che per la cassa (allegato A – modello 1SC/15) (cfr. tabella n. 80), pari, rispettivamente, a **Euro 480.649.000,00** e a **Euro 569.007.000,00**, come pure risulta positivo il saldo finanziario finale netto di competenza e di cassa (allegato A – modello 2SF/15), pari, rispettivamente, a **Euro 240.681.000,00** e a **Euro 25.692.000,00**, (cfr. tabella n. 81). I prospetti, allegato A – modello 1SC/15 e allegato A – modello 2SF/15, conformi agli schemi ministeriali e inseriti nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, evidenziano nel dettaglio la modalità di costruzione dei saldi, specificando le componenti escluse e incluse nella loro determinazione. Le somme rappresentate trovano corrispondenza con i dati del rendiconto e le componenti escluse appaiono correttamente determinate.

Il patto di stabilità per il 2015

Come illustrato nel paragrafo 3.8, dall'esercizio 2015 non hanno trovato più applicazione il limite di spesa euro-compatibile e le disposizioni in materia di patto di stabilità interno in contrasto con il pareggio di bilancio, pur rimanendo in vigore le previsioni normative in materia di monitoraggio, certificazione e sanzioni previste dai commi 460, 461 e 462 dell'art. 1 della L. n. 228/2012.

La legge di stabilità per il 2015 ha previsto la possibilità di attivare il patto territoriale orizzontale, verticale e verticale incentivato. In altri termini, è stata prevista una nuova disciplina in ordine alla regionalizzazione del patto di stabilità interno adeguando i meccanismi del patto regionale verticale e orizzontale.

La Regione, infatti, può autorizzare gli Enti Locali facenti parte del territorio regionale a peggiorare i propri saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale destinati agli investimenti, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale. Tale obiettivo può essere realizzato, e in tal caso si parla di “**patto orizzontale**”, se gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli Enti Locali sono compensati da una riduzione degli spazi finanziari di spettanza dei rimanenti Enti Locali (di pari importo ai miglioramenti autorizzati), oppure, e in tal caso si parla di

“**patto verticale**”, se gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli Enti Locali sono compensati dalla Regione con il miglioramento del proprio saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa. Con la delibera della G.R. n. 46/19 del 22/09/2015, è stata autorizzata la cessione di spazi finanziari per un totale complessivo di **Euro 73.178.447,13**, di cui **Euro 12.000.000,00** a titolo di patto verticale e **Euro 61.178.447,13** a titolo di patto verticale incentivato. Conseguentemente, è stata prevista l'erogazione da parte dello Stato dell'incentivo di **Euro 50.980.000,00**, ovvero l'**83,33%** degli spazi finanziari concessi.

Sulla base di quanto rappresentato, risulta che la Regione ha migliorato l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa dell'importo complessivo di **Euro 73.178.447,13**, così come previsto dall'art. 1, comma 480, della L. n. 190/2014. Il predetto contributo statale di **Euro 50.980.000,00** è stato interamente riscosso nel 2015, come risulta anche dall'allegato A - modello 2SF/2015 rigo V14.

L'indebitamento regionale

Al 31/12/2015 il debito residuo complessivo a carico della Regione ammonta a **Euro 1.126.728.517,98** (cfr. tabella n. 83). A tale importo deve essere sommato quello, pari a **Euro 1.375.343,35**, relativo ai mutui concessi ai Comuni nel 1999, ai sensi della L.R. n. 37/1998, art. 19. Il totale dell'indebitamento residuo, pertanto, è pari a **Euro 1.128.103.861,33**, che con il debito a carico dello Stato, pari a **Euro 17.144.886,17**, determina l'ammontare complessivo di **Euro 1.145.248.747,50**.

La verifica del rispetto del limite all'indebitamento è disciplinata dall'art. 62, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011. A tale proposito la Regione ha compilato l'allegato D) dell'allegato 9 al D.lgs. n. 118/2011 (cfr. tabella n. 88), da cui emerge che il suddetto limite è stato rispettato, ovvero che l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento è pari a **Euro 350.307.234,07**.

Il conto del patrimonio

Il D.Lgs. n. 118/2011, all'art. 3, comma 12, dispone che l'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria può essere rinviato all'anno 2016 e, all'art. 11, comma 13, che il rendiconto relativo all'esercizio 2015 degli enti che si sono avvalsi del rinvio di cui al citato art. 3, comma 12, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 10, non comprende né il conto economico né lo stato patrimoniale. La Regione, con la delibera n. 16/7 del 14/04/2015, ha deciso di applicare i principi contabili riferiti alla contabilità economico-patrimoniale a decorrere dall'esercizio 2016 e di avvalersi, pertanto, del citato rinvio.

Il rendiconto 2015, quindi, prevede solamente la redazione del conto del patrimonio, con valori che, opportunamente riclassificati, consentiranno la predisposizione del primo stato patrimoniale con riferimento all'esercizio 2016, primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale.

Le risultanze finali del conto del patrimonio 2015 evidenziano un miglioramento di **Euro 354.126.149,16** della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015 rispetto al 1° gennaio 2015 determinato da una diminuzione della consistenza delle attività patrimoniali inferiore alla diminuzione della consistenza delle passività.

Il personale della Regione

Il personale regionale in servizio al 31/12/2015 è pari a **n. 138** dirigenti (compresi i dirigenti in servizio presso il C.F.V.A.) e a **n. 3.932** unità non dirigenziali, di cui **n. 2.619** in servizio presso la Regione (compreso il personale ex SRA) e **n. 1.313** in servizio presso il C.F.V.A.. A tale proposito si evidenzia un incremento del personale dirigenziale di **n. 3** unità rispetto al 2014 e di **n. 1** unità rispetto al 2013. Per quanto concerne, invece, il personale non dirigenziale della Regione, si registra una costante diminuzione, pari a meno **n. 126** unità rispetto al 2013 e a meno **n. 110** unità rispetto al 2014. Per il personale non dirigenziale del C.F.V.A., la riduzione si attesta nella misura di meno **n. 15** unità con riferimento al 2013 e a meno **n. 10** unità con riguardo al 2014 (cfr. tabella n. 108).

La spesa per il personale impegnata nel 2015 è stata pari a **Euro 264.025.017,25**, inclusa la quota relativa al personale esperto del C.R.P. e la spesa per i co.co.co. (l'unica forma di lavoro flessibile attivata dalla Regione), con un incremento del **4,56%** rispetto all'esercizio 2014 (cfr. tabella n. 112). Tale incremento risente in misura significativa dell'aumento dell'aliquota IRAP, ai sensi della L.R. n. 5/2015 art. 3, comma 6.

Secondo i dati rappresentati dalla Regione la spesa per il personale impegnata nel 2015, al netto delle componenti da sottrarre e al lordo dell'IRAP, è stata pari a **Euro 225.486.495,60** (cfr. tabella n. 113). La Regione ha evidenziato di avere rispettato il tetto di spesa di cui all'art. 1, comma 557quater, della L. n. 296/2006, ovvero il valore medio della spesa per il personale nel triennio 2011/2013 (cfr. tabella n. 114).

A tale proposito, si deve osservare che con la delibera n. 21/2014 QMIG la Sezione delle Autonomie ha ribadito che i vincoli imposti dal Legislatore statale all'incremento dell'aggregato "*spesa di personale*" devono considerarsi principi di coordinamento della finanza pubblica ed, in assenza di una specifica previsione normativa che autorizzi la deroga, si può ritenere possibile escludere dal computo della spesa per il personale, ai fini della verifica del rispetto dei limiti di spesa fissati dall'art. 1, comma 557quater, della L. n. 296/2006, solo gli importi il cui costo sia totalmente finanziato con

XX

risorse dell'Unione Europea o di privati. **Pertanto, si esprimono perplessità sull'esclusione dal rispetto dei limiti in questione della spesa sostenuta per i dipendenti rientranti nella c.d. lista speciale ex L.R. n. 42/1989 pari a Euro 14.481.595,84.** La Regione ha fornito chiarimenti con la nota prot. n. 30497/2016 per l'illustrazione dei quali si rinvia al paragrafo "*Contraddittorio con l'Amministrazione in sede di verifica*".

La spesa relativa ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa al 31/12/2015 è risultata pari a **Euro 3.864.072,21** (compresi oneri riflessi e IRAP), ed è stata inserita dalla Regione tra le componenti incluse nella determinazione della spesa per il personale relativa all'esercizio 2015 (cfr. tabella n. 115). La spesa in questione è soggetta alle limitazioni previste dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con la L. n. 122/2010. Della spesa in esame, **Euro 691.571,29** (cfr. tabella n. 116), risultano a carico di fondi comunitari; **Euro 441.282,81** (cfr. tabella n. 117), risultano finanziati con assegnazioni statali; **Euro 1.636.371,78** (cfr. tabella n. 118), sono finanziati con fondi regionali, di cui **Euro 598.851,75** destinati al programma di stabilizzazione ex L.R. n. 3/2009; **Euro 1.094.846,33** sono finanziati con fondi misti, dei quali la quota regionale ammonta a **Euro 24.217,19** (cfr. tabella n. 119).

Secondo l'interpretazione che la Regione ha dato con la delibera della G.R. n. 20/12 del 26/04/2011 alle disposizioni vincolistiche, la spesa per il lavoro flessibile soggetta al limite di cui al citato art. 9, comma 28, sarebbe solo quella finanziata dalla Regione, con esclusione di quella sostenuta nell'ambito dei programmi di stabilizzazione (ex L.R. n. 3/2009). Pertanto, il limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, sarebbe stato rispettato con un'incidenza della spesa impegnata nel 2015 di circa il **34%** sull'ammontare della spesa impegnata per il lavoro flessibile nell'esercizio 2009, inferiore rispetto al limite del 50% (cfr. tabella n. 122).

A tale proposito, si deve osservare che, secondo i più recenti orientamenti della giurisprudenza di controllo (cfr. la delibera della Sezione delle Autonomie n. 21/2014/QMIG), con riguardo all'applicazione dei limiti di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in assenza di una puntuale previsione normativa che autorizzi la deroga, l'esclusione dal rispetto dei limiti in questione deve considerarsi circoscritta, in ragione della specifica fonte di finanziamento, a quelle spese il cui costo sia totalmente finanziato a valere su fondi dell'Unione Europea e ciò al fine di non ritardare l'attuazione di interventi che vedono la partecipazione di più paesi appartenenti alla stessa Unione. In tal senso si è già espressa anche la Ragioneria generale dello Stato con la circolare n. 9 del 17/02/2006.

Non appare, quindi, condivisibile sottrarre dalla verifica del rispetto dei limiti di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, la spesa per il lavoro flessibile finanziata dalla Regione nell'ambito dei

programmi di stabilizzazione ex art. 3, comma 7, della L.R. n. 3/2009, né quella finanziata dallo Stato (anche a titolo di cofinanziamento), salvo che si tratti di finanziamenti specifici aggiuntivi o che sia stata espressamente prevista da disposizioni normative la possibilità di derogare alla disciplina vincolistica in esame (cfr. tabella n. 124). La Regione ha fornito chiarimenti con la nota prot. n. 30497/2016 per l'illustrazione dei quali si rinvia al paragrafo *“Contraddittorio con l'Amministrazione in sede di verifica”*.

La Regione ha comunicato che la spesa impegnata nel 2015 per gli incarichi di studi e consulenze è stata pari a **Euro 185.636,25** (cfr. tabella n. 126). Tale importo complessivo risulta superiore del **65,57%** rispetto alla corrispondente spesa del 2014. Tuttavia, al netto dei finanziamenti comunitari e statali, conformemente a quanto previsto dalle Sezioni Riunite in sede di controllo con la delibera n. 7/2011, risultano rispettati i limiti di spesa di cui all'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010, convertito con la L. n. 122/2010, e di cui all'art.1, comma 5, del D.L. n. 101/2013, convertito con la L. n. 125/2013.

Gli enti, gli istituti e le agenzie regionali

Gli enti, istituti e agenzie regionali sono sottoposti ai poteri di indirizzo, controllo e vigilanza della Giunta regionale, così come previsti dalla L.R. n. 14/1995. A tale proposito, si deve evidenziare che, ai sensi dell'art. 2 della citata L.R., gli Assessori competenti per materia devono verificare la conformità dell'attività svolta dagli enti, istituti e agenzie regionali alle direttive impartite dalla Giunta e valutare la congruità dei risultati raggiunti in termini di efficacia, efficienza ed economicità. Degli esiti delle verifiche in questione e delle conseguenti misure eventualmente adottate deve essere dato conto in una relazione sull'attività degli enti, che la Giunta è tenuta a trasmettere al Consiglio regionale entro il 30 aprile di ogni anno.

La Corte deve osservare che non risulta svolta per il 2015 un'attività di indirizzo e di verifica, così come prescritta dalla L.R. n. 14/1995, né predisposto un referto al Consiglio regionale. Deve, altresì, evidenziare che gli enti inseriti nella tabella n. 129 sono ricompresi nel conto economico consolidato delle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. n. 196/2009 (cfr. paragrafo 8.1).

Con riguardo alle risorse complessivamente trasferite nel 2015 (in conto competenza e in conto residui) a favore degli enti, istituti e agenzie regionali, si evidenzia che gli impegni sono stati pari a **Euro 535.630.414,19**, mentre i pagamenti complessivi (in conto competenza e in conto residui) hanno raggiunto l'importo di **Euro 511.091.758,36** (cfr. tabella n. 133).

Si deve, inoltre, segnalare il considerevole incremento degli impegni complessivi nel 2015 (in conto competenza e in conto residui) rispetto agli esercizi 2013 e 2014, pari, al **19,15%** e al **16,94%**.

La spesa per il personale degli enti, istituti e agenzie regionali ammonta a **Euro 306.054.924,74**, e risulta diminuita del **3,87%** rispetto all'esercizio 2014 in cui si era registrata una corrispondente spesa di **Euro 318.391.460,76** (cfr. tabella n. 141).

Tuttavia, se si esamina la situazione dei singoli enti regionali, emerge in taluni casi l'incremento della spesa per il personale. L'andamento in crescita degli impegni riguarda ISRE, + 3,82%, l'ERSU di Cagliari +0,50% e l'I.Z.S., + 3,47%. Diversamente, per tutti gli altri enti regionali l'ammontare degli impegni è in riduzione rispetto all'esercizio 2014, in misura considerevole per la Conservatoria delle coste e per l'Agenzia del lavoro (ora Agenzia ASPAL), con una percentuale rispettivamente del -26,24% e del -18,77%.

Con riguardo ai rapporti di lavoro flessibili degli enti, istituti e agenzie regionali, l'esame dei dati trasmessi, ha evidenziato una spesa complessiva pari a **Euro 11.654.705,05** (cfr. tabella n. 142). Gli enti, istituti e agenzie regionali ritengono di dovere escludere dal rispetto dei limiti di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, la spesa per il lavoro flessibile finanziata con fondi comunitari e con fondi statali. Pertanto, è stato necessario distinguere per ogni ente la fonte di finanziamento della spesa sostenuta per il lavoro flessibile.

A tale proposito si deve osservare che, secondo i più recenti orientamenti della giurisprudenza di controllo (cfr. la delibera della Sezione delle Autonomie n. 21/2014/QMIG), così come già evidenziato con riguardo alla Regione, in assenza di una puntuale previsione normativa, i limiti di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con la L. n. 122/2010, non trovano applicazione esclusivamente nei riguardi di quelle assunzioni il cui costo sia totalmente finanziato con risorse dell'Unione Europea. In tal senso si era già espressa anche la Ragioneria generale dello Stato con la circolare n. 9 del 17/02/2006.

Conseguentemente, si ritiene che, ai fini della verifica del rispetto da parte degli enti, istituti e agenzie regionali dei limiti di spesa in questione, possano essere escluse solo le spese per il lavoro flessibile finanziate con risorse comunitarie, quelle la cui esclusione sia stata espressamente prevista da disposizioni normative e quelle coperte con finanziamenti specifici aggiuntivi, ai sensi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010.

Si deve, inoltre, precisare che i limiti di spesa in esame, per espressa disposizione normativa, si applicano anche agli enti del servizio sanitario nazionale tra i quali devono essere inseriti gli Istituti

zooprofilattici. Deve anche osservarsi che in mancanza di un parametro di spesa per il lavoro flessibile nell'esercizio 2009 (o della media di spesa nel triennio 2007/2009), secondo i più recenti orientamenti della giurisprudenza di controllo (cfr. delibere Sez. Autonomie n. 21/2014 QMIG, Sez. controllo Puglia n. 64/2015, Sez. controllo Campania n. 213/2014, Sez. controllo Lombardia n. 215/2014), devono essere assunti comportamenti gestionali volti alla eliminazione delle tipologie di spesa contemplate dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, salve le eccezioni di legge e salvi i margini di flessibilità individuati dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti con la delibera n. 11/2012. **Si raccomanda, pertanto, alla Regione nell'ambito dell'attività di indirizzo, vigilanza e controllo prevista dalla L.R. n. 14/1995, di impartire precise direttive ai propri enti, istituti e agenzie ai fini del contenimento della spesa per il personale - che incide in misura considerevole sulle spese di funzionamento dei predetti enti - e del rispetto dei vincoli di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010. Ciò anche in vista del consolidamento del bilancio regionale.**

Con riguardo alla spesa sostenuta dagli enti, istituti e agenzie regionali per gli incarichi di studio e consulenze, l'esame dei dati trasmessi evidenzia una spesa complessiva pari a **Euro 338.115,32** e una consistente riduzione rispetto alla corrispondente spesa sostenuta nell'esercizio 2014 del **36,79%** (cfr. tabella n. 151).

Per ogni singolo ente, istituto e agenzia regionale che ha conferito incarichi di studio e di consulenza, è stato verificato il rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010, all'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013 e all'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014. A tale proposito, la Corte deve osservare che, secondo gli orientamenti prevalenti della giurisprudenza di controllo (cfr. SS.RR. del. n. 7/2011, Sez. reg. contr. Emilia Romagna del. n. 233/2014, Sez. reg. contr. Lombardia del. n. 137/2015), *“debbono essere esclusi dal computo gli oneri coperti mediante finanziamenti aggiuntivi e specifici trasferiti da altri soggetti pubblici e privati...atteso che le suddette spese, ove inserite in un proficuo quadro programmatico, possono incrementare le competenze e le conoscenze...non vi è ragione di includere nel computo delle spese per studi e consulenze quanto finanziato con le risorse dinanzi indicate”*. Ne consegue la necessità che ai fini della verifica del rispetto dei limiti di spesa in questione, debbano essere sottratte dalla spesa impegnata nel 2015 per gli incarichi in esame le componenti finanziate con risorse comunitarie, statali e private.

Le società partecipate dalla Regione

Le somme complessivamente destinate dalla Regione al comparto delle società partecipate sono risultate pari a **Euro 426.661.770,46**, di cui **Euro 99.466.963,48** in conto residui e **Euro 327.194.806,98** in conto competenza (cfr. tabella n. 156). Dal confronto con l'esercizio precedente emerge un

aumento significativo dei trasferimenti, in conto competenza e in conto residui, pari a **Euro 92.047.111,14**, ovvero pari al **27,51%**. A tale proposito, si deve segnalare che l'incremento in questione è comprensivo del trasferimento per ricapitalizzazione effettuato nella misura di **20 milioni di Euro** a favore di Abbanoa S.p.A.. Si deve, inoltre evidenziare, che una parte significativa dei trasferimenti, pari a **Euro 165.858.367,94**, ovvero il **38,87%** del totale, è stata effettuata dalla Regione per la remunerazione di prestazioni di servizio. I rimanenti trasferimenti, pari a **Euro 260.803.402,52**, ovvero il **61,13%** del totale, sono stati effettuati al di fuori di un rapporto sinallagmatico. In particolare, si rilevano **Euro 86.758.487,16** di trasferimenti correnti, **Euro 1.080.000,00** di trasferimenti per la copertura di oneri da contenzioso, **Euro 8.122.775,59** per l'acquisto di beni materiali e software, **Euro 810.000,00** per la remunerazione di incarichi professionali e **Euro 143.854.139,77** a titolo di contributi per gli investimenti (cfr. tabella n. 157). Come già evidenziato in precedenti occasioni (cfr. delibere n. 56/2012 e n. 52/2013 della Sezione regionale di controllo della Sardegna), si deve ribadire *“l'incongruenza costituita dall'assegnazione di vari contributi di finanziamento da parte del socio Regione in favore di organismi costituiti secondo i modelli civilistici societari, considerando debitamente che tali fatti potrebbero anche contravvenire al sistema comunitario di tutela della concorrenza, alterando le regole del mercato in quanto rappresenterebbero impropri regimi di aiuto, ormai non consentiti”*.

Si deve, inoltre, evidenziare che una parte dei suddetti trasferimenti complessivi (Euro 426.661.770,46), è stata destinata: nella misura di **Euro 42.877.176,35**, in favore di società partecipate in liquidazione o sottoposte a procedura concorsuale (cfr. tabella n. 158); nella misura di **Euro 49.245.178,39**, in favore di società partecipate che hanno registrato al 31/12/2015 un risultato di esercizio negativo (cfr. tabella n. 159).

La spesa per il personale a tempo indeterminato delle società partecipate dalla Regione nel 2015, pari a **Euro 218.358.334,60**, si è ridotta rispetto all'esercizio precedente dell'**1,50%** (cfr. tabella n. 161). Tuttavia, l'esame della predetta spesa sostenuta dalle singole società partecipate ha evidenziato, in taluni casi, un considerevole incremento. A tale proposito deve essere segnalata la situazione di Sotacarbo S.p.A., con un incremento del 39,05%, Abbanoa S.p.A. con un incremento del 3,54%, Fase 1 S.r.l., con un aumento del 20,54%, di So.Gea.Al S.p.A. e di Geasar S.p.A. con un incremento, rispettivamente, del 4,22% e del 4,11%.

La spesa per le collaborazioni coordinate e continuative complessivamente sostenuta dalle società partecipate dalla Regione nell'esercizio 2015, pari a **Euro 1.739.575,97**, registra un incremento rispetto all'esercizio 2014, pari al **7,70%** (cfr. tabella n. 162).

La spesa per gli incarichi di studio e consulenze sostenuta dalle società partecipate dalla Regione è stata pari a **Euro 3.648.675,54**, con un incremento di circa il **14%** rispetto alla corrispondente spesa sostenuta nell'esercizio 2014 (cfr. tabella n. 163).

La Corte, alla luce dei dati come sopra illustrati, deve evidenziare che la normativa attualmente vigente, art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016, ha previsto in capo alle Pubbliche Amministrazioni partecipanti l'obbligo di fissare nei riguardi delle proprie società controllate specifici obiettivi, annuali e pluriennali, di contenimento delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenendo conto delle disposizioni che stabiliscono a proprio carico divieti o limitazioni alle assunzioni di personale. Le società a controllo pubblico devono recepire tali indirizzi con propri provvedimenti. E' evidente che il descritto quadro normativo tiene conto dei riflessi che l'andamento gestionale delle società partecipate controllate produce sugli equilibri di bilancio degli enti partecipanti. La richiamata stretta correlazione ha giustificato la previsione, all'art. 11bis del D.Lgs. n. 118/2011, dell'obbligo in capo alle Pubbliche Amministrazioni, del consolidamento dei bilanci con i propri enti, organismi strumentali e società controllate e partecipate, e all'art. 30 della L. n. 161/2014, del potere della Corte dei conti, nell'ambito delle sue funzioni di controllo, di chiedere dati economici e patrimoniali agli organismi partecipati a qualsiasi titolo al fine di valutarne l'incidenza sui bilanci degli enti partecipanti.

Le Fondazioni regionali

Nell'esercizio 2015 sono state trasferite risorse complessive alle Fondazioni regionali per un ammontare pari a **Euro 11.058.027,54** (cfr. tabella n. 166). La Corte dei conti deve segnalare che dal sito istituzionale della Regione, "*sezione trasparenza - enti di diritto privato controllati*", emergono delle incongruenze sull'ammontare delle risorse trasferite alle Fondazioni regionali rispetto ai dati comunicati dalle stesse Fondazioni all'Assessorato della pubblica istruzione e trasmessi alla Corte. Deve, inoltre, essere evidenziata l'incompletezza dei dati presenti sul sito istituzionale della Regione che, per alcune Fondazioni regionali, risultano a tutt'oggi non disponibili seppure riferiti a pregresse annualità. A tale proposito, si deve ricordare che risponde a specifiche esigenze di trasparenza, richiamate dal D.lgs. n. 33/2013, l'obbligo per l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del citato decreto, di pubblicare tutte le informazioni riguardanti gli enti controllati di diritto privato, comunque denominati. Il comma 4 del medesimo art. 22 prevede, nel caso della mancata o incompleta pubblicazione, il divieto di procedere all'erogazione in favore degli enti le cui informazioni risultino carenti, di qualsivoglia somma ad esclusione dei pagamenti a fronte di prestazioni contrattuali rese.

La gestione dei fondi comunitari

Per quanto concerne il P.O. FSE 2007/2013, a fronte di una dotazione complessiva pari a **Euro 675.053.206,06**, al 31/12/2015 la spesa certificata è risultata pari a **Euro 603.365.893,00**, gli impegni a **Euro 754.517.611,00** e i pagamenti a **Euro 690.832.992,00** (cfr. tabella n. 174).

Con riguardo al Programma FESR 2007/2013, a fronte di una dotazione complessiva pari a **Euro 1.361.343.530,00**, al 31/12/2015 risulta una spesa complessiva certificata pari a **Euro 1.019.317.938,40**. I pagamenti complessivi ammontano a **Euro 1.490.609.453,89**, cioè circa il **109,50%** dell'intera spesa finanziata. La misura della partecipazione UE è fissata in **Euro 680.671.765,15**, ovvero il 50% dell'intera dotazione. I pagamenti a valere sulla quota UE ammontano a **Euro 748.843.752,95**, cioè il **110,02%** della quota di partecipazione UE (cfr. tabella n. 176).

La spesa sanitaria regionale

La spesa del comparto sanità incide in misura particolarmente rilevante sul bilancio regionale. Tale incidenza, in continua crescita nel quinquennio 2010-2014, registra un considerevole decremento nell'esercizio 2015. La spesa impegnata dall'Assessorato della sanità al 31/12/2015 è risultata pari a **Euro 3.482.062.000,00** con una riduzione del **6,09%** rispetto alla corrispondente spesa registrata al 31/12/2014. Si deve, inoltre, evidenziare un considerevole decremento della percentuale di incidenza sull'intera spesa regionale impegnata che passa dal **52,08%** del 2014 al **44,46%** nel IV trimestre 2015 (cfr. tabella n. 182).

Tuttavia, si deve osservare che il confronto con le annualità precedenti deve tenere conto della circostanza che dall'1/01/2015, ai sensi dell'art. 29, comma 2, della L.R. n. 5/2015, anche nell'ambito del perimetro sanitario hanno trovato applicazione i nuovi principi contabili del titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, primo fra tutti quello della competenza finanziaria potenziata, che non rendono omogenei i dati della serie storica.

L'ammontare delle assegnazioni alle aziende sanitarie per il 2015 risulta pari a **Euro 2.828.861.820,42** (cfr. tabella n. 186). Tali complessive assegnazioni per il finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente 2015 risultano inferiori rispetto a quelle dell'esercizio 2014 di **Euro 68.576.314,31** ovvero di circa il **2,4%** (cfr. tabella n. 188).

I costi della produzione registrano dal 2012 un continuo incremento. Si è passati da **Euro 3.255.804.000,00** nel 2012, a **Euro 3.286.514.000,00** nel 2013, a **Euro 3.320.295.000,00** nel 2014. Con riguardo ai dati provvisori al IV trimestre 2015, si riscontra un ulteriore incremento dell'**1,33%**

dei costi della produzione, che raggiungono l'importo di **Euro 3.364.298.000,00** (cfr. tabella n. 192). Rispetto all'esercizio 2012 l'incremento è pari a **Euro 108.494.000,00** ovvero del **3,33%**.

I risultati differenziali ottenuti sottraendo dal valore i costi della produzione, registrano un graduale e costante peggioramento: nell'esercizio 2012, considerata la rilevante entità delle risorse integrative assegnate alle aziende, si era raggiunto il risultato positivo di **Euro 132.094.000,00**, che si è ridotto nel 2013 a **Euro 52.944.000,00**, a **Euro -167.633.000,00** nel 2014 e a **Euro -257.064.000,00** al IV trimestre 2015 (dato provvisorio – cfr. tabella n. 192).

Gli enti del servizio sanitario regionale complessivamente hanno registrato al 31/12/2015 (dati provvisori al IV trimestre) un disavanzo pari a **Euro - 344.307.000,00** (cfr. tabella n. 193).

Tra i costi della produzione delle aziende sanitarie incide in misura considerevole la spesa per il personale. Tale voce di costo, che nel 2004 ammontava a circa **1,028 miliardi di Euro** (dato acquisito dal verbale del tavolo tecnico Stato-Regione del 23/03/2010), si è notevolmente incrementata negli esercizi successivi attestandosi al IV trimestre 2015 nella misura di **Euro 1.174.277.000,00**, al netto dell'IRAP, con un incremento dal 2004 del **14,23%** (cfr. tabella n. 198).

Si deve poi aggiungere il costo per le consulenze, collaborazioni, rapporti di lavoro interinale e altre prestazioni sanitarie e non sanitarie, al netto dell'IRAP, pari a **Euro 53.994.000,00** al IV trimestre 2015 (cfr. tabella n. 200). Quindi, il costo per tutte le prestazioni lavorative, al netto dell'IRAP, registra al IV trimestre 2015 un leggero incremento rispetto all'esercizio 2014 passando da **Euro 1.225.336.000,00** a **Euro 1.228.271.000,00**, con uno scostamento pari a **Euro 2.935.000,00** ovvero lo **0,24%** in più (cfr. tabella n. 201).

La spesa farmaceutica complessiva risultante dai modelli CE consuntivo nel periodo dal 2012 al IV trimestre 2015 registra un continuo incremento pari al **14,47%**, nonostante la significativa riduzione della spesa per la farmaceutica convenzionata che da **Euro 322.450.000,00** nell'esercizio 2012, si è attestata nella misura di **Euro 292.454.000,00** nel 2015 (IV trimestre), con una riduzione del **9,30%** (cfr. tabella n. 203).

La spesa farmaceutica complessiva al IV trimestre 2015, pari a **Euro 661.656.000,00**, registra, rispetto all'esercizio precedente, un incremento di **Euro 56.097.000,00**, ovvero del **9,26%**, solo in minima parte compensato dalla riduzione della spesa farmaceutica convenzionata pari allo **0,28%** in meno.

CONTRADDITORIO CON L'AMMINISTRAZIONE IN SEDE DI VERIFICA

Analisi del rendiconto

Con nota del 18/11/2016 prot. n. 7257 la Direzione generale dei servizi finanziari ha formulato le seguenti osservazioni.

“Con riferimento alla relazione istruttoria di verifica del Rendiconto 2015 della Regione Sardegna, trasmessa con la nota in oggetto, si prende atto di quanto osservato in merito alla necessità di una corretta individuazione degli esercizi di esigibilità degli accertamenti e degli impegni sia all'atto della loro assunzione che in sede di riaccertamento, straordinario ed ordinario, nonché della necessità di una attenta valutazione della sussistenza delle obbligazioni attive e passive.

Si assicura, quindi, per quanto di competenza della scrivente direzione dei servizi finanziari, che si stanno mettendo in atto tutte le possibili iniziative atte a rafforzare le verifiche e i sistemi anche informatici di controllo al fine di garantire un adeguato monitoraggio delle operazioni contabili in capo ai competenti C.d.r. e a mappare la correlazione tra entrate e spese re-imputate, specificatamente di quelle provenienti dal riaccertamento straordinario. Ciò, anche attraverso numerose circolari e riunioni con i diversi uffici regionali finalizzate a chiarire le implicazioni della nuova gestione contabile e a regolarne i passaggi fondamentali, nonché a sviluppare la consapevolezza e capacità di applicare un nuovo modello di programmazione utile anche nella predisposizione dei documenti del bilancio di previsione.

Si condivide pienamente, infatti, che la stretta correlazione tra le dinamiche della gestione e gli equilibri finanziari di bilancio e di pareggio impone una adeguata conoscenza, da parte dell'amministrazione nel suo complesso, dei nuovi schemi operativi e degli effetti che una non corretta verifica e/o programmazione temporale degli atti contabili sono suscettibili di produrre sul bilancio e sul risultato di amministrazione, nonché sul rispetto dell'obiettivo di saldo di finanza pubblica.

E' tuttavia altrettanto evidente, come ottimamente messo in rilievo anche dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti, con la delibera n. 4 del 17/02/2015, che la riforma contabile implica una consistente revisione del sistema informativo, un ripensamento organizzativo ed una specifica formazione che aiutino l'intero apparato a prendere coscienza delle nuove dinamiche e delle connesse responsabilità, il cui carico non può essere demandato in via esclusiva agli uffici tecnici finanziari.

La complessità del sistema presupporrebbe anche un adeguato e sinergico sistema di controlli interni ed un rafforzamento organizzativo degli uffici preposti alle verifiche finanziarie e contabili che risultano,

invece, sempre più indeboliti sia quantitativamente che qualitativamente. L'importanza del rafforzamento organizzativo si ritiene debba essere adeguatamente valutata, anche nell'ottica di un equilibrato rapporto della regione con il sistema degli altri enti territoriali e con lo Stato, laddove l'armonizzazione contabile e le comuni regole di finanza pubblica richiedono una sempre più qualificata presenza tecnica della regione ai tavoli del sistema delle Conferenze.

Le criticità riscontrate dalla struttura amministrativa regionale nel primo anno di avvio della riforma sono state, peraltro, anche evidenziate nella relazione del Presidente della Regione con la quale è stato trasmesso il rendiconto 2015, unitamente all'impegno a darvi soluzione in un adeguato arco temporale”.

Nell'adunanza pubblica del 24/11/2016 l'Assessore regionale della programmazione e bilancio ha evidenziato le difficoltà incontrate nella prima applicazione dei nuovi principi contabili, ponendo l'accento sui risultati positivi conseguiti, quali la riduzione della mole dei residui attivi e passivi, la riduzione dei residui perenti, il conseguimento degli obiettivi di pareggio del bilancio e la riduzione del disavanzo di una quota superiore all'obiettivo stabilito dal MEF. L'Assessore della programmazione ha anche ricordato la positiva conclusione della cd. “*vertenza entrate*” e l'imminente istituzione dell'Agenzia sarda delle entrate.

Il personale regionale

Spesa per il personale a tempo indeterminato

Con nota prot. n. 30497/2016 la Direzione generale dei servizi finanziari ha precisato di avere inserito tra le componenti escluse dal rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 1, comma 557 quater, della L. 296/2006, le spese sostenute per il personale della lista speciale ad esaurimento di cui alla L.R. n. 42/1989 (pari a Euro 14.481.595,84), in quanto tale spesa è “*riconducibile fundamentalmente a misure di ammortizzatore sociale e non al fabbisogno per il funzionamento delle strutture regionali connesso alla dotazione organica*”. Tuttavia, la medesima Direzione ha evidenziato che qualora non si operasse tale esclusione, ricalcolando la media della spesa 2011/2013 comprensiva delle corrispondenti spese sostenute nel medesimo periodo, la spesa per il 2015 aumenterebbe a Euro 239.962.585,47, comunque nei limiti del tetto di spesa rideterminato nella misura di Euro 251.519.849,76. Tali argomentazioni sono state illustrate dal Direttore generale dei servizi finanziari anche nell'adunanza pubblica del 24/11/2016.

La Corte prende atto di quanto rappresentato dalla Regione e della circostanza che la spesa per il personale incrementata della voce di cui alla L.R. n. 42/1989 rispetta il tetto di spesa di cui all'art. 1, comma 557 quater, così come rideterminato. Tuttavia, allo stato attuale, sulla base della

normativa vigente e della giurisprudenza di controllo, deve ribadire che non appare corretto escludere dalla verifica del rispetto dei limiti di spesa in questione quella sostenuta per il personale della lista speciale ad esaurimento di cui alla L.R. n. 42/1989.

Spesa per il personale flessibile

Con la nota prot. n. 30497/2016 la Direzione generale dei servizi finanziari ha precisato di avere escluso dalla spesa per il lavoro flessibile impegnata nel 2015, quella finanziata nell'ambito dei programmi di stabilizzazione, ex art. 3, comma 7, della L.R. n. 3/2009 e quella finanziata dallo Stato, conformemente a quanto indicato nella delibera della G.R. n. 20/12 del 26/04/2011. La medesima Direzione ha, altresì, evidenziato che qualora tali spese sottratte debbano essere assoggettate ai limiti di spesa previsti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 (pari al 50% della spesa del 2009), deve essere ricalcolato anche il tetto di spesa del 2009 inserendo le corrispondenti tipologie di spesa originariamente non ricomprese. Da questo nuovo calcolo è risultato che la spesa sostenuta nel 2009, inclusa quella ex art. 3, comma 7, della L.R. n. 3/2009 e quella finanziata dallo Stato, è stata pari a Euro 4.748.887,14 e che il limite di spesa è pari a Euro 2.374.443,57. La spesa impegnata nel 2015 per il lavoro flessibile, rideterminata includendo la spesa ex art. 3, comma 7, della L.R. n. 3/2009 e quella finanziata dallo Stato, è risultata pari a Euro 2.346.145,09 e, come evidenziato dalla Direzione generale dei servizi finanziari, risulta rispettare comunque il limite di spesa. Tali argomentazioni sono state illustrate dal Direttore generale dei servizi finanziari anche nell'adunanza pubblica del 24/11/2016.

La Corte prende atto di quanto rappresentato dalla Regione e della circostanza che la spesa per il personale flessibile incrementata della componente finanziata dallo Stato e della quota destinata ai programmi di stabilizzazione, ex art. 3, comma 7, della L.R. n. 3/2009, rispetta il tetto di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 così come rideterminato. Tuttavia, allo stato attuale, sulla base della normativa vigente e della giurisprudenza di controllo, si esprimono perplessità sulla mancata inclusione dei finanziamenti statali e di quelli destinati ai programmi di stabilizzazione all'interno della spesa per il lavoro flessibile da assoggettare ai citati limiti di cui all'art. 9, comma 28.

Enti, istituti e agenzie regionali

Laore

Con nota del 18/11/2016 l'ente ha precisato che l'incarico di consulenza la cui spesa impegnata nel 2015 è risultata pari a Euro 4.483,22, superiore al limite di spesa pari a Euro 1.983,00, è stato

totalmente finanziato con risorse comunitarie e, pertanto, non è soggetto ai vincoli di cui all'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010, così come confermato dalle Sezioni riunite della Corte dei conti con la delibera n. 7/2011.

Con riguardo, invece, alla spesa per il lavoro flessibile, pari a Euro 138.962,98, l'ente ha precisato:

- che la stessa fa riferimento a due contratti di lavoro a tempo determinato, attivati nell'ambito dei percorsi di rientro del programma “*master and back*” e a tre contratti di co.co.co.. La spesa complessiva è da ripartire tra finanziamenti regionali per Euro 85.190,38 e finanziamenti comunitari per Euro 53.772,60;
- che non è da assoggettare ai limiti di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, la spesa per il lavoro flessibile finanziata con le risorse comunitarie;
- che della parte finanziata con risorse regionali, è stata ritenuta soggetta ai vincoli in questione solo quella gravante sul bilancio dell'agenzia per Euro 52.947,00, in quanto la parte ulteriore pari a Euro 32.243,28 è risultata finanziata da altri soggetti, in particolare dal Servizio statistico regionale e, quindi, ritenuta da escludere ai sensi della delibera della G.R. n. 20/12 del 26/04/2011 (nota della Direzione generale dei servizi finanziari n. 30501/2016 e nota di LAORE prot. n. 41256/2016).

Argea, Area e Isre

I predetti enti hanno confermato di non aver sostenuto nel 2015 alcuna spesa per il lavoro flessibile (nota della Direzione generale dei servizi finanziari n. 30501/2016).

Ersu di Sassari

L'Ersu di Sassari ha impegnato per il lavoro flessibile nel 2015 la somma di **Euro 10.345,00**, interamente finanziata dalla Regione. L'ente ritiene di dover assoggettare ai limiti di spesa l'intera somma impegnata, e risulta avere impegnato nel 2009 l'importo di Euro 29.281,00. I limiti di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, risultano, quindi, rispettati (nota della Direzione generale dei servizi finanziari n. 30501/2016).

Ersu di Cagliari

L'Ersu di Cagliari ha impegnato per il lavoro flessibile nel 2015 la somma di **Euro 89.839,00**, di cui Euro 55.892,00 finanziati dalla Regione e Euro 33.947,00 finanziati con fondi comunitari. L'ente ha assoggettato ai limiti di spesa solo la quota finanziata dalla Regione. La spesa sostenuta nel 2009 è

pari a Euro 163.840,00 e, quindi, i limiti di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, risultano rispettati (nota della Direzione generale dei servizi finanziari n. 30501/2016).

Sardegna ricerche

L'Agenzia Sardegna ricerche ha impegnato nel 2015 per il lavoro flessibile la somma di **Euro 1.285.833,33**, di cui Euro 79.200,00 finanziati dalla Regione e Euro 1.206.633,33 finanziati con risorse comunitarie. L'agenzia ritiene di non dover assoggettare ai limiti in questione alcuna spesa, neppure quella finanziata dalla Regione, in quanto le risorse regionali che hanno finanziato i contratti in esame erano a destinazione vincolata e finalizzate alla ricerca e allo sviluppo del Parco tecnologico in attuazione della L.R. n. 7/2007 (nota della Direzione generale dei servizi finanziari n. 30501/2016).

Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro

Con nota prot. n. 30262 del 22.11.2016 l'agenzia ha fornito alcuni chiarimenti sulla spesa per il lavoro flessibile e per gli incarichi di studio e consulenza.

In particolare, per la prima tipologia di spesa, ha precisato che sul totale complessivo di Euro 7.610.147,00, la spesa di Euro 73.951,00 è finanziata con risorse comunitarie e, quindi, non deve assoggettata ai limiti di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010. Della spesa rimanente, quella da sottoporre ai limiti ammonta a Euro 284.863,00.

Con riguardo alla spesa per gli incarichi di consulenza, l'ente ha precisato *“che l'importo di Euro 120.265,00 afferisce ad incarichi di consulenza indispensabili per il funzionamento dell'Agenzia ed, in particolare, per l'attività di consulenza legale in materia amministrativa (Euro 35.000,00), posto che l'Agenzia non dispone di ufficio legale, per attività di supporto alla riorganizzazione dei servizi regionali per il lavoro (Euro 25.000,00), per attività di fundraising (Euro 25.000,00), e per attività di supporto in materia economico-finanziaria avente ad oggetto lo sviluppo e la gestione di un sistema di pianificazione controllo finanziario e di reporting per il programma Master and Back (Euro 13.000,00). Anche quest'ultimo importo è stato finanziato con fondi comunitari. Ulteriori consulenze, per importi modesti, sono state attivate per attività di comunicazione, commissioni, controlli e certificazioni. Si soggiunge, in ultimo, che le spese per le consulenze sono state diminuite rispetto al 2014 di circa il 70%”*.

IZS

Con nota prot. n. 9646 del 23/11/2016, l'istituto ha precisato con riguardo al limite di spesa per il lavoro flessibile, che questo deve essere determinato nella misura di Euro 320.510,00. Ha, inoltre,

confermato che la spesa per il lavoro flessibile del 2015 da assoggettare al predetto limite è pari a Euro 436.985,34. L'istituto ha illustrato le ragioni che consentono di escludere la rimanente parte della spesa impegnata pari a Euro 1.161.262,16 dal rispetto dei limiti di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010. In particolare, qualora ricorrano finanziamenti specifici aggiuntivi o si verta nel campo di finanziamenti per le attività e l'attuazione dei programmi di ricerca. Con riguardo ai predetti limiti di spesa l'istituto ha chiarito che tra le cause del superamento degli stessi deve essere considerata la proroga dei rapporti di lavoro finalizzata alla stabilizzazione di n. 10 unità non dirigenziali.

Società partecipate

La Direzione generale della Presidenza, con nota prot. n. 20023 del 18/11/2016, oltre a fornire aggiornamenti relativi alle società Bic Sardegna S.p.A., Saremar S.p.A., Igea S.p.A. e Sipas S.p.A., ha formulato alcune osservazioni sui rilievi contenuti nella relazione di verifica riguardanti il Piano di razionalizzazione delle società partecipate. Con riguardo alle società in liquidazione, ha richiamato la delibera della G.R. n. 25/9 del 03/05/2016 con cui sono stati forniti indirizzi per la razionalizzazione e il contenimento dei costi derivanti dalle gestioni liquidatorie. Con riferimento ad alcune società ha messo in evidenza che il percorso di razionalizzazione è stato definito e cadenzato dal legislatore regionale anche a seguito di decisioni assunte dai competenti organi dell'Unione Europea (Abbanoa S.p.A., Carbosulcis S.p.A. e Sogeaal S.p.A.). In altri casi, la valutazione sulla coerenza con i fini istituzionali dell'ente e sulla indispensabilità rispetto al perseguimento di tali fini sarebbe conseguente ad una decisione già assunta dalla Giunta regionale, richiamata implicitamente nel Piano di razionalizzazione. Per alcune società, in particolare Arst S.p.A. e Bic Sardegna S.p.A., il Piano di razionalizzazione darebbe conto degli interventi di contenimento dei costi di funzionamento. La Direzione generale della Presidenza ha concluso sottolineando che il Piano di razionalizzazione delle società partecipate *“seppure con le carenze evidenziate da codesta Sezione e la cui origine è ascrivibile alla complessità e all'inevitabile protrarsi del processo decisionale connesso a problematiche di indubbio rilievo, ha rappresentato per questa Amministrazione, oltre che un fondamentale atto di ricognizione delle misure già adottate, il principale strumento, inteso in senso dinamico, per le valutazioni e le decisioni che, nel perseguimento delle finalità di cui alla richiamata normativa statale, hanno interessato le partecipazioni societarie regionali nel periodo compreso tra il 2015 e il 2016”*. La Corte deve evidenziare che il Piano di razionalizzazione delle società partecipate e le conseguenti misure adottate dalla Regione in esecuzione del predetto Piano, sono oggetto di un apposito approfondimento che la Sezione di controllo sta conducendo nell'ambito del programma XXXIV

annuale di controllo. In tale sede, pertanto, si terrà conto delle precisazioni fornite dalla Direzione generale della Presidenza.

A seguito della nota dell'Assessorato degli enti locali prot. n. 7256/2016, si è provveduto all'aggiornamento delle tabelle n. 152, 159 e 161.

Sfirs S.p.A.

Con nota prot. n. 9632/2016 il Direttore del C.R.P. ha precisato che per mero errore materiale l'importo comunicato con riguardo agli incarichi di studi e consulenze conferiti dalla Sfirs S.p.A. deve in realtà essere riferito alla spesa per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Ulteriori precisazioni relative alla spesa per il lavoro flessibile e per gli incarichi di studio e consulenza della Sfirs S.p.A. sono state trasmesse dalla Direzione generale degli enti locali con nota del 23/11/2016.

Fondazioni regionali

Delle integrazioni e dei chiarimenti forniti dalla Direzione generale dei beni culturali successivamente all'adunanza di verifica (con nota prot. n. 20883 del 6/12/2016), si terrà conto nell'ambito dell'attività istruttoria tuttora in corso relativa all'indagine sulla gestione delle Fondazioni regionali inserita nel programma annuale della Sezione regionale di controllo.

Fondi comunitari

Con nota prot. n. 9632/2016 il Direttore del C.R.P. ha specificato che la discordanza tra i dati comunicati dalla Regione e quelli desumibili dal sito "*Open coesione*" in relazione agli impegni sul PO FESR 2007/2013 è dovuta ai diversi momenti di estrazione dei dati.

1 LA MANOVRA DI BILANCIO PER IL 2015

Sulla base dell'accordo sottoscritto con il MEF il 21/07/2014 (punto 6 dell'accordo), la Regione Sardegna si è impegnata a conseguire nell'esercizio 2015 il pareggio di bilancio, così come definito dall'art. 9 della L. n. 243/2012 e ad uniformarsi, dal medesimo esercizio, ai principi contabili contenuti nel D.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 della Legge finanziaria regionale per il 2015, L.R. n. 5 del 09/03/2015, ha previsto che:

“A decorrere dal 1° gennaio 2015, nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità, le disposizioni di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42), e successive modifiche ed integrazioni, si applicano al bilancio regionale in via esclusiva in sostituzione di quelle previste dalla Legge regionale n. 11/2006 le cui disposizioni si applicano per quanto compatibili”.

In base a quanto previsto dal comma 3, dell'art. 36, del D.Lgs. n. 118/2011 *“Le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine adottano ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato al presente decreto. Il DEFR è approvato con una delibera del consiglio regionale. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, le regioni non sono tenute alla predisposizione del documento di economia e finanza regionale e adottano il documento di programmazione previsto dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento di economia e finanza regionale è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi”.*

In Sardegna, conformemente a quanto previsto dalla L.R. n. 11/2006, è stato adottato il Piano Regionale di Sviluppo (P.R.S.) 2014/2019 e, sino all'annualità 2014, il documento annuale di programmazione economico-finanziario. Nella tabella che segue sono riportati i documenti di programmazione e gestione finanziaria che rappresentano la manovra di bilancio dell'esercizio 2015:

Tabella 1 – Manovra di bilancio 2015

Strumenti della manovra di bilancio 2015	
Piano Regionale di Sviluppo 2014/2019	D.G.R. n. 41/3 del 21/10/2014 e Risoluzione del Consiglio regionale n. 6/5 del 24/02/2015
Legge di autorizzazione esercizio provvisorio 2015	L.R. n. 2 del 12/01/2015
Legge finanziaria 2015	L.R. n. 5 del 09/03/2015
Bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017	L.R. n. 6 del 09/03/2015
Bilancio 2015/2017 rielaborato sulla base dello schema prescritto dal D.Lgs. n. 118 del 2011	D.G.R. n. 21/16 del 06/05/2015 modificata con D.G.R. n. 28/24 del 09/06/2015
Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011	D.G.R. n. 39/12 del 05/08/2015
Rendiconto esercizio precedente (2014)	L.R. n. 23 del 14/09/2015
Legge di adeguamento al bilancio di previsione 2015	L.R. n. 31 del 03/12/2015
Legge di modifica alla legge di adeguamento al bilancio di previsione 2015	L.R. n. 11 del 23/05/2016
Riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011	D.G.R. n. 44/17 del 25/07/2016 – D.G.R. n. 49/10 del 13/09/2016
Rendiconto esercizio 2015	D.G.R. n. 44/18 del 25/07/2016 – D.G.R. n. 59/21 del 3/11/2016

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

1.1 La Legge finanziaria regionale per il 2015

Con la L.R. n. 5 del 09/03/2015 sono state approvate le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015/2017.

La Legge finanziaria regionale è articolata in sette capi.

Il capo primo è dedicato alle disposizioni di carattere istituzionale e finanziario.

Tra queste l'art. 1, comma 5, determina il risultato di amministrazione presunto alla chiusura dell'esercizio finanziario 2014 nella misura di **Euro 50.862.000,00** precisando che l'utilizzo dello stesso avverrà solo successivamente all'approvazione del rendiconto per l'anno 2014.

L'art. 2 assume particolare rilevanza con riguardo al processo di armonizzazione dei sistemi contabili e di adeguamento al D.Lgs. n. 118/2011.

Sempre nell'ambito delle disposizioni di carattere finanziario spicca l'art. 4 con il quale è stato autorizzato per l'anno 2015 il ricorso ad uno o più mutui o, in alternativa, a prestiti obbligazionari, garantiti esclusivamente dall'Amministrazione regionale, per un importo complessivo di **Euro 700.000.000,00** a copertura delle spese elencate nella tabella E) allegata alla Legge finanziaria, e destinati alla realizzazione di opere e infrastrutture di competenza o di interesse regionale e ad

accompagnare gli strumenti per lo sviluppo territoriale di cui all'art. 1, comma 1, della medesima Legge finanziaria.

Il capo secondo contiene disposizioni in materia di opere pubbliche e di infrastrutture. Tra queste l'art. 5, comma 2, prevede per il finanziamento della progettazione e/o della realizzazione delle opere di competenza degli EE.LL., l'istituzione di un Fondo con una dotazione di **Euro 40.000.000,00**. Si prevede anche che, con deliberazione della Giunta regionale, sentite la competente Commissione consiliare e la Conferenza permanente Regione-Enti Locali, siano stabiliti i criteri da adottare per la ripartizione del Fondo, le modalità di erogazione dei finanziamenti e i tempi di rimborso dei medesimi, senza applicazione di interessi a carico degli EE.LL. beneficiari.

Il capo terzo è dedicato alle attività economiche e produttive con la previsione di interventi a sostegno del settore agricolo, vitivinicolo, della produzione zootecnica e lattiero-casearia-ovicaprina, del comparto ippico, e dei settori dell'artigianato, turismo, commercio e dei siti inclusi nel Parco geominerario della Sardegna.

Il capo quarto contiene norme in materia di tutela ambientale, difesa e gestione del territorio.

Il capo quinto è dedicato al settore della sanità, del sociale e del lavoro. Tra le disposizioni in esso contenute, di particolare rilevanza è l'art. 29 che, al comma 2, prevede:

“2. A decorrere dal 1° gennaio 2015, nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, contabilità, contratti e controllo delle aziende sanitarie regionali, le disposizioni di cui al Titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni, si applicano in via esclusiva in sostituzione di quelle previste dalla L.R. 24 marzo 1997, n. 10, le cui disposizioni si applicano per quanto compatibili”.

Sempre nell'ambito dell'art. 29:

- il comma 23, autorizza la spesa di **Euro 30.000.000,00** per il sostegno economico a famiglie e a persone in situazioni di disagio;
- il comma 36, autorizza in favore degli EE.LL. che, alla data del 31/12/2014, hanno in corso progetti per l'utilizzo di lavoratori percettori nell'anno 2014 di ammortizzatori sociali, finanziamenti pari ad **Euro 3.000.000,00** per la realizzazione di appositi progetti per cantieri comunali da attivare per le finalità previste dalla vigente normativa nazionale e regionale. La norma regionale in questione fa espressamente richiamo all'art. 8, comma 10bis, del D.L. n. 66/2014, convertito con la L. n. 89/2014, ai sensi del quale *“Ai fini della necessaria prevenzione degli incendi, del dissesto idrogeologico e del diffondersi di discariche abusive, i cantieri comunali per l'occupazione e i cantieri verdi, di cui alla vigente normativa in materia di lavoro e difesa dell'ambiente della Regione Sardegna, che costituiscono a tutti gli effetti progetti*

speciali di prevenzione danni in attuazione di competenze e di politiche regionali, hanno carattere temporaneo e pertanto le assunzioni di progetto in esse previste, per il prossimo triennio, non costituiscono presupposto per l'applicazione dei limiti di cui all'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con la L. n. 122/2010. La disposizione di cui al presente comma non deve comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e alla sua attuazione si provvede nell'ambito delle risorse assegnate per la realizzazione dei predetti cantieri dal bilancio regionale”.

Il capo sesto è dedicato al sistema Regione e Autonomie Locali. Tra le norme in esso contenute si evidenzia l'art. 30 che determina per il 2015 l'ammontare del Fondo di cui all'art. 10 della L.R. n. 2/2007 nella misura di **Euro 499.696.000,00** in favore dei Comuni e nella misura di **Euro 51.175.000,00** in favore delle Province. La stessa norma autorizza poi in favore delle Province un ulteriore contributo di **Euro 1.000.000,00** destinato alla copertura degli oneri dei servizi svolti dalle società *in house* e dagli organismi partecipati delle Province.

Il capo settimo della finanziaria regionale contiene varie autorizzazioni di spesa. Tra queste l'art. 33, comma 14, prevede l'estinzione, senza ulteriore obbligo di rimborso, del debito residuo che la Fondazione Teatro Lirico di Cagliari ha maturato alla data del 31/12/2014 nei confronti della Regione Sardegna, e determinato nella misura di **Euro 5.000.000,00**. Per la Fondazione l'estinzione del debito incrementerà il patrimonio netto. Per la Regione il credito estinto andrà ad aumentare il valore della partecipazione regionale nella Fondazione stessa.

1.2 Il bilancio di previsione annuale 2015 e pluriennale 2015/2017

Il bilancio di previsione annuale per il 2015 è stato approvato con L.R. n. 6 del 09/03/2015.

La relativa proposta è stata approvata dalla Giunta regionale con la delibera n. 49/1 del 9/12/2014 intitolata *“Proposta di bilancio per l'anno 2015 e di bilancio pluriennale per gli anni 2015-2017, proposta di legge finanziaria per l'anno 2015 e documenti connessi”*.

Con la L.R. n. 2 del 12/01/2015 è stato autorizzato l'esercizio provvisorio per il periodo di due mesi dal 1° gennaio al 28 febbraio 2015.

1.2.1 Le previsioni di entrata e di spesa

Tabella 2 – La previsione delle entrate 2013/2015

		Anno 2013		Anno 2014		Anno 2015	
		Previsioni iniziali di competenza	Previsioni iniziali di cassa	Previsioni iniziali di competenza	Previsioni iniziali di cassa	Previsioni iniziali di competenza	Previsioni iniziali di cassa
		(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)
Avanzo di amministrazione applicato al bilancio	(o)	0				50.000.000,00	
Fondo di cassa presunto	(p)						
Titolo I - entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione o Prov. Autonoma	(a)	6.272.804.000,00		5.952.804.000,00		6.500.661.000,00	6.454.987.000,00
Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	(b)	203.311.000,00		141.244.000,00		158.874.000,00	158.874.000,00
<i>di cui: Trasferimenti correnti da altre Regioni e Prov. Autonome</i>	(b1)	0		0		0	
Titolo III - entrate extra tributarie	(c)	43.623.000,00		46.164.000,00		43.912.000,00	38.037.000,00
Eventuali altre Entrate correnti destinate alla Sanità registrate nelle contabilità speciali	(d)	0		0		0	
Eventuali altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali	(e)	0		0		0	
Totale entrate correnti (a)+(b)+(c)+(d)+(e)	(f)	6.519.738.000,00	0,00	6.140.212.000,00	0,00	6.703.447.000,00	6.651.898.000,00
Titolo IV - entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	(g)	279.336.000,00		1.243.188.000,00		1.097.767.000,00	1.050.767.000,00
<i>di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Autonome</i>	(g1)	0		0		0	
<i>di cui: Riscossione di crediti</i>	(g2)	0		0		0	
Titolo V - entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	(h)	550.000.000,00		0		700.000.000,00	150.000.000,00
<i>di cui: Anticipazioni di cassa</i>	(h1)						
Totale entrate in conto capitale (g)+(h)	(i)	829.336.000,00	0,00	1.243.188.000,00	0,00	1.797.767.000,00	1.200.767.000,00
Subtotale Titoli da I a V (a)+(b)+(c)+(g)+(h)	(l)	7.349.074.000,00	0,00	7.383.400.000,00	0,00	8.501.214.000,00	7.852.665.000,00
Titolo VI - Entrate per contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (d) ed (e)	(m)	115.490.000,00		115.190.000,00		115.240.000,00	115.240.000,00
Totale entrate (f)+(i)+(m)	(n)	7.464.564.000,00	0,00	7.498.590.000,00	0,00	8.616.454.000,00	7.967.905.000,00
Totale entrate finale (f)+(i)+(m)+(o)+(p)		7.464.564.000,00	0,00	7.498.590.000,00	0,00	8.666.454.000,00	7.967.905.000,00

Nel Titolo IV sono state inserite le entrate in conto capitale (Titolo IV armonizzato) + le entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo V armonizzato); nel Titolo V sono state inserite le entrate da accensione di prestiti (Titolo VI armonizzato) + le anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Titolo VII armonizzato); nel Titolo VI sono state inserite le entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo IX armonizzato).

Le previsioni di cassa per il 2015 sono state inserite alla trasmissione al Consiglio regionale del bilancio 2015 riclassificato (delibera della G.R. n. 21/16 del 6/05/2015).

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Tabella 3 – La previsione delle spese 2013/2015

TITOLO	Stanziammenti iniziali 2013	Stanziammenti iniziali 2014	Stanziammenti iniziali 2015
Titolo 0 – Copertura disavanzo	550.000.000,00		
Titolo I - Spese correnti	5.926.401.000,00	5.665.880.000,00	6.230.960.000,00
Titolo II - Spese in conto capitale	679.889.000,00	1.553.036.000,00	1.986.191.000,00
Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti	192.784.000,00	164.484.000,00	334.063.000,00
Titolo IV - Spese per partite di giro	115.490.000,00	115.190.000,00	115.240.000,00
Totale	7.464.564.000,00	7.498.590.000,00	8.666.454.000,00

Fonte: Dati forniti dalla Regione

I dati contenuti nella tabella n. 2 evidenziano un incremento delle previsioni di entrata in conto competenza per l'esercizio 2015 rispetto alle corrispondenti previsioni riferite agli esercizi 2013 e 2014. Complessivamente si prevede di accertare entrate nella misura di **Euro 8.616.454.000,00**.

L'incremento è pari al **16,10%** rispetto alle corrispondenti previsioni dell'esercizio 2013 e al **15,57%** rispetto alle previsioni per l'esercizio 2014.

Tale variazione positiva è dovuta in gran parte alla previsione di un incremento del gettito derivante dai tributi propri e dalla compartecipazione a quote dei tributi erariali (entrate del Titolo I). Le entrate tributarie si prevedono nella misura di **Euro 6.500.661.000,00** ovvero oltre il **75%** dell'ammontare complessivo delle previsioni di entrata.

Le entrate correnti (Tit. I, II e III) sono previste nella misura di **Euro 6.703.447.000,00** con una variazione positiva rispetto alle previsioni iniziali del 2014 pari al **9,17%**.

La previsione delle entrate in conto capitale (Tit. IV + V) raggiunge l'importo di **Euro 1.797.767.000,00** con un incremento rispetto alle corrispondenti previsioni per il 2014 del **44,61%**.

A tale proposito, deve essere evidenziato che per il 2015 è stata prevista (con la L.R. n. 5/2015) l'accensione di mutui, entrate del Titolo V, nella misura di **Euro 700.000.000,00** da destinare al sostegno degli investimenti.

La Corte dei conti deve rilevare che il considerevole incremento delle previsioni di entrata (**+16,10%** rispetto al 2013 e **+15,57%** rispetto al 2014), si ridimensiona notevolmente se l'ammontare delle entrate previste per il 2015 viene raffrontato con gli stanziamenti finali delle entrate riferiti agli esercizi 2013 e 2014. Infatti, come illustrato nella tabella n. 4, la variazione complessiva è pari a **+5,06%** rispetto al 2013 e a solo **+2,90%** rispetto al 2014. Nello specifico, con riguardo alla previsione per il 2015 delle entrate correnti, pari a **Euro 6.703.447.000,00**, la variazione è di **-1,93%** rispetto agli stanziamenti finali del 2013 e di **+4,21%** rispetto agli stanziamenti finali del 2014. Con riguardo, infine, alla previsione delle entrate in conto capitale per il 2015, pari a **Euro 1.797.767.000,00**, la

variazione è pari a **+46,57%** rispetto agli stanziamenti finali del 2013 e a **+3,41%** rispetto agli stanziamenti finali del 2014.

Tabella 4 - Raffronto tra previsioni iniziali di entrata 2015 e stanziamenti finali 2013/2014

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Scostamento in %		Scostamento in Euro	
	Previsioni finali di competenza	Previsioni finali di competenza	Previsioni iniziali di competenza	2015/2013	2015/2014	2015/2013	2015/2014
				%	%	Euro	Euro
Titolo I - entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione	6.272.804.000,00	5.918.534.000,00	6.500.661.000,00	3,63%	9,84%	227.857.000,00	582.127.000,00
Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	489.161.446,69	440.905.701,43	158.874.000,00	-67,52%	-63,97%	-330.287.446,69	-282.031.701,43
Titolo III - entrate extra tributarie	73.158.175,32	73.069.903,06	43.912.000,00	-39,98%	-39,90%	-29.246.175,32	-29.157.903,06
Totale entrate correnti	6.835.123.622,01	6.432.509.604,49	6.703.447.000,00	-1,93%	4,21%	-131.676.622,01	270.937.395,51
Titolo IV - entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	676.570.294,72	1.522.280.947,86	1.097.767.000,00	62,25%	-27,89%	421.196.705,28	-424.513.947,86
Titolo V - entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	550.000.000,00	216.139.000,00	700.000.000,00	27,27%	223,87%	150.000.000,00	483.861.000,00
Totale entrate in conto capitale	1.226.570.294,72	1.738.419.947,86	1.797.767.000,00	46,57%	3,41%	571.196.705,28	59.347.052,14
Titolo VI - Entrate per contabilità speciali	139.534.319,82	202.663.854,72	115.240.000,00	-17,41%	-43,14%	-24.294.319,82	-87.423.854,72
Totale entrate	8.201.228.236,55	8.373.593.407,07	8.616.454.000,00	5,06%	2,90%	415.225.763,45	242.860.592,93

Si precisa che il totale delle entrate previste per il 2015, pari a **Euro 8.616.454.000,00**, non comprende l'importo dell'avanzo presunto applicato al bilancio, pari a Euro 50.000.000,00 che figura nella tabella n. 2.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

La Regione nel questionario sul bilancio di previsione ha rappresentato che una parte considerevole delle entrate previste, pari a **Euro 4.959.180.000,00**, ovvero il **57%** delle entrate complessive¹ previste per il 2015, è vincolata al finanziamento della spesa sanitaria e alla realizzazione di finalità contemplate da leggi statali e regionali. Il totale, quindi, delle entrate manovrabili previste per il 2015 si riduce ad **Euro 3.707.274.000,00**, ovvero il **43%** del totale.

Con riguardo alle previsioni iniziali della spesa, pari a **Euro 8.666.454.000,00**, i dati contenuti nella tabella n. 3 evidenziano un incremento complessivo della spesa prevista per il 2015 rispetto agli stanziamenti iniziali previsti per il 2013 (Euro 7.464.564.000,00) e per il 2014 (Euro 7.498.590.000,00), rispettivamente pari alla misura del **16,10%** e del **15,57%**.

¹ Le entrate complessive ricomprendono i sei titoli delle entrate oltre l'avanzo di amministrazione presunto applicato in sede previsionale.

A tale proposito, si deve osservare che la spesa corrente (Titolo I) prevista per il 2015, pari a **Euro 6.230.960.000,00**, supera del **9,97%** il corrispondente stanziamento iniziale del 2014, mentre la spesa per gli investimenti prevista per il 2015 (Titolo II), pari a **Euro 1.986.191.000,00**, registra un incremento del **27,89%** rispetto al corrispondente stanziamento iniziale del 2014.

Tuttavia, si deve rilevare, come illustrato nella tabella n. 5, che l'incremento delle previsioni iniziali di spesa per il 2015 si riduce se calcolato facendo il raffronto con gli stanziamenti finali di spesa relativi agli esercizi 2013 e 2014. La variazione complessiva della spesa è pari a **+12,66%** rispetto all'esercizio 2013 e a solo **+4,33%** rispetto all'esercizio 2014. Nello specifico, con riguardo alla spesa corrente, la previsione per il 2015, pari a **Euro 6.230.960.000,00**, supera gli stanziamenti finali del 2013 e del 2014, rispettivamente, dello **0,82%** e del **3,96%**. Con riguardo alla spesa per gli investimenti (Titolo II), la previsione per il 2015, pari a **Euro 1.986.191.000,00**, supera dell'**80,51%** il corrispondente stanziamento finale del 2013 e del **2,03%** quello del 2014.

Tabella 5 - Raffronto tra previsioni iniziali di spesa 2015 e stanziamenti finali 2013/2014

	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Scostamento		Scostamento in Euro	
	Previsioni finali di competenza	Previsioni finali di competenza	Previsioni iniziali di competenza	2015/2013	2015/2014	2015/2013	2015/2014
				%	%	euro	euro
Titolo I Spese correnti	6.180.151.983,78	5.993.532.990,39	6.230.960.000,00	0,82%	3,96%	50.808.016,22	237.427.009,61
Titolo II Spese d'investimento	1.100.306.091,22	1.946.657.562,55	1.986.191.000,00	80,51%	2,03%	885.884.908,78	39.533.437,45
Titolo III Spese per rimborso di mutui e prestiti	272.252.487,80	163.610.000,00	334.063.000,00	22,70%	104,18%	61.810.512,20	170.453.000,00
Titolo IV Spese per partite di giro	139.534.319,82	202.663.854,72	115.240.000,00	-17,41%	-43,14%	-24.294.319,82	-87.423.854,72
Totale spese	7.692.244.882,62	8.306.464.407,66	8.666.454.000,00	12,66%	4,33%	974.209.117,38	359.989.592,34

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

In conclusione, quindi, la previsione delle entrate per il 2015 non si discosta in modo particolare dagli stanziamenti finali di entrata registrati nell'esercizio 2014, solo un **+2,90%**. Anche sul fronte della spesa complessiva non si registra un significativo incremento, solo un **+4,33%** rispetto agli stanziamenti finali registrati nell'esercizio 2014. Stesso discorso con riguardo alla spesa per gli investimenti prevista per il 2015 che supera di poco lo stanziamento finale riferito all'esercizio precedente, **+2,03%**.

Per un completo esame delle analisi svolte dalla Sezione di controllo sul bilancio regionale di previsione 2015, si fa rinvio alla delibera n. SRCSAR/87/2015/FRG, che è intervenuta prima della L.R. di adeguamento del bilancio di previsione 2015/2017 (L.R. n. 31/2015).

2 L'ARMONIZZAZIONE CONTABILE

2.1 Il D.Lgs. n. 118/2011 e l'armonizzazione contabile

Come già evidenziato nel capitolo 1, sulla base dell'accordo sottoscritto con il MEF il 21/07/2014 (punto 6 dell'accordo), la Regione Sardegna si è impegnata a conseguire nell'esercizio 2015 il pareggio di bilancio, così come definito dall'art. 9 della L. n. 243/2012 e ad uniformarsi, dal medesimo esercizio, ai principi contabili contenuti nel D.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 della Legge finanziaria regionale per il 2015, L.R. n. 5 del 09/03/2015, ha previsto che:

- *“A decorrere dal 1° gennaio 2015, nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità, le disposizioni di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42), e successive modifiche ed integrazioni, si applicano al bilancio regionale in via esclusiva in sostituzione di quelle previste dalla Legge regionale n. 11/2006 le cui disposizioni si applicano per quanto compatibili.*
- *A tal fine è trasmesso al Consiglio regionale, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il bilancio di previsione 2015/2017 elaborato sulla base dello schema di bilancio prescritto dal D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni.*
- *Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di bilancio, sono approvate direttive di applicazione, alla gestione contabile dell'esercizio finanziario 2015, dei principi di cui al Titolo I del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni. Tali direttive sono trasmesse, per conoscenza, al Consiglio regionale”.*

La Regione, quindi, si è impegnata dall'1/01/2015 ad uniformare il proprio bilancio ai principi contenuti nel citato D.Lgs. n. 118/2011, tra cui quello della competenza finanziaria potenziata, e a procedere al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del medesimo D.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 della Legge finanziaria regionale 2015 ha anche stabilito che il bilancio di previsione per il 2015 sia predisposto secondo i vecchi schemi previsti dalla L.R. di contabilità n. 11/2006 e che successivamente sia riclassificato secondo gli schemi contemplati dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.2 Le direttive regionali per l'armonizzazione contabile

2.2.1 L'armonizzazione del sistema contabile della Regione

La Legge finanziaria regionale per il 2015, L.R. n. 5/2015, all'art. 2, comma 3, ha previsto che *“Con deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di bilancio, sono approvate direttive di applicazione, alla gestione contabile dell'esercizio finanziario 2015, dei principi di cui al titolo I del D.Lgs. n. 118/2011, e successive modifiche ed integrazioni. Tali direttive sono trasmesse, per conoscenza, al Consiglio regionale”*.

A tale proposito, deve essere evidenziato che con delibera n. 16/7 del 14/04/2015, trasmessa per conoscenza al Consiglio regionale, la G.R. ha approvato specifiche linee di indirizzo per l'applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 e, quindi, per la gestione contabile armonizzata dell'esercizio 2015, individuando, nella riclassificazione del bilancio preventivo secondo lo schema previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, nel riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e nella ridefinizione del risultato di amministrazione all'1/01/2015, i passaggi fondamentali della riforma.

In particolare, la Giunta regionale:

- in considerazione della circostanza che l'assunzione degli accertamenti/impegni deve essere effettuata nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, secondo cui l'obbligazione giuridicamente perfezionata (attiva/passiva) deve essere imputata all'esercizio finanziario in cui scade, ha fornito puntuali indirizzi per lo svolgimento delle diverse fasi dell'entrata e della spesa nella gestione contabile 2015;
- con riguardo alla procedura di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, ha individuato le modalità e la tempistica;
- ha precisato che alla determinazione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) iniziale devono concorrere, a seguito del riaccertamento straordinario, tutti i residui attivi e passivi non scaduti, da re-imputare in base all'esigibilità dei cronoprogrammi, al fine di adeguarli alla nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata;
- ha stabilito che l'applicazione al bilancio dei principi della contabilità economico-patrimoniale è differita al 2016, conformemente alla facoltà riconosciuta dagli artt. 3 e 11bis del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- ha rinviato all'anno 2017 (con riguardo all'esercizio 2016), secondo quanto consentito dagli artt. 3 e 11bis del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., l'approvazione del primo bilancio

consolidato del comparto Regione esteso agli enti regionali e organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate.

A tale proposito deve essere ricordato che, ai sensi dell'art. 11, comma 8, del D.Lgs. 118/2011, la Regione deve approvare, contestualmente al rendiconto della gestione, anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle Regioni deve comprendere anche i risultati della gestione del Consiglio regionale.

Il rendiconto consolidato deve essere tenuto distinto dal bilancio consolidato, di cui all'art. 11bis, del D.Lgs n. 118/2011, sia in relazione all'oggetto, sia in relazione ai soggetti da considerare ai fini del consolidamento. Sotto il profilo oggettivo, si precisa che nel bilancio consolidato sono compresi lo stato patrimoniale e il conto economico, ma non il conto del bilancio. Mentre sotto il profilo soggettivo, si evidenzia che nel bilancio consolidato si considerano, oltre al Consiglio regionale e agli organismi strumentali, anche gli enti strumentali, le aziende, le società controllate e partecipate dalla Regione. Quindi, il rendiconto consolidato deve essere elaborato aggiungendo alle risultanze riguardanti la gestione della Regione, quelle del Consiglio regionale e quelle degli eventuali organismi strumentali, eliminando le poste relative ai trasferimenti interni. Con la delibera della Giunta regionale n. 14/28 del 23/03/2016 si è stabilito che il rendiconto consolidato della Regione Sardegna deve essere composto, in assenza di organismi strumentali della Regione, dal rendiconto dell'Amministrazione regionale (costituito per l'esercizio 2015 dal conto del bilancio e dai relativi allegati) e dalle risultanze della gestione del Consiglio regionale. Come già evidenziato, secondo l'art. 11, comma 8, del D.Lgs. n. 118/2011, l'approvazione del rendiconto consolidato deve essere contestuale all'approvazione del rendiconto sulla gestione. A fronte di una puntuale richiesta di chiarimenti, la Direzione generale dei servizi finanziari, con nota del 19/10/2016 prot. n. 30956, ha precisato che nessuna prescrizione normativa impone la trasmissione alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti del rendiconto consolidato (comprensivo delle risultanze della gestione del Consiglio regionale) ai fini del giudizio di parifica e che, pertanto, l'approvazione contestuale del rendiconto della gestione e del rendiconto consolidato, di cui al citato art. 11, è stata intesa come riferita all'approvazione contestuale da parte della Giunta regionale del D.D.L. che approva il rendiconto della gestione – già parificato dalla Corte dei conti – unitamente al D.D.L. concernente il rendiconto consolidato. A tale proposito, la Direzione dei servizi finanziari ha anche precisato che è stata avviata la fase di acquisizione dei dati ai fini della predisposizione del rendiconto consolidato e che il servizio ragioneria del Consiglio regionale ha trasmesso parzialmente in data 17/10/2016 la documentazione relativa al rendiconto 2015.

Con nota del 18/11/2016, prot. n. 34964, la Direzione generale dei servizi finanziari ha precisato che il Consiglio regionale, in data 16/11/2016, ha completato la trasmissione ufficiale degli atti per la predisposizione del rendiconto consolidato e che gli uffici della stessa Direzione stanno definendo gli elaborati da sottoporre all'approvazione della Giunta e del Consiglio regionale.

2.2.2 L'armonizzazione dei sistemi contabili degli enti, organismi strumentali e aziende

L'art. 11bis del D.Lgs. n. 118/2011 ha previsto che le Regioni redigano il bilancio consolidato con i propri enti, organismi strumentali e aziende. Ha anche previsto che le Regioni possano rinviare l'adozione del primo bilancio consolidato al 2017 con riferimento all'esercizio 2016.

La Giunta regionale, con delibera n. 19/23 del 28/04/2015, trasmessa per conoscenza al Consiglio regionale, ha impartito agli enti e alle agenzie regionali le prime direttive ai fini dell'armonizzazione dei loro sistemi contabili.

In particolare, gli enti e le agenzie sono stati invitati:

- ad adeguare il proprio sistema contabile alle disposizioni contenute nel Titolo I del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;
- ad applicare, nella gestione contabile 2015, il principio della competenza finanziaria potenziata per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- ad individuare i programmi del bilancio regionale nei quali si consolida il bilancio dell'ente o dell'agenzia e a declinare gli stessi in azioni entro il 15/05/2015;
- ad effettuare il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi entro il 30/06/2015;
- ad avviare le procedure per l'applicazione dal 2016 della contabilità economico-patrimoniale;
- ad adeguare i propri sistemi informativo-contabili entro il 31/12/2015.

Con nota del 29/02/2016, prot. n. 5177, la Regione ha comunicato l'avvio delle necessarie iniziative finalizzate all'adeguamento del sistema SIBEAR. In particolare, ha rappresentato che in data 01/10/2015 il Servizio dei sistemi informativi di base ed applicativi del sistema Regione, nella sua qualità di stazione appaltante, ha sottoscritto il contratto per la manutenzione correttiva ed evolutiva dei sistemi informativi SIBAR-SIBEAR, provvedendo a richiedere al fornitore la predisposizione di un piano di lavoro. Detto piano è stato presentato agli enti e alle agenzie regionali nell'incontro tenutosi il 28/10/2015. La Regione, nella medesima nota, ha illustrato le ulteriori direttive approvate con la delibera n. 59/7 del 1°/12/2015, così come di seguito sintetizzate:

- gli enti e le agenzie regionali devono attribuire priorità agli obiettivi dell'implementazione del sistema contabile armonizzato;

- gli enti e le agenzie regionali che non adottano il sistema SIBEAR (AREA, ENAS e Conservatoria delle coste hanno optato per il mantenimento del proprio sistema informatico), devono adeguare i propri sistemi informatici ai principi del D.Lgs. n. 118/2011 e compilare, quando richiesto, i tracciati tecnici per garantire il consolidato regionale;
- il sistema SIBEAR deve essere implementato adottando le medesime soluzioni funzionali e tecniche già definite e applicate nell'ambito del sistema contabile dell'Amministrazione regionale, fatta eccezione per le specificità riconducibili alle attività commerciali svolte e agli aspetti fiscali;
- i documenti relativi alle predette specificità devono essere uniformi per tutti gli enti e le agenzie regionali, salvo casi eccezionali, ed essere approvati dalla direzione dell'esecuzione del contratto secondo le tempistiche definite nel predetto piano di lavoro.

Con riguardo alle iniziative prodromiche alla redazione del primo bilancio consolidato della Regione, degli enti e agenzie regionali, delle società controllate e partecipate, da predisporre, ai sensi dell'art. 11bis, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011, entro il 30/09/2017 con riferimento all'esercizio 2016, la Regione, nella citata nota prot. n. 5177/2016, aveva precisato che fino al mese di febbraio 2016 non era stato possibile valutare i parametri contabili relativi al consolidamento previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 (all. 4/4), in quanto gli stessi si riferiscono a grandezze economico-patrimoniali misurabili solamente al termine del 2016 con l'adozione della contabilità economica da parte della Regione e dei soggetti che entreranno a fare parte del bilancio consolidato regionale. Tuttavia, aveva evidenziato che la Direzione dei servizi finanziari stava svolgendo uno studio finalizzato:

- a delineare i criteri di perimetrazione per l'individuazione dei soggetti che compongono il *gruppo Regione* e di quelli che sono anche compresi nel bilancio consolidato regionale [essendo possibile fare parte del *gruppo Regione* ma non essere compresi nel bilancio consolidato ai sensi dell'allegato 4/4, par. 3.1, punti a) e b) del D.Lgs. n. 118/2011];
- a predisporre le direttive da impartire ai soggetti inclusi nel consolidato affinché i criteri di valutazione delle poste contabili siano omogenei e i crediti e i debiti infragruppo siano opportunamente evidenziati ed elisi;
- a garantire che tutta la documentazione contabile sia trasmessa tempestivamente per l'approvazione del bilancio consolidato 2016 entro la scadenza del 30/09/2017.

A tale proposito la Corte dei conti deve osservare che con delibera della Giunta regionale n. 37/18 del 21/06/2016 è stato approvato in *via provvisoria* il perimetro del Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Sardegna e quello del Gruppo Bilancio Consolidato. Con la medesima delibera è stato dato mandato alla Direzione generale dei servizi finanziari di predisporre il bilancio consolidato per

l'esercizio 2016 in tempo utile per l'approvazione dello stesso da parte del Consiglio regionale, previsto per il mese di settembre 2017.

2.2.3 L'armonizzazione del sistema contabile delle aziende sanitarie

La Legge finanziaria regionale (L.R. n. 5/2015) ha previsto all'art. 29, comma 2, che a decorrere dall'1/01/2015, nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, contabilità, contratti e controllo delle aziende sanitarie regionali, le disposizioni di cui al Titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, si applicano in via esclusiva in sostituzione di quelle previste dalla L.R. n. 10/1997 le cui disposizioni continuano a vigere in quanto compatibili. Gli artt. 25 e 32 del D.Lgs. n. 118/2011 prevedono, rispettivamente, i bilanci preventivi economici e di esercizio annuali delle singole aziende sanitarie, il bilancio preventivo economico annuale consolidato e il bilancio d'esercizio consolidato del servizio sanitario regionale.

Tuttavia, deve essere evidenziato che nella delibera n. 30/30 del 16/06/2015, la Giunta regionale ha espresso il convincimento che il Titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 debba trovare applicazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 1, comma 5, del predetto decreto, solo nei riguardi di quelle Regioni che gestiscono la spesa sanitaria con le risorse provenienti dal Fondo sanitario nazionale e, quindi, non in Sardegna. In ogni caso, la Regione ha confermato la volontà di applicare agli enti del servizio sanitario regionale la disciplina prevista dal predetto Titolo II, limitatamente alla redazione dei bilanci e alla tenuta della contabilità, al fine di garantire la necessaria omogeneità con gli altri enti operanti sul restante territorio nazionale.

Sempre con la medesima delibera la Giunta regionale, nel fornire direttive per l'armonizzazione contabile, ha precisato che, poiché l'applicazione agli enti del servizio sanitario regionale delle norme contenute nel D.Lgs. n. 118/2011 ha come unico obiettivo quello di garantire la necessaria omogeneità nella redazione dei bilanci e nella tenuta della contabilità, la "*perimetrazione della spesa sanitaria*" non deve essere finalizzata alla gestione della stessa spesa all'interno del bilancio regionale, ma in prospettiva, esclusivamente al consolidamento dei conti. Pertanto, la Giunta regionale ha stabilito che la procedura di riaccertamento straordinario dei residui, preliminare all'avvio della contabilità armonizzata, deve essere applicata anche ai residui attivi e passivi afferenti ai capitoli del bilancio regionale destinati al finanziamento della spesa sanitaria (inizialmente esclusi dalle operazioni di riaccertamento straordinario ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011) e che la gestione contabile delle risorse del bilancio regionale destinate alla spesa sanitaria deve essere effettuata secondo il principio della competenza finanziaria potenziata che regola la gestione ordinaria.

Successivamente, con la delibera della G.R. n. 34/23 del 07/07/2015, sono stati impartiti alle aziende sanitarie nuovi indirizzi in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio ed individuati i documenti economico-finanziari da predisporre con l'indicazione dei relativi termini di adozione e di approvazione. A tale proposito la Direzione generale della sanità ha comunicato, con nota del 29/02/2016, prot. n. 5177, che la predisposizione dei documenti economico-finanziari previsionali per l'anno 2016 è stata effettuata dalle aziende secondo i nuovi schemi previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 (bilancio preventivo economico annuale e pluriennale). Con riguardo poi ai necessari adeguamenti del sistema informativo sanitario regionale (SISAR), la citata delibera n. 34/23, nella prospettiva del recepimento del consolidato del sistema sanitario regionale all'interno del consolidato della Regione Sardegna, ha evidenziato che i predetti adeguamenti saranno disponibili verosimilmente a partire dall'anno 2016.

Con la medesima nota n. 5177, la Direzione generale della sanità ha precisato che con decreto assessoriale del 29/07/2015, n. 29, si è proceduto ad individuare il servizio della programmazione sanitaria ed economico - finanziaria e controllo di gestione quale servizio responsabile del consolidamento dei bilanci delle aziende sanitarie. Si è, inoltre, provveduto ad individuare l'area del consolidamento (ricomprensive tutte le aziende sanitarie territoriali (ASL), l'Azienda ospedaliera Brotzu e le Aziende ospedaliero-universitarie di Cagliari e di Sassari) e a definire la tipologia dei documenti contabili ricompresi nel consolidamento (ovvero i bilanci preventivi economici annuali, i bilanci di esercizio, gli stati patrimoniali, i conti economici).

2.2.4 L'armonizzazione dei sistemi contabili delle società controllate e partecipate

Il D.Lgs. n. 118/2011 ha imposto alle Regioni di redigere il bilancio consolidato con le proprie società controllate e partecipate. L'art. 11bis, al comma 4, ha consentito di rinviare l'adozione del primo bilancio consolidato all'esercizio 2017 con riguardo all'esercizio 2016.

In occasione dell'esame del questionario sul bilancio di previsione 2015 era stato chiesto alla Regione di illustrare quali iniziative fossero state assunte per addivenire, dall'esercizio 2016, al consolidamento dei conti con le proprie società controllate e partecipate.

A tale proposito la Direzione generale dei servizi finanziari aveva richiamato gli indirizzi impartiti dalla G.R. con la delibera n. 19/23 del 28/04/2015 (più propriamente destinati agli enti e alle agenzie regionali), ed aveva illustrato che, nell'ambito dell'attività di riorganizzazione della Direzione, era stato istituito il servizio rendiconto regionale e consolidamento dei bilanci deputato a curare il raccordo con le altre Direzioni generali ed in particolare con quella degli EE.LL..

La predetta Direzione generale aveva anche evidenziato che, stante la mancata assegnazione di nuove risorse di personale adeguatamente qualificate, da destinare all'assolvimento dei nuovi e gravosi compiti conseguenti all'evoluzione del quadro normativo in materia contabile e finanziaria, era risultato estremamente difficoltoso l'adeguato e tempestivo svolgimento delle nuove competenze tra cui quelle di avviare utili iniziative per consentire dal 2016 il consolidamento dei conti con le società controllate e partecipate dalla Regione.

Nell'ambito dell'attività istruttoria finalizzata alla verifica del rendiconto regionale dell'esercizio 2015, con riguardo al consolidamento dei bilanci delle società controllate e partecipate, la Regione aveva comunicato, con nota prot. n. 5177 del 29/02/2016, di non avere potuto valutare la sussistenza dei parametri contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011 (all. 4/4), in quanto gli stessi si riferivano a grandezze economico-patrimoniali misurabili solamente nel 2017, con riferimento all'esercizio 2016, essendo stata rinviata a quest'ultimo esercizio l'adozione della contabilità economica da parte della Regione. Come già illustrato con riguardo al consolidamento dei bilanci degli enti e delle agenzie regionali, con la delibera della Giunta regionale n. 37/18 del 21/06/2016 è stato approvato in *via provvisoria* il perimetro del Gruppo Amministrazione Pubblica Regione Sardegna e quello del Gruppo Bilancio Consolidato. Con la medesima delibera è stato dato mandato alla Direzione generale dei servizi finanziari di predisporre il bilancio consolidato per l'esercizio 2016 in tempo utile per l'approvazione dello stesso da parte del Consiglio regionale, previsto per il mese di settembre 2017.

2.3 La riclassificazione del bilancio di previsione secondo gli schemi del D.Lgs. n. 118/2011

L'art. 2, comma 2, della Legge finanziaria regionale per il 2015 (L.R. n. 5/2015), nell'ambito del procedimento di armonizzazione, ha previsto che *“è trasmesso al Consiglio regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il bilancio di previsione per gli anni 2015-2017 elaborato sulla base dello schema di bilancio prescritto dal decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modifiche ed integrazioni”*.

Con le delibere della Giunta regionale n. 21/16 del 06/05/2015 e n. 28/24 del 09/06/2015 la struttura del bilancio di previsione 2015-2017 per strategie e funzioni obiettivo, così come definita dalla L.R. n. 11/2006 e approvata dal Consiglio regionale (L.R. n. 6/2015), è stata sottoposta ad un processo di riconversione in termini di bilancio armonizzato per missioni e programmi, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. n. 118/2011. Il bilancio di previsione 2015, nella sua nuova veste, è stato trasmesso su supporto informatico al Consiglio regionale.

Tabella 6 – Previsioni 2015 di entrata e di spesa

Bilancio di previsione 2015 a titolo autorizzatorio L.R. 11/2006		Bilancio di previsione 2015 a titolo conoscitivo D.Lgs. n. 118/2011	
ENTRATA	Previsioni iniziali	ENTRATA	Previsioni iniziali
Titolo 0 - Utilizzo avanzo di amministrazione	50.000.000,00	Titolo 0 - Utilizzo avanzo di amministrazione	50.000.000,00
Titolo I - entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione	6.500.661.000,00	Titolo I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.500.661.000,00
Titolo II - entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	158.874.000,00	Titolo II - Trasferimenti correnti	158.874.000,00
Titolo III - entrate extra tributarie	43.912.000,00	Titolo III - Entrate Extratributarie	43.912.000,00
Titolo IV - entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	1.097.767.000,00	Titolo IV - Entrate in conto capitale	1.097.767.000,00
Titolo V - entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	700.000.000,00	Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	
Titolo VI - Entrate per contabilità speciali	115.240.000,00	Titolo VI - Accensione di prestiti	700.000.000,00
Totale entrate	8.666.454.000,00	Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
		Titolo IX - Entrate per conte terzi e partite di giro	115.240.000,00
		Totale entrate	8.666.454.000,00
SPESA	Previsioni iniziali	SPESA	Previsioni iniziali
Titolo I - spese correnti	6.230.960.000,00	Titolo I - Spese correnti	6.230.960.000,00
Titolo II - spese d'investimento	1.986.191.000,00	Titolo II - Spese c/capitale	1.966.191.000,00
Titolo III -spese per rimborso di mutui e prestiti	334.063.000,00	Titolo III - Spese per incremento attività finanziarie	20.000.000,00
Titolo IV - spese per partite di giro	115.240.000,00	Titolo IV - Rimborso prestiti	334.063.000,00
Totale spese	8.666.454.000,00	Titolo V - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	
		Titolo VII - Uscite per conto terzi e partite di giro	115.240.000,00
		Totale spese	8.666.454.000,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

2.4 Le fasi del processo di armonizzazione del sistema contabile regionale

2.4.1 Approvazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2014

La Giunta regionale con delibera n. 25/10 del 26/05/2015 ha approvato il rendiconto regionale per l'esercizio 2014. Come ampiamente illustrato nel paragrafo 2.4.6. (cfr. tabella n. 24), il risultato di amministrazione presunto 2014, pari ad un avanzo di **Euro 39.357.437,34**, è stato rideterminato in un disavanzo di **Euro - 504.971.572,63**, conseguente all'applicazione di vincoli derivanti da leggi e principi contabili per **Euro 14.329.009,97** e all'accantonamento di **Euro 530.000.000,00** al Fondo reiscrizione residui perenti.

Il rendiconto in questione, parificato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Sardegna con deliberazione n. 1/2015, è stato approvato dal Consiglio regionale con L.R. n. 23 del 14/09/2015.

2.4.2 Il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi

Con la delibera n. 39/12 del 05/08/2015 la Giunta regionale ha concluso le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e ne ha approvato i risultati, così come previsto dall'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011.

Nella stessa delibera l'Assessore della programmazione e del bilancio ha dato atto che le operazioni di riaccertamento sono state completate in tempo utile per essere approvate dalla Giunta regionale, così come previsto dal citato art. 3, contestualmente all'approvazione del rendiconto regionale per il 2014 da parte del Consiglio regionale. E' stato, inoltre, evidenziato che, a causa del rallentamento dell'iter di approvazione della suddetta legge (per effetto della sentenza del Consiglio di Stato n. 3612/2015), al fine di non vanificare la complessa attività di riaccertamento già conclusa e di consentire la prosecuzione della normale attività gestionale, pur in mancanza della legge di approvazione del rendiconto 2014 (intervenuta il 14/09/2015 con la L.R. n. 23), si è proceduto ad approvare le risultanze del riaccertamento sulla base del rendiconto 2014 parificato dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti per la Regione Sardegna e a rideterminare conseguentemente il risultato di amministrazione all'1/01/2015.

L'Assessore della programmazione e del bilancio ha anche rappresentato che la delibera in questione non è stata corredata del parere dell'organo di revisione economico-finanziario, previsto dall'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011, in quanto nella Regione Sardegna tale organo non è stato ancora istituito essendo in corso l'iter di approvazione di un'apposita norma di attuazione.

La tabella n. 7 riporta i residui attivi e passivi prima delle operazioni di riaccertamento straordinario distinguendoli per titoli e per esercizi di provenienza.

Nell'ultima colonna è stato inserito il totale dei residui attivi e passivi complessivamente risultanti dall'ultimo rendiconto approvato al 31/12/2014 (cfr. tabelle nn. 42 e 43 della relazione di parifica per il 2014). A tale proposito si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2014 era già stata effettuata un'operazione di revisione dei residui attivi e passivi (approvata con delibera della G.R. n. 52/12 del 23/12/2014) che aveva condotto alla cancellazione di residui attivi per circa Euro 391 milioni e di residui passivi per circa Euro 140 milioni.

Tabella 7 - Analisi dei residui per esercizi di provenienza

Residui	Rendiconto Esercizi Precedenti	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011	Rendiconto 2012	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Totale al 31/12/2014
Attivi Tit. I	300.000.000,00	120.428.804,00	53.227.709,00	149.302.098,00	500.401.764,00	529.266.143,00	1.652.626.519,00
Attivi Tit. II	187.131.017,00	4.237.216,00	8.186.301,00	9.178.066,00	22.792.022,00	68.902.963,00	300.427.585,00
Attivi Tit. III	57.390.050,00	199.861,00	7.466.304,00	537.229,00	7.084.716,00	23.661.069,00	96.339.230,00
Attivi Tit. IV	950.290.831,00	87.143.843,00	78.079.774,00	145.072.893,00	151.677.177,00	699.244.105,00	2.111.508.623,00
Attivi Tit. V							0,00
Attivi Tit. VI	478,00				171.855,00	1.885.875,00	2.058.208,00
Totale Attivi	1.494.812.376,00	212.009.724,00	146.960.088,00	304.090.286,00	682.127.534,00	1.322.960.155,00	4.162.960.165,00
Passivi Tit. I	87.261.555,00	39.027.949,00	40.505.918,00	27.870.942,00	304.516.456,00	1.137.074.958,00	1.636.257.778,00
Passivi Tit. II	899.340.013,00	174.892.656,00	394.061.898,00	269.568.296,00	299.654.251,00	834.950.444,00	2.872.467.557,00
Passivi Tit. III							0,00
Passivi Tit. IV		7.063.531,00	13.371,00	31.320,00	13.505.731,00	8.896.200,00	29.510.153,00
Totale Passivi	986.601.568,00	220.984.136,00	434.581.187,00	297.470.558,00	617.676.438,00	1.980.921.602,00	4.538.235.488,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Sull'ammontare dei residui, così come riportati nella tabella n. 7 (non sono inclusi i residui perenti) è intervenuta la Regione con l'operazione di riaccertamento straordinario.

Si deve però rilevare che non tutti i residui rappresentati nella tabella n. 7 sono stati coinvolti dal riaccertamento straordinario. Infatti, conformemente a quanto previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, la delibera della G.R. n. 16/7 del 14/04/2015, contenente gli indirizzi per la gestione contabile armonizzata dell'esercizio 2015, ha espressamente escluso dalla procedura di riaccertamento straordinario:

- i residui perenti (comunque non inseriti nella tabella n. 7);
- i residui attivi e passivi collegati al perimetro sanitario;

- i residui passivi finanziati da mutuo autorizzato e non contratto;
- i residui attivi e passivi all'1/01/2015 incassati e pagati nel corso dell'esercizio 2015 prima del riaccertamento straordinario.

E' stato, inoltre, precisato dalla Regione che le obbligazioni scadute, liquidate o liquidabili alla data del 31/12/2014 sono rimaste in conto residui.

Successivamente, con delibera n. 30/30 del 16/06/2015 la Giunta regionale ha deciso di sottoporre alla procedura di riaccertamento straordinario anche i residui attivi e passivi afferenti ai capitoli del bilancio regionale destinati al finanziamento della spesa sanitaria.

Nella successiva tabella n. 8 la Regione ha evidenziato l'ammontare dei residui esclusi dal riaccertamento straordinario.

Tabella 8 - Residui esclusi dal riaccertamento straordinario

		A)	B)	C)	D)=B)+C)	E)=A)-D)
Tipologia	Tit.	Residui al 31/12/2014	Dichiarazione esigibilità ante 2015 (permanenza in c/residui)	Pagato/riscosso + economizzato	Residui esclusi dal riaccertamento straordinario	Residui attivi/passivi oggetto del riacc.to straordinario
Entrate	I	1.652.626.519,16	144.472.621,15	385.729.194,56	530.201.815,71	1.122.424.703,45
	II	300.427.585,32	12.961.336,76	50.881.913,81	63.843.250,57	236.584.334,75
	III	96.339.229,75	37.548.079,48	1.200.038,94	38.748.118,42	57.591.111,33
	IV	2.111.508.622,67	67.532.619,76	280.497.443,20	348.030.062,96	1.763.478.559,71
	VI	2.058.207,74	1.480.170,24	577.559,51	2.057.729,75	477,99
Totale entrate		4.162.960.164,64	263.994.827,39	718.886.150,02	982.880.977,41	3.180.079.187,23
Spese	I	1.636.257.777,96	400.195.945,64	783.166.423,61	1.183.362.369,25	452.895.408,71
	II	2.872.467.557,25	43.861.188,09	259.086.959,35	302948147,4	2.569.519.409,81
	IV	29.510.152,69	21.479.804,46	8.029.248,53	29.509.052,99	1.099,70
Totale spese		4.538.235.487,90	465.536.938,19	1.050.282.631,49	1.515.819.569,68	3.022.415.918,22

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Nella tabella n. 9 la Regione ha rappresentato gli esiti delle operazioni di riaccertamento straordinario.

In essa figurano:

- l'ammontare dei residui attivi e passivi eliminati in quanto ad essi non sono risultate corrispondere all'1/01/2015 obbligazioni giuridicamente perfezionate (residui attivi **Euro 436.403.375,05**, residui passivi **Euro 400.256.962,17**);
- l'ammontare dei residui attivi e passivi a cui non sono risultate corrispondere obbligazioni esigibili all'1/01/2015, con la contestuale re-imputazione agli esercizi successivi di scadenza (residui attivi **Euro 2.743.675.812,18**, residui passivi **Euro 2.622.158.956,05**).

Tabella 9 - Residui oggetto del riaccertamento straordinario

Residui	A)	B)	C)	D)	E)=(A+B+C+D)	F)	G)=(E+F)
	2015	2016	2017	Residui anni successivi 2017	Totale residui re-imputati	Residui ridotti e/o eliminati	Totale residui soggetti a riacc.to straordinario
Attivi Tit. I	275.576.161,86	25.000.000,00	295.665.414,55	301.030.236,81	897.271.813,22	225.152.890,23	1.122.424.703,45
Attivi Tit. II	58.749.603,03	17.377.608,23	0,00	0,00	76.127.211,26	167.520.617,24	243.647.828,50
Attivi Tit. III	5.572.337,68	550.878,24	318.229,42	7.939.497,71	14.380.943,05	38.210.168,28	52.591.111,33
Attivi Tit. IV	819.125.875,44	314.123.702,75	180.582.384,95	442.063.881,51	1.755.895.844,65	5.519.221,31	1.761.415.065,96
Attivi Tit. V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Tit. VI					0,00	477,99	477,99
Totale Attivi	1.159.023.978,01	357.052.189,22	476.566.028,92	751.033.616,03	2.743.675.812,18	436.403.375,05	3.180.079.187,23
Passivi Tit. I	325.387.652,32	44.284.095,26	2.133.774,23	525.454,54	372.330.976,35	95.190.390,61	467.521.366,96
Passivi Tit. II	1.129.055.301,77	511.292.461,68	337.908.566,30	271.571.649,95	2.249.827.979,70	305.065.471,86	2.554.893.451,56
Passivi Tit. III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Tit. IV					0,00	1.099,70	1.099,70
Totale Passivi	1.454.442.954,09	555.576.556,94	340.042.340,53	272.097.104,49	2.622.158.956,05	400.256.962,17	3.022.415.918,22

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Nella tabella n. 10 sono stati rappresentati i residui attivi e passivi, distinti in parte corrente e conto capitale, re-imputati nei diversi esercizi di scadenza.

Tabella 10 - Re-imputazione negli esercizi di scadenza dei residui di parte corrente e in conto capitale

RESIDUI RE-IMPATATI	A)	B)	C)=(A+B)
	Parte corrente	Conto capitale	Totale residui re-imputati
Entrate re-imputate al 2015	339.898.102,57	819.125.875,44	1.159.023.978,01
Entrate re-imputate al 2016	42.928.486,47	314.123.702,75	357.052.189,22
Entrate re-imputate al 2017	295.983.643,97	180.582.384,95	476.566.028,92
Entrate re-imputate agli esercizi successivi	308.969.734,52	442.063.881,51	751.033.616,03
Totale residui attivi re-imputati	987.779.967,53	1.755.895.844,65	2.743.675.812,18
Spese re-imputate al 2015	325.387.652,32	1.129.055.301,77	1.454.442.954,09
Spese re-imputate al 2016	44.284.095,26	511.292.461,68	555.576.556,94
Spese re-imputate al 2017	2.133.774,23	337.908.566,30	340.042.340,53
Spese re-imputate agli esercizi successivi	525.454,54	271.571.649,95	272.097.104,49
Totale residui passivi re-imputati	372.330.976,35	2.249.827.979,70	2.622.158.956,05

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Tabella 11 - Sintesi dei residui oggetto del riaccertamento

Residui attivi re-imputati	Residui attivi ridotti o eliminati	Totale
2.743.675.812,18	436.403.375,05	3.180.079.187,23
Residui passivi re-imputati	Residui passivi ridotti o eliminati	Totale
2.622.158.956,05	400.256.962,17	3.022.415.918,22

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Come illustrato nella tabella che segue, la sommatoria dei residui esclusi dal riaccertamento straordinario, con quelli cancellati e quelli riaccertati (e re-imputati agli esercizi di scadenza) corrisponde all'ammontare dei residui risultanti dal rendiconto al 31/12/2014.

Tabella 12 - Tabella riepilogativa dei residui

A)	B)	C) = A)+B)	D)	E) = C)+D)
Residui attivi re-imputati	Residui attivi ridotti o eliminati	Totale residui attivi coinvolti nel riaccertamento	Totale residui attivi esclusi dal riaccertamento straordinario	Totale residui attivi al 31/12/2014 prima del riaccertamento
2.743.675.812,18	436.403.375,05	3.180.079.187,23	982.880.977,41	4.162.960.164,64
Residui passivi re-imputati	Residui passivi ridotti o eliminati	Totale residui passivi coinvolti nel riaccertamento	Totale residui passivi esclusi dal riaccertamento straordinario	Totale residui passivi al 31/12/2014 prima del riaccertamento
2.622.158.956,05	400.256.962,17	3.022.415.918,22	1.515.819.569,68	4.538.235.487,90

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Le descritte operazioni di riaccertamento straordinario hanno portato alla eliminazione di residui attivi per circa **Euro 436 milioni** e di residui passivi per circa **Euro 400 milioni**. Tali cancellazioni si devono sommare a quelle effettuate alla fine dell'esercizio 2014. Conseguentemente, dalle operazioni di complessiva revisione dei residui la Regione è addivenuta alla cancellazione di residui attivi per circa **Euro 827 milioni** (436 milioni + 391 milioni cancellati nel 2014) e di residui passivi per circa **Euro 540 milioni** (400 milioni + 140 milioni cancellati nel 2014).

A tale proposito, si deve evidenziare che secondo i più recenti orientamenti di alcune Sezioni regionali di controllo rilevati nell'ambito del monitoraggio condotto dalla Sezione delle Autonomie sulle operazioni di riaccertamento straordinario svolte dagli Enti Locali (cfr. delibera n. 31/2016), sarebbe impropria la cancellazione dei residui attivi e passivi insussistenti che avrebbero dovuto essere espunti all'esito del riaccertamento ordinario relativo all'esercizio 2014, con ogni conseguenza in ordine alla rideterminazione del risultato di amministrazione 2014 e del disavanzo straordinario all'1/01/2015 oggetto di ripiano ex D.M. del 2/04/2015. Secondo tali orientamenti le cancellazioni potrebbero riguardare solo quelle derivanti dal mutamento della legislazione, atteso che i residui al

31/12/2014 sono stati determinati secondo l'ordinamento previgente: la cancellazione, quindi, dovrebbe limitarsi solo ai c.d. residui impropri o di stanziamento. Tuttavia, si deve osservare che la Sezione delle Autonomie, con la delibera n. 4/2015, nel fornire indirizzi agli enti e agli organi di revisione per lo svolgimento delle operazioni di riaccertamento straordinario ha affermato che il rendiconto *“deve subire alla data dell'1/01/2015 una rivisitazione complessiva che, in applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, mira a garantire il superamento di tutte le criticità contenute nella rappresentazione contabile derivante dall'applicazione dell'ordinamento vigente nel 2014”*.

La Corte dei conti deve, altresì, evidenziare che le risorse re-imputate agli esercizi di scadenza in sede di riaccertamento straordinario contribuiscono al perseguimento degli equilibri di competenza e come tali devono essere attentamente monitorate, non solo con riguardo alla loro reale sussistenza, ma anche in relazione alla loro effettiva maturazione (esigibilità) nell'esercizio di imputazione. Pertanto, è necessario attivare durante l'esercizio di imputazione tutte le possibili azioni affinché l'esigibilità maturi nell'esercizio, non potendosi attendere il momento, a chiusura dell'esercizio, del riaccertamento ordinario.

2.4.3 Gli esiti dell'analisi a campione dei residui cancellati e/o ridotti in occasione del riaccertamento straordinario

La Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con la delibera n. 4 del 17/02/2015, nel fissare le linee guida per il passaggio alla nuova contabilità delle Regioni e degli Enti Locali, si è soffermata sulle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e di istituzione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) e del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione (FCDE), qualificandole momenti fondamentali per l'avvio della riforma. La Sezione delle Autonomie ha anche precisato che le richiamate operazioni devono essere condotte secondo i principi di prudenza ed effettività al fine di fare emergere il reale stato di salute degli enti territoriali. A tale proposito ha evidenziato che l'impropria cancellazione, oltre che dei residui attivi non esigibili, di entrate di dubbia e difficile esazione, potrebbe condurre ad una proliferazione dei disavanzi, con un allargamento dell'area interessata dalle operazioni di ripiano pluriennale, mentre il mantenimento di residui attivi sprovvisti dei requisiti richiesti dalle nuove regole contabili potrebbe attenuare gli effetti dell'attività di riaccertamento straordinario e prolungare la stagione dei c.d. *“disavanzi occulti”*.

Con la citata delibera è stato, inoltre, chiarito che:

- il riaccertamento straordinario dei residui non è un'operazione da demandare in via esclusiva alle competenti strutture tecniche dell'Amministrazione, ma deve coinvolgere, nel suo

complesso, la responsabilità della classe politica e dirigenziale, passando per una profonda revisione del sistema informativo contabile, un'adeguata riorganizzazione degli uffici ed una specifica formazione che accompagni i nuovi schemi operativi;

- sul versante delle risorse di entrata devono essere conservati solo i crediti “*veritieri*”, anche se di dubbia e di difficile esazione in termini di cassa, opportunamente bilanciati dall'apposito Fondo, al fine di un'adeguata informazione sui risultati della gestione nonché sull'impiego dell'avanzo di amministrazione;
- sul versante della spesa, al termine delle operazioni di riaccertamento straordinario, i residui passivi all'1/01/2015, devono rappresentare debiti effettivi ed esigibili dell'ente nei confronti di terzi e costituire il punto di partenza della nuova programmazione e gestione delle spese pubbliche secondo il principio della competenza finanziaria potenziata;
- l'operazione di re-imputazione alla competenza degli esercizi successivi dei residui attivi e passivi deve fare esclusivo riferimento alla scadenza delle obbligazioni senza tenere in alcuna considerazione l'eventuale esistenza di specifici collegamenti di destinazione tra singole poste di entrata e di uscita.

La Corte dei conti, nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'attuazione della riforma contabile, ha individuato, sulla base di un criterio casuale, n. 10 residui attivi e n. 10 residui passivi che, a seguito delle operazioni di riaccertamento straordinario approvate con delibera della G.R. n. 39/12 del 05/08/2015, sono stati cancellati o ridotti, in quanto ritenuti dalla Regione non corrispondenti ad obbligazioni giuridicamente perfezionate al 31/12/2014.

Con nota del 29/01/2016, prot. n. 355, è stato, quindi, chiesto alla Regione di inviare la documentazione giustificativa delle decisioni assunte con riguardo ai seguenti residui attivi e passivi eliminati o ridotti:

Tabella 13 - Campione residui cancellati in tutto o in parte

n.	Determine di cancellazione parziale o totale dei residui attivi	Importi	n.	Determine di cancellazione parziale o totale dei residui passivi	Importi
1	6140001651	76.765.159,06	1	3140002283	190.172,17
2	6070000368	117.955,95	2	8150000505	830.563,82
3	6070000490	1.696.230,43	3	3110032197	1.900.000,00
4	6140000053	384.450,52	4	3080007862	2.000.000,00
5	6070000726	14.389.561,57	5	3130032013	48.088,10
6	6130001098	30.976,30	6	8150000160	29.343,44
7	6070000608	30.252,00	7	3140010235	1.145.294,82
8	6070000629	70.425,95	8	8130000299	531.649,91
9	6100001209	23.115,50	9	3130001071	54.801,78
10	6120001221	47.753.896,98	10	3140032654	3.000.000,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Con nota del 29/02/2016, prot. n. 5177, la Direzione generale dei servizi finanziari dell'Assessorato della programmazione e del bilancio, nel fornire la documentazione richiesta ha illustrato l'attività di coordinamento svolta nell'ambito del processo di riaccertamento straordinario. In particolare, ha richiamato le circolari del 20/03/2015, prot. n. 5619, del 20/04/2015, prot. n. 8751, del 09/06/2015, prot. n. 13600, con le quali nel dare avvio al procedimento di riaccertamento straordinario, ha fissato i termini per il completamento delle operazioni di inserimento dei dati da parte dei titolari dei Centri di responsabilità (C.d.r.) sul sistema SIBAR/SAP, oltre che quelli per l'adozione e la trasmissione dei provvedimenti di riaccertamento.

Con la medesima nota n. 5177/2016 la Regione ha anche descritto il procedimento di riaccertamento straordinario condotto da ogni C.d.r. In particolare, ogni C.d.r.:

- ha verificato quali residui, tra quelli attivi e passivi di propria competenza risultanti all'1/01/2015, dovessero essere cancellati definitivamente in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate;
- ha verificato quali residui, tra quelli attivi e passivi corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate all'1/01/2015, dovessero essere re-imputati agli esercizi successivi sulla base delle relative scadenze in quanto non esigibili all'1/01/2015;
- ha individuato quali residui attivi e passivi dovessero essere mantenuti in conto residui corrispondendo ad obbligazioni giuridiche scadute, liquidate o liquidabili al 31/12/2014;
- ha adottato due distinte determinazioni di riaccertamento, una per i residui attivi e una per i residui passivi di propria competenza, trasmesse entro il 26/06/2015 alla Direzione generale dei servizi finanziari;
- ha inserito i dati relativi alle descritte operazioni di riaccertamento sulla piattaforma informatica SIBAR SAP entro il suddetto medesimo termine di scadenza.

Con la citata nota prot. n. 5177/2016, è stato, inoltre, evidenziato che la Direzione generale dei servizi finanziari ha svolto:

- continue verifiche di congruenza e quadratura dei dati inseriti sulla piattaforma SIBAR SAP, oltre alla predisposizione di reports per il monitoraggio dello stato di avanzamento delle operazioni con riguardo ad ogni singolo C.d.r.;
- un costante controllo sulle determinazioni di stralcio;
- le necessarie conseguenti operazioni di registrazione sul sistema contabile regionale.

Dall'esame della documentazione trasmessa, la Corte dei conti ha rilevato che, con riguardo all'ambito del campione esaminato, le determinazioni assunte dai titolari dei C.d.r. non contengono l'illustrazione delle ragioni che hanno condotto alla cancellazione/riduzione dei residui. Tali

motivazioni sono state riportate, in modo molto sintetico, in una tabella riassuntiva estrapolata dalla piattaforma SIBAR/SAP. Considerato che la Corte ha avviato la descritta analisi a campione proprio al fine di accertare la ricorrenza dei presupposti per la cancellazione/riduzione dei residui, è stato chiesto alla Direzione generale dei servizi finanziari, con nota del 07/04/2016, prot. n. 2300, di illustrare in modo puntuale, per ogni residuo appartenente al suddetto campione, le ragioni che hanno condotto allo stralcio totale o parziale.

Con nota del 21/04/2016, prot. n. 2117, la Regione ha fornito chiarimenti che, in alcuni casi, non sono stati ritenuti sufficienti ed hanno comportato l'avvio di un supplemento istruttorio.

Sulla base delle nuove precisazioni contenute nelle note prot. n. 13304 del 23/05/2016 e prot. n. 4576 del 28/06/2016, sono state compilate le seguenti tabelle in cui sono state riportate le motivazioni dell'avvenuta cancellazione/riduzione dei residui attivi e passivi rientranti nel campione esaminato.

Tabella 14 – Esame del campione di residui attivi cancellati/ridotti

N.	Determine di cancellazione parziale o totale dei residui attivi	Importi	Motivazione della cancellazione/riduzione
1	6140001651	76.765.159,06	Imposta di fabbricazione – cap. EC121.007. Comunicazione del MEF di minore devoluzione dell'imposta in conto competenza 2014.
2	6070000368	117.955,95	Minore accertamento riferito ad un progetto comunitario denominato “ <i>Capital Bleu</i> ” per il quale è già stato ottenuto il completo rimborso delle somme spese e portate in rendicontazione in misura inferiore al budget iniziale. Nessun corrispondente impegno di spesa è stato assunto.
3	6070000490	1.696.230,43	Finanziamento statale di Euro 19.754.476,39 per la realizzazione di un sistema di telerilevamento degli incendi a raggi infrarossi. Accertamento dell'intero importo diviso in tre annualità (1990/1991/1992). Riscossione complessiva pari a Euro 18.058.245,96. Oggetto di stralcio la differenza dell'entrata accertata non impegnata.
4	6140000053	384.450,52	Minore accertamento riferito al finanziamento statale per investimenti a sostegno delle imprese L. 556/1988. Mancanza dei presupposti che legittimano la richiesta di assegnazione delle risorse statali a favore delle imprese beneficiarie. Dal lato passivo, in sede di revisione ordinaria dei residui, è stata disposta la cancellazione dei residui passivi perenti al 31/12/2015 a suo tempo assunti con riferimento alla concessione dei predetti incentivi.
5	6070000726	14.389.561,57	Finanziamento della spesa sanitaria di parte corrente negli anni antecedenti al 2006. Minori accertamenti conseguenti all'assenza di partite creditorie delle aziende sanitarie regionali nei confronti della Regione con riguardo alle assegnazioni del Fondo sanitario nazionale negli anni antecedenti al 2006.
6	6130001098	30.976,30	Progetto “ <i>Piattaforma ITS per l'infomobilità intermodale interregionale – 3i plus</i> ”. Stralcio della somma eccedente rispetto a quanto speso e rendicontato.
7	6070000608	30.252,00	Credito di imposta vantato dalla Interagenzia per gli investimenti esterni in Sardegna S.C.R. (liquidata nel 2006), vantato nei confronti dell'Agenzia delle Entrate. Tale credito è stato ceduto alla Regione Sardegna. Constatata l'insussistenza del credito si è proceduto allo stralcio dell'accertamento dell'entrata.
8	6070000629	70.425,95	Finanziamenti dell'UE POR 2000/2006. Somma riscossa su altro capitolo di entrata, come risulta da reversale n. 2130073074 del 05/12/2013.
9	6100001209	23.115,50	Trasferimento statale per “Funzioni attribuite ai Comuni della Regione Sardegna” pari a n. 4 rate trimestrali di Euro 2.704.373,25, iscritte pro quota in capo alla Direzione degli enti locali e alla Direzione della pubblica istruzione – Rideterminazione dell'ultima tranche trimestrale per Euro 2.616.692,25. Insussistenza del credito per Euro 87.681,00, quota parte riferibile alla Direzione della pubblica istruzione per Euro 23.115,50.
10	6120001221	47.753.896,98	Imposta IRES – cap. EC121.004. Riquantificazione della compartecipazione sulla base di un'intesa intercorsa con il MEF nel mese di dicembre 2014.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Tabella 15 - Esame del campione di residui passivi cancellati/ridotti

N.	Determine di cancellazione parziale o totale dei residui passivi	Importi	Motivazione della cancellazione/riduzione
1	3140002283	190.172,17	“Rimborsi spese di viaggio al Presidente ad ai componenti della Giunta regionale per missioni in territorio nazionale e estero (L.R. 9/11/81, n. 37 e L.R. 13/8/85 n. 19)” – cap. SC01.0006. Cancellazione del residuo passivo per insussistenza del debito.
2	8150000505	830.563,82	Residuo di stanziamento relativo ad una quota del “Fondo unico di programmazione comunitaria P.O. FESR 2007/2013”. Stralcio per insussistenza di obbligazioni giuridiche perfezionate.
3	3110032197	1.900.000,00	Definanziamento dell'autorizzazione di spesa per lavori pubblici. L.R. 19/2014. Mancata assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti o mancata pubblicazione del relativo bando di gara entro la data di entrata in vigore della legge.
4	3080007862	2.000.000,00	Interventi nell'ambito dell'APQ “Sostenibilità Ambientale per la linea strategica Parchi regionali. Gestione integrata delle aree demaniali forestali e delle aree demaniali costiere”. L'Ente foreste della Sardegna ha chiesto lo stralcio di n. 2 interventi comunicando l'impossibilità di eseguire i lavori originariamente previsti. Il disimpegno del residuo passivo è stato effettuato con vincolo di destinazione dell'entrata alla spesa in quanto derivante da assegnazione statale.
5	3130032013	48.088,10	Interventi finalizzati a contrastare la diffusione della “blue tongue”. Minori spese rendicontate dal Comune di Sassari. L'impegno originario a favore del Comune di Sassari era di Euro 99.789,50. Il residuo è stato stralciato in quanto le spese effettivamente sostenute ammontano ad Euro 51.701,40.
6	8150000160	29.343,44	Progetto “Piattaforma ITS per l'infomobilità intermodale interregionale – 3i plus”. Residuo di stanziamento non collegato ad alcuna obbligazione giuridicamente vincolante. Gli interventi realizzati nell'ambito del progetto hanno generato una spesa inferiore a quella programmata.
7	3140010235	1.145.294,82	Impegno eccedente rispetto all'ammontare delle spese rendicontate dalla società Fluorite di Silius. La differenza è stata stralciata per insussistenza dell'obbligazione giuridica.
8	8130000299	531.649,91	Risorse POR FSE 2007/2013 – Residuo di stanziamento stralciato per insussistenza di obbligazioni giuridiche perfezionate.
9	3130001071	54.801,78	Comune di Oliena – “Progetto gestione aree archeologiche”. Finanziamento regionale ai sensi della L.R. 14/2006. Quota del contributo per l'annualità 2013. Stralcio effettuato per la mancata rendicontazione delle spese sostenute dall'Ente beneficiario.
10	3140032654	3.000.000,00	Programma FSC 2007/2013 – Interventi a favore dell'orto botanico di Cagliari. Revoca del finanziamento e riprogrammazione ai sensi della delibera della G.R. n. 51/1 del 20/12/2014. Lo stralcio è stato effettuato con vincolo di destinazione.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Esiti dell'esame del campione dei residui cancellati.

Dall'analisi della documentazione trasmessa dalla Regione con riguardo al campione dei residui attivi e passivi stralciati (ridotti o eliminati) in occasione delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui, emerge che le intervenute cancellazioni sono state tutte giustificate dalla mancanza di un'obbligazione giuridicamente perfezionata, ovvero, dall'insussistenza di un credito o di un debito. Le giustificazioni addotte dai C.d.r. appaiono plausibili ed idonee a supportare le avvenute cancellazioni, nei limiti del campione esaminato.

2.4.4 Il Fondo pluriennale vincolato

La Sezione delle Autonomie, con la delibera n. 4 del 17/02/2015, ha individuato il significato programmatico e di controllo del Fondo pluriennale vincolato (FPV) che deriva dal riaccertamento straordinario dei residui: *“rappresentare e gestire, in modo responsabile e controllato, il divario temporale esistente tra il momento del reperimento delle entrate, di norma vincolate, e quello del loro utilizzo per il raggiungimento delle finalità istituzionali, legate all'esercizio delle funzioni fondamentali dell'Ente”*. Il D.Lgs. n. 118/2011, art. 3, comma 7, ha previsto che a seguito dell'operazione di riaccertamento straordinario dei residui si debba procedere, per la prima volta nel 2015, alla costituzione del FPV. Tale Fondo è formato solo da entrate prevalentemente vincolate, correnti e in conto capitale, già accertate e destinate al finanziamento di obbligazioni dell'Ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata (principio contabile n. 4/2 punto 5.4.). Limitatamente al primo esercizio di applicazione della riforma, l'ammontare del FPV è determinato effettuando il saldo tra i residui attivi e i residui passivi re-imputati. Qualora l'ammontare dei residui passivi re-imputati agli esercizi 2015 e successivi sia di importo maggiore rispetto a quello dei residui attivi re-imputati agli esercizi 2015 e successivi, il relativo saldo determina l'ammontare del FPV da iscrivere in entrata nel bilancio di previsione 2015. A regime, invece, il predetto Fondo assume le caratteristiche di uno strumento di programmazione e controllo delle modalità e dei tempi di impiego delle risorse prevalentemente vincolate ed è destinato a dare copertura a spese impegnate ed imputate ad esercizi successivi a quello in corso per effetto dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata.

Completate le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui la Regione Sardegna ha determinato per la prima volta, come risulta dalla tabella seguente, che riproduce i dati dell'allegato B) alla delibera della G.R. n. 39/12 del 05/08/2015 (allegato 5/1 al D.lgs. n. 118/2011), l'ammontare del FPV nella misura di **Euro 493.932.135,05** da iscrivere in entrata nel bilancio di previsione 2015.

Tabella 16 - Fondo Pluriennale Vincolato – Prima determinazione

Fondo pluriennale da iscrivere in entrata del bilancio 2015		Parte corrente	Conto capitale
Residui passivi eliminati alla data del ° gennaio 2015 e re-impegnati con imputazione agli esercizi 2015 o successivi	1	372.330.976,35	2.249.827.979,70
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2015 e negli esercizi successivi, i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita (3)	a		
Residui attivi eliminati alla data del 1° gennaio 2015 e riaccertati con imputazione agli esercizi 2015 e successivi	2	987.779.967,53	1.755.895.844,65
Fondo pluriennale vincolato da iscrivere nell'entrata del bilancio 2015, pari a (3) = (1) + (a)-(2) se positivo, altrimenti indicare 0	3	-	493.932.135,05
Fondo pluriennale di spesa del bilancio 2015 e di entrata del bilancio 2016		Parte corrente	Conto capitale
Spese re-impegnate con imputazione all'esercizio 2015	4	325.387.652,32	1.129.055.301,77
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2015 i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita (3)	b		
Entrate riaccertate con imputazione all' esercizio 2015	5	339.898.102,57	819.125.875,44
Quota del Fondo pluriennale vincolato di entrata utilizzata nel 2015, pari a (6) = (4) + (b)-(5) se positivo, altrimenti indicare 0	6	-	309.929.426,33
Eccedenza dei residui attivi riaccertati accantonata al Fondo pluriennale vincolato di spesa, di importo non superiore a (7) = (5) -(4) - (b) altrimenti indicare 0 (2)	7		
Quota spese re-impegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate, pari a (4) + (b)-(5) - (3) se positivo		-	-
Incremento del fondo pluriennale vincolato di spesa del bilancio di previsione 2015 e del fondo pluriennale di entrata dell'esercizio 2016 (8) = (3) -(6) +(7).	8	-	184.002.708,72
		14.510.450,25	309.929.426,33
Fondo pluriennale di spesa del bilancio 2016 e di entrata del bilancio 2017		Parte corrente	Conto capitale
Spese re-impegnate con imputazione all'esercizio 2016	9	44.284.095,26	511.292.461,68
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2016 i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita (3)	c		
Entrate riaccertate con imputazione all' esercizio 2016	10	42.928.486,47	314.123.702,75
Quota del Fondo pluriennale vincolato accantonata in entrata utilizzata nel 2016, pari a (11) = (9) +(c)-(10) se positivo, altrimenti indicare 0	11	-	184.002.708,72
Eccedenza dei residui attivi riaccertati accantonata al Fondo pluriennale vincolato di spesa, di importo non superiore a (12) = (10) -(9) - (c), altrimenti indicare 0 (2)	12		
Quota spese re-impegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate, pari a (9) +(c)-(10) - (8) se positivo		1.355.608,79	13.166.050,21
Incremento del fondo pluriennale vincolato di spesa del bilancio di previsione 2016 e del fondo pluriennale di entrata dell'esercizio 2017 (13) = (8) -(11) +(12)	13	-	-
			184.002.708,72
Fondo pluriennale di spesa del bilancio 2017 (e di entrata del bilancio 2018 se predisposto)		Parte corrente	Conto capitale
Spese re-impegnate con imputazione all'esercizio 2017	14	2.133.774,23	337.908.566,30
Spesa corrispondente alle gare formalmente indette relative a lavori pubblici di cui all'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, che si prevede esigibili nel 2017 i cui impegni sono stati cancellati in assenza dell'obbligazione formalmente costituita (3)	d		
Entrate riaccertate con imputazione all' esercizio 2017	15	295.983.643,97	180.582.384,95
Quota del Fondo pluriennale vincolato accantonata in entrata utilizzata nel 2017, pari a (16) =(14) + (d)-(15), altrimenti indicare 0	16	-	-
Eccedenza dei residui attivi riaccertati accantonata al Fondo pluriennale vincolato di spesa, di importo non superiore a (17) =(15) -(14) -(d) se positivo, altrimenti indicare 0(2)	17		
Quota spese re-impegnate eccedente rispetto al FPV di entrata e alle entrate riaccertate, pari a (14) +(d)-(15) - (13) se positivo		-	157.326.181,35
Incremento del fondo pluriennale vincolato di spesa del bilancio di previsione 2017 (18) = (13) -(16) +(17)	18	-	-

Fonte: Dati forniti dalla Regione

293.849.869,74

Come risulta dalla tabella suesposta, la parte corrente ha evidenziato residui attivi pari a **Euro 987.779.967,53** e residui passivi pari a **Euro 372.330.976,35** da re-imputare. I predetti residui attivi sono risultati maggiori di quelli passivi e, pertanto, non si è formato, per la parte corrente, il FPV.

La parte capitale ha, invece, evidenziato residui attivi per un ammontare pari a **Euro 1.755.895.844,65** e residui passivi pari a **Euro 2.249.827.979,70** da re-imputare. In questo caso, siccome i residui attivi da re-imputare sono risultati inferiori ai passivi, si è formato il FPV che è stato iscritto in entrata nel bilancio di previsione per un ammontare pari alla differenza tra le poste attive e passive, ovvero per **Euro 493.932.135,05**. Dal lato della spesa, invece, la previsione dell'incremento del FPV è risultata pari a **Euro 184.002.708,72**. Tale importo è stato determinato considerando che le spese re-imputate all'esercizio 2015 sono risultate pari a Euro 1.129.055.301,77, mentre le entrate re-imputate all'esercizio 2015 sono state pari a Euro 819.125.875,44. Conseguentemente, la differenza negativa pari a Euro 309.929.426,33 è stata coperta con l'utilizzo di quota parte del FPV iscritto in entrata. Il differenziale, pari a Euro 184.002.708,72, rappresenta l'importo del FPV iscritto in spesa nel bilancio di previsione in sede di riaccertamento straordinario dei residui. Con riguardo alla rideterminazione del FPV di spesa 2015 si rinvia al paragrafo 3.3.

La Corte dei conti ha ritenuto necessario, sulla base delle linee guida formulate dalla Sezione delle Autonomie, avviare un approfondimento istruttorio riguardante la composizione e le fonti di finanziamento del FPV iscritto in entrata del bilancio di previsione 2015.

A tale proposito, con nota prot. n. 3468 del 17/05/2016, è stato chiesto alla Regione di precisare:

- se il FPV si componga di entrate accertate relative ad obbligazioni giuridiche perfezionate ed esigibili;
- se il FPV sia destinato a dare copertura ad obbligazioni giuridiche perfezionate, ma esigibili in esercizi successivi a quelli in cui le entrate sono state accertate;
- se, con riguardo ai lavori pubblici, sia stato rispettato l'art. 183, comma 3, del TUEL (principio contabile 4/2 punto 5.4.²);
- se la re-imputazione dei residui passivi negli esercizi di scadenza sia stata effettuata sulla base di puntuali cronoprogrammi. Diversamente, la re-imputazione ad un arco temporale

² Principio contabile 4/2 punto 5.4. Possono essere finanziate dal FPV:

a) tutte le voci di spesa contenute nei quadri economici relative a spese di investimento per lavori pubblici esigibili negli esercizi successivi, anche se non interamente impegnate (in parte impegnate e in parte prenotate), sulla base di un progetto approvato del quadro economico progettuale. La costituzione del FPV per l'intero quadro economico progettuale è consentita solo in presenza di impegni assunti sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, imputate secondo esigibilità, ancorché relativi solo ad alcune spese del quadro economico progettuale, escluse le spese di progettazione. In altre parole l'impegno delle sole spese di progettazione non consente la costituzione del FPV per le spese contenute nel quadro economico progettuale;

b) le spese riferite a procedure di affidamento attivate ai sensi dell'articolo 53, comma 2, del citato decreto legislativo n. 163 del 2006, unitamente alle voci di spesa contenute nel quadro economico dell'opera (ancorché non impegnate).

In assenza di aggiudicazione definitiva, entro l'anno successivo, le risorse accertate cui il FPV si riferisce confluiscono nell'avanzo di amministrazione vincolato per la riprogrammazione dell'intervento in c/capitale ed il FPV deve essere ridotto di pari importo.

fittizio ovvero un'errata individuazione dell'esigibilità dei residui passivi, evidenzerebbe una carenza di programmazione ed una conseguente grave irregolarità contabile nell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata.

E' stato, altresì, chiesto alla Regione di illustrare il FPV nella sua composizione distinguendo le entrate vincolate per legge, le entrate da indebitamento, le entrate da trasferimenti e altre entrate previste dal principio contabile applicato n. 4/2, punto 5.4. Tale verifica si è resa necessaria, conformemente a quanto indicato dalla Sezione delle Autonomie nelle citate linee guida, al fine di individuare in quale misura il FPV iscritto in entrata derivi da indebitamento. Si è ritenuto, inoltre opportuno, verificare se le entrate che alimentano il FPV siano state, oltre che accertate, anche riscosse totalmente o parzialmente. Condizione quest'ultima propedeutica al mantenimento dell'equilibrio di cassa complessivo dell'Ente, all'utilizzo della cassa libera o vincolata e alla realizzazione di una vera programmazione della cassa in vista anche del bilancio autorizzatorio 2016/2018 che vedrà l'introduzione delle previsioni di cassa a livello del primo anno del bilancio triennale.

La Direzione generale dei servizi finanziari, con nota prot. n. 13304 del 23/05/2016, ha confermato che le entrate vincolate che concorrono alla formazione del FPV e le spese impegnate coperte dal medesimo Fondo, sono state tutte accertate/impegnate da parte dei competenti C.d.r. negli esercizi antecedenti al 2015 in base alla L.R. di contabilità n. 11/2006. Ha, inoltre, precisato, che in sede di riaccertamento straordinario all'1/01/2015 i medesimi C.d.r., secondo la nuova disciplina dettata dal D.lgs. n. 118/2011, hanno verificato ed attestato la permanenza dell'obbligazione attiva/passiva perfezionata, individuandone l'esigibilità sulla base di specifici cronoprogrammi. Con riguardo alle obbligazioni giuridiche scaturenti dai lavori pubblici e alla necessità del rispetto dell'art. 183, comma 3, del TUEL (principio contabile applicato 4/2 punto 5.4.), la Direzione generale dei servizi finanziari ha evidenziato che i competenti C.d.r. hanno svolto le necessarie verifiche di adeguatezza dei cronoprogrammi ed hanno attestato il rispetto dei principi contabili in questione.

Con riguardo alla composizione del FPV la Direzione generale dei servizi finanziari ha precisato che, in sede di prima applicazione, il Fondo in questione si è originato dalla differenza negativa tra spese ed entrate re-imputate in conto capitale e che, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 (principio applicato 4/2 punto 5.4.), non si è tenuto conto dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano. La stessa Direzione generale ha precisato che la composizione del FPV per missioni e programmi è stata illustrata negli allegati al rendiconto 2015.

2.4.5 Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione

Ai sensi dell'art. 46 del D.Lgs. n. 118/2011, nella missione "*Fondi e Accantonamenti*" deve essere stanziato l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità il cui ammontare è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione, secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2 punto 3.3. Tali modalità prevedono l'individuazione dei crediti che per loro natura devono essere svalutati e della media del rapporto, nei cinque esercizi precedenti, tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata oggetto di svalutazione.

La Sezione delle Autonomie, con le delibere n. 4/2015 e n. 32/2015, ha affermato che nell'ambito del processo di armonizzazione la determinazione del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione rappresenta un momento particolarmente delicato trattandosi della costituzione di un Fondo rischi finalizzato a tutelare l'Ente e ad impedire che entrate di dubbia esigibilità siano utilizzate per far fronte a spese esigibili. La Sezione delle Autonomie ha anche evidenziato che l'adeguata quantificazione del predetto Fondo è necessaria al fine di garantire la veridicità del risultato di amministrazione all'1/01/2015 e di preservare l'Ente da disavanzi occulti e da potenziali squilibri di competenza e di cassa che si potrebbero verificare qualora venisse utilizzato l'avanzo di amministrazione libero, in realtà non disponibile. Ne consegue, quindi, che a fronte di crediti di dubbia e difficile esazione si deve procedere alla loro corretta svalutazione evitando di eliminare crediti perfezionati ancorché di difficile riscossione. Ciò, infatti, avrebbe riflessi sulla gestione delle entrate e comporterebbe alterazioni dei risultati di amministrazione consentendo all'Ente di beneficiare impropriamente del trattamento agevolato previsto dal legislatore per il ripiano dei maggiori disavanzi conseguenti all'operazione di riaccertamento straordinario dei residui.

A tale proposito la Corte osserva che inizialmente la Regione nel bilancio di previsione 2015 (L.R. n. 6/2015) non aveva previsto alcun accantonamento al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione sul presupposto che tale Fondo non era previsto dalla L.R. di contabilità n. 11/2006, nel rispetto della quale è stato approvato il bilancio di previsione 2015. Successivamente, con la delibera n. 39/12 del 05/08/2015, la Giunta regionale ha approvato le risultanze del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, ha istituito il Fondo pluriennale vincolato ed ha proceduto al primo accantonamento al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione con riferimento ai residui attivi³ svalutabili risultanti all'1/01/2015, nella misura di **Euro 18.844.697,24**. Con la L.R. n. 31/2015 di adeguamento del bilancio di previsione, è stato previsto un accantonamento al Fondo in questione

³ Come già illustrato nella tabella n. 8, si tratta di residui che non sono stati presi in considerazione nell'ambito del procedimento di riaccertamento straordinario. In quanto già esigibili al 31/12/2014, sono stati mantenuti in conto residui.

anche in conto competenza 2015, determinato sull'ammontare degli accertamenti di competenza delle entrate svalutabili, pari a **Euro 15.020.301,52** (come risulta dall'allegato N) alla citata L.R. n. 31/2015).

Con la nota del 29/02/2016, prot. n. 5177, la Regione ha fornito chiarimenti sul procedimento di calcolo seguito ai fini della quantificazione degli accantonamenti in parola.

In particolare:

- i crediti sono stati classificati in base alla loro natura in modo da identificare meglio i livelli di rischio. Sono state così individuate 9 categorie:
 1. sanzioni amministrative;
 2. crediti derivanti da sentenza;
 3. restituzione a seguito di revoca o di rimborso di contributi e benefici comunque denominati;
 4. canoni di locazioni, concessioni o simili;
 5. tributi propri riscossi dalla Regione;
 6. tributi propri, tributi devoluti e compartecipati riscossi da altro ente;
 7. trasferimenti;
 8. crediti derivanti dall'escussione di polizze fideiussorie;
 9. altre entrate (vendita cespiti, interessi attivi su attività finanziarie e conti correnti, autorizzazioni e diritti d'ufficio, corrispettivi e tariffe per la fornitura di beni e prestazioni di servizi, tasse di concessione ecc.);
- nella nota integrativa alla L.R. n. 31/2015, allegato N), conformemente a quanto previsto dal principio applicato della contabilità finanziaria n. 4/2 punto 3.3., la Regione ha illustrato le entrate (tra le 9 classificate) che non ha considerato di dubbia e difficile esazione e per le quali non ha ritenuto di provvedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità. In particolare, in quanto accertati per cassa, ha ritenuto non soggetti a svalutazione i tributi propri riscossi direttamente, in larga parte rappresentati da tasse (n. 5), i tributi propri, i tributi devoluti e quelli compartecipati riscossi dallo Stato (n. 6); i trasferimenti da altre Amministrazioni, in quanto destinati ad essere accertati a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'Amministrazione erogante e i trasferimenti da soggetti privati di norma accertati per cassa (n. 7); i crediti assistiti da garanzia fideiussoria. Questi ultimi saranno svalutati solo successivamente all'infruttuosa escussione della garanzia secondo il dato storico delle percentuali di incasso delle polizze (n. 8); tutte le altre entrate non classificabili nei primi 8 punti per le quali la Regione ha ipotizzato la riscossione dell'intero importo (n. 9);

- con riguardo alle entrate classificate tra quelle suscettibili di svalutazione, la Regione ha calcolato la media degli ultimi cinque anni (dal 2010 al 2014) del rapporto tra **accertamenti** e **incassi**, intendendo per accertamenti l'ammontare dei crediti certi, liquidi ed esigibili. La Regione ha evidenziato che tale operazione, con riguardo all'accantonamento in conto competenza, è stata alquanto laboriosa, stante la prassi regionale seguita nei cinque precedenti (2010/2014), di effettuare la quasi totalità degli accertamenti solo al momento dell'incasso. Si è perciò reso necessario ricostruire l'andamento degli incassi rispetto al formarsi dei crediti nel periodo considerato (2010/2014) attraverso dati extra contabili reperibili su banche dati locali, così come suggerito dal richiamato principio contabile. E' stato così individuato l'ammontare dei crediti suscettibili di svalutazione recuperato bonariamente (a seguito di sollecito o ingiunzione di pagamento), incassato a seguito di rateizzazione (sempre bonaria), recuperato coattivamente (a mezzo ruolo). L'ammontare dei predetti incassi è stato rapportato, sempre per categoria di credito da svalutare, all'ammontare degli accertamenti di competenza con riguardo al periodo 2010/2014, intendendosi per accertamenti, come già detto, i crediti esigibili in ciascun esercizio (indipendentemente dal loro incasso e dalla loro rilevazione sul sistema contabile);
- il rapporto tra il totale degli accertamenti di competenza e il totale delle riscossioni di competenza è stato calcolato secondo il criterio della **media semplice** ovvero sono stati determinati, per ognuna delle cinque annualità considerate, i rapporti tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata; tali rapporti sono stati sommati e successivamente divisi per cinque, come illustrato nella tabella seguente. Secondo il richiamato principio contabile n. 4/2, spetta al Responsabile dell'ufficio finanziario dell'Ente scegliere la modalità di calcolo della media per ciascuna tipologia di entrata, indicandone la motivazione nella nota integrativa al bilancio. Nella predetta nota la Regione ha chiarito che il criterio della media semplice (che uniforma tutti i crediti a prescindere dall'anzianità) è risultato il più idoneo a rappresentare la percentuale di riscuotibilità dei propri crediti in quanto, per quelli più datati, è stato possibile esperire un maggior numero di azioni di recupero mentre, per quelli più recenti, la razionalizzazione del processo di riscossione avvenuta negli ultimi tre anni ha migliorato notevolmente le aspettative di incasso;

Tabella 17 - Media semplice riscossioni/accertamenti totali di competenza

Tipologia di crediti	2010		2011		2012		2013		2014		Media semplice	Compl.to a 100
	Riscossioni	Accert.ti	Riscossioni	Accert.ti	Riscossioni	Accert.ti	Riscossioni	Accert.ti	Riscossioni	Accert.ti		
Sanzioni ammin.ve	4.692.680,52	5.273.579,03	4.192.664,98	4.566.907,00	4.145.079,65	4.993.904,63	2.780.896,73	6.320.301,66	2.827.586,11	3.746.850,41	76,65	23,35
Risarcimento danni	276.196,04	276.662,67	308.466,29	314.951,16	133.413,83	201.268,66	154.069,55	19.200.274,79	520.121,12	7.711.664,70	54,32	45,68
Recupero contributi	19.321.863,91	25.344.907,68	15.374.233,33	23.265.126,76	41.075.847,3	51.428.710,46	84.198.189,72	96.970.474,71	33.117.393,93	61.408.896,32	72,59	27,41
Canoni di locazione	8.698.130,80	8.702.384,71	3.702.923,92	3.736.075,73	3.960.486,82	4.097.894,23	2.811.482,89	4.193.530,16	2.896.780,29	3.169.806,85	90,83	9,17
Tributi propri	4.497.264,27	4.497.264,27	4.855.914,56	4.855.914,66	4.003.116,41	4.003.116,41	3.280.349,34	3.280.349,34	2.988.915,80	2.988.915,80	100,00	-
Escussione polizze					91.000,00	91.000,00	209.000,00	509.000,00	515.407,29	515.407,29	80,35	19,65

Fonte: Dati forniti dalla Regione

- i complementi a 100 delle medie come sopra determinate, rappresentano le percentuali di accantonamento al Fondo, distinte per categoria di crediti. Tali percentuali, così come previsto dai vigenti principi contabili, sono state applicate, per la competenza 2015, al maggiore importo tra gli stanziamenti e gli accertamenti, determinandosi così l'accantonamento teorico. L'accantonamento effettivo è stato ottenuto sottraendo dal maggiore importo tra gli stanziamenti e gli accertamenti, i crediti assistiti da fideiussione, non soggetti a svalutazione ai sensi dei vigenti principi contabili, ed applicando la percentuale di svalutazione come sopra determinata;

Tabella 18 – Quantificazione del FCDE competenza 2015

Competenza 2015		A)	B)	C)	D)	E)	F)	G)	H)
		Riscossioni	Accertamenti	Stanziamenti	% Svalut.ne (media ultimi 5 anni)	Accant.to teorico (B*D se B>C o C*D se C>B)	Crediti garantiti	Accert.to/stanz.to – crediti garantiti (C-F) (B-F)	Acc.to effettivo H=(G*D)
1	Sanzioni amministrative	1.198.254,52	2.298.058,77	5.776.154,91	23,35%	1.348.732,17	2.309,75	5.773.845,16	1.348.192,84
2	Risarcimento danni	1.899,18	52.218,15	40.823,08	45,68%	23.853,25	-	52.218,15	23.853,25
3	Recupero contributi	37.004.366,00	52.338.950,76	10.452.885,65	27,41%	14.346.534,64	3.054.337,14	49.284.613,62	13.509.315,84
4	Canoni di locazione	598.067,87	1.759.738,38	1.151.610,85	9,17%	161.368,01	353.636,10	1.406.102,28	128.939,58
5	Tributi propri	847.640,83	847.640,83	4.000.000,00	0,00%	-	-	4.000.000,00	-
8	Escussione polizze	-	-	-	19,65%	-	-	-	-
9	Entrate da rivalsa/surroga	-	-	10.000,00	100%	10.000,00	-	10.000,00	10.000,00
	Totale	39.650.228,40	57.296.606,89	21.431.474,49		15.890.488,07	3.410.282,99	60.526.779,21	15.020.301,52

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Tabella 19 – Composizione del FCDE – Competenza 2015

Tipologia	Descrizione natura del credito	Stanz.to/ Accert.to (A)*	Accant.to obbligatorio al FCDE (B)	Accant.to effettivo al FCDE (C)	% di accant.to al FCDE (D)=(C/A)
1010100	Tipologia 101: imposte, tasse e proventi assimilati	4.000.000,00	-	-	-
1000000	Totale Titolo I	4.000.000,00	-	-	-
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.406.102,28	128.939,58	128.939,58	9,17%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.626.154,91	1.313.707,17	1.313.707,17	23,35%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	10.000,00	10.000,00	10.000,00	100%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	52.218,15	23.853,25	23.853,25	45,68%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	49.284.613,62	13.509.315,84	13.509.315,84	27,41%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	147.690,25	34.485,67	34.485,67	23,35%
3000000	Totale Titolo III	56.526.779,21	15.020.301,52	15.020.301,52	26,58%
	Totale generale	60.526.779,21	15.020.301,52	15.020.301,52	24,82%

* Valore maggiore tra stanziamenti e accertamenti al netto degli crediti garantiti

Fonte: Dati forniti dalla Regione

- la Regione, con la citata nota del 29/02/2016, ha chiarito che il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione è stato costituito anche con riguardo ai residui attivi, ovvero ai crediti certi, liquidi ed esigibili all'1/01/2015 (come già detto esclusi dal riaccertamento straordinario – cfr. tabella n. 8) e che, conseguentemente, sono state effettuate le seguenti operazioni:
 - determinazione del rapporto tra l'ammontare dei residui attivi riscossi e quelli riportati ad inizio anno per gli ultimi cinque esercizi (2010-2014), sempre distinti per categoria di credito (si veda tabella n. 20);
 - calcolo della media semplice, sommando i predetti rapporti e dividendoli per cinque (si veda tabella n. 20);
 - individuazione dei complementi a 100 delle suddette medie ovvero delle percentuali di svalutazione (tabella n. 20);
 - applicazione delle predette percentuali di svalutazione all'ammontare dei residui attivi risultanti all'1/01/2015, distinti per categoria di credito;
 - determinazione dell'ammontare dell'accantonamento al FCDE nella misura di **Euro 18.844.697,24**, come riportato nelle tabelle n. 21 e n. 22.

Tabella 20 - Media semplice tra incassi/accertamenti in c/residui

Tipologia di crediti	2010		2011		2012		2013		2014		Media semplice	Compl.to a 100
	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti	Riscossioni	Accertamenti		
Sanzioni amministrative	985.122,13	1.714.087,99	211.071,80	858.529,92	67.860,16	647.458,12	40.967,32	571.530,40	580.368,79	2.029.600,34	25,66	74,34
Risarcimento danni	37.152,79	7.492.668,49	-	7.455.515,70	-	7.455.515,70	0,20	4.658.236,92	163.754,54	7.452.645,23	0,54	99,46
Recupero contributi	5.613.666,61	39.062.677,14	590.077,59	33.423.191,67	59.473,80	32.877.880,53	194.010,59	2.190.681,43	428.896,56	3.170.988,64	7,74	92,26
Canoni di locazione	204.677,21	892.403,38	83.229,14	292.719,12	26.355,38	221.070,75	6.533,61	30.800,32	226.110,31	825.359,06	22,38	77,62
Tributi propri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Escussione polizze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Tabella 21 – Quantificazione del FCDE in c/to residui

2015 (residui)	Residui all'1/01/2015	% svalutazione (media ultimi 5 anni)	Accantonamento obbligatorio	Accantonamento effettivo
1. Sanzioni amministrative	1.031.939,85	74,34%	767.140,81	767.140,81
2. Risarcimento danni	3.405,01	99,46%	3.386,67	3.386,67
3. Recupero contributi	19.186.978,19	92,26%	17.701.940,42	17.701.940,42
4. Canoni di locazione	479.551,52	77,62%	372.229,34	372.229,34
5. Tributi propri			-	-
8. Escussione polizze			-	-
TOTALE	20.701.874,57		18.844.697,24	18.844.697,24

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Tabella 22 – Composizione dell'accantonamento al FCDE in c/to residui

Tipologia	Descrizione natura del credito	Residui all'1/01/2015 (A)	Accant.to obbligatorio c/residui (B)	Accant.to effettivo c/residui (C)	% Accant.to al fondo (D)=(C/A)
1010100	Tipologia 101: imposte, tasse e proventi assimilati				
1000000	Totale Titolo I				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	431.570,57	334.986,38	334.986,38	77,62%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.031.939,85	767.140,81	767.140,81	74,34%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	-			
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	3.405,01	3.386,67	3.386,67	99,46%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	19.186.978,19	17.701.941,42	17.701.941,42	92,26%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	47.980,95	37.242,96	37.242,96	77,62%
3000000	Totale Titolo III	20.701.874,57	18.844.698,24	18.844.698,24	
	Totale generale	20.701.874,57	18.844.698,24	18.844.698,24	91,03%
	di cui FCDE di parte corrente		18.844.698,24	18.844.698,24	
	di cui FCDE in c/ capitale				

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Da quanto sopra illustrato emerge che la percentuale di svalutazione dei residui attivi all'1/01/2015 appartenenti alle categorie dei crediti a rischio di inesigibilità è risultata pari al **91,03%**. Con riguardo, invece, alle previsioni di entrata di competenza 2015 delle medesime categorie di crediti, la percentuale di svalutazione si è attestata al **24,82%**.

Si evidenzia che in sede di rendiconto la Regione ha proceduto a rideterminare l'ammontare del FCDE così come illustrato al paragrafo 3.6.

2.4.6 Il risultato di amministrazione rideterminato all'1/01/2015

Con la medesima delibera n. 39/12 del 05/08/2015, con cui si è proceduto ad approvare le operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, la Giunta regionale ha rideterminato il risultato di amministrazione all'1/01/2015 e ha individuato le variazioni degli stanziamenti di bilancio 2015/2017 da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale.

Tabella 23 – Risultato di amministrazione rideterminato all'1/01/2015

[Allegato D) alla D.G.R. n. 39/12 del 05/08/2015 – Allegato n. 5/2 al D.lgs. n. 118/2011]

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)		39.357.437,34
Residui attivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate (b)	(-)	436.403.375,05
Residui passivi cancellati in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate (c) ¹	(+)	400.256.962,17
Residui attivi cancellati in quanto re-imputati agli esercizi in cui sono esigibili (d)	(-)	2.743.675.812,18
Residui passivi cancellati in quanto re-imputati agli esercizi in cui sono esigibili (e)	(+)	2.622.158.956,05
Residui passivi definitivamente cancellati che concorrono alla determinazione del fondo pluriennale vincolato (f) ²	(+)	
Fondo pluriennale vincolato (g) = (e)-(d)+(f) ³	(-)	493.932.135,05
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI (h) = (a) -(b) + (c) - (d)+ (e) + (f) - (g)		- 612.237.966,72
Composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):		
Parte accantonata³		
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014 ⁴		18.844.697,24
Fondo residui perenti al 31/12/2014 (solo per le Regioni) ⁵		530.000.000,00
Fondo per la soppressione fondi di garanzia L.R. n. 3/2008 art. 1, comma 5, e s.m.i.		26.543.224,10
Totale parte accantonata (i)		575.387.921,34
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		240.243.993,25
Vincoli derivanti da trasferimenti		82.727.347,97
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		
Altri vincoli da specificare		
Totale parte vincolata (l)		322.971.341,22
Totale parte destinata agli investimenti (m)		
Totale parte disponibile (n) = (h)-(i)- (l)-(m)		-1.510.597.229,28
Se (n) è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione 2015⁶		

¹ Non comprende i residui passivi definitivamente cancellati cui corrispondono procedure di affidamento attivate ai sensi dell'articolo 53, comma 2, del citato decreto legislativo n. 163 del 2006, per i quali è stato iscritto il Fondo pluriennale vincolato.

² Corrisponde alla somma del Fondo pluriennale vincolato di parte corrente e del Fondo pluriennale vincolato in conto capitale determinato dall'allegato concernente il Fondo pluriennale vincolato (riga n. 3). Tale importo è iscritto in entrata del bilancio di previsione 2015 - 2017, relativo all'esercizio 2015.

³ Non comprende il Fondo pluriennale vincolato.

⁴ Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia e difficile esazione determinato a seguito del riaccertamento straordinario dei residui ai sensi di quanto previsto dall'articolo 14 del DPCM 28 dicembre 2011 e del principio applicato della contabilità finanziaria.

⁵ Solo per le Regioni indicare il ...% dello stock complessivo dei residui perenti al 31 dicembre 2014.

⁶ In caso di risultato negativo le Regioni iscrivono nel passivo del bilancio di previsione dell'esercizio 2015 l'importo di cui alla lettera n, al netto dell'ammontare del debito autorizzato non ancora contratto.

⁷ Corrisponde alla voce (a) dell'all. n. 5/1.

Fonte: Dati forniti dalla Regione

La tabella n. 23 evidenzia il risultato di amministrazione positivo pari a **Euro 39.357.437,34** inizialmente rilevato al termine della gestione complessiva per l'esercizio 2014.

Tuttavia, con la delibera n. 25/10 del 26 maggio 2015, con cui la Giunta regionale ha approvato il rendiconto per l'esercizio 2014, è stato rideterminato il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014, tenuto conto dei vincoli apposti sull'avanzo nella misura delle economie di spese correnti correlate ad entrate a destinazione vincolata riscosse nel 2014 (Euro 14.329.009,97) e dell'accantonamento obbligatorio al Fondo per la re-iscrizione dei residui perenti (Euro 530.000.000,00), determinato in misura pari all'incidenza delle richieste di re-iscrizione dei predetti residui negli ultimi tre esercizi, così come illustrato nelle tabelle n. 45 e n. 46 della relazione di parifica esercizio 2014. Il risultato di amministrazione al 31/12/2014 è stato rideterminato come segue:

Tabella 24 – Risultato di amministrazione rideterminato al 31/12/2014

Avanzo di amministrazione al 31/12/2014	39.357.437,34
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	14.329.009,97
Fondo accantonamento re-iscrizione residui perenti in conto capitale	530.000.000,00
Risultato di amministrazione al 31/12/2014 rideterminato	-504.971.572,63

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Al termine delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi, approvate con la delibera della Giunta regionale n. 39/12 del 5 agosto 2015, sono stati eliminati, in quanto non sostenuti da obbligazioni giuridicamente perfezionate, residui attivi per un totale di **Euro 436.403.375,05** e residui passivi per **Euro 400.256.962,17**.

Sono stati altresì re-imputati, agli esercizi di scadenza, residui attivi per un ammontare pari a **Euro 2.743.675.812,18** (parte corrente e parte capitale) e passivi per un totale pari a **Euro 2.622.158.956,05** (parte corrente e parte capitale).

Con la medesima delibera n. 39/12 la Giunta regionale:

- ha previsto l'iscrizione in entrata nel bilancio di previsione 2015 del FPV per un importo pari a **Euro 493.932.135,05**, ovvero pari alla differenza tra i residui passivi e i residui attivi in conto capitale re-imputati agli esercizi di esigibilità successivi al 31/12/2014 (cfr. tabella n. 16);
- ha preso atto che, al termine delle operazioni di riaccertamento straordinario, il risultato di amministrazione è passato da **Euro 39.357.437,34** al 31/12/2014 a **Euro - 612.237.966,72** all'1/01/2015 (senza considerare gli accantonamenti e i vincoli obbligatori – cfr. tabella n. 23);

- ha quantificato la parte accantonata del risultato di amministrazione all'1/01/2015, così come segue:
 - a) per quanto riguarda l'accantonamento al *Fondo crediti dubbia esigibilità* in conto residui, pari a **Euro 18.844.697,24**, si rinvia al paragrafo 2.4.5.;
 - b) con riguardo all'accantonamento al *Fondo re-iscrizione residui perenti* al 31/12/2014, pari a **Euro 530.000.000,00**, si rinvia alla relazione di parifica dell'esercizio 2014, capitolo 7;
 - c) per quanto concerne il *Fondo per la soppressione dei fondi di garanzia*, si deve precisare che tale Fondo è stato istituito per la prima volta nell'esercizio 2015, in applicazione dei principi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011. In particolare, l'art. 1, comma 5, della L.R. 3/2008, aveva previsto uno stanziamento annuale per gli anni di vigenza delle garanzie prestate dalla Regione in favore di Istituti di credito, per la concessione di finanziamenti alle imprese, pari almeno a Euro 5 milioni. Secondo la vecchia L.R. di contabilità, le risorse stanziare a titolo di garanzia qualora non utilizzate, permanevano in conto residui fino all'estinzione dell'obbligazione che garantivano. Con l'avvio dell'armonizzazione contabile tali risorse, pari a **Euro 26.543.224,10**, devono costituire un apposito Fondo accantonato sul risultato di amministrazione;

Tabella 25 – Parte accantonata del risultato di amministrazione rideterminato all'1/01/2015

Parte accantonata	Importi
Fondo crediti di dubbia e difficile esazione al 31/12/2014	18.844.697,24
Fondo residui perenti al 31/12/2014*	530.000.000,00
Fondo per la soppressione fondi di garanzia L.R. 3/2008 art. 1 comma 5	26.543.224,10
Totale parte accantonata	575.387.921,34

* Determinato con la delibera della G.R. n. 25 del 26/05/2015.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

- ha quantificato la parte vincolata del risultato di amministrazione all'1/01/2015, così come segue:

Tabella 26 - Parte vincolata del risultato di amministrazione rideterminato all'1/01/2015

Parte vincolata	Importi
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	240.243.993,25
Vincoli derivanti da trasferimenti	82.727.347,97
Totale parte vincolata	322.971.341,22

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

A tale proposito si deve evidenziare che le quote vincolate rappresentano un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa, e sono costituite da entrate accertate corrispondenti ad economie di spesa. Per la Regione, i vincoli previsti dalla legge statale sono pari a **Euro 240.243.993,25** (cfr. tabella n. 23). Nei casi in cui la legge statale dispone un vincolo di destinazione sui propri trasferimenti di risorse a favore della Regione, si è in presenza di vincoli derivanti da trasferimenti che all'1/01/2015 corrispondono a **Euro 82.727.347,97**;

- ha accertato all'1/01/2015 un risultato complessivo negativo pari a **Euro - 1.510.597.229,28** (cfr. tabella n. 23) di cui il maggior disavanzo, al netto di quello rideterminato in sede di approvazione del rendiconto 2014, pari a **Euro - 504.971.572,63** (cfr. tabella n. 24), è risultato essere **Euro - 1.005.625.656,65**.

Il disavanzo rideterminato all'1/01/2015 deriva in parte dall'eliminazione di residui attivi in misura superiore rispetto all'eliminazione di residui passivi (rispettivamente, per Euro 436.403.375,05 e Euro 400.256.962,17), dal rinvio agli esercizi successivi al 2014 in base al criterio della esigibilità, di residui attivi in misura superiore all'ammontare dei residui passivi (rispettivamente, per Euro 2.743.675.812,18 e Euro 2.622.158.956,05), dalla quantificazione nel risultato di amministrazione all'1/01/2015, della parte accantonata per Euro 575.387.921,34 e della parte vincolata per Euro 322.971.341,22.

2.4.7 L'adeguamento delle previsioni di bilancio alle disposizioni del D.lgs. n. 118/2011

Alla luce della rideterminazione del risultato di amministrazione all'1/01/2015 è stato necessario procedere all'adeguamento⁴ delle previsioni di bilancio contenute nella L.R. n. 6/2015. A tal fine è stata adottata la L.R. n. 31/2015 con la quale si è provveduto a:

1. recepire le risultanze della L.R. n. 23/2015 con cui è stato approvato il rendiconto dell'esercizio 2014 e rideterminato il risultato di esercizio al 31/12/2014, come da parifica (Euro - 504.971.572,63), e a prevedere la copertura finanziaria del disavanzo mediante ricorso all'indebitamento⁵;

⁴ Il D.D.L. di adeguamento del bilancio di previsione 2015 è stato approvato con delibera della Giunta regionale n. 52/37 del 28 ottobre 2015.

⁵ La copertura di tale disavanzo è stata garantita mediante autorizzazione al ricorso ad uno o più mutui o in alternativa a prestiti obbligazionari, garantiti dall'Amministrazione regionale, della durata non superiore a trenta anni ad un tasso di interesse non superiore a quello applicato dalla Cassa Depositi e Prestiti. I relativi oneri sono stati valutati in Euro 35.731.514,58 per l'esercizio 2016 e in Euro 25.645.917,96 per gli anni successivi fino al 2045.

2. cancellare lo stanziamento relativo all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2014, destinato all'abbattimento del debito, pari a **Euro 50.000.000,00**;
3. recepire gli esiti del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi all'1/01/2015 e ad effettuare l'adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa oltre che agli importi di competenza da re-imputare in ciascun anno, anche all'ammontare riaccertato dei residui attivi e passivi;
4. iscrivere in entrata il FPV di parte capitale pari a **Euro 493.932.135,05**;
5. iscrivere in spesa il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione determinato sui crediti in conto competenza (Euro 15.020.301,52);
6. prevedere la copertura del maggior disavanzo di amministrazione conseguito all'1/01/2015. Considerato che al 31/12/2014 il risultato di amministrazione è stato rideterminato nella misura di Euro – 504.971.572,63 (cfr. tabella n. 24) e che il risultato di amministrazione all'1/01/2015 è stato rideterminato nella misura di Euro – 1.510.597.229,28 (cfr. tabella n. 23), il maggior disavanzo all'1/01/2015 è risultato pari a Euro – 1.005.625.656,65. Tale maggiore disavanzo si è ridotto di **Euro 36.951.240,97** (ai sensi dell'art. 4 L.R. n. 31/2015) per effetto del venir meno di una quota parte dei vincoli derivanti da leggi e da principi contabili (a seguito delle variazioni compensative effettuate in via amministrativa nelle more dell'approvazione della L.R. n. 31/2015)⁶. Pertanto, il maggior disavanzo da ripianare è risultato pari ad **Euro – 968.674.415,68** (allegato F1 alla L.R. n. 31/2015). Le modalità del ripiano sono state previste nell'art. 6 della L.R. 31/2015, conformemente a quanto previsto dall'art. 3, comma 16, del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., in trenta quote annuali costanti di **Euro 32.289.147,19** per ciascuno degli anni dal 2015 al 2045 (UPB S08.02.005). A tale proposito si osserva che l'ammontare della rata annuale del ripiano trentennale appare di importo contenuto rispetto al volume delle entrate e delle spese gestite nell'esercizio 2015. Ciò è stato confermato dal risultato di amministrazione conseguito al 31/12/2015, che ha consentito di rientrare di oltre il doppio della quota annuale prevista, con la possibilità di ridurre il periodo di ripiano.

⁶ La quota parte dei vincoli derivanti da leggi e principi contabili ridotta e così composta:

- Euro 17.981.340,30, corrispondenti ad entrate riscosse e non impegnate nel 2014 per Euro 5.009.465 e ad entrate accertate e/o riscosse in esercizi precedenti e non impegnate (diverse da cofinanziamento UE di tipo FR) per Euro 12.971.875,27 (coperti con l'art. 1, comma 2, della L.R. 22/2015), mediante variazione in diminuzione di pari importo dell'UPB S08.01.001 (capitolo SC08.0001 "Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine");
- Euro 18.969.900,67, mediante variazione in diminuzione di pari importo dell'UPB S01.03.010 (Spese per interventi di programmazione negoziata e per l'attuazione del PRS).

La copertura finanziaria della quota di competenza del 2015 è stata assicurata con la destinazione delle risorse derivanti dalla re-imputazione delle maggiori entrate rispetto alle spese correnti per Euro 14.510.450,25 (avanzo tecnico di parte corrente 2015) e la restante parte, pari a Euro 17.778.696,94 (UPB E121.001), dal maggiore gettito IRPEF (annualità 2014) previsto nella competenza 2015.

Nell'esaminare la L.R. n. 31/2015, sono state riscontrate alcune incongruenze che sono state rappresentate alla Regione con nota prot. n. 2776 del 22/04/2016.

Come già evidenziato al punto n. 3 del presente paragrafo, la Regione ha dovuto procedere a variare le previsioni di bilancio a seguito delle re-imputazioni agli esercizi 2015/2017 delle entrate e spese di parte corrente e in conto capitale, risultanti dal riaccertamento straordinario, approvato con la citata delibera della Giunta regionale n. 39/12 del 5/08/2015. Tali variazioni, illustrate nell'art. 12 e negli allegati G1), G2), H1) e H2) della L.R. n. 31/2015, hanno tenuto conto, limitatamente a quelle in conto capitale, delle re-imputazioni totali e non – come correttamente avrebbe dovuto essere – delle re-imputazioni riferite a ciascuna annualità in ragione della loro esigibilità.

In particolare, le re-imputazioni delle entrate e delle spese (di parte corrente e di parte capitale) risultanti dalla delibera n. 39/12 del 05/08/2015, sono riepilogate nella tabella seguente:

Tabella 27 – Re-imputazione delle entrate e delle spese esercizi 2015 e successivi ai sensi della D.G.R. n. 39/12 del 05/08/2015

REIMPUTAZIONI	A	B	C=(A+B)
	Parte corrente	Conto capitale	Totale re-imputazioni
Entrate re-imputate al 2015	339.898.102,57	819.125.875,44	1.159.023.978,01
Entrate re-imputate al 2016	42.928.486,47	314.123.702,75	357.052.189,22
Entrate re-imputate al 2017	295.983.643,97	180.582.384,95	476.566.028,92
Entrate re-imputate agli esercizi successivi	308.969.734,52	442.063.881,51	751.033.616,03
Totale entrate re-imputate	987.779.967,53	1.755.895.844,65	2.743.675.812,18
Spese re-imputate al 2015	325.387.652,32	1.129.055.301,77	1.454.442.954,09
Spese re-imputate al 2016	44.284.095,26	511.292.461,68	555.576.556,94
Spese re-imputate al 2017	2.133.774,23	337.908.566,30	340.042.340,53
Spese re-imputate agli esercizi successivi	525.454,54	271.571.649,95	272.097.104,49
Totale spese re-imputate	372.330.976,35	2.249.827.979,70	2.622.158.956,05

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

L'art. 12 della L.R. n. 31/2015 ha disposto le variazioni dello stato di previsione delle entrate e delle spese 2015/2017, necessarie per recepire le re-imputazioni conseguenti al riaccertamento

straordinario. Le variazioni delle entrate e delle spese di parte corrente sono state disposte tenendo conto correttamente delle re-imputazioni determinate per ogni singola annualità.

Con riguardo alle variazioni delle entrate e delle spese in conto capitale sono state riscontrate le seguenti incongruenze. Dal lato entrata, per ogni annualità sono state considerate non le re-imputazioni riferite a quella annualità ma, per il 2015, il totale delle re-imputazioni esercizi 2015 e successivi (Euro 1.755.895.844,65), per il 2016 il totale delle re-imputazioni meno le re-imputazioni esercizio 2015 (Euro 1.755.895.844,65 – Euro 819.125.875,44 = Euro 936.769.969,21), per il 2017 il totale delle re-imputazioni meno le re-imputazioni esercizi 2015 e 2016 (Euro 1.755.895.844,65 – Euro 819.125.875,44 – Euro 314.123.702,75 = Euro 622.646.266,46). Con riguardo alla variazione delle spese in conto capitale, nella L.R. n. 31/2015 sono state considerate per il 2015, non le re-imputazioni riferite a quella annualità (Euro 1.129.055.301,77), ma il totale delle re-imputazioni esercizi 2015 e successivi (Euro 2.249.827.979,70), per il 2016 il totale delle re-imputazioni meno le re-imputazioni esercizio 2015 (Euro 2.249.827.979,70 – Euro 1.129.055.301,77 = Euro 1.120.772.677,93), per il 2017 il totale delle re-imputazioni meno le re-imputazioni esercizi 2015 e 2016 (Euro 2.249.827.979,70 – Euro 1.129.055.301,77 – Euro 511.292.461,68 = Euro 609.480.215,25). Ciò ha comportato che le variazioni disposte con il predetto articolo 12 non hanno correttamente recepito gli esiti del riaccertamento straordinario di cui alla delibera n. 39/12 del 05/08/2015, risultando incongruenti anche gli allegati G1), G2), H1) e H2).

La Corte dei conti ha, inoltre, riscontrato che nell'allegato O) alla L.R. n. 31/2015, relativo agli equilibri di bilancio, non sono stati riportati correttamente gli importi delle entrate e delle spese in conto capitale e del FPV dal lato spesa. Anche in questo caso, infatti, le re-imputazioni sono state considerate nel loro ammontare complessivo e sommate alle previsioni di entrata e di spesa in conto competenza relative ad ogni singola annualità 2015/2017.

Sono state anche rilevate incongruenze negli allegati C1), C2), D1) e D2) relativi alla determinazione dell'ammontare del FPV in conto capitale dal lato dell'entrata e della spesa per le annualità 2015/2017, sempre dovuti ad una rappresentazione complessiva delle re-imputazioni. Infatti, nei predetti allegati, anziché riportare nella composizione del FPV in conto capitale i saldi tra le entrate e le spese re-imputate in sede di riaccertamento straordinario, sono state esposte la totalità delle re-imputazioni delle entrate e, quindi delle spese. Pertanto, in riferimento all'esercizio 2015 sono state rappresentate negli allegati C1) e C2) tutte le entrate re-imputate in corso di riaccertamento straordinario, pari a complessivi Euro 1.755.895.844,65 quando, invece, avrebbe dovuto rappresentarsi solo il saldo pari a Euro 493.932.135,05 (cfr. tabella n. 16); in riferimento al 2016 sono state rappresentate tutte le entrate re-imputate (Euro 1.755.895.844,65) al netto di quelle di

competenza del 2015 (Euro 819.125.875,44), per un totale di Euro 936.769.969,21 quando, invece, avrebbe dovuto rappresentarsi solo il saldo pari a Euro 184.002.708,72, che esprime l'ammontare del FPV da iscrivere in spesa nell'esercizio 2015 e in entrata del bilancio 2016 a copertura delle spese esigibili negli esercizi successivi al 2015 (cfr. tabella n. 16); in riferimento al 2017 sono state rappresentate tutte le entrate re-imputate (Euro 1.755.895.844,65) al netto di quelle di competenza del 2015 (Euro 819.125.875,44) e del 2016 (Euro 314.123.702,75), per un importo pari a Euro 622.646.266,46 quando, invece, avrebbe dovuto rappresentarsi solo il saldo pari a Euro zero, in quanto il FPV iscritto in entrata nell'esercizio 2016 per Euro 184.002.708,72, si prevede che sia totalmente utilizzato a copertura delle spese re-imputate al medesimo esercizio (cfr. tabella n. 16). Analogo procedimento di inadeguata rappresentazione si è seguito negli allegati D1) e D2) relativi alla composizione del FPV in conto capitale per la parte spesa. Infatti, il FPV dal lato spesa per ogni singola annualità deve rappresentare l'ammontare delle spese in conto capitale non esigibili nell'anno la cui copertura è garantita dal FPV in entrata e, quindi, deve rappresentare un saldo tra il FPV in entrata e le sole spese in conto capitale esigibili nell'esercizio considerato.

A seguito delle descritte incongruenze, la Regione ha correttamente rettificato la L.R. n. 31/2015, oltre che nella rappresentazione delle variazioni degli stanziamenti di entrata e di spesa conseguenti alle re-imputazioni, anche nei prospetti di sintesi allegati alla legge.

Nella relazione di accompagnamento al disegno di legge di rettifica della citata legge n. 31/2015, la Regione ha precisato che si è trattato di meri errori materiali di rappresentazione che non hanno rispecchiato le variazioni approvate dalla Giunta regionale in via amministrativa con la delibera n. 39/12 del 5/08/2015, attuate in sede gestionale con la corretta iscrizione delle poste in bilancio.

Con la L.R. n. 11 del 26 maggio 2016 sono state apportate le necessarie correzioni.

2.4.8 Le variazioni di bilancio e le previsioni finali

L'analisi sotto riportata evidenzia gli scostamenti delle previsioni finali con le previsioni iniziali post riaccertamento straordinario delle entrate e delle spese.

Pertanto, si precisa che nel corso dell'esposizione con l'espressione "*previsioni iniziali*" si intendono quelle conseguenti alle re-imputazioni post riaccertamento straordinario delle entrate e delle spese. Si deve, inoltre, porre in risalto che gli esiti dell'analisi svolta sulla serie storica (2013/2015) ha condotto a risultati non sempre confrontabili in quanto gli scostamenti con gli esercizi precedenti sono influenzati dall'applicazione nel 2015 dei nuovi principi contabili.

Tabella 28 – Quadro riepilogativo delle previsioni di entrata 2015

Entrata 2015	Previsioni iniziali pre riaccertamento straordinario	Entrate re-imputate nel 2015	Previsioni iniziali post riaccertamento straordinario	Variazioni di bilancio della competenza 2015	Previsioni finali post riaccertamento straordinario	FPV conto capitale	Previsioni finali (incluso il FPV)
	(A)	(B)	(C=A+B)	(D)	(E=C+D)	(F)	(G=E+F)
Tit. I	6.500.661.000,00	275.576.161,86	6.776.237.161,86	49.719.739,36	6.825.956.901,22		6.825.956.901,22
Tit. II	158.874.000,00	58.749.603,03	217.623.603,03	305.862.517,25	523.486.120,28		523.486.120,28
Tit. III	43.912.000,00	5.572.337,68	49.484.337,68	132.748.831,55	182.233.169,23		182.233.169,23
Tit. IV	1.097.767.000,00	819.125.875,44	1.916.892.875,44	-302.724.372,57	1.614.168.502,87	493.932.135,05	2.108.100.637,92
Tit. V	700.000.000,00	0,00	700.000.000,00	82.165.365,99	782.165.365,99		782.165.365,99
Tit. VI	115.240.000,00	0,00	115.240.000,00	64.491.698,33	179.731.698,33		179.731.698,33
Tit. 0	50.000.000,00	0,00	50.000.000,00	157.745.681,79	207.745.681,79		207.745.681,79
TOTALE	8.666.454.000,00	1.159.023.978,01	9.825.477.978,01	490.009.461,70	10.315.487.439,71	493.932.135,05	10.809.419.574,76

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Le previsioni finali di entrata si attestano in **Euro 10.809.419.574,76**, che comprendono **Euro 493.932.135,05** di FPV- parte capitale⁷ (cfr. tabella n. 16) - contabilizzato al capitolo EC430.001 codice UPB E430.001. Lo scostamento tra le previsioni finali e le previsioni iniziali di entrata, pari a **Euro 983.941.596,75**, è del 10,01% delle previsioni iniziali.

Tuttavia, tenuto conto che, come sopra evidenziato, tale scostamento comprende anche il FPV - parte capitale, l'incremento comprensivo delle sole variazioni di bilancio 2015 è pari ad **Euro 490.009.461,70** ovvero al 4,99% delle previsioni iniziali.

Per quanto riguarda lo scostamento tra le previsioni finali 2015 e quelle registrate nell'esercizio 2014 (cfr. tabella n. 29), si nota un incremento, al netto del FPV, di circa **Euro 1.942 milioni**, pari al **23,19%**, scostamento che aumenta al **29,09%** se viene considerato il FPV. Tuttavia, deve essere evidenziato che le previsioni finali 2015 al netto del FPV, pari a Euro 10.315.487.439,71, sono comprensive, oltre che delle variazioni della competenza (pari a Euro 490.009.461,70), delle re-imputazioni operate in sede di riaccertamento straordinario per un importo pari a Euro 1.159.023.978,01 (cfr. tabella n. 28). Pertanto, se alle previsioni finali delle entrate 2015 senza il FPV, vengono sottratte anche le re-imputazioni, l'ammontare netto risulta pari a **Euro 9.156.463.461,70**. Rispetto a tale importo, l'incremento registrato con riguardo alla previsione finale delle entrate per l'esercizio 2014 (Euro 8.373.593.407,07) risulta pari a Euro 782.870.054,63, ovvero pari al 9,35%.

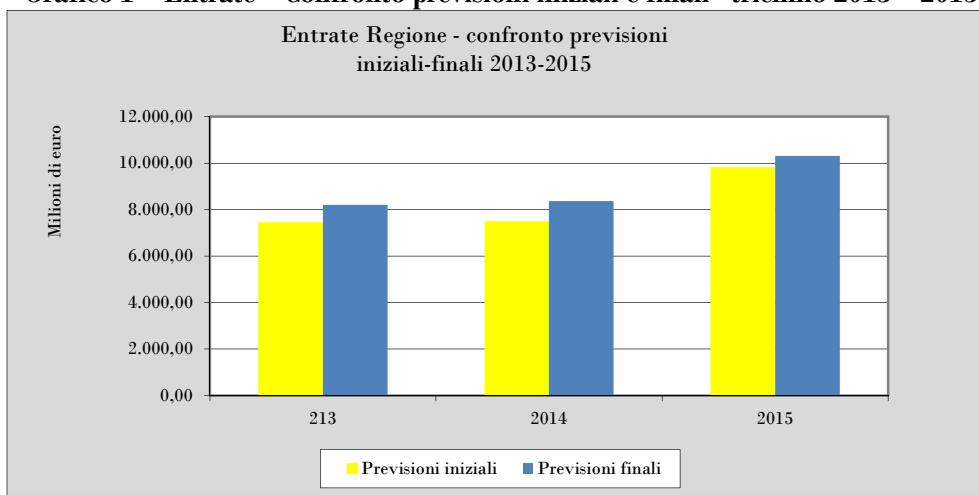
Nella tabella e nel grafico che seguono si analizzano le variazioni di bilancio relative alle previsioni iniziali e finali delle entrate negli ultimi tre esercizi.

⁷ Il FPV è stato determinato nell'allegato B) alla deliberazione n. 39/12 del 05/08/2015 avente ad oggetto "Riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011, corretto e integrato dal D.Lgs. n. 126/2014. Approvazione delle conseguenti variazioni al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017", secondo il modello di cui all'allegato 5/1 al D.Lgs. n. 118/2011 per la "Determinazione del fondo pluriennale vincolato nel bilancio di previsione 2015-2017 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui alla data del 1° gennaio 2015".

Tabella 29 – Entrate – Scostamento tra previsioni iniziali e finali esercizi 2013-2015

		2013	2014		2015
Titolo I	Previsioni iniziali	6.272.804.000,00	5.952.804.000,00	Previsioni iniziali	6.776.237.161,86
	Variazioni della competenza	0,00	-34.270.000,00	Variazioni della competenza	49.719.739,36
	Previsioni finali	6.272.804.000,00	5.918.534.000,00	Previsioni finali	6.825.956.901,22
	% Scostamento Previsioni finali/Previsioni iniziali	0,00%	-0,58%	% Scostamento	0,73%
Titolo II	Previsioni iniziali	203.311.000,00	141.244.000,00	Previsioni iniziali	217.623.603,03
	Variazioni della competenza	285.850.446,69	299.661.701,43	Variazioni della competenza	305.862.517,25
	Previsioni finali	489.161.446,69	440.905.701,43	Previsioni finali	523.486.120,28
	% Scostamento Previsioni finali/Previsioni iniziali	140,60%	212,16%	% Scostamento	140,55%
Titolo III	Previsioni iniziali	43.623.000,00	46.164.000,00	Previsioni iniziali	49.484.337,68
	Variazioni della competenza	29.535.175,32	26.905.903,06	Variazioni della competenza	132.748.831,55
	Previsioni finali	73.158.175,32	73.069.903,06	Previsioni finali	182.233.169,23
	% Scostamento Previsioni finali/Previsioni iniziali	67,71%	58,28%	% Scostamento	268,26%
Titolo IV	Previsioni iniziali	279.336.000,00	1.243.188.000,00	Previsioni iniziali	1.916.892.875,44
	Variazioni della competenza	397.234.294,72	279.092.947,86	Variazioni della competenza	-302.724.372,57
	Previsioni finali	676.570.294,72	1.522.280.947,86	Previsioni finali senza FPV	1.614.168.502,87
				Previsioni finali con FPV	2.108.100.637,92
	% Scostamento Previsioni finali/Previsioni iniziali	142,21%	22,45%	% Scostamento Previsioni finali senza FPV/Previsioni iniziali	-15,79%
				% Scostamento Previsioni finali con FPV/Previsioni iniziali	9,97%
Titolo V	Previsioni iniziali	550.000.000,00	0,00	Previsioni iniziali	700.000.000,00
	Variazioni della competenza	0,00	216.139.000,00	Variazioni della competenza	82.165.365,99
	Previsioni finali	550.000.000,00	216.139.000,00	Previsioni finali	782.165.365,99
	% Scostamento Previsioni finali/Previsioni iniziali	0,00%	-	% Scostamento	11,74%
Titolo VI	Previsioni iniziali	115.490.000,00	115.190.000,00	Previsioni iniziali	115.240.000,00
	Variazioni della competenza	24.044.319,82	87.473.854,72	Variazioni della competenza	64.491.698,33
	Previsioni finali	139.534.319,82	202.663.854,72	Previsioni finali	179.731.698,33
	% Scostamento Previsioni finali/Previsioni iniziali	20,82%	75,94%	% Scostamento	55,96%
Titolo 0	Previsioni iniziali	0,00	0,00	Previsioni iniziali	50.000.000,00
	Variazioni della competenza	0,00	0,00	Variazioni della competenza	157.745.681,79
	Previsioni finali	0,00	0,00	Previsioni finali	207.745.681,79
	% Scostamento Previsioni finali/Previsioni iniziali	-	-	% Scostamento	315,49%
TOTALE	Previsioni iniziali	7.464.564.000,00	7.498.590.000,00	Previsioni iniziali	9.825.477.978,01
	Variazioni della competenza	736.664.236,55	875.003.407,07	Variazioni della competenza	490.009.461,70
	Previsioni finali	8.201.228.236,55	8.373.593.407,07	Previsioni finali senza FPV	10.315.487.439,71
				Previsioni finali con FPV	10.809.419.574,76
	% Scostamento Previsioni finali/Previsioni iniziali	9,87%	11,67%	% Scostamento Previsioni finali senza FPV/Previsioni iniziali	4,99%
				% Scostamento Previsioni finali con FPV/Previsioni iniziali	10,01%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Grafico 1 – Entrate – Confronto previsioni iniziali e finali* triennio 2013 – 2015

*Per il 2015 il dato delle previsioni finali di entrata è stato considerato al netto del FPV e comprensivo delle re-imputazioni conseguenti al riaccertamento straordinario e delle variazioni di competenza.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Gli scostamenti tra le previsioni iniziali delle entrate (comprensive delle re-imputazioni) e le previsioni finali incluso il FPV nel titolo IV.

Gli aumenti di maggiore rilievo hanno interessato soprattutto i Titoli II e III.

Quanto al **Titolo II** “*Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti*” (+140,55% pari a **Euro 305.862.517,25**), le variazioni più consistenti si sono registrate nella UPB E231.023 “*Cooperazione con i paesi in via di sviluppo e collaborazione internazionale*” (**Euro +91.985.769,82**); nella UPB E231.030 “*Trasferimenti correnti dello Stato per il cofinanziamento di programmi operativi*” (**Euro +71.088.350,78**); nella UPB E233.002 “*Trasferimenti dall'Unione Europea per cofinanziamento di programmi operativi*” (**Euro +65.719.995,27**).

Sul **Titolo III** “*Entrate extratributarie*” si rilevano variazioni in aumento del 268,26% pari a Euro 132.748.831,55, che riguardano in prevalenza la l'UPB E362.001 “*Entrate, recuperi vari e altri rimborsi*” (+**Euro 62.311.233,54**) e la UPB E349.003 “*Pay Back Aziende Farmaceutiche*” (+**Euro 61.456.390,34**).

Complessivamente, si osserva un incremento delle previsioni finali delle entrate rispetto alle previsioni iniziali (post-riaccertamento straordinario), con e senza FPV, pari, rispettivamente, a Euro 983.941.596,75 (+10,01%), a Euro 490.009.461,70 (+4,99%).

Tabella 30 - Quadro riepilogativo delle previsioni di spesa 2015

Spesa 2015	Previsioni iniziali pre riaccertamento straordinario	Spese re-imputate nel 2015	Previsioni iniziali post riaccertamento straordinario	Variazioni di bilancio della competenza 2015	Previsioni finali post riaccertamento straordinario	FPV	Previsioni finali (incluso il FPV)
	(A)	(B)	(C=A+B)	(D)	(E=C+D)	(F)	(G=E+F)
Tit. I	6.230.960.000,00	325.387.652,32	6.556.347.652,32	554.441.028,31	7.110.788.680,63	56.502.635,51	7.167.291.316,14
Tit. II	1.986.191.000,00	1.129.055.301,77	3.115.246.301,77	-768.542.936,44	2.346.703.365,33	288.479.700,14	2.635.183.065,47
Tit. III	334.063.000,00	0,00	334.063.000,00	-44.110.225,00	289.952.775,00		289.952.775,00
Tit. IV	115.240.000,00	0,00	115.240.000,00	64.491.698,33	179.731.698,33		179.731.698,33
Tit. 0	0,00	0,00	0,00	537.260.719,82	537.260.719,82		537.260.719,82
TOTALE	8.666.454.000,00	1.454.442.954,09	10.120.896.954,09	343.540.285,02	10.464.437.239,11	344.982.335,65	10.809.419.574,76

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Le previsioni finali di spesa si attestano in **Euro 10.809.419.574,76**, che comprendono **Euro 344.982.335,65** di FPV, di cui Euro 56.502.635,51 - parte corrente - e Euro 288.479.700,14 - parte in conto capitale. Lo scostamento tra le previsioni finali e le previsioni iniziali di spesa pari a Euro 10.120.896.954,09 (comprehensive delle re-imputazioni), risulta di **Euro 688.522.620,67**, ovvero il 6,80% delle previsioni iniziali.

Tuttavia, tenuto conto che, come sopra evidenziato, tale scostamento include anche il FPV, l'incremento comprensivo delle sole variazioni di competenza 2015 è pari a **Euro 343.540.285,02** ovvero al 3,39% delle previsioni iniziali.

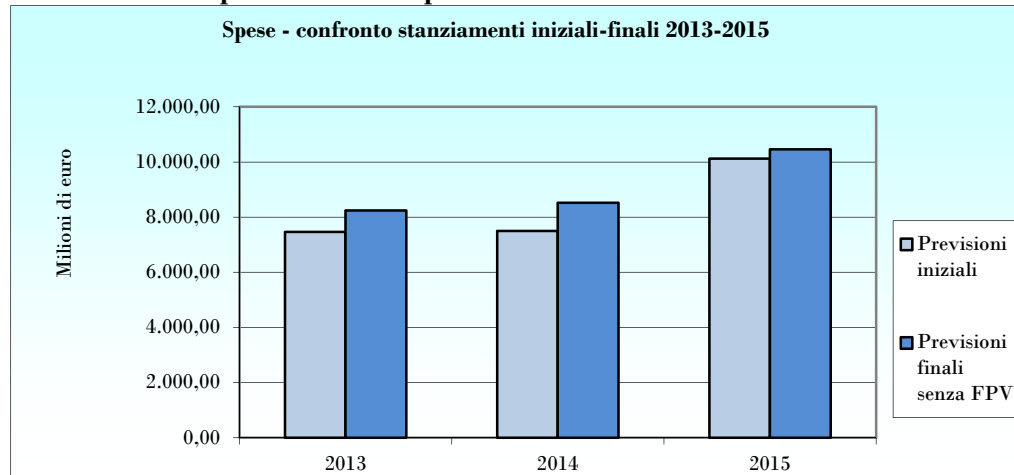
Per quanto riguarda lo scostamento tra le previsioni finali 2015 e quelle registrate nell'esercizio 2014 (cfr. tabella n. 31), si nota un incremento, al netto del FPV, di circa **1.942 milioni** di euro, pari al **22,78%**, scostamento che aumenta al **26,83%** se viene considerato il FPV. Tuttavia, deve essere evidenziato che le previsioni finali 2015 al netto del FPV, pari a Euro 10.464.437.239,11, sono comprensive, oltre che delle variazioni della competenza (pari a Euro 343.540.285,02), delle re-imputazioni operate in sede di riaccertamento straordinario per un importo pari a Euro 1.454.442.954,09. Pertanto, se alle previsioni finali delle spese 2015 senza il FPV, vengono sottratte anche le re-imputazioni, l'ammontare netto risulta pari a **Euro 9.009.994.285,02**. Rispetto a tale importo, l'incremento registrato con riguardo alla previsione finale delle spese per l'esercizio 2014 (Euro 8.522.603.407,66) risulta pari a Euro 487.380.877,36, ovvero pari del **5,72%**.

Nella tabella e nel grafico che seguono si analizzano le variazioni intervenute e l'andamento delle previsioni di spesa nell'ultimo triennio.

Tabella 31 – Spese – Scostamento tra previsioni iniziali e finali esercizi 2013-2015

Titolo		2013	2014		2015
I Spese correnti	Previsioni iniziali	5.926.401.000,00	5.665.880.000,00	Previsioni iniziali	6.556.347.652,32
	Variazioni della competenza	253.750.983,78	327.652.990,39	Variazioni della competenza	554.441.028,31
	Previsioni finali	6.180.151.983,78	5.993.532.990,39	Previsioni finali senza FPV	7.110.788.680,63
				Previsioni finali con FPV	7.167.291.316,14
	% Scostamento Previsioni finali/Previsioni iniziali	4,28%	5,78%	% Scostamento Previsioni finali senza FPV/Previsioni iniziali	8,46%
				% Scostamento Previsioni finali con FPV/Previsioni iniziali	9,32%
II Spese in conto capitale	Previsioni iniziali	679.889.000,00	1.553.036.000,00	Previsioni iniziali	3.115.246.301,77
	Variazioni della competenza	420.417.091,22	393.621.562,55	Variazioni della competenza	-768.542.936,44
	Previsioni finali	1.100.306.091,22	1.946.657.562,55	Previsioni finali senza FPV	2.346.703.365,33
				Previsioni finali con FPV	2.635.183.065,47
	% Scostamento Previsioni finali/Previsioni iniziali	61,84%	25,35%	% Scostamento Previsioni finali senza FPV/Previsioni iniziali	-24,67%
				% Scostamento Previsioni finali con FPV/Previsioni iniziali	-15,41%
III Spese per rimborso di mutui e prestiti	Previsioni iniziali	192.784.000,00	164.484.000,00	Previsioni iniziali	334.063.000,00
	Variazioni della competenza	79.468.487,80	-874.000,00	Variazioni della competenza	-44.110.225,00
	Previsioni finali	272.252.487,80	163.610.000,00	Previsioni finali	289.952.775,00
	% Scostamento Previsioni finali/Previsioni iniziali	41,22%	-0,53%	% Scostamento Previsioni finali/Previsioni iniziali	-13,20%
IV Spese per partite di giro	Previsioni iniziali	115.490.000,00	115.190.000,00	Previsioni iniziali	115.240.000,00
	Variazioni della competenza	24.044.319,82	87.473.854,72	Variazioni della competenza	64.491.698,33
	Previsioni finali	139.534.319,82	202.663.854,72	Previsioni finali	179.731.698,33
	% Scostamento Previsioni finali/Previsioni iniziali	20,82%	75,94%	% Scostamento Previsioni finali/Previsioni iniziali	55,96%
0 Copertura disavanzo	Previsioni iniziali	550.000.000,00	0,00	Previsioni iniziali	0,00
	Variazioni della competenza	0,00	216.139.000,00	Variazioni della competenza	537.260.719,82
	Previsioni finali	550.000.000,00	216.139.000,00	Previsioni finali	537.260.719,82
	% Scostamento Previsioni finali/Previsioni iniziali	0,00%	-	% Scostamento Previsioni finali/Previsioni iniziali	-
TOTALE	Previsioni iniziali	7.464.564.000,00	7.498.590.000,00	Previsioni iniziali	10.120.896.954,09
	Variazioni della competenza	777.680.882,62	1.024.013.407,66	Variazioni della competenza	343.540.285,02
	Previsioni finali	8.242.244.882,62	8.522.603.407,66	Previsioni finali senza FPV	10.464.437.239,11
				Previsioni finali con FPV	10.809.419.574,76
	% Scostamento Previsioni finali/Previsioni iniziali	10,42%	13,66%	% Scostamento Previsioni finali senza FPV/Previsioni iniziali	3,39%
				% Scostamento Previsioni finali con FPV/Previsioni iniziali	6,80%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Grafico 2 – Spese – confronto previsioni iniziali e finali* triennio 2013-2015

*Per il 2015 il dato delle previsioni finali di spesa è stato considerato al netto del FPV e comprensivo delle re-imputazioni conseguenti al riaccertamento straordinario e delle variazioni di competenza.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Gli scostamenti tra le previsioni iniziali delle spese (comprensive delle re-imputazioni) e le previsioni finali incluso il FPV nei titoli I e II.

Dall'analisi per Titoli si evince che sia il Titolo II che il Titolo III presentano una variazione di segno negativo rispetto alle previsioni iniziali (rispettivamente pari a Euro - 768.542.936,44 pari al **-24,67%**; di Euro - 44.110.225,00 pari al **-13,20%**). Si precisa che, qualora si considerino le previsioni finali del Titolo II comprensive del FPV in conto capitale, pari a Euro 288.479.700,14, per un totale di Euro 2.635.183.065,47, lo scostamento con le previsioni iniziali si riduce a **-15,41%**.

Sul Titolo I “*Spese correnti*” si rileva un incremento di **Euro 554.441.028,31** rispetto alle previsioni iniziali pari all'**8,46%**. Si precisa che, qualora si considerino le previsioni finali del Titolo I comprensive del FPV di parte corrente, pari a Euro 56.502.635,51, per un totale di Euro 7.167.291.316,14, lo scostamento con le previsioni iniziali aumenta al **9,32%**.

Le variazioni di maggiore significatività si rilevano sull'UPB S01.03.001 “*Cooperazione con i paesi in via di sviluppo e collaborazione internazionale*” (+ **Euro 95.831.866,22**); sull'UPB S01.03.004 “*Spese per la realizzazione di progetti comunitari e accordi di programma*” (+ **Euro 64.522.763,67**).

Nel Titolo 0 “*Copertura disavanzo*”, la variazione in aumento di **Euro 537.260.719,82** (UPB S08.02.005 – Copertura disavanzo) è composta da:

- Euro 32.289.147,19⁸, stanziati al capitolo SC08.0368, destinati al ripiano della quota annuale del disavanzo di amministrazione complessivamente determinato all'1/01/2015 nella misura di Euro 968.674.415,68 (come già illustrato in precedenza);

⁸ Le fonti di copertura previste per il 2015 sono le seguenti:

- Euro 504.971.572,63, stanziati al capitolo SC08.0371, destinati alla copertura del disavanzo di amministrazione al 31/12/2014 (come già illustrato in precedenza).

Complessivamente, si osserva un incremento delle previsioni finali delle spese rispetto alle previsioni iniziali (post-riaccertamento straordinario), con e senza FPV, pari, rispettivamente, a Euro 688.522.620,67 (+6,80%), a Euro 343.540.285,02 (+3,39%).

- Euro 14.510.450 relativo all'avanzo derivante dalle re-imputazioni di parte corrente (all. E1 alla L.R. n. 31/2015);
- Euro 17.778.697 mediante l'utilizzo di nuove entrate di cui all'UPB E121.001.

3 IL RENDICONTO 2015

Il D.Lgs. n. 118/2011 prevede che il rendiconto della gestione sia approvato entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento da parte della Giunta regionale ed entro il 31 luglio da parte del Consiglio (principio contabile 4/1 punto 4.1). La Regione ha approvato il rendiconto 2015 con la delibera della Giunta regionale n. 44/18 del 25/07/2016 e lo ha trasmesso alla Sezione regionale di controllo in data 7 settembre 2016. Il rendiconto è sprovvisto del parere dell'organo di revisione il cui iter istitutivo è ancora in corso.

3.1 La gestione delle entrate

3.1.1 La gestione delle entrate di competenza

Gli accertamenti di competenza rilevati nel 2015 ammontano ad **Euro 7.744.571.542,82**, con un incremento dell'**11,42%** rispetto al 2014 e del **4,59%** rispetto al 2013.

Si evidenziano, inoltre, minori entrate⁹ pari a **Euro - 2.363.170.215,10**, in aumento rispetto al dato del 2014 (Euro - 1.422.673.021,78) nella misura del **66,11%**.

Le riscossioni ammontano complessivamente a **Euro 6.984.638.657,44**, in aumento del 24,11% rispetto all'esercizio 2014 e del 14,17% rispetto all'esercizio 2013.

Nel confronto con i precedenti esercizi si rileva, inoltre, un *trend* di miglioramento del rapporto tra il totale delle riscossioni e degli accertamenti¹⁰.

Al riguardo è opportuno evidenziare che l'ammontare degli accertamenti e delle riscossioni relativo all'esercizio 2015, nel confronto con gli esercizi precedenti, risente oltre che delle variazioni della competenza, anche delle re-imputazioni operate in sede di riaccertamento straordinario dei residui.

Il 66,17% delle previsioni finali di entrata (al netto del FPV) è iscritto al Titolo I - Tributi propri o compartecipati - per Euro 6.825.956.901,22, con un maggior gettito del 15,33% rispetto al 2014 e dell'8,82% rispetto al 2013. Gli accertamenti per tale Titolo ammontano a **Euro 6.630.398.187,77** e rappresentano l'**85,61%** del totale complessivo degli accertamenti. Appare buono e in leggero aumento rispetto al 2014 il rapporto tra le riscossioni e le previsioni finali e gli accertamenti¹¹.

⁹ Le minori entrate sono pari alla differenza tra le previsioni finali e gli accertamenti di competenza.

¹⁰ Nell'anno 2015 le riscossioni sono state pari al 67,71% delle previsioni finali e al 90,18% degli accertamenti. Nell'anno 2014 le riscossioni sono state pari al 67,21% delle previsioni finali e all'80,97% degli accertamenti, mentre nell'anno 2013 le riscossioni sono state pari al 74,59% delle previsioni finali e all'82,62% degli accertamenti.

¹¹ Nell'anno 2015 le riscossioni del titolo I sono state pari al 92,58% delle previsioni finali (87,51% nel 2014) e al 95,31% degli accertamenti (90,73% nel 2014).

In relazione alle entrate del Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti – le previsioni finali rilevano per **Euro 523.486.120,28**, con un significativo aumento del 18,73% rispetto all'esercizio 2014 e del 7,02% rispetto all'esercizio 2013. Gli accertamenti di Euro 302.579.132,75 registrano un rilevante incremento rispetto al biennio precedente (39,40% rispetto al 2014 e 58,53% rispetto al 2013), e rappresentano il **3,91%** del totale complessivo degli accertamenti.

Il rapporto tra le riscossioni e le previsioni finali e gli accertamenti registra un incremento rispetto agli esercizi precedenti.

Le previsioni finali di cui al Titolo III - Entrate extratributarie – di **Euro 182.233.169,23**, registrano un forte incremento di quasi il 150% rispetto al 2014 e al 2013. Anche gli accertamenti, pari a **Euro 190.099.454,18**, rilevano un incremento, pari al 55,53% rispetto al 2014 e al 20,29% rispetto al 2013. Le riscossioni, invece, pari a Euro 109.140.037,82, hanno un *trend* crescente rispetto al 2014 (+10,72%), ma decrescente rispetto al 2013 (ovvero il 26,74% in meno).

Le previsioni finali di cui al Titolo IV – Alienazioni da trasformazioni di capitale, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale – pari a **Euro 1.614.168.502,87** (al netto del FPV) risultano superiori del 6,04% rispetto al 2014 e del 138,58% rispetto al 2013. Gli accertamenti del medesimo titolo risultano pari a **Euro 428.594.064,82**, inferiori del 41,55% rispetto al 2014 e superiori del 20,65% rispetto al 2013. Si registrano riscossioni per **Euro 119.585.397,72**, con un incremento del 251,37% rispetto al 2014. Sulle minori entrate del titolo IV, pari a Euro 1.185.574.438,05, incide in modo significativo la gestione del capitolo EC421.186 “*Assegnazioni dello Stato per il finanziamento degli interventi diretti a favorire lo sviluppo sociale ed economico delle aree depresse attraverso il cofinanziamento del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2007-2013*” – AS - (sulla UPB E421.006 “*Assegnazione a favore delle aree depresse*”), con riferimento al quale, a fronte di uno stanziamento finale di Euro 659.502.000,00, si registrano accertamenti di competenza per Euro 68.479.477,66 (pari al 10,39%) e riscossioni pari a zero, con minori entrate per complessivi Euro 531.022.522,34. I rapporti tra le riscossioni e le previsioni finali e gli accertamenti delle entrate del Titolo IV, pari, rispettivamente, al 7,41% e al 27,90%, risultano più elevati rispetto ai corrispondenti valori rilevati per l'esercizio 2014 (rispettivamente, il 2,24% e il 4,64%).

Con riguardo all'entrata accertata nel Titolo V, accensione prestiti, pari a **Euro 60.449.276,00**, si evidenzia che la stessa rappresenta la quota riscossa nell'esercizio 2015 del mutuo stipulato nello stesso esercizio dell'importo complessivo di Euro 700.000.000,00, di cui la somma residua è stata accertata negli esercizi 2016 e successivi a copertura del piano di investimenti autorizzato dal Consiglio regionale.

I residui attivi della competenza, pari a **Euro 759.932.885,38**, risultano ridotti del 42,56% rispetto all'anno 2014 e del 40,95% rispetto all'esercizio 2013. Tale sensibile decremento è influenzato dall'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che ha consentito di iscrivere accertamenti di entrata solo a fronte di crediti perfezionati ed esigibili nell'esercizio. E' evidente, quindi, che essendo aumentato il grado di riscuotibilità nell'esercizio di tali crediti si è ridotto l'ammontare dei residui di competenza nell'esercizio 2015 rispetto ai corrispondenti importi relativi agli esercizi 2014/2013, nei quali risultavano compresi, secondo i vecchi principi contabili, anche crediti non perfezionati o la cui esigibilità si sarebbe manifestata negli esercizi successivi. Tuttavia, la circostanza della persistente formazione di cospicui residui attivi dalla competenza, fa ipotizzare criticità nella costruzione delle imputazioni secondo il criterio della esigibilità e cioè in funzione della scadenza dei crediti.

I residui in questione sono composti in prevalenza da residui provenienti dalla gestione del Titolo I (Euro 310.919.254,23) e del Titolo IV (Euro 309.008.667,10), corrispondenti, rispettivamente, al 40,91% e al 40,66% del totale.

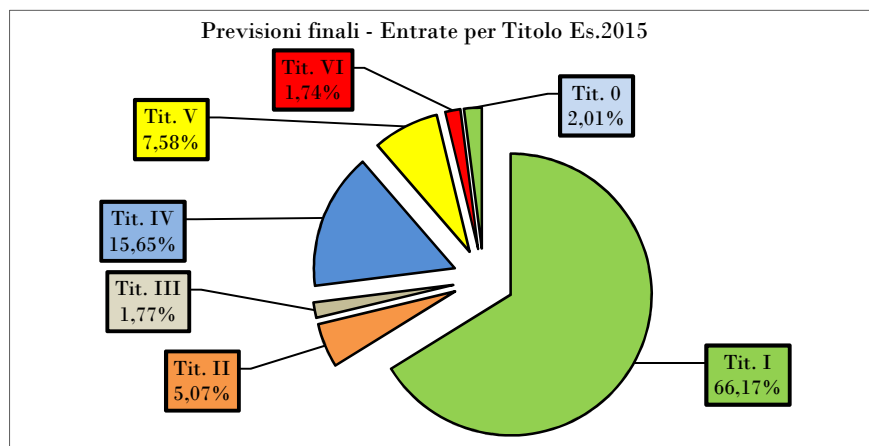
La tabella e i grafici che seguono evidenziano i riferiti andamenti.

Tabella 32 – Entrate – Esercizi 2013/2015 – Gestione di competenza

		2013	2014	2015	% Var. 15/13	% Var. 15/14
Titolo I	Prev. Finali	6.272.804.000,00	5.918.534.000,00	6.825.956.901,22	8,82%	15,33%
	Prev. finali (al netto re-imputazioni)			6.550.380.739,36		
	Accertamenti	6.587.733.488,09	5.708.478.705,67	6.630.398.187,77	0,65%	16,15%
	Magg./Min. entr.	314.929.488,09	-210.055.294,33	-195.558.713,45	-162,10%	
	Riscossioni	5.527.913.518,83	5.179.212.562,35	6.319.478.933,54	14,32%	22,02%
	Versamenti	5.527.913.518,83	5.179.212.562,35	6.319.478.933,54	14,32%	22,02%
	Residui comp.	1.059.819.969,26	529.266.143,32	310.919.254,23	-70,66%	-41,25%
Titolo II	Prev. Finali	489.161.446,69	440.905.701,43	523.486.120,28	7,02%	18,73%
	Prev. finali (al netto re-imputazioni)			464.736.517,25		
	Accertamenti	190.859.665,54	217.052.254,76	302.579.132,75	58,53%	39,40%
	Magg./Min. entr.	-298.301.781,15	-223.853.446,67	-220.906.987,53		
	Riscossioni	136.057.240,84	148.149.291,47	243.912.997,99	79,27%	64,64%
	Versamenti	136.057.240,84	148.149.291,47	243.912.997,99	79,27%	64,64%
	Residui comp.	54.802.424,70	68.902.963,29	58.666.134,76	7,05%	-14,86%
Titolo III	Prev. Finali	73.158.175,32	73.069.903,06	182.233.169,23	149,09%	149,40%
	Prev. finali (al netto re-imputazioni)			176.660.831,55		
	Accertamenti	158.030.866,51	122.230.607,39	190.099.454,18	20,29%	55,53%
	Magg./Min. entr.	84.872.691,19	49.160.704,33	7.866.284,95	-90,73%	-84,00%
	Riscossioni	148.974.314,54	98.569.537,96	109.140.037,82	-26,74%	10,72%
	Versamenti	148.974.314,54	98.569.537,96	109.140.037,82	-26,74%	10,72%
	Residui comp.	9.056.551,97	23.661.069,43	80.959.416,36	793,93%	242,16%
Titolo IV	Prev. Finali (escluso il FPV)	676.570.294,72	1.522.280.947,86	1.614.168.502,87	138,58%	6,04%
	Prev. finali (al netto re-imputazioni e FPV)			795.042.627,43		
	Accertamenti	355.248.900,20	733.277.733,62	428.594.064,82	20,65%	-41,55%
	Magg./Min. entr.	-321.321.394,52	-789.003.214,24	1.185.574.438,05		
	Riscossioni	203.445.300,67	34.033.628,75	119.585.397,72	-41,22%	251,37%
	Versamenti	203.445.300,67	34.033.628,75	119.585.397,72	-41,22%	251,37%
	Residui comp.	151.803.599,53	699.244.104,87	309.008.667,10	103,56%	-55,81%
Titolo V	Prev. Finali	550.000.000,00	216.139.000,00	782.165.365,99	42,21%	261,88%
	Prev. finali (al netto re-imputazioni)			782.165.365,99		
	Accertamenti	0,00	0,00	60.449.276,00		
	Magg./Min. entr.	-550.000.000,00	-216.139.000,00	-721.716.089,99		
	Riscossioni	0,00	0,00	60.449.276,00		
	Versamenti	0,00	0,00	60.449.276,00		
	Residui comp.	0,00	0,00	0,00		
Titolo VI	Prev. finali	139.534.319,82	202.663.854,72	179.731.698,33	28,81%	-11,32%
	Prev. finali (al netto re-imputazioni)			179.731.698,33		
	Accertamenti	112.704.488,06	169.881.083,85	132.451.427,30	17,52%	-22,03%
	Magg./Min. entr.	-26.829.831,76	-32.782.770,87	-47.280.271,03		
	Riscossioni	101.305.232,34	167.995.208,72	132.072.014,37	30,37%	-21,38%
	Versamenti	101.305.232,34	167.995.208,72	132.072.014,37	30,37%	-21,38%
	Residui comp.	11.399.255,72	1.885.875,13	379.412,93	-96,67%	-79,88%
Titolo 0	Prev. Finali	0,00	0,00	207.745.681,79		
	Prev. finali (al netto re-imputazioni)			207.745.681,79		
	Accertamenti	0,00	0,00	0,00		
	Magg./Min. entr.	0,00	0,00	0,00		
	Riscossioni	0,00	0,00	0,00		
	Versamenti	0,00	0,00	0,00		
	Residui comp.	0,00	0,00	0,00		
Totale	Prev. Finali (escluso il FPV del titolo IV)	8.201.228.236,55	8.373.593.407,07	10.315.487.439,71	25,78%	23,19%
	Prev. finali (al netto re-imputazioni e FPV del titolo IV)			9.156.463.461,70		
	Accertamenti	7.404.577.408,40	6.950.920.385,29	7.744.571.542,82	4,59%	11,42%
	Magg./Min. entr.	-796.650.828,15	-1.422.673.021,78	-2.363.170.215,10	196,64%	66,11%
	Riscossioni	6.117.695.607,22	5.627.960.229,25	6.984.638.657,44	14,17%	24,11%
	Versamenti	6.117.695.607,22	5.627.960.229,25	6.984.638.657,44	14,17%	24,11%
	Residui comp.	1.286.881.801,18	1.322.960.156,04	759.932.885,38	-40,95%	-42,56%

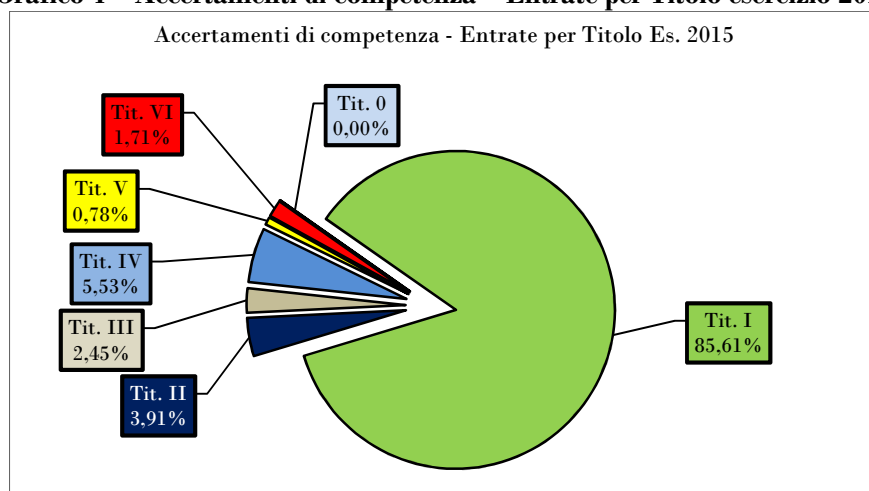
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Grafico 3 – Previsioni finali – Entrate per Titolo esercizio 2015



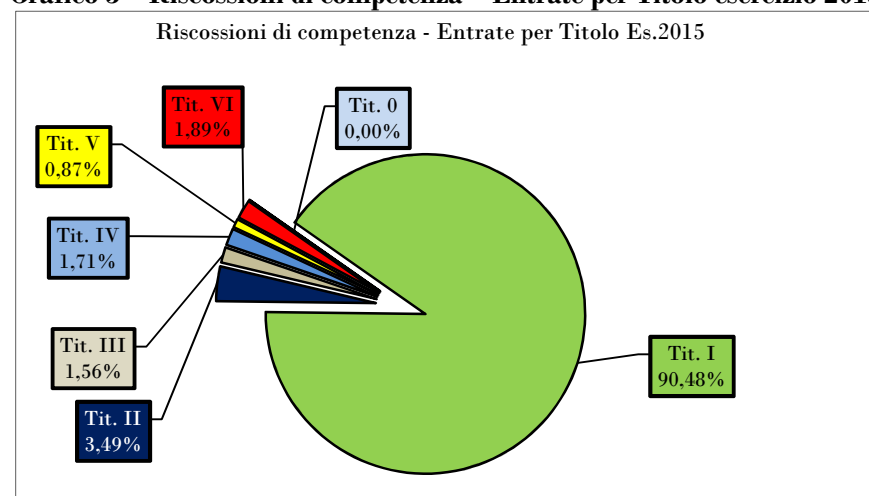
Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Grafico 4 – Accertamenti di competenza – Entrate per Titolo esercizio 2015



Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Grafico 5 – Riscossioni di competenza – Entrate per Titolo esercizio 2015



Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Come si rileva chiaramente dalla tabella e dai grafici sopra riportati, la Regione finanzia la spesa prevalentemente mediante l'utilizzo di entrate correnti di cui al Titolo I, i cui accertamenti nel corso del 2015 ammontano a Euro 6.630.398.187,77, ovvero all'**85,61%** delle entrate complessive. Appare meno significativo il contributo alla spesa derivante dalle entrate del Titolo II (trasferimenti correnti) e del Titolo III (entrate extratributarie), rispettivamente pari al **3,91%** e al **2,45%**. Ugualmente modesto il contributo alla spesa derivante dalle entrate in conto capitale del Titolo IV (entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale), pari al **5,53%**. Si deve, inoltre, osservare che sull'ammontare totale delle riscossioni, pari a Euro 6.984.638.657,44, il 90,48% è rappresentato dalle riscossioni del Titolo I pari a Euro 6.319.478.933,54.

3.1.2 La gestione delle entrate in conto residui

La tabella seguente evidenzia il valore complessivo dei residui attivi (gestione residui) al 1° gennaio 2015 pari a **Euro 982.880.977,41**. Tale importo corrisponde all'ammontare dei residui attivi esclusi dal riaccertamento straordinario operato con la delibera della Giunta regionale n. 39/12 del 5/08/2015, in quanto relativi ad obbligazioni scadute, liquidate o liquidabili alla data del 31/12/2014 (cfr. paragrafo 2.4.2.). I residui in questione (all'1/01/2015) registrano una diminuzione del **75,35%** e del **79,18%** rispetto ai valori rilevati all'inizio degli esercizi 2014 (Euro 3.987.632.713,76) e 2013 (Euro 4.721.811.213,50).

La forte riduzione del volume dei residui attivi iniziali è stata determinata dal riaccertamento straordinario, ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011, approvato con la citata delibera n. 39/12 del 05/08/2015, con la quale sono stati cancellati dalla mole dei residui attivi complessivi risultanti al 31/12/2014 (Euro 4.162.960.164,64), residui attivi non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate per Euro 436.403.375,05 e re-imputati agli esercizi di esigibilità residui attivi per Euro 2.743.675.812,18 (cfr. paragrafo 2.4.2.).

La gestione dei residui 2015 ha prodotto residui attivi ancora da riscuotere pari a **Euro 117.762.823,00**. Infatti, come si evince dalla tabella n. 33) dalla mole iniziale di residui attivi pari a Euro 982.880.977,41, sono stati cancellati residui attivi, prima e in occasione del riaccertamento ordinario, per **Euro 112.481.658,09**; nel corso dell'esercizio sono stati riscossi residui attivi per **Euro 752.636.496,32**.

Tabella 33 – Entrate – Esercizi 2013/2015 – Gestione dei residui

		2013	2014	2015	% Var. 15/13	% Var. 15/14
Titolo I	Residui attivi all'1/1	1.835.244.199,59	1.790.757.518,12	530.201.815,71	-71,11%	-70,39%
	Accertamenti	1.634.081.973,79	1.731.984.484,64	426.910.435,71	-73,87%	-75,35%
	Magg./Min. entr.	-201.162.225,80	-58.773.033,48	-103.291.380,00		
	Riscossioni	903.144.424,93	608.624.108,80	397.667.793,04	-55,97%	-34,66%
	Versamenti	903.144.424,93	608.624.108,80	397.667.793,04	-55,97%	-34,66%
	Residui dei residui	730.937.548,86	1.123.360.375,84	29.242.642,67	-96,00%	-97,40%
Titolo II	Residui attivi all'1/1	506.990.262,53	412.571.813,20	63.799.503,42	-87,42%	-84,54%
	Accertamenti	483.758.323,81	295.510.419,96	63.799.503,41	-86,81%	-78,41%
	Magg./Min. entr.	-23.231.938,72	-117.061.393,24	-0,01		
	Riscossioni	127.682.935,31	63.985.797,93	51.201.644,75	-59,90%	-19,98%
	Versamenti	127.682.935,31	63.985.797,93	51.201.644,75	-59,90%	-19,98%
	Residui dei residui	356.075.388,50	231.524.622,03	12.597.858,66	-96,46%	-94,56%
Titolo III	Residui attivi all'1/1	122.057.044,27	91.143.296,57	38.748.118,42	-68,25%	-57,49%
	Accertamenti	83.709.278,39	75.756.425,76	32.407.375,79	-61,29%	-57,22%
	Magg./Min. entr.	-38.347.765,88	-15.386.870,81	-6.340.742,63		
	Riscossioni	1.622.533,79	3.078.265,44	2.248.593,03	38,59%	-26,95%
	Versamenti	1.622.533,79	3.078.265,44	2.248.593,03	38,59%	-26,95%
	Residui dei residui	82.086.744,60	72.678.160,32	30.158.782,76	-63,26%	-58,50%
Titolo IV	Residui attivi all'1/1	2.190.294.183,21	1.671.604.284,71	348.073.810,11	-84,11%	-79,18%
	Accertamenti	1.856.493.801,83	1.422.260.790,01	345.524.463,82	-81,39%	-75,71%
	Magg./Min. entr.	-333.800.381,38	-249.343.494,70	-2.549.346,29		
	Riscossioni	334.999.116,65	9.996.272,21	300.713.261,18	-10,23%	2908,25%
	Versamenti	334.999.116,65	9.996.272,21	300.713.261,18	-10,23%	2908,25%
	Residui dei residui	1.521.494.685,18	1.412.264.517,80	44.811.202,64	-97,05%	-96,83%
Titolo V	Residui attivi all'1/1	0,00	0,00	0,00		
	Accertamenti	0,00	0,00	0,00		
	Maggiori/Minori entrate	0,00	0,00	0,00		
	Riscossioni	0,00	0,00	0,00		
	Versamenti	0,00	0,00	0,00		
	Residui dei residui	0,00	0,00	0,00		
Titolo VI	Residui attivi all'1/1	67.225.523,90	21.555.801,16	2.057.729,75	-96,94%	-90,45%
	Accertamenti	57.193.806,53	11.370.503,30	1.757.540,59	-96,93%	-84,54%
	Magg./Min. entr.	-10.031.717,37	-10.185.297,86	-300.189,16		
	Riscossioni	47.037.261,09	11.198.170,69	805.204,32	-98,29%	-92,81%
	Versamenti	47.037.261,09	11.198.170,69	805.204,32	-98,29%	-92,81%
	Residui dei residui	10.156.545,44	172.332,61	952.336,27	-90,62%	452,62%
Titolo 0	Residui attivi all'1/1	0,00	0,00	0,00		
	Accertamenti	0,00	0,00	0,00		
	Magg./Min. entr.	0,00	0,00	0,00		
	Riscossioni	0,00	0,00	0,00		
	Versamenti	0,00	0,00	0,00		
	Residui dei residui	0,00	0,00	0,00		
Totale	Residui attivi all'1/1	4.721.811.213,50	3.987.632.713,76	982.880.977,41	-79,18%	-75,35%
	Accertamenti	4.115.237.184,35	3.536.882.623,67	870.399.319,32	-78,85%	-75,39%
	Magg./Min. entr.	-606.574.029,15	-450.750.090,09	-112.481.658,09		
	Riscossioni	1.414.486.271,77	696.882.615,07	752.636.496,32	-46,79%	8,00%
	Versamenti	1.414.486.271,77	696.882.615,07	752.636.496,32	-46,79%	8,00%
	Residui dei residui	2.700.750.912,58	2.340.000.008,60	117.762.823,00	-95,64%	-95,85%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Alla luce di quanto sopra esposto, i residui da riportare all'1/01/2016 sono dati dalla somma dei residui attivi finali della competenza pari a Euro 759.932.885,38 e dei residui provenienti dalla gestione residui, pari a Euro 117.762.823,00, per un totale complessivo di Euro **877.695.708,38**. Si evidenzia una riduzione di Euro 105.185.269,03 ovvero del 10,70% rispetto al corrispondente importo registrato all'1/01/2015.

Tabella 34 – Residui attivi da riportare all'1/01/2016

RA dai residui al 31/12/2015 da riportare	117.762.823,00
RA dalla gestione di competenza al 31/12/2015 da riportare	759.932.885,38
Totale residui attivi da riportare all'1/01/2016	877.695.708,38

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Nonostante l'evidente ridimensionamento della mole dei residui permane l'esigenza di verificare sempre le ragioni del mantenimento dei residui attivi provenienti dagli esercizi più risalenti nel tempo cui deve seguire l'eliminazione di quelli non più sussistenti e il controllo della loro effettiva riscuotibilità con gli opportuni accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità.

La tabella seguente evidenzia che l'indice di smaltimento complessivo dei residui attivi¹² è aumentato notevolmente passando dal 28,40% del 2014, all'88,09% del 2015. Ciò è il sintomo dell'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata che consente di imputare all'esercizio esclusivamente crediti corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate ed esigibili.

Tabella 35 – Indice di smaltimento complessivo dei residui attivi

	Eser.	Tit. 1	Tit. 2	Tit. 3	Tit. 4	TOTALE
Smaltimento residui attivi - Riscossioni	2013	49,21%	25,18%	1,33%	15,29%	29,38%
	2014	33,99%	15,51%	3,38%	0,60%	17,29%
	2015	75,00%	80,25%	5,80%	86,39%	76,65%
Smaltimento residui attivi - Cancellazioni	2013	10,96%	4,58%	31,42%	15,24%	12,82%
	2014	3,28%	28,37%	16,88%	14,92%	11,11%
	2015	19,48%	0,00%	16,36%	0,73%	11,44%
TOT Smaltimento residui attivi	2013	60,17%	29,77%	32,75%	30,53%	42,19%
	2014	37,27%	43,88%	20,26%	15,51%	28,40%
	2015	94,48%	80,25%	22,17%	87,13%	88,09%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

¹² L'Indice di smaltimento complessivo dei residui attivi è determinato dal rapporto tra le riscossioni in conto residui aumentate delle economie ed insussistenze dei residui e l'entità dei residui attivi iniziali [(riscossioni residui + insussistenze/economie)/(residui attivi iniziali)].

L'indicatore della velocità di cassa, che rappresenta la percentuale delle riscossioni complessive (in conto competenza e in conto residui) sugli accertamenti in conto competenza e sui residui iniziali, registra un significativo miglioramento rispetto agli esercizi precedenti grazie all'incremento della velocità di riscossione delle entrate in conto competenza. Con riguardo alla velocità di cassa in conto residui, si registra ancora sofferenza soprattutto nel Titolo I che vede peggiorare l'indicatore dal 10,72% rilevato nel 2013 al 5,55% del 2015.

Tabella 36 – Indicatore della velocità di cassa – quadro riassuntivo

	Esercizio	Tit. I	Tit. II	Tit. III	Tit. IV	TOTALE
Velocità di cassa degli accertamenti di competenza	2013	65,63%	19,50%	53,19%	7,99%	50,36%
	2014	69,06%	23,53%	46,20%	1,42%	50,80%
	2015	88,25%	66,57%	47,69%	15,40%	79,75%
Velocità di cassa in conto residui	2013	10,72%	18,30%	0,58%	13,16%	11,45%
	2014	8,12%	10,16%	1,44%	0,42%	6,38%
	2015	5,55%	13,98%	0,98%	38,72%	8,75%
Totale velocità di cassa	2013	76,35%	37,79%	53,77%	21,15%	61,81%
	2014	77,18%	33,69%	47,64%	1,83%	57,18%
	2015	93,81%	80,55%	48,67%	54,12%	88,50%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

3.1.3 Le entrate del Titolo I

Nel raffrontare le entrate del Titolo I “*Tributi propri e compartecipati*” del 2015 con quelle dell’esercizio 2014 (cfr. tabella n. 32) si evidenzia un incremento degli accertamenti di competenza, che passano da poco più di Euro 5,7 miliardi ad oltre Euro 6,6 miliardi (+16,15%)¹³. Su tale aumento hanno influito in modo significativo le re-imputazioni, pari a **Euro 275.576.161,86** e la circostanza che, in applicazione dei principi del D.Lgs. n. 118/2011, diversamente dalle annualità precedenti, le entrate 2015 sono state accertate al lordo degli accantonamenti, pari a **Euro 681.700.721,75** (capitolo di entrata EC121.506 e relativo capitolo di spesa SC08.0325), previsti dalle manovre statali per il risanamento dei conti pubblici¹⁴.

Di seguito si evidenzia l’impatto dei tagli in argomento sulla finanza regionale per le annualità 2012/2015:

Tabella 37 – Accantonamenti per il risanamento dei conti pubblici sulle devoluzioni

Accantonamenti (migliaia di euro)	2012	2013	2014	2015
D.L. n. 201/2011	160.657	148.529	148.529	148.529
Art. 15, comma 2, D.L. n. 95/2012	24.613	64.635	82.774	99.458
Art. 16, comma 3, D.L. n. 95/2012	83.376	217.378	271.723	285.309
Legge n. 14/2013			75.392	51.404
Legge n. 190/2014				97.000
Totali	268.646	431.513	578.418	681.701

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Con riguardo alle entrate del Titolo I, le tabelle che seguono illustrano in modo dettagliato per capitolo la gestione di competenza e quella dei residui. Oltre l’80% degli accertamenti delle entrate del titolo I sono rappresentate dai tributi compartecipati e devoluti, con riguardo ai quali si riscontra una buona capacità di accertamento e di riscossione in conto competenza.

¹³ Il volume degli accertamenti di competenza ha avuto un incremento significativo, rispetto al 2014, relativamente all’IRAP (da Euro 304.047.696,58 a Euro 433.295.408,03), all’IVA (da Euro 1.839.994.590,08 a Euro 2.036.880.701,08) e alla compartecipazione ai tributi erariali capitolo EC121.506 pari a Euro 681.700.721,75.

¹⁴ Con riguardo alle manovre statali per il risanamento dei conti pubblici si vedano D.L. n. 201/2011, D.L. n. 1/2012, D.L. n. 16/2012, D.L. n. 95/2012, L. n. 147/2013, D.L. 66/2014, L. n. 190/2014.

Tabella 38 – Tributi propri

Capitolo	Definizione	Previsione finale	Accertamento c/competenza	Riscossioni c/competenza	Residui dalla competenza	Riscossioni c/residui	Residui da residui
EC116.001	Tassa concessioni	-	-	-	-	-	-
EC116.002	Tassa concessioni	16.000,00	12.998,18	12.998,18	-	-	-
EC116.003	Tassa concessioni	950.000,00	979.188,79	979.188,79	-	-	-
EC116.004	Tassa fitosanitaria	18.000,00	20.998,59	20.998,59	-	-	-
EC116.005	Saldo acc. EC116.013	2.000.000,00	928.009,46	928.009,46	-	-	-
EC116.006	Saldo accertamenti	-	-	-	-	-	-
EC116.007	Aziende venatorie	30.000,00	29.430,70	29.430,70	-	-	-
EC116.013	Tributo discarica	4.000.000,00	3.053.480,53	3.053.480,53	-	-	-
EC116.014	Tassa diritto studio	3.390.000,00	-	-	-	-	-
EC116.015	Imposta regionale sulle attività produttive	488.300.000,00	433.295.408,03	333.097.556,91	100.197.851,12	69.872.166,11	-
EC116.017	Saldo accertamento	-	-	-	-	-	-
EC116.018	Addizionale regionale	190.000.000,00	188.627.761,82	170.654.908,68	17.972.853,14	15.857.028,45	-
EC116.022	Addizionale IRPEF	-	-	-	-	-	-
Totale		688.704.000,00	626.947.276,10	508.776.571,84	118.170.704,26	85.729.194,56	-

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Tabella 39 – IVA

Capitolo	Definizione	Previsione finale	Accertamento c/competenza	Riscossioni c/competenza	Residui dalla competenza	Riscossioni c/residui	Residui da residui
EC122.028	IVA	2.025.994.590,08	2.036.880.701,08	1.973.394.590,08	63.486.111,00	11.938.598,48	0,00
EC122.029	Saldo acc. EC122.028	0,00	34.299.084,71	32.027.545,47	2.271.539,24	0,00	0,00
Totale		2.025.994.590,08	2.071.179.785,79	2.005.422.135,55	65.757.650,24	11.938.598,48	0,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Tabella 40 – Tributi compartecipati e devoluti

Capitolo	Definizione	Previsione finale	Accertamento c/competenza	Riscossioni c/competenza	Residui dalla competenza	Riscossioni c/residui	Residui da residui
EC121.001	Crediti di imposta	21.040.079,44	21.152.644,55	18.672.079,44	2.480.565,11	0,00	0,00
EC121.002	I.RE.	1.237.975.925,56	1.609.443.153,57	1.584.284.925,56	25.158.228,01	0,00	26.419.775,41
EC121.004	I.RE.S.	175.266.103,45	125.626.935,72	120.618.103,45	5.008.832,27	242.803.067,99	0,00
EC121.005	Saldo accertamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EC121.006	Entrate condoni	2.000.000,00	1.665.204,23	0,00	1.665.204,23	0,00	0,00
EC121.007	Imposte fabbr.ne	708.727.213,13	680.183.509,65	670.419.213,13	9.764.296,52	57.196.932,01	0,00
EC121.008	Saldo accertamenti	21.914.399,44	48.877.463,64	26.963.064,20	21.914.399,44	0,00	0,00
EC121.009	Saldo accertamenti	25.505.339,92	25.505.339,92	0,00	25.505.339,92	0,00	0,00
EC121.010	Saldo accertamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EC121.011	Saldo accertamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EC121.019	I.V.A.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EC121.030	Rit. inter. su redd.	11.936.944,16	7.740.263,35	6.386.944,16	1.353.319,19	0,00	0,00
EC121.031	Imp. sulle assicur.	38.999.255,95	39.366.354,95	19.624.255,95	19.742.099,00	0,00	2.822.867,26
EC121.032	Proventi da giochi	143.811.366,85	122.443.422,12	119.256.366,85	3.187.055,27	0,00	0,00
EC121.034	Tasse automobil.	94.829.584,21	85.911.956,01	80.461.785,21	5.450.170,80	0,00	0,00
EC121.035	Imp. su riserve mat.	22.930.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EC121.036	Diritti Catastali	11.000.000,00	7.782.739,44	5.000.000,00	2.782.739,44	0,00	0,00
EC122.004	Perdita di gettito	25.823.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EC121.037	Devol. entrate erar.	5.000.000,00	10.979,00	10.979,00	0,00	0,00	0,00
EC121.038	Sanzioni su imposte	9.890.099,03	8.789.046,45	6.490.099,03	2.298.947,42	0,00	0,00
EC121.039	Saldo acc. EC121.032	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EC121.500	Ritenute interessi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EC121.501	Tasse automobilist.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EC121.502	Imposta rami vita	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EC121.503	Diritti catastali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EC121.504	Gettito entr. erar.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EC121.505	Sanzioni su imposte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EC121.506	Compart. Trib. Erar.	682.282.000,00	681.700.721,75	681.700.721,75	0,00	0,00	0,00
EC121.507	I.RE. Quota	410.927.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		3.649.858.311,14	3.466.199.734,35	3.339.888.537,73	126.311.196,62	300.000.000,00	29.242.642,67

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Tabella 41 – Imposte sui consumi

Capitolo	Definizione	Previsione finale	Accertamento c/competenza	Riscossioni c/competenza	Residui dalla competenza	Riscossioni c/residui	Residui da residui
EC121.015	Consumo energia	68.700.000,00	61.103.539,53	61.103.539,53	0,00	0,00	0,00
EC121.016	Consumo tabacchi	268.200.000,00	275.950.605,00	275.950.605,00	0,00	0,00	0,00
Totale		336.900.000,00	337.054.144,53	337.054.144,53	0,00	0,00	0,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Tabella 42 – Imposte e tasse sugli affari

Capitolo	Definizione	Previsione finale	Accertamento c/competenza	Riscossioni c/competenza	Residui dalla competenza	Riscossioni c/residui	Residui da residui
EC122.001	Imposta ipotecaria	23.200.000,00	18.281.572,21	18.126.295,11	155.277,10	0,00	0,00
EC122.002	Conc.ni governative	7.500.000,00	9.654.507,94	9.654.205,23	302,71	0,00	0,00
EC122.003	Imposta registro	60.700.000,00	60.531.878,46	60.094.543,78	437.334,68	0,00	0,00
EC122.005	Imposte successioni	4.000.000,00	2.419.302,82	2.403.672,43	15.630,39	0,00	0,00
EC122.006	Imposta bollo	26.500.000,00	22.087.314,37	22.016.156,14	71.158,23	0,00	0,00
EC122.007	Saldo accertamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
EC122.008	Imposte indirette	2.600.000,00	16.042.671,20	16.042.671,20	0,00	0,00	0,00
Totale		124.500.000,00	129.017.247,00	128.337.543,89	679.703,11	0,00	0,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Tabella 43 – Titolo I – Totale entrate

	Previsione finale	Accertamento c/competenza	Riscossioni c/competenza	Residui dalla competenza	Riscossioni c/residui	Residui da residui
Totale tributi propri	688.704.000,00	626.947.276,10	508.776.571,84	118.170.704,26	85.729.194,56	0,00
Tot. compartecipazioni devolute (tributi compartecipati + IVA)	5.675.852.901,22	5.537.379.520,14	5.345.310.673,28	192.068.846,86	311.938.598,48	29.242.642,67
Tot. compartecipazioni riscosse direttamente (imposte sui consumi+imposte e tasse sugli affari)	461.400.000,00	466.071.391,53	465.391.688,42	679.703,11	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO	6.825.956.901,22	6.630.398.187,77	6.319.478.933,54	310.919.254,23	397.667.793,04	29.242.642,67

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Tabella 44 – Totale devoluzioni Titolo I delle entrate

Capitolo	Definizione	Accertamento c/competenza	Riscossioni c/competenza	Riscossioni c/residui
EC121.001	Crediti di imposta	21.152.644,55	18.672.079,44	0,00
EC121.002	I.R.E.	1.609.443.153,57	1.584.284.925,56	0,00
EC121.004	I.R.E.S.	125.626.935,72	120.618.103,45	242.803.067,99
EC121.006	Entrate condoni	1.665.204,23	0,00	0,00
EC121.007	Imposte fabbr.ne	680.183.509,65	670.419.213,13	57.196.932,01
EC121.008	Saldo accertamenti	48.877.463,64	26.963.064,20	0,00
EC121.009	Saldo accertamenti	25.505.339,92	0,00	0,00
EC121.030	Rit. inter. su redd.	7.740.263,35	6.386.944,16	0,00
EC121.031	Imp. sulle assicur.	39.366.354,95	19.624.255,95	0,00
EC121.032	Proventi da giochi	122.443.422,12	119.256.366,85	0,00
EC121.034	Tasse automobil.	85.911.956,01	80.461.785,21	0,00
EC121.036	Diritti Catastali	7.782.739,44	5.000.000,00	0,00
EC121.037	Devol. entrate erar.	10.979,00	10.979,00	
EC121.038	Sanzioni su imposte	0,00	6.490.099,03	0,00
EC121.039	Saldo EC121.032	8.789.046,45	0,00	0,00
EC121.506	Compart. Trib. Erar.	681.700.721,75	681.700.721,75	0,00
EC122.028	IVA	2.036.880.701,08	1.973.394.590,08	11.938.598,48
EC122.029	Saldo acc. EC122.028	34.299.084,71	32.027.545,47	0,00
Totale lordo		5.537.379.520,14	5.345.310.673,28	311.938.598,48
Totale riscossioni			5.657.249.271,76	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

L'ammontare (tributi compartecipati e devoluti + IVA) complessivamente riscosso delle devoluzioni relative alla compartecipazione ai tributi erariali per l'esercizio 2015 è stato pari a Euro 5.657 milioni (di cui Euro 5.345 milioni in conto competenza ed Euro 312 milioni in conto residui¹⁵), al lordo di Euro 682 milioni a titolo di "accantonamenti", così come previsti dalle manovre statali predisposte dal Governo per il risanamento dei conti pubblici (cfr. tabella n. 37). Pertanto il valore netto delle devoluzioni ammonta a Euro 4.975 milioni. Si registra un buon rapporto tra le riscossioni in conto

¹⁵ Cfr. tabelle n. 39 e n. 40. Di cui Euro 300 milioni a titolo di anticipazione sulle spettanze relative alla vertenza entrate (cfr. paragrafo 3.1.4).

competenza delle entrate devolute e l'ammontare degli accertamenti delle stesse entrate pari al **96,53%**.

La tabella n. 44 evidenzia gli accertamenti e le riscossioni 2015 relativi alle compartecipazioni ai tributi erariali oggetto di devoluzione. A tale proposito la Corte dei conti deve evidenziare che nella tabella su esposta, corrispondente a quella rappresentata a pagina 68 della relazione sulla gestione allegata al rendiconto, la Regione non ha inserito il capitolo di entrata EC 121.037 per un importo di Euro 10.979,00, sia negli accertamenti che nelle riscossioni. Tuttavia, la Regione ha precisato, con la nota del 19/10/2016 prot. n. 30956, che la predetta entrata è stata regolarmente accertata e riscossa in data 17/03/2016 con imputazione al 31/12/2015. Con la D.G.R. n. 59/21 del 03/11/2016 la relazione sulla gestione è stata corretta inserendo nella tabella "*Riscossioni 2015 – Devolute*" il capitolo di entrata EC 121.037.

3.1.4 Sviluppi della c.d. vertenza entrate

Come rappresentato dalla Regione, con nota prot. n. 7964 del 31/03/2016, l'accordo stipulato il 21 luglio 2014 tra Stato e Regione Autonoma della Sardegna (relativo al superamento del patto di stabilità) ha prodotto significativi risultati con riferimento alla c.d. "*vertenza entrate*", favorendo, nel corso dell'esercizio 2015, il raggiungimento di importanti intese, sia dal punto di vista politico che tecnico, in merito al testo delle norme di attuazione relative al nuovo regime finanziario previsto per la Regione, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Speciale, come riformulato dall'art. 1, comma 834, della L. n. 296/2006.

Alla luce di quanto illustrato dalla Regione nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2015, si evidenzia che la Commissione paritetica Stato-Regione ha raggiunto, in data 10 dicembre 2015, apposita intesa sul testo delle predette norme di attuazione, su cui il Consiglio regionale ha espresso parere favorevole il 1° febbraio 2016. Successivamente, con delibera del 16 maggio 2016, il Consiglio dei Ministri ha approvato il testo del D.Lgs. di attuazione n. 114/2016 pubblicato sulla G.U. n. 148 del 27/06/2016.

Sono in fase di definizione, mediante la costituzione di un apposito tavolo tecnico con il MEF, i decreti attuativi cui rinviano le norme di attuazione.

La Regione ha precisato nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, che il fabbisogno 2010/2015 conseguente alla definizione della vertenza entrate sarà contabilizzato con imputazione all'esercizio di approvazione delle norme di attuazione, così come previsto dall'applicazione dei principi contabili.

Le nuove norme di attuazione confermano il recepimento delle istanze della Regione per le quali negli anni precedenti non era stato raggiunto un accordo:

- adeguamento ai principi enunciati dalla Corte Costituzionale;
- le entrate statali compartecipate dalla Regione non sono costituite solamente da quelle di natura tributaria, ma ricomprendono la più ampia specie delle entrate erariali (es. in materia di proventi dei giochi);
- inapplicabilità alla Sardegna delle riserve erariali, salvo eventi eccezionali e imprevedibili;
- criteri di quantificazione condivisi per le compartecipazioni calcolate con indicatori e riconoscimento della quota di gettito tributario riscossa fuori, ma maturata nell'ambito regionale (IRES, redditi di capitale, assicurazioni e riserve matematiche).

L'ammontare del fabbisogno oggetto di vertenza, maturato dal 2010 al 2015 è pari a circa **Euro 458.500.000,00** ed è stato determinato dalla Regione, al netto dell'importo di Euro 300 milioni già riscosso a titolo di anticipazione sugli arretrati, considerando la somma degli accertamenti assunti ai sensi delle norme vigenti negli esercizi indicati secondo stime provvisorie effettuate sulla base degli elementi informativi allora disponibili. La quota di arretrati riferibile all'esercizio 2015, pari a Euro 111.806.000,00, è stata oggetto di re-imputazione in base al criterio dell'esigibilità all'esercizio 2016. Si precisa, pertanto, che tra i residui attivi della competenza 2015 del Titolo I non è compresa la predetta quota 2015 relativa alla vertenza entrate, così come non sono ricomprese quelle relative alle annualità pregresse 2010/2014 (pari a Euro 346.705.711,4).

Le entrate ancora dovute riguardanti la c.d. "*vertenza entrate*" sono riepilogate nelle tabelle seguenti, per codice di accertamento e per codice tributo. Nella tabella n. 45 sono stati evidenziati i crediti per codice di accertamento; nella tabella n. 46 i medesimi crediti sono stati distinti per codice tributo.

Tabella 45 – Dettaglio crediti per codice di accertamento da “*vertenza entrate*”

Dettaglio per codice di accertamento dei crediti da "vergenza entrate"				
Capitolo	Descrizione	n. accertamento	Importo confermato	anno originario acc.to
EC121.004	Imposta sul reddito delle società	6150001099	19.498.557,58	2012
EC121.004	Imposta sul reddito delle società	6150001098	17.849.890,11	2013
EC121.004	Imposta sul reddito delle società	6150001100	12.420.215,62	2014
EC121.004	Imposta sul reddito delle società	6150003668	37.377.000,00	2015
EC121.030	Ritenute sugli interessi, premi e altri frutti e sui redditi di capitale	6150003669	39.501.000,00	2015
EC121.032	Proventi del lotto, superenalotto e altrigiocchi	6150001104	33.156.822,72	2013
EC121.032	Proventi del lotto, superenalotto e altri giochi	6150001105	22.215.557,69	2014
EC121.032	Proventi del lotto, superenalotto e altrigiocchi	6150003670	26.995.000,00	2015
EC121.035	Imposta sulle riserve matematiche	6150001107	10.178.000,00	2010
EC121.035	Imposta sulle riserve matematiche	6150001108	10.615.654,00	2011
EC121.035	Imposta sulle riserve matematiche	6150001109	4.686.917,32	2012
EC121.035	Imposta sulle riserve matematiche	6150001110	14.378.273,96	2013
EC121.035	Imposta sulle riserve matematiche	6150001111	5.451.032,25	2012
EC121.035	Imposta sulle riserve matematiche	6150001112	23.544.573,39	2014
EC121.035	Imposta sulle riserve matematiche	6150003671	7.933.000,00	2015
EC121.039	Saldo di accertamenti relativi a proventi del lotto, superenalotto e altri giochi	6150001114	172.700.156,72	2013
Totale crediti da "vergenza entrate"			458.501.651,36	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Tabella 46 – Dettaglio crediti per codice tributo da “vertenza entrate”

Dettaglio per codice tributo dei crediti da "vertenza entrate"								
Capitolo	Descrizione/annualità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALI
EC121.004	Imposta sul reddito delle società			19.498.557,58	17.849.890,11	12.420.215,62	37.377.000,00	87.145.663,31
EC121.030	Ritenute sugli interessi, premi e altri frutti e sui redditi di capitale						39.501.000,00	39.501.000,00
EC121.032	Proventi del lotto, superenalotto e altri giochi				33.156.822,72	22.215.557,69	26.995.000,00	82.367.380,41
EC121.035	Imposta sulle riserve matematiche	10.178.000,00	10.615.654,00	10.137.949,57	14.378.273,96	23.544.573,39	7.933.000,00	76.787.450,92
EC121.039	Saldo di accertamenti relativi a proventi del lotto, superenalotto e altri giochi				172.700.156,72			172.700.156,72
Totale crediti da "vertenza entrate"		10.178.000,00	10.615.654,00	29.636.507,15	238.085.143,51	58.180.346,70	111.806.000,00	458.501.651,36

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Con riferimento ai proventi per giochi, come si evince dalla tabella n. 46, nel corso del 2013 è stato adeguato l'accertamento relativo alle annualità 2010/2012, per un importo pari a Euro 172.700.156,72, sulla base del gettito e degli indicatori forniti dall'Agenzia dei Monopoli.

Con riguardo alle ritenute sui redditi di capitale, non sono presenti accertamenti nel periodo tra il 2010 e il 2014, in quanto non vi erano elementi o indicatori che potessero consentire una quantificazione dell'introito su base regionale, neanche in via provvisoria. Per il 2015 è stato possibile quantificare una spettanza provvisoria del gettito, in base ai parametri e agli indicatori stabiliti nei principi contabili applicati di cui al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., pari a Euro 39.501.000,00. Per le pregresse annualità la Regione ha inteso attendere i calcoli definitivi da parte del MEF, sulla base degli impegni formalmente assunti dal Ministero, a seguito dei quali, previa, opportuna verifica e confronto, verrà effettuato un accertamento definitivo del maturato entro l'esercizio 2016.

Nelle more della definizione delle norme di attuazione, a seguito di un'intesa con il Ministero dell'Economia del 24/02/2015, sono stati trasferiti alla Regione Euro 300 milioni a titolo di anticipazione sugli arretrati. Tali riscossioni sono state imputate in conto residui del tributo IRES e dell'Imposta di fabbricazione (cfr. tabella n. 40).

3.2 La gestione delle spese

3.2.1 La gestione delle spese di competenza

Gli impegni complessivi sono stati pari a **Euro 7.831.049.049,80**, ovvero il 74,83% delle previsioni finali (al lordo delle re-imputazioni) pari a **Euro 10.464.437.239,11** (escluso il FPV). La differenza tra le predette previsioni finali e gli impegni, pari a **Euro 2.633.388.189,31** di economie, è data da minori impegni per **Euro 2.096.127.469,49** e dalla copertura del disavanzo applicato al bilancio 2015 pari a **Euro 537.260.719,82** che figura al Titolo 0 (di cui Euro 504.971.572,63 relativo al mutuo autorizzato e non contratto per la copertura del disavanzo rilevato al 31/12/2014 come rideterminato e Euro 32.289.147,19 a titolo di quota 2015 del ripiano trentennale del maggior disavanzo maturato all'1/01/2015 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui).

Le economie più rilevanti sono quelle registrate sul Capitolo SC05.0689 relativo alle “*Provvidenze a favore di soggetti svantaggiati, con disabilità e loro Associazioni*”, per complessivi Euro 13.000.000,00, e quelle relative al capitolo SC05.0632 sui “*Finanziamenti per attività socio – assistenziali*” per Euro 3.322.781,14.

I pagamenti totali in conto competenza sono risultati pari a **Euro 6.651.120.771,38**, ovvero l'**84,93%** degli impegni complessivi e hanno registrato un aumento del 10% rispetto al 2014. I residui della competenza ammontano a **Euro 1.179.928.278,42**, in riduzione rispetto agli esercizi 2013/2014, rispettivamente del 40,44% e del 30,75%. La Corte dei conti ritiene opportuno evidenziare che l'ammontare degli impegni e dei pagamenti relativi all'esercizio 2015, nel confronto con gli esercizi precedenti, risente oltre che delle variazioni della competenza, anche delle re-imputazioni operate in sede di riaccertamento straordinario dei residui.

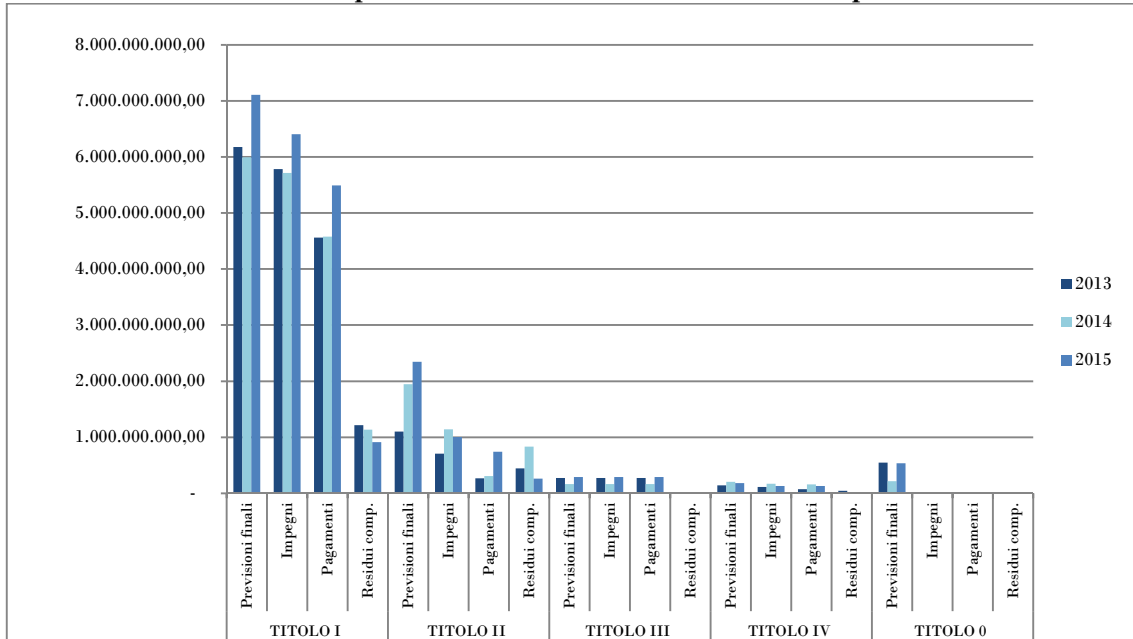
La tabella e il grafico che seguono mostrano l'andamento della gestione di competenza 2015, confrontata con gli esercizi 2013 e 2014. A tale proposito si precisa che per questi ultimi esercizi sono stati presi in considerazione i dati relativi agli impegni formali (in quanto i c.d. impegni complessivi non sono più confrontabili con gli impegni 2015 alla luce dei nuovi principi contabili).

Tabella 47 – Spese esercizi 2013/2015 – Gestione di competenza

		2013	2014	2015	% Var. 15/13	% Var. 15/14
TITOLO I Spese correnti	Previsioni finali (escluso FPV)	6.180.151.983,78	5.993.532.990,39	7.110.788.680,63	15,06%	18,64%
	Previsioni finali (al netto re-imput.ni e FPV)			6.785.401.028,31		
	Economie	398.103.644,32	277.401.887,82	706.979.634,39	77,59%	154,86%
	Impegni	5.675.795.804,24	5.684.887.113,90	6.403.809.046,24	12,83%	12,65%
	Pagamenti	4.564.035.938,20	4.579.056.144,52	5.490.014.062,94	20,29%	19,89%
	Residui competenza	1218.012.401,26	1.137.074.958,05	913.794.983,30	-24,98%	-19,64%
TITOLO II Spese in conto capitale	Previsioni finali (escluso FPV)	1.100.306.091,22	1.946.657.562,55	2.346.703.365,33	113,28%	20,55%
	Previsioni finali (al netto re-imput.ni e FPV)			1.217.648.063,56		
	Economie	391.154.273,74	806.075.039,02	1.341.460.058,01	242,95%	66,42%
	Impegni	614.162.637,78	1.100.515.920,83	1.005.243.307,32	63,68%	-8,66%
	Pagamenti	265.320.863,46	305.632.079,92	742.766.202,82	179,95%	143,03%
	Residui competenza	443.830.954,02	834.950.443,61	262.477.104,50	-40,86%	-68,56%
TITOLO III Spese per rimborso di mutui	Previsioni finali	272.252.487,80	163.610.000,00	289.952.775,00	6,50%	77,22%
	Previsioni finali (al netto re-imput.ni)			289.952.775,00		
	Economie	2.146,56	4.341,78	407.506,06	18884,14%	9285,69%
	Impegni	272.250.341,24	163.605.658,22	289.545.268,94	6,35%	76,98%
	Pagamenti	272.250.341,24	163.605.658,22	289.545.268,94	6,35%	76,98%
	Residui competenza	0,00	0,00	0,00		
TITOLO IV Spese per partite di giro	Previsioni finali	139.534.319,82	202.663.854,72	179.731.698,33	28,81%	-11,32%
	Previsioni finali (al netto re-imput.ni)			179.731.698,33		
	Economie	26.829.831,76	32.782.770,87	47.280.271,03	76,22%	44,22%
	Impegni	112.704.488,06	169.881.083,85	132.451.427,30	17,52%	-22,03%
	Pagamenti	70.629.885,57	160.984.883,89	128.795.236,68	82,35%	-20,00%
	Residui competenza	42.074.602,49	8.896.199,96	3.656.190,62	-91,31%	-58,90%
TITOLO 0 Copertura disavanzo	Previsioni finali	550.000.000,00	216.139.000,00	537.260.719,82	-2,32%	148,57%
	Previsioni finali (al netto re-imput.ni)			537.260.719,82		
	Economie	550.000.000,00	216.139.000,00	537.260.719,82	-2,32%	148,57%
	Impegni	0,00	0,00	0,00		
	Pagamenti	0,00	0,00	0,00		
	Residui competenza	0,00	0,00	0,00		
TOTALE	Previsioni finali (escluso FPV dei Titoli I e II)	8.242.244.882,62	8.522.603.407,66	10.464.437.239,11	26,96%	22,78%
	Previsioni finali (al netto re-imput.ni e FPV dei Titoli I e II)			9.009.994.285,02		
	Economie	1.366.089.896,38	1.332.403.039,49	2.633.388.189,31	92,77%	97,64%
	Impegni	6.674.913.271,32	7.118.889.776,80	7.831.049.049,80	17,32%	10,00%
	Pagamenti	5.172.237.028,47	5.209.278.766,55	6.651.120.771,38	28,59%	27,68%
	Residui competenza	1.703.917.957,77	1.980.921.601,62	1.179.928.278,42	-30,75%	-40,44%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

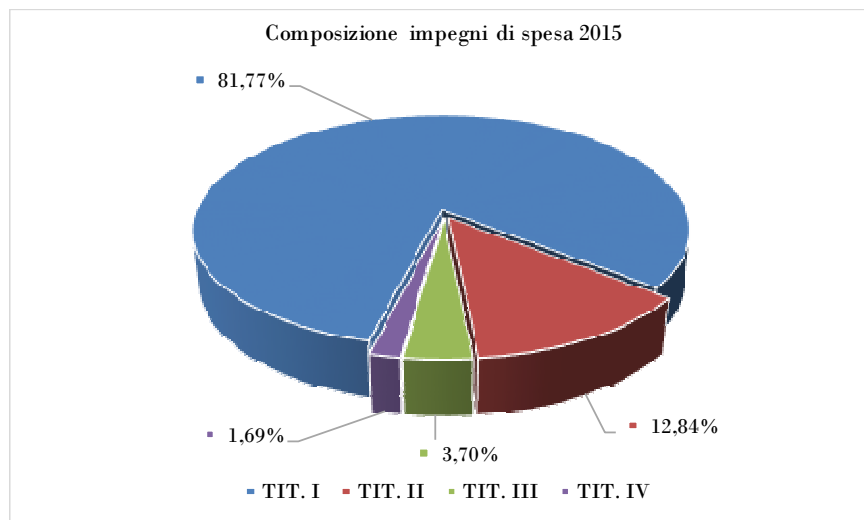
Grafico 6 – Spesa esercizi 2013/2015 – Gestione di competenza



Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Come evidenziato nel grafico che segue, le spese correnti rappresentano l'81,77% degli impegni complessivi, mentre quelle in conto capitale incidono sul totale nella misura del 12,84%.

Grafico 7 – Composizione degli impegni di spesa 2015



Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Gli impegni complessivi registrati nel Titolo I per **Euro 6.403.809.046,24** sono stati pari al 90,06% delle previsioni finali del medesimo Titolo. I pagamenti, pari a **Euro 5.490.014.062,94**, rappresentano l'85,73% degli impegni complessivi del Titolo stesso.

Come già evidenziato per le entrate, nel confronto con gli esercizi precedenti, gli scostamenti delle previsioni finali delle spese, degli impegni complessivi e dei pagamenti sono da ricondurre in misura significativa alle re-imputazioni conseguenti alle operazioni di riaccertamento straordinario di cui alla D.G.R. n. 39/12 del 05/08/2015 (cfr. tabella n. 9). Sull'elevato ammontare delle economie del Titolo I, pari a Euro 706.979.634,39, hanno inciso le re-imputazioni agli esercizi 2016 e successivi operate in sede di riaccertamento ordinario. Tale argomento sarà trattato al paragrafo 3.3.

Nel *Titolo II – Spese in conto capitale* - sono stati rilevati impegni per Euro **1.005.243.307,32**, pari al 42,84% delle previsioni finali e pagamenti per Euro **742.766.202,82**, corrispondenti al 73,89% degli impegni. Il grafico n. 6 evidenzia un incremento, rispetto agli esercizi precedenti, delle previsioni finali e dei pagamenti del Titolo II. Tale risultato è influenzato dalle re-imputazioni delle spese in conto capitale all'esercizio 2015 per un ammontare pari a Euro 1.129.055.301,77 effettuate in sede di riaccertamento straordinario (cfr. tabella n. 9). Sull'elevato ammontare delle economie, pari a Euro **1.341.460.058,01**, hanno inciso le re-imputazioni agli esercizi 2016 e successivi operate in sede di riaccertamento ordinario. Tale argomento sarà trattato al paragrafo 3.3. Si deve, inoltre, evidenziare l'incremento considerevole dei pagamenti che superano quelli del 2014/2013, rispettivamente del 143,03% e del 179,95%. Il predetto risultato è dovuto anche al passaggio dal patto di stabilità al pareggio di bilancio.

Le previsioni finali degli altri Titoli del bilancio incidono in misura ridotta sull'ammontare totale delle previsioni finali di spesa (Titolo III + 2,77% e Titolo IV + 1,72%). Le previsioni finali del *Titolo III – Spese per rimborso mutui* risultano superiori rispetto a quelle dell'esercizio 2014 del 77,22%, quelle del *Titolo IV – Spese per partite di giro* – registrano, invece, una riduzione dell'11,32% rispetto a quelle del 2014.

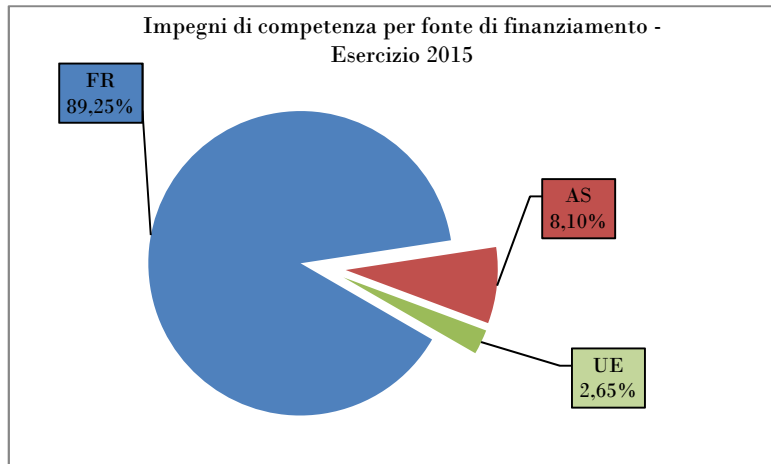
Analizzando le risorse per fonte di finanziamento, si evince che gli impegni sono finanziati per l'89% con fondi regionali, per l'8% con fondi statali e per il 3% con fondi comunitari. Al termine dell'esercizio, si osserva che i pagamenti in conto competenza finanziati con fondi regionali sono stati pari al 91,66% del totale dei pagamenti in conto competenza, mentre quelli finanziati con fondi statali sono stati solo il 5,70% e quelli pagati con fondi comunitari appena il 2,64%.

Tabella 48 – Classificazione delle spese per fonte di finanziamento

Fonte di finanziamento	Previsioni finali	Impegni	Pagamenti in conto competenza	Residui competenza
Finanziamento regionale	8.159.594.782,44	6.989.598.081,16	6.096.565.542,68	893.032.538,48
Assegnazione statale	1.734.847.842,12	634.300.622,97	379.215.782,94	255.084.840,03
Unione Europea	569.994.614,55	207.150.345,67	175.339.445,76	31.810.899,91
Totale spesa	10.464.437.239,11	7.831.049.049,80	6.651.120.771,38	1.179.928.278,42

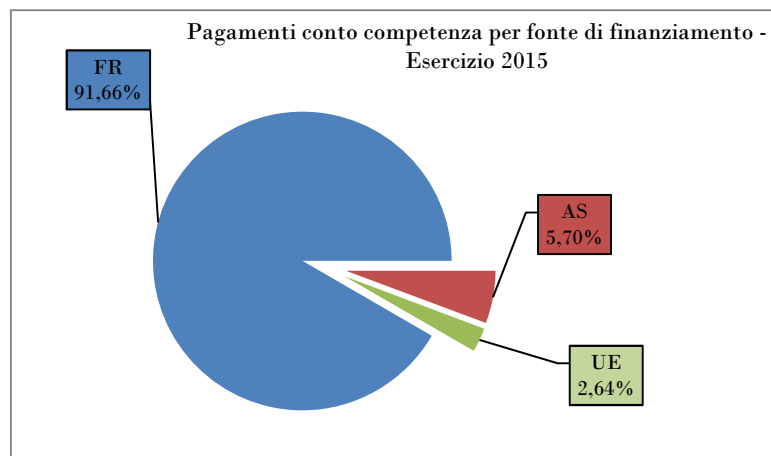
Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Grafico 8 – Impegni per fonte di finanziamento – Esercizio 2015



Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Grafico 9 - Pagamenti per fonte di finanziamento – Esercizio 2015



Fonte: Elaborazione Corte dei conti

3.2.2 La gestione delle spese in conto residui

Come già illustrato l'art. 2 della L.R. n. 5/2015, ha stabilito che, a decorrere dall'1/01/2015, nelle more del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità, le disposizioni di cui al D.lgs. n. 118/2011 si applicano al bilancio regionale in via esclusiva in sostituzione di quelle previste dalla L.R. n. 11/2006, le cui disposizioni continuano a vigere per

quanto compatibili. Ciò ha determinato una ridefinizione quantitativa e concettuale dei residui complessivi rilevati al 31/12/2014 in sede di approvazione del rendiconto della gestione precedente. Infatti, con la delibera della G.R. n. 39/12 del 5/08/2015, la Regione ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui al fine di adeguarli al principio generale della competenza finanziaria potenziata.

Gli esiti di tale riaccertamento hanno comportato una forte riduzione della mole dei residui passivi all'1/01/2015; infatti, i residui complessivi al 31/12/2014, pari a Euro 4.538.235.487,90 (cfr. tabella n. 8), sono stati rideterminati all'1/01/2015 nella misura di **Euro 1.515.819.569,68** (cfr. tabella n. 49), al netto delle re-imputazioni alla competenza degli esercizi 2015 e successivi, pari a Euro 2.622.158.956,05, oltre che delle cancellazioni per Euro 400.256.962,17.

Durante il corso della gestione le somme impegnate in conto residui sono state pari a **Euro 1.482.260.209,14**, ovvero il 97,89% dei residui iniziali. I residui passivi cancellati sono stati pari a **Euro 33.559.360,51**, di cui Euro 14.338.185,78 eliminati in sede di riaccertamento ordinario e i rimanenti Euro 19.221.174,76 eliminati precedentemente al riaccertamento ordinario (cfr. tabella n. 55). I pagamenti in conto residui hanno raggiunto l'importo di **Euro 1.159.954.405,89**, pari a circa il **78%** degli impegni in conto residui. I residui rimasti da pagare al 31/12/2015 ammontano a **Euro 322.305.803,25**, con una riduzione rispetto agli esercizi 2014/2013, rispettivamente, dell'87,40 e del 90,40%. Tale risultato, come già evidenziato per i residui attivi, è la conseguenza delle operazioni di riaccertamento straordinario dei residui e dell'applicazione dei nuovi principi contabili. Infatti, l'ammontare dei residui iniziali all'1/01/2015, inferiore di circa il 70% di quello registrato all'1/01/2014, ha ricompreso solo i residui esclusi dal riaccertamento straordinario in quanto corrispondenti a obbligazioni scadute all'1/01/2015 o pagate nel corso del 2015 prima dell'avvio delle operazioni di riaccertamento straordinario (cfr. tabella n. 8).

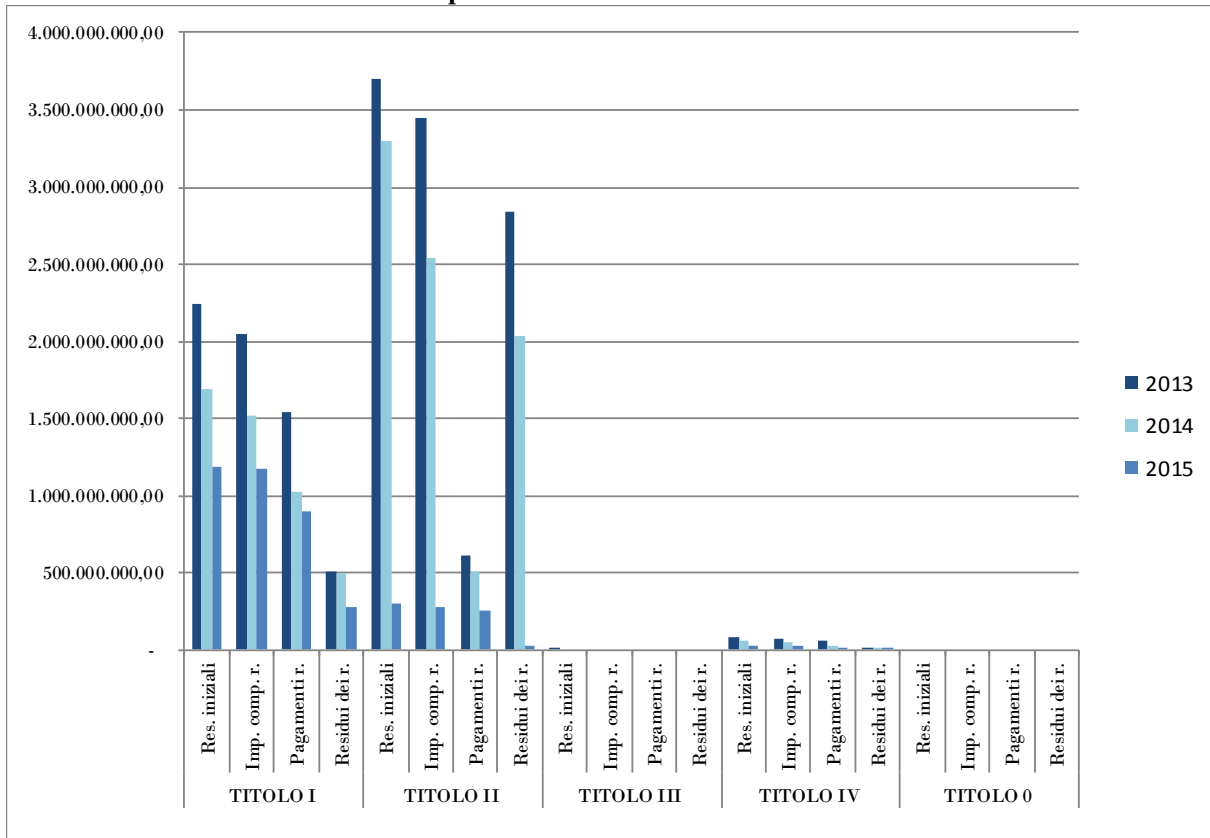
La tabella e il grafico che seguono evidenziano l'andamento della gestione dei residui nel triennio 2013-2015 analizzata per Titoli. A tale proposito si precisa che nell'esercizio 2015, in seguito all'applicazione dei nuovi principi contabili, l'ammontare degli impegni formali coincide con quello dei c.d. impegni complessivi (diversamente dagli esercizi 2013/2014 in cui gli impegni c.d. complessivi comprendevano oltre che gli impegni formali anche i c.d. impegni tecnici).

Tabella 49 – Spese esercizi 2013/2015 – Gestione dei residui

		2013	2014	2015	% Var. 15/13	% Var. 15/14
TITOLO I Spese correnti	Residui all'1/01	2.237.704.441,23	1.697.181.011,26	1.183.362.369,25	-47,12%	-30,27%
	Impegni complessivi	2.046.466.255,87	1.523.935.356,77	1.177.787.978,37	-42,45%	-22,71%
	Impegni formali	1.932.385.705,47	1.431.162.229,89	1.177.787.978,37	-39,05%	-17,70%
	Economie/Perenzioni	191.238.185,36	173.245.654,49	5.574.390,88	-97,09%	-96,78%
	Pagamenti	1.541.916.035,50	1.024.752.536,86	897.673.756,99	-41,78%	-12,40%
	Residui dei residui	504.550.220,37	499.182.819,91	280.114.221,38	-44,48%	-43,89%
TITOLO II Spese in conto capitale	Residui all'1/01	3.700.609.927,31	3.304.200.047,89	302.948.147,44	-91,81%	-90,83%
	Impegni complessivi	3.448.044.282,17	2.542.962.280,14	276.816.534,80	-91,97%	-89,11%
	Impegni formali	2.809.832.464,14	1.983.805.267,36	276.816.534,80	-90,15%	-86,05%
	Economie/Perenzioni	252.565.645,14	761.237.767,75	26.131.612,64	-89,65%	-96,57%
	Pagamenti	613.056.798,67	505.445.166,50	253.165.992,62	-58,70%	-49,91%
	Residui dei residui	2.834.987.483,50	2.037.517.113,64	23.650.542,18	-99,17%	-98,84%
TITOLO III Spese per rimborso di mutui	Residui all'1/01	2.949.914,79	0,00	0,00	-100,00%	
	Impegni complessivi	0,00	0,00	0,00		
	Impegni formali	0,00	0,00	0,00		
	Economie/Perenzioni	2.949.914,79	0,00	0,00	-100,00%	
	Pagamenti	0,00	0,00	0,00		
	Residui dei residui	0,00	0,00	0,00		
TITOLO IV Spese per partite di giro	Residui all'1/01	86.651.377,77	59.435.626,54	29.509.052,99	-65,95%	-50,35%
	Impegni complessivi	76.789.171,09	48.392.929,76	27.655.695,97	-63,98%	-42,85%
	Impegni formali	76.788.071,39	48.391.830,06	27.655.695,97	-63,98%	-42,85%
	Economie/Perenzioni	9.862.206,68	11.042.696,78	1.853.357,02	-81,21%	-83,22%
	Pagamenti	59.428.147,04	27.778.977,03	9.114.656,28	-84,66%	-67,19%
	Residui dei residui	17.361.024,05	20.613.952,73	18.541.039,69	6,80%	-10,06%
TITOLO 0 Copertura disavanzo	Residui all'1/01	0,00	0,00	0,00		
	Impegni complessivi	0,00	0,00	0,00		
	Impegni formali	0,00	0,00	0,00		
	Economie/Perenzioni	0,00	0,00	0,00		
	Pagamenti	0,00	0,00	0,00		
	Residui dei residui	0,00	0,00	0,00		
TOTALE	Residui all'1/01	6.027.915.661,10	5.060.816.685,69	1.515.819.569,68	-74,85%	-70,05%
	Impegni complessivi	5.571.299.709,13	4.115.290.566,67	1.482.260.209,14	-73,39%	-63,98%
	Impegni formali	4.819.006.241,00	3.463.359.327,31	1.482.260.209,14	-69,24%	-57,20%
	Economie/Perenzioni	456.615.951,97	945.526.119,02	33.559.360,54	-92,65%	-96,45%
	Pagamenti	2.214.400.981,21	1.557.976.680,39	1.159.954.405,89	-47,62%	-25,55%
	Residui dei residui	3.356.898.727,92	2.557.313.886,28	322.305.803,25	-90,40%	-87,40%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Grafico 10 – Spese esercizi 2013/2015 – Gestione residui



Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Sommando i residui passivi della gestione dei residui (pari a Euro 322.305.803,25) a quelli della gestione di competenza (pari a Euro 1.179.928.278,42), si determina al 31/12/2015 una massa di residui passivi da riportare all'1/01/2016 pari a **Euro 1.502.234.081,67**.

Si evidenzia una riduzione di Euro 3.036.001.406,23, ovvero del 66,90%, rispetto al corrispondente importo registrato al 31/12/2014 pari a Euro 4.538.235487,90 (cfr. tabella n. 12).

Anche a fronte di un evidente ridimensionamento della mole dei residui passivi permane l'esigenza di verificare sempre le ragioni del mantenimento di quelli provenienti dagli esercizi più risalenti nel tempo cui deve seguire l'eliminazione dei residui passivi non più sussistenti. Inoltre, la circostanza che, a fronte di residui passivi per loro natura scaduti ed esigibili, si registrino al 31/12/2015 considerevoli somme ancora da pagare, pari al 21,26% dei residui all'1/01/2015, deve indurre la Regione a verificarne l'effettiva esigibilità.

Tabella 50 – Residui passivi da riportare all'1/01/2016

RP dai residui al 31/12/2015 da riportare	322.305.803,25
RP dalla gestione di competenza al 31/12/2015 da riportare	1.179.928.278,42
Totale RP da riportare all'1/01/2016	1.502.234.081,67

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

La tabella seguente evidenzia l'indice di smaltimento complessivo dei residui passivi¹⁶ che passa dal 49,47% dell'esercizio precedente al 78,74% del 2015.

Tabella 51 – Indice di smaltimento complessivo dei residui passivi

Esercizio	2013	2014	2015
Pagamenti	36,74%	30,79%	76,52%
Economie/Perenzioni	7,58%	18,68%	2,21%
Totale	44,31%	49,47%	78,74%

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti

I residui passivi perenti.

L'art. 60, comma 3, del D.lgs. n. 118/2011 prevede che *“A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della re-iscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di re-iscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti”*. In sede di approvazione del rendiconto 2014 è stato determinato il Fondo per la re-iscrizione dei residui perenti, quale quota del risultato di amministrazione, nella misura di Euro 530.000.000,00 (cfr. tabella n. 69 della relazione di parifica 2014). La consistenza dei residui perenti all'1/01/2015 era pari a Euro 2.165.731.530,87, così come risulta dal conto del patrimonio, parte passività patrimoniali. Nel corso del 2015 i residui perenti sono complessivamente diminuiti a seguito delle riassegnazioni e delle cancellazioni per un importo totale di Euro 399.529.730,66, così come evidenziato nella tabella che segue.

¹⁶ L'indice di smaltimento complessivo dei residui passivi è determinato dal rapporto tra i pagamenti in conto residui aumentati delle economie/perenzioni dei residui e l'entità dei residui passivi iniziali [(pagamenti residui + economie/perenzioni)/residui passivi iniziali].

Tabella 52 – Gestione dei residui perenti esercizio 2015

Descrizione	Aumenti	Diminuzioni	Totale
Perenzioni dell'esercizio	0,00	0,00	0,00
Riassegnazioni residui perenti per spese in conto capitale	0,00	196.009.970,40	196.009.970,40
Riassegnazione residui perenti per spese correnti	0,00	52.943.913,68	52.943.913,68
Cancellazioni residui perenti	0,00	91.093.471,89	91.093.471,89
Cancellazioni residui perenti in seguito al riaccertamento ordinario	0,00	25.710.187,21	25.710.187,21
Prescrizioni al 31/12/2015	0,00	33.772.187,48	33.772.187,48
Totale	0,00	399.529.730,66	- 399.529.730,66

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

La consistenza dei residui perenti al 31/12/2015 risulta pari complessivamente a **Euro 1.766.201.800,21** (Euro 2.165.731.530,87 – Euro 399.529.730,66), così come evidenziato nel conto del patrimonio, parte passività patrimoniali.

L'accantonamento al Fondo per la re-iscrizione dei residui perenti al 31/12/2015, considerate le re-iscrizioni dei residui perenti per spese in conto capitale per Euro 196.009.970,40¹⁷ e l'incremento annuale del 20% operato ai sensi del citato art. 60, raggiunge l'importo di **Euro 400.788.035,52**. La percentuale di copertura garantita dal Fondo, pari al **22,69%**, appare piuttosto bassa rispetto all'elevato volume dei residui perenti risultante dal conto del patrimonio, seppure sufficiente a coprire le avvenute re-iscrizioni nel corso del 2015. A tale proposito, la Corte deve evidenziare che l'accantonamento al Fondo in questione, per uniformarsi al dettato normativo di cui all'art. 60, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011, deve incrementarsi e tendere al 70% dell'ammontare dei residui perenti.

Indicatore annuale di tempestività dei pagamenti.

Ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 33/2013, al fine di prevenire ritardi nei pagamenti dei debiti commerciali, le Amministrazioni pubbliche devono calcolare uno specifico indicatore annuale che tenga conto dei giorni intercorrenti tra la data di scadenza del debito e la data di pagamento, oltre che dell'ammontare del debito stesso. Il Ministero dell'Economia con la circolare n. 22 del 22/07/2015, ha fornito chiarimenti in ordine alle modalità di calcolo del predetto indicatore. La Regione nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto ha precisato che l'“*indicatore annuale di tempestività dei pagamenti*” è pari a **-2,10 giorni solari**, ovvero che in media nel 2015 il pagamento dei debiti

¹⁷ Si precisa che la re-iscrizione dei residui perenti di parte corrente è stata finanziata interamente con lo stanziamento del capitolo iscritto nel bilancio di previsione 2015 SC08.0045 e, pertanto per fare fronte a tali spese non è stato impiegato l'accantonamento al Fondo.

commerciali è stato effettuato tempestivamente, cioè 2,10 giorni solari prima della scadenza. Sempre nella relazione sulla gestione, la Regione ha anche evidenziato che, a fronte di puntuali direttive impartite ai C.d.r., è stato possibile migliorare le tempistiche di pagamento e recuperare interamente il *gap* negativo registrato nel 2014, pari a un ritardo medio di 23,57 giorni dalla scadenza. La Corte dei conti deve evidenziare che l'art. 41 del D.L. n. 66/2014, convertito con la L. n. 89/2014, ha previsto che al rendiconto sia allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti. Il prospetto in questione è stato allegato al rendiconto con la D.G.R. n. 59/21 del 3/11/2016.

Dall'esame della documentazione è risultato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, pari a - 2,10% così come riportato nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, e l'ammontare dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 33/2013, pari a **Euro 131.229.290,63**.

La Corte dei conti deve, tuttavia, evidenziare che l'indicatore di tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali delle singole aziende sanitarie, così come illustrato nel paragrafo "*I debiti verso i fornitori*" del capitolo dedicato alla spesa sanitaria regionale, ha registrato nel 2015 in media significativi ritardi rispetto ai termini di pagamento previsti dal D.Lgs. n. 192/2012.

3.3 Il riaccertamento ordinario al 31/12/2015

L'art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011 prevede che annualmente si proceda al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi risultanti al 31 dicembre verificando le ragioni del loro mantenimento¹⁸. In occasione di tale riaccertamento la Regione deve verificare anche l'esigibilità di accertamenti ed impegni di competenza (compresi quelli provenienti dal riaccertamento

¹⁸ Rif. art. 3, comma 4, del D.lgs. n. 118/2011 - "*Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il titolo II e, fino al 31 dicembre 2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente re-imputate all'esercizio in cui sono esigibili. La re-imputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese re-imputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di re-imputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla re-imputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate.*"

straordinario). Preliminarmente, si deve precisare che, ai sensi del D.lgs. n. 118/2011, principio contabile 4/2 punto 9.1, la delibera di riaccertamento ordinario dei residui recepisce gli effetti degli eventuali riaccertamenti parziali dei residui, già disposti prima del riaccertamento ordinario con provvedimento del responsabile del servizio finanziario. Il c.d. “riaccertamento parziale”, istituito tipico della contabilità armonizzata, ha trovato per la prima volta applicazione con riguardo all’esercizio 2015. Si tratta di soddisfare una necessità operativa che non potrebbe essere gestita efficacemente attraverso il riaccertamento ordinario che è unico e che è adottato in prossimità dei termini di approvazione del rendiconto, a fronte di un’azione gestionale che è continua e sistematica nel corso dell’esercizio.

Secondo il principio contabile 4/2, punto 9.1, tali operazioni devono essere precedute dall’acquisizione del parere dell’organo di revisione. La Regione ha precisato che il riaccertamento ordinario è stato effettuato in mancanza di tale parere, in quanto per la nomina dell’organo di revisione deve essere approvata apposita norma di attuazione il cui iter è ancora in corso di completamento. La Regione ha, inoltre, evidenziato che l’attività ricognitiva dei residui, come anche la conferma o lo stralcio degli stessi, è stata riassunta dai C.d.r. in apposite determinate motivate, trasmesse alla Direzione generale dei servizi finanziari che, dopo averne verificato la regolarità contabile, ha proceduto alle relative registrazioni.

La Giunta regionale con la delibera n. 44/17 del 25/07/2016 ha attestato di avere provveduto a:

1. verificare il permanere delle condizioni di mantenimento ed esigibilità di tutti i residui attivi e passivi;
2. individuare l’ammontare dei residui attivi e passivi da eliminare dal conto del bilancio in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate (allegati A e B), nonché dei residui attivi e passivi da riportare all’1/01/2016 in quanto seppure esigibili non incassati o pagati entro il 31/12/2015 (allegati C e D);
3. re-imputare agli esercizi di esigibilità le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili al termine dell’esercizio 2015 (allegati E e F);
4. costituire o incrementare il FPV per consentire la copertura finanziaria delle spese re-imputate agli esercizi successivi (allegato G);
5. adeguare gli stanziamenti di competenza delle entrate e delle spese, oltre che del FPV già iscritto in spesa nel bilancio di previsione 2015/2017, esercizio 2015 (allegato I);
6. adeguare gli stanziamenti di competenza delle entrate e delle spese, oltre che del FPV già iscritto in entrata e in spesa nel bilancio di previsione 2016/2018 (allegato I);

7. approvare le variazioni del bilancio di previsione 2016/2018 concernenti le re-imputazioni che non hanno dato luogo alla costituzione del FPV (allegato L).

Residui attivi e passivi da riportare all'1/01/2016.

Dalle operazioni contabili effettuate risulta che la Regione, così come illustrato nella tabella seguente, ha riportato all'1/01/2016 residui attivi per un ammontare complessivo di **Euro 877.695.708,38** (cfr. tabella n. 34) e residui passivi pari a **Euro 1.502.234.081,67** (cfr. tabella n. 50), in quanto, seppure esigibili entro il 31/12/2015, non sono stati riscossi e pagati entro la medesima data.

**Tabella 53 – Residui attivi e passivi da riportare all'1/01/2016
Allegati C) e D) alla D.G.R. 44/17/2016**

RIEPILOGO RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AL 31/12/2015 DA RIPORTARE ALL'1/01/2016			
RA dai residui al 31/12/2015 da riportare all'1/01/2016	117.762.823,00	RP dai residui al 31/12/2015 da riportare all'1/01/2016	322.305.803,25
RA dalla gestione di competenza al 31/12/2015 da riportare	759.932.885,38	RP dalla gestione della competenza al 31/12/2015 da riportare	1.179.928.278,42
TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE	877.695.708,38	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE	1.502.234.081,67

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Con riguardo ai residui attivi riportati si precisa che l'importo complessivo è stato determinato sommando i residui attivi della competenza (cfr. tabella n. 32) con quelli provenienti dalla gestione dei residui (cfr. tabella n. 33). Invece, con riguardo ai residui passivi da riportare, il totale è stato determinato sommando ai residui passivi della competenza (cfr. tabella n. 47) quelli della gestione residui (cfr. tabella n. 49).

Dalla relazione sulla gestione (allegato n. 18 alla D.G.R. n. 44/18/2016) emerge che i C.d.r. hanno assunto specifiche determinate, trasmesse alla Direzione generale dei servizi finanziari, nelle quali hanno illustrato le ragioni del mantenimento dei residui con anzianità superiore ai cinque esercizi precedenti, e il conseguente riporto all'1/01/2016. Nella stessa relazione sono stati rappresentati i casi più significativi per l'importo dei residui, e illustrate le ragioni del mantenimento addotte dai C.d.r.

Gestione residui. Eliminazione residui attivi e passivi.

Con la citata delibera n. 44/17 del 25/07/2016 la Regione ha eliminato dalla gestione residui, in quanto non corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate, residui attivi per Euro 112.435.749,79 che sommati alle cancellazioni operate precedentemente al riaccertamento ordinario, pari a Euro

45.916,38 e alle rettifiche apportate di Euro 8,08 relativi a maggiori accertamenti, hanno determinato minori residui attivi per **Euro 112.481.658,09** (cfr. tabella n. 33).

Tabella 54 – Gestione residui. Residui attivi eliminati allegato A) alla D.G.R. n. 44/17/2016

RA eliminati in sede di riaccertamento ordinario	112.435.749,79
RA eliminati precedentemente al riaccertamento ordinario	45.916,38
Rettifiche (+)	8,08
Totale residui attivi eliminati	112.481.658,09

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

E' stato, altresì, eliminato dalla gestione dei residui passivi l'importo di Euro 14.338.185,78, che sommato alle cancellazioni operate precedentemente al riaccertamento ordinario, pari a Euro 19.221.174,76, ha determinato minori residui passivi per **Euro 33.559.360,54** (cfr. tabella n. 49).

Tabella 55 - Gestione residui. Residui passivi eliminati allegato B) alla D.G.R. n. 44/17/2016

RP eliminati in sede di riaccertamento ordinario	14.338.185,78
RP eliminati precedentemente al riaccertamento ordinario	19.221.174,76
Totale residui passivi eliminati	33.559.360,54

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Si deve ricordare che il riconoscimento formale dell'assoluta inesigibilità o insussistenza dei crediti e dei debiti deve essere adeguatamente motivata. Con particolare riguardo ai crediti deve essere svolta una analitica descrizione delle procedure seguite per la realizzazione degli stessi prima della loro eliminazione totale o parziale indicando le ragioni che hanno condotto alla maturazione dell'eventuale prescrizione, rimanendo fermo l'obbligo di attivare ogni possibile azione finalizzata ad adottare le soluzioni organizzative necessarie per evitare il ripetersi delle suddette fattispecie. A tale proposito, a fronte di un supplemento istruttorio, la Regione, con nota del 19/10/2016 prot. n. 30956, ha precisato che la Direzione generale dei servizi finanziari ha condotto un'analisi preliminare dei residui attivi e passivi e alla luce delle richieste di cancellazione da parte dei C.d.r. ha svolto ulteriori approfondimenti richiedendo dettagliate relazioni per integrare le motivazioni già presenti a sistema nella procedura di riaccertamento. La Corte dei conti ha, inoltre, chiesto alla Direzione generale dei

servizi finanziari di evidenziare se all'interno dell'importo complessivo dei residui attivi eliminati fossero ricompresi crediti prescritti. La predetta Direzione generale ha precisato l'intervenuta prescrizione del credito del 2006 vantato nei confronti dello Stato per **Euro 5.732.507,50** a titolo di rimborsi per anticipazione trattamento economico ai giovani occupati presso la Regione ex L. n. 138/1984.

Secondo i nuovi principi contabili, il riconoscimento formale dell'assoluta insussistenza dei debiti deve essere adeguatamente motivato.

Eliminazione accertamenti e impegni in conto competenza.

Le cancellazioni, così come risulta dagli allegati A) e B) alla delibera in esame, hanno riguardato anche gli accertamenti e gli impegni in conto competenza nella misura, rispettivamente, di Euro 519.387.640,68 ed Euro 169.886.310,41, che sommati alle eliminazioni operate sulla competenza prima del riaccertamento ordinario pari, rispettivamente, a Euro 7.390.654,64 e Euro 4.856.489,11, hanno determinato l'eliminazione complessiva di accertamenti per **Euro 526.778.295,32** e di impegni per **Euro 174.742.799,52**. A tale proposito, si deve precisare che nella tabella n. 32 (entrate – gestione di competenza) e n. 47 (spese – gestione di competenza) l'importo totale degli accertamenti e degli impegni è al netto delle predette cancellazioni che risultano ricomprese nelle minori entrate/economie di competenza.

Tabella 56 – Competenza 2015. Accertamenti e impegni eliminati - allegati A) e B) D.G.R. n. 44/17/2016

ALLEGATO A		ALLEGATO B	
Accertamenti eliminati in sede di riacc. ord.	519.387.640,68	Impegni eliminati in sede di riacc. ord.	169.886.310,41
Accertamenti eliminati in pre riacc. ord.	7.390.654,64	Impegni eliminati in pre riacc. ord.	4.856.489,11
TOTALE	526.778.295,32	TOTALE	174.742.799,52
di cui		di cui	
da accertamenti da riaccert.to straord.	221.754.391,53	da accertamenti da riaccert.to straord.	163.004.650,51
da accert.ti di competenza	305.023.903,79	da accert.ti di competenza	11.738.149,01

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Riguardo alle eliminazioni degli accertamenti in conto competenza operate con il riaccertamento ordinario (allegato A), pari a complessivamente a Euro 526.778.295,32, la Regione ha precisato con la citata nota prot. n. 30.956, che **Euro 221.754.391,53** rappresentano accertamenti provenienti dal riaccertamento straordinario ed **Euro 305.023.903,79** dalla competenza. Con riguardo all'eliminazione degli impegni in conto competenza operati con il riaccertamento ordinario (allegato B), pari complessivamente a Euro 174.742.799,52, la Regione ha precisato con la richiamata nota che **Euro 163.004.650,51** rappresentano impegni provenienti dal riaccertamento straordinario ed **Euro 11.738.149,01** dalla competenza.

Si evidenzia, altresì, così come illustrato nella tabella seguente, che l'ammontare complessivo delle cancellazioni operate in sede di riaccertamento ordinario dal lato attivo e passivo, sia in conto residui che in conto competenza, è pari rispettivamente a **Euro 631.823.390,47** e **Euro 184.224.496,19**. Tali importi non comprendono le eliminazioni effettuate prima del riaccertamento ordinario, in conto residui e in conto competenza.

Tabella 57 – Eliminazioni complessive in sede di riaccertamento ordinario

Eliminazioni attive	allegato A) alla D.G.R. n. 44/17/2016
Gestione della competenza	519.387.640,68
Gestione dei residui	112.435.749,79
Totale	631.823.390,47
Eliminazioni passive	allegato B) alla D.G.R. n. 44/17/2016
Gestione della competenza	169.886.310,41
Gestione dei residui	14.338.185,78
Totale	184.224.496,19

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Re-imputazione dei debiti e dei crediti derivanti dalla competenza 2015 che non generano FPV.

Con la delibera della Giunta regionale relativa al riaccertamento ordinario (D.G.R. n. 44/17 del 25/07/2016 allegato E) si è proceduto a re-imputare agli esercizi 2016 e successivi, crediti accertati nell'esercizio 2015, in parte provenienti dalla competenza e in parte dalle re-imputazioni derivanti dal riaccertamento straordinario di cui alla delibera della G.R. n. 39/12 del 05/08/2015. Tali re-imputazioni si sono rese necessarie, in applicazione dei nuovi principi contabili, a seguito della verifica di inesigibilità nell'esercizio 2015 dei crediti in questione che ha comportato la rettifica dei

cronoprogrammi di imputazione. I crediti complessivamente re-imputati agli esercizi successivi, come illustrato nella tabella seguente, sono risultati pari a **Euro 752.600.644,85**. Le re-imputazioni per le annualità 2016 e seguenti, con la delibera della G.R. n. 49/10 del 13/09/2016, sono state oggetto di rettifiche, resesi necessarie per intervenute correzioni delle dichiarazioni di esigibilità relative ad alcuni accertamenti di entrata (cfr. nuova versione del citato allegato E), pur mantenendo inalterato l'ammontare complessivo.

Come si evince dalla tabella seguente, i crediti oggetto di re-imputazione agli esercizi successivi al 2015 derivano per **Euro 465.172.725,26**, ovvero per il **61,81%**, dal riaccertamento straordinario. Si tratta, dunque, di crediti che in sede di riaccertamento straordinario la Regione aveva inizialmente imputato all'esercizio 2015 ritenendoli esigibili nel predetto esercizio. La successiva verifica di inesigibilità ha comportato la necessità delle descritte re-imputazioni agli esercizi di scadenza.

Tabella 58 – Riaccertamento ordinario – Re-imputazione entrate - allegato E) D.G.R. n. 44/17/2016

ENTRATE REIMPUTATE AL 2016 E SUCCESSIVI	Allegato E)	Dalla competenza pura 2015	Dalla competenza 2015 derivante dalle re-imputazioni da riaccertamento straordinario
Crediti re-imputati al 2016	510.834.804,26	174.328.649,32	336.506.154,94
Crediti re-imputati al 2017	177.179.738,78	55.239.326,20	121.940.412,58
Crediti re-imputati al 2018	99.349.479,60	47.616.824,90	51.732.654,70
Crediti re-imputati al 2019 e successivi	- 34.763.377,79	10.243.119,17	- 45.006.496,96
Totale entrate re-imputate	752.600.644,85	287.427.919,50	465.172.725,26

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Con la delibera relativa al riaccertamento ordinario (D.G.R. n. 44/17 del 25/07/2016 allegato F) si è proceduto, inoltre, a re-imputare agli esercizi 2016 e successivi, i debiti impegnati nell'esercizio 2015, in parte provenienti dalla competenza e in parte dalle re-imputazioni derivanti dal riaccertamento straordinario di cui alla delibera della G.R. n. 39/12 del 05/08/2015. Tali re-imputazioni si sono rese necessarie, in applicazione dei nuovi principi contabili, a seguito della verifica di inesigibilità nell'esercizio 2015 dei debiti in questione che ha comportato la rettifica dei cronoprogrammi di imputazione. I debiti complessivamente re-imputati agli esercizi successivi, come illustrato nella tabella seguente, sono risultati pari a **Euro 706.732.883,78**. Le re-imputazioni per le annualità 2016 e seguenti, con le delibere della G.R. n. 44/18 del 25/07/2016 e n. 49/10 del 13/09/2016, sono state oggetto di rettifiche resesi necessarie per intervenute correzioni delle dichiarazioni di esigibilità

relative ad alcuni impegni di spesa (cfr. nuova versione dell'allegato F), pur mantenendo inalterato l'ammontare complessivo.

Come si evince dalla tabella seguente, i debiti oggetto di re-imputazione agli esercizi successivi al 2015 derivano per **Euro 503.189.944,01**, ovvero per il **71,20%**, dal riaccertamento straordinario. Si tratta, dunque, di debiti che in sede di riaccertamento straordinario la Regione aveva inizialmente imputato all'esercizio 2015 ritenendoli esigibili nel predetto esercizio. La verifica di inesigibilità ha comportato la necessità delle descritte re-imputazioni agli esercizi di scadenza.

Tabella 59 - Riaccertamento ordinario – Re-imputazione spese- allegato F) D.G.R. n. 44/17/2016

SPESE REIMPUTATE AL 2016 E SUCCESSIVI	Allegato F)	Dalla competenza pura 2015	Dalla competenza 2015 derivante dalle re-imputazioni da riaccertamento straordinario
Debiti re-imputati al 2016	414.431.259,00	87.825.893,69	326.605.365,31
Debiti re-imputati al 2017	231.450.979,46	62.538.779,62	168.912.199,84
Debiti re-imputati al 2018	95.845.821,20	43.166.945,38	52.678.875,82
Debiti re-imputati al 2019 e successivi	- 34.995.175,88	10.011.321,08	- 45.006.496,96
Totale spese re-imputate	706.732.883,78	203.542.939,77	503.189.944,01

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

La Regione ha affermato:

- che tutte le rettifiche operate sulla delibera di riaccertamento ordinario¹⁹ non hanno riguardato l'esercizio 2015 e, dunque, non hanno influito sui dati del rendiconto 2015 già approvato dalla Giunta regionale;
- che le rettifiche ai cronoprogrammi di re-imputazione sono state operate salvaguardando l'equilibrio tra entrate e spese contestualmente re-imputate negli esercizi 2016 e successivi.

Rideterminazione del FPV di spesa 2015 a seguito di cancellazione/re-imputazione di impegni che generano FPV.

In occasione del riaccertamento straordinario dei residui, il FPV di parte capitale in entrata era stato determinato nella misura di Euro 493.932.135,05 (cfr. tabella n. 16) e quello in spesa nella misura di **Euro 184.002.708,72**, destinato a essere iscritto in entrata nell'esercizio 2016 a copertura delle spese in conto capitale esigibili in quell'esercizio. Infatti, era stato previsto che nel 2015 il FPV in entrata si sarebbe utilizzato nella misura di Euro 309.929.426,33, corrispondente al differenziale tra gli

¹⁹ Rettifiche operate con le D.G.R. n. 44/18 del 25/07/2016 e n. 49/10 del 13/09/2016.

accertamenti e gli impegni da riaccertamento straordinario re-imputati al 2015, determinandosi un saldo del FPV in conto capitale dal lato della spesa 2015 pari a Euro 184.002.708,72, corrispondente ad impegni esigibili negli esercizi successivi al 2015. Con la delibera n. 7/6 del 9/02/2016, ai fini della predisposizione del bilancio di previsione 2016/2018, è stato approvato il preconsuntivo delle entrate e delle spese al 31/12/2015 e rideterminato il FPV finale di spesa presunto dell'esercizio 2015 (e presunto di entrata del bilancio di previsione 2016/2018) nella misura di **Euro 235.209.887,87**, di cui Euro 10.379.076,38 di parte corrente e Euro 224.830.811,49 in conto capitale.

Successivamente, con la delibera di riaccertamento ordinario (esercizio 2015) n. 44/17 del 25/07/2016, la Giunta regionale ha provveduto a incrementare ulteriormente il FPV di spesa 2015 per **Euro 109.772.447,78**, di cui Euro 46.123.559,13 di parte corrente e Euro 63.648.888,65 in conto capitale, determinandosi un ammontare complessivo pari a **Euro 344.982.335,65**, così come riportato nella tabella seguente.

Tabella 60 – Evoluzione del FPV di spesa 2015

	FPV entrata		Totale	FPV spesa				Totale	
	parte corrente	conto capitale		parte corrente	variazioni in aumento	conto capitale	variazioni in aumento	FPV spesa	variazioni in aumento
D.G.R. n. 39/12 del 05/08/2015		493.932.135,05	493.932.135,05		-	184.002.708,72		184.002.708,72	
D.G.R. n. 7/6 del 09/02/2016				10.379.076,38	10.379.076,38	224.830.811,49	40.828.102,77	235.209.887,87	51.207.179,15
D.G.R. n. 44/17 del 25/07/2016				56.502.635,51	46.123.559,13	288.479.700,14	63.648.888,65	344.982.335,65	109.772.447,78

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Tabella 61 – Saldo finale del FPV – allegato G) D.G.R. n. 44/17/2016

2015	FPV ENTRATA	FPV SPESA
CORRENTE		56.502.635,51
CONTO CAPITALE	493.932.135,05	288.479.700,14
Totale	493.932.135,05	344.982.335,65
2016	FPV ENTRATA	FPV SPESA
CORRENTE	56.502.635,51	4.563.350,74
CONTO CAPITALE	288.479.700,14	90.324.406,51
Totale	344.982.335,65	94.887.757,25
2017	FPV ENTRATA	FPV SPESA
CORRENTE	4.563.350,74	7.364,49
CONTO CAPITALE	90.324.406,51	5.193.439,25
Totale	94.887.757,25	5.200.803,74
2018	FPV ENTRATA	FPV SPESA
CORRENTE	7.364,49	-
CONTO CAPITALE	5.193.439,25	-
Totale	5.200.803,74	-

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

La successiva tabella consente di evidenziare la composizione del FPV di spesa 2015. Secondo i principi contabili del D.lgs. n. 118/2011, il FPV è composto da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese a cui devono dare copertura. Pertanto, l'importo del FPV corrisponde a spese impegnate ed imputate agli esercizi di esigibilità successivi al 2015. Come si evince dalla tabella seguente, l'importo di Euro 344.982.335,65 deriva per **Euro 124.400.301,75** da spese impegnate in conto competenza 2015 ed esigibili negli esercizi successivi, di cui Euro 44.020.380,91 di parte corrente e Euro 80.379.920,84 in conto capitale, e per **Euro 220.582.033,90** da spese provenienti dagli esercizi 2014 e precedenti e re-imputate a seguito del riaccertamento straordinario all'esercizio 2015 e ulteriormente re-imputate agli esercizi 2016 e successivi a seguito del riaccertamento ordinario, di cui Euro 12.482.254,60 di parte corrente e Euro 208.099.779,30 in conto capitale. Si evidenzia, a tale proposito, che l'ulteriore re-imputazione in questione ha comportato l'incremento della quota in conto capitale del FPV di spesa 2015, dalla previsione iniziale di Euro 184.002.708,72 (cfr. tabella n. 16) a Euro 208.099.779,30 (con un aumento pari a Euro 24.097.070,58), oltre alla costituzione del FPV di spesa 2015, parte corrente (inizialmente non costituito), pari a Euro 12.482.254,60.

Tabella 62 - Composizione del FPV di spesa 2015

FPV DI SPESA 2015			
	CORRENTE	CONTO CAPITALE	TOTALE
Dalla competenza 2015	44.020.380,91	80.379.920,84	124.400.301,75
Da riaccertamento straordinario	12.482.254,60	208.099.779,30	220.582.033,90
Totale FPV 2015	56.502.635,51	288.479.700,14	344.982.335,65

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il FPV di spesa 2015, rispetto all'ammontare costituito in sede di riaccertamento straordinario, pari a Euro 184.002.708,72 (solo in parte capitale), è complessivamente aumentato di **Euro 160.979.626,93**, determinandosi il saldo finale di Euro 344.982.335,65. Tale incremento è dovuto alla costituzione del FPV di parte corrente, derivante dalla competenza e dalle ulteriori re-imputazioni agli esercizi successivi al 2015 di impegni di spesa (già oggetto di riaccertamento straordinario), rispettivamente, nella misura di Euro 44.020.380,91 e di Euro 12.482.254,60, per un totale di Euro 56.502.635,51. Il rimanente incremento, pari a Euro 104.476.991,42, rappresenta l'aumento del FPV in conto capitale derivante dalla competenza, pari a Euro 80.379.920,84, e dalle ulteriori re-

imputazioni agli esercizi successivi al 2015 di impegni di spesa (già oggetto di riaccertamento straordinario), per Euro 24.097.070,58. Quanto appena illustrato è sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella 63 – Incremento del FPV di spesa 2015

FPV di spesa 2015								
	FPV al 31/12/2015 - Riacc. straordinario		FPV al 31/12/2015 - Riacc. ordinario		TOTALE E=(C+D)	Incremento FPV di spesa		Incremento totale FPV di spesa
	parte corrente (A)	conto capitale (B)	parte corrente (C)	conto capitale (D)	parte corrente + conto capitale	parte corrente (C-A)	conto capitale (D-B)	parte corrente + conto capitale
Dalla competenza 2015			44.020.380,91	80.379.920,84	124.400.301,75	44.020.380,91	80.379.920,84	124.400.301,75
Da riaccertamento straordinario		184.002.708,72	12.482.254,60	208.099.779,30	220.582.033,90	12.482.254,60	24.097.070,58	36.579.325,18
Totale FPV 2015	-	184.002.708,72	56.502.635,51	288.479.700,14	344.982.335,65	56.502.635,51	104.476.991,42	160.979.626,93

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Nel bilancio di previsione 2016/2018, il FPV è stato iscritto in entrata, a seguito degli esiti dell'approvazione del preconsuntivo 2015 (cfr. D.G.R. n. 7/6 del 9/02/2016), nella misura di **Euro 235.209.887,87**, di cui Euro 10.379.076,38 di parte corrente e Euro 224.830.811,49 in conto capitale. Tale previsione ha evidenziato che nel corso della gestione 2015, ancor prima del riaccertamento ordinario, si erano verificate delle variazioni sulla consistenza del FPV di spesa 2015, così come determinata in sede di riaccertamento straordinario (pari a Euro 184.002.708,72). In particolare, il FPV di spesa era già aumentato di **Euro 51.207.179,15** di cui Euro 10.379.076,38 di parte corrente e Euro 40.828.102,77 in conto capitale.

Con la delibera di riaccertamento ordinario (esercizio 2015) n. 44/17 del 25/07/2016, il FPV di spesa 2015 è stato incrementato rispetto all'importo determinato in sede di preconsuntivo 2015, come evidenziato nell'allegato G) alla medesima delibera, nella misura di **Euro 109.772.447,78**, di cui Euro 46.123.559,13 di parte corrente e Euro 63.648.888,65 in conto capitale. L'incremento in questione è scaturito, così come comunicato dalla Regione con la citata nota prot. n. 30956, dalla eliminazione di impegni, già imputati al 2015 in sede di riaccertamento straordinario, e contestuale loro re-imputazione agli esercizi successivi al 2015 per Euro 43.924.606,69. Oltre che dalla competenza, per Euro 65.847.841,09. Ciò ha comportato una corrispondente variazione degli impegni, oltre che nel bilancio 2015, anche in quello di previsione 2016/2018, come riportato nella tabella seguente. Si è originato così un FPV complessivo di spesa pari a **Euro 344.982.335,65** (Euro 235.209.887,87 + Euro 109.772.447,78), che coincide con il FPV in entrata da variare nel bilancio di previsione 2016/2018. Si precisa che le re-imputazioni in questione non sono ricomprese nell'ammontare di cui all'allegato

F) alla D.G.R. n. 44/17 del 25/07/2016 di riaccertamento ordinario che, invece, riguarda le spese re-imputate che non hanno generato FPV.

**Tabella 64 – Variazioni di competenza e del FPV. Allegato I -
Esercizio 2015 e successivi**

Variazioni di competenza 2015 e successivi e del FPV – Allegato I)	
Variazioni impegni 2015	- 109.772.447,78
Variazioni impegni 2016	42.862.906,38
Variazioni impegni 2017	65.155.120,76
Variazioni impegni 2018	1.754.420,64
Saldo	0,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Con la citata nota prot. n. 30956 la Regione ha comunicato, inoltre, che sono stati eliminati impegni finanziati da FPV derivanti interamente dal riaccertamento straordinario per **Euro 8.818.400,23** (vedi allegato al rendiconto 2015 n. 8).

Alcune delle disposizioni adottate in sede di riaccertamento ordinario hanno evidenziato carenze del riaccertamento straordinario. A tale proposito, è stato analizzato l'ammontare delle re-imputazioni attive e passive alla competenza 2015 disposte in sede di riaccertamento straordinario al netto delle cancellazioni e re-imputazioni operate in sede di riaccertamento ordinario. Come si evince dall'esame della tabella che segue, l'ammontare delle re-imputazioni attive al 2015 è stato ridotto del **59,27 %** e quello delle re-imputazioni passive al 2015 del **48,93 %**.

Tabella 65 – Re-imputazioni alla competenza 2015 dopo il riaccertamento ordinario

Riepilogo riacc.to straordinario dei residui	Parte corrente	Conto capitale	TOTALE (A)	Accertamenti eliminati (B)	Accertamenti re-imputati (C)	Situazione finale delle re-imputazione attive da riacc.to straordinario D)=A-(B+C)	%
Entrate accertate re-imputate al 2015	339.898.102,57	819.125.875,44	1.159.023.978,01	221.754.391,53	465.172.725,26	472.096.861,22	-59,27%

Riepilogo riacc.to straordinario dei residui	Parte corrente	Conto capitale	TOTALE (A)	Impegni eliminati che non generano FPV (B)	Impegni eliminati che generano FPV (C)	Impegni re-imputati che non generano FPV (D)	Impegni re-imputati che generano FPV (E)	Situazione finale delle re-imputazioni passive da riacc.to straordinario E)=A-(B+C+D+E)	%
Impegni re-imputati al 2015	325.387.652,32	1.129.055.301,77	1.454.442.954,09	163.004.650,51	8.818.400,23	503.189.944,01	36.579.325,18	742.850.634,16	-48,93%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Quanto sopra illustrato evidenzia una non corretta individuazione degli esercizi di esigibilità degli accertamenti e degli impegni re-imputati in sede di riaccertamento straordinario oltre che una non corretta verifica della sussistenza di obbligazioni giuridiche perfezionate che ha comportato la successiva cancellazione di accertamenti e di impegni. Tale situazione ha rappresentato un serio rischio di compromissione non solo degli equilibri di bilancio ma anche dei saldi di pareggio. Infatti, con il riaccertamento straordinario una consistente mole di residui attivi è stata trasformata a tutti gli effetti in entrate di competenza destinate come tali a garantire la copertura degli impegni 2015. Si deve, infatti, ricordare che non tutti gli impegni re-imputati nel 2015 sono finanziati con il FPV, pertanto, la cancellazione di entrate di competenza 2015 (con eventuale re-imputazione agli esercizi successivi), determina minori entrate (non necessariamente compensate da minori spese), con il conseguente rischio di produrre un disavanzo di competenza.

Con riguardo poi alla gestione del FPV di spesa in conto capitale, si deve segnalare che la necessità emersa in sede di riaccertamento ordinario di modificare i cronoprogrammi ha comportato che il predetto Fondo sia stato aumentato raggiungendo l'importo di **Euro 288.479.700,14**. Rispetto alla previsione definita in sede di riaccertamento straordinario (Euro 184.002.708,72), l'incremento ha concorso a determinare uno squilibrio di parte capitale pari a – **Euro 109.685.337,84**, coperto con l'avanzo di parte corrente (cfr. tabella n. 78).

Una corretta programmazione della spesa in conto capitale dovrebbe portare, invece, a limitare la formazione del FPV di spesa al termine dell'esercizio, riducendo anche il rischio che gli impegni ad esso correlati negli esercizi futuri non trovino copertura nel corrispondente FPV di entrata, tenendo conto che solo con la nuova legge finanziaria statale si conoscerà se ed in quale misura il FPV entrerà a far parte del saldo 2017/2018.

3.4 La gestione di cassa

La gestione di cassa risultante dal conto del bilancio è la seguente:

(a)	Fondo cassa al 31/12/2014	414.632.760,60
(b)	Versamenti in conto competenza	6.984.638.657,44
(c)	Versamenti in conto residui	752.636.496,32
(d)	Versamenti totali (b+c)	7.737.275.153,76
(e)	Pagamenti in conto competenza	6.651.120.771,38
(f)	Pagamenti in conto residui	1.159.954.405,89
(g)	Pagamenti totali (e+f)	7.811.075.177,27
(h)	Differenza (d-g)	-73.800.023,51
(i)	Fondo cassa al 31/12/2015 (a+h)	340.832.737,09

Il fondo cassa al 31 dicembre 2014 ammontava a Euro 414.632.760,60.

Durante la gestione 2015 sono stati registrati versamenti per complessivi Euro 7.737.275.153,76 e pagamenti per complessivi Euro 7.811.075.177,27, superiori ai versamenti per Euro 73.800.023,51, con conseguente riduzione delle disponibilità di cassa, che al 31 dicembre 2015 risultano pari a Euro 340.832.737,09.

La velocità di riscossione delle entrate in conto competenza (riscossioni / accertamenti) è pari al 90,19% mentre la velocità di pagamento delle spese in conto competenza (pagamenti / impegni) è pari all'84,93%. I predetti indici risultano in netto miglioramento rispetto agli esercizi precedenti.

La tabella che segue riassume gli andamenti di cassa degli ultimi esercizi.

Dal suo esame si nota una significativa riduzione del fondo cassa al 31 dicembre 2015 rispetto agli esercizi precedenti.

Tabella 66 – Gestione di cassa – Esercizi 2011/2015

	2011	2012	2013	2014	2015
Fondo cassa al 1 gennaio	760.201.480,49	112.996.932,33	711.501.493,91	857.045.363,22	414.632.760,60
Riscossioni c/competenza	5.898.415.323,43	6.567.700.312,30	6.117.695.607,22	5.627.960.229,25	6.984.638.657,44
Riscossioni conto residui	687.259.766,31	974.796.778,72	1.414.486.271,77	696.882.615,07	752.636.496,32
Riscossioni totali	6.585.675.089,74	7.542.497.091,02	7.532.181.878,99	6.324.842.844,32	7.737.275.153,76
Pagamenti conto competenza	5.172.531.057,57	5.151.540.081,40	5.172.237.028,47	5.209.278.766,55	6.651.120.771,38
Pagamenti conto residui	2.060.348.580,33	1.792.452.448,04	2.214.400.981,21	1.557.976.680,39	1.159.954.405,89
Pagamenti totali	7.232.879.637,90	6.943.992.529,44	7.386.638.009,68	6.767.255.446,94	7.811.075.177,27
Differenza	-647.204.548,16	598.504.561,58	145.543.869,31	-442.412.602,62	-73.800.023,51
Fondo cassa al 31 dicembre	112.996.932,33	711.501.493,91	857.045.363,22	414.632.760,60	340.832.737,09

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Come evidenziato dalla tabella su esposta le riscossioni 2015 sono risultate di ammontare superiore a tutti gli esercizi precedenti dal 2011. Anche sul fronte dei pagamenti si registra un incremento considerevole dovuto anche al passaggio dal patto di stabilità al pareggio di bilancio. Con riguardo ai pagamenti del Titolo II, si deve evidenziare l'incremento, rispettivamente, del 143,03% e del 179,95%, rispetto agli esercizi 2014/2013. Tuttavia, i pagamenti in conto competenza del Titolo II ammontano solo a Euro 742.766.202,82, ovvero all'11,17% sul totale dei pagamenti in conto competenza.

La Regione, in sede istruttoria ha precisato che il bilancio di previsione 2015/2017 è stato predisposto, con fini autorizzatori, nel rispetto della L.R. n. 11/2006 e successivamente è stato rielaborato, ai soli fini conoscitivi, nel rispetto degli schemi previsti dal D.Lgs. n. 118/2011²⁰. Inoltre, ha evidenziato che per tali motivi non è stato attivato il bilancio di cassa autorizzatorio per l'esercizio 2015 e che, al fine di governare la funzione conoscitiva e autorizzatoria della cassa, anche per il rispetto degli equilibri costituzionali di cassa, durante il corso della gestione la Direzione generale dei servizi finanziari ha richiesto ai C.d.r. le previsioni mensili di utilizzo della cassa per il pagamento dei residui e della competenza.

Tenuto conto delle previsioni di bilancio e delle stime delle entrate da realizzare nel corso del 2015, con apposito decreto dell'Assessore della programmazione e del bilancio n. 3308/132 del 06/05/2015,

²⁰ La D.G.R. n. 21/16 del 6 maggio 2015, avente ad oggetto "Bilancio 2015/2017 elaborato sulla base dello schema di bilancio prescritto dal decreto legislativo n. 118 del 2011. L.R. 9 marzo 2015, n. 5, articolo 2", così come rettificata dalla D.G.R. n. 28/24 del 9.6.2015.

su delega della Giunta regionale, è stato quantificato e ripartito tra le varie Direzioni generali, il *plafond* di cassa per il 2015, distinto tra parte corrente e parte capitale.

I *plafond* così distribuiti sono stati oggetto di variazione nel corso dell'esercizio, nella fase di aggiornamento delle relative previsioni sulla riscossione, al fine di monitorare il rispetto degli equilibri di cassa. In sede di rendicontazione, sulla base delle riscossioni e dei pagamenti effettivamente realizzati, è stato possibile definire un bilancio di cassa con funzione conoscitiva, per tipologia e categoria (dal lato dell'entrata) e per missioni e programmi (dal lato della spesa).

Dal 2016 la gestione del bilancio di cassa con funzione autorizzatoria su ciascun capitolo è entrata a regime.

3.5 La gestione di tesoreria

Il risultato della gestione di cassa di competenza del tesoriere regionale è il seguente:

(a)	Fondo cassa al 31/12/2014	414.632.760,60
(b)	totale versamenti	7.737.275.153,76
(c)	totale pagamenti	7.811.075.177,27
(d)	Saldo [a+(b-c)]	-73.800.023,51
(e)	c/sospesi attesa reversali	0
(f)	c/sospesi attesa mandati	0
(g)	Totale disponibilità [d+(e-f)]	340.832.737,09

Non risulta che siano state utilizzate anticipazioni di cassa del tesoriere.

Non risultano operazioni in attesa di regolarizzazione contabile, come evidenziato dal verbale di verifica di cassa del tesoriere, Unicredit S.p.A., allegato 18.10 alla relazione sulla gestione 2015.

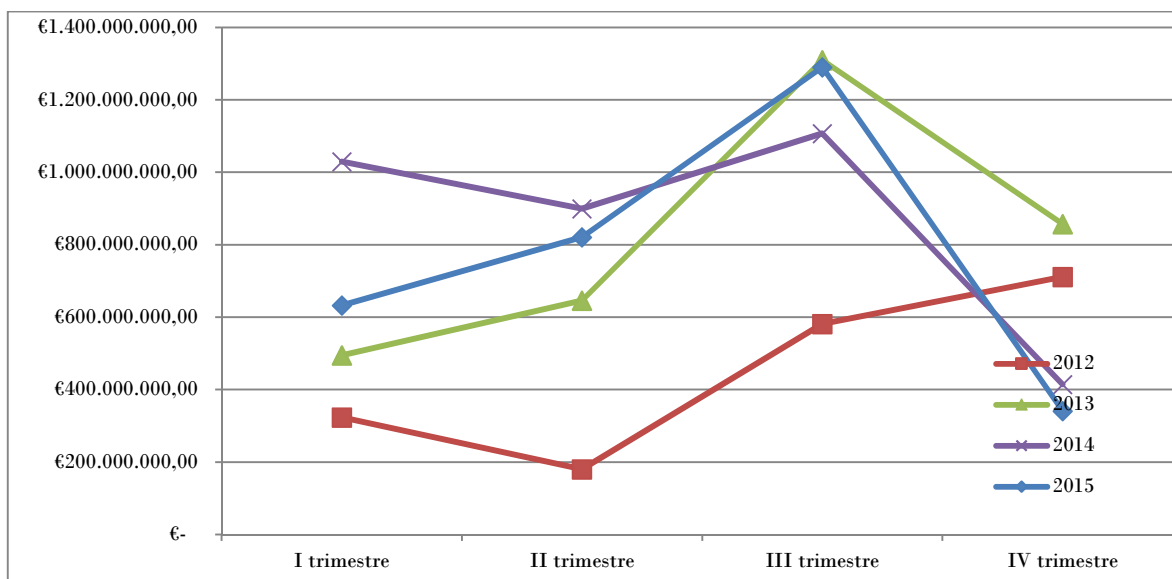
Nella tabella e nel grafico sotto riportati è rappresentato l'andamento trimestrale della gestione di tesoreria per gli esercizi 2012/2015.

Tabella 67 – Gestione di Tesoreria 2012/2015

Saldi di tesoreria	2012	2013	2014	2015
I trimestre	323.604.376,79	494.458.277,40	1.029.292.454,41	633.100.346,30
II trimestre	180.456.518,57	645.505.881,51	899.204.994,46	820.522.516,36
III trimestre	581.034.208,68	1.309.599.304,69	1.106.811.202,81	1.290.315.256,16
IV trimestre	711.501.493,91	857.045.363,22	414.632.760,60	340.832.737,09

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Grafico 11 - Saldi di Tesoreria 2012/2015



Fonte: Dati forniti dalla Regione

Le disponibilità finali di tesoreria risultano ridotte per effetto del saldo negativo tra riscossioni e pagamenti pari a **Euro 73.800.023,51**.

La Corte dei conti ha provveduto alla verifica della concordanza tra i dati dei flussi di cassa risultanti dal rendiconto 2015 della Regione con quelli pubblicati dalla Ragioneria Generale dello Stato sul sistema SIOPE (Sistema informativo sulle operazioni degli enti pubblici) di rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesorieri di tutte le Amministrazioni pubbliche²¹.

Le tabelle che seguono illustrano la concordanza delle riscossioni e dei pagamenti per titoli e attestano l'assenza di riscossioni e pagamenti da regolarizzare.

²¹ Il sistema SIOPE è disciplinato dall'articolo 14, commi dal 6 all'11, della L. n. 196/2009, ed è nato, in attuazione dall'art. 28 della L. n. 289/2002, dalla collaborazione tra la Ragioneria Generale dello Stato, la Banca d'Italia e l'ISTAT.

Tabella 68 – Riscossioni – Concordanza SIOPE 2015

Riscossioni (competenza e residui) 2015		
	Rendiconto 2015	SIOPE
TITOLO I Tributi propri o compartecipati	6.717.146.726,58	6.717.146.726,58
TITOLO II Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione europea, dello Stato e di altri soggetti	295.114.642,74	295.114.642,74
TITOLO III Entrate extratributarie	111.388.630,85	111.388.630,85
TITOLO IV Alienazioni, trasformazioni di capitale, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale	420.298.658,90	420.298.658,90
TITOLO V Mutui, prestiti od altre operazioni creditizie	60.449.276,00	60.449.276,00
TITOLO VI Partite di giro	132.877.218,69	132.877.218,69
RISCOSSIONI DA REGOLARIZZARE	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	7.737.275.153,76	7.737.275.153,76

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione e dati SIOPE 2015

Tabella 69 - Pagamenti – Concordanza SIOPE 2015

Pagamenti (competenza e residui) 2015		
	Rendiconto 2015	SIOPE
TITOLO I Spese correnti	6.387.687.819,93	6.387.687.819,93
TITOLO II Spese di investimento	995.932.195,44	995.932.195,44
TITOLO III Spese per rimborso di mutui e prestiti	289.545.268,94	289.545.268,94
TITOLO IV Spese per partite di giro	137.909.892,96	137.909.892,96
PAGAMENTI DA REGOLARIZZARE	0,00	0,00
TOTALE GENERALE	7.811.075.177,27	7.811.075.177,27

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione e dati SIOPE 2015

3.6 Il risultato di amministrazione al 31/12/2015

Il risultato di amministrazione deve essere analizzato in conformità all'art. 42 del D.Lgs. n. 118/2011, e al principio contabile 4/2 punto 9.2, che nel fornire indicazioni sulle modalità di computo, stabilisce che il predetto risultato deve essere costituito dal Fondo di cassa esistente al 31 dicembre dell'anno, maggiorato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi, tenuto conto degli esiti della ricognizione e dell'eventuale riaccertamento dei residui, al netto del Fondo pluriennale vincolato determinato in spesa nel conto del bilancio.

Di seguito è riportato il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2015.

Tabella 70 – Risultato di amministrazione 2015

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2015		
(a)	Fondo cassa al 31/12/2014	414.632.760,60
(b)	Versamenti in conto competenza 2015	6.984.638.657,44
(c)	Versamenti in conto residui 2015	752.636.496,32
(d)	Versamenti totali 2015 d=(b+c)	7.737.275.153,76
(e)	Pagamenti in conto competenza 2015	6.651.120.771,38
(f)	Pagamenti in conto residui 2015	1.159.954.405,89
(g)	Pagamenti totali 2015 g=(e+f)	7.811.075.177,27
(h)	Differenza h=(d-g)	-73.800.023,51
(i)	Fondo cassa al 31/12/2015 i=(a+h)	340.832.737,09
(l)	Residui attivi complessivi al 31 dicembre 2015 da riportare	877.695.708,38
(m)	Residui passivi complessivi al 31 dicembre 2015 da riportare	1.502.234.081,67
(n)	Differenza n=(l-m)	-624.538.373,29
(o)	Avanzo/Disavanzo complessivo al netto dell'FPV o=(i+n)	-283.705.636,20
(p)	FPV per le spese correnti	56.502.635,51
	FPV per le spese in conto capitale	288.479.700,14
(q)	Avanzo/Disavanzo complessivo al lordo dell'FPV q=(o-p)	-623.687.971,85
(r)	Quota accantonata	476.481.857,42
(s)	Quota vincolata	288.529.972,97
(t)	Disavanzo di amministrazione t=(q-r-s)	-1.393.699.802,24

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Il risultato di amministrazione al 31/12/2015 è pari a **Euro – 628.687.871,85**. Tale risultato tiene conto del Fondo cassa al 31/12/2015, pari a **Euro 340.832.737,09**, del saldo rilevato tra il totale dei residui attivi finali e il totale dei residui passivi finali da riportare all'1/01/2016, per **Euro – 624.538.373,29** ed è depurato del FPV di spesa 2015 pari a **Euro 344.982.335,65** (di cui Euro 56.502.635,51 di parte corrente e Euro 288.479.700,14 di parte capitale). Il risultato di amministrazione così determinato è ulteriormente peggiorato a causa dell'applicazione delle quote accantonate per Euro 476.481.857,42 e vincolate per Euro 288.529.972,97, determinandosi un risultato di amministrazione finale pari a **Euro - 1.393.699.802,24**.

Il prospetto che segue pone a confronto i dati relativi al risultato di amministrazione prima e dopo gli accantonamenti e l'apposizione dei vincoli al 31/12/2014, all'1/01/2015 dopo il riaccertamento straordinario e al 31/12/2015.

Tabella 71 – Confronto risultati di amministrazione 2014/2015

Risultanze	Risultato di amministrazione al 31/12/2014	Risultato di amministrazione all'1/01/2015 rideterminato dopo il riaccertamento straordinario	Risultato di amministrazione all'1/01/2015 rideterminato con la L.R. n. 31/2015	Risultato di amministrazione al 31/12/2015
Disavanzo complessivo al 31/12	39.357.437,34	-612.237.966,72	-612.237.966,72	-628.687.971,85
Quota accantonata	530.000.000,00	575.387.921,34	575.387.921,34	476.481.857,42
Quota vincolata	14.329.009,97	322.971.341,22	286.020.100,25	288.529.972,97
Risultato di amministrazione finale	-504.971.572,63	-1.510.597.229,28	-1.473.645.988,31	-1.393.699.802,24

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Come si evince dalla tabella su esposta, il peggioramento del risultato all'1/01/2015 rispetto a quello emerso dal rendiconto 2014 è ascrivibile all'operazione di riaccertamento straordinario e ai conseguenti accantonamenti e vincoli imposti al risultato stesso dalla nuova contabilità armonizzata. A tale proposito, si deve evidenziare che il risultato di amministrazione all'1/01/2015, al netto di quello rideterminato al 31/12/2014, per Euro – 504.971.572,63 (la cui copertura finanziaria è stata garantita mediante il ricorso all'indebitamento²²), è risultato pari a **Euro – 1.005.625.656,65** (Euro –1.510.597.229,28 – 504.971.572,63). A seguito della cancellazione operata dalla L.R. n. 31/2015 di una parte dei vincoli apposti al risultato di amministrazione per Euro 36.951.240,97, il maggior disavanzo all'1/01/2015 si è ridotto a **Euro – 968.674.415,68**, e il disavanzo complessivo a

²² La copertura di tale disavanzo è stata garantita mediante autorizzazione al ricorso ad uno o più mutui o in alternativa a prestiti obbligazionari, garantiti dall'Amministrazione regionale, della durata non superiore a trenta anni ad un tasso di interesse non superiore a quello applicato dalla Cassa Depositi e Prestiti. I relativi oneri sono stati valutati in Euro 35.731.514,58 per l'esercizio 2016 e in Euro 25.645.917,96 per gli anni successivi fino al 2045.

Euro – 1.473.645.988,31 (Euro – 968.674.415,68 + Euro – 504.971.572,63). Con la citata L.R. n. 31/2015 la Regione ha optato per il ripiano del maggior disavanzo in trenta quote annuali dell'importo di **Euro 32.289.147,19** (cfr. paragrafo 2.4.6).

Con decreto del Ministero dell'Economia di concerto con il Ministero dell'Interno del 4/04/2015, è stato fissato l'obiettivo finanziario per tutti gli enti che, a seguito del riaccertamento straordinario dei residui, hanno registrato un maggiore disavanzo all'1/01/2015, di migliorare il disavanzo al 31/12/2015, per un importo pari o superiore alla quota di disavanzo applicata all'esercizio 2015, corrispondente alla quota annuale del ripiano trentennale. Pertanto, tale obiettivo può dirsi rispettato se il risultato di amministrazione al 31/12/2015 è pari o migliorativo rispetto all'importo di **Euro - 936.385.268,49** (Euro 968.674.415,68 - Euro 32.289.147,19).

Considerato che il risultato di amministrazione finale 2015, al netto del debito autorizzato e non contratto (Euro 504.971.572,63), è pari a **Euro - 888.728.229,61**, e che tale risultato è migliorativo nella misura di **Euro 79.946.186,07** rispetto al risultato netto registrato all'1/01/2015, dopo il riaccertamento straordinario (Euro 968.674.415,68), si può ritenere raggiunto l'obiettivo fissato dal MEF.

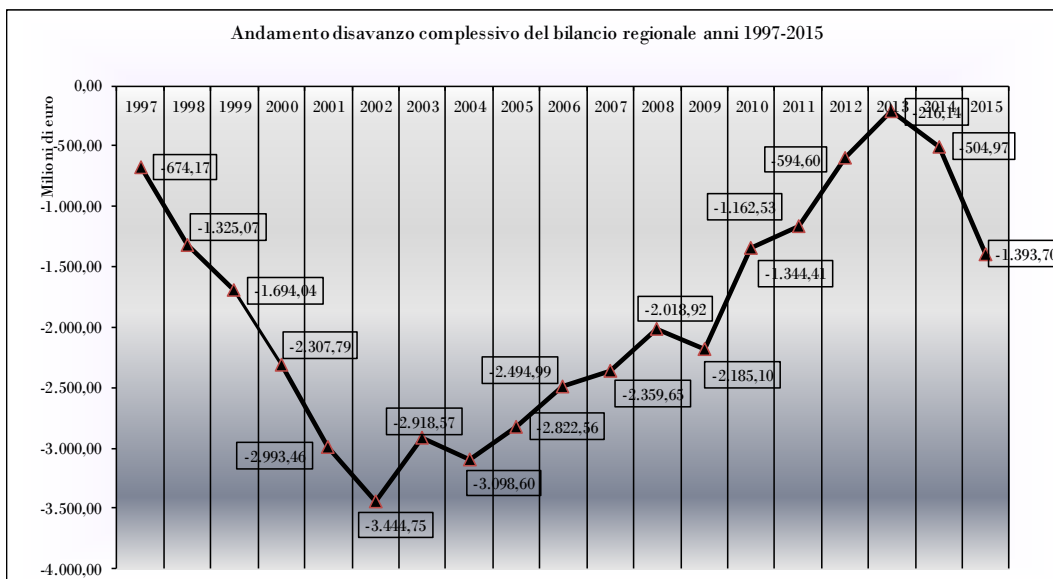
A tale proposito, si osserva che l'ammontare della rata annuale del ripiano trentennale appare di importo contenuto rispetto al volume delle entrate e delle spese gestite nell'esercizio 2015. Ciò è stato confermato dal risultato di amministrazione conseguito al 31/12/2015, che ha consentito di rientrare di oltre il doppio della quota annuale prevista, con la possibilità di ridurre il periodo di ripiano.

Tabella 72 – Risultati della gestione – Esercizi 1997/2015

Esercizio	Gestione della competenza		Risultato gestione competenza	Gestione dei residui (Maggiori/Minori accertamenti)		Risultato gestione residui	Avanzo/Disav. della gestione	Avanzo/Disavanzo complessivo netto	Avanzo/Disavanzo complessivo inclusi gli acc.ti e vincoli
	Entrate complessive accertate	Spese complessive impegnate		Residui Attivi	Residui Passivi				
1997	4.675.003.667,55	4.642.149.114,08	32.854.553,47	-133.284.929,11	439.546.322,19	306.261.393,08	339.115.946,55	-674.172.489,46	-674.172.489,46
1998	4.318.643.257,65	5.212.612.273,86	-893.969.016,21	-223.659.625,81	466.735.564,64	243.075.938,83	-650.893.077,38	-1.325.065.566,84	-1.325.065.566,84
1999	4.249.781.882,40	5.054.795.856,15	-805.013.973,75	-25.987.613,65	462.024.909,70	436.037.296,05	-368.976.677,70	-1.694.042.244,54	-1.694.042.244,54
2000	4.147.404.934,08	5.146.499.609,92	-999.094.675,84	-128.817.518,88	514.161.293,64	385.343.774,76	-613.750.901,08	-2.307.793.145,62	-2.307.793.145,62
2001	5.420.645.379,72	6.375.882.958,10	-955.237.578,38	-74.870.434,02	344.206.527,30	269.336.093,28	-685.901.485,10	-2.993.461.057,46	-2.993.461.057,46
2002	6.027.860.857,96	6.962.002.578,32	-934.141.720,36	-138.631.053,00	621.487.860,22	482.856.807,22	-451.284.913,14	-3.444.745.970,60	-3.444.745.970,60
2003	6.597.568.954,40	7.448.930.697,84	-851.361.743,44	-88.006.418,31	1.465.547.822,48	1.377.541.404,17	526.179.660,73	-2.918.566.309,87	-2.918.566.309,87
2004	6.158.494.381,33	6.943.544.758,92	-785.050.377,59	1.749.116,33	603.269.796,79	605.018.913,12	-180.031.464,47	-3.098.597.774,34	-3.098.597.774,34
2005	6.971.210.964,56	6.956.924.993,78	14.285.970,78	-321.204.194,83	582.956.322,09	261.752.127,26	276.038.098,04	-2.822.559.676,30	-2.822.559.676,30
2006	6.739.269.261,59	6.926.998.260,48	-187.728.998,89	-195.523.214,74	710.817.763,44	515.294.548,70	327.565.549,81	-2.494.994.126,49	-2.494.994.126,49
2007	6.394.730.310,40	7.009.498.047,95	-614.767.737,55	-39.214.479,59	789.321.942,76	750.107.463,17	135.339.725,62	-2.359.654.400,87	-2.359.654.400,87
2008	8.142.536.208,99	8.891.485.577,88	-748.949.368,89	-45.710.936,51	1.135.398.919,95	1.089.687.983,44	340.738.614,55	-2.018.915.786,32	-2.018.915.786,32
2009	8.173.970.522,72	8.951.449.195,06	-777.478.672,34	-32.783.404,95	644.079.570,34	611.296.165,39	-166.182.506,95	-2.185.098.293,27	-2.185.098.293,27
2010	7.303.032.506,13	7.447.249.716,85	-144.217.210,72	-75.048.501,76	1.059.958.626,35	984.910.124,59	840.692.913,87	-1.344.405.379,40	-1.344.405.379,40
2011	7.126.055.295,11	7.562.322.913,06	-436.267.617,95	-278.467.315,40	896.610.374,75	618.143.059,35	181.875.441,40	-1.162.529.938,00	-1.162.529.938,00
2012	7.370.068.142,65	7.310.174.363,84	59.893.778,81	-12.828.179,52	520.861.385,02	508.033.205,50	567.926.984,31	-594.602.953,69	-594.602.953,69
2013	7.404.577.408,40	6.876.154.986,24	528.422.422,16	-606.574.029,15	456.615.951,97	-149.958.077,18	378.464.344,98	-216.138.608,71	-216.138.608,71
2014	6.950.920.385,29	7.190.200.368,17	-239.279.982,88	-450.750.090,09	945.526.119,02	494.776.028,93	255.496.046,05	39.357.437,34	-504.971.572,63
2015	7.744.571.542,82	7.831.049.049,80	-431.459.842,63	-3.292.560.845,32	3.055.975.278,76	-236.585.566,56	-668.045.409,19	-628.687.971,85	-1.393.699.802,24

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Grafico 12 – Andamento disavanzo complessivo del bilancio regionale anni 1997-2015



Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Quote accantonate del risultato di amministrazione

Come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, principio 4/2 punto 9.2, al risultato di amministrazione devono essere applicate delle quote accantonate costituite:

- 1) dall'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- 2) dagli accantonamenti al Fondo per la re-iscrizione dei residui perenti (solo per le Regioni, fino al loro smaltimento);
- 3) dagli accantonamenti per le passività potenziali (Fondo per la soppressione dei fondi di garanzia e fondo per le perdite delle società partecipate).

La Regione ha provveduto a tali accantonamenti, per un ammontare complessivo di **Euro 476.481.857,42**, come illustrato nella tabella seguente.

Tabella 73 – Risorse accantonate sul risultato di amministrazione 2015
Allegato 18.5 alla relazione sulla gestione 2015

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE RAPPRESENTATE NEL PROSPETTO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE - Allegato n. 18.5 alla relazione sulla gestione 2015						
Capitolo di spesa	Descrizione	Risorse accantonate al 1/1/ 2015	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2015	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2015	Accantonamenti definiti in sede di rendiconto	Risorse accantonate al 31/12/2015
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)-(b)+(c) +(d)
SC08.0220	FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	18.844.697,24		15.020.301,52	7.874.562,04	41.739.560,80
	RESIDUI PERENTI	530.000.000,00	- 196.009.970,40		66.798.005,92	400.788.035,52
SC08.0005	FONDO SOPPRESSIONE FONDI DI GARANZIA	26.543.224,10		5.000.000,00		31.543.224,10
-	FONDO PER LE PERDITE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE	-	-	-	2.411.037,00	2.411.037,00
Totale					77.083.604,96	476.481.857,42

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità

Come illustrato nel paragrafo 2.4.5, il Fondo in questione è stato determinato all'1/01/2015, in sede di riaccertamento straordinario, nella misura di **Euro 18.844.697,24**. Con la L.R. n. 31/2015 di adeguamento del bilancio di previsione, è stato previsto un accantonamento al Fondo in questione anche in conto competenza 2015, determinato sull'ammontare degli accertamenti di competenza delle entrate svalutabili, pari a **Euro 15.020.301,52** (come risulta dall'allegato N) alla citata L.R. n. 31/2015).

Secondo quanto previsto dal principio contabile 4/2, in occasione della predisposizione del rendiconto, deve essere verificata la congruità del FCDE facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. Pertanto, la Regione, dopo aver individuato le categorie dei crediti svalutabili, analogamente a quanto già fatto in occasione dei precedenti accantonamenti al FCDE, ha determinato per le annualità 2011/2015, il rapporto tra i residui all'1/1 e gli incassi in conto residui. La media semplice di tali rapporti e la determinazione del relativo complemento a cento ha consentito di determinare la percentuale di svalutazione per ciascuna categoria di credito. A tale proposito la Regione ha evidenziato che il calcolo delle medie di incasso ha riguardato anche la gestione delle entrate iscritte nei ruoli coattivi (consegnati a Equitalia) che dall'1/01/2015 sono regolarmente accertate sulla base dei predetti ruoli. Tali entrate, infatti, fino all'esercizio 2014 venivano accertate al momento dell'incasso.

L'accantonamento è stato calcolato applicando le percentuali di svalutazione come sopra determinate, all'ammontare dei residui attivi al 31/12/2015 appartenenti alle categorie svalutabili,

per complessivi **Euro 106.113.743,12**. Il FCDE è stato rideterminato nella misura di **Euro 41.739.560,80**, con un incremento definito in sede di rendiconto pari a **Euro 7.874.562,04** rispetto al precedente ammontare complessivo di **Euro 33.864.998,76** (Euro 18.844.697,24+Euro 15.020.301,52), come si evince dalle tabelle n. 18 e n. 21. La percentuale di svalutazione dei crediti appartenenti alle categorie svalutabili, così come individuate dalla Regione, è pari al **39,33%**. Il descritto procedimento di calcolo è illustrato nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2015 (allegato n. 18).

Tabella 74 – Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015

Determinazione FCDE al 31/12/2015 - Allegato n. 9 al rendiconto 2015									
	RA competenza 2015	RA esercizi precedenti	Totale residui attivi	Importo garanzie	Totale residui attivi al netto delle garanzie	RA appartenenti alle categorie svalutabili dalla competenza	RA appartenenti alle categorie svalutabili dalla gestione residui	Totale RA svalutabili	Importo minimo dell'accantonamento al FCDE
	602.315.650,90	117.762.823,00	720.078.473,90	11.010.704,85	709.067.769,05	75.954.960,36	30.158.782,76	106.113.743,12	41.739.560,80
di cui									
FCDE di parte corrente	444.981.953,33	72.951.620,36	517.933.573,69	11.010.704,85	506.922.868,84	75.954.960,36	30.158.782,76	106.113.743,12	
FCDE conto capitale	157.333.697,57	44.811.202,64	202.144.900,21		202.144.900,21				
PERCENTUALE DI SVALUTAZIONE									39,33%

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Il Fondo re-iscrizione residui perenti

L'accantonamento al Fondo residui perenti al 31/12/2015 è risultato pari a **Euro 400.788.035,52**, corrispondente all'ammontare del Fondo all'01/01/2015 (pari a Euro 530.000.000,00), al netto delle re-iscrizioni pari a Euro 196.009.970,40 e con il prescritto incremento del 20%. Sull'argomento ci si è già soffermati al paragrafo 3.2.2. a cui si rinvia.

Il Fondo per la soppressione dei Fondi di garanzia

Tale Fondo è stato istituito per la prima volta all'1/01/2015, come illustrato al paragrafo 2.4.6, per un ammontare pari a **Euro 26.543.224,10**. La Regione ha ritenuto, in considerazione di un limitato rischio di utilizzo del predetto Fondo, di accantonare nel risultato di amministrazione 2015 l'importo minimo previsto dalla L.R. n. 3/2008 art. 1, comma 5, pari a **Euro 5 milioni**. L'accantonamento finale è dato, pertanto, dalla quota del 2015 sommata agli stanziamenti annuali non utilizzati risultanti all'1/01/2015, per complessivi **Euro 31.543.224,10**.

Il Fondo per le perdite delle società partecipate

L'accantonamento sul risultato di amministrazione 2015 è stato determinato nella misura di **Euro 2.411.037,00**. Per un esame più approfondito delle modalità di calcolo di tale accantonamento si rinvia al paragrafo 9.5.

Quote vincolate del risultato di amministrazione

Come previsto dal D.Lgs. n. 118/2011, principio 4/2, punto 9.2, al risultato di amministrazione devono essere applicate le quote vincolate. Dell'apposizione di tali vincoli al risultato di amministrazione all'1/01/2015 secondo i nuovi principi contabili, si è già parlato al paragrafo 2.4.6. In sede di rendiconto, tali vincoli sono stati rideterminati nella misura di **Euro 288.529.972,97**.

Tabella 75 – Risorse vincolate sul risultato di amministrazione 2015
Allegato n. 18.4 alla relazione sulla gestione 2015

Risorse vincolate al 31/12/2015	
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	14.092.824,33
Vincoli derivanti da trasferimenti	233.141.103,87
Vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	40.700.214,87
Altri vincoli	595.829,90
Totale parte vincolata	288.529.972,97

Fonte: Dati forniti dalla Regione

La classificazione rappresentata nella su esposta tabella è differente rispetto a quella definita all'1/01/2015 (confronta paragrafo 2.4.6. - tabella n. 26), in quanto la Regione ha precisato nella citata nota prot. n. 30956, che si è resa necessaria una nuova classificazione mediante l'implementazione del sistema informativo a seguito della codifica dei vincoli effettuata tenuto conto dei nuovi principi contabili. Quindi l'importo dei vincoli all'1/1/2015 è stato riclassificato nel modo che segue.

Tabella 76 – Risorse vincolate all'1/01/2015 riclassificate

Risorse vincolate al 1/01/2015	
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	62.089.892,64
Vincoli derivanti da trasferimenti	201.650.072,18
Vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	59.231.376,40
Altri vincoli	
Totale parte vincolata	322.971.341,22

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Con riguardo alla quantificazione dei vincoli al 31/12/2015, all'importo originario individuato in sede di riaccertamento straordinario, pari a Euro 322.971.341,22, sono stati aggiunti i nuovi vincoli originati con la gestione 2015, pari a **Euro 78.474.168,56**. Tali nuovi vincoli si sono determinati sottraendo dagli accertamenti vincolati 2015, pari a Euro 576.491.833,94, l'ammontare delle spese vincolate esigibili nel 2015, pari a Euro 466.814.314,73, e quelle esigibili negli esercizi successivi al 2015 che hanno originato il FPV per Euro 31.203.350,65. E' stata poi sottratta la somma di **Euro 112.915.536,81** derivante dalla cancellazione dei vincoli, dallo stralcio degli accertamenti e degli impegni di risorse vincolate. Quanto appena illustrato è sintetizzato nella tabella seguente.

Tabella 77 - Determinazione della quota vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2015

Risorse all'1/01/2015	Accertamenti esercizio 2015	Impegni esercizio 2015	FPV al 31/12/2015	Accantonamento competenza 2015	Cancellazione dell'accertamento o eliminazione del vincolo (+) e cancellazione degli impegni (-)	Risorse vincolate al 31/12/2015
(a)	(b)	(c)	(d)	e=(b)-(c)-(d)	(f)	g=(a)+(e)-(f)
322.971.341,22	576.491.833,94	466.814.314,73	31.203.350,65	78.474.168,56	112.915.536,81	288.529.972,97

Fonte: Dati forniti dalla Regione

3.7 Gli equilibri di bilancio previsti dal D.Lgs. n. 118/2011

La Regione Sardegna si è impegnata ad uniformarsi dal 2015 ai principi contabili contenuti nel D.Lgs. n. 118/2011, le cui norme si applicano al bilancio regionale in via esclusiva in sostituzione di quelle di cui alla L.R. n. 11/2006, che rimangono vigenti per quanto compatibili. L'art. 63 del citato D.Lgs. prevede che *“Il rendiconto generale, composto dal conto del bilancio relativo alla gestione finanziaria, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale, è predisposto secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al presente decreto”*. Nel richiamato allegato n. 10 sono contenuti, oltre lo schema del rendiconto, tutti i prospetti da allegare al rendiconto stesso, compreso il prospetto relativo agli equilibri di bilancio che è riprodotto nella seguente tabella.

Dai dati contenuti nella citata tabella emerge che l'esercizio 2015 si è chiuso con un avanzo di **Euro 226.193.115,63**, ottenuto dalla differenza tra l'avanzo di parte corrente, pari a **Euro 335.878.453,47** (comprensivo delle variazioni delle attività finanziarie –Euro 6.009.291,13), e il disavanzo di parte capitale, pari a – **Euro 109.685.337,84**.

A determinare l'equilibrio di parte corrente hanno concorso:

- le entrate dei primi tre titoli sommate ad altri trasferimenti in conto capitale, al netto della quota annuale relativa al ripiano del disavanzo di amministrazione esercizio precedente, dell'ammontare delle spese correnti, del FPV di parte corrente di spesa, del saldo negativo delle variazioni di attività finanziarie e delle spese per il rimborso prestiti.
- A determinare il disavanzo di parte capitale hanno concorso:
- le entrate in conto capitale, detratte quelle che concorrono all'equilibrio di parte corrente, il FPV in conto capitale iscritto in entrata, le entrate per accensione di prestiti e l'utilizzo dell'accantonamento al Fondo per la re-iscrizione dei residui perenti, al netto delle spese in conto capitale del FPV in conto capitale di spesa e le spese per l'acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale.

I saldi rilevanti ai fini della rappresentazione degli equilibri del bilancio armonizzato appaiono correttamente determinati e dimostrano l'idoneità delle risorse di parte corrente a finanziare interamente il disavanzo di parte capitale. Infatti, il saldo positivo di parte corrente ha finanziato le spese di parte capitale per la porzione di spesa non coperta dalle entrate in conto capitale, pari a Euro -109.685.337,84, determinandosi, per la parte residua, un equilibrio finale 2015 positivo pari a Euro 226.193.115,63.

Tabella 78 – Equilibri di bilancio al rendiconto 2015

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO) (€)
Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti	(+)	-
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	32.289.147,19
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	-
Entrate titoli 1-2-3	(+)	7.118.076.774,70
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	5.957.067,78
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-
Spese correnti	(-)	6.403.809.046,24
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	56.502.635,51
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	-
Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	6.009.291,13
Rimborso prestiti	(-)	289.545.268,94
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		150.000.000,00
A) Equilibrio di parte corrente		335.878.453,47
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	196.009.970,40
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	493.932.135,05
	(+)	-
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	431.603.355,95
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti (Titolo 6)	(+)	60.449.276,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-
Entrate per accensione di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	5.957.067,78
Spese in conto capitale	(-)	977.243.307,32
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	288.479.700,14
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	20.000.000,00
	(-)	-
Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	-
B) Equilibrio di parte capitale		- 109.685.337,84
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	-
Entrate Titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	1.990.708,87
Spese Titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	28.000.000,00
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizione di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	20.000.000,00
C) Variazioni attività finanziaria		- 6.009.291,13
EQUILIBRIO FINALE (D=A+B)		226.193.115,63

Fonte: Dati forniti dalla Regione

3.8 Il pareggio di bilancio

La Regione Sardegna, a seguito dell'accordo siglato con il MEF in data 21/07/2014, si è impegnata, a decorrere dall'anno 2015, a conseguire il pareggio di bilancio di cui all'articolo 9 della L. n. 243/2012²³, così come previsto dall'articolo 42, comma 10, del D.L. n. 133/2014²⁴.

Pertanto, a decorrere dall'esercizio 2015, non hanno trovato più applicazione il limite di spesa euro-compatibile e le disposizioni in materia di patto di stabilità interno in contrasto con il pareggio di bilancio, ma sono rimaste in vigore le previsioni normative in materia di monitoraggio, certificazione e sanzioni previste dai commi 460, 461 e 462 dell'art. 1 della L. n. 228/2012.

Di conseguenza la Regione Sardegna nel 2015 si è impegnata a raggiungere:

- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Con l'entrata in vigore della L. n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), anche alle Regioni a statuto ordinario è stato esteso (art. 1, comma 463) l'obbligo di conseguire i predetti saldi a decorrere dall'anno 2016 nella fase della previsione e dal 2015 in sede di rendiconto, in quanto l'art. 1, comma 463²⁵, sostanzialmente ha ribadito il concetto di pareggio di bilancio di cui al citato art. 9 della L. n.

²³ La L. n. 243/2012 avente ad oggetto "Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione". L'art. 9 recante le disposizioni sull'equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali, recita: "1. I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

2. Salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 4, qualora, in sede di rendiconto di gestione, un ente di cui al comma 1 del presente articolo registri un valore negativo dei saldi di cui al medesimo comma 1, lettere a) e b), adotta misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo.

3. Eventuali saldi positivi sono destinati all'estinzione del debito maturato dall'ente. Nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e dell'equilibrio dei bilanci, i saldi positivi di cui al primo periodo possono essere destinati anche al finanziamento di spese di investimento con le modalità previste dall'articolo 10.

4. Con legge dello Stato sono definite le sanzioni da applicare agli enti di cui al comma 1 nel caso di mancato conseguimento dell'equilibrio gestionale sino al ripristino delle condizioni di equilibrio di cui al medesimo comma 1, lettere a) e b), da promuovere anche attraverso la previsione di specifici piani di rientro.

5. Nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea, la legge dello Stato, sulla base di criteri analoghi a quelli previsti per le amministrazioni statali e tenendo conto di parametri di virtuosità, può prevedere ulteriori obblighi a carico degli enti di cui al comma 1 in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica del complesso delle amministrazioni pubbliche.

6. Le disposizioni di cui al comma 5 si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione."

²⁴ A decorrere dall'anno 2015 la regione Sardegna consegue il pareggio di bilancio come definito dall'articolo 9 della legge n. 243/2012. A decorrere dal 2015 alla regione Sardegna non si applicano il limite di spesa di cui al comma 454 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e le disposizioni in materia di patto di stabilità interno in contrasto con il pareggio di bilancio di cui al primo periodo. Restano ferme le disposizioni in materia di monitoraggio, certificazione e sanzioni previsti dai commi 460, 461 e 462 dell'articolo 1 della citata legge 24 dicembre 2012, n. 228.

²⁵ L'art. 1, comma 463, della L. n. 190/2014 recita "Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, le regioni a statuto ordinario devono conseguire, a decorrere dall'anno 2016 nella fase di previsione e a decorrere dal 2015 in sede di rendiconto:

a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;

243/2012. Con l'entrata in vigore del D.L. n. 78/2015 (art. 9, comma 4²⁶), convertito con la L. n. 125/2015, è stata estesa alla Regione Sardegna l'applicazione delle disposizioni di cui alla L. n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) relative al pareggio di bilancio previste per le Regioni a statuto ordinario. Nello specifico, è stata estesa l'applicazione dei commi da n. 460 a 478, con esclusione del comma 465.

Nel corso dell'esercizio 2015, la Giunta regionale, con apposite deliberazioni²⁷ ha impartito alle strutture operative specifiche indicazioni al fine di garantire il conseguimento del pareggio di bilancio in termini di competenza e di cassa. A tal fine sono stati predeterminati appositi *plafond* di spesa, di parte corrente e di parte capitale, spendibili dalle Direzioni generali, nel rispetto degli equilibri.

La Regione ha provveduto a trasmettere trimestralmente al MEF, entro 30 giorni dalla fine di ciascun trimestre, i reports di monitoraggio dei predetti saldi, ai sensi dell'art. 1, comma 470, della Legge di stabilità per il 2015.

Secondo il decreto del MEF del 28/07/2015, prot. n. 60856, l'obiettivo del pareggio è conseguito se tutti i saldi previsti sono positivi o pari a zero. Il seguente prospetto, allegato B – modello 4C/15, trasmesso dalla Regione al MEF, conferma un saldo finanziario di parte corrente netto positivo, sia per la competenza che per la cassa (allegato A – modello 1SC/15), come pure risulta positivo il saldo finanziario finale netto di competenza e di cassa (allegato A – modello 2SF/15).

b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti, come definito dall'articolo 40, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, escluso l'utilizzo del risultato di amministrazione di parte corrente, del fondo di cassa, il recupero del disavanzo di amministrazione e il rimborso anticipato dei prestiti. Nel 2015, per le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione, l'equilibrio di parte corrente è dato dalla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento, con l'esclusione dei rimborsi anticipati".

²⁶ L'art. 9, comma 4, del D.L. n. 78/2015 recita: "All'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, dopo il comma 478 è aggiunto il seguente: "478-bis. Le disposizioni recate dai commi da 460 a 478, ad esclusione del comma 465, si applicano anche alla Regione Sardegna".

²⁷ DGR n. 3/11 del 20/1/2015, n. 5/19 del 6/2/2015, n. 12/28 del 27/03/2015 e n. 16/7 del 14/04/2015.

Tabella 79 – Certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2015

Allegato B - Modello 4C/15				
Equilibri di bilancio 2015 - Art. 1, comma 471, della L. n. 190 del 23 dicembre 2014				
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2015				
da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2016				
REGIONE: SARDEGNA				
VISTI i risultati della gestione di competenza, di cassa ordinaria e di cassa sanitaria accentrata dell'esercizio 2015;				
VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri di bilancio corrente e finale 2015 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web				
SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:				
Importi in migliaia di euro				
EQUILIBRI DI BILANCIO		Competenza	Cassa gestione ordinaria	Cassa gestione sanitaria
SFC N 15	SALDO FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE	480.649	569.007	0
	NETTO			
SFF N 15	SALDO FINANZIARIO FINALE NETTO	240.681	25.692	0
D SFF N 15	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO FINALE NETTO E OBIETTIVO (SFF N 15 - OB 15 per la competenza e per la cassa complessiva)	240.681	25.692	
Sulla base delle predette risultanze si certifica che :				
X	gli equilibri di bilancio per l'anno 2015 sono stati rispettati (SFC N 15 e SFF N 15 in termini di competenza, cassa gestione ordinaria e cassa gestione sanitaria , e D SFFN 15 in termini di competenza e cassa complessiva sono tutti positivi o pari a 0)			
	gli equilibri di bilancio per l'anno 2015 non sono stati rispettati e si applicano le sanzioni previste dall'art.1, c. 474 legge n. 190/2014 (almeno uno tra SFC N 15, SFF N 15 in termini di competenza, cassa gestione ordinaria e cassa gestione sanitaria, e D SFFN 15 in termini di competenza e cassa complessiva è negativo)			

Fonte: Dati forniti dalla Regione

I prospetti seguenti (allegato A – modello 1SC/15 e allegato A – modello 2SF/15), anch’essi conformi agli schemi ministeriali, inseriti nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, evidenziano nel dettaglio la modalità di costruzione dei saldi, specificando le componenti escluse e incluse nella determinazione dei predetti saldi. Le somme rappresentate trovano corrispondenza con i dati del rendiconto e le componenti escluse appaiono correttamente determinate.

Tabella 80 – Monitoraggio del pareggio di bilancio per l’anno 2015. Allegato A – Modello ISC/15

Allegato A - Modello ISC/15				
PAREGGIO DI BILANCIO 2015 (Legge n. 190/2014) REGIONI A STATUTO ORDINARIO MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PAREGGIO DI BILANCIO PER L'ANNO 2015 (1) REGIONE SARDEGNA				
(migliaia di euro)				
ENTRATE		A TUTTO IL IV Trimestre		
		COMPETENZA	CASSA gest ordinaria	gest. CASSA sanitaria
		(a)	(b)	(c)
E1	TOTALE TITOLO 1°	6.630.398	6.717.147	0
E2	TOTALE TITOLO 2°	302.579	295.115	0
E3	TOTALE TITOLO 3°	190.099	111.389	0
E4	Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (2)	0	0	0
E5	Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale (2)	0	0	0
E6	Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (2)	0	0	0
Ecorr	Totale entrate equilibrio parte corrente (E1+E2+E3+E4+E5+E6)	7.123.076	7.123.651	0
S1	Spese correnti - totale titolo 1°	6.403.809	6.387.688	0
S2	Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale(2)	0	0	0
S3	Rimborso prestiti (escluso estinzione anticipata di prestiti)	139.545	139.545	0
S4	Variazione di attività finanziarie se positiva (Spese titolo 3.00 - Spese titolo 3.01.01 - Entrate titolo 5.00 + Entrate titolo 5.00.01) (2)	0	0	0
SCorr	Totale spese equilibrio parte corrente (S1+S2+S3+S4)	6.543.354	6.527.233	0
VOCI rilevanti per equilibrio di parte corrente di cui al comma 464 della L. n. 190/2014				
V1	Saldo anticipazione finanziamento sanità (anticip. sanità concessa - rimborsi anticipazione sanità nell'anno)	0	0	0
V2	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente (3)	15.020	0	0
V3	Saldo del fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto in entrata e in spesa (solo per la Regione Sardegna) (4)	-56.503	0	0
V4	Saldo del fondo cassa gestione sanitaria accentrata tra il 1° gennaio dell'anno e il 31 dicembre del medesimo anno	0	0	0
SFC	SALDO FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE(Ecorr - S Corr + V1-V2+V3+V4)	508.199	596.418	0
Voci rilevanti per equilibrio di parte corrente di cui al comma 465 della L. n. 190/2014				
V5	Utilizzi fondo di cassa al 1° gennaio 2015 (4)	0	0	0
V6	Utilizzi quote vincolate di parte corrente del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 (4)	0	0	0
V7	Saldo del fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto in entrata e in spesa (4)	0	0	0
V8	Utilizzi quota libera del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 accantonata per le reiscrizioni dei residui perenti di parte corrente (4)	0	0	0
V9	Incassi per accensione prestiti per debiti autorizzati e non contratti negli esercizi precedenti (5)	0	0	0
Vcorr	Totale ulteriori voci rilevanti per equilibrio parte corrente di cui al comma 465 della L. n. 190/2014 (V5+V6+V7+V8+V9) (6)	0	0	0
Totale Vcorr colonne (a)+(b)+(c)				
Voci non rilevanti per equilibrio di parte corrente (L. n. 190/2014 ,commi 466, 468 e 484)				
V10	Risorse correnti provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	49.444	48.207	0
V11	Spese correnti effettuate a valere con le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea esclusi i cofinanziamenti statali e regionali	72.873	71.775	0
V12	Spese correnti relative al cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali UE per un importo pari ai proventi dell'attuazione del comma 144, L. n. 190/2014, nel limite max di 700 milioni di euro(7)	0	0	0
V13	Contributo ai sensi dell'articolo 1, comma 484 della legge n. 190/2014	50.979	50.979	0
V14	Erogazioni correnti dalla Gestione Commissariale della Regione Piemonte di cui al comma 452 della L. n. 190/2014	0	0	0
V15	Pagamenti in c/residui riguardanti acquisto di beni e servizi e Trasferimenti correnti finanziati dalle anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 8, commi da 1 a 3, del DL 78 del 2015 (art. 8, c. 5, D.L. n. 78del 2015)	0	0	0
V16	Impegni correnti del perimetro sanitario del bilancio finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatosi negli esercizi antecedenti l'anno 2015 (art. 1, c. 735, legge stabilità 2016)	0	0	0
SFC N 15	SALDO FINANZIARIO DI PARTE CORRENTE NETTO (SFC+ Vcorr-V10+V11+V12-V13-V14+V15+V16)	480.649	569.007	0

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Tabella 81 – Monitoraggio del pareggio di bilancio per l'anno 2015. Allegato A – Modello 2SF/15

ENTRATE FINALI		A TUTTO IL IV Trimestre		
		COMPETENZ A	CASSA gest ordinaria	CASSA gest. sanitaria
		(a)	(b)	(c)
E1	TOTALE TITOLO 1°	6.630.398	6.717.147	0
E2	TOTALE TITOLO 2°	302.579	295.115	0
E3	TOTALE TITOLO 3°	190.099	111.389	0
E4	TOTALE TITOLO 4°	428.594	420.299	0
E5	TOTALE TITOLO 5° (2)	0	0	0
Efin	Totale entrate finali (E1+E2+E3+E4+E5)	7.551.670	7.543.950	0
S1	Spese - totale titolo 1°	6.403.809	6.387.688	0
S2	Spese - totale titolo 2°	1.005.243	995.932	0
S3	Spese - totale titolo 3°(2)	0	0	0
Sfin	Totale spese finali (S1+S2+S3)	7.409.052	7.383.620	0
VOCI rilevanti per equilibrio finale di cui al comma 464 della L. n. 190/2014:				
V1	Saldo anticipazione finanziamento sanità (anticip. sanità concessa - rimborsi anticipazione sanità nell'anno)	0	0	0
V2	Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ed in c/capitale(3)	15.020	0	0
V3	Saldo del fondo pluriennale vincolato, di parte corrente e in c/capitale, iscritto in entrata e in spesa (solo per la Regione Sardegna) (4)	148.950	0	0
V4	Saldo del fondo cassa gestione sanitaria accentrata tra il 1° gennaio dell'anno e il 31 dicembre del medesimo anno	0	0	0
SFF	SALDO FINANZIARIO FINALE (Efin - Sfin + V1- V2+V3+V4)	276.548	160.330	0
Voci rilevanti per equilibrio finale di cui al comma 465 della L. n. 190/2014				
V5	Utilizzi fondo di cassa al 1° gennaio 2015(4)	0	0	0
V6	Utilizzi quote vincolate di parte corrente e c/capitale del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015(4)	0	0	0
V7	Saldo del fondo pluriennale vincolato, di parte corrente e in c/capitale, iscritto in entrata e in spesa(4)	0	0	0
V8	Utilizzi quota libera del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015 accantonata per le reiscrizioni dei residui perenti (4)	0	0	0
V9	Incassi per accensione prestiti per debiti autorizzati e non contratti negli esercizi precedenti (5)	0	0	0
Vfin	Totale voci rilevanti per equilibrio finale di cui al comma 465 della L. n. 190/2014 (V5+V6+V7+V8+V9)(6)	0	0	0
Totale Vfin colonne (a)+(b)+(c)		0		
Voci non rilevanti per equilibrio finale (L. n. 190/2014 ,commi 466, 468 e 484)				
V10	Pagamenti relativi a debiti in conto capitale non estinti alla data del 31 dicembre 2013 nel limite complessivo previsto dal comma 466 della L. n. 190/2014(7)	0	0	0
V11	Risorse correnti e in c/capitale provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea	197.072	241.251	0
V12	Spese correnti ed in c/capitale effettuate a valere con le risorse provenienti direttamente o indirettamente dall'Unione europea esclusi i cofinanziamenti statali e	206.175	224.760	0
V13	Spese correnti ed in c/capitale relative al cofinanziamento nazionale dei fondi strutturali UE per un importo pari ai proventi dell'attuazione del comma 144, L. n. 190/2014, nel limite max di 700 milioni di euro	0	0	0
V14	Contributo ai sensi dell'articolo 1, comma 484 della legge n. 190/2014	50.979	50.979	0
V15	Riscossioni di crediti	1.991	1.991	0
V16	Concessioni di crediti	8.000	8.000	0
V17	Erogazioni correnti dalla Gestione Commissariale della Regione Piemonte di cui al comma 452 della L. n. 190/2014	0	0	0
V18	Pagamenti in c/residui riguardanti acquisto di beni e servizi e Trasferimenti correnti finanziati dalle anticipazioni di liquidità di cui all'articolo 8, commi da 1 a 3, del DL 78 del 2015 (art. 8, c. 5, D.L. n. 78 del 2015)	0	0	0
V19	Impegni per investimenti diretti e per contributi in conto capitale (solo per le regioni che, nell'anno 2014, hanno registrato indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, con un valore inferiore rispetto ai tempi di pagamento di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 231 del 2002).	0	0	0
V20	Impegni del perimetro sanitario del bilancio finanziati dagli utilizzi del risultato di amministrazione relativo alla gestione sanitaria formatosi negli esercizi antecedenti l'anno 2015 (art. 1, c. 735, legge stabilità 2016)	0	0	0
QOB	QUOTA ATTRIBUITA AGLI ENTI LOCALI	0	73.177	0
SFF N 15	SALDO FINANZIARIO FINALE NETTO (SFF + Vfin+V10-V11+V12+V13-V14-V15+V16-V17+V18+V19+V20-QOB)	240.681	25.692	0
OB 15	OBIETTIVO (Intesa sancita nella Conferenza Stato Regioni del 16 LUGLIO 2015)(8)	0	0	0
D SFF N 15	DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO FINALE NETTO E OBIETTIVO (SFF N 15 - OB 15 per la competenza e per la cassa complessiva)(9)	240.681	25.692	0
Dati aggiornati al 16/09/2016				
Note relative al Modello ISC/15				
(1) Il prospetto è compilato anche dalla Regione Sardegna, ad esclusione delle voci da V5 a V9, con facoltà di non distinguere la gestione di cassa sanitaria dalla gestione di cassa ordinaria, compilando solo la colonna della gestione ordinaria.				
(2) Le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione non compilano la seguente voce, in quanto per tali enti l'equilibrio di parte corrente è dato dalla differenza tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento con l'esclusione dei rimborsi anticipati.				
(3) Indicare lo stanziamento definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente nel bilancio.				
(4) Nel monitoraggio dei primi tre trimestri indicare un importo pari o inferiore a quello iscritto nel bilancio di previsione. Nel monitoraggio del quarto trimestre indicare un importo pari o inferiore a quello iscritto nel rendiconto (conto del bilancio) o risultante da preconsuntivo.				
(5) Indicare un importo pari o inferiore agli incassi registrati a tutto il trimestre per accensioni prestiti riguardanti debiti autorizzati e non contratti negli esercizi precedenti.				
(6) Il totale Vfin non può essere superiore all'importo attribuito a ciascuna regione dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 1, comma 465, della legge n. 190 del 2014.				
(7) Per ciascuna regione la voce V12 non può essere superiore all'importo attribuito dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 1, comma 452, della legge n. 190 del 2014.				
Note relative al Modello 2SF/15				
(1) Il prospetto è compilato anche dalla Regione Sardegna, ad esclusione delle voci da V5 a V9, con facoltà di non distinguere la gestione di cassa sanitaria dalla gestione di cassa ordinaria, compilando solo la colonna della gestione ordinaria.				
(2) Le regioni che non hanno partecipato alla sperimentazione non compilano la presente voce, in quanto per tali enti le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 e 4 del bilancio e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1 e 2 del bilancio.				
(3) Indicare lo stanziamento definitivo del fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente e in conto capitale nel bilancio.				
(4) Nel monitoraggio dei primi tre trimestri indicare un importo pari o inferiore a quello iscritto nel bilancio di previsione. Nel monitoraggio del quarto trimestre indicare un importo pari o inferiore a quello iscritto nel rendiconto (conto del bilancio) o risultante da preconsuntivo.				
(5) Indicare un importo pari o inferiore agli incassi registrati a tutto il trimestre per accensioni prestiti riguardanti debiti autorizzati e non contratti negli esercizi precedenti.				
(6) Il totale Vfin non può essere superiore all'importo attribuito a ciascuna regione dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 1, comma 465, della legge n. 190 del 2014.				
(7) Per ciascuna regione la voce V10 non può essere superiore all'importo attribuito dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 190 del 2014.				
(8) L'applicativo indica il saldo positivo che la Regione ha comunicato di voler realizzare come contributo in termini di indebitamento per il 2015. Per le Regioni che non si avvalgono di tale facoltà, l'obiettivo è pari a 0. L'obiettivo è verificato per la competenza e per la cassa complessiva (gestione ordinaria e gestione sanitaria).				
(9) L'obiettivo è stato rispettato se D SFF N 15 è pari a 0 o positivo.				

Fonte: Dati forniti dalla Regione

4 IL PATTO DI STABILITÀ PER IL 2015

Come già illustrato nel paragrafo 3.8, la Regione Sardegna, a seguito dell'accordo siglato con il MEF in data 21/07/2014, si è impegnata, a decorrere dall'anno 2015, a conseguire il pareggio di bilancio di cui all'articolo 9 della L. n. 243/2012²⁸, così come previsto dall'articolo 42, comma 10, del D.L. n. 133/2014²⁹. Pertanto, a decorrere dall'esercizio 2015, non hanno trovato più applicazione il limite di spesa euro-compatibile e le disposizioni in materia di patto di stabilità interno in contrasto con il pareggio di bilancio, ma sono rimaste in vigore le previsioni normative in materia di monitoraggio, certificazione e sanzioni previste dai commi 460, 461 e 462 dell'art. 1 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228.

La Legge di stabilità per il 2015³⁰ ha previsto la possibilità di attivare il patto territoriale orizzontale, verticale e verticale incentivato. In altri termini, è stata prevista una nuova disciplina in ordine alla regionalizzazione del patto di stabilità interno adeguando i meccanismi del patto regionale verticale e orizzontale.

La Regione, infatti, può autorizzare gli Enti Locali facenti parte del territorio regionale a peggiorare i propri saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale destinati agli investimenti, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale. Tale obiettivo può essere realizzato, e in tal caso si parla di “**patto orizzontale**”, se gli spazi finanziari acquisiti da una

²⁸ La L. n. 243/2012 avente ad oggetto “Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della Costituzione”. L'art. 9 recante le disposizioni su l'equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli Enti Locali, recita “1. I bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;

b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

2. Salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 4, qualora, in sede di rendiconto di gestione, un ente di cui al comma 1 del presente articolo registri un valore negativo dei saldi di cui al medesimo comma 1, lettere a) e b), adotta misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo.

3. Eventuali saldi positivi sono destinati all'estinzione del debito maturato dall'ente. Nel rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea e dell'equilibrio dei bilanci, i saldi positivi di cui al primo periodo possono essere destinati anche al finanziamento di spese di investimento con le modalità previste dall'articolo 10.

4. Con legge dello Stato sono definite le sanzioni da applicare agli enti di cui al comma 1 nel caso di mancato conseguimento dell'equilibrio gestionale sino al ripristino delle condizioni di equilibrio di cui al medesimo comma 1, lettere a) e b), da promuovere anche attraverso la previsione di specifici piani di rientro.

5. Nel rispetto dei principi stabiliti dalla presente legge, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea, la legge dello Stato, sulla base di criteri analoghi a quelli previsti per le amministrazioni statali e tenendo conto di parametri di virtuosità, può prevedere ulteriori obblighi a carico degli enti di cui al comma 1 in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica del complesso delle amministrazioni pubbliche.

6. Le disposizioni di cui al comma 5 si applicano alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione.”

²⁹ 10. A decorrere dall'anno 2015 la regione Sardegna consegue il pareggio di bilancio come definito dall'articolo 9 della legge n. 243/2012. A decorrere dal 2015 alla regione Sardegna non si applicano il limite di spesa di cui al comma 454 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 e le disposizioni in materia di patto di stabilità interno in contrasto con il pareggio di bilancio di cui al primo periodo. Restano ferme le disposizioni in materia di monitoraggio, certificazione e sanzioni previsti dai commi 460, 461 e 462 dell'articolo 1 della citata Legge 24 dicembre 2012, n. 228.

³⁰ L. 23/12/2014, n. 190 - art. 1, commi 479 e seguenti.

parte di Enti Locali sono compensati da una riduzione degli spazi finanziari di spettanza dei rimanenti Enti Locali (di pari importo ai miglioramenti autorizzati), oppure, e in tal caso si parla di “**patto verticale**”, se gli spazi finanziari acquisiti da una parte degli Enti Locali sono compensati dalla Regione con il miglioramento del proprio saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa. A tal fine la Regione definisce criteri di virtuosità previo confronto con le rappresentanze regionali delle autonomie locali. La normativa citata stabilisce le modalità e la procedura da seguire per la comunicazione degli spazi finanziari che i vari enti necessitano o sono disposti a cedere³¹.

Nella tabella 1) allegata alla L. 190/2014 è indicato l’incentivo massimo disponibile per la Regione Sardegna, in caso di attivazione del “**patto verticale incentivato**”³², pari a **Euro 60,980 milioni**, fatte salve le diverse ripartizioni da approvare in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province autonome. Tale incentivo deve essere destinato alla riduzione del debito della Regione, così come previsto dall’art. 1, comma 484, della Legge n. 190/2015.

L’importo dell’incentivo stabilito per la Sardegna è stato rideterminato in sede di Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 26 febbraio 2015, in **Euro 50,980 milioni**. Ciò significa che la Regione per poter utilizzare interamente il predetto incentivo doveva concedere spazi finanziari agli Enti Locali nella misura di 61,18 milioni di Euro e nel contempo migliorare, per pari importo, il proprio obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa.

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 12/27 del 27/03/2015, ha attivato per il 2015 il patto regionale verticale, il patto verticale incentivato ed il patto orizzontale.

In particolare, ha deliberato:

- di attivare il patto regionale verticale 2015 per l’importo di 12 milioni di euro, al fine di consentire il peggioramento dei saldi obiettivo dei Comuni e delle Province per il pagamento

³¹ Le Regioni entro il termine perentorio del 30 aprile 2015 comunicano agli stessi Enti locali e al Ministero dell’Economia e delle Finanze i saldi obiettivo come rideterminati. In caso di attivazione del patto orizzontale, agli Enti locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l’obiettivo complessivo a livello regionale; agli Enti locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e di quelli attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

³² L’art. 1, comma 484, della L. n. 190/2014 dispone che “*Nel 2015, alle regioni a statuto ordinario, alla Regione siciliana, alla regione Sardegna e alla regione Friuli-Venezia Giulia è attribuito un contributo, nei limiti dell’importo complessivo di 1.000.000.000 di euro, in misura pari all’83,33 per cento degli spazi finanziari validi ai fini del patto di stabilità interno degli enti locali, ceduti da ciascuna di esse e attribuiti, con le modalità previste dai commi 481 e 482, ai comuni e alle province ricadenti nel loro territorio, nei limiti degli importi indicati per ciascuna regione nella tabella 1 allegata alla presente legge. Gli importi del contributo possono essere modificati, a invarianza del contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 31 gennaio 2015, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Gli spazi finanziari sono ceduti per il 25 per cento alle province e alle città metropolitane e per il 75 per cento ai comuni, sino a soddisfazione delle richieste. Gli eventuali spazi non assegnati a valere sulle predette quote possono essere assegnati agli altri enti locali ricadenti nel territorio della regione. Il contributo non rileva ai fini del pareggio di bilancio di cui al comma 463 ed è destinato dalle regioni alla riduzione del debito. Gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione sono utilizzati dagli enti locali beneficiari per sostenere pagamenti in conto capitale dando priorità a quelli relativi ai debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 31 dicembre 2014.*” Nella tabella 1 allegata alla citata legge, l’importo massimo previsto per la regione Sardegna è di 60,98 milioni di Euro.

di spese in conto capitale, in applicazione delle disposizioni di cui alla L. n. 190/2014 e della L.R. n.16/2010;

- di attivare il patto verticale incentivato 2015 concedendo spazi finanziari ai propri Enti territoriali nella misura di 61,18 milioni di euro (al fine di acquisire l'incentivo di Euro 50,98 milioni, pari all'83,33% dello spazio finanziario concesso), e consentendo il peggioramento dei saldi obiettivo dei Comuni e delle Province per il pagamento di debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014;
- di migliorare l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa del bilancio della Regione 2015 dell'importo complessivo di Euro 73,18 milioni (pari a Euro 12 milioni del patto regionale verticale e Euro 61,18 milioni del patto regionale verticale incentivato);
- di attivare il patto orizzontale 2015 secondo le modalità e i termini illustrati nella medesima delibera;
- di rinviare ad una successiva deliberazione, previa intesa in sede di Conferenza permanente Regione - Enti Locali, la definizione dei criteri di virtuosità e delle modalità di rideterminazione dei saldi obiettivo per l'anno 2015 dei Comuni e delle Province.

Successivamente, la Giunta regionale, con la deliberazione n. 19/30 del 28/04/2015³³, dopo aver preso atto delle richieste presentate dagli Enti Locali, ha confermato di voler rinunciare a spazi di spesa nella misura di Euro 12.000.000,00, a titolo di patto verticale, e di Euro 15.311.000,00, a titolo di patto verticale incentivato. Ha, inoltre, evidenziato l'ammontare dell'incentivo che lo Stato è tenuto a corrispondere, pari all'83,33% degli spazi finanziari ceduti, ovvero **Euro 12.758.656,30**.

In un primo momento, quindi, si è assistito ad una minore richiesta da parte degli Enti Locali di spazi finanziari a titolo di patto verticale incentivato, in quanto tali spazi potevano essere utilizzati solo per il pagamento di debiti commerciali di parte capitale scaduti al 30/06/2014³⁴. In seguito, il D.L. n. 78/2015 ha previsto la possibilità di utilizzare gli spazi finanziari in questione per tutti i pagamenti in conto capitale, con precedenza per i debiti commerciali di parte capitale scaduti al 31/12/2014. Di conseguenza la Regione, sulla base di nuove richieste da parte degli Enti, ha ridistribuito ulteriori spazi finanziari³⁵.

³³ Avente ad oggetto “*Patto regionale verticale incentivato. Anno 2015. Rideterminazione dell'obiettivo programmatico degli enti locali e miglioramento dell'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa del bilancio della Regione*”.

³⁴ Art. 1, comma 484, della L. n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), prima della modifica dei termini di scadenza introdotta con l'art. 9, comma 3, del D.L. n. 78/2015.

³⁵ L'Assessorato degli Enti locali ha comunicato alle otto Province e ai Comuni soggetti al patto di stabilità le modalità per richiedere spazi finanziari a valere sul patto di stabilità dell'anno 2015. Gli Enti locali interessati hanno potuto fornire i loro dati e le loro richieste tramite un applicativo on line messo a disposizione dalla Direzione generale degli enti locali e finanze.

Con la delibera della G.R. n. 46/19 del 22/09/2015³⁶, alla luce delle nuove richieste pervenute, è stata autorizzata la cessione di spazi finanziari per un totale complessivo di **Euro 73.178.447,13** (comprendenti anche quelli precedentemente ceduti), di cui Euro 61.178.447,13 a titolo di patto verticale incentivato. Conseguentemente, è stata prevista l'erogazione da parte dello Stato dell'incentivo di Euro 50,980 milioni, ovvero l'83,33% degli spazi finanziari concessi.

Gli spazi finanziari ceduti sono stati distribuiti per il 25% tra le Province e per il 75% tra i Comuni soggetti al patto di stabilità interno, secondo lo schema sotto riportato:

Tabella 82 – Patto verticale 2015 – Riparto spazi finanziari complessivi

Enti	Patto verticale regionale 2015	Patto verticale regionale incentivato 2015	Totale 2015
	A	B	C=A+B
Comuni	9.000.000,00	45.883.835,35	54.883.835,35
Province	3.000.000,00	15.294.611,78	18.294.611,78
Totale	12.000.000,00	61.178.447,13	73.178.447,13

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Sulla base di quanto rappresentato risulta che la Regione ha migliorato l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa dell'importo complessivo di **Euro 73.178.447,13**, così come previsto dall'art. 1, comma 480, della L. n. 190/2014 (la differenza con l'importo di Euro 73.177.000,00 risultante dall'allegato A – modello 2SF/2015 rigo QOB – quota attribuita agli Enti Locali – è stata giustificata dalla Regione come dipendente dagli arrotondamenti).

Il predetto contributo statale di Euro 50,980 milioni è stato interamente riscosso nel 2015, come risulta anche dall'allegato A – modello 2SF/2015 rigo V14.

³⁶ Avente ad oggetto “Patto regionale verticale incentivato. Anno 2015. Rideterminazione dell'obiettivo programmatico degli enti locali e miglioramento dell'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa del bilancio della Regione. D.L. 19 giugno 2015, n. 78, art. 9, comma 3”.

5 L'ANALISI DELL'INDEBITAMENTO REGIONALE

La L.R. n. 5 del 9/03/2015, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 2015)*”, all’art. 4³⁷, autorizza il ricorso ad uno o più mutui o in alternativa a prestiti obbligazionari garantiti esclusivamente dall’Amministrazione regionale, per un importo complessivo di **Euro 700.000.000,00**, con erogazione massima pari a Euro 150 milioni annui, allo scopo di stimolare gli investimenti del settore pubblico. Il predetto mutuo è stato contratto con la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., secondo quanto stabilito dalla delibera della G.R. n. 9/25 del 10/03/2015, a tasso fisso³⁸, con scadenza finale al 31/12/2043, ad utilizzo variabile. Nel corso dell’esercizio 2015 sono state richieste due erogazioni per un ammontare complessivo di **Euro 60.449.276,00** e la prima rata di ammortamento in scadenza al 31/12/2015 ammonta a Euro 1.326.062,93. L’importo residuo è stato accertato negli esercizi successivi al 2015 e destinato al finanziamento del piano degli investimenti autorizzato dal Consiglio regionale, con utilizzo entro otto anni dall’anno della stipula (cfr. paragrafo 3.1.1).

Durante l’esercizio 2015 sono stati estinti anticipatamente due mutui³⁹ in essere presso la Cassa Depositi e Prestiti per un ammontare complessivo pari a **Euro 150 milioni** (cfr. tabella n. 78), attraverso l’utilizzo delle riserve erariali, ai sensi dell’art. 1, comma 511, della L. n. 190/2014⁴⁰. L’estinzione anticipata dei predetti mutui ha determinato un importo netto della spesa per il rimborso dei mutui e prestiti, di cui al Titolo III della spesa, di **Euro 139.545.268,94** (cfr. tabella n. 47 – Titolo III della spesa – totale impegni Euro 289.545.268,94 – Euro 150.000.000,00 = Euro 139.545.268,94) e una riduzione netta dell’indebitamento, dovuta sia al maggiore valore delle estinzioni rispetto alle nuove accensioni di mutui che alla sostituzione di mutui a tassi di interesse inferiori.

³⁷ L.R. n. 5/2015 - art. 4: “*Autorizzazione mutuo per opere di interesse regionale. - 1. Ai sensi dell’articolo 30 della legge regionale n. 11 del 2006, è autorizzato, per l’anno 2015 il ricorso a uno o più mutui o in alternativa a prestiti obbligazionari, dall’Amministrazione regionale esclusivamente garantiti, per un importo complessivo di euro 700.000.000 a copertura delle spese elencate nella tabella E allegata alla presente legge, e destinati alla realizzazione di opere e infrastrutture di competenza o di interesse regionale e ad accompagnare gli strumenti per lo sviluppo territoriale di cui all’articolo 1, comma 1. 2. La contrazione dei mutui di cui al comma 1, è effettuata in erogazioni multiple, di importo non superiore a euro 150.000.000 annui e a un tasso di interesse commisurato a quello applicato dalla Cassa depositi e prestiti, per un periodo di ammortamento della durata massima di trenta anni; il relativo onere annuo è posto a carico dell’UPB S08.01.005 per la quota di ammortamento degli interessi e dell’UPB S08.01.006 per la quota di ammortamento del capitale*”.

³⁸ Il tasso fisso è stato commisurato al tasso *Interest Rate Swap (IRS)* registrato il mercoledì della settimana immediatamente successiva a quella in cui cade la data di ricezione della domanda di erogazione, maggiorato dello spread del 2%.

³⁹ Il mutuo posizione 4416757/00 è stato estinto totalmente, mentre il mutuo posizione n. 4427434/01 è stato estinto parzialmente nella misura del 21,43%.

⁴⁰ L’art. 1, comma 511, della L. n. 190/2014 recita: “*A decorrere dall’anno 2015, le riserve di cui all’articolo 1, comma 508, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, afferenti al territorio della regione Sardegna, sono finalizzate nella misura di 50 milioni di euro alle spese in conto capitale della regione e per il restante importo alla riduzione del debito regionale e degli enti locali ricadenti nel territorio della medesima regione*”.

Il Consiglio regionale, con l'art. 5, commi 1 e 2, della L.R. n. 31 del 3/12/2015, contenente le disposizioni per l'”*Adeguamento del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 e del bilancio pluriennale 2015/2017 alle disposizioni del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e disposizioni varie*”, ha provveduto alla copertura del disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2014, pari a **Euro 504.971.572,63**⁴¹, mediante l'autorizzazione all'accensione di uno o più mutui o in alternativa a prestiti obbligazionari garantiti dall'Amministrazione regionale, da contrarre solo per effettive esigenze di cassa e per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso non superiore a quello applicato dalla Cassa Depositi e Prestiti ⁴². L'autorizzazione all'accensione del predetto mutuo e l'autorizzazione al ricorso all'anticipazione di liquidità, ai sensi dell'art. 8, comma 2⁴³, del D.L. n. 78/2015, non si sono concretizzate nella contrazione di nuovi mutui.

L'Assessorato della programmazione, con nota prot. n. 7964 del 31/03/2016, ha trasmesso una relazione illustrativa nella quale ha evidenziato la situazione dell'indebitamento regionale. Al 31/12/2015 il debito residuo complessivo a carico della Regione ammonta a **Euro 1.126.728.517,98**. A tale importo deve essere sommato quello, pari a **Euro 1.375.343,35**, relativo ai mutui concessi ai Comuni nel 1999, ai sensi della L.R. n. 37/1998, art. 19. Il totale dell'indebitamento residuo, pertanto, è pari a **Euro 1.128.103.861,33**, che con il debito a carico dello Stato, pari a Euro 17.144.886,17, determina l'ammontare complessivo di **Euro 1.145.248.747,50**.

⁴¹ Tale disavanzo di amministrazione si è formato per effetto dell'accantonamento al Fondo a garanzia della re-iscrizione dei residui perenti per spese in conto capitale.

⁴² L.R. n. 31/2015 art. 5: “*Copertura del disavanzo determinatosi in sede di rendiconto 2014 - 1. L'Amministrazione regionale provvede alla copertura del disavanzo di amministrazione per debito autorizzato e non contratto risultante dal rendiconto 2014, approvato con la legge regionale n. 23 del 2015, pari a euro 504.971.572,63 e determinatosi per effetto dell'accantonamento al Fondo a garanzia della re-iscrizione dei residui perenti per spese in c/capitale, mediante ricorso all'indebitamento, da contrarre solo per effettive esigenze di cassa. 2. A tal fine è autorizzato, per l'anno 2015, il ricorso a uno o più mutui o in alternativa a prestiti obbligazionari, dall'Amministrazione regionale esclusivamente garantiti, per un importo complessivo di euro 504.971.572,63 e per una durata non superiore a trenta anni e ad un tasso di interesse non superiore a quello applicato dalla Cassa depositi e prestiti; i relativi oneri sono valutati in euro 35.731.514,58 per l'anno 2016 e in euro 25.645.917,96 per ciascuno degli anni dall'anno 2017 al 2045 (UPB S08.01.005 e UPB S08.01.006).*”

⁴³ Art. 8, comma 2, del D.L. n. 78/2015: “*Le somme di cui al comma 1 da concedere a ciascuna regione e provincia autonoma proporzionalmente alle richieste trasmesse, a firma del Presidente e del responsabile finanziario, al Ministero dell'economia e delle finanze, a pena di nullità, entro il 30 giugno 2015, ivi incluse le regioni e le province autonome che non hanno precedentemente avanzato richiesta di anticipazione di liquidità a valere sul predetto Fondo, sono stabilite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 15 luglio 2015. Entro il 10 luglio 2015, la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano può individuare modalità di riparto diverse dal criterio proporzionale di cui al periodo precedente. Il decreto di cui al primo periodo assegna anche eventuali disponibilità relative ad anticipazioni di liquidità attribuite precedentemente, ma per le quali le regioni non hanno compiuto alla data del 30 giugno 2015 gli adempimenti di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, nonché le eventuali somme conseguenti a verifiche negative effettuate dal Tavolo di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge n. 35 del 2013, fatte salve le risorse di cui all'articolo 1, comma 454, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 e le risorse di cui all'articolo 11, comma 13, del decreto-legge 28 giugno 2013 n. 76. Con decreti del Ministero dell'economia e delle finanze sono assegnate, in relazione ai criteri di cui al primo ed al secondo periodo, le ulteriori eventuali risorse rese disponibili nella "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale" di cui al terzo periodo del comma 1*”.

Tabella 83 – Sviluppo mutui

Posizione	Descrizione	A carico	Valore nominale	Anno scad.za	Totale oneri 2015	Debito residuo al 31/12/2015
4416757/00	Investimenti in opere di carattere permanente - art. 1 L.R. n. 7/2002 - tabella D	RAS	750.000.000,00	2017	25.138.395,83	0
4427434/01	Investimenti in opere di carattere permanente - L.R. n. 7/2002- tabella F	RAS	500.000.000,00	2018	30.014.256,61	78.571.428,50
4445920/00	L.R. n. 3/03 - tabella C - copertura degli oneri derivanti dall'esecuzione di investimenti	RAS	289.149.000,00	2018	26.716.987,18	74.199.442,72
4445117/00	L.R. n. 3/03 - tabella C - copertura degli oneri derivanti dall'esecuzione di investimenti	RAS	186.730.000,00	2018	17.253.606,32	47.917.378,03
BEI 22260	Copertura delle spese sul POR (Fondo FESR) 2000-2006	RAS	100.000.000,00	2018	0,00	0
4446206/00	L.R. 11/03 - ripiano dei disavanzi delle ASL relativi all'anno 2000	RAS	144.000.000,00	2013	0,00	0
4412476/00	Trasferimenti di capitale ad EE.LL. e II.AA.CC.PP. - Art. 6, comma 15, L.R. n. 6/2001 - Bando 2001	RAS	19.000.000,00	2017	1.858.177,98	3.480.524,22
429863001	Finanziamento iniziative locali per sviluppo e occupazione ex art. 19 L.R. 37/98 - Bando 2003	RAS	172.000.000,00	2019	3.145.861,97	10.880.203,51
4448147/00	Trasferimenti di capitale ad EE.LL. e II.AA.CC.PP. - Art. 6, comma 15, L.R. n. 6/2001 - Bando 2002	RAS	6.175.116,65	2019	566.716,82	2.057.959,42
XS0208374628	L.R. n. 6/2004 - Art. 1, comma 8 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso	RAS	500.000.000,00	2034	30.117.144,00	385.639.825,00
XS0236470521	L.R. n. 7/2005 - Art. 1, comma 5 - Prestito Obbligazionario a tasso fisso	RAS	500.000.000,00	2035	28.854.693,00	393.640.000,00
447750/00	Iniziative locali per sviluppo e occupazione art. 19, L.R. n. 37/1998 - Bando 2004	RAS	172.000.000,00	2020	14.722.951,94	67.192.852,22
4477323/00	Trasferimenti di capitale ad EE.LL. e II.AA.CC.PP. - Art. 6, comma 15, L.R. n. 6/2001 - Bando 2002	RAS	8.604.966,28	2020	734.510,66	3.355.709,20
4448147/01	Trasferimenti di capitale ad EE.LL. e II.AA.CC.PP. - Art. 6, comma 15, L.R. n. 6/2001 - Bando 2002	RAS	1.345.064,07	2020	118.468,74	534.872,41
Oss.1	Mutuo a tasso variabile ex Osservatorio Economico - Ge.Se.	RAS	500.000,00	2016	0,00	0
Oss.2	Mutuo a tasso fisso ex Osservatorio Economico - B.d.S.	RAS	532.000,00	2014	0,00	0
4558496/15	L.R. 9 marzo 2015 n. 5 - a opere e infrastrutture di competenza e di interesse regionale di cui alla Tabella E allegata alla legge - mutuo a erogazione multipla in 8 anni	RAS	60.449.276,00	2035	1.326.062,93	59.258.322,75
DEBITO A CARICO DELLA RAS			3.410.485.423,00		180.567.833,98	1.126.728.517,98
<i>di cui:</i>	Debiti RAS a tasso variabile (tv)				58.298.514,41	89.451.632,01
	Debiti RAS a tasso fisso (tf)				122.269.319,57	1.037.276.885,97
4448148/00	L.R. n. 426/98 nuovi interventi in campo ambientale. Sito Sulcis-Iglesiente-Guspinese	Stato	21.848.866,38	2023	1.704.307,78	11.233.860,82
4423478/00	L. n. 472/99, art. 14 - Mutuo a tasso fisso per acquisto mezzi di trasporto	Stato	22.999.638,50	2018	2.129.455,08	5.911.025,35
DEBITO A CARICO DELLO STATO			44.848.504,88		3.833.762,86	17.144.886,17
DEBITO COMPLESSIVO (RAS+STATO)			3.455.333.927,88		184.401.596,84	1.143.873.404,15
	L.R. n. 37/98, art. 19 - Mutui concessi ai Comuni nel 1999 con onere a carico della RAS	RAS per i Comuni		2018	6.861.515,97	1.375.343,35
DEBITO COMPLESSIVO LORDO (RAS+STATO)			3.455.333.927,88		191.263.112,81	1.145.248.747,50
DEBITO RAS AL NETTO DEI MUTUI A CARICO DELLO STATO			3.410.485.423,00		187.429.349,95	1.128.103.861,33
Stock del debito pro capite						
Anno	Popolazione al 31/12	Stock debito residuo		Stock debito pro capite		
2013	1.663.859	1.536.994.796,45		923,75		
2014	1.663.286	1.360.835.081,21		818,16		
2015	1.658.138	1.128.103.861,33		680,34		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

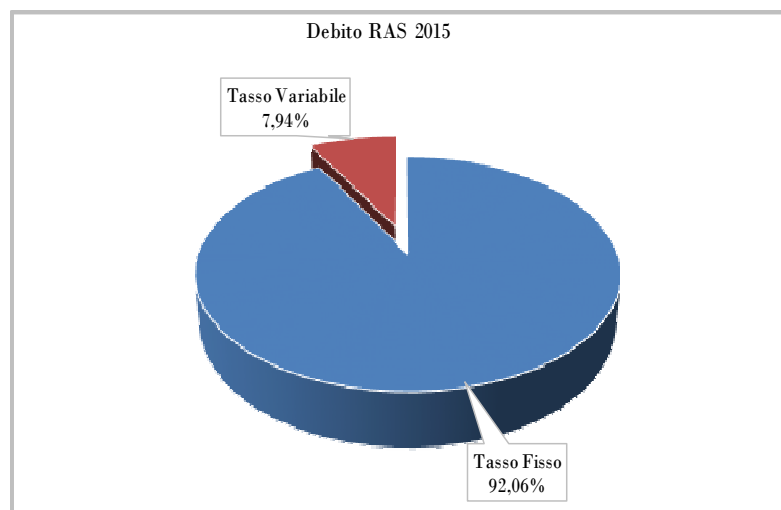
Nella tabella su esposta è rappresentata la quota residua dei mutui e prestiti obbligazionari contratti dalla Regione con decorrenza dal 2002 (inclusi i predetti mutui concessi ai Comuni ai sensi della L.R. n. 37/1998). Per ogni mutuo e prestito contratto è specificato il valore nominale, l'anno di scadenza, gli oneri sostenuti nell'anno 2015 e il debito residuo al 31 dicembre 2015. Nella stessa tabella è anche individuato lo stock del debito pro capite che nel 2015 evidenzia una significativa riduzione rispetto agli esercizi precedenti.

Tabella 84 – Composizione del debito regionale

	Complessivo	Tasso Fisso	Tasso Variabile
Debito residuo (€)	1.126.728.517,98	1.037.276.885,97	89.451.632,01
Debito residuo (%)	-	92,06%	7,94%
Vita residua (anni)	15,3	16,3	3,12
Vita media (anni)	7,13	7,69	3,5
Tasso medio	3,33%	4,23%	0,47%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Grafico 13 – Composizione del debito regionale



Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Il debito residuo a carico della Regione al 31/12/2015 di Euro 1.126.728.517,98 è composto per Euro 1.037.276.885,97 (ovvero il 92,06%) da debiti a tasso fisso, per Euro 89.451.632,01 (ovvero il 7,94%) da debiti a tasso variabile, di cui una quota di circa l'1% con opzione di conversione a tasso fisso, come rappresentato dall'Assessorato della programmazione e illustrato nella tabella e nel grafico che precedono. La tabella e il grafico inseriti alla pagina 78 della relazione sulla gestione allegata al

rendiconto, corrispondenti alla su esposta tabella e al relativo grafico, sono stati oggetto di rettifica da parte della Regione con la D.G.R. n. 59/21 del 3/11/2016.

La vita media del debito è pari a circa 7 anni, mentre quella residua a circa 15 anni. La quota del debito residuo a tasso fisso è caratterizzata da una durata media significativamente superiore rispetto a quella relativa alla quota del debito residuo a tasso variabile. La vita media e la vita residua del debito regionale hanno registrato una sensibile diminuzione rispetto al 2014, in cui si sono avuti valori più alti, rispettivamente, di 8,03 e 20,9 anni. Questo fenomeno si spiega in conseguenza delle estinzioni realizzate nel corso del 2015.

Il tasso di interesse medio per l'intero debito si conferma, come nell'esercizio 2014, nella misura del **3,33%**.

Gli oneri a carico della Regione per l'ammortamento dei mutui in essere nel 2015 (compresi i mutui contratti a favore dei Comuni ai sensi della L.R. n. 37/1998, esclusi i mutui a carico dello Stato) ammontano a complessivi **Euro 187.429.349,95**, di cui **Euro 143.180.495,89** a titolo di rimborso della quota capitale ed **Euro 44.248.854,07** a titolo di interessi, come risulta dalla tabella che segue.

Tabella 85 – Mutui e prestiti – Oneri 2015

Posizione	Importo originario	Oneri capitale 2015	Oneri interessi 2015	Totale Oneri 2015	Debito residuo al 31/12/2015
4416757/00	750.000.000,00	25.000.000,00	138.395,83	25.138.395,83	0,00
4427434/01	500.000.000,00	29.761.904,76	252.351,85	30.014.256,61	78.571.428,50
4445920/00	289.149.000,00	22.612.026,36	4.104.960,82	26.716.987,18	74.199.442,72
4445117/00	186.730.000,00	14.602.657,05	2.650.949,27	17.253.606,32	47.917.378,03
BEI 22260	100.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4446206/00	144.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4412476/00	19.000.000,00	1.607.197,41	250.980,57	1.858.177,98	3.480.524,22
429863001	172.000.000,00	3.108.629,58	37.232,39	3.145.861,97	10.880.203,51
4448147/00	6.175.116,65	460.901,70	105.815,12	566.716,82	2.057.959,42
XS0208374628	500.000.000,00	12.792.509,00	17.324.635,00	30.117.144,00	385.639.825,00
XS0236470521	500.000.000,00	12.640.000,00	16.214.693,00	28.854.693,00	393.640.000,00
4477750/00	172.000.000,00	12.135.699,75	2.587.252,19	14.722.951,94	67.192.852,22
4477323/00	8.604.966,28	606.806,19	127.704,47	734.510,66	3.355.709,20
4448147/01	1.345.064,07	95.415,70	23.053,04	118.468,74	534.872,41
Oss.1	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Oss.2	532.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4558496/15	60.449.276,00	1.190.953,25	135.109,68	1.326.062,93	59.258.322,75
DEBITO A CARICO DELLA RAS		136.614.700,75	43.953.133,23	180.567.833,98	1.126.728.517,98
4448148/00	21.848.866,38	1.130.275,79	574.031,99	1.704.307,78	11.233.860,82
4423478/00	22.999.638,50	1.800.292,40	329.162,68	2.129.455,08	5.911.025,35
DEBITO A CARICO DELLO STATO		2.930.568,19	903.194,67	3.833.762,86	17.144.886,17
DEBITO COMPLESSIVO (RAS+STATO)		139.545.268,94	44.856.327,90	184.401.596,84	1.143.873.404,15
Mutui concessi ai Comuni (a carico della RAS)		6.565.795,14	295.720,84	6.861.515,97	1.375.343,35
DEBITO COMPLESSIVO LORDO (RAS+STATO)		146.111.064,08	45.152.048,74	191.263.112,81	1.145.248.747,50
DEBITO RAS AL NETTO DEI MUTUI A CARICO DELLO STATO		143.180.495,89	44.248.854,07	187.429.349,95	1.128.103.861,33

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Nella successiva tabella sono evidenziati il risultato di gestione e di amministrazione, il disavanzo complessivo, i mutui autorizzati a pareggio e quelli effettivamente contratti a decorrere dall'anno 2000.

Tabella 86 – Mutui a pareggio autorizzati e contratti

Anni	Avanzo/Disavanzo complessivo al 31 dicembre	Mutui a pareggio destinati a spese in conto capitale	
		autorizzati	contratti
2000	-2.307.559.896	492.204.083	-
2001	-2.993.461.058	914.128.712	-
2002	-3.444.745.970	1.113.400.000	750.000.000
2003	-2.918.566.310	1.161.655.000	1.075.879.000
2004	-3.098.597.774	1.143.320.000	500.000.000
2005	-2.822.559.678	568.000.000	500.000.000
2006	-2.494.994.128	165.759.000	-
2007	-2.359.654.402	-	-
2008	-2.018.915.787	-	-
2009	-2.185.098.292	500.000.000	-
2010	-1.344.405.380	-	-
2011	-1.162.529.938	-	-
2012	-594.602.954	-	-
2013	-216.138.609	-	-
2014*	- 504.971.572,63*	-	-
2015	-1.393.699.802,24	504.971.572,63	-

*Rideterminato con la delibera della G.R. n. 25/10 del 26/05/2015

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

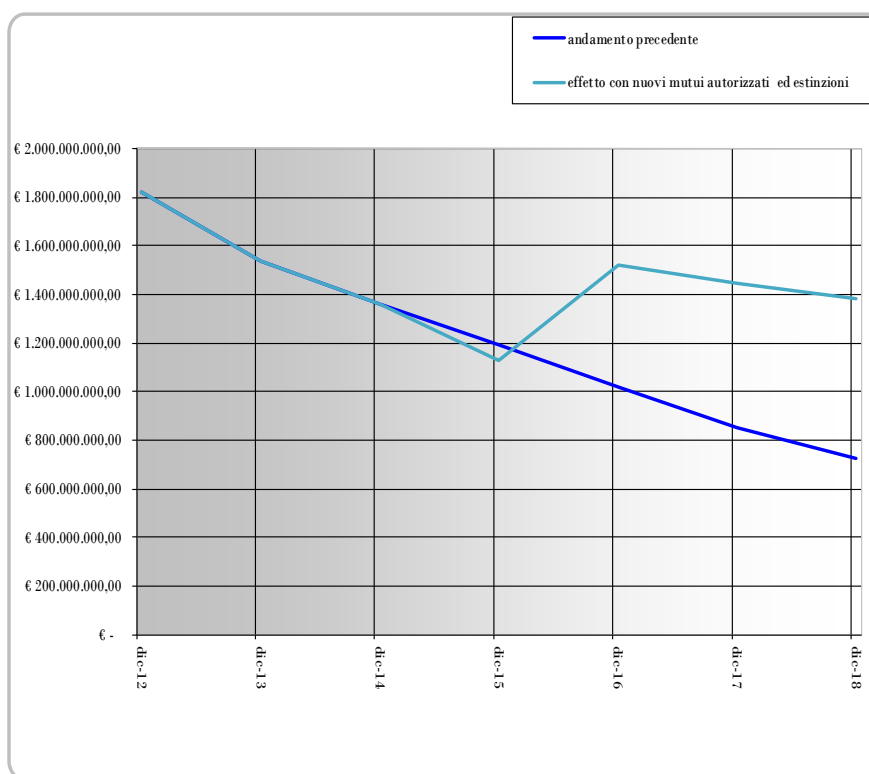
Nella tabella e nel grafico che seguono è rappresentato lo sviluppo del debito per il periodo 2015/2018. Come già evidenziato, al 31/12/2015 il debito a carico della Regione ammonta a Euro 1.128 milioni. Per effetto dei nuovi mutui contratti nel 2015 e delle estinzioni anticipate operate nel medesimo anno, il 2016 registrerà un incremento dell'indebitamento, per poi riprendere negli esercizi successivi un andamento decrescente. Si deve, infatti, ricordare che il mutuo di Euro 700.000.000,00 autorizzato con la Legge finanziaria 2015 è stato contratto e riscosso nell'esercizio 2015 solo nella misura di **Euro 60.449.276,00**, mentre la somma residua è stata accertata negli esercizi 2016 e successivi a copertura del piano di investimenti autorizzato dal Consiglio regionale.

Tabella 87 – Sviluppo del debito 2015/2018

	2015	2016	2017	2018
Debito residuo iniziale	1.361	1.128	1.521	1.444
Rimborso quota capitale	143	106	77	61
Estinzioni	150	150	150	150
Mutuo infrastrutture	60	126	150	150
Anticipazione liquidità		215		
Mutui perenti		308		
Debito residuo finale	1.128	1.521	1.444	1.383

(in milioni di euro)

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Grafico 14 – Stock del debito 2012/2018

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

La verifica del rispetto del limite all'indebitamento è disciplinata dall'art. 62, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011⁴⁴. A tale proposito la Regione ha compilato l'allegato D) dell'allegato 9 al D.lgs. n.

⁴⁴ Art. 62, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011: "Le regioni possono autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non supera il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione della regione stessa, fatto salvo quanto previsto dall'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183 del 2011. Nelle entrate di cui al periodo precedente, sono comprese le risorse del fondo di cui 128

118/2011, come risulta dalla seguente tabella, da cui emerge il rispetto del suddetto limite, ovvero che l'ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento è pari a Euro **350.307.234,07**.

Tabella 88 - Calcolo limiti di indebitamento ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 [allegato d) dell'allegato 9]

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME	
Dati da stanziamento bilancio (<i>esercizio finanziario</i>)	
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (<i>esercizio finanziario</i>), art. 62, comma 6, del D.Lgs. 118/2011	
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 6.630.398.187,77
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 3.145.712.847,52
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA' (A - B)	€ 3.484.685.340,25
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	€ 696.937.068,05
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/2014	€ 333.075.533,91
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	€ 1.326.062,93
G) Ammontare rate relative a mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	€ 16.062.000,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento	€ 3.833.762,86
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M = D-E-F-G-H+I+L)	€ 350.307.234,07
TOTALE DEBITO	
Debito contratto al 31/12/2014	€ 1.066.279.241,98
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	€ 60.449.276,00
Debito autorizzato dalla Legge in esame	
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE	€ 1.126.728.517,98
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni	€ 113.417.039,75
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	€ 31.543.224,10
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 81.873.815,65

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Il prospetto di cui sopra è la versione corretta della tabella inserita nella relazione allegata al rendiconto a pagina 82. Infatti, in sede istruttoria erano stati riscontrati degli errori materiali a cui hanno fatto seguito le necessarie correzioni operate con la D.G.R. n. 59/21 del 3/11/2016.

all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alimentato dalle partecipazioni al gettito derivante dalle accise. Concorrono al limite di indebitamento le rate sulle garanzie prestate dalla regione a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, salvo quelle per le quali la regione ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

6 IL CONTO DEL PATRIMONIO

Il D.lgs. n. 118/2011, all'art. 3, comma 12⁴⁵, dispone che l'affiancamento della contabilità economico-patrimoniale alla contabilità finanziaria può essere rinviato all'anno 2016 e, all'art. 11, comma 13⁴⁶, che il rendiconto relativo all'esercizio 2015 degli enti che si sono avvalsi del rinvio di cui al citato art. 3, comma 12, predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 10, non comprende né il conto economico né lo stato patrimoniale. La Regione, con la delibera n. 16/7 del 14/04/2015 avente ad oggetto l'“*Armonizzazione dei sistemi contabili. Direttive di applicazione dei principi di cui al Titolo I del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i. Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 5/2015*”, ha deciso di applicare i principi contabili riferiti alla contabilità economico-patrimoniale a decorrere dall'esercizio 2016, in ottemperanza agli artt. 3, comma 12, e 11-bis del D.Lgs. n. 118/2011, avvalendosi pertanto del citato rinvio.

Il rendiconto 2015, quindi, prevede solamente la redazione del conto del patrimonio, con valori che, opportunamente riclassificati, consentiranno la predisposizione del primo stato patrimoniale con riferimento all'esercizio 2016, primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale⁴⁷.

Il conto del patrimonio immobiliare regionale per l'esercizio 2015 è corredato da appositi elenchi distinti per “*Beni indisponibili*”, “*Beni disponibili*”, “*Beni di natura industriale*” e “*Beni formanti la biblioteca regionale*”, e allegati alla relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2015. Negli elenchi dei beni indisponibili e disponibili, gli immobili sono distinti in terreni e fabbricati e sono suddivisi per Provincia e per Comune. Per esigenze di elaborazione informatica del dato, ciascun bene è stato identificato univocamente tramite appositi codici.

I riepiloghi per Provincia, per Comune e generale costituiscono la sintesi del conto. Nel conto non sono compresi i beni degli enti strumentali della Regione stante la loro autonomia contabile amministrativa. Per taluni beni sussistono obiettive difficoltà a provvedere ad una loro valutazione monetaria o rivalutazione, pertanto, il valore patrimoniale non è stato indicato oppure è stato

⁴⁵ Art. 3, comma 12, recita “*L'adozione dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale e il conseguente affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato di cui all'art. 4, può essere rinviata all'anno 2016, con l'esclusione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione di cui all'art. 78*”.

⁴⁶ Art. 11, comma 13, recita “*Il bilancio di previsione e il rendiconto relativi all'esercizio 2015 predisposti secondo gli schemi di cui agli allegati 9 e 10 sono allegati ai corrispondenti documenti contabili aventi natura autorizzatoria. Il rendiconto relativo all'esercizio 2015 predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 10 degli enti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'art. 3, comma 12, non comprende il conto economico e lo stato patrimoniale. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, è allegato anche lo stato patrimoniale iniziale*”.

⁴⁷ In base a quanto pubblicato nel sito Arconet sugli “*Adempimenti per l'entrata a regime della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nell'esercizio 2016*”, l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, deve essere ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 al D.Lgs. n. 118/2011, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 “*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*”.

indicato un valore storico (es. i beni del patrimonio indisponibile a valenza storico-artistica, stagni, specchi acquei, strade etc.).

Il conto del patrimonio 2015 (allegato n. 2 al rendiconto dell'esercizio 2015) rappresenta le attività e le passività finanziarie, i beni mobili ed immobili, ogni altra attività e passività, nonché le poste rettificative. Contiene, inoltre, la dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio. E' suddiviso in tre sezioni:

- Sezione I - conti generali;
- Sezione II - concordanza tra il conto del bilancio e il conto del patrimonio;
- Sezione III - conto generale delle rendite e delle spese.

I conti generali si suddividono a loro volta in:

- Attività finanziarie (conto generale n. 1);
- Crediti (conto generale n. 2);
- Beni patrimoniali (conto generale n. 3);
- Passività finanziarie (conto generale n. 4);
- Passività patrimoniali (conto generale n. 5).

Le risultanze finali del conto del patrimonio 2015 evidenziano un **miglioramento** di **Euro 354.126.149,16** della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015 rispetto al 1° gennaio 2015 determinato da una diminuzione della consistenza delle attività patrimoniali inferiore alla diminuzione della consistenza delle passività.

Tabella 89 - Conto del patrimonio - Risultanze finali 2015

Attività	Consistenza al 1° gennaio 2015	Rettifiche al 1° gennaio 2015	Variazioni verificatesi durante l'esercizio finanziario 2015		Consistenza al 31 dicembre 2015
			Aumenti	Diminuzioni	
Attività finanziarie	4.577.592.925,24		8.497.208.039,14	11.856.272.518,91	1.218.528.445,47
Crediti	158.369.192,55	6.000.000,00	8.000.000,00	1.990.708,87	170.378.483,68
Beni patrimoniali	1.242.015.468,57		69.091.829,63	29.635.283,39	1.281.472.014,81
Totale	5.977.977.586,36	6.000.000,00	8.574.299.868,77	11.887.898.511,17	2.670.378.943,96
Aumento consistenza attività patrimoniali	-3.307.598.642,40				
Passività	Consistenza al 1° gennaio 2015		Variazioni verificatesi durante l'esercizio finanziario 2015		Consistenza al 31 dicembre 2015
			Aumenti	Diminuzioni	
Passività finanziarie	4.538.235.487,90		1.179.928.278,42	4.215.929.684,65	1.502.234.081,67
Passività patrimoniali	3.518.724.455,04		60.449.276,00	686.172.661,33	2.893.001.069,71
Totale	8.056.959.942,94		1.240.377.554,42	4.902.102.345,98	4.395.235.151,38
Diminuzione consistenza passività finanziarie	-3.661.724.791,56				
Eccedenza passività patrimoniali	al 1° gennaio 2015		al 31 dicembre 2015	Miglioramento situazione patrimoniale	
	-2.078.982.356,58		-1.724.856.207,42	354.126.149,16	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Sezione I - conti generali

Conti generali 1 e 4 - Attività e passività finanziarie.

I conti riferiti ai residui attivi di bilancio e alla cassa, per quanto riguarda le attività, e ai residui passivi di bilancio, per quanto riguarda le passività, espongono un peggioramento pari a **Euro 323.063.073,54**, conseguente alla diminuzione della consistenza delle attività finanziarie di Euro 3.359.064.479,77 superiore alla diminuzione della consistenza delle passività finanziarie pari a Euro 3.036.001.406,23.

Il conto del patrimonio

Tabella 90 - Conti generali n. 1 e 4 - Attività e passività finanziarie

Attività	Consistenza al 1° gennaio 2015	Variazioni verificatesi durante l'esercizio finanziario 2015		Consistenza al 31 dicembre 2015
		Aumenti	Diminuzioni	
Residui attivi di bilancio	4.162.960.164,64	759.932.885,38	4.045.197.341,64	877.695.708,38
Cassa	414.632.760,60	7.737.275.153,76	7.811.075.177,27	340.832.737,09
Totale	4.577.592.925,24	8.497.208.039,14	11.856.272.518,91	1.218.528.445,47
Diminuzione consistenza attività finanziarie	-3.359.064.479,77			
Passività	Consistenza al 1° gennaio 2015	Variazioni verificatesi durante l'esercizio finanziario 2015		Consistenza al 31 dicembre 2015
		Aumenti	Diminuzioni	
Residui passivi di bilancio	4.538.235.487,90	1.179.928.278,42	4.215.929.684,65	1.502.234.081,67
Totale	4.538.235.487,90	1.179.928.278,42	4.215.929.684,65	1.502.234.081,67
Diminuzione consistenza passività finanziarie	-3.036.001.406,23			
Eccedenza passività finanziarie	al 1° gennaio 2015	al 31 dicembre 2015	Miglioramento situazione finanziaria	
	39.357.437,34	-283.705.636,20	-323.063.073,54	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Conto generale 2 - Crediti

La consistenza al 31 dicembre 2015 dei crediti risulta pari a Euro 164.378.483,68. La consistenza al 1/01/2015 era pari a Euro 158.369.192,55 a cui devono essere aggiunti aumenti per Euro 8.000.000,00 e sottratte diminuzione per Euro 1.990.708,87. I crediti per le partecipazioni, la cui consistenza all'1/01/2015 era pari a zero, a seguito di rettifiche pari a Euro 6.000.000,00, chiudono l'esercizio con la medesima consistenza delle rettifiche operate.

Tabella 91 - Conto generale n. 2 – Crediti

	Consistenza al 1° gennaio 2015	Rettifiche al 1° gennaio 2015	Variazioni verificatesi durante l'esercizio finanziario 2015		Consistenza al 31 dicembre 2015
			Aumenti	Diminuzioni	
Crediti	158.369.192,55	0,00	8.000.000,00	1.990.708,87	164.378.483,68
Crediti per partecipazioni	0,00	6.000.000,00			6.000.000,00
Totale	158.369.192,55	6.000.000,00	8.000.000,00	1.990.708,87	170.378.483,68

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Il sottoconto “*Crediti*” ha subito delle riduzioni che per Euro 1.780.488,47 sono dipese dai recuperi di somme assegnate ad Istituti di credito su Fondi di rotazione e simili. L’aumento relativo ai crediti, pari a Euro 8.000.000,00, si riferisce all’anticipazione di cassa a favore dell’Ente Acque della Sardegna, senza oneri a suo carico, ai sensi dell’art. 5, comma 23, lett. a), della L.R. n. 5/2015⁴⁸.

Le rettifiche apportate ai “*Crediti per partecipazioni*” riguardano l’impegno relativo alla quota di partecipazione al Fondo immobiliare per l’Housing sociale della Regione Sardegna, di cui sono stati liquidati Euro 6.000.000,00. Tale quota risulta anche tra le rettifiche apportate all’1/01/2015 nel conto generale n. 3 relativo ai beni patrimoniali – voce 3.7. - “*Partecipazioni a Fondi immobiliari*”.

Conto generale 3 - Beni patrimoniali

Il conto generale n. 3 comprende i beni immobili, i beni mobili, i beni immateriali, le partecipazioni azionarie, le partecipazioni non azionarie, le partecipazioni in fondazioni e le partecipazioni a fondi immobiliari, per un totale al 1° gennaio 2015 pari a **Euro 1.242.015.468,57**. A seguito delle rettifiche all’1/01/2015 pari a Euro 8.404.445,04, delle svalutazioni al 31/12/2015 pari a Euro 3.462.293,73, e delle variazioni in aumento pari a Euro 60.687.384,59 e in diminuzione per Euro 26.172.989,66 verificatesi in corso dell’esercizio, al 31 dicembre 2015 si registra una consistenza finale di **Euro 1.281.472.014,81** (cfr. conto generale n. 3 – beni patrimoniali pag. 18 allegato n. 2 al rendiconto).

Tabella 92 - Conto generale n. 3 - Beni patrimoniali

	Consistenza al 1° gennaio 2015	Rettifiche al 1° gennaio 2015	Variazioni verificatesi durante l'esercizio finanziario 2015			Consistenza al 31 dicembre 2015
			Svalutazioni	Aumenti	Diminuzioni	
Beni immobili	750.531.300,26	2.106.532,60	0,00	24.009.404,58	3.512.447,35	773.134.790,09
Beni mobili	16.976.545,20	0,00	3.462.293,73	7.076.171,70	814,74	20.589.608,43
Beni immateriali	65.062.866,53	297.898,73	0,00	9.519.888,71	11.611.643,42	63.269.010,55
Partecipazioni azionarie	398.170.471,59	13,71	0,00	20.081.919,60	8.400.308,01	409.852.096,89
Partecipazioni non azionarie	10.689.284,99	0,00	0,00	0,00	2.647.776,14	8.041.508,85
Partecipazioni in fondazioni	585.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	585.000,00
Partecipazioni a Fondi immobiliari	0,00	6.000.000,00	0,00	0,00	0,00	6.000.000,00
Totale	1.242.015.468,57	8.404.445,04	3.462.293,73	60.687.384,59	26.172.989,66	1.281.472.014,81

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

⁴⁸ Art. 5, comma 23, lett. a), della L.R. n. 5/2015: “*Per le medesime finalità di cui al comma 22 e per risolvere le problematiche relative alla gestione dei sistemi di drenaggio urbano, l’autorizzazione di spesa recata dal capitolo SC04.0951 (UPB S04.02.005) è utilizzata anche: a) per anticipazione di cassa a favore dello stesso Ente acque della Sardegna, senza oneri a suo carico;omissis*”.

Il conto del patrimonio

Si rilevano aumenti per i beni immobili, i beni mobili, le partecipazioni azionarie e le partecipazioni a Fondi immobiliari, mentre si registrano diminuzioni per i beni immateriali.

Dall'esame dei conti di sviluppo dei beni immobili emerge che è aumentata la consistenza sia del patrimonio indisponibile che disponibile. Si rileva, infatti, un leggero incremento della consistenza finale dei terreni, dei fabbricati e delle universalità di beni (biblioteca regionale relativamente alle opere appartenenti alla biblioteca).

Le tabelle che seguono illustrano gli sviluppi della consistenza dei beni patrimoniali per tipologia.

Tabella 93 - Sviluppo beni immobili

	Consistenza al 1° gennaio 2015	Rettifiche al 1° gennaio 2015	Consistenza rettificata al 1° gennaio 2015	Variazioni verificatesi durante l'esercizio finanziario 2015		Consistenza al 31 dicembre 2015
				Aumenti	Diminuzioni	
Patrimonio immobiliare indisponibile	407.521.608,55	0,00	407.521.608,55	1.136.075,42	619.748,28	408.037.935,69
Patrimonio immobiliare disponibile	343.009.691,71	2.106.532,60	345.116.224,31	22.873.329,16	2.892.699,07	365.096.854,40
Totale	750.531.300,26	2.106.532,60	752.637.832,86	24.009.404,58	3.512.447,35	773.134.790,09

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Tabella 94 - Sviluppo beni mobili

	Consistenza al 1° gennaio 2015	Rettifiche al 1° gennaio 2015	Consistenza rettificata al 1° gennaio 2015	Svalutazioni al 31/12/2015	Variazioni verificatesi durante l'esercizio finanziario 2015		Consistenza al 31 dicembre 2015
					Aumenti	Dimissioni	
Beni inventariabili	12.496.994,46	0	12.496.994,46	3.462.293,74	7.076.171,70	796,29	16.110.076,13
Beni culturali	4.479.550,74	0	4.479.550,74	-0,01	0	18,45	4.479.532,30
Totale	16.976.545,20	0,00	16.976.545,20	3.462.293,73	7.076.171,70	814,74	20.589.608,43

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Tabella 95 - Sviluppo beni immateriali

	Consistenza al 1° gennaio 2015	Rettifiche al 1° gennaio 2015	Consistenza rettificata al 1° gennaio 2015	Variazioni verificatesi durante l'esercizio finanziario 2015		Consistenza al 31 dicembre 2015
				Aumenti	Diminuzioni	
Costi pluriennali per progettazioni, studi e ricerche	9.832.660,78	69.970,54	9.902.631,32	404.875,43	8.623.181,38	1.684.325,37
Software	40.389.993,59	227.928,19	40.617.921,78	9.100.001,10	913.623,13	48.804.299,75
Beni e diritti immateriali	14.840.212,16	0,00	14.840.212,16	15.012,18	2.074.838,91	12.780.385,43
Totale	65.062.866,53	297.898,73	65.360.765,26	9.519.888,71	11.611.643,42	63.269.010,55

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Tabella 96 - Sviluppo partecipazioni

	Consistenza al 1° gennaio 2015	Rettifiche al 1° gennaio 2015	Variazioni verificatesi durante l'esercizio finanziario 2015		Consistenza al 31 dicembre 2015
			Aumenti	Diminuzioni	
Partecipazioni azionarie	398.170.471,59	13,71	20.081.919,60	8.400.308,01	409.852.096,89
Partecipazioni non azionarie	10.689.284,99	0,00	0,00	2.647.776,14	8.041.508,85
Partecipazioni in fondazioni	585.000,00	0,00	0,00	0,00	585.000,00
Partecipazioni a Fondi immobiliari	0,00	6.000.000,00	0,00	0,00	6.000.000,00
Totale	409.444.756,58	6.000.013,71	20.081.919,60	11.048.084,15	424.478.605,74

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Per quanto concerne le partecipazioni azionarie, il valore delle partecipazioni nelle società in liquidazione rimane invariato, mentre si incrementa il valore delle partecipazioni nelle società in attività, in ragione sia dell'incremento della partecipazione nella società Abbanoa S.p.A. (da Euro 154.550.066,00 a Euro 174.550.066,00) avvenuto per effetto di un'acquisizione di azioni in data 02/09/2015 (determinazione prot. n. 323701, rep. n. 1903 – diritto di opzione) e in data 29/09/2015 (determinazione prot. n. 35930, rep. n. 2115 – diritto di prelazione), sia dell'incremento della partecipazione nella società Geasar S.p.A. (da Euro 122.950,80 a Euro 204.870,40) derivante da un aumento di capitale con utili del 20/07/2015 (come risulta dal verbale dell'assemblea dei soci, rep. n. 5591, raccolta n. 3975, registrato al Registro delle imprese di Sassari al prot. n. 19268).

Per quanto riguarda le partecipazioni non azionarie, si rileva un azzeramento del valore della partecipazione al Consorzio Sar Sardegna S.r.l. in liquidazione (da Euro 2.627.447,00 a Euro 0,00) in quanto tale Consorzio è cessato nel corso del 2015 e del valore della partecipazione al Consorzio Forgea International (da Euro 10.329,14 a Euro 0,00) in quanto tale Consorzio è stato liquidato in data 30/09/2015.

Per quanto concerne le partecipazioni in fondazioni, non si rilevano variazioni nel corso dell'esercizio 2015.

Nel conto in esame si registra una nuova voce rispetto all'esercizio 2014, relativa al conto n. 3.7. - "Partecipazioni a Fondi immobiliari". Tali partecipazioni, come già evidenziato nella parte relativa ai crediti, riguardano l'impegno relativo alla quota di partecipazione al Fondo immobiliare per l'Housing sociale della Regione Sardegna, di cui sono stati liquidati nell'esercizio 2015 Euro 6.000.000,00. Il valore complessivo del Fondo ammonta a Euro 37,5 milioni e la quota di partecipazione della Regione Sardegna è di Euro 12.000.000,00; gli altri partecipanti al Fondo immobiliare sono la Cassa Depositi e Prestiti investimenti per Euro 18 milioni, la Fondazione Banco di Sardegna per Euro 7 milioni e Confidi per Euro 0,5 milioni.

Conto generale 5 - Passività patrimoniali

Il totale delle passività patrimoniali al 31 dicembre 2015 risulta pari a **Euro 2.893.001.069,71** (cfr. n. 89), in diminuzione rispetto alla consistenza di inizio esercizio, corrispondente a Euro 3.518.724.455,04. Si è ridotto il volume dei debiti patrimoniali, per Euro 28.229,92; i mutui in essere al 31/12/2015 hanno subito una riduzione rispetto alla consistenza iniziale per effetto, da un lato del rimborso della quota capitale delle rate di ammortamento dei vari mutui contratti e delle estinzioni anticipate, pari a Euro 286.614.700,75, e dall'altro di un incremento per la contrazione di nuovi mutui per Euro 60.449.276,00, come già evidenziato al capitolo 5 dedicato all'analisi dell'indebitamento. Si rileva una continua diminuzione della consistenza dei residui passivi perenti (cfr. tabella n. 52). Per un'analisi della gestione dei residui passivi perenti si rimanda al paragrafo 3.2.2.

Tabella 97 - Conto generale n. 5 - Passività patrimoniali

	Consistenza al 1° gennaio 2015	Variazioni verificatesi durante l'esercizio finanziario 2015		Consistenza al 31 dicembre 2015
		Aumenti	Diminuzioni	
Debiti patrimoniali	98.981,44	0,00	28.229,92	70.751,52
Mutui	1.352.893.942,73	60.449.276,00	286.614.700,75	1.126.728.517,98
Residui passivi perenti	2.165.731.530,87	0,00	399.529.730,66	1.766.201.800,21
TOTALE	3.518.724.455,04	60.449.276,00	686.172.661,33	2.893.001.069,71

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Sezione II - Concordanza tra il conto del bilancio e il conto del patrimonio

La Sezione II del conto del patrimonio individua l'ammontare delle entrate e delle spese al netto dei movimenti patrimoniali (diminuzioni e aumenti), ovvero il beneficio o la perdita che deriva al patrimonio dalla gestione di competenza del bilancio.

Dall'esame dei dati emerge che:

- l'ammontare delle *entrate depurate*, calcolato sottraendo dal totale degli accertamenti di competenza (pari a Euro 7.744.571.542,82 – cfr. tabella n. 32) le diminuzioni di attività del Titolo IV e del Titolo V per Euro 2.467.232,83, e gli aumenti di passività per Euro 60.449.276,00, comportano un risultato finale depurato dei movimenti patrimoniali pari a **Euro 7.681.655.033,99**;

Il conto del patrimonio

- l'ammontare delle *spese depurate*, determinato sottraendo al totale degli impegni di competenza (pari a Euro 7.831.049.049,80 – cfr. tabella n. 47) gli aumenti di attività del Titolo II (pari a Euro 54.605.464,99) e le diminuzioni di passività dei Titoli II e III (pari a Euro 286.642.930,67), comportano un risultato finale depurato dai movimenti patrimoniali pari a **Euro 7.489.800.654,14**.

Tabella 98 - Concordanza accertamenti competenza del bilancio e patrimonio

ENTRATA	Accertamento di competenza del bilancio	Entrate provenienti dal patrimonio		Entrate depurate dai movimenti patrimoniali
		Diminuzioni di attività	Aumenti di passività	
Titolo I - Tributi propri e quote di tributi devoluti Stato	6.630.398.187,77			6.630.398.187,77
Titolo II - Contributi ed assegnazioni statali	302.579.132,75			302.579.132,75
Titolo III - Rendite patrimoniali-utili di Enti o Aziende reg.	190.099.454,18			190.099.454,18
Titolo IV - Alienazione beni patrimoniali	428.594.064,82	476.523,96		428.117.540,86
Titolo V - Mutui-prestiti o altre operazioni creditizie	60.449.276,00	1.990.708,87	60.449.276,00	-1.990.708,87
Titolo VI - Partite di giro	132.451.427,30			132.451.427,30
Titolo 0 (ex VII) - Avanzo di amministrazione	0,00			0,00
TOTALE	7.744.571.542,82	2.467.232,83	60.449.276,00	7.681.655.033,99
Risultanze:				
Entrate per movimenti patrimoniali		62.916.508,83		
Entrate depurate		7.681.655.033,99		
Totale accertamenti di competenza del bilancio	7.744.571.542,82			
SPESA	Impegnato di competenza del bilancio	Spese costituenti incrementi del patrimonio		Spese depurate dai movimenti patrimoniali
		Aumenti di attività	Diminuzioni di passività	
Titolo I - Spese correnti	6.403.809.046,24	0	0	6.403.809.046,24
Titolo II - Spese di investimento	1.005.243.307,32	54.605.464,99	28.229,92	950.609.612,41
Titolo III - Spese per rimborso mutui e prestiti	289.545.268,94	0	286.614.700,75	2.930.568,19
Titolo IV - Spese per partite di giro	132.451.427,30	0	0	132.451.427,30
Titolo 0 (ex V) - Copertura disavanzo	0	0	0	0,00
TOTALE	7.831.049.049,80	54.605.464,99	286.642.930,67	7.489.800.654,14
Risultanze:				
Spese per movimenti patrimoniali		341.248.395,66		
Spese depurate		7.489.800.654,14		
Totale impegnato di competenza del bilancio	7.831.049.049,80			

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Dall'esame degli elementi patrimoniali che hanno influito sugli accertamenti di bilancio dell'esercizio 2015 emerge un'eccedenza attiva per movimenti patrimoniali di Euro 278.331.886,83, che sommata all'eccedenza passiva della gestione del bilancio di competenza (pari a - Euro 86.477.506,98)

determina un **miglioramento patrimoniale** derivante dalla gestione di competenza pari a **Euro 191.854.379,85**, così come illustrato nella tabella seguente.

Nell'esercizio 2014 si era registrato, invece, un peggioramento patrimoniale derivante dalla gestione di competenza pari a – Euro 21.596.253,61 (cfr. tabella n. 173 della relazione di parifica esercizio 2014).

Tabella 99 - Miglioramento patrimoniale derivante dalla gestione di competenza

Entrate di bilancio	aumenti passività	60.449.276,00	-62.916.508,83
	diminuzioni attività	2.467.232,83	
Spese di bilancio	aumenti attività	54.605.464,99	341.248.395,66
	diminuzioni passività	286.642.930,67	
Eccedenza attiva per movimenti patrimoniali			278.331.886,83
Eccedenza passiva della gestione del bilancio di competenza (accertamenti - impegni)			-86.477.506,98
Miglioramento patrimoniale derivante dalla gestione di competenza			191.854.379,85

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Sezione III - Conto generale delle rendite e delle spese

Il conto 2015 espone un **miglioramento** della situazione patrimoniale di **Euro 354.126.149,16** determinato dai fatti modificativi della gestione del bilancio di competenza e dei residui e dalla gestione del patrimonio non finanziario.

Tabella 100 - Conto generale delle rendite e delle spese

Rendite e Spese		Risultanze situazione patrimoniale	
Entrate ed altre mutazioni attive	11.165.646.408,05	Eccedenza passiva al 1° gennaio 2015	2.078.982.356,58
Spese ed altre mutazioni passive	10.811.520.258,89	Eccedenza passiva al 31 dicembre 2015	-1.724.856.207,42
Miglioramento patrimoniale	354.126.149,16	Decremento eccedenza passiva	354.126.149,16

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Il miglioramento del risultato patrimoniale è dato dalla differenza tra:

- il totale della parte attiva che si compone delle entrate di competenza del bilancio depurate dei movimenti patrimoniali (Euro 7.681.655.033,99), aumentate delle diminuzione dei residui

Il conto del patrimonio

passivi per rettificazioni e più esatti accertamenti (Euro 3.055.975.278,76), aumentate della variazione positiva dei beni patrimoniali per sopravvenienze, rettificazioni ed altre cause (Euro 28.486.364,64) e aumentate delle diminuzioni delle passività patrimoniali per rettificazioni, più esatti accertamenti, cessazioni di passività varie (Euro 399.529.730,66), determinando un totale della parte attiva di **Euro 11.165.646.408,05**;

- il totale della parte passiva che si compone delle spese di competenza del bilancio depurate dei movimenti patrimoniali (Euro 7.489.800.654,14), aumentate della diminuzione dei residui attivi per rettificazioni e più esatti accertamenti (Euro 3.292.560.845,32), aumentate delle variazioni negative dei beni patrimoniali per insussistenze, rettificazioni e svalutazioni (Euro 29.158.759,43) e aumentate degli incrementi delle passività patrimoniali per rettificazioni, più esatti accertamenti, cessazioni di passività varie (Euro 399.529.730,66), determinandosi un totale della parte passiva per **Euro 10.811.520.258,89**.

Gli importi sopra richiamati sono quelli rettificati dalla Regione con D.G.R. n. 59/21 del 3/11/2016.

Il miglioramento patrimoniale è illustrato nella tabella seguente.

Tabella 101 – Miglioramento patrimoniale al 31/12/2015

Gestione del bilancio di competenza		
Entrate di competenza del bilancio depurate dai movimenti patrimoniali	7.681.655.033,99	
Spese di competenza del bilancio depurate dai movimenti patrimoniali	7.489.800.654,14	
Differenza		191.854.379,85
Gestione dei residui di bilancio		
Residui passivi eliminati	3.055.975.278,76	
Diminuzione Residui attivi	3.292.560.845,32	
Differenza		-236.585.566,56
Gestione del patrimonio non finanziario		
Aumenti crediti e partecipazioni, Beni patrimoniali e diminuzioni passività patrimoniali	428.016.095,30	
Diminuzioni crediti e partecipazioni, Beni patrimoniali e aumenti passività patrimoniali	29.158.759,43	
Differenza		398.857.335,87
MIGLIORAMENTO PATRIMONIALE		354.126.149,16

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

7 IL PERSONALE DELLA REGIONE

7.1 Dotazione organica e consistenza numerica del personale

Il processo di riorganizzazione delle strutture regionali⁴⁹, avviato nel 2014 e culminato nella L.R. n. 24 del 25.11.2014 contenente “*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione della Regione*”, è proseguito nel 2015. Pertanto, per effetto delle delibere della Giunta regionale n. 8/21 del 24/02/2015, n. 12/10 del 27/03/2015 e n. 15/5 del 10/04/2015, la dotazione organica del personale dirigente (che a seguito della delibera della Giunta regionale n. 32/6 del 7/08/2014 era già stata rideterminata da 195 a 158 unità) è stata ulteriormente ridimensionata. Entrando nello specifico, la riduzione ha riguardato le figure dei Direttori generali (-1), dei Direttori di servizio (-9), dei Direttori di dipartimento o area (-1) e dei Dirigenti di staff (-3). Attualmente, l’organico dirigenziale si compone di n. **151** unità, n. 7 delle quali di nuova istituzione (unità di progetto). Nell’organico dei Direttori generali è compreso anche il Direttore dell’Ufficio speciale ENPI-CBC Bacino del Mediterraneo. La tabella che segue sintetizza la composizione della pianta organica del personale dirigente e la relativa consistenza numerica.

Tabella 102 – Pianta organica del personale dirigente

Direzioni generali e uffici speciali	Direzioni di servizio centrali	Direzioni di servizio periferiche	Ispettori	Unità di progetto	Totale
23	99	18	4	7	151

Fonte: Dati forniti dalla Regione

La consistenza effettiva del personale dirigente in servizio non consente, se si escludono i Direttori generali, di coprire tutti i posti previsti nella pianta organica, pari a n. **151** unità. In termini percentuali il grado di copertura complessivo risulta essere del **91,39%**, in aumento rispetto alla percentuale dell’85,44% riscontrata nel 2014.

Come può evincersi dall’esame della tabella sotto riportata - che mette a confronto la dotazione organica con il personale dirigente in servizio al 31/12/2015, distinto per tipologia - dei **113** dirigenti a tempo indeterminato, n. 9 non prestano servizio all’interno dell’Amministrazione regionale (n. 8 sono in comando out e n. 1 in aspettativa per mandato politico) e n. 1 risulta esonerato dal servizio per altri motivi. La tabella evidenzia poi la presenza di n. **2** dirigenti degli ex Servizi Ripartimentali

⁴⁹ L’Amministrazione regionale non ha adottato specifici piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa per il personale. Tuttavia, ha avviato un processo di riorganizzazione complessivo delle sue strutture al fine di una loro razionalizzazione e della riduzione delle posizioni dirigenziali.

dell'Agricoltura (S.R.A.), transitati nei ruoli regionali e attualmente assegnati all'ARGEA Sardegna e di n. **23** unità dirigenziali a tempo determinato.

Ai **138** dirigenti in servizio devono sommarsi n. 19 unità di personale assegnato al Centro regionale di programmazione (C.R.P.), i c.d. *esperti*, che godono di una posizione equiparata a quella dirigenziale.

Tabella 103 – Dotazione organica e personale dirigente in servizio al 31/12/2015 (compreso il C.F.V.A.)

Dirigenti per posizione organizzativa	Dotazione organica	A tempo indeterminato	A tempo indeterminato Ex SRA in forza ad ARGEA	A tempo determinato	Totali	Percentuale di copertura della pianta organica
Direttori generali	23	16		7	23	100,00%
Direttori di servizio	117	82	1	15	98	83,76%
Direttori di dipartimento o area	0		1		1	
Dirigenti in staff all'organo politico					0	
Dirigenti in staff al Direttore generale					0	
Ispettori	4	3			3	75,00%
Dirigenti con incarico esterno o in aspettativa		9	0	0	9	
Dirigenti in attesa di incarico					0	
Unità di progetto	7	2		1	3	42,86%
Dirigenti in esonero dal servizio		1			1	
Totali	151	113	2	23	138	91,39%

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Con riferimento al personale non dirigente dell'Amministrazione regionale, si rileva che la composizione della dotazione organica non è mutata rispetto a quella ridefinita dalla delibera della G.R. n. 23/9 del 29/05/2012 avente ad oggetto la *“Rideterminazione della dotazione organica dei dipendenti dell'Amministrazione regionale per adeguamento alle disposizioni della L.R. n. 3/2008 (art. 3, comma 13), della L.R. n. 3/2009 (art. 11, comma 3), della L.R. n. 1/2011 (artt. 11 e 12) e della L.R. n. 16/2011 (artt. 7 e 9)”*.

Tabella 104 - Dotazione organica del personale non dirigente della Regione

Categoria A	Categoria B	Categoria C	Categoria D	Totale	Giornalisti a tempo indeterminato	Totale complessivo
180	551	853	1407	2991	5	2996

Fonte: Dati forniti dalla Regione

La dotazione organica del personale non dirigente della Regione, come sopra rappresentata, include il contingente del personale degli ex Servizi Ripartimentali dell'Agricoltura (S.R.A.), pari a n. 251 unità⁵⁰, transitato nei ruoli dell'Amministrazione regionale e attualmente assegnato all'ARGEA Sardegna⁵¹.

Tabella 105 - Personale non dirigente a tempo indeterminato della Regione in servizio al 31/12/2015

Categorie personale	Dotazione organica	Personale in servizio al 31/12/2015	% copertura
A	180	177	98,33%
B	551	504	91,47%
C	853	760	89,10%
D	1407	1173	83,37%
Giornalisti	5	5	100,00%
Totale	2996	2619	87,42%

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Nel 2015 la consistenza numerica del personale amministrativo a tempo indeterminato in servizio è risultata essere di n. 2.619 unità. Di queste, n. 2.328 prestano servizio presso le strutture regionali, n. 210 (ex S.R.A.) sono assegnate ad ARGEA Sardegna, n. 79 risultano in comando o in assegnazione temporanea presso altre Amministrazioni e, infine, n. 2 unità risultano esonerate dal servizio. La percentuale di copertura dell'organico risulta pertanto pari all'**87,42%**, a fronte della percentuale del 91,24% riscontrata nel 2014.

⁵⁰ Di cui n. 10 unità di categoria A, n. 54 di categoria B, n. 90 di categoria C e n. 97 di categoria D.

⁵¹ La L.R. 4 agosto 2011, n. 16, avente ad oggetto "Norme in materia di organizzazione e personale" - Art. 7 "Disposizioni relative al personale ex Servizi ripartimentali dell'agricoltura", contiene le seguenti disposizioni:

"1. Il personale in servizio presso i Servizi dipartimentali dell'agricoltura assegnato all'Agenzia ARGEA Sardegna, ai sensi dell'articolo 21, comma 11, della L.R. n. 2 del 2007, resta inserito nei ruoli dell'Amministrazione regionale con il contestuale riconoscimento della posizione giuridica, economica e previdenziale anche integrativa, in godimento alla data del 1° ottobre 2007. Il periodo di servizio prestato dal suddetto personale presso l'Agenzia ARGEA Sardegna è riconosciuto come servizio effettivo di ruolo reso alle dipendenze dell'Amministrazione, degli enti e delle agenzie regionali, anche ai fini delle progressioni professionali all'interno della categoria e delle procedure concorsuali indette ai sensi della legge regionale n. 31 del 1998.

2. Il personale di cui al comma 1, pari a 265 unità, è assegnato, nell'ambito delle dotazioni organiche vigenti e delle disponibilità finanziarie a copertura delle medesime, ad ARGEA Sardegna e LAORE Sardegna previa intesa con le organizzazioni sindacali in relazione ai criteri di individuazione dei relativi contingenti; può inoltre permanere nei ruoli dell'Amministrazione regionale per le esigenze dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, compatibilmente con la programmazione triennale di reclutamento e fino a un incremento non superiore al 5 per cento del contingente organico dell'Assessorato al 1° gennaio 2010, con conseguente corrispondente riduzione di posti nella dotazione organica delle agenzie.

3. I posti della dotazione organica delle agenzie, occupati dai dipendenti assegnati in applicazione del comma 2, non sono disponibili sino alla cessazione dal servizio dei dipendenti medesimi.

4. Il trattamento economico complessivo dei dipendenti di cui al presente articolo è interamente a carico dell'agenzia o dell'amministrazione che se ne avvale e non deve comportare oneri aggiuntivi nei rispettivi bilanci.

5. Sino all'entrata in vigore della presente legge il personale di cui al presente articolo continua ad essere retribuito da ARGEA Sardegna".

Tabella 106 - Dotazione organica del personale non dirigente del C.F.V.A

Area A	Area B	Area C	Totale
975	325	80	1380

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Tabella 107 - Personale non dirigente del C.F.V.A. in servizio al 31/12/2015

Categorie personale	Dotazione organica	Personale in servizio al 31/12/2015	% copertura
Area A	975	949	97,33%
Area B	325	300	92,31%
Area C	80	64	80,00%
Totale	1380	1313	95,14%

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Come rappresentato dalla Regione in sede istruttoria, anche la pianta organica del Corpo forestale e di vigilanza ambientale, pari a n. 1.380 unità, non ha subito modifiche rispetto a quella stabilita con la delibera della G.R. n. 50/20 del 10/11/2009 avente ad oggetto la “*Rideterminazione della dotazione organica del Corpo forestale e di vigilanza ambientale*”. L’organico di fatto, invece, è pari a n. 1313 unità, n. 22 delle quali in posizione di comando e/o distacco presso le Procure della Repubblica e n. 1 esonerata dal servizio. Pertanto, la percentuale di copertura risulta essere del 95,14%, in lievissima diminuzione rispetto all’esercizio 2014.

Con riguardo al totale del personale regionale, la tabella che segue evidenzia un incremento del personale dirigenziale (a tempo indeterminato e a tempo determinato compreso quello del C.F.V.A.) in servizio al 31/12/2015 di n. 3 unità rispetto al 2014 e di n. 1 unità rispetto al 2013. Per quanto concerne, invece, il personale non dirigenziale della Regione a tempo indeterminato in servizio nel triennio 2013/2015, si registra una costante diminuzione, pari a meno n. 126 unità rispetto al 2013 e a meno n. 110 unità rispetto al 2014. Per il personale non dirigenziale del C.F.V.A. in servizio, la riduzione si attesta nella misura di meno n. 15 unità con riferimento al 2013 e a meno n. 10 unità con riguardo al 2014.

Tabella 108 - Personale in servizio anni 2013-2014-2015

Categorie personale	Personale in servizio al 31/12/2013	Personale in servizio al 31/12/2014	Personale in servizio al 31/12/2015	Differenza 2015-2014	Differenza 2015-2013
Dirigenti Regione e C.F.V.A.	137	135	138	+3	+1
Personale non dirigente Amministrazione regionale per categoria (compreso il personale ex SRA)					
A	187	181	177	-4	-10
B	533	514	504	-10	-29
C	796	787	760	-27	-36
D	1.224	1.242	1173	-69	-51
Giornalisti	5	5	5	0	0
Totale Regione	2.745	2.729	2619	-110	-126
Personale non dirigente C.F.V.A.					
Area A	959	956	949	-7	-10
Area B	303	301	300	-1	-3
Area C	66	66	64	-2	-2
Totale C.F.V.A.	1.328	1.323	1313	-10	-15

Fonte: Dati forniti dalla Regione

La Regione ha comunicato, con nota prot. n. 9209 del 31/03/2016, che, per effetto di comandi in entrata e della stipula di appositi contratti, prestano servizio all'interno dell'Amministrazione un numero considerevole di dipendenti a tempo determinato pari a **n. 101** unità. Di tale personale, **n. 23** unità non dirigenziali (tutte comandate e/o in assegnazione temporanea), sono assegnate presso le Direzioni generali, mentre le restanti **n. 78** unità sono assegnate agli uffici di supporto dell'organo politico. Di queste ultime, **n. 47** hanno stipulato un contratto a tempo determinato mentre le rimanenti **n. 31** unità risultano in posizione di comando, così come illustrato nella tabella seguente.

Tabella 109 – Personale a tempo determinato a supporto dell'organo politico (n. 78 unità)

Uffici di supporto all'organo politico	Contratto	Comando	TOTALE
Capo ufficio stampa	1		1
Portavoce	1		1
Addetto stampa	12		12
Capo di gabinetto	9	3	12
Segretario particolare	11	2	13
Consulente	11	2	13
Addetto di gabinetto		4	4
Addetto di segreteria	2	8	10
Addetto cerimoniale			0
Autista Presidente/Assessori		1	1
Commesso			0
Dipendente con mansioni di autista e supporto ECC		1	1
Compiti di studio e ricerca		10	10
TOTALE	47	31	78

Fonte: Dati forniti dalla Regione

A tale personale devono aggiungersi ulteriori **n. 390** unità, sempre a tempo determinato. La Regione, con la citata nota n. 9209 del 31/03/2016, ha precisato, infatti, che si tratta del personale iscritto nella lista speciale ad esaurimento istituita presso l'Assessorato del lavoro e della formazione professionale, ai sensi della L.R. n. 42/1989 e della L.R. n. 3/2008.

7.2 La spesa per il personale

7.2.1 I limiti di spesa in materia di personale

La spesa per il personale costituisce un aggregato che ha una forte incidenza sulla spesa corrente. La normativa attualmente vigente impone anche alle Regioni di contenere questa tipologia di spesa entro limiti ben determinati che per il 2015 sono rappresentati, ai sensi dell'art. 1, comma 557 quater, della L. n. 296/2006⁵², dal valore medio della spesa sostenuta nel triennio 2011/2013⁵³.

⁵² Cfr. L. 27/12/2006, n. 296 recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”, art. 1, comma 557-quater, che recita “Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”.

⁵³ Cfr. Sezione delle Autonomie, delibera n. 25/2014.

Con riguardo alle politiche assunzionali si deve evidenziare che il D.L. n. 90/2014, art. 3, comma 5⁵⁴, ha fissato precisi limiti alle nuove assunzioni di personale a tempo indeterminato nella misura, per il 2015, del 60% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente. Il comma 5quater⁵⁵ del medesimo articolo ha poi previsto che gli enti virtuosi, nei quali l'incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente sia pari o inferiore al 25%, possano procedere nel 2015 ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente (2014).

Su tale argomento, in occasione dell'analisi del bilancio di previsione per il 2015, la Regione con nota prot. n. 12103 del 15/09/2015 aveva comunicato alla Sezione di controllo che l'ammontare delle economie relative al personale cessato nel 2014 era pari ad **Euro 4.323.309,65**, con una previsione di incidenza della spesa per il personale sulla spesa corrente 2015 dell'**8,5%**. A tale proposito si deve osservare che, ai sensi dell'art. 1, comma 557ter, della L. n. 296/2006, qualora non siano rispettati i descritti limiti di spesa, è fatto divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. E' fatto, altresì, divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi delle prescrizioni in questione⁵⁶.

E' importante ricordare che la Corte Costituzionale, con le sentenze nn. 108/2011 e 27/2014, ha affermato che i vincoli imposti dal Legislatore statale all'incremento dell'aggregato "*spesa di personale*" costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica.

Deve essere anche evidenziato che, in sede di esame del bilancio di previsione, la Regione ha rappresentato la mancata programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2015/2017 ed il mancato avvio delle procedure di reclutamento per l'assunzione di nuovo personale a tempo indeterminato la cui spesa risulta essere stata inserita nel bilancio di previsione 2015. A tale proposito la Corte dei conti ritiene opportuno segnalare che la programmazione triennale del fabbisogno di personale deve necessariamente precedere l'avvio di qualsiasi procedura di reclutamento che, a sua volta, si deve svolgere conformemente a quanto programmato. La programmazione in questione è

⁵⁴ Cfr. D.L. n. 90/2014, art. 3, comma 5, come convertito con la L. n. 114/2014, "*Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente*".

⁵⁵ Cfr. D.L. n. 90/2014, art. 3, comma 5quater, come convertito con la L. n. 114/2014, "*Fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, gli enti indicati al comma 5, la cui incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente è pari o inferiore al 25 per cento, possono procedere ad assunzioni a tempo indeterminato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, nel limite dell'80 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente e nel limite del 100 per cento a decorrere dall'anno 2015*".

⁵⁶ Art. 1, comma 557ter, della L. n. 296/2006, come modificata dal D.L. n. 78/2010, "*In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*".

indispensabile per soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse e per migliorare il funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie ed i vincoli di finanza pubblica.

Deve, infine, essere rilevato che la capacità assunzionale degli enti territoriali è stata ulteriormente limitata dalla Legge di stabilità per il 2015 (L. n. 190/2014) che all'art. 1, comma 424, ha previsto, per gli anni 2015 e 2016, che le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato siano destinate all'immissione in ruolo dei vincitori di concorso pubblico inseriti nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della stessa Legge di stabilità 2015 ed alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie delle Province e delle Città Metropolitane destinatarie dei processi di mobilità.

Con nota prot. n. 9209 del 31/03/2016, l'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione ha trasmesso i dati relativi alla spesa per il personale con riguardo all'esercizio 2015 (comprensivi di quelli relativi al personale iscritto nella lista speciale ad esaurimento istituita presso l'Assessorato del lavoro e della formazione professionale, ai sensi della L.R. n. 42/1989 e della L.R. n. 3/2008), così come illustrato nella tabella seguente.

Tabella 110 - Spesa complessiva per il personale regionale - anni 2014/2015

Voci di spesa	Anno 2014	Anno 2015	Scostamento
	Impegni	Impegni	2015/2014
Retribuzioni lorde	179.032.337,00	178.484.201,16	-0,31%
Contributi effettivi a carico dell'ente	56.026.438,47	56.224.782,74	0,35%
Interventi assistenziali	3.670,38	28.431,65	674,62%
Altre spese per il personale	5.664.957,08	6.913.164,87	22,03%
Totale al netto dell'IRAP	240.727.402,93	241.650.580,42	0,38%
IRAP	3.859.445,95	15.288.165,67	296,12%
TOTALE	244.586.848,88	256.938.746,09	5,05%

Fonte: Dati forniti dalla Regione

La tabella su esposta evidenzia la spesa per il personale impegnata nel 2015, pari ad **Euro 256.938.746,09**. In tale ammontare non è ricompresa la spesa per il personale esperto del C.R.P. (cfr. tabella successiva) e quella per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui si tratterà nel paragrafo seguente. La spesa totale registra un incremento del **5,05%** rispetto alla spesa dell'anno precedente, pari ad Euro 244.586.848,88. Tale aumento è determinato in misura significativa dalla spesa per gli interventi assistenziali (+674,62%) e da quella per l'IRAP (+296,12)

conseguente al ripristino dell'aliquota dell'8,50% a decorrere dal 2015, ai sensi dell'art. 3, comma 6, della L.R. n. 5/2015⁵⁷. A tale proposito deve essere precisato che l'ammontare dell'IRAP, pari a Euro 15.288.165,67, ricomprende anche la porzione relativa al personale c.d. esperto del C.R.P., mentre l'IRAP relativa ai co.co.co. è ricompresa nella spesa per tale tipologia di lavoro flessibile.

Al costo per il personale regionale come sopra rappresentato (al netto della spesa per i co.co.co.) deve essere aggiunto quello per il personale c.d. *esperto* del Centro regionale di programmazione (C.R.P.) i cui oneri sono a carico di un'apposita contabilità del Piano di rinascita, ai sensi della Legge n. 402/1994, con esclusione della spesa per l'Irap che grava ordinariamente sul bilancio regionale.

La tabella 111 espone i dati relativi agli impegni sostenuti nel 2015 per il personale esperto del C.R.P., distinti per voci di spesa, ponendoli a confronto con quelli dell'esercizio 2014. Si deve precisare che nella contabilità speciale del Piano di rinascita gli impegni corrispondono alle liquidazioni.

Tabella 111 - Spesa per il personale esperto del C.R.P. - anni 2014-2015

VOCI	2014	2015	Scostamento
	Impegni	Impegni	2015/2014
Retribuzioni lorde	2.557.175,91	2.348.120,94	-8,18%
Contributi effettivi a carico dell'ente	982.744,01	860.254,21	-12,46%
Altre spese per il personale	6.364,82	13.823,80	117,19%
Totale al netto dell'IRAP	3.546.284,74	3.222.198,95	-9,14%
IRAP*	65.268,19	199.861,52	206,22%
Totale al lordo dell'IRAP	3.611.552,93	3.422.060,47	-5,25%

*Quota parte dell'IRAP di cui alla tabella n. 110.

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Come si evince dall'esame della su esposta tabella, nel 2015, nonostante un significativo aumento delle voci "Irap" e "altre spese per il personale", si è avuta una riduzione della spesa complessiva per il personale esperto del C.R.P. (inclusa l'IRAP) superiore al 5%. A tale riduzione ha concorso la significativa diminuzione delle "retribuzioni lorde", meno l'**8,18%**, e dei "contributi effettivi a carico dell'ente", meno il **12,46%**.

⁵⁷ L.R. n. 5/2015 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2015)", Art. 3, comma 6, "Nei commi 1 e 3 dell'articolo 2 della legge regionale 23 maggio 2013, n. 12 (legge finanziaria 2013), le parole "e 2015" sono abrogate".

Tabella 112 – Spesa complessiva personale regionale inclusa spesa per co.co.co e per esperti C.R.P.

Tipologia di spesa	2014	2015	Scostamento
	Impegni	Impegni	2015/2014
Personale regionale	244.586.848,88	256.938.746,09	5,05%
Esperti C.R.P.	3.546.284,74	3.222.198,95	-9,14%
Spesa co.co.co.	4.372.377,87	3.864.072,21	-11,63%
Totale complessivo	252.505.511,49	264.025.017,25	4,56%

Fonte: Dati forniti dalla Regione

La tabella n. 112 evidenzia una spesa complessiva per il personale regionale, inclusa la quota relativa al personale esperto del C.R.P. e la spesa per i co.co.co., pari a **Euro 264.025.017,25**, con un incremento del **4,56%** rispetto all'esercizio 2014.

Al fine di consentire la verifica del rispetto del tetto di spesa in materia di personale, così come stabilito dall'art. 1, comma 557quater, della L. n. 296/2006, la Regione ha trasmesso la tabella che segue. In essa sono state computate le spese impegnate per il personale regionale, per il personale esperto del C.R.P., per l'IRAP e per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa, mentre sono state decurtate le voci di spesa che secondo la Regione, in base alla normativa vigente statale e regionale, non devono essere incluse nel calcolo ai fini della verifica in questione. La Regione ha anche precisato che l'unica forma di lavoro flessibile utilizzata è rappresentata dai co.co.co.

Tabella 113 – Spesa personale – Verifica rispetto limiti di spesa - Componenti da includere e da escludere

Componenti da includere nella spesa del personale	2011	2012	2013	2014	2015
Retribuzioni lorde personale a tempo indeterminato e a tempo determinato	193.330.377,77	192.155.149,82	183.861.887,39	179.032.337,00	178.484.201,16
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato (1)	22.680,35	106.881,11	53.413,33	9.000,00	17.083,82
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato (2)	174.482.734,21	171.220.064,73	158.311.337,05	155.176.508,45	148.139.792,84
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	2.483.657,16	1.485.607,68	1.583.215,80	1.358.751,79	1.038.547,41
Indennità e altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato (3)	15.039.162,62	17.360.088,66	22.435.145,86	20.989.886,71	25.471.441,33
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo determinato					3.007.326,85
Straordinario per il personale a tempo determinato	1.302.143,43	1.982.507,64	1.478.775,35	1.498.190,05	50.020,98
Indennità e altri compensi, esclusi i rimborsi spesa documentati per missione, corrisposti al personale a tempo determinato					759.987,93
Altre spese per il personale	4.147.398,00	3.490.264,19	2.455.024,40	2.519.812,30	2.132.173,46
Contributi per asili nido e strutture sportive, ricreative o di vacanza messe a disposizione dei lavoratori dipendenti e delle loro famiglie e altre spese per il benessere del personale (4)		91.352,21			
Buoni pasto	3.267.023,22	3.375.872,40	2.431.819,71	2.478.063,64	2.103.741,81
Altre spese per il personale n.a.c. (5)	880.374,78	23.039,58	23.204,69	41.748,66	28.431,65
Contributi sociali a carico dell'ente	62.605.993,05	58.740.100,34	57.675.976,87	56.026.438,47	56.224.782,74
Contributi obbligatori per il personale	62.595.226,42	58.740.100,34	57.675.976,87	55.501.438,47	55.594.706,03
Contributi previdenza complementare				75.000,00	86.585,97
Contributi per indennità di fine rapporto (6)	10.766,63			450.000,00	543.490,74
Contributi sociali figurativi	339.943,17	7.382.444,55	17.292.266,47	3.670,38	683.532,51
Assegni familiari (1)					625.013,37
Equo indennizzo	29.862,89	29.727,64	55.616,94	3.670,38	39.332,66
Indennità di fine servizio erogata direttamente dal datore di lavoro					19.186,48
Oneri per il personale in quiescenza: pensioni, pensioni integrative e altro	310.080,28	7.352.716,91	17.236.649,53		
Imposta regionale sulle attività produttive	16.737.240,61	16.320.194,37	5.808.495,98	3.859.445,95	15.288.165,67
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) - esclusa quota relativa ai rapporti di collaborazione coordinata e continuativa	16.737.240,61	16.320.194,37	5.808.495,98	3.859.445,95	15.288.165,67
Acquisto di servizi	3.101.844,02	2.529.194,28	2.272.502,00	1.673.764,46	1.422.816,10
Rimborso per viaggio e trasloco					936.194,57
Indennità di missione e di trasferta	2.243.371,41	2.060.180,32	1.407.304,68	1.034.860,31	64.991,16
Acquisto di servizi per formazione specialistica					27.200,68
Acquisto di servizi per formazione generica	494.457,67	155.971,35	357.204,09	248.319,00	35.600,00
Acquisto di servizi per addestramento del personale ai sensi della legge 626					23.520,00

Il personale della Regione

Componenti da includere nella spesa del personale	2011	2012	2013	2014	2015
Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.					37.383,83
Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	295.222,43	312.899,61	504.923,95	390.585,15	297.925,86
Spese per commissioni e comitati dell'Ente	68.792,51	143,00	3.069,28		
Rimborsi per spese di personale	868.982,26	780.273,54	2.419.046,73	1.471.380,32	2.703.074,45
Rimborsi per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.)	868.982,26	780.273,54	2.419.046,73	1.471.380,32	2.703.074,45
Oneri per il personale esperto del Centro regionale di programmazione (a carico della contabilità separata)	3.488.079,49	3.639.578,37	3.665.322,44	3.546.284,74	3.222.198,95
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato		42.733,86			
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	2.579.394,73	2.712.578,01	2.702.648,95	1.880.032,59	1.890.737,10
Indennità e altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato				677.143,32	457.383,84
Contributi obbligatori per il personale (7)	852.297,16	871.674,29	943.772,14	892.744,01	820.092,57
Contributi per indennità di fine rapporto	50.435,04			90.000,00	40.161,64
Rimborso per viaggio e trasloco	5.952,56	12.592,21	18.901,35	6.364,82	13.823,80
Spese per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa	5.670.138,00	5.354.918,17	7.051.111,78	4.372.377,87	3.864.072,21
Spese per contratti di collaborazione coordinata e continuativa (compresi oneri riflessi e IRAP)	5.670.138,00	5.354.918,17	7.051.111,78	4.372.377,87	3.864.072,21
TOTALE SPESA PER IL PERSONALE	290.289.996,37	290.392.117,63	282.501.634,06	252.505.511,49	264.025.017,25

- (1) gli importi indicati per gli anni 2011-2014 comprendono tutte le spese che nel prospetto trasmesso nel 2015 erano classificate "Arretrati anni precedenti";
(2) fino al 2014 il dato degli assegni familiari è incluso tra le voci stipendiali; dal 2015 gli assegni familiari sono esposti a parte ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011;
(3) gli importi indicati per gli anni 2011-2014 comprendono anche le spese che nel prospetto trasmesso nel 2015 erano classificate "Altri costi del personale";
(4) l'importo indicato per l'anno 2012 comprende le spese che nel prospetto trasmesso nel 2015 erano classificate "Centri attività sociali, sportive e culturali";
(5) gli importi indicati per gli anni 2011-2014 comprendono le spese che nel prospetto trasmesso nel 2015 erano classificate "Incentivi progettazione" e "Altri oneri per il personale";
(6) gli importi indicati per gli anni 2011-2014 comprendono le spese che nel prospetto trasmesso nel 2015 erano classificate "Contributi aggiuntivi";
(7) gli importi indicati per gli anni 2011-2014 comprendono anche le spese che nel prospetto trasmesso nel 2015 erano classificate "Contributi aggiuntivi".

Componenti da sottrarre alla spesa per il personale	2011	2012	2013	2014	2015
Spese totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati (non detratte in altre voci)	1.144.984,73	1.242.342,09	2.967.714,13	415.748,48	1.608.285,11
Indennità e altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato	13.560,00	29.520,00	29.350,00	30.875,00	90.357,99
Lavoro flessibile, quota Isu e acquisto di servizi da agenzie di lavoro interinale	70.000,00		47.390,00	46.980,00	0,00
Altre spese per il personale n.a.c.	2.600,00				0,00
Spese per contratti di collaborazione coordinata e continuativa interamente finanziata con fondi UE	1.058.824,73	1.212.822,09	2.890.974,13	337.893,48	1.517.927,12
Spese per lavoro straordinario attività elettorale rimborsate dallo Stato	0,00	0,00	110.000,00	163.500,00	33.177,50
Spese per il lavoro straordinario elettorale con rimborso Stato			110.000,00	163.500,00	33.177,50
Spese non costituenti retribuzioni o oneri per il personale in servizio	3.036.781,83	1.702.638,23	2.198.912,95	1.602.691,86	1.346.142,77
Acquisto di servizi per formazione specialistica					27.200,68
Acquisto di servizi per formazione generica	494.457,67	155.971,35	357.204,09		35.600,00
Acquisto di servizi per addestramento del personale ai sensi della legge 626				248.319,00	23.520,00

Il personale della Regione

Componenti da sottrarre alla spesa per il personale	2011	2012	2013	2014	2015
Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c.					37.383,83
Spese per commissioni e comitati dell'Ente	68.792,51	143	3.069,28		0
Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa	295.222,43	312.899,61	504.923,95	390.585,15	297.925,86
Rimborso per viaggio e trasloco- esclusa quota ex SRA, L.R. 42 e esperti CRP in quanto detratte in righe successive	2.172.356,66	1.221.032,06	1.314.814,28	957.422,89	910.688,60
Rimborso per viaggio e trasloco esperti CRP	5.952,56	12.592,21	18.901,35	6.364,82	13.823,80
Incentivi per la progettazione	1.182.964,04	17.525,38	28.254,42	44.508,59	26.542,96
Incentivi progettazione	845.620,61	12.527,70	21.094,36	33.229,50	18.973,76
Quota oneri riflessi incentivi progettazione	265.465,68	3.932,82	6.622,15	10.431,74	5.956,43
Quota IRAP incentivi progettazione	71.877,75	1.064,85	537,91	847,35	1.612,77
Oneri per il personale in quiescenza (riferiti ad anzianità pregresse quella regionale)	310.080,28	7.352.716,91	17.236.649,53	0,00	0,00
Altri oneri per il personale in quiescenza	310.080,28	7.352.716,91	17.236.649,53		
Spese per le categorie protette (quota obbligatoria)	6.937.312,77	5.744.404,48	5.436.652,66	5.440.897,25	4.914.991,30
Retribuzioni categorie protette	4.959.013,51	4.106.284,43	4.058.930,04	4.062.098,99	3.513.393,31
Quota oneri riflessi categorie protette	1.556.783,11	1.289.085,87	1.274.219,91	1.275.214,74	1.102.959,56
Quota IRAP categorie protette	421.516,15	349.034,18	103.502,72	103.583,52	298.638,43
Spese per il personale comandato out (non prestante servizio)	5.553.158,85	5.575.520,86	4.405.486,86	3.940.791,93	4.541.903,09
Arretrati per anni precedenti corrisposti al personale a tempo indeterminato					5.755,37
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato					2.790.754,56
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	4.338.000,00	4.181.000,00	3.364.254,43	3.031.000,00	15.099,38
Indennità e altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato					414.863,99
Assegni familiari					6.633,04
Contributi obbligatori per il personale	846.428,85	1.039.135,86	955.443,94	832.501,43	1.034.546,52
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	368.730,00	355.385,00	85.788,49	77.290,50	274.250,23
Spese per il personale ex SRA assegnato alle agenzie agricole (non prestante servizio presso la Regione)	0,00	12.712.793,52	12.048.917,54	11.949.559,74	11.585.883,08
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato					7.308.425,81
Straordinario per il personale a tempo indeterminato		9.084.417,44	8.819.324,28	8.778.000,00	86.354,19
Indennità ed altri compensi, esclusi i rimborsi spesa per missione, corrisposti al personale a tempo indeterminato					725.715,22
Assegni familiari					43.666,15
Buoni pasto		64.787,89	117.018,23	122.585,76	95.080,22
Rimborso per viaggio e trasloco		109.000,00	66.000,00	69.000,00	20.000,00
Indennità di missione e di trasferta					0
Contributi obbligatori per il personale		2.682.412,71	2.821.682,26	2.756.134,98	2.614.425,12
Imposta regionale sulle attività produttive IRAP		772.175,48	224.892,77	223.839,00	692.216,37
Spese sostenute per la lista speciale ex L.R. 42/1989	15.008.813,69	14.379.999,16	12.961.131,70	11.290.895,59	14.481.595,84
Voci stipendiali corrisposte al personale a tempo indeterminato	9.424.466,57	9.676.999,51	9.246.000,00	8.424.745,11	10.320.964,86
Straordinario per il personale a tempo indeterminato	75.533,43	23.000,00	34.000,00	66.500,00	53.734,00

Il personale della Regione

Componenti da sottrarre alla spesa per il personale	2011	2012	2013	2014	2015
Contributi obbligatori per il personale	4.300.000,00	2.799.999,65	2.630.000,00	2.000.000,00	2.436.823,03
Contributi previdenza complementare				75.000,00	86.585,97
Contributi per indennità di fine rapporto				450.000,00	523.408,12
Rimborso per viaggio e trasloco	71.014,75	730.148,26	26.490,40	8.437,42	5.505,97
Buoni pasto	202.798,94	249.155,26	223.333,00	180.000,00	193.046,91
Altre spese per il personale n.a.c.			10,33		4.030,44
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	935.000,00	900.000,00	800.000,00	81.213,06	857.496,54
Spese per accertamenti sanitari resi necessari dall'attività lavorativa		696,48	1.297,97	5.000,00	
Impegni oneri per progressioni professionali relative ad annualità 2007-2010	10.850.733,32	0,00	0,00	0,00	0,00
Quota retribuzioni	7.739.432,71				
Quota oneri riflessi	2.453.448,83				
Quota IRAP	657.851,78				
TOTALE COMPONENTI DA SOTTRARRE	44.024.829,51	48.727.940,63	57.393.719,79	34.848.593,44	38.538.521,65

Totale spese per il personale al netto della componenti da sottrarre	246.265.166,86	241.664.177,00	225.107.914,27	217.656.918,05	225.486.495,60
Totale spese per il personale al netto della componenti da sottrarre e dell'IRAP (*)	231.982.901,93	227.721.642,15	220.514.140,17	214.284.245,54	212.322.544,27

*non è stata esclusa l'IRAP relativa ai co.co.co.

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Dalla su esposta tabella emerge che la Regione ha quantificato le componenti da sottrarre, ai fini della verifica del rispetto dei limiti di spesa, nell'importo di **Euro 38.538.521,65**. Suscita perplessità che tra tali componenti siano state inserite anche le spese per il personale appartenente alla lista speciale di cui alla L.R. n. 42/1989, pari a **Euro 14.481.595,84**. A tale proposito la Corte dei conti deve evidenziare che con la delibera n. 21/2014 QMIG la Sezione delle Autonomie ha ribadito che i vincoli imposti dal Legislatore statale all'incremento dell'aggregato "spesa di personale" devono considerarsi principi di coordinamento della finanza pubblica ed, in assenza di una specifica previsione normativa che autorizzi la deroga, si può ritenere possibile escludere dal computo della spesa per il personale, ai fini della verifica del rispetto dei limiti di spesa fissati dall'art. 1, comma 557quater, della L. n. 296/2006, solo gli importi il cui costo sia totalmente finanziato con risorse dell'Unione Europea o di privati. La Regione ha fornito con nota prot. n. 30497/2016 chiarimenti sulle ragioni che hanno condotto a tale esclusione. Si fa rinvio al paragrafo "*Contraddittorio con l'Amministrazione in sede di verifica*" all'interno delle "*Considerazioni di sintesi*".

Secondo i dati rappresentati dalla Regione la spesa per il personale impegnata nel 2015, al netto delle componenti da sottrarre e al lordo dell'IRAP, è stata pari a **Euro 225.486.495,60**. Tale importo registra un incremento rispetto agli esercizi 2013 e 2014, rispettivamente dello 0,17% e del 3,60%.

Su tale incremento ha inciso in modo significativo l'IRAP la cui aliquota nell'esercizio 2015 è stata ripristinata nella misura dell'8,50%.

Con riguardo, invece, alla verifica del rispetto del limite di spesa di cui al citato comma 557quater, ovvero rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, la tabella n. 114 dimostra il rispetto del descritto tetto di spesa.

Tabella 114 – Verifica del rispetto del limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557quater. L. n. 296/2006

Spesa personale al lordo dell'IRAP media 2011-2013	Spesa personale al lordo dell'IRAP al netto delle componenti da sottrarre 2015
237.679.086,04	225.486.495,60

Fonte: Dati forniti dalla Regione

7.2.2 La spesa per il lavoro flessibile

L'art. 1, comma 557bis, della L. n. 296/2006, stabilisce che costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'art. 110 del D.lgs. n. 267/2000, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati, partecipati o comunque facenti capo all'ente. Per tale motivo la spesa relativa ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa, pari a **Euro 3.864.072,21** (compresi oneri riflessi e IRAP), è stata inserita dalla Regione tra le componenti incluse nella determinazione della spesa per il personale relativa all'esercizio 2015 (cfr. tabella n. 113).

Detta spesa, peraltro, non risulta allocata in un capitolo specifico del bilancio regionale, ma è imputata al capitolo SC01.0708 dedicato a "*Studi, ricerche, collaborazioni e simili*". Ciò rende particolarmente difficoltoso effettuare la verifica del rispetto dei limiti di spesa fissati dalla normativa vigente. L'Amministrazione regionale, in sede di analisi del bilancio di previsione 2015, ha assicurato che il controllo di tale tipologia di spesa si svolge a livello gestionale e che in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2016 si provvederà ad istituire un capitolo dedicato sulla base di specifici indirizzi impartiti dalla Giunta regionale.

Come è noto questa tipologia di spesa è soggetta a precise limitazioni. L'art. 1, comma 557, della L. n. 296/2006, prevede espressamente l'obbligo a carico degli Enti Locali e delle Regioni, di assicurare la riduzione della spesa di personale con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia⁵⁸.

Il quadro normativo si completa poi con l'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con la L. n. 122/2010 e con l'art. 14, comma 2, del D.L. n. 66/2014⁵⁹, convertito con la L. n. 89 del 23/06/2014.

In particolare, l'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con la L. n. 122/2010⁶⁰, stabilisce che la spesa per il lavoro flessibile, a decorrere dall'anno 2011, non può superare il 50% di quella sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009. E' stato, inoltre, previsto che il mancato rispetto dei limiti di cui al citato comma costituisca illecito disciplinare e determini responsabilità erariale.

La Giunta regionale con la delibera n. 20/12 del 26 aprile 2011, ha fissato precise linee interpretative in ordine all'applicazione della disciplina vincolistica in questione. In particolare, ha ritenuto di escludere dal rispetto dei limiti di cui al citato art. 9, comma 28, la spesa per i contratti a termine, atipici o flessibili, prorogati fino alla conclusione dei programmi di stabilizzazione, ai sensi dell'art. 3, comma 7, della L.R. n. 3/2009, i contratti dei formatori stipulati dall'Assessorato del lavoro per lo svolgimento della specifica funzione formativa ai sensi della L.R. n. 42/1989, e più in generale, la spesa per il lavoro flessibile finanziata integralmente o a titolo di cofinanziamento, con risorse aggiuntive trasferite da soggetti pubblici (Stato/Unione Europea) o privati per la realizzazione di specifici programmi o progetti.

Alla luce dei predetti indirizzi, la Regione ha comunicato:

- che la spesa impegnata nel 2009 per il lavoro flessibile è stata pari a **Euro 3.116.320,00**;
- che il limite di spesa per il 2015 è risultato pari al 50% ovvero a **Euro 1.558.160,00**;
- che la spesa complessiva per il lavoro flessibile deve essere ripartita per fonte di finanziamento, così come illustrato nelle seguenti tabelle.

⁵⁸ Così come modificato dall'art. 16, comma 1, del D.L. n. 113/2016, convertito con la Legge n. 160/2016.

⁵⁹ L'art. 14, comma 2, del D.L. n. 66/2014, recita "Ferme restando le disposizioni di cui ai commi da 6 a 6-quater dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e i limiti previsti dall'articolo 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con esclusione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, a decorrere dall'anno 2014, non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro."

⁶⁰ L'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, recita "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, ... possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009... Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale...."

Tabella 115 - Spesa complessiva indistinta per co.co.co. 2015

Struttura (Direzioni generali)	n. incarichi	Impegni	Pagamenti
Presidenza	9	175.246,05	172.815,57
Idrografico	9	156.095,03	154.385,22
Enpi	19	692.788,54	586.037,85
Comunicazioni	19	560.992,44	548.944,02
Servizi finanziari	2	77.677,21	37.664,54
C.R.P.	19	103.822,42	88.871,05
Urbanistica	28	831.353,55	826.688,51
Ambiente	8	224.908,66	140.768,61
Agricoltura	0	-	-
Turismo	7	181.541,69	177.029,74
Lavori pubblici	7	253.442,61	131.570,14
Industria	3	85.044,95	83.198,16
Lavoro	4	66.455,32	54.165,92
Pubblica istruzione	2	17.893,75	17.893,65
Beni culturali	2	88.196,54	33.009,22
Sanità	1	13.553,90	12.926,50
Politiche sociali	1	20.733,94	16.695,27
Trasporti	12	314.325,61	306.749,32
TOTALE*	152	3.864.072,21	3.389.413,29

* Nel totale degli impegni sono ricompresi Euro 1.181.798,64 di impegni re-imputati all'esercizio 2015 in sede di riaccertamento straordinario.

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Tabella 116 – Spesa per co.co.co. finanziata con fondi comunitari

Struttura (Direzioni generali)	Impegni	Pagamenti
Idrografico	17.097,09	17.073,03
Enpi	640.911,07	548.266,16
Trasporti	33.563,13	30.154,48
TOTALE	691.571,29	595.493,67

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Tabella 117 – Spesa per co.co.co. finanziata con fondi statali

Struttura (Direzioni generali)	Impegni	Pagamenti
Presidenza	90.298,99	90.298,99
Ambiente	2,50	2,50
Lavori pubblici	203.197,81	82.166,53
Lavoro	7.458,89	7.237,34
Pubblica istruzione	16.269,67	16.269,57
Beni culturali	85.333,75	30.840,39
Sanità	12.703,90	12.076,50
Trasporti	26.017,30	23.603,86
TOTALE	441.282,81	262.495,68

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Tabella 118 – Spesa per co.co.co. finanziata con fondi regionali

Struttura	Spesa co.co.co. 2015		Spesa co.co.co. 2015 stabilizzandi ex L.R. n. 3/2009	
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
(Direzioni generali)				
Presidenza	8.569,47	8.569,47	76.377,59	73.947,11
Idrografico	9.141,61	8.390,59		
Comunicazioni	25.500,00	25.279,00	173.032,44	172.930,60
Enpi	51.877,47	37.771,69		
Servizi finanziari	5.020,80	2.486,53		
CRP	10.124,44	6.924,42		
Urbanistica	785.438,79	780.773,75	45.914,76	45.914,76
Ambiente	105.655,20	83.201,74		
Turismo	10.409,61	10.407,90	64.650,16	60.282,79
Lavori pubblici	5.241,00	5.196,00	45.003,80	44.207,61
Industria	5.153,55	5.153,55		
Pubblica istruzione	1.624,08	1.624,08		
Beni culturali	2.862,79	2.168,83		
Sanità	850,00	850,00		
Politiche sociali	3.117,17	1.097,90		
Trasporti	6.934,05	6.342,75	193.873,00	192.710,72
TOTALE	1.037.520,03	986.238,20	598.851,75	589.993,59
Totali impegni	1.636.371,78			

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Tabella 119 – Spesa per co.co.co. finanziata con fondi misti

Spesa per co.co.co. 2015						
Struttura	Impegni			Pagamenti		
(Direzioni generali)	Quota RAS	Quota Stato	Quota UE	Quota RAS	Quota Stato	Quota UE
Idrografico	-	13.950,75	115.905,58	-	13.950,53	114.971,07
Comunicazioni	-	-	362.460,00	-	-	350.734,42
Servizi finanziari	-	6.849,37	65.807,04	-	6.604,92	28.573,09
C.R.P.	14.092,86	7.005,84	72.599,28	2.878,00	14.092,86	64.975,77
Ambiente	790,09	76.504,70	41.956,17	790,09	33.703,82	23.070,46
Turismo	-	79.945,63	26.536,29	-	79.837,89	26.501,16
Industria	-	-	79.891,40	-	-	78.044,61
Politiche sociali	-	17.616,77	-	-	15.597,37	-
Trasporti	-	14.762,24	39.175,89	-	14.762,10	39.175,41
TOTALE (A)	14.882,95	216.635,30	804.331,65	3.668,09	178.549,49	726.045,99
Spesa per co.co.co. 2015 - Stabilizzandi ex L.R. n. 3/2009						
Struttura	Impegni			Pagamenti		
(Direzioni generali)	Quota RAS	Quota Stato	Quota UE	Quota RAS	Quota Stato	Quota UE
Lavoro	9.334,24	27.638,01	22.024,18	7.742,32	21.784,75	17.401,51
TOTALE (B)	9.334,24	27.638,01	22.024,18	7.742,32	21.784,75	17.401,51
TOTALE GENERALE (A+B)	24.217,19	244.273,31	826.355,83	11.410,41	200.334,24	743.447,50
TOTALE IMPEGNI/PAGAMENTI	1.094.846,33			955.192,15		

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Le tabelle su esposte evidenziano che nel 2015 erano in essere n. 152 contratti di collaborazione coordinata e continuativa, per impegni complessivi pari a **Euro 3.864.072,21** (cfr. tabella n. 115). Di tale spesa, **Euro 691.571,29** (cfr. tabella n. 116), risultano a carico di fondi comunitari; **Euro 441.282,81** (cfr. tabella n. 117), risultano finanziati con assegnazioni statali; **Euro 1.636.371,78** (cfr. tabella n. 118), sono finanziati con fondi regionali, di cui Euro 598.851,75 destinati al programma di stabilizzazione ex L.R. n. 3/2009; **Euro 1.094.846,33** sono finanziati con fondi misti, dei quali la quota regionale ammonta a **Euro 24.217,19**.

Secondo l'interpretazione data dalla Regione con la delibera della G.R. n. 20/12 del 26/04/2011, la spesa per il lavoro flessibile soggetta al limite di cui al citato art. 9, comma 28, sarebbe solo quella finanziata dalla Regione con esclusione di quella sostenuta nell'ambito dei programmi di stabilizzazione (ex L.R. n. 3/2009), così come illustrato nella seguente tabella.

Tabella 120 – Spesa per lavoro flessibile soggetta ai limiti di cui all'art. 9, comma 28, D.L. 78/2010, secondo i criteri stabiliti con la delibera della G.R. n. 20/12 del 26/04/2011

Tipologia di finanziamento	Impegni	Pagamenti
Finanziamento regionale (a)	1.636.371,78	1.576.231,79
di cui:		
Finanziamento regionale per programmi di stabilizzazione (L.R. n. 3/2009) (b)	598.851,75	589.993,59
Finanziamento regionale al netto della spesa per programmi di stabilizzazione (L.R. n. 3/2009) [c=(a-b)]	1.037.520,03	986.238,20
Cofinanziamento regionale (d)	24.217,19	11.410,41
di cui:		
Cofinanziamento regionale per programmi di stabilizzazione (L.R. n. 3/2009) (e)	9.334,24	7.742,32
Cofinanziamento regionale al netto della spesa per programmi di stabilizzazione (L.R. n. 3/2009) (f=d-e)	14.882,95	3.668,09
TOTALE [g=(c+f)]	1.052.402,98	989.906,29

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Tabella 121 – Spesa per lavoro flessibile soggetta ai limiti di cui all’art. 9, comma 28, D.L. 78/2010, secondo i criteri stabiliti con la delibera della G.R. n. 20/12 del 26/04/2011, distinta per Direzioni generali

Struttura (Direzioni generali)	Impegni	Pagamenti
Presidenza	8.569,47	8.569,47
Idrografico	9.141,61	8.390,59
Comunicazioni	25.500,00	25.279,00
Enpi	51.877,47	37.771,69
Servizi finanziari	5.020,80	2.486,53
C.R.P.	24.217,30	9.802,42
Urbanistica	785.438,79	780.773,75
Ambiente	106.445,29	83.991,83
Turismo	10.409,61	10.407,90
Lavori pubblici	5.241,00	5.196,00
Industria	5.153,55	5.153,55
Pubblica istruzione	1.624,08	1.624,08
Beni culturali	2.862,79	2.168,83
Sanità	850,00	850,00
Politiche sociali	3.117,17	1.097,90
Trasporti	6.934,05	6.342,75
TOTALE	1.052.402,98	989.906,29

Fonte: Dati forniti dalla Regione

Secondo quanto rappresentato dalla Regione il limite di spesa di cui all’art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, sarebbe stato rispettato con un’incidenza della spesa impegnata nel 2015 di circa il 34% sull’ammontare della spesa impegnata per il lavoro flessibile nell’esercizio 2009, inferiore rispetto al limite del 50%.

Tabella 122 – Verifica rispetto del limite di spesa di cui all’art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, secondo i criteri stabiliti con la delibera della Giunta regionale n. 20/12 del 26/04/2011

Importo totale della spesa impegnata per il lavoro flessibile nell'anno 2009 ovvero la spesa media del triennio 2007-2009 (A)	Limite di spesa art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 (B)	Spesa impegnata anno 2015, secondo i criteri stabiliti con la delibera G.R. n. 20/12 del 26/04/2011 (C)	Incidenza percentuale (C/A*100) < 50%
3.116.320,00	1.558.160,00	1.052.402,98	33,77%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Con riguardo alle descritte conclusioni, si deve osservare che, secondo i più recenti orientamenti della giurisprudenza di controllo (cfr. la delibera della Sezione delle Autonomie n. 21/2014/QMIG), con riguardo all'applicazione dei limiti di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in assenza di una puntuale previsione normativa che autorizzi la deroga, l'esclusione dal rispetto dei limiti in questione deve considerarsi circoscritta, in ragione della specifica fonte di finanziamento, a quelle assunzioni il cui costo sia totalmente finanziato a valere su fondi dell'Unione Europea e ciò al fine di non ritardare l'attuazione di interventi che vedono la partecipazione di più paesi appartenenti alla stessa Unione. In tal senso si è già espressa anche la Ragioneria generale dello Stato con la circolare n. 9 del 17/02/2006. Deve, inoltre, essere evidenziato che la delibera della Corte dei conti, Sezioni riunite in sede di controllo, n. 7/2011, richiamata nella delibera della G.R. n. 20/12 del 23/04/2011 si riferisce esclusivamente agli incarichi per studi e consulenze.

Non appare, quindi, condivisibile sottrarre dalla verifica del rispetto dei limiti di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, la spesa per il lavoro flessibile finanziata dalla Regione nell'ambito dei programmi di stabilizzazione ex art. 3, comma 7, della L.R. n. 3/2009, né quella finanziata dallo Stato (anche a titolo di cofinanziamento), salvo che si tratti di finanziamenti specifici aggiuntivi o che sia stata espressamente prevista da disposizioni normative la possibilità di derogare alla disciplina vincolistica in esame.

Applicando i descritti principi, così come illustrato nelle tabelle seguenti, si evidenzia nel 2015 una spesa per il lavoro flessibile da assoggettare ai limiti di cui all'art. 9, comma 28, pari a **Euro 2.346.145,09** e il conseguente superamento del limite di spesa pari a Euro 1.558.159,77. La spesa eccedente supera il limite nella misura del **25,29%** ovvero per **Euro 787.985,09** (cfr. tabelle nn. 123 e 124).

La Regione ha formulato chiarimenti con nota prot. n. 30497/2016. Si fa rinvio al paragrafo *“Contraddittorio con l'Amministrazione in sede di verifica”* all'interno delle *“Considerazioni di sintesi”*.

Tabella 123 - Spesa per lavoro flessibile soggetta ai limiti di cui all'art. 9, comma 28, D.L. 78/2010, secondo i criteri stabiliti con la delibera della Sezione delle Autonomie n. 21/2014/QMIG

Tipologia di finanziamento	Impegni
Finanziamento regionale (a)	1.636.371,78
Finanziamento statale (b)	441.282,81
Quota regionale di finanziamenti misti (c)	24.217,19
Quota statale di finanziamenti misti (d)	244.273,31
TOTALE [e=(a + b +c +d)]	2.346.145,09

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Tabella 124 – Verifica rispetto del limite di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, secondo i criteri stabiliti con la delibera della Sezione delle Autonomie n. 21/2014/QMIG

Importo totale della spesa impegnata per il lavoro flessibile nell'anno 2009 ovvero la spesa media del triennio 2007-2009 (A)	Limite di spesa – art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 (B)	Spesa impegnata anno 2015, secondo i criteri stabiliti con la delibera della Sezione delle Autonomie n. 21/2014/QMIG (C)	Incidenza percentuale (C/A*100) > 50%
3.116.320,00	1.558.160,00	2.346.145,09	75,29%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Il descritto quadro normativo deve essere integrato dall'art. 14, comma 2, del D.L. n. 66/2014, convertito con la L. n. 89 del 23/06/2014, secondo cui, a decorrere dal 2014, le Pubbliche Amministrazioni non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa qualora la spesa complessiva per tali contratti sia superiore rispetto alla spesa del personale dell'Amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le Amministrazioni la cui spesa per il personale risulta pari o inferiore a 5 milioni di Euro e all'1,1% per le Amministrazioni la cui spesa per il personale risulta superiore a 5 milioni di Euro. Come si evince dalla tabella seguente tale limite di spesa è stato rispettato.

Tabella 125 – Spesa per co.co.co. 2015. Verifica del rispetto del limite spesa di cui all'art. 14, comma 2, del D.L. n. 66/2014

Spesa per il personale anno 2012 (dati conto annuale)	Limite di spesa 1,1% della spesa per il personale anno 2012 (per le Amministrazioni con spesa per il personale superiore a 5 milioni di Euro)	Spesa impegnata anno 2015, secondo i criteri stabiliti con la delibera G.R. n. 20/12 del 26/04/2011	Spesa impegnata anno 2015, secondo i criteri stabiliti con la delibera della Sezione delle Autonomie n. 21/2014/QMIG
231.951.046,80	2.551.461,51	1.052.402,98	2.346.145,09

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

7.2.3 La spesa per gli incarichi di studio e di consulenza

L'art. 6, comma 7⁶¹, del D.L. n. 78/2010, convertito con la L. n. 122/2010, stabilisce che, a decorrere dal 2011, la spesa annua per incarichi di studio e di consulenza non può essere superiore al 20% di quella sostenuta nel 2009. Stabilisce, inoltre, che l'affidamento dei predetti incarichi in violazione dei limiti di spesa costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Il legislatore statale è poi intervenuto aggravando ulteriormente il limite di spesa sopra richiamato. Infatti, l'art.1, comma 5⁶², del D.L. n. 101/2013, convertito con la L. 30 ottobre 2013, n. 125, stabilisce che la spesa per tale tipologia di incarichi non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa vigente per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75% del limite di spesa vigente per l'anno 2014, così come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010.

Di conseguenza, in rapporto alla spesa sostenuta nell'anno 2009, il nuovo limite è pari al 16% (80% del 20%) per l'anno 2014 e al 15% (75% del 20%) per l'anno 2015.

Tale quadro normativo è stato integrato dall'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014, convertito con la L. n. 89/2014. La norma in questione dispone che, fermi restando i limiti derivanti dalle vigenti disposizioni ed in particolare dall'art. 6, comma 7, del D.L. 78/2010 e dall'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013, *“le amministrazioni pubbliche ..., a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro”*.

⁶¹ L'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010, recita *“Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano alle attività sanitarie connesse con il reclutamento, l'avanzamento e l'impiego del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco”*.

⁶² L'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013, convertito con L. 30 ottobre 2013, n. 125, recante *“Disposizioni per l'ulteriore riduzione della spesa per auto di servizio e consulenze nella pubblica amministrazione”* recita *“La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle autorità indipendenti e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122”*.

Si ritiene opportuno evidenziare che per il conferimento degli incarichi in questione rimane ferma, ovviamente, la necessità della sussistenza dei numerosi presupposti richiesti dalla normativa vigente (ad esempio, l'art. 7 del D.lgs. n. 165/2001) e del rispetto dei conseguenti adempimenti (ad esempio, gli obblighi inerenti la procedura selettiva e quelli connessi all'esigenza di trasparenza).

Come già illustrato nel paragrafo n. 7.2.2, la spesa per la tipologia di incarichi in esame è iscritta nel bilancio di previsione 2015 al capitolo SC01.0708 insieme a quella per il lavoro flessibile.

La Regione ha comunicato che la spesa impegnata nel 2015 per gli incarichi di studi e consulenze è stata pari a **Euro 185.636,25**, come evidenziato nella seguente tabella. Tale importo complessivo risulta superiore rispetto alla corrispondente spesa del 2014 del **65,57%**.

Tabella 126 – Spesa impegnata per incarichi di studio, ricerca e consulenza

Spesa finanziata con risorse regionali						
Struttura (Direzioni generali)	2014			2015		
	n. incarichi	Impegni	Pagamenti	n. incarichi	Impegni	Pagamenti
00.01.07 - Protezione civile				1	5.978,00	5.978,00
00.01.08 - Comunicazione				1	773,18	773,18
00.03.60 - C.R.P.	6	35.838,05	17.998,69	11	3.686,16	1.054,25
00.04.02 - Urbanistica	1		10.000,00			
00.04.01 - Enti locali	2	19.171,80	19.171,80	1	7497,49	7.497,49
00.05.01 - Ambiente	2	30.400,00	16.892,31			
00.05.02 - Corpo forestale				1	6.414,76	6414,76
00.07.01 - Turismo	1	12.688,00	3.787,37	2	15.652,60	9.595,67
00.09.01 - Industria	3		53.244,80	3	70.274,06	32.302,56
00.10.01 - Lavoro	1	4.502,79	4.502,79			
00.12.01 - Sanità				1	46.360,00	30.906,67
00.13.01 - Trasporti	1	9.516,00				
TOTALE * (A)	17	112.116,64	125.597,76	21	156.636,25	94.522,58

*Nel totale impegni 2015 sono ricompresi Euro 20.089,39 di impegni re-imputati al 2015 in sede di riaccertamento straordinario

Spesa finanziata con risorse UE e statali						
Struttura (Direzioni generali)	2014			2015		
	n. incarichi	Impegni	Pagamenti	n. incarichi	Impegni	Pagamenti
00.01.61 - Enpi				1	23.000,00	23.000,00
00.05.01 - Ambiente				1	6.000,00	6.000,00
TOTALE * (B)				2	29.000,00	29.000,00

*Nel totale impegni 2015 sono ricompresi Euro 20.017,87 di impegni re-imputati al 2015 in sede di riaccertamento straordinario

TOTALE (A+B)	17	112.116,64	125.597,76	23	185.636,25	123.522,58
Scostamento impegni 2015/2014					65,57%	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Con riguardo alla verifica del rispetto dei limiti di spesa per gli incarichi di studi e consulenze, si deve osservare che, secondo la giurisprudenza consolidata della Corte dei conti (cfr. delibera delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 7/2011), non sono da assoggettare alle limitazioni di spesa sopra richiamate, gli oneri per studi e consulenze coperti con finanziamenti specifici trasferiti da altri soggetti pubblici o privati. Diversamente, si finirebbe per impedire spese di questo tipo anche quando finanziate integralmente dall'esterno ovvero anche quando non ricorre alcuna incidenza sul bilancio dell'ente.

Come evidenziato nella seguente tabella, la spesa in questione al netto di quella finanziata con risorse comunitarie e statali, rispetta il limite di cui all'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010 e art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013.

Tabella 127 – Verifica rispetto limite di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca (art. 6, comma 7, D.L. n. 78/2010 e art. 1, comma 5, D.L. n. 101/2013)

2009	2013		2014		2015	
Spesa impegnata	Limite di spesa 20% della spesa sostenuta nel 2009	Spesa impegnata	Limite di spesa 80% del limite di spesa per il 2013 (16% della spesa nel 2009)	Spesa impegnata	Limite di spesa 75% del limite di spesa per il 2014 (15% della spesa nel 2009)	Spesa impegnata al netto di quella finanziata con risorse UE e statali
2.179.861,94	435.972,39	501.000,44	348.777,91	112.116,64	326.979,29	156.636,25

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Con riguardo all'ulteriore tetto di spesa previsto dall'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014, convertito con la L. n. 89 del 23/06/2014, si evince dalla tabella seguente che lo stesso è stato rispettato.

Tabella 128 – Verifica rispetto limite di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca (art. 14, comma 1, D.L. n. 66/2014)

Spesa per il personale anno 2012 (dati conto annuale)	Limite di spesa 1,4% della spesa per il personale anno 2012 (per le Amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di Euro)	Spesa impegnata per studi e consulenze anno 2015, al netto di quella finanziata con risorse UE e statali
231.951.046,80	3.247.314,66	156.636,25

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

8 GLI ENTI, GLI ISTITUTI E LE AGENZIE REGIONALI

8.1 Ricognizione degli enti, degli istituti e delle agenzie regionali

Nella seguente tabella sono riportati gli enti, istituti e le agenzie regionali inseriti nella tabella A) allegata alla L.R. n. 14/1995.

Tabella 129 – Enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995]

n.	Nominativo Ente	L.R. istitutiva	Attività istituzionale
1	Sardegna Ricerche	L.R. n. 21/1985 art. 2 (Consorzio ventuno) e trasformato in Agenzia con la L.R. n. 20/2015	Promozione della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico, assistenza ed erogazione di servizi alle imprese
2	Ente foreste della Sardegna ora Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e l'ambiente della Sardegna (Fo.Re.S.T.A.S.), ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 8/2016	L.R. n. 24/1999 e L.R. n.8/2016	Conservazione, sviluppo e valorizzazione del patrimonio forestale e faunistico della Sardegna, nonché creazione e diffusione di una cultura che contempra valori naturalistici, storici e culturali propri della Regione Autonoma della Sardegna, interventi di rimboschimento, rinsaldamento dei terreni e ripristino ambientale, prevenzione e lotta agli incendi boschivi
3	Conservatoria delle coste della Sardegna	L.R. n. 2/2007, art. 16	Salvaguardia, tutela e valorizzazione degli ecosistemi costieri e gestione integrata delle aree costiere di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale di proprietà regionale o poste a sua disposizione da parte di soggetti pubblici o privati
4	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in Sardegna (ARPAS)	L.R. n. 6/2006	Promozione dello sviluppo sostenibile per la tutela e il miglioramento della qualità degli ecosistemi naturali e antropizzati
5	Agenzia regionale bonifica aree minerarie (ARBAM Sardegna)	L.R. n. 4/2014	Bonifiche ed esercizio delle attività residuali delle aree minerarie dismesse o in via di dismissione. Destinata a svolgere le funzioni proprie della società <i>in house</i> IGEA S.p.A.
6	Agenzia regionale sarda per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura (ARGEA Sardegna)	L.R. n. 13/2006, art. 20 e seguenti	Organismo gestore, pagatore e di controllo in materia di finanziamento della politica agricola comunitaria nell'ambito del FEAGA e del FEASR. Esercita, inoltre, funzioni ispettive e di controllo in materia agricola e fitosanitaria, gestisce l'anagrafe delle aziende agricole e il registro degli aiuti.
7	Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna)	L.R. n. 13/2006	Ricerca scientifica nel campo dell'agricoltura
8	LAORE Sardegna	L.R. n. 13/2006	Attua i programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale. Promuove lo sviluppo integrato dei territori rurali e la compatibilità ambientale delle attività agricole favorendo la multifunzionalità delle imprese, le specificità territoriali, le produzioni di qualità e la competitività sui mercati
9	Sardegna promozione	L.R. n. 4/2006 art. 7 soppressa con la L.R. n. 1/2015	Coordina, gestisce le attività di promozione economica e sostegno della capacità di esportazione e penetrazione dei prodotti sardi nei mercati esterni. Promuove l'immagine unitaria della Sardegna, fornisce servizi nei processi di internazionalizzazione, coordina programmi di marketing territoriale, promuove, tutela e salvaguarda l'artigianato tipico tradizionale ed artistico
10	Ente acque Sardegna (ENAS)	L.R. n. 19/2006	Gestione unitaria del sistema idrico multisettoriale regionale, progettazione, realizzazione e gestione di impianti ed opere idrauliche, manutenzione ordinaria e straordinaria e valorizzazione delle infrastrutture, impianti ed opere; progettazione, realizzazione e gestione di impianti di produzione di energia idroelettrica e, in generale, di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di ridurre i costi di produzione ed erogazione della risorsa idrica; monitoraggio dei corpi idrici gestiti per la salvaguardia e il miglioramento qualitativo della risorsa idrica per le diverse finalità; promozione sviluppo e partecipazione a programmi di cooperazione internazionale nell'ambito delle attività specifiche oggetto dei propri compiti istituzionali
11	Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)	L.R. n. 12/2006,	Promozione di politiche di edilizia residenziale pubblica al fine di assicurare il diritto all'abitazione a particolari categorie sociali

n.	Nominativo Ente	L.R. istitutiva	Attività istituzionale
12	Agenzia regionale per il lavoro (con la L.R. n. 9/2016 è stata sostituita dall'Agenzia sarda per le politiche attive del lavoro - ASPAL)	L.R. n. 20/2005 L.R. n. 9/2016	Supporto all'intero sistema dei servizi per il lavoro attraverso l'assistenza tecnica alla progettazione, definizione, monitoraggio e valutazione delle politiche per il lavoro in Sardegna
13	Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari (ERSU CA)	L.R. n. 37/1987	Realizzano in armonia con gli indirizzi della programmazione regionale e in collaborazione con le Università, interventi per la promozione e l'accesso ai corsi universitari e post universitari. Favoriscono il raggiungimento dei più alti gradi d'istruzione e di preparazione professionale agli studenti più capaci e meritevoli con incentivi economici, interventi di carattere sociale, di orientamento verso Facoltà, Istituti di istruzione superiore, corsi post universitari
14	Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari (ERSU SS)		
15	Istituto superiore regionale etnografico (ISRE)	L.R. n. 26/1972	Studio e documentazione della vita sociale e culturale della Sardegna nelle sue manifestazioni tradizionali e nelle sue trasformazioni. In particolare, gestione e cura del Museo regionale della Vita e delle Tradizioni popolari sarde e del Museo Deleddiano/Casa natale di Grazia Deledda a Nuoro; del Museo Etnografico Regionale/Collezione Luigi Cocco presso la Cittadella dei Musei a Cagliari; della Biblioteca specialistica di carattere etnoantropologico e museologico e dell'Archivio storico di Nuoro; della Cineteca e dell'Archivio fotografico di antropologia visuale
16	Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS)	L.R. n. 15/1986 e L.R. n. 12/2008	Attività di ricerca scientifica sperimentale veterinaria di accertamento dello stato sanitario degli animali e di salubrità dei prodotti di origine animale

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

I predetti enti, istituti e agenzie regionali sono sottoposti ai poteri di indirizzo, controllo e vigilanza della Giunta regionale, così come previsti dalla L.R. n. 14/1995. A tale proposito, si deve evidenziare che, ai sensi dell'art. 2 della citata L.R., gli Assessori competenti per materia devono verificare la conformità dell'attività svolta dagli enti, istituti e agenzie regionali alle direttive impartite dalla Giunta e valutare la congruità dei risultati raggiunti in termini di efficacia, efficienza ed economicità. Degli esiti delle verifiche in questione e delle conseguenti misure eventualmente adottate deve essere dato conto in una relazione sull'attività degli enti, che la Giunta è tenuta a trasmettere al Consiglio regionale entro il 30 aprile di ogni anno.

A tale proposito si deve precisare che non risulta svolta per il 2015 un'attività di indirizzo e di verifica, così come prescritta dalla L.R. n. 14/1995, né predisposto un referto al Consiglio regionale. Deve, altresì, essere evidenziato che gli enti inseriti nella tabella n. 129 sono ricompresi nel conto economico consolidato delle Pubbliche Amministrazioni, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. n. 196/2009.

Nel sito istituzionale della Regione Sardegna, nella sezione dedicata all'Amministrazione trasparente, tra gli enti pubblici c.d. vigilati dalla Regione figurano, accanto agli enti, istituti e agenzie regionali di cui alla tab. A), L.R. n. 14/1995 (così come inseriti nella tabella n. 129), anche i consorzi industriali - di bonifica - ZIR (cfr. tabella n. 130), l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (E.G.A.S.), che ai sensi della L.R. n. 4 del 04/02/2015, ha sostituito l'Autorità d'ambito territoriale ottimale della Sardegna, e l'Istituto dei ciechi della Sardegna "Maurizio Falqui" - Azienda pubblica di servizi alla persona.

Per completezza di esposizione si riporta di seguito l'elenco dei consorzi industriali, consorzi di bonifica, consorzi ZIR, con la precisazione che la presente relazione non tratta alcun aspetto della gestione finanziaria dei predetti enti. Con particolare riguardo ai consorzi di bonifica si precisa che la L.R. n. 6/2008 disciplina, all'art. 15, l'attività di indirizzo, vigilanza e controllo da parte della Regione.

Tabella 130 – Elenco dei consorzi industriali, consorzi di bonifica, consorzi zone industriali di interesse regionale (ZIR)

Consorzi industriali	Consorzi di bonifica	Consorzi ZIR
Consorzio industriale provinciale di Cagliari	Consorzio di bonifica del Basso Sulcis	Consorzio ZIR di Chilivani - Ozieri in liquidazione
Consorzio industriale provinciale di Carbonia Iglesias	Consorzio di bonifica del Cixerri	Consorzio ZIR di Macomer in liquidazione
Consorzio industriale provinciale di Nuoro	Consorzio di bonifica della Gallura	Consorzio ZIR di Siniscola in liquidazione
Consorzio industriale provinciale di Sassari	Consorzio di bonifica della Nurra	Consorzio ZIR di Tempio Pausania in liquidazione
Consorzio industriale provinciale Medio Campidano	Consorzio di bonifica della Sardegna Centrale	Consorzio ZIR Nuoro - Pratosardo in liquidazione
Consorzio industriale provinciale Nord-Est Sardegna - Gallura	Consorzio di bonifica dell'Oristanese	Consorzio ZIR Sassari in liquidazione
Consorzio industriale provinciale Ogliastra	Consorzio di bonifica del Nord Sardegna	
Consorzio industriale provinciale Oristanese	Consorzio di bonifica dell'Ogliastra	
Consorzio industriale Valle del Tirso (in liquidazione)	Consorzio di bonifica Sardegna Meridionale	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

8.2 I trasferimenti a favore degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995]

Nelle tabelle seguenti sono illustrati i trasferimenti (impegni e pagamenti) a favore degli enti, istituti e agenzie regionali, di cui alla tabella A) della L.R. n. 14/1995, a carico del bilancio regionale per l'esercizio 2015, in conto competenza e in conto residui.

Si segnala che non sono presenti per il 2015 i dati dell'agenzia "Sardegna promozione" stante la sua soppressione avvenuta con L.R. n. 1/2015, e i dati dell'agenzia ARBAM. Quest'ultima, infatti, non ha mai operato a causa dell'intervento della Corte Costituzionale che, con sentenza n. 26 del 30/01/2015 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 5, I° serie speciale, del 4/02/2015), ha ritenuto illegittimo l'art. 13, comma 3, della L.R. n. 4/2014 che prevedeva il passaggio del personale in servizio

presso IGEA ad ARBAM (conseguentemente, nel corso del 2015 non si è avuto alcun trasferimento di risorse a carico del bilancio regionale in favore di ARBAM, né alcuna spesa per il personale).

**Tabella 131 – Trasferimenti a favore degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995]
Impegni e pagamenti in conto competenza**

Ente/Agenzia		2011	2012	2013	2014	2015
Agenzia ARGEA Sardegna	Impegni	82.775.399,05	41.180.271,35	7.725.842,87	33.814.677,20	31.315.723,09
	Pagamenti	18.764.011,84	8.254.307,18	2.023.357,16	56.750,61	5.040.723,09
Agenzia conservatoria delle coste	Impegni	1.620.000,00	2.103.000,00	2.524.544,27	519.395,16	2.847.755,31
	Pagamenti	1.620.000,00	1.041.200,00	10.000,00	0,00	859.730,31
Agenzia LAORE Sardegna	Impegni	57.340.273,03	46.136.144,23	46.304.650,10	49.173.168,36	52.994.863,17
	Pagamenti	44.948.415,71	19.045.667,82	20.266.050,10	38.340.495,36	27.518.224,78
Agenzia regionale per il lavoro (ora ASPAL)	Impegni	55.101.307,80	24.624.545,40	26.153.720,77	17.132.000,76	52.143.900,17
	Pagamenti	25.408.597,22	8.310.671,96	25.381.588,46	12.081.709,09	37.004.107,23
ARPAS	Impegni	31.476.300,89	30.171.513,81	22.909.393,32	25.102.790,39	25.932.040,49
	Pagamenti	6.777.396,82	199.599,51	1.427.000,00	371.790,39	14.572.263,38
Ente acque della Sardegna	Impegni	29.548.842,75	28.395.140,49	24.099.784,65	21.136.848,04	46.962.362,50
	Pagamenti	19.254.800,02	18.227.749,71	22.395.818,21	20.356.823,83	46.962.362,50
Ente Foreste della Sardegna ora Agenzia FoReSTAS	Impegni	188.069.240,52	178.352.177,13	164.605.862,22	161.000.000,00	160.988.842,88
	Pagamenti	115.881.473,29	83.661.277,13	65.151.166,17	60.000.000,00	75.010.653,32
ISRE Istituto superiore regionale etnografico	Impegni	3.967.397,38	4.330.692,43	3.183.671,34	4.349.937,07	4.666.226,57
	Pagamenti	3.856.275,70	1.177.362,43	1.986.177,98	3.009.183,69	4.666.226,57
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna	Impegni	23.510.315,31	22.933.137,84	22.682.848,58	24.280.898,08	23.260.986,47
	Pagamenti	19.801.836,60	20.863.604,22	19.723.574,55	18.000.000,00	20.518.028,05
Sardegna Ricerche	Impegni	32.151.690,48	38.925.987,98	32.301.906,74	18.019.003,10	45.780.344,88
	Pagamenti	13.980.000,00	14.003.749,99	7.332.316,98	8.231.998,31	40.855.344,88
AGRIS	Impegni	37.339.192,60	23.563.361,58	28.307.457,25	29.566.592,77	28.627.209,95
	Pagamenti	24.231.576,07	19.423.748,77	20.438.457,25	26.766.588,81	16.127.982,10
E.R.S.U. Cagliari	Impegni	22.328.835,90	19.711.521,22	18.577.386,97	52.209.017,37	30.924.371,03
	Pagamenti	7.451.679,12	3.500.000,00	4.881.286,97	6.301.141,70	8.351.001,03
E.R.S.U. Sassari	Impegni	11.713.120,45	11.756.280,66	9.799.963,90	11.015.687,23	9.344.264,49
	Pagamenti	4.783.029,02	3.000.000,00	1.949.063,90	3.856.076,30	5.456.822,79
A.R.E.A.	Impegni	2.494.735,00	3.264.122,93	5.584.894,12	628.740,34	13.876.683,32
	Pagamenti	1.135.200,00	712.913,73	5.584.894,12	476.014,47	13.876.683,32
Sardegna promozione	Impegni	6.669.293,31	8.128.107,00	11.330.000,00	5.901.467,23	93.456,21
	Pagamenti	3.000.000,00	5.993.107,00	11.280.000,00	5.901.467,23	0,00
ARBAM Sardegna	Impegni				0,00	0,00
	Pagamenti				0,00	0,00
TOTALE	Impegni	586.105.944,47	483.576.004,05	426.091.927,10	453.850.223,10	529.759.030,53
	Pagamenti	310.894.291,41	207.414.959,45	209.830.751,85	203.750.039,79	316.820.153,35

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Tabella 132 - Trasferimenti a favore degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995]

Impegni e pagamenti in conto residui

ENTE/AGENZIA		2011	2012	2013	2014	2015
Agenzia ARGEA Sardegna	Impegni	4.569.403,06	0,00	1.056.403,14	0,00	0,00
	Pagamenti	59.227.974,74	9.791.965,67	10.508.045,95	5.984.294,42	10.579.547,45
Agenzia conservatoria delle coste	Impegni	0,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00
	Pagamenti	904.801,79	0,00	1.079.994,58	1.583.373,65	771.395,16
Agenzia LAORE Sardegna	Impegni	15.000,00	218.000,23	6.220,88	61.578,00	0,00
	Pagamenti	41.911.835,48	11.285.492,88	28.774.311,19	25.057.578,00	10.822.731,70
Agenzia regionale per il lavoro (ora ASPAL)	Impegni	910.093,91	1.616.372,29	3.991.093,91	76.452,52	3.694.005,26
	Pagamenti	11.967.008,54	2.437.948,09	42.107.344,94	587.617,70	5.286.339,84
ARPAS	Impegni	104.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Pagamenti	10.000.000,00	24.047.412,88	16.760.014,30	20.752.642,72	19.540.000,00
Ente acque della Sardegna	Impegni	4.060.954,11	1.508.566,64	12.187.500,00	180.000,00	0,00
	Pagamenti	7.125.860,07	3.050.326,11	2.881.435,27	14.467.010,44	4.815.666,60
Ente foreste della Sardegna ora Agenzia FoReSTAS	Impegni	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00
	Pagamenti	98.091.112,00	72.188.863,87	96.568.214,13	101.697.196,05	101.007.176,00
ISRE Istituto superiore regionale etnografico	Impegni	166.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Pagamenti	0,00	765.279,19	3.274.884,32	1.197.493,36	1.033.300,00
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna	Impegni	3.073.816,00	97.828,75	0,00	0,00	0,00
	Pagamenti	3.917.661,29	3.501.842,73	2.534.120,86	2.216.008,97	4.604.806,00
Sardegna Ricerche	Impegni	125.000,00	451.692,57	474.800,00	382.000,00	2.177.378,40
	Pagamenti	22.321.912,56	10.588.542,01	19.084.666,44	19.906.964,07	14.983.683,19
AGRIS	Impegni	0,00	149.610,00	0,00	175.985,32	0,00
	Pagamenti	15.684.867,85	11.426.913,17	7.278.429,25	7.415.000,00	2.038.396,51
E.R.S.U. Cagliari	Impegni	0,00	0,00	2.079.760,55	0,00	0,00
	Pagamenti	7.753.821,27	10.281.842,87	28.776.717,86	16.633.213,91	12.186.366,47
E.R.S.U. Sassari	Impegni	0,00	0,00	1.799.192,45	0,00	0,00
	Pagamenti	3.291.774,10	5.259.491,43	12.891.893,36	6.905.900,00	6.201.050,93
A.R.E.A.	Impegni	0,00	389.263,20	1.846.160,73	3.298.727,56	0,00
	Pagamenti	1.362.989,69	285.887,15	3.291.118,69	1.818.616,36	401.145,16
Sardegna promozione	Impegni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Pagamenti	12.305.454,93	4.121.263,42	3.224.970,11	152.090,96	0,00
ARBAM Sardegna	Impegni				0,00	0,00
	Pagamenti				0,00	0,00
TOTALE	Impegni	13.025.267,08	4.782.333,68	23.441.131,66	4.174.743,40	5.871.383,66
	Pagamenti	295.867.074,31	169.033.071,47	279.036.161,25	226.375.000,61	194.271.605,01

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

**Tabella 133 - Trasferimenti a favore degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995]
Impegni e pagamenti in conto competenza e in conto residui**

ENTE/AGENZIA		2011	2012	2013	2014	2015
Agenzia ARGEA Sardegna	Impegni	87.344.802,11	41.180.271,35	8.782.246,01	33.814.677,20	31.315.723,09
	Pagamenti	77.991.986,58	18.046.272,85	12.531.403,11	6.041.045,03	15.620.270,54
Agenzia conservatoria delle coste	Impegni	1.620.000,00	2.453.000,00	2.524.544,27	519.395,16	2.847.755,31
	Pagamenti	2.524.801,79	1.041.200,00	1.089.994,58	1.583.373,65	1.631.125,47
Agenzia LAORE Sardegna	Impegni	57.355.273,03	46.354.144,46	46.310.870,98	49.234.746,36	52.994.863,17
	Pagamenti	86.860.251,19	30.331.160,70	49.040.361,29	63.398.073,36	38.340.956,48
Agenzia regionale per il lavoro (ora ASPAL)	Impegni	56.011.401,71	26.240.917,69	30.144.814,68	17.208.453,28	55.837.905,43
	Pagamenti	37.375.605,76	10.748.620,05	67.488.933,40	12.669.326,79	42.290.447,07
ARPAS	Impegni	31.580.800,89	30.171.513,81	22.909.393,32	25.102.790,39	25.932.040,49
	Pagamenti	16.777.396,82	24.247.012,39	18.187.014,30	21.124.433,11	34.112.263,38
Ente acque della Sardegna	Impegni	33.609.796,86	29.903.707,13	36.287.284,65	21.316.848,04	46.962.362,50
	Pagamenti	26.380.660,09	21.278.075,82	25.277.253,48	34.823.834,27	51.778.029,10
Ente foreste della Sardegna ora Agenzia FoReSTAS	Impegni	188.069.240,52	178.353.177,13	164.605.862,22	161.000.000,00	160.988.842,88
	Pagamenti	213.972.585,29	155.850.141,00	161.719.380,30	161.697.196,05	176.017.829,32
ISRE Istituto superiore regionale etnografico	Impegni	4.133.897,38	4.330.692,43	3.183.671,34	4.349.937,07	4.666.226,57
	Pagamenti	3.856.275,70	1.942.641,62	5.261.062,30	4.206.677,05	5.699.526,57
Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna	Impegni	26.584.131,31	23.030.966,59	22.682.848,58	24.280.898,08	23.260.986,47
	Pagamenti	23.719.497,89	24.365.446,95	22.257.695,41	20.216.008,97	25.122.834,05
Sardegna Ricerche	Impegni	32.276.690,48	39.377.680,55	32.776.706,74	18.401.003,10	47.957.723,28
	Pagamenti	36.301.912,56	24.592.292,00	26.416.983,42	28.138.962,38	55.839.028,07
AGRIS	Impegni	37.339.192,60	23.712.971,58	28.307.457,25	29.742.578,09	28.627.209,95
	Pagamenti	39.916.443,92	30.850.661,94	27.716.886,50	34.181.588,81	18.166.378,61
E.R.S.U. Cagliari	Impegni	22.328.835,90	19.711.521,22	20.657.147,52	52.209.017,37	30.924.371,03
	Pagamenti	15.205.500,39	13.781.842,87	33.658.004,83	22.934.355,61	20.537.367,50
E.R.S.U. Sassari	Impegni	11.713.120,45	11.756.280,66	11.599.156,35	11.015.687,23	9.344.264,49
	Pagamenti	8.074.803,12	8.259.491,43	14.840.957,26	10.761.976,30	11.657.873,72
A.R.E.A.	Impegni	2.494.735,00	3.653.386,13	7.431.054,85	3.927.467,90	13.876.683,32
	Pagamenti	2.498.189,69	998.800,88	8.876.012,81	2.294.630,83	14.277.828,48
Sardegna promozione	Impegni	6.669.293,31	8.128.107,00	11.330.000,00	5.901.467,23	93.456,21
	Pagamenti	15.305.454,93	10.114.370,42	14.504.970,11	6.053.558,19	0,00
ARBAM Sardegna	Impegni				0,00	0,00
	Pagamenti				0,00	0,00
TOTALE	Impegni	599.131.211,55	488.358.337,73	449.533.058,76	458.024.966,50	535.630.414,19
	Pagamenti	606.761.365,72	376.448.030,92	488.866.913,10	430.125.040,40	511.091.758,36

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Come emerge dalle su esposte tabelle le risorse complessivamente impegnate nel 2015 (in conto competenza e in conto residui) a favore degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995] sono state pari a **Euro 535.630.414,19** mentre i pagamenti complessivi (in conto competenza e in conto residui) hanno raggiunto l'importo di **Euro 511.091.758,36**.

A tale proposito si deve segnalare il considerevole incremento degli impegni complessivi nel 2015 (in conto competenza e in conto residui) rispetto agli esercizi 2013 e 2014, pari, rispettivamente, al **19,15%** e al **16,94%**.

L'Amministrazione regionale ha segnalato che nei trasferimenti per spese di funzionamento in favore di "Sardegna Ricerche" (che attualmente ha assunto la veste giuridica di Agenzia, ai sensi della L.R. n. 20/2015), sono compresi gli oneri per la gestione delle sue società partecipate "CRS4 S.r.l." e "Porto Conte Ricerche S.r.l."

8.3 Dotazione organica e consistenza numerica del personale degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995]

I dati sulla consistenza numerica del personale degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995] sono stati forniti dalla Direzione generale dell'organizzazione del personale dell'Assessorato degli affari generali con nota prot. n. 9209 del 31/03/2016 più volte integrata.

La seguente tabella rappresenta la situazione del personale non dirigente in servizio al 31/12/2015 distinto per categoria, confrontata con la dotazione organica prevista. La tabella evidenzia, inoltre, l'entità del personale in servizio nell'anno precedente (non sono ricompresi i dati relativi a Sardegna Ricerche e all'Ente Foreste – ora Agenzia FoReSTAS, riportati in distinte tabelle).

Così come già illustrato, ai sensi dell'articolo 21, comma 11, della L.R. n. 2/2007, il personale dei Servizi Ripartimentali dell'Agricoltura, ex SRA, è stato assegnato ad ARGEA Sardegna che è succeduta ai predetti Servizi in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi relativi alle funzioni già esercitate. Successivamente, la L.R. n. 16/2011 ha disciplinato la posizione giuridica ed economica del personale ex SRA stabilendo che esso è inserito nei ruoli dell'Amministrazione regionale ed "è assegnato, nell'ambito delle dotazioni organiche vigenti e delle disponibilità finanziarie a copertura delle medesime, ad ARGEA Sardegna e a LAORE". Nella tabella che segue per ARGEA sono state, dunque, previste due righe per meglio evidenziare la situazione del personale ex S.R.A.

**Tabella 134 – Enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995]
Organico e personale non dirigente in servizio al 31/12/2015**

CATEGORIA	D		C		B		A		Totale 2015		In servizio al 31/12/2014	Grado di copertura (A/B)
	In servizio	Dot. org.	In servizio	Dot. org.	In servizio	Dot. org.	In servizio	Dot. org.	In servizio (A)	Dot. Org.ca (B)	Totale	%
ENAS*	85	105	81	90	108	111	3	4	277	310	287	89,35
ERSU-CA	11	19	7	26	73	82			91	127	94	71,65
ERSU-SS	8	16	1	3	50	60			59	79	57	74,68
ISRE	4	11	5	11	14	18	2	4	25	44	31	56,82
AGRIS	129	200	79	95	254	245	6	0	468	540	481	86,67
ARGEA	100	222	108	218	64	117	14	23	286	580	292	49,31
ARGEA ex SRA	74	97	80	92	53	50	3	12	210	251	210	83,67
LAORE	199	451	239	290	89	91	28	34	555	866	556	64,09
CONSERVATORIE COSTE	6	25	1	5		2		1	7	33	8	21,21
SARDEGNA PROMOZIONE											17	
AGENZIA DEL LAVORO (ora ASPAL)	46	322	27	122	5	30	1	1	79	475	86	16,63
ARPAS	206	291	70	189	34	39	5	6	315	525	317	60
I.Z.S.	100	**114	43	46	67	***85		1	210	246	215	85,37
AREA	90	94	54	62	25	27	0	0	169	183	172	92,35
ARBAM Sardegna												
TOTALE	1058	1967	795	1249	836	957	62	86	2751	4259	2823	64,59

*Le unità indicate nella colonna "In servizio al 31/12/2014" comprendono anche i dipendenti ENAS di ruolo in comando OUT.

**di cui 14 unità cat. Ds

***di cui 71 cat. Bs

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dagli enti

Nel complesso, il grado di copertura della dotazione organica è circa il **65%**.

Il personale non dirigente degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995], in servizio al 31/12/2015 è diminuito di n. 72 unità, in misura, quindi, del **2,55%** rispetto al 31/12/2014.

Con riguardo al personale di *Sardegna Ricerche*, rappresentato nella seguente distinta tabella, la Regione ha precisato che al suddetto personale si applica il contratto collettivo per i quadri direttivi

e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie, finanziarie e strumentali, già applicato dal Consorzio Sardegna Ricerche⁶³ ai propri dipendenti.

Tabella 135 – Agenzia Sardegna ricerche. Dotazione organica e personale non dirigente in servizio al 31/12/2015

	DOTAZIONE ORGANICA				PERSONALE IN SERVIZIO			
	Quadri direttivi	3° area prof.le	2° area prof.le	totale	Quadri direttivi	3° area prof.le	2° area prof.le	TOTALE
2014	13	32	10	55	11	29	9	49
2015	13	32	10	55	8	31	10	49

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dagli enti

Tabella 136 - Enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995] Organico e personale dirigente in servizio al 31/12/2015

Enti, Istituti e Agenzie	Dotazione organica 2015	In servizio al 31/12/2015	Grado di copertura %	Comandati IN	Comandati OUT	Aspettativa	In servizio al 31/12/2014	Dotazione organica 2014
ENAS	12	5	41,67	4	0	0	5	16
ERSU-CA	4	1	25,00	1	0	0	2	4
ERSU-SS*	3	0	0,00	0	0	0	0	3
ISRE	3		0,00	1	1		1	3
AGRIS	15	11	73,33		2		12	21
ARGEA	13	7	53,85	2	1	1	7	13
LAORE	13	12	92,31	2	4	1	12	13
CONSERVATORIA COSTE**	3	0	0,00	1	0	0	0	3
SARDEGNA PROMOZIONE							0	8
AGENZIA DEL LAVORO ora ASPAL	5	0	0,00	0	0	0	0	0
ARPAS	43	37	86,05	0	4	1	44	45
I.Z.S.	83	42	50,60			1	42	83
SARDEGNA RICERCHE***	5	0	0,00	1	0	0	1	5
AREA	20	18	90,00	1	0	1	19	20
ARBAM Sardegna								
TOTALE	222	133	59,91	13	12	5	145	237

*Al 31/12/2015 non è presente alcuna unità di personale dirigenziale a tempo indeterminato. Il Direttore generale proviene dal ruolo di altro ente regionale (AREA)

**Il comando IN è il Commissario straordinario

***Il dirigente in servizio è un comando IN

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dagli enti

La precedente tabella evidenzia che il grado di copertura della pianta organica dei dirigenti degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995] è complessivamente pari al **59,91%**.

⁶³ Cfr. art. 12, comma 1, dello Statuto dell'Agenzia regionale Sardegna Ricerche, allegato alla delibera della G.R. n. 45/9 del 15/09/2015, avente ad oggetto "Approvazione statuto. Legge regionale 5 agosto n. 20, art. 3, comma 2".

Nell'anno 2015 i dirigenti in servizio sono diminuiti rispetto al 2014 di n. 12 unità, in misura pari all'**8,28%**.

Con riguardo all'Agenzia del Lavoro ora ASPAL, l'Assessorato degli affari generali ha trasmesso per l'anno 2015 la consistenza numerica del personale a tempo determinato proveniente dai Centri servizi per il lavoro (CSL), dai Centri servizi per l'inserimento lavorativo (CESIL) e dalle liste speciali in mobilità temporanea presso l'Agenzia, così come rappresentato nelle tabelle che seguono.

Tabella 137 - Personale a tempo determinato ex CSL/CESIL (art. 5 L.R. n. 3/2013)

In servizio al 31/12/2015				
Cat D	Cat C	Cat B	Cat A	Totale
237	63	1	0	301

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dagli enti

Tabella 138 – Lista speciale formazione professionale (L. R. n. 3/2008)

In servizio al 31/12/2015	
LIVELLI DI INQUADRAMENTO	n. unità
LIVELLO I	1
LIVELLO II	1
LIVELLO III	2
LIVELLO IV	1
LIVELLO V	5
LIVELLO VI	4
LIVELLO VII	1
LIVELLO VIII	1
TOTALE	16

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dagli enti

I dipendenti ex CESIL/CSL, di cui alla tabella n. 137, sono stati assunti dall'Agenzia del Lavoro, ora Agenzia ASPAL, con contratti a tempo determinato, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 3/2013 e dell'art. 1, L.R. n. 10/2013. Tali contratti sono stati prorogati, dapprima, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 40/2013 e, successivamente, con la L.R. n. 17/2014. Il predetto personale presta la propria attività in posizione di comando presso le Province, i Comuni e l'Agenzia di sviluppo Due Giare. Tali comandi, per effetto della L.R. n. 9/2016, istitutiva dell'Agenzia ASPAL, cesseranno il 30/06/2016. Il personale iscritto nella lista speciale di cui alla L.R. n. 3/2008, di cui alla tabella n. 138, ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 10/2013, è assegnato temporaneamente all'Agenzia del Lavoro ora Agenzia

ASPAL. Con riguardo al personale dell'Ente Foreste ora Agenzia Fo.Re.STAS, la Regione ha fornito i seguenti dati.

Tabella 139- Ente Foreste ora Agenzia Fo.Re.STAS. Personale in servizio al 31/12/2015

PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO		
Dirigenti	Personale non dirigente	Totale
7	4187	4194
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO		
Semestrali	Trimestrali	Dati espressi in anno uomo
1706	252	916

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dagli enti

La tabella seguente rappresenta la consistenza complessiva del personale dirigente e non dirigente in servizio a tempo indeterminato al 31/12/2015. Il personale dirigenziale, pari a n. 140 unità, risulta dalle tabelle n. 136 e n. 139, quello non dirigenziale, pari a n. 6.987 unità, è rappresentato nelle tabelle n. 134, n. 135 e n. 139.

**Tabella 140 – Enti, istituti e agenzie regionali [tab. A] L.R. n. 14/1995]
Totale complessivo dipendenti a tempo indeterminato in servizio al
31/12/2015**

n.	DENOMINAZIONE ENTE	Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2015		Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2014	
		Dirigente	Non dirigente	Dirigente	Non dirigente
1	Sardegna ricerche		49		49
2	Ente foreste della Sardegna ora Agenzia FoReSTAS	7	4187	7	4295
3	Conservatoria delle coste della Sardegna		7		8
4	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente in Sardegna	37	315	44	317
5	Agenzia regionale bonifica aree minerarie (ARBAM Sardegna) *				
6	Agenzia regionale sarda per la gestione e l'erogazione degli aiuti in	7	496	7	292
7	Agenzia per la ricerca in agricoltura (AGRIS Sardegna)	11	468	12	481
8	LAORE Sardegna	12	555	12	556
9	Sardegna promozione***				17
10	Ente acque Sardegna (ENAS)	5	277	5	287
11	Azienda regionale per l'edilizia abitativa (AREA)	18	169	19	172
12	Agenzia regionale per il lavoro ora Agenzia ASPAL		79		86
13	Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Cagliari	1	91	2	94
14	Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Sassari		59		57
15	Istituto superiore regionale etnografico (ISRE)		25	1	31
16	Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna (IZS)	42	210	42	215
	TOTALE	140	6987	151	6957

* Istituita con L.R. n. 4/2014

** Sono ricompresi anche i dipendenti ex SRA (n. 210)

*** Soppressa con L.R. n. 1/2015

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dagli enti

8.4 La spesa per il personale degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995]

La tabella seguente illustra, per ogni ente regionale, la spesa complessiva per il personale nel biennio 2014/2015 distinta in impegni e pagamenti.

**Tabella 141 - Spesa per il personale degli enti, istituti e agenzie regionali
[tab. A) L.R. n. 14/1995] - Esercizi 2014/2015**

Enti/Agenzie	Impegni	Impegni	Var.	Pagamenti - anno 2015		Pagamenti - anno 2014	
	anno 2015	anno 2014	%	competenza	residui	competenza	residui
ENAS	16.594.830,26	17.717.669,00	-6,34%	15.431.257,44	1.101.113,90	15.362.903,49	930.523,73
ERSU-CA	4.725.826,51	4.702.515,89	0,50%	4.692.509,52	57.445,63	4.633.182,64	116955,87
ERSU-SS	2.706.352,00	2.872.503,00	-5,78%	2.675.040,00	20.672,00	2.847.454,00	0,0000
ISRE	1.792.605,13	1.726.609,93	3,82%	1.554.007,02	299.984,09	1.672.393,57	45978,92
AGRIS	23.944.466,48	24.320.562,44	-1,55%	22.294.986,39	669.468,29	23.422.088,41	1.206.698,61
ARGEA	17.660.407,18	19.144.976,98	-7,75%	16.179.556,09	1.614.015,31	15.894.706,56	4.222.429,04
LAORE	33.245.467,48	34.021.923,53	-2,28%	30.024.826,40	1.913.411,69	31.052.294,93	3.886.547,05
Conservatoria delle coste	436.079,84	591.182,00	-26,24%	425.394,43	10.685,41	591.182,00	0,00
Agenzia del lavoro ora Agenzia ASPAL	12.852.815,97	15.822.750,34	-18,77%	12.823.169,40	1.792.887,48	12.110.567,11	2.467.400,76
AREA	11.438.101,03	12.660.425,03	-9,65%	10.161.272,51	602.259,11	11.992.665,76	667.758,65
ARPAS	17.791.486,45	19.228.708,76	-7,47%	16.979.235,81	2.381.943,41	15.825.070,34	717.679,75
I.Z.S. (4)	12.972.937,27	12.538.381,87	3,47%	12.972.937,27		12.538.381,87	
Sardegna Ricerche (3)	2.706.928,00			2.706.928,00	0,00		
Ente Foreste ora Agenzia Fo.Re.STAS	147.186.621,14	153.043.251,99	-3,83%	135.565.230,78	15.449.320,89	130.757.234,21	17.495.531,55
ARBAM Sardegna (1)							
Sardegna promozione (2)							
TOTALI	306.054.924,74	318.391.460,76	-3,87%	284.486.351,06	25.913.207,21	278.700.124,89	31.757.503,93

(1) L'ARBAM non è mai stata operativa

(2) L'Agenzia Sardegna promozione è stata soppressa con la L.R. n. 1/2015

(3) Sardegna ricerche, a seguito della riforma di cui alla L.R. n. 20/2015, ha adottato il sistema di contabilità finanziaria con l'utilizzo del software regionale SIBEAR a partire dall'esercizio 2015. Fino all'esercizio 2014 utilizzava un sistema di contabilità economico - patrimoniale. Al momento non è possibile, quindi, disporre dei dati relativi agli esercizi precedenti al 2015.

(4) Si precisa che IZS è un ente sanitario di diritto pubblico che opera in regime di contabilità economico-patrimoniale e a cui sono estranei i concetti di impegno e residuo. Nelle colonne degli impegni e dei pagamenti sono stati inseriti gli importi relativi ai costi del personale ricavati dai bilanci di esercizio delle annualità interessate.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dagli enti

Nella spesa per il personale dell'Agazia ASPAL è inserita anche quella per i dipendenti CESIL/CSL (cfr. tabella n. 137). La spesa relativa ai dipendenti provenienti dalla lista speciale di cui alla L.R. n. 3/2008 (cfr. tabella n. 138), è a carico dell'Agazia ASPAL nella misura del 25%; il restante 75% è a carico della Regione e segnatamente della Direzione generale del lavoro.

L'esame dei dati della tabella n. 141 evidenzia che nel 2015 la spesa impegnata relativa al personale degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995], ammonta a **Euro 306.054.924,74**, e risulta diminuita in misura pari al **3,87%** rispetto all'esercizio 2014 in cui si era registrata una corrispondente spesa di Euro 318.391.460,76. Se si esamina la situazione dei singoli enti regionali emerge che l'andamento in crescita degli impegni riguarda ISRE, + 3,82%, l'ERSU di Cagliari +0,50% e l'I.Z.S., + 3,47%. Diversamente, per tutti gli altri enti regionali l'ammontare degli impegni è in riduzione rispetto all'esercizio 2014, in misura considerevole per la Conservatoria delle coste e per l'Agazia del lavoro (ora Agazia ASPAL), con una percentuale rispettivamente del -26,24% e del -18,77%.

A tale proposito si raccomanda alla Regione, nell'ambito dei poteri di direttiva e verifica previsti dalla L.R. n. 14/1995, di fissare precise linee di indirizzo riguardanti il contenimento della spesa per il personale.

8.4.1 La spesa per il lavoro flessibile degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995]

Come già illustrato con riguardo al personale della Regione, le norme vincolistiche contenute nell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con la L. n. 122/2010⁶⁴, costituiscono principi di coordinamento della finanza pubblica. Conseguentemente trovano applicazione anche nei riguardi degli enti, istituti e agenzie regionali inseriti nel conto economico consolidato delle Pubbliche Amministrazioni.

In particolare, il citato comma 28 stabilisce che la spesa per il lavoro flessibile, a decorrere dall'anno 2011, non può superare il 50% di quella sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009. Il mancato rispetto dei predetti limiti costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

L'esame dei dati trasmessi dagli enti, istituti e agenzie regionali relativi alla spesa in questione, evidenzia una spesa complessiva impegnata pari a **Euro 11.654.705,05**. Gli enti, istituti e agenzie regionali ritengono di dovere escludere dal rispetto dei limiti citati, la spesa per il lavoro flessibile

⁶⁴ Cfr. D.L. n. 78/2010, art. 9, comma 28, "A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, ... possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009...Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale....".

finanziata con fondi comunitari e con fondi statali. Pertanto, è stato necessario distinguere per ogni ente la fonte di finanziamento della spesa sostenuta per il lavoro flessibile, così come illustrato nelle tabelle seguenti.

Tabella 142 - Spesa complessiva indistinta per il lavoro flessibile degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995]. Esercizi 2014/2015

ENTI/AGENZIE	2015			2014		
	N. incarichi	Impegni	Liquidazioni	N. incarichi	Impegni	Liquidazioni
AGENZIA SARDA PER LE POLITICHE DEL LAVORO	313	7.610.147,00	7.610.147,00	323	8.354.791,00	8.354.791,00
ARGEA	0	0,00	0,00	2	7.500,00	5.000,00
IZS*	71	1.598.247,50	1.598.247,50	62	2.394.065,64	2.394.065,64
CONSERVATORIA DELLE COSTE	9	108.054,00	108.054,00	11	157.304,00	155.887,00
ERSU SS	1	10.345,00	10.345,00	3	10.932,00	10.932,00
AGRIS	35	526.209,07	569.657,90	37	604.236,79	633.733,79
ENAS	3	113.323,77	112.975,80	3	140.700,63	157.941,36
ERSU CA	3	89.839,00	89.839,00	3	98.461,00	98.461,00
FORESTAS	3	66.458,16	66.458,16	1	45.133,37	45.133,37
ARPAS	6	107.285,24	101.404,95	2	18.892,53	18.892,53
LAORE	5	138.962,98	138.962,98	5	140.014,04	140.014,04
AREA	0	0,00	0,00	0	0,00	0,00
ISRE	0	0,00	0,00	2	8.711,00	8.711,00
SARDEGNA RICERCHE*	60	1.285.833,33	1.285.833,33	58	1.441.312,72	1.441.312,72
TOTALE	509	11.654.705,05	11.691.925,62	512	13.422.054,72	13.464.875,45

*IZS e Sardegna ricerche (solo per l'esercizio 2014) hanno una contabilità economica. Pertanto nelle colonne impegni e liquidazioni sono stati inseriti i costi sostenuti per il lavoro flessibile.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dagli enti

**Tabella 143 - Spesa per il lavoro flessibile degli enti, istituti e agenzie regionali
[tab. A) L.R. n. 14/1995] finanziata con fondi comunitari 2014/2015**

ENTI/AGENZIE	2015			2014		
	N. Incarichi	Impegni	Liquidazioni	N. Incarichi	Impegni	Liquidazioni
CONSERVATORIA DELLE COSTE	9	108.054,00	108.054,00	11	157.304,00	155.887,00
LAORE	1,00	6.913,89	6.913,89	1,00	29.455,66	29.455,66
SARDEGNA RICERCHE	55	1.206.633,33	1.206.633,33	51	1.270.450,24	1.270.450,24
AGENZIA SARDA PER LE POLITICHE DEL LAVORO		73.951,00				
TOTALE	65	1.395.552,22	1.321.601,22	63	1.457.210,90	1.455.793,90

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dagli enti

**Tabella 144 - Spesa per il lavoro flessibile degli enti, istituti e agenzie regionali
[tab. A) L.R. n. 14/1995] finanziata con fondi statali 2014/2015**

ENTI/AGENZIE	2015			2014		
	N. Incarichi	Impegni	Liquidazioni	N. Incarichi	Impegni	Liquidazioni
IZS*	59	1.291.476,83	1.291.476,83	30	1.317.569,17	1.317.569,17
AGRIS	12	87.415,69	121.530,35	15	236.468,62	200.859,03
TOTALE	71	1.378.892,52	1.413.007,18	45	1.554.037,79	1.518.428,20

*IZS ha una contabilità economica. Pertanto nelle colonne impegni e liquidazioni sono stati inseriti i costi sostenuti per il lavoro flessibile.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dagli enti

**Tabella 145 - Spesa per il lavoro flessibile degli enti, istituti e agenzie regionali
[tab. A) L.R. n. 14/1995] finanziata con fondi regionali 2014/2015**

ENTI/AGENZIE	2015			2014		
	N. Incarichi	Impegni	Liquidazioni	N. Incarichi	Impegni	Liquidazioni
AGENZIA SARDA PER LE POLITICHE DEL LAVORO	313	7.536.196,00	7.536.196,00	323	8.354.791,00	8.354.791,00
ARGEA	0	0,00	0,00	2	7.500,00	5.000,00
IZS*	12	306.770,67	306.770,67	32	439.468,52	439.468,52
ERSU SS	1	10.345,00	10.345,00	0,00	0,00	0,00
AGRIS	17	374.111,80	446.341,41	15,00	304.059,14	400.970,11
ENAS**	3	113.323,77	112.975,80	3,00	80.157,84	80.157,84
ARPAS	6	107.285,24	101.404,95	2,00	18.892,53	18.892,53
LAORE	2	59.958,77	59.958,77	2,00	31.942,20	31.942,20
ISRE	0	0,00	0,00	2	8.711,00	8.711,00
SARDEGNA RICERCHE*	5	79.200,00	79.200,00	7	170.862,48	170.862,48
TOTALE	359	8.587.191,25	8.653.192,60	388	9.416.384,71	9.339.933,20

*IZS e Sardegna ricerche (solo per l'esercizio 2014) hanno una contabilità economica. Pertanto nelle colonne impegni e liquidazioni sono stati inseriti i costi sostenuti per il lavoro flessibile.

** Enas contribuisce con fondi propri per Euro 33.165,87 sull'ammontare complessivo degli impegni 2015.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dagli enti

**Tabella 146 - Spesa per il lavoro flessibile degli enti, istituti e agenzie regionali
[tab. A) L.R. n. 14/1995] finanziata con fondi misti 2014/2015**

ENTI/ AGENZIE	2015							2014						
	N. Incarichi	Impegni			Liquidazioni			N. Incarichi	Impegni			Liquidazioni		
		Quota RAS	Quota Stato	Quota UE	Quota RAS	Quota Stato	Quota UE		Quota RAS	Quota Stato	Quota UE	Quota RAS	Quota Stato	Quota UE
IZS*	0	0	0	0	0,00	0,00	0,00	16	400.000,00	237.027,95	0	400.000,00	237.027,95	0
ERSU SS	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3	3.279,72	0,00	7.652,71	0,00	0,00	0,00
AGRIS	6	0,00	36.221,68	28.459,90	0,00	1.000,24	785,90	7	0,00	35.677,06	28.031,97	0,00	17.866,60	14.038,05
ERSU CA	3	55.892,00	0,00	33.947,00	55.892,00		33.947,00	3	34.039,00	0,00	64.422,00	34.039,00	0,00	64.422,00
FORESTAS	3	4.328,12	0,00	62.130,04	4.328,12	0,00	62.130,04	1	939,42	0,00	44.193,95	939,42	0,00	44.193,95
LAORE	2	25.231,61	0,00	46.858,71	25.231,61	0,00	46.858,71	2	27.515,66	0,00	51.100,52	27.515,66	0,00	51.100,52
TOTALE	14	85.451,73	36.221,68	171.395,65	85.451,73	1.000,24	143.721,65	32	465.773,80	272.705,01	195.401,15	462.494,08	254.894,55	173.754,52
Totale impegni		293.069,06							933.879,96					

*IZS ha una contabilità economica. Pertanto nelle colonne impegni e liquidazioni sono stati inseriti i costi sostenuti per il lavoro flessibile.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dagli enti

Ogni ente, istituto e agenzia regionale ha individuato l'ammontare della spesa per il lavoro flessibile da assoggettare ai vincoli di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, come riportato nelle tabelle seguenti.

Tabella 147 - Spesa per il lavoro flessibile degli enti, istituti e agenzie regionali distinta per fonte di finanziamento. Individuazione da parte degli enti della spesa da sottoporre a limiti

Ente	Spesa complessiva indistinta		Fondi comunitari	Fondi Stato	Fondi regionali	Fondi propri dell'ente	Fondi misti			Totale Regione (inclusi i cofinanziamenti)	Totale Stato (inclusi i cofinanziamenti)	Totale UE (inclusi i cofinanziamenti)	Totale fondi propri	Spesa da assoggettare al limite secondo l'ente
	n. incarichi	impegni 2015					Quota RAS	Quota Stato	Quota UE					
AGENZIA LAVORO	313	7.610.147,00	73.951,00	0,00	7.536.196,00		0,00	0,00	0,00	7.536.196,00	-	73.951,00	-	284.863,00
ARGEA	0	-	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	0,00
IZS	71	1.598.247,50	0,00	1.291.476,83	306.770,67		0	0	0	306.770,67	1.291.476,83	-	-	436.985,34
CONSERVATORIA DELLE COSTE	9	108.054,00	108.054,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	-	-	108.054,00	-	0
ERSU SS	1	10.345,00	0,00	0,00	10.345,00		0,00	0,00	0,00	10.345,00	-	-	-	10.345,00
AGRIS	35	526.209,07	0,00	87.415,69	374.111,80		0,00	36.221,68	28.459,90	374.111,80	123.637,37	28.459,90	-	374.111,80
ENAS*	3	113.323,77	0,00	0,00	80.157,90	33.165,87	0,00	0,00	0,00	80.157,90	-	-	33.165,87	33.165,87
ERSU CA	3	89.839,00	0,00	0,00			55.892,00	0,00	33.947,00	55.892,00	-	33.947,00	-	0,00
FORESTAS	3	66.458,16	0,00	0,00	0,00		4.328,12	0,00	62.130,04	4.328,12	-	62.130,04	-	4.328,12
ARPAS	6	107.285,24	0,00	0,00	107.285,24		0,00	0,00	0,00	107.285,24	-	-	-	107.285,24
LAORE	5	138.962,98	6.913,89	0,00	59.958,77		25.231,61	0,00	46.858,71	85.190,38	-	53.772,60	-	52.947,00
AREA	0	-	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	0,00
ISRE	0	-	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	-	-	-	-	0,00
SARDEGNA RICERCHE	60	1.285.833,33	1.206.633,33	0,00	79.200,00		0,00	0,00	0,00	79.200,00	-	1.206.633,33	-	0
TOTALE	509	11.654.705,05	1.395.552,22	1.378.892,52	8.554.025,38	33.165,87	85.451,73	36.221,68	171.395,65	8.639.477,11	1.415.114,20	1.566.947,87	33.165,87	1.304.031,37

*ENAS ha precisato che la spesa impegnata totale di Euro 113.323,77 è finanziata per Euro 80.157,90 con fondi regionali e con fondi propri per Euro 33.165,87

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dagli enti

Tabella 148 - Spesa per il lavoro flessibile degli enti, istituti e agenzie regionali. Verifica rispetto dei limiti di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 come individuati dagli enti

Ente	Totale Regione (incluso cofin.to)	Totale Stato (incluso cofin.to)	Totale UE (incluso cofin.to)	Totale fondi propri	Impegni 2015	Spesa da assoggettare al limite secondo gli enti	Spesa sostenuta nel 2009 o media del triennio 2007/2009	Limite di spesa del 50% (art. 9, comma 28, D.L. n. 78/2010)	Incidenza spesa impegnata/limite di spesa
	a)	b)	c)	d)	(e=a+b+c+d)	f)	g)	(h=g*50%)	(i=f/g)
AGENZIA PER IL LAVORO	7.536.196,00	-	73.951,00	-	7.610.147,00	284.863,00	233.129,00	116.564,50	122,19%
ARGEA	-	-	-	-	-	0,00	449.462,00	224.731,00	0,00%
IZS	306.770,67	1.291.476,83	-	-	1.598.247,50	436.985,34	641.020,00	320.510,00	68,17%
CONSERVATORIA DELLE COSTE	-	-	108.054,00	-	108.054,00	0,00	0,00	0,00	
ERSU SS	10.345,00	-	-	-	10.345,00	10.345,00	29.281,00	14.640,50	35,33%
AGRIS	374.111,80	123.637,37	28.459,90	-	526.209,07	374.111,80	1.272.909,65	636.454,83	29,39%
ENAS	80.157,90	-	-	33.165,87	113.323,77	33.165,87	101.030,31	50.515,16	32,83%
ERSU CA	55.892,00	-	33.947,00	-	89.839,00	55.892,00	163.840,00	81.920,00	34,11%
FORESTAS	4.328,12	-	62.130,04	-	66.458,16	4.328,12	16.466,10	8.233,05	26,29%
ARPAS	107.285,24	-	-	-	107.285,24	107.285,24	994.872,40	497.436,20	10,78%
LAORE	85.190,38	-	53.772,60	-	138.962,98	52.947,00	96.251,97	48.125,99	55,01%
AREA	-	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00	
ISRE	-	-	-	-	-	0,00	0,00	0,00	
SARDEGNA RICERCHE	79.200,00	-	1.206.633,33	-	1.285.833,33	0,00	0,00	0,00	
TOTALE	8.639.477,11	1.415.114,20	1.566.947,87	33.165,87	11.654.705,05	1.359.923,37			

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dagli enti

L'**Agenzia per il lavoro** ha impegnato nel 2015 una spesa di Euro 7.610.147,00 per il lavoro flessibile, finanziata per Euro 73.951,00 dall'Unione Europea e per la parte rimanente dalla Regione. L'Agenzia ritiene di dover assoggettare ai limiti in esame solo la spesa di **Euro 284.863,00** finanziata dalla Regione, in quanto la rimanente è stata sostenuta per lo svolgimento di funzioni trasferite dallo Stato. Tale spesa supera il limite del 50% della spesa impegnata nel 2009. L'Agenzia ha fatto pervenire una nota di chiarimenti (prot. n. 30262 del 22.11.2016) per la cui illustrazione si fa rinvio al paragrafo del "*Contraddittorio con l'Amministrazione in sede di verifica*" all'interno delle "*Considerazioni di sintesi*".

ARGEA non risulta aver impegnato nel 2015 alcuna spesa per il lavoro flessibile. Si fa rinvio al paragrafo del "*Contraddittorio con l'Amministrazione in sede di verifica*" all'interno delle "*Considerazioni di sintesi*".

L'**Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna** ha impegnato nel 2015 per il lavoro flessibile la somma di **Euro 1.598.247,50**, di cui Euro 306.770,67 finanziati dalla Regione e Euro 1.291.476,83

finanziati dallo Stato. Secondo l'ente la spesa da assoggettare ai limiti di cui al citato art. 9, comma 28, è pari a Euro 436.985,34. Tale spesa supera il limite del 50% della spesa impegnata nel 2009. IZS ha trasmesso chiarimenti, con nota prot. n. 9646 del 23/11/2016, per l'illustrazione dei quali si rinvia al paragrafo “*Contraddittorio con l'Amministrazione in sede di verifica*” all'interno delle “*Considerazioni di sintesi*”.

La **Conservatoria delle coste** ha impegnato nel 2015 la somma di **Euro 108.054,00** per il lavoro flessibile. Tale spesa è interamente finanziata con fondi comunitari e non sottoposta ai vincoli di spesa in questione.

L'**ERSU di Sassari** per il lavoro flessibile nel 2015 ha impegnato la somma di **Euro 10.345,00**, interamente finanziata dalla Regione. L'ente ritiene di dover assoggettare ai limiti di spesa l'intera somma impegnata, ma non risulta avere sostenuto nel triennio 2007/2009 alcuna spesa per il lavoro flessibile. Con nota del 18.11.2016 prot. n. 30501, la Direzione generale dei servizi finanziari ha fornito chiarimenti per i quali si rinvia al paragrafo “*Contraddittorio con l'Amministrazione in sede di verifica*” all'interno delle “*Considerazioni di sintesi*”.

Agris ha impegnato nel 2015 per il lavoro flessibile la somma di **Euro 526.209,07**, di cui Euro 374.111,80 finanziati dalla Regione. L'ente ritiene di dover assoggettare ai limiti di spesa solo la quota finanziata dalla Regione. Tale spesa non supera il limite del 50% della spesa impegnata nel 2009.

ENAS ha impegnato per il lavoro flessibile nel 2015 la somma di **Euro 113.323,77**, di cui Euro 80.157,90 finanziati dalla Regione e Euro 33.165,87 finanziati con fondi propri. L'ente ritiene di dover assoggettare al limite di spesa solo la quota finanziata con fondi propri, che non supera il limite del 50% della spesa impegnata nel 2009.

L'**ERSU di Cagliari** ha impegnato per il lavoro flessibile nel 2015 la somma di **Euro 89.839,00**, di cui Euro 55.892,00 finanziati dalla Regione e Euro 33.947,00 finanziati con fondi comunitari. L'ente ritiene di non assoggettare alcuna spesa impegnata per il lavoro flessibile ai limiti di cui trattasi. Con nota del 18.11.2016 prot. n. 30501, la Direzione generale dei servizi finanziari ha fornito chiarimenti per i quali si rinvia al paragrafo “*Contraddittorio con l'Amministrazione in sede di verifica*” all'interno delle “*Considerazioni di sintesi*”.

L'**Ente FoReSTAS** ha impegnato per il lavoro flessibile la somma di **Euro 66.458,16**, di cui Euro 4.328,12 finanziati dalla Regione e Euro 62.130,04 finanziati con risorse comunitarie. L'ente ritiene di assoggettare ai limiti di spesa la quota finanziata dalla Regione, rispettando in tal modo i vincoli di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010.

ARPAS ha impegnato per il lavoro flessibile la somma di **Euro 107.285,24**, totalmente finanziati dalla Regione. La spesa in questione, assoggettata interamente ai limiti di cui all'art. 9, comma 28, rispetta la percentuale del 50% della spesa impegnata nel 2009.

LAORE ha impegnato nel 2015 la somma di **Euro 138.962,98** per il lavoro flessibile, di cui Euro 85.190,38 finanziati dalla Regione e Euro 53.772,60 finanziati con risorse comunitarie. L'ente ritiene di assoggettare ai limiti di spesa l'importo di Euro 52.947,00 che supera il limite del 50% della spesa impegnata nel 2009. L'Ente, con nota del 18.11.2016 prot. n. 41256, ha fornito chiarimenti per i quali si rinvia al paragrafo *“Contraddittorio con l'Amministrazione in sede di verifica”* all'interno delle *“Considerazioni di sintesi”*.

AREA e ISRE non hanno comunicato alcun dato relativo alla spesa per il lavoro flessibile. Con nota del 18.11.2016 prot. n. 30501, la Direzione generale dei servizi finanziari ha fornito chiarimenti per i quali si rinvia al paragrafo *“Contraddittorio con l'Amministrazione in sede di verifica”* all'interno delle *“Considerazioni di sintesi”*.

Sardegna ricerche ha impegnato nel 2015 per il lavoro flessibile la somma di **Euro 1.285.833,33**, di cui Euro 79.200,00 finanziati dalla Regione e Euro 1.206.633,33 finanziati con risorse comunitarie. L'ente ritiene di non dover assoggettare ai limiti in questione alcuna spesa. Con nota del 18.11.2016 prot. n. 30501, la Direzione generale dei servizi finanziari ha fornito chiarimenti per i quali si rinvia al paragrafo *“Contraddittorio con l'Amministrazione in sede di verifica”* all'interno delle *“Considerazioni di sintesi”*.

Con riguardo ai limiti di spesa in esame si deve osservare che, secondo i più recenti orientamenti della giurisprudenza di controllo (cfr. la delibera della Sezione delle Autonomie n. 21/2014/QMIG), in assenza di una puntuale previsione normativa, i limiti di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con la L. n. 122/2010, non trovano applicazione esclusivamente nei riguardi di quelle assunzioni (flessibili) il cui costo sia totalmente finanziato con risorse dell'Unione Europea. In tal senso si era già espressa anche la Ragioneria generale dello Stato con la circolare n. 9 del 17/02/2006.

Conseguentemente, si ritiene che, ai fini della verifica del rispetto da parte degli enti, istituti e agenzie regionali dei limiti di spesa in questione, possano essere escluse solo le spese per il lavoro flessibile finanziate con risorse comunitarie, quelle la cui esclusione sia stata espressamente prevista da disposizioni normative e quelle coperte con finanziamenti specifici aggiuntivi, ai sensi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010.

Si deve, inoltre, precisare che i limiti di spesa in esame, per espressa disposizione normativa, si applicano anche agli enti del servizio sanitario nazionale tra i quali devono essere inseriti gli istituti zooprofilattici. Deve anche osservarsi che in mancanza di un parametro di spesa per il lavoro flessibile nell'esercizio 2009 (o della media di spesa nel triennio 2007/2009), secondo i più recenti orientamenti della giurisprudenza di controllo (cfr. delibere Sez. controllo Puglia n. 64/2015, Sez. controllo Campania n. 213/2014, Sez. Autonomie n. 21/2014 QMIG, Sez. controllo Lombardia n. 215/2014) devono essere assunti comportamenti gestionali volti alla eliminazione delle tipologie di spesa contemplate dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, salve le eccezioni di legge e salvi i margini di flessibilità individuati dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti con la delibera n. 11/2012.

La tabella seguente illustra, secondo i descritti orientamenti, la verifica del rispetto dei limiti di spesa per il lavoro flessibile da parte degli enti, istituti e agenzie regionali.

Tabella 149 - Enti, Istituti e Agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995]. D.L. n. 78/2010, art. 9, comma 28 - Verifica rispetto limite di spesa

Ente	(A) Totale Regione (incluso cofin.to)	(B) Totale Stato (incluso cofin.to)	(C) Totale UE (incluso cofin.to)	(D) Totale fondi propri	(E) Spesa da assoggettare al limite (A+B+D)	Spesa sostenuta nel 2009 o media del triennio 2007/2009	Incidenza spesa sostenibile/limite di spesa %
AGENZIA LAVORO	7.536.196,00	-	73.951,00	-	7.536.196,00	233.129,00	3233%
ARGEA	-	-	-	-	-	449.462,00	
IZS	306.770,67	1.291.476,83	-	-	1.598.247,50	641.020,00	249%
CONSERVATORIA DELLE COSTE	-	-	108.054,00	-	-	-	
ERSU SS	10.345,00	-	-	-	10.345,00	-	
AGRIS	374.111,80	123.637,37	28.459,90	-	497.749,17	1.272.909,65	39%
ENAS	80.157,90	-	-	33.165,87	113.323,77	101.030,31	112%
ERSU CA	55.892,00	-	33.947,00	-	55.892,00	163.840,00	34%
FORESTAS	4.328,12	-	62.130,04	-	4.328,12	16.466,10	26%
ARPAS	107.285,24	-	-	-	107.285,24	994.872,40	11%
LAORE	85.190,38	-	53.772,60	-	85.190,38	96.251,97	89%
AREA	-	-	-	-	-	-	
ISRE	-	-	-	-	-	-	
SARDEGNA RICERCHE	79.200,00	-	1.206.633,33	-	79.200,00		
TOTALE	8.639.477,11	1.415.114,20	1.566.947,87	33.165,87	10.087.757,18		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Come emerge dalla su esposta tabella, è stato necessario richiedere agli enti, istituti e agenzie regionali interessati di illustrare le ragioni che li hanno condotti ad assoggettare ai limiti di spesa solo una parte della spesa impegnata per il lavoro flessibile, richiamando le norme che autorizzano l'esclusione dal rispetto dei limiti in questione. Per i chiarimenti pervenuti si fa rinvio al paragrafo “*Contraddittorio con l'Amministrazione in sede di verifica*” all'interno delle “*Considerazioni di sintesi*”. A tale proposito si raccomanda alla Regione, nell'ambito dei poteri di indirizzo e verifica previsti dalla L.R. n. 14/1995 nei riguardi dei propri enti, istituti e agenzie, di fissare precise direttive finalizzate al contenimento di tale voce di spesa e al rispetto dei vincoli di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010.

Il limite di spesa in questione deve essere integrato, limitatamente alla spesa per i co.co.co. (che costituisce una delle forme di lavoro flessibile), dall'art. 14, comma 2, del D.L. n. 66/2014, convertito con la L. n. 89 del 23/06/2014, che ha stabilito, a decorrere dal 2014, che le Pubbliche Amministrazioni non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa qualora la spesa complessiva per tali contratti sia superiore alla spesa del personale dell'Amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5% per le Amministrazioni la cui spesa per il personale risulta pari o inferiore a 5 milioni di Euro e all'1,1% per le Amministrazioni la cui spesa per il personale risulta superiore a 5 milioni di Euro.

E' stato, quindi, necessario procedere alla verifica del rispetto di questo ulteriore limite di spesa nei riguardi di ogni singolo ente regionale che nel 2015 ha sostenuto spese per contratti di collaborazione coordinata e continuativa. A tale proposito deve essere precisato che il descritto vincolo di spesa non trova applicazione nei riguardi degli enti del servizio sanitario regionale e, dunque, neppure nei riguardi dell'Istituto zooprofilattico della Sardegna.

Tabella 150 – Enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995] D.L. n. 66/2014 art. 14, comma 2

ENTI/AGENZIE	Impegni per co.co.co. 2015	Spesa 2015 da assoggettare ai limiti secondo l'ente	Spesa per il personale anno 2012 da conto annuale	Limite di spesa 4,5% o 1,1% spesa per il personale anno 2012 da conto annuale
	(A)	(B)	(C)	(D)
AGENZIA SARDA PER LE POLITICHE DEL LAVORO	73.951,00	0,00	5.195.800,64	57.153,81
ARGEA	6.733,00	0,00	20.329.715,00	223.626,87
IZS	0,00	Non soggetto ai limiti		
CONSERVATORIA DELLE COSTE	108.054,00	0,00	643.678,00	28.965,51
ERSU SS	0,00	0,00	3.365.382,00	151.442,19
AGRIS	63.872,46	33.536,82	27.611.333,00	303.724,66
ENAS	0,00	0,00	18.105.288,00	0,00
ERSU CA	0,00	0,00	5.821.626,00	0,00
FORESTAS	66.458,16	4.328,12	159.445.866,00	1.753.904,53
ARPAS	107.285,24	107.285,24	21.659.020,00	238.249,22
LAORE	dato non disponibile	27.715,39	36.900.588,00	405.906,47
AREA	0,00	0,00	dato non disponibile	dato non disponibile
ISRE	0,00	0,00	2.092.758,00	0,00
SARDEGNA RICERCHE	79.200,00	0,00	2.640.143,64	0,00
TOTALE	505.553,86	172.865,57	303.811.198,28	3.162.973,25

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dagli enti

Dalla tabella su esposta si evince l'ammontare della spesa impegnata nel 2015 dagli enti, istituti e agenzie regionali per i co.co.co.. Risulta evidente che tale ammontare non corrisponde agli impegni complessivi 2015 relativi al lavoro flessibile (cfr. tabella n. 148), di cui i co.co.co. rappresentano solo una delle fattispecie. Secondo gli enti la spesa da assoggettare ai limiti di cui al citato art. 14, comma 2, è quella indicata nella colonna B) della tabella sopra riportata. Si evidenzia, inoltre, che secondo i dati rappresentati dai singoli enti il limite di spesa in questione è stato superato solo dall'Agazia sarda per le politiche del lavoro.

Per i chiarimenti forniti dagli enti sulle modalità di quantificazione degli importi da assoggettare ai limiti di spesa in questione si rinvia al paragrafo “*Contraddittorio con l'Amministrazione in sede di verifica*” all'interno delle “*Considerazioni di sintesi*”.

8.4.2 La spesa per gli incarichi di studio e di consulenza degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995]

L'art. 6, comma 7⁶⁵, del D.L. n. 78/2010, convertito con la L. n. 122/2010, stabilisce che, a decorrere dal 2011, la spesa annua per incarichi di studio e di consulenza non può essere superiore al 20% di

⁶⁵ L'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010: “*Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti,* 190

quella sostenuta nel 2009. Stabilisce, inoltre, che l'affidamento dei predetti incarichi in violazione dei limiti di spesa costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Il Legislatore statale è poi intervenuto aggravando ulteriormente il limite di spesa sopra richiamato. Infatti, l'art.1, comma 5⁶⁶, del D.L. n. 101/2013, convertito con la L. n. 125/2013, stabilisce che la spesa per tale tipologia di incarichi non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80% del limite di spesa vigente per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75% del limite di spesa vigente per l'anno 2014, così come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010. Di conseguenza, in rapporto alla spesa sostenuta nell'anno 2009, il nuovo limite è pari al 16% (80% del 20%) per l'anno 2014 e al 15% (75% del 20%) per l'anno 2015.

Tale quadro normativo è stato integrato dall'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014, convertito con la L. n. 89/2014⁶⁷. La norma in questione dispone che, fermi restando i limiti derivanti dalle vigenti disposizioni ed in particolare dall'art. 6, comma 7, del D.L. 78/2010 e dall'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013, *“le amministrazioni pubbliche ..., a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro”*.

sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano alle attività sanitarie connesse con il reclutamento, l'avanzamento e l'impiego del personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco”.

⁶⁶ Il D.L. n. 101/2013, convertito con la L. n. 125/2013, recante *“Disposizioni per l'ulteriore riduzione della spesa per auto di servizio e consulenze nella pubblica amministrazione”* all'art. 1, comma 5, prevede: *“La spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nonché dalle autorità indipendenti e dalla Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB), escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati, nonché gli istituti culturali e gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014 così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Si applicano le deroghe previste dall'articolo 6, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122”*.

⁶⁷ Il D.L. 24/04/2014, n. 66 recante *“Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”*, all'art. 14, comma 1, prevede: *“Ad eccezione delle Università, degli istituti di formazione, degli enti di ricerca e degli enti del servizio sanitario nazionale, fermi restando i limiti derivanti dalle vigenti disposizioni e in particolare le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro, e all'1,4% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro”*.

Si ritiene opportuno evidenziare che per il conferimento degli incarichi in questione rimane ferma la necessità della sussistenza dei numerosi presupposti richiesti dalla normativa vigente e del rispetto dei conseguenti adempimenti.

Tabella 151 - Incarichi di studio, ricerca e consulenza degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995] - 2014/2015

Enti/Agenzie	2014			2015			Spesa impegnata nel 2009	Limite di spesa 2015 - 75% del limite di spesa per il 2014 (15% della spesa del 2009) Art. 6, comma 7, D.L. n. 78/2010 e art. 1, comma 5, D.L. n. 101/2013	Differenza tra impegni e limite di spesa	Spesa per il personale anno 2012 (dati conto annuale)	Limite di spesa 1,4% - 4,2% della spesa per il personale Amministrazioni con spesa di personale superiore/pari o inferiore a 5 milioni di euro. Art. 14, comma 1, D.L. n. 66/2016	Differenza tra impegni e limite di spesa	
	n. Incarichi	Impegni	Pagamenti	n. Incarichi	Impegni	Pagamenti							
Agenzia del lavoro ora Agenzia ASPAL	20	331.303,00	331.303,00	14	120.265,00	120.265,00	93.409,00	14.011,35	106.253,65	5.195.800,64	72.741,21	47.523,79	
ARGEA	2	7.500,00	5.000,00	1	6.733,00	6.733,30	449.462,00	67.419,30	-60.686,30	20.329.715,00	284.616,01	-277.883,01	
I.Z.S.		dati non disponibili	dati non disponibili	4	0,00	11.877,69	0,00	0,00	0,00	non è soggetta al limite			
CONSERVATORIA DELLE COSTE	3	25.000,00	24.833,32	2	2.083,32	14.583,33	153.850,00	23.077,50	-20.994,18	643.678,00	27.034,48	-24.951,16	
ERSU-SS	3	10.334,00	30.487,10	3	15.600,00	14.265,69	54.806,97	8.221,05	7.378,95	3.365.382,00	141.346,04	-125.746,04	
ERSU-CA	4	21.523,00	21.523,00	2	11.455,00	11.455,00	137.450,00	20.617,50	-9.162,50	5.821.626,00	81.502,76	-70.047,76	
ENAS	2	40.000,00	24.618,57	3	30.711,43	43.606,54	237.182,52	35.577,38	-4.865,95	18.105.288,00	253.474,03	-222.762,60	
ISRE	8	12.681,80	13.464,80	2	5.867,60	5.867,60	51.018,24	7.652,74	-1.785,14	2.092.758,00	87.895,84	-82.028,24	
AGRIS	8	23.232,27	26.719,77	1	9.955,47	0,00	176.153,15	26.422,97	-16.467,50	27.611.333,00	386.558,66	-376.603,19	
LAORE		dati non disponibili	dati non disponibili	1	4.483,22	4.483,22	13.220,00	1.983,00	2.500,22	36.900.588,00	516.608,23	-512.125,01	
ARPAS	4	57.365,89	48.509,56	3	32.090,28	29.253,90	1.158.970,36	173.845,55	-141.755,27	21.659.020,00	303.226,28	-271.136,00	
AREA	0	dati non disponibili	dati non disponibili	0	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	
Agenzia FoReSTAS	0	0,00	0,00	2	1.300,00	1.300,00	34.738,42	5.210,76	-3.910,76	159.445.866,00	2.232.242,12	-2.230.942,12	
Sardegna Ricerche		dati non disponibili	dati non disponibili	9	97.571,00	97.571,00	dati non disponibili	dati non disponibili	dati non disponibili	dati non disponibili	dati non disponibili		
Sardegna promozione	1	6.000,00	6.000,00	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0		
TOTALE	55	534.939,96	532.459,12	47	338.115,32	361.262,27							
Variazione impegni 2015/2014					-36,79%	- 196.824,64							

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dagli enti

Dalla tabella su esposta emerge una consistente riduzione della spesa impegnata nel 2015 dagli enti, istituti e agenzie regionali per gli incarichi di studio e di consulenza rispetto all'esercizio 2014. La riduzione in termini percentuali si attesta sul - **36,79%**.

Come già operato con riguardo alla verifica del rispetto dei limiti di spesa in materia di lavoro flessibile, si è proceduto ad accertare, per ogni singolo ente, istituto e agenzia regionale che ha conferito incarichi di studio e di consulenza, il rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010, all'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013 e all'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014.

Dall'esame della tabella n. 151 si evince che l'**Agenzia per il lavoro**, l'**Ersu di Sassari** e l'ente **LAORE** hanno superato i limiti di spesa di cui all'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010 e all'art. 1, comma 5, del D.L. n. 101/2013. L'Agenzia per il lavoro ha, inoltre, superato il limite di spesa di cui all'art. 14, comma 1, del D.L. n. 66/2014.

L'Agenzia per il lavoro ha fatto pervenire una nota di chiarimenti (prot. n. 30262 del 22.11.2016) per la cui illustrazione si fa rinvio al paragrafo del "*Contraddittorio con l'Amministrazione in sede di verifica*" all'interno delle "*Considerazioni di sintesi*".

A tale proposito si deve osservare che nella materia del contenimento della spesa per gli incarichi di consulenza, secondo gli orientamenti prevalenti della giurisprudenza di controllo (cfr. SS.RR. delibera n. 7/2011, Sez. reg. contr. Emilia Romagna del. n. 233/2014, Sez. reg. contr. Lombardia del. n. 137/2015), "*debbono essere esclusi dal computo gli oneri coperti mediante finanziamenti aggiuntivi e specifici trasferiti da altri soggetti pubblici e privati...atteso che le suddette spese, ove inserite in un proficuo quadro programmatico, possono incrementare le competenze e le conoscenze...non vi è ragione di includere nel computo delle spese per studi e consulenze quanto finanziato con le risorse dinanzi indicate*". Ne consegue la necessità che ai fini della verifica del rispetto dei limiti di spesa in questione, debbano essere sottratte dalla spesa impegnata nel 2015 per gli incarichi in esame le componenti finanziate con risorse comunitarie, statali e private.

9 LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE DELLA REGIONE

9.1 Ricognizione delle partecipazioni societarie della Regione

L'Assessorato della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, con nota prot. n. 7964 del 31/03/2016, ha trasmesso il seguente elenco delle società partecipate dalla Regione Sardegna, indicando l'Assessorato o la Direzione generale deputati allo svolgimento delle attività di indirizzo e controllo, la misura della partecipazione, l'oggetto sociale, lo stato attivo o in liquidazione. Ha, inoltre, fornito, seppure parzialmente, i dati sui risultati conseguiti negli ultimi tre esercizi, sui trasferimenti operati a carico del bilancio regionale, sull'ammontare della spesa per il personale a tempo indeterminato, per il lavoro flessibile e per gli incarichi di studio e consulenza. I dati mancanti sono stati acquisiti dalla Corte dei conti in forza dell'art. 30, comma 4, della L. n. 161/2014, secondo cui *“per valutare i riflessi sui conti delle pubbliche amministrazioni la Corte dei conti, nell'ambito delle sue funzioni di controllo, può chiedere dati economici e patrimoniali agli enti e agli organismi dalle stesse partecipati a qualsiasi titolo”*.

Tabella 152 - Società partecipate dalla Regione Sardegna

n.	Denominazione	Assessorato deputato al controllo	Misura della partecipazione	Oggetto sociale	Attivo o in liquidazione.	Utile o perdita d'esercizio	
						2014	2015
1	SO.GE.A.AL S.p.A.	Trasporti	80,20%	Gestione servizi aeroporto Alghero	Attivo	-1.913.048,00	Non ancora approvato il bilancio
2	SOGAER S.p.A.	Trasporti	0,72%	Gestione servizi aeroporto Cagliari	Attivo	2.700.789,00	2.109.011,00
3	GEASAR S.p.A.	Trasporti	1,59%	Gestione servizi aeroporto Olbia	Attivo	4.850.781,00	5.247.540,00
4	SO.GEA.OR. S.p.A.	Trasporti	3,36%	Gestione servizi aeroporto Oristano	In liquidazione	3.657.247,00	- 31.508,00
5	SAREMAR S.p.A.	Trasporti	100%	Esercizio trasporti marittimi	In liquidazione	-275.203,00	10.833.018,00
6	ARST S.p.A.	Trasporti	100%	Esercizio trasporto pubblico locale	Attivo	1.569.371,00	1.232.475,00
7	Fase 1 S.r.l.	Program.ne	100%	Ricerca, promozione, sviluppo progetti farmaceutici	In liquidazione	0,00	0,00
8	Sfirs S.p.A.	Program.ne	100%	Concorrere allo sviluppo economico e sociale del territorio	Attivo	30.059,00	127.637,00
9	Hydrocontrol S.r.l.	Presidenza	100%	Ricerca e controllo sistemi idrici	In liquidazione	167.952,00	-14.303,00
10	STL S.r.l.		100%	Promozione del sistema turistico locale in Sardegna	Dichiarazione di fallimento del 17/02/2015		
11	BIC Sardegna S.p.A.	Program.ne	100%	Sviluppo economico e sociale del territorio	Attivo	11.608,00	14.029,00
12	IGEA S.p.A.	Industria	100%	Interventi di tutela e ripristino ambientale	Attivo. Revocato lo stato di liquidazione	11.086.126,00	586.020,00
13	Carbosulcis S.p.A.	Industria	100%	Attività mineraria	Attivo	-6.654.983,00	-4.567.001,00
14	Fluorite di Silius S.p.A.	Industria	100%	Attività mineraria	In liquidazione	556.766,00	69.821,00
15	Janna S.c.r.l.	Affari generali	49%	Gestione linee comunicazione dati	Attivo	-1.958.042,00	-1.647.757,73
16	Nuova Mineraria Silius S.p.A.	Industria	100%	Attività mineraria	In liquidazione	-138.845,74	-40.006,00
17	Progemisa S.p.A.	Industria	100%	Attività di ricerca geologico mineraria	In liquidazione	-51.682,00	-146.279,00
18	Sigma Invest S.p.A.	Industria	100%	Attività di assistenza e di supporto finanziario alle imprese	In liquidazione	-146.431,00	-67.992,00
19	Sipas S.p.A.	Industria	100%	Investimenti nell'ambito del programma alimentare sardo	In liquidazione	79.749,00	-5.009.668,00
20	Sotacarbo S.p.A.	Program.ne	50%	Ricerca scientifica applicata	Attivo	626.282,00	-496.980,00
21	Abbanoa S.p.A.	Lavori pubblici	65,41%	Gestione servizio idrico integrato	Attivo	11.649.897,00	9.788.546,00
22	In. Sar. S.p.A.	Lavoro, formazione professionale	55,39%	Attività di promozione, progettazione, realizzazione e gestione di attività finalizzate allo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditorialità in Sardegna	Attivo	31.913,00	24.937,00
23	Sardegna IT S.r.l.	Affari generali	100%	Fornitura servizi e prestazioni informatiche	Attivo	100.958,00	- 397.920,00
24	Sa.r.Ind. S.r.l.	Industria	100%	Gestione patrimonio immobiliare ex cartiera di Arbatax	In liquidazione	82.120,00	-54.395,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

9.2 Il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie ai sensi dell'art. 1, comma 612, L. n. 190/2014

Il comparto delle società partecipate dalla Regione è stato oggetto di puntuali analisi da parte della Sezione regionale di controllo in occasione sia delle verifiche condotte sugli ultimi rendiconti regionali che nell'ambito di apposite indagini di controllo sulla gestione.

In tali sedi era stata più volte richiamata l'attenzione della Regione sulla necessità di implementare gli strumenti di indirizzo e di controllo e di avviare efficaci iniziative volte al riordino dell'intero sistema. Tale esigenza è divenuta sempre più stringente per effetto di recenti interventi normativi contenuti nella L. n. 190/2014 (Legge di stabilità per il 2015) che, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, hanno imposto agli enti territoriali di dare corso ad una complessiva manovra di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31/12/2015. A tale fine, l'art. 1, comma 612, della citata legge ha previsto che entro il 31/03/2015 siano predisposti i Piani operativi di razionalizzazione del comparto delle partecipazioni, definiti i tempi e le modalità di attuazione nonché esposti in dettaglio i risparmi da conseguire. Tali Piani devono prevedere:

- l'eliminazione delle partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali;
- la soppressione delle società composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- l'eliminazione delle partecipazioni in società che svolgono attività analoghe a quelle di altre società partecipate o di enti strumentali della Regione, attraverso operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- l'aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- il contenimento dei costi di funzionamento.

I predetti Piani, entro la medesima data del 31/03/2015, devono essere trasmessi, corredati da un'apposita relazione tecnica, alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. È stato, inoltre, previsto che entro il 31/03/2016 le Amministrazioni interessate predispongano apposite relazioni sui risultati conseguiti, anch'esse da trasmettere alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Dal quadro normativo appena illustrato emerge chiaramente che le Amministrazioni per mantenere le proprie partecipazioni societarie devono compiere una doppia valutazione. Innanzitutto, devono verificare se le partecipazioni possedute risultino coerenti con i propri fini istituzionali, ai sensi dell'art. 3, commi da 27 a 29, della L. n. 244/2007 (Legge finanziaria 2008). Le predette norme, infatti, non sono state superate dalla L. n. 190/2014 che, anzi, ne ha ribadito la precettività. Una volta riscontrata la coerenza delle partecipazioni con i propri fini istituzionali, solo la verifica dell'indispensabilità per il perseguimento degli stessi potrà consentire il mantenimento delle partecipazioni. E' evidente che tale secondo profilo valutativo comporta un'analisi ben più ampia di quella riguardante la verifica della coerenza dell'oggetto sociale con i fini istituzionali dell'Ente e, quindi, la necessità di un'adeguata istruttoria tecnica. In particolare, deve essere adeguatamente motivata *“l'impraticabilità della realizzazione di quel determinato obiettivo se non attraverso lo strumento societario”*, sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità, e le conseguenze del mantenimento della partecipazione sulla gestione economico-finanziaria e patrimoniale dell'Ente partecipante (cfr. delibera della Sezione regionale di controllo Emilia Romagna n. 32/2016/VSGO). Il descritto quadro normativo è stato integrato dal D.Lgs n. 175 del 19/08/2016 – Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica – che all'art. 24 ha espressamente previsto, entro sei mesi dall'entrata in vigore del citato decreto, un aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi della L. n. 190/2014.

9.3 Il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie della Regione Sardegna. Le misure proposte e i risultati conseguiti

Il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie adottato dalla Regione Sardegna, ai sensi dell'art. 1, comma 612, della L. n. 190/2014 (Legge di stabilità per il 2015), è stato trasmesso dal Presidente della Giunta regionale alla Sezione di controllo della Corte dei conti in data 31/03/2015. Successivamente, in data 15/07/2015 è stata trasmessa una versione aggiornata del Piano che è stata anche pubblicata sul sito internet istituzionale della Regione.

In data 25/03/2016, la Direzione generale della Presidenza, in ottemperanza a quanto stabilito dalla richiamata normativa, ha trasmesso la relazione sui risultati conseguiti nell'attuazione del Piano di razionalizzazione.

Nelle tabelle seguenti sono sinteticamente illustrate le misure proposte nel Piano di razionalizzazione ed i risultati conseguiti alla data del 31/03/2016. L'esame approfondito del contenuto del Piano di

razionalizzazione, delle misure proposte e di quelle realizzate, sarà svolto in altra sede, come previsto dal programma annuale di attività 2016 della Sezione regionale di controllo.

**Tabella 153 - Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette
Misure programmate e realizzate**

n.	Denominazione	Misura della partecipazione	Oggetto sociale	Misure programmate al 31/03/2015 risultanti dal Piano	Misure realizzate al 31/03/2016 indicate nella relazione sui risultati
1	SO.GE.A.AL S.p.A.	80,20%	Gestione servizi aeroporto di Alghero	Da conservare. Nessuna puntuale valutazione sulla indispensabilità per il perseguimento dei propri fini. Avviato un processo di privatizzazione.	Conservata. Nessuna puntuale motivazione sull'indispensabilità per il perseguimento dei propri fini. Riduzione costi Collegio sindacale.
2	SOGAER S.p.A.	0,72%	Gestione servizi aeroporto Cagliari	Da conservare. Nessuna puntuale valutazione sulla indispensabilità per il perseguimento dei propri fini.	Conservata. Nessuna puntuale motivazione sull'indispensabilità per il perseguimento dei propri fini.
3	GEASAR S.p.A.	1,59%	Gestione servizi aeroporto Olbia	Da conservare. Nessuna puntuale valutazione sulla indispensabilità per il perseguimento dei propri fini.	Conservata. Nessuna puntuale motivazione sull'indispensabilità per il perseguimento dei propri fini.
4	ARST S.p.A.	100%	Esercizio servizio trasporto pubblico locale	Da conservare. Nessuna puntuale valutazione sulla indispensabilità per il perseguimento dei propri fini. Richiamato il servizio di interesse generale svolto.	Conservata. Nessuna puntuale motivazione sull'indispensabilità per il perseguimento dei propri fini. Riduzione costi organi di amministrazione e controllo e altre spese di funzionamento. Richiamato il servizio di interesse generale svolto.
5	SFIRS S.p.A.	100%	Società finanziaria regionale. Concorre allo sviluppo economico e sociale sviluppo economico-sociale del territorio	Da conservare. Nessuna puntuale valutazione sulla indispensabilità per il perseguimento dei propri fini	Conservata. Nessuna puntuale motivazione sull'indispensabilità per il perseguimento dei propri fini. Riduzione costi organi di amministrazione e controllo e altre spese di funzionamento.
6	BIC Sardegna S.p.A.	100%	Sviluppo economico e sociale del territorio regionale	Da conservare. Nessuna puntuale valutazione sulla indispensabilità per il perseguimento dei propri fini.	Conservata. Nessuna puntuale motivazione sull'indispensabilità per il perseguimento dei propri fini. Riduzione costi organo di amministrazione e altre spese di funzionamento.
7	Carbosulcis S.p.A.	100%	Gestione del giacimento carbonifero Monte Sinni nel Sulcis	E' in corso l'attuazione del Piano di chiusura che dovrebbe concludersi nel 2027.	Il Piano di chiusura è in corso di svolgimento.
8	Janna S.c.r.l.	49%	Realizzazione del collegamento attraverso cavi di fibre ottiche tra la Sardegna e la penisola	Da conservare. Si rinvia a future analisi la valutazione sull'opportunità di una possibile dismissione.	Conservata. Si rinvia a future analisi la valutazione della possibile dismissione.
9	Sotacarbo S.p.A.	50%	Sviluppo tecnologie innovative nell'impiego del carbone	Da conservare. Nessuna puntuale valutazione sulla indispensabilità per il perseguimento dei propri fini.	Conservata. Nessuna puntuale valutazione sulla indispensabilità per il perseguimento dei propri fini.
10	Abbanoa S.p.A.	68,11%	Gestore unico del servizio idrico integrato	Da conservare. La Regione ha motivato l'intervento di capitalizzazione con la necessità di riequilibrare la gestione economica della società.	Conservata. La Regione ha motivato l'intervento di capitalizzazione con la necessità di riequilibrare la gestione economica della società.
11	In. Sar. S.p.A.	55,39%	Servizi attinenti alle politiche del lavoro	Da conservare. Nessuna puntuale valutazione sulla indispensabilità per il perseguimento dei propri fini.	Conservata. Nessuna puntuale valutazione sulla indispensabilità per il perseguimento dei propri fini. Riduzione costi organi di amministrazione e controllo, spese del personale e altre di funzionamento.
12	Sardegna IT S.r.l.	100%	Fornitura servizi e prestazioni informatiche	Da conservare. Nessuna puntuale valutazione sulla indispensabilità per il perseguimento dei propri fini. Si rinvia a future analisi la valutazione di una possibile dismissione.	Conservata. Nessuna puntuale valutazione sulla indispensabilità per il perseguimento dei propri fini. Si rinvia a future analisi la valutazione di una possibile dismissione. Riduzione spese del personale e altre di funzionamento.
13	Bastogi S.p.A	Valore nominale Euro 65,00		Attività sociali non coerenti con i propri fini istituzionali. Già decisa la dismissione.	L'alienazione dei titoli azionari è stata perfezionata in data 27/03/2015.
14	Brioschi S.p.A	Valore nominale Euro 1.668,00		Attività sociali non coerenti con i propri fini istituzionali. Già decisa la dismissione.	L'alienazione dei titoli azionari è stata perfezionata in data 27/03/2015.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Tabella 154 - Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie indirette* della Regione Sardegna
Misure programmate e realizzate

Società partecipante	Società partecipata	Misure programmate al 31/03/2015 risultanti dal Piano	Misure realizzate al 31/03/2016 indicate nella relazione sui risultati
Bic Sardegna S.p.A.	Centro Servizi Losa S.r.l. 26%	Proposta la messa in liquidazione.	La messa in liquidazione è stata deliberata il 30/04/2015.
	Gal Terre Shardana S.c.a.r.l. 2%	Già in liquidazione. E' stato chiesto il fallimento.	Il fallimento è stato dichiarato dal Tribunale di Oristano con sentenza del 19/03/2015.
	Promea S.c.a.r.l.	E' stata già liquidata. La cancellazione dal Registro delle imprese è intervenuta il 24/12/2013.	
Agenzia regionale Sardegna ricerche	CRS4 S.r.l. 100%	Gli interventi di razionalizzazione sono connessi al processo di riordino degli organismi di ricerca della Regione avviato con la delibera della G.R. n. 37/2 del 26/09/2014.	Conservata. Legge di riordino n. 20 del 05/08/2015.
	Porto Conte Ricerche S.r.l. 72% (gli altri soci sono la Provincia di Sassari e il Comune di Alghero)	Gli interventi di razionalizzazione sono connessi al processo di riordino degli organismi di ricerca della Regione avviato con la delibera della G.R. n. 37/2 del 26/09/2014.	Conservata. Legge di riordino n. 20 del 05/08/2015.
	Pula servizi e ambiente S.r.l. 39,76% (l'altro socio è il Comune di Pula)	E' stata proposta la conservazione in quanto coerente con le finalità istituzionali dell'Agenzia Sardegna ricerche e conveniente sotto il profilo economico.	Conservata.
Sigma Invest S.p.A. in liquidazione	Nuova Sardamag S.r.l. 100%	Già in liquidazione.	
	Palmas Cave S.r.l. 100%	Già in liquidazione.	
	Seamag S.r.l. 100%	Già in liquidazione.	
Sipas S.p.A. in liquidazione	Nuova Valriso S.p.A. 100%	Già in liquidazione.	

*Con esclusione delle partecipazioni detenute dalla società SFIRS S.p.A. che saranno esaminate in altra sede.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Tabella 155 - Società partecipate direttamente dalla Regione Sardegna in liquidazione o sottoposte a procedura concorsuale

N.	Denominazione	Misura della partecip.ne	Oggetto sociale	Stato di operatività al 31/03/2015	Stato di operatività al 31/03/2016
1	SO.GEA.OR. S.p.A.	3,36%	Gestione servizi aeroporto di Oristano	In liquidazione dall'11/05/2011. Il 30/01/2014 il Tribunale di Oristano ha omologato il concordato preventivo.	Con la delibera della G.R. n. 10/18 del 26/02/2016 la Regione Sardegna ha delegato il socio Provincia di Oristano a curare la procedura di vendita delle quote azionarie detenute dal socio Regione, 3,36%, e dal socio SFIRS S.p.A., 0,14%.
2	SAREMAR S.p.A.	100%	Esercizio servizio trasporto marittimo tra la Sardegna e le isole minori e la Corsica	In liquidazione. Accolta istanza di concordato preventivo con decreto del Tribunale di Cagliari del 16/01/2015.	Nel corso del 2015 si è proceduto alla cessione della flotta aziendale e alla risoluzione dei rapporti contrattuali in essere, anche quelli di lavoro. Dal 1° aprile 2016 la società ha cessato ogni attività.
3	HYDROCONTROL S.r.l.	100%	Realizzazione e gestione di un centro di ricerche e controllo di sistemi idrici	In liquidazione dal 06/12/2007.	Cause ostative alla chiusura della liquidazione in essere: vertenza con la Presidenza del Consiglio dei Ministri; contenziosi con gli ex dipendenti della società
4	S.T.L. S.p.A.	100%	Promozione del sistema turistico locale in Sardegna	In liquidazione dal 18/12/2006.	Su istanza del liquidatore, dichiarato fallimento con sentenza del Tribunale di Cagliari del 17.2.2015.
5	IGEA S.p.A.	100%	Attività di messa in sicurezza, ripristino ambientale e bonifica di aree minerarie dismesse o in via di dismissione	In liquidazione dal 13/05/2014. Ammessa al concordato preventivo dal 06/11/2014. Lo stato di liquidazione è stato revocato.	In data 06/05/2015 è stato presentato il Piano industriale. Con delibera della G.R. n. 34/19 del 07/07/2015 si è decisa la revoca dello stato di liquidazione. La situazione finanziaria della società permane critica. I debiti accumulati dalla società ammontano nel 2014 a 28,5 milioni di Euro.
6	Fluorite di Silius S.p.A.	100%	Gestione della miniera di Genna Tres Montis nel territorio di Silius	In liquidazione dal 18/05/2009.	Nelle more dell'individuazione di un nuovo concessionario, viene garantito l'esercizio provvisorio dell'attività, limitatamente alla custodia e alla manutenzione ordinaria minima e di legge necessaria a mantenere lo status quo della miniera e delle sue pertinenze. Si è proceduto alla riduzione delle spese per il personale.
7	Nuova Mineraria Silius S.p.A.	100%	Gestione giacimento minerario di Silius	In liquidazione dal 28/07/2006. E' stata richiesta l'ammissione al concordato preventivo.	È stata ammessa al concordato preventivo. Al termine della procedura, sarà possibile cancellare la società dal Registro delle imprese. Tutti i contenziosi pendenti sono stati definiti.
8	Progemisa S.p.A.	100%	Attività di ricerca mineraria di base e operativa	In liquidazione dal 24/07/2008.	Si sta valutando la possibilità di una fusione per incorporazione di Sigma Invest S.p.A., Sipas S.p.A. e Progemisa S.p.A. da parte di IGEA S.p.A.
9	Sigma Invest S.p.A.	100%	Attività di assistenza alle imprese	In liquidazione dal 02/11/2004.	La conclusione della procedura liquidatoria in corso è condizionata da numerosi contenziosi e dalle attività volte al recupero dei crediti. Nel 2014 è stato predisposto un bando di gara (il terzo) ad evidenza pubblica per la vendita di taluni dei beni patrimoniali della società ma non è stata ricevuta alcuna offerta.
10	Sipas S.p.A.	100%	Società di investimenti nell'ambito del programma alimentare sardo	In liquidazione dal 05/12/2000.	L'attività della società è pressoché nulla. Si prevede che possa essere cancellata dal Registro delle imprese entro il primo semestre 2016. Dispone di risorse finanziarie che generano ricavi da interessi attivi e che potrebbero essere usati per estinguere il debito della controllata Nuova Valriso S.p.A., anch'essa in liquidazione.
11	Sa.r.Ind. S.r.l.	100%	Acquisto e successiva riqualificazione delle aree dell'ex cartiera di Arbatax	In liquidazione dal 26/02/2013.	Si prevede il completamento della procedura liquidatoria e la cancellazione dal Registro delle imprese nel corso del 2016.
12	Fase I S.r.l.	100%	Promozione e sviluppo progetti farmaceutici e biotecnologici	Con delibera della G.R. n. 25/9 del 26/05/2015 è stata disposta la dismissione.	La gara è andata deserta. In liquidazione dal 19/05/2016.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

Come si evince dalla tabella n. 155, per un numero considerevole di società e partecipazioni societarie (dirette ed indirette), in epoca antecedente all'entrata in vigore della L. n. 190/2014, era già stata deliberata la messa in liquidazione. Con riguardo a tali partecipazioni, pertanto, la presente analisi si è limitata ad evidenziare lo stato del procedimento liquidatorio e le cause che tuttora ne impediscono la conclusione. Per le rimanenti società e partecipazioni societarie, invece, assume rilievo il Piano di razionalizzazione e le valutazioni in esso contenute. Infatti, il citato art. 1, comma 611, della L. n. 190/2014 impone che per ogni partecipazione siano esplicitate le ragioni del mantenimento o della dismissione, valutate alla stregua dei criteri di necessità ed indispensabilità (così come sopra esplicitati) per il perseguimento dei fini istituzionali della Regione, ovvero alla stregua degli altri criteri individuati dalla richiamata normativa (cfr. paragrafo n. 9.2.). A tale proposito, dall'esame della tabella n. 153, appare evidente che la Regione con il Piano di razionalizzazione ha deciso il mantenimento di tutte le partecipazioni in essere, se si escludono quelle già cedute (Bastogi S.p.A. e Brioschi S.p.A.), quelle per le quali era già stata decisa la dismissione (Fasel S.r.l. e Carbusulcis S.p.A.), nonché quelle già in liquidazione alla data di approvazione del Piano di razionalizzazione (cfr. tabella n. 155). Successivamente all'adozione del Piano di razionalizzazione, con delibera della G.R. n. 38/19 del 28/06/2016, è stata assunta la decisione di avviare le procedure di liquidazione della società BIC Sardegna S.p.A..

Da un primo esame dei dati riportati nelle suesposte tabelle, il Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie predisposto dalla Regione Sardegna risulta lacunoso sotto i diversi profili prescritti dall'art. 1, comma 611 e seguenti, della L. n. 190/2014. Infatti, la normativa in questione ha come finalità la razionalizzazione delle partecipazioni societarie ed il conseguimento di risparmi. Tali obiettivi devono essere realizzati attraverso una nuova valutazione da parte dell'ente partecipante. La mera ricognizione di quanto già deciso in passato non risulta, pertanto, adeguata rispetto all'obiettivo perseguito dal legislatore. Come rappresentato nella tabella n. 155, tutte le dismissioni sono da ricondurre a scelte assunte in data antecedente alla predisposizione del Piano. Di contro, con riguardo alle partecipazioni per le quali si è decisa la conservazione (cfr. tabella n. 153), non risulta correttamente evidenziato il processo decisionale che ha condotto al loro mantenimento, così come prescritto dall'art. 1, comma 611 e seguenti, della L. n. 190/2014, con particolare riguardo alla verifica, oltre che della coerenza dell'oggetto sociale con i fini istituzionali dell'Ente, anche dell'indispensabilità della partecipazione. Come già ricordato, il concetto di indispensabilità dell'attività svolta dalle società partecipate rispetto al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, implica qualcosa di più rispetto al semplice accertamento della coerenza dell'oggetto sociale con le attività dell'ente partecipante. L'indispensabilità presuppone,

infatti, la verifica con esito positivo della necessità del ricorso allo strumento societario rispetto ad altre differenti forme organizzative ovvero un'analisi della scelta di fondo tra internalizzazione ed esternalizzazione, considerando l'impatto della partecipazione sugli equilibri finanziari dell'ente partecipante. Deve poi essere evidenziato che il citato comma 612 prevede *“l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire”*. Il contenimento dei costi di funzionamento richiede, quindi, in via preliminare, l'acquisizione dei dati relativi alla loro entità. L'analisi dei costi deve rappresentare la base conoscitiva delle scelte in termini di riorganizzazione. Risulta, pertanto, insufficiente una mera dichiarazione d'intenti, ovvero la generica affermazione di un'attività di *spending review*, visto il carattere operativo del Piano.

Tali conclusioni risultano essere coerenti con quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 175/2016 che subordina la costituzione o l'acquisto di una partecipazione, ad una analitica motivazione con riferimento *“alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali..., evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa”*.

La Direzione generale della Presidenza ha trasmesso una nota di chiarimenti (prot. n. 20023 del 18/11/2016) per l'illustrazione della quale si fa rinvio al paragrafo *“Contraddittorio con l'Amministrazione in sede di verifica”* all'interno delle *“Considerazioni di sintesi”*.

9.4 I trasferimenti a carico del bilancio regionale a favore delle società partecipate

Tabella 156 – I trasferimenti 2015 a carico del bilancio regionale

N.	Società partecipata	Esercizio 2015						Esercizio 2014		
		Trasferimenti per servizi resi - Impegni		Trasferimenti ad altro titolo - Impegni		Totale trasferimenti Impegni		Totale trasferimenti Impegni		
		Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza	
1	SO.GE.A.AL S.p.A		50.000,00	1.308.000,00	2.575.290,50	1.308.000,00	2.625.290,50	-	12.790.000,00	
2	SO.GAER S.p.A.	-	-	2.768.000,00	4.797.500,00	2.768.000,00	4.797.500,00	-	21.232.000,00	
3	GEASAR S.p.A.	-	74.999,99	1.098.750,00		1.098.750,00	74.999,99	-	116.649,08	
4	SO.GE.A.OR. S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	
5	Saremar S.p.A.	3.023.676,57	15.351.114,19			3.023.676,57	15.351.114,19	-	15.057.085,65	
6	ARST S.p.A.	13.387.572,40	95.054.278,02	33.127.597,07	41.908.074,49	46.515.169,47	136.962.352,51	5.663.640,37	139.192.501,57	
7	Fase 1 S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	
8	SFIRS S.p.A.	174.920,02	1.004.805,90	19.129.756,98	76.956.801,75	19.304.677,00	77.961.607,65	2.784.442,81	22.767.359,12	
9	Hydrocontrol S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	
10	In.Sar. S.p.A.	3.254,14	651.178,28		2.000.000,00	3.254,14	2.651.178,28	3.966.316,37	5.421.647,25	
11	BIC Sardegna S.p.A.	265.727,60	1.541.777,78	1.152.870,62	5.235.115,90	1.418.598,22	6.776.893,68	57.910,01	788.286,44	
12	IGEA S.p.A.	-	2.675.514,16	4.308.294,37	10.483.568,43	4.308.294,37	13.159.082,59	-	12.290.629,24	
13	Carbosulcis S.p.A.	-	-	8.821.993,46	13.175.293,69	8.821.993,46	13.175.293,69	-	27.467.000,00	
14	Fluorite Silius S.p.A	1.537.940,11	4.649.317,54	676.698,11	171.052,87	2.214.638,22	4.820.370,41	-	6.335.487,65	
15	Janna S.c.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	
16	Nuova Mineraria Silius S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	
17	Progemisa S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	
18	Sigma Invest S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	
19	S.I.P.A.S. S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	
20	Sotacarbo S.p.A.	-	-	835.600,00		835.600,00	-	-	7.520.400,00	
21	Abbanoa S.p.A.	-	-	356.311,17	29.916.833,11	356.311,17	29.916.833,11	-	29.523.368,02	
22	SA.R.IND. S.r.l.	-	-			-	-	-	-	
23	Sardegna IT S.r.l.	7.490.000,86	18.922.290,38			7.490.000,86	18.922.290,38	404.534,97	21.235.400,77	
24	STL S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	
	TOTALE	25.883.091,70	139.975.276,24	73.583.871,78	187.219.530,74	99.466.963,48	327.194.806,98	12.876.844,53	321.737.814,79	
	TOTALE COMPLESSIVO	165.858.367,94		260.803.402,52		426.661.770,46		334.614.659,32		
	SCOSTAMENTO 2015/2014						92.047.111,14		27,51%	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato al bilancio

Tabella 157 – Trasferimenti 2015 a favore delle società partecipate a titolo diverso dalla remunerazione delle prestazioni di servizio

Trasferimenti	Importo
Trasferimenti correnti	86.758.487,16
Copertura di oneri da contenzioso	1.080.000,00
Acquisto di beni materiali e software	8.122.775,59
Remunerazione di incarichi professionali	810.000,00
Contributo agli investimenti	143.854.139,77
Ricapitalizzazione Abbanoa S.p.A.	20.000.000,00
Partite di giro Sfirs	178.000,00
TOTALE	260.803.402,52

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato al bilancio

Nelle suesposte tabelle sono evidenziati i trasferimenti che la Regione ha effettuato nel 2015 a favore delle proprie società partecipate. Le somme complessivamente destinate a tale comparto sono risultate pari a **Euro 426.661.770,46**, di cui **Euro 99.466.963,48** in conto residui ed **Euro 327.194.806,98** in conto competenza. Dal confronto con l'esercizio precedente emerge un aumento significativo dei trasferimenti, in conto competenza e in conto residui, pari a **Euro 92.047.111,14**, ovvero pari al **27,51%**. A tale proposito si deve segnalare che l'incremento in questione è comprensivo del trasferimento per ricapitalizzazione effettuato nella misura di 20 milioni di Euro a favore di Abbanoa S.p.A.. Si deve, inoltre evidenziare, che una parte dei trasferimenti, pari a **Euro 165.858.367,94**, ovvero il **38,87%** del totale, è stata effettuata dalla Regione per la remunerazione di prestazioni di servizio. I rimanenti trasferimenti, pari a **Euro 260.803.402,52**, ovvero il **61,13%** del totale, sono stati effettuati al di fuori di un rapporto sinallagmatico. In particolare, si rilevano Euro 86.758.487,16 di trasferimenti correnti, Euro 1.080.000,00 di trasferimenti per la copertura di oneri da contenzioso, Euro 8.122.775,59 per l'acquisto di beni materiali e software, Euro 810.000,00 per la remunerazione di incarichi professionali ed Euro 143.854.139,77 a titolo di contributi per gli investimenti. La Corte dei conti, a tale proposito, come già evidenziato in precedenti occasioni (cfr. delibera n. 56/2012 e n. 52/2013 della Sezione regionale di controllo della Sardegna), deve ribadire *“l'incongruenza costituita dall'assegnazione di vari contributi di finanziamento da parte del socio Regione in favore di organismi costituiti secondo i modelli civilistici societari, considerando debitamente che tali*

fatti potrebbero anche contravvenire al sistema comunitario di tutela della concorrenza, alterando le regole del mercato in quanto rappresenterebbero impropri regimi di aiuto, ormai non consentiti”.

Inoltre, si deve ricordare che l'art. 6 del D.L. n. 78/2010, al comma 19⁶⁸, prevede il divieto per le Amministrazioni pubbliche di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti ordinari, aperture di credito e di rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione di quelle quotate, che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Il successivo comma 20 dispone che la predetta normativa non si applica in via diretta alle Regioni per le quali costituisce normativa di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. La Regione Sardegna, in attuazione di quanto previsto dall'art. 6, commi 19 e 20, del citato D.L., ha disposto, con la L.R. n. 12/2011, art. 18 comma 42, che *“La Regione e gli enti regionali non possono, salvo quanto previsto dall'articolo 2447 del Codice civile, effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, non quotate, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti alle società partecipate di cui al primo periodo a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti ed i trasferimenti comunque finalizzati all'attuazione di aiuti per il salvataggio e di piani di ristrutturazione, autorizzati dalla Commissione europea”.*

La tabella che segue evidenzia l'ammontare dei trasferimenti operati a favore delle società partecipate dalla Regione in liquidazione o sottoposte a procedura concorsuale.

⁶⁸ Il comma 19, dell'art. 6, del D.L. n. 78/2010 è stato modificato dall'art. 1, comma 740, L. 28 dicembre 2015, n. 208, a decorrere dal 1° gennaio 2016, e successivamente abrogato dall'art. 28, comma 1, lett. l), D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175. L'art. 14, comma 5, del predetto D.Lgs. stabilisce: *“Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento”.*

Tabella 158 - Trasferimenti 2015 a carico del bilancio regionale a favore delle società partecipate in liquidazione o sottoposte a procedura concorsuale

Società partecipate in liquidazione o sottoposte a procedura concorsuale	Trasferimenti per servizi resi		Trasferimenti ad altro titolo		Totale trasferimenti	
	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza
1. SO.GEA.OR. S.p.A In liquidazione dall'11.5.2011	0	0	0	0	0	0
2. SAREMAR S.p.A. In liquidazione. Concordato preventivo dal 16.1.2015	3.023.676,57	15.351.114,19			3.023.676,57	15.351.114,19
3. HYDROCONTROL S.r.l. In liquidazione dal 6.12.2007	0	0	0	0	0	0
4. S.T.L. S.p.A. In liquidazione dal 18.12.2006	0	0	0	0	0	0
5. IGEA S.p.A. In liquidazione dal 13.5.2014. Concordato preventivo dal 6.11.2014		2.675.514,16	4.308.294,37	10.483.568,43	4.308.294,37	13.159.082,59
6. Fluorite di Silius S.p.A. In liquidazione dal 18.5.2009	1.537.940,11	4.649.317,54	676.698,11	17.1052,87	2.214.638,22	4.820.370,41
7. Nuova Mineraria Silius S.p.A. In liquidazione dal 28.7.2006. Ammissa al concordato preventivo	0	0	0	0	0	0
8. Progemisa S.p.A. In liquidazione dal 24.7.2008	0	0	0	0	0	0
9. Sigma Invest S.p.A. In liquidazione dal 2.11.2004	0	0	0	0	0	0
10. Sipas S.p.A. In liquidazione dal 5.12.2000	0	0	0	0	0	0
11. Sa.r.Ind. S.r.l. In liquidazione dal 26.2.2013	0	0	0	0	0	0
12. Fase 1 S.r.l. In liquidazione dal 19/03/2016	0	0	0	0	0	0
Totale	4.561.616,68	22.675.945,89	4.984.992,48	10.654.621,30	9.546.609,16	33.330.567,19
Totale complessivo	27.237.562,57		15.639.613,78		42.877.176,35	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato al bilancio

Il totale dei trasferimenti effettuati a favore delle società partecipate dalla Regione in liquidazione o sottoposte a procedura concorsuale ammonta ad **Euro 42.877.176,35**, di cui **Euro 9.546.609,16** in conto residui ed **Euro 33.330.567,19** in conto competenza. Delle predette risorse **Euro 27.237.562,57** sono state trasferite per la remunerazione di prestazioni rese, mentre **Euro 15.639.613,78** sono state

assegnate ad altro titolo. A tale proposito si deve evidenziare che queste ultime risorse sono quota parte di quelle rappresentate nella tabella n. 157.

Nella successiva tabella sono stati indicati i trasferimenti regionali effettuati in favore delle società partecipate che hanno chiuso l'esercizio 2015 in perdita.

Tabella 159 - Trasferimenti 2015 a carico del bilancio regionale a favore delle società partecipate in perdita

Società partecipate in perdita	Risultato di esercizio 2015	Trasferimenti per servizi resi		Trasferimenti ad altro titolo		Totale trasferimenti	
		Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza
SO.GEA.OR. S.p.A. in liquidazione dall'11/05/2011	-31.508,00	0	0	0	0	0	0
Hydrocontrol S.r.l. in liquidazione dal 06/12/2007	-14.303,00	0	0	0	0	0	0
Carbosulcis S.p.A. Attiva (delibera G.R. n. 38/17 del 38/17 2016)	-4.567.001,00	0	0	8.821.993,46	13.175.293,69	8.821.993,46	13.175.293,69
Nuova mineraria Silius S.p.A. In liquidazione dal 28/07/2006. Ammessa al concordato preventivo	-40.006,00	0	0	0	0	0	0
Progemisa S.p.A. In liquidazione dal 24/07/2008	-146.279,00	0	0	0	0	0	0
Sigma Invest S.p.A. In liquidazione dal 02/11/2004	-67.992,00	0	0	0	0	0	0
Sar.Ind. S.r.l. In liquidazione dal 26/02/2013	-54.395,00	0	0	0	0	0	0
Janna S.c.r.l. Attiva	-1.647.757,73	0	0	0	0	0	0
Sardegna IT S.r.l. Attiva	-397.920,00	7.490.000,86	18.922.290,38	0	0	7.490.000,86	18.922.290,38
Sotacarbo S.p.A. Attiva	0	0	0	835.600,00	0	835.600,00	0
SIPAS S.p.A.	-5.009.668,00	0	0	0	0	0	0
Totale	-11.976.829,73	7.490.000,86	18.922.290,38	9.657.593,46	13.175.293,69	17.147.594,32	32.097.584,07
Totale complessivo		26.412.291,24		22.832.887,15		49.245.178,39	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato al bilancio

Dalla su esposta tabella emerge che la società **Carbosulcis S.p.A.**, pur registrando nell'esercizio 2015 una consistente perdita pari a **Euro - 4.567.001,00**, ha ricevuto dalla Regione trasferimenti per complessivi **Euro 21.997.287,15**, di cui **Euro 10.500.000,00** a titolo di trasferimenti correnti ed **Euro 11.497.287,15** quali contributi agli investimenti. Si deve, tuttavia, evidenziare che la Regione, nel

Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, nell'illustrare la situazione in cui versa la società Carbosulcis S.p.A., ha precisato che le misure di aiuto sono state autorizzate nell'ambito del piano di chiusura approvato dalla Commissione Europea.

La tabella su esposta evidenzia anche le risorse trasferite alla società **Sardegna IT S.r.l.** che nel 2015 ha registrato una perdita pari a **Euro – 397.920,00**. Tali risorse ammontano a complessivi Euro 26.412.291,24, tutte trasferite quali corrispettivi per l'acquisizione di beni e servizi nel settore delle tecnologie dell'informazione, così come precisato dalla Direzione generale degli affari generali e della società dell'informazione con nota del 15/11/2016 prot. n. 8665.

Verifica dei crediti e dei debiti reciproci, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j), del D.Lgs. n. 118/2011⁶⁹.

Con il rendiconto 2015 è stato avviato il processo di riconciliazione dei crediti e dei debiti reciproci tra la Regione e le proprie società partecipate. La Direzione generale dei servizi finanziari ha trasmesso precise richieste all'Assessorato degli enti locali a cui fa capo la competenza dei rapporti con le società partecipate. Tali richieste hanno previsto espressamente il coinvolgimento dell'organo di revisione delle società, tenuto ad asseverare la situazione contabile risultante dai bilanci societari. Diverse società hanno trasmesso i dati richiesti con notevole ritardo, tale da non consentire alla Regione di approfondire le motivazioni degli scostamenti. Per alcune manca l'asseverazione dell'organo di revisione. E' stato accertato che non risultano situazioni di debito/credito reciproco con le seguenti società: Sigma Invest S.p.A. (in liquidazione), SA.R.IND. s.r.l. (in liquidazione), Hydrocontrol s.r.l. (in liquidazione), Janna S.c.r.l., S.I.P.A.S. S.p.A. (in liquidazione) e FASE 1 (in liquidazione dal 19/05/2016).

Una volta approvato il riaccertamento ordinario 2015 sono state esaminate dalla Regione le situazioni creditorie e debitorie emerse a seguito dell'attività di verifica svolta e i rilevati disallineamenti. Nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2015 (allegato 18.3) le cause più comuni dei predetti disallineamenti sono state ricondotte ai seguenti fattori:

- il criterio d'imputazione del provento e del relativo credito segue criteri differenti rispetto a quelli del D.Lgs. n.118/2011;

⁶⁹ Art. 11, comma 6, lett. j), D.Lgs. n. 118/2011: “La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra: ...j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;”

- le società, secondo le regole del proprio sistema contabile, iscrivono crediti per anticipi di contributo su opere in corso di realizzazione, a fronte dei quali la Regione non iscrive un debito;
- i valori iscritti nei bilanci delle società, successivamente al riaccertamento ordinario della Regione, sono definitivi e non stimati, pertanto nel 2016 si adotteranno gli opportuni provvedimenti;
- viene identificato nella Regione il soggetto debitore anche quando il debito è in capo ad una sua società da essa delegata al trasferimento o al finanziamento, per esempio la Sfirs S.p.A.;
- la Regione non ha potuto impegnare le somme dovute a causa del raggiunto limite del plafond degli impegni.

9.5 Il Fondo per le perdite reiterate

L'art. 1, comma 551, della Legge di stabilità per il 2014 (L. n. 147/2013)⁷⁰ ha previsto che nel caso in cui le società partecipate dalle Pubbliche Amministrazioni “*presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione...*”⁷¹.

Secondo quanto stabilito dal successivo comma 552, gli accantonamenti si applicano a decorrere dall'anno 2015. In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017 le modalità di calcolo sono le seguenti:

- l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25% per il 2014, del 50% per il 2015 e del 75% per il 2016. Qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata nella successiva lettera b);
- l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma

⁷⁰ Il D.Lgs. n. 175/2016 ha abrogato, con riguardo alla costituzione del Fondo per le perdite reiterate, il riferimento alle società partecipate.

⁷¹ Il comma 551 prosegue specificando che “*Per le società che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio è quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, compresa la gestione dei rifiuti, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile. L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione*”.

pari al 25% per il 2015, al 50% per il 2016 e al 75% per il 2017, del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente.

La Sezione delle Autonomie, con la delibera n. 4 del 17/02/2015, ha ribadito l'importanza del Fondo vincolato per le perdite reiterate al fine della salvaguardia degli equilibri presenti e futuri del bilancio e in vista del consolidamento dei conti delle Pubbliche Amministrazioni con le proprie società partecipate. A tale proposito ha evidenziato che le richiamate norme sono dirette ad evitare che la mancata considerazione delle perdite maturate dalle società partecipate possa incidere negativamente sugli equilibri di bilancio. In questo senso, gli accantonamenti favoriscono una strategia di consolidamento dei conti delle Pubbliche Amministrazioni, secondo criteri di prudenza, affidabilità e appropriatezza, necessari a garantire una corretta verifica del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

Al fine di una puntuale applicazione delle norme in esame, occorre precisare che tale accantonamento deve essere effettuato qualora le società partecipate presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio negativo non immediatamente ripianato dall'ente partecipante. A regime, l'importo da accantonare sarà equivalente al risultato negativo non immediatamente ripianato, in proporzione alla quota di partecipazione. In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017, il legislatore ha previsto un periodo transitorio in cui la misura dell'accantonamento sarà via via crescente, distinguendo la partecipazione in società che pur avendo registrato un risultato negativo nell'ultimo bilancio disponibile, hanno peggiorato i conti e la partecipazione in quelle che li hanno migliorati rispetto alla media del triennio precedente. Si deve poi precisare, che le citate disposizioni sugli accantonamenti (art. 1, comma 550 e seguenti, L. n. 147/2013) devono essere necessariamente coordinate con le norme del codice civile riguardanti lo scioglimento delle società il cui capitale sia sceso al di sotto del limite legale. In tale caso, l'ente partecipante dovrà decidere, in base ad un giudizio prognostico sulla futura redditività della società, se provvedere alla reintegrazione del capitale sociale o avviare le procedure per lo scioglimento della società sottocapitalizzata (art. 2484, comma 1, n. 4 e art. 2447 c.c.).

Con nota n.7964 del 31/03/2016, l'Assessorato della programmazione e del bilancio ha illustrato le modalità di calcolo seguite per la determinazione degli accantonamenti al Fondo vincolato per le perdite reiterate delle società partecipate.

Dalla relazione emerge che, come previsto dal citato art. 1, comma 551, l'accantonamento è stato applicato alle società partecipate che hanno presentato un risultato o un saldo finanziario negativo nell'esercizio precedente. La Regione ha, inoltre, precisato che con riguardo alle società partecipate che svolgono “*servizi pubblici a rete di rilevanza economica*”, per “*risultato di esercizio*” si è inteso, così

come prescritto dalla norma, la differenza tra il valore e i costi della produzione, così come desumibili dal conto economico. Per tutte le altre società partecipate, invece, si è fatto riferimento al risultato netto d'esercizio. La Regione ha anche evidenziato che gli accantonamenti effettuati con riguardo alle società partecipate in perdita potranno essere resi disponibili solo qualora l'ente partecipante decida di ripianare la perdita di esercizio, di dismettere la propria partecipazione o qualora la società partecipata sia posta in liquidazione.

Nella relazione con cui sono state rappresentate le modalità di calcolo degli accantonamenti al Fondo in questione, la Regione ha evidenziato che non sono stati operati accantonamenti con riguardo alle società partecipate in perdita già poste in liquidazione e di avere, quindi, esaminato la situazione delle seguenti società partecipate direttamente: Abbanoa S.p.A.; Arst S.p.a.; Bic Sardegna S.p.A.; Carbosulcis S.p.A.; Fase I S.r.l.; GEASAR S.p.A.; In.sar. S.p.A.; Janna S.c.a.r.l.; Sardegna It S.r.l.; SOGAER S.p.A.; SO.GE.A.AL S.p.A.; Sotacarbo S.p.A.; Sfirs S.p.A.; Igea S.p.A.⁷². Tra queste società hanno assunto rilevanza, ai fini che qui interessano, solo quelle che hanno registrato una perdita nell'ultimo bilancio di esercizio approvato, ovvero, Arst S.p.A.; Carbosulcis S.p.A.; Janna S.c.a.r.l.; SO.GE.A.AL S.p.A. e Sfirs S.p.A.. A tale proposito la Regione ha anche evidenziato che per effetto dell'applicazione della formula di calcolo prevista nel citato art. 1, comma 552, L. n. 147/2013⁷³, l'accantonamento è stato operato esclusivamente con riguardo alle perdite registrate da Arst S.p.A., nella misura di **Euro 1.875.287,00** per il 2015 e di **Euro 3.750.575,00** per il 2016; da Janna S.c.a.r.l., nella misura di **Euro 239.860,00** per il 2015 e di **Euro 479.720,00** per il 2016; da SO.GE.A.AL S.p.A., nella misura di **Euro 295.890,00** per il 2015 e di **Euro 591.781,00** per il 2016.

L'accantonamento complessivo al Fondo per le perdite reiterate delle società partecipate è risultato pari a **Euro 2.411.037,00**, con riguardo all'esercizio 2015, e a **Euro 4.822.076,00** con riguardo all'esercizio 2016, ed è stato rappresentato nella seguente tabella riepilogativa.

L'Assessorato della programmazione e del bilancio, con nota n. 7964 del 31.3.2016, ha precisato che *“Il Fondo di accantonamento non è stato stanziato nel bilancio di previsione 2015 in attesa della formalizzazione dei dati definitivi del 2014, pertanto l'imputazione al 2015 è stata effettuata, a consuntivo, mediante un accantonamento di quota parte del risultato di amministrazione 2015 al Fondo di accantonamento perdite società partecipate”* e, inoltre, che *“...nel bilancio di previsione per il 2016 è stato*

⁷² Nella relazione illustrativa si precisa che è stata revocata in data 23/07/2015 la liquidazione della società Igea S.p.A..

⁷³ Secondo quanto stabilito dal comma 552, gli accantonamenti si applicano a decorrere dall'anno 2015 e per gli anni 2016 e 2017 con le seguenti modalità: “a) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016. Qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b); b) l'ente partecipante di soggetti che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente”.

previsto l'apposito stanziamento dell'accantonamento come sopra quantificato (missione 20, programma 3, capitolo SC08.0190.)". A tale proposito si fa rinvio al paragrafo 3.6.

Tabella 160 – Accantonamento al Fondo vincolato per le perdite reiterate delle società partecipate – art. 1, commi 550-552, L. n. 147/2013

(Calcolo effettuato sui risultati 2014)

	1	2	5	9	11	12	13	14	17	18	19	20	21
I. Dati di base	Abbanoa S.p.A.	Arst S.p.A.	Bic Sardegna S.p.A.	Carbosuleis S.p.A.	Fase I Srl	GeaSar S.p.A.	Insar S.p.A.	Janna Serl	Sardegna it Srl	Sogaer S.p.A.	Sogeaal S.p.A.	Sotacarbo S.p.A.	Sfirs S.p.A.
Diretta/Indiretta	Diretta	Diretta	Diretta	Diretta	Diretta	Diretta	Diretta	Diretta	Diretta	Diretta	Diretta	Diretta	Diretta
Note	Svolge servizi a rete	Svolge servizi a rete	Non esiste Bilancio Consolidato		Risultati economici = 0					E' stato utilizzato il Bilancio Consolidato	Ultimo bilancio depositato: 2013		E' stato utilizzato il Bilancio Consolidato
Tipologia di azienda: 1 - 2 1 (Normale) - 2 (Servizi pubblici) Risultato utilizzato per il calcolo	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
	Serv. Pubbl.	Serv. Pubbl.	Normale	Normale	Normale	Normale	Normale	Normale	Normale	Normale	Normale	Normale	Normale
	Risultato caratt.	Risultato caratt.	Risultato netto	Risultato netto	Risultato netto	Risultato netto	Risultato netto	Risultato netto	Risultato netto	Risultato netto	Risultato netto	Risultato netto	Risultato netto
Percentuale di partecipazione	65,41%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	1,59%	55,39%	49,00%	100,00%	0,72%	80,20%	50,00%	100,00%

Includere nell'analisi? (S/N)	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S
	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S	S

Esercizi	Risultati	Risultati	Risultati	Risultati	Risultati	Risultati	Risultati	Risultati	Risultati	Risultati	Risultati	Risultati	Risultati
Ultimo risultato (2014)	18.141.559	-7.501.149	11.608	-6.654.983	-	4.850.781	31.913	-1.958.042	100.958	2.700.789	-1.475.762	626.282	-63.126
Risultato 2013	104.652.569	2.550.163	8.567	-13.402.333	-	2.806.188	9.126	-1.473.206	58.915	1.745.088	-1.475.762	-1.241.049	131.402
Risultato 2012	-7.476.078	921.351	-10.733	-42.195.160	-	2.416.413	1.922	-1.271.382	626.711	4.907.669	-2.372.402	1.310	-7.027.307
Risultato 2011	-8.845.504	-3.219.328	8.463	-25.091.589	-	2.110.373	-1.218.571	-1.337.382	409.500	337.733	351.796	4.886	349.263
Media triennio	29.443.662	84.062	2.099	-26.896.361	-	2.444.325	-402.508	-1.360.657	365.042	2.330.163	-1.165.456	-411.618	-2.182.214
Andamento del risultato ai fini del calcolo:	Ultimo risultato positivo	Ultimo risultato peggiore di risultato medio	Ultimo risultato positivo	Ultimo risultato migliore del risultato medio	Ultimo risultato uguale a risultato medio	Ultimo risultato positivo	Ultimo risultato positivo	Ultimo risultato peggiore di risultato medio	Ultimo risultato positivo	Ultimo risultato positivo	Ultimo risultato peggiore di risultato medio	Ultimo risultato positivo	Ultimo risultato migliore del risultato medio

2. Calcolo dell'accantonamento													
Calcolo:	NO	SI 552 b)	NO	SI 552 a)	NO	NO	NO	SI 552 b)	NO	NO	SI 552 b)	NO	SI 552 a)
Formula applicata:	Non applicabile	(Ultimo risultato * 25%, 50%) * % proprietà	Non applicabile	((Ultimo risultato) - (Risultato medio migliorato del 25%, 50%)) * % proprietà Se positivo	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	(Ultimo risultato * 25%, 50%) * % proprietà	Non applicabile	Non applicabile	(Ultimo risultato * 25%, 50%) * % proprietà	Non applicabile	((Ultimo risultato) - (Risultato medio migliorato del 25%, 50%)) * % proprietà Se positivo
Accantonamento 2015	-	1.875.287	-	-	-	-	-	239.860	-	-	295.890	-	-
Accantonamento 2016	-	3.750.575	-	-	-	-	-	479.720	-	-	591.781	-	-

Riepilogo		
Acc.to 2015	2.411.037	Accantonare per Arst, Janna e Sogeaal
Acc.to 2016	4.822.076	Accantonare per Arst, Janna e Sogeaal

Fonte: Dati forniti dalla Regione

9.6 La spesa per il personale delle società partecipate dalla Regione

L'art. 18, comma 2bis, del D.L. n. 112/2008, convertito con la L. n. 133/2008, stabiliva che le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si dovessero attenere al principio di riduzione dei costi del personale attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. A tal fine l'ente controllante, con proprio atto di indirizzo, tenuto anche conto delle disposizioni che stabiliscono a suo carico divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, doveva definire, per ciascuno dei predetti soggetti, specifici criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi del personale, tenendo conto del settore in cui ciascuno opera.

Quindi, pur essendo stata superata la normativa che imponeva alle società partecipate di conformarsi alle stesse disposizioni limitative vigenti nei riguardi degli enti partecipanti, questi ultimi erano obbligati ad impartire alle società partecipate in misura totalitaria o di controllo specifici indirizzi affinché fosse rispettato il principio di riduzione del costo del personale, tenendo conto della disciplina vincolistica ad essi applicabile.

Tale norma è stata modificata dal D.Lgs. n. 175/2016 (T. U. in materia di società a partecipazione pubblica), che ha eliminato dal testo del citato comma 2bis il riferimento alle società. L'art. 19 del Testo Unico di cui sopra ha, comunque, previsto in capo alle Pubbliche Amministrazioni partecipanti l'obbligo di fissare nei riguardi delle proprie società controllate specifici obiettivi, annuali e pluriennali, di contenimento della spesa per il personale.

E' evidente che tale quadro normativo tiene conto dei riflessi che l'andamento gestionale delle società partecipate controllate produce sugli equilibri di bilancio degli enti partecipanti. La descritta stretta correlazione ha giustificato la previsione, all'art. 11bis del D.Lgs. n. 118/2011, dell'obbligo in capo alle Pubbliche Amministrazioni, del consolidamento dei bilanci con i propri enti, organismi strumentali e società controllate e partecipate, e all'art. 30 della L. n. 161/2014, del potere della Corte dei conti, nell'ambito delle sue funzioni di controllo, di chiedere dati economici e patrimoniali agli organismi partecipati a qualsiasi titolo al fine di valutarne l'incidenza sui bilanci degli enti partecipanti.

Nella tabella che segue sono stati riportati i dati relativi alla spesa per il personale sostenuta nel 2015 da ciascuna società partecipata dalla Regione.

Tabella 161 - Spesa per il personale a tempo indeterminato delle società partecipate dalla Regione

N.	Società partecipate	Spesa per il personale T.I.			
		2014	2015	Variazione 2015/2014	Variazione %
1	SO.GEA.AL S.p.A.	9.647.689,00	10.054.759,97	407.070,97	4,22%
2	SOGAER S.p.A.	6.661.439,00	6.672.144,00	10.705,00	0,16%
3	GEASAR S.p.A.	10.356.075,00	10.782.063	425.988,00	4,11%
4	SO.GEA.OR. S.p.A.	163.927,00	55.238,00	-108.689,00	-66,30%
5	SAREMAR S.p.A.	9.958.740,60	9.869.013,00	-89.727,60	-0,90%
6	ARST S.p.A.	82.404.198,00	82.142.797,00	-261.401,00	-0,32%
7	Fase 1 S.r.l.	223.109,00	268.936,00	45.827,00	20,54%
8	Sfirs S.p.A.	3.625.856,72	3.482.360,27	-143.496,45	-3,96%
9	Hydrocontrol S.r.l. in liquidazione	0,00	0,00		
10	BIC Sardegna S.p.A.	1.420.326,43	1.430.707,22	10.380,79	0,73%
11	IGEA S.p.A.	8.404.283,00	7.107.051,00	-1.297.232,00	-15,44%
12	Carbosulcis S.p.A.	20.427.389,32	17.927.323,14	-2.500.066,18	-12,24%
13	Fluorite Silius S.p.A.	4.578.484,00	2.780.177,00	-1.798.307,00	-39,28%
14	Janna S.r.l.	0,00	0,00	0,00	
15	Nuova Mineraria Silius S.p.A.	dato non pervenuto	dato non pervenuto		
16	Progemisa S.p.A.	dato non pervenuto	dato non pervenuto		
17	Sigma Invest S.p.A.	dato non pervenuto	dato non pervenuto		
18	Sipas S.p.A.	0,00	0,00		
19	Sotacarbo S.p.A.	804.561,00	1.118.708,00	314.147,00	39,05%
20	Abbanoa S.p.A.	55.548.861,00	57.517.759,00	1.968.898,00	3,54%
21	In. Sar. S.p.A.	1.310.468,00	1.316.791,00	6.323,00	0,48%
22	Sardegna IT S.r.l.	6.145.889,00	5.832.507,00	-313.382,00	-5,10%
23	Sa.r.ind. S.r.l.	0,00	0,00		
24	STL. S.r.l.	0,00	0,00		
TOTALE		221.681.296,07	218.358.334,60	-3.322.961,47	-1,50%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato degli EE.LL.

Come si evince dalla su esposta tabella, il comparto delle società partecipate dalla Regione ha fatto registrare complessivamente una riduzione della spesa per il personale a tempo indeterminato rispetto all'esercizio precedente pari all'**1,50%**. Tuttavia, l'esame della predetta spesa sostenuta dalle singole società partecipate evidenzia, in taluni casi, un considerevole incremento. A tale proposito deve essere segnalata la situazione di Sotacarbo S.p.A., con un incremento del 39,05%, Abbanoa S.p.A. con un incremento del 3,54%, Fase 1 S.r.l., con un aumento del 20,54%, di So.Gea.Al S.p.A.

e di Geasar S.p.A. con un incremento, rispettivamente, del 4,22% e del 4,11%. La Corte dei conti deve ricordare che la normativa attualmente vigente applicabile alle società partecipate in misura totalitaria o di controllo, così come sopra richiamata (art. 19 del D.Lgs. n. 175/2016), impone il contenimento della spesa per il personale, al fine di ridurre l'incidenza sulle spese di funzionamento, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni. Deve essere, quindi, ribadita la necessità che la Regione si conformi alla disciplina vigente e, pertanto, stabilisca nei riguardi delle società partecipate in misura totalitaria o di controllo, obiettivi specifici di contenimento della spesa per il personale, tenendo conto della disciplina vincolistica applicabile alla stessa Regione. Ciò in considerazione degli effetti che sugli equilibri di bilancio produce la gestione delle società partecipate ed in vista dell'attuazione dell'art. 11bis del D.lgs. n. 118/2011 in materia di consolidamento dei bilanci.

9.6.1 La spesa per le collaborazioni coordinate e continuative delle società partecipate dalla Regione

Come già illustrato nel paragrafo precedente, ai sensi dell'art. 18, comma 2bis, del D.L. n. 112/2008, convertito con la L. n. 133/2008, nel 2015 le società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo si dovevano attenere al principio di riduzione dei costi del personale, attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale. Tale norma è stata modificata dal D.Lgs. n. 175/2016, che ha eliminato dal testo del comma 2bis il riferimento alle società. L'art. 19 del predetto Testo Unico ha comunque previsto in capo alle Pubbliche Amministrazioni partecipanti l'obbligo di stabilire nei riguardi delle società partecipate in misura totalitaria o di controllo, specifici obiettivi, annuali e pluriennali, di contenimento della spesa per il personale. A tale proposito si deve evidenziare che l'obbligo del contenimento delle assunzioni di personale assume carattere generale e non può non ricomprendere anche le assunzioni relative al lavoro flessibile.

Gli enti partecipanti sono, quindi, tenuti ad impartire specifici indirizzi che conducano alla riduzione delle spese in questione, tenendo conto che nei loro confronti trova applicazione l'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con la L. n. 122/2010, secondo cui, a decorrere dal 2011, la spesa per il lavoro flessibile non può superare il 50% di quella sostenuta per le medesime finalità nel 2009. Il comma 29 del medesimo articolo prevede che le società non quotate, inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione, come individuate dall'ISTAT, ai sensi del comma 3, art. 1, L. n. 196/2009, adeguano le loro politiche assunzionali alle disposizioni vincolistiche in questione. La Corte dei conti, secondo l'orientamento espresso dalla prevalente giurisprudenza di controllo (cfr. delibere della Sezione regionale di controllo della Lombardia n. 479/2011, della Sezione

regionale di controllo del Lazio n. 143/2013, della Sezione regionale di controllo della Puglia n. 1/2015), ritiene che i destinatari della predetta disposizione limitativa non possano essere individuati attraverso una lettura esclusivamente letterale di quanto previsto dal comma 29. In altri termini, si ritiene che i destinatari delle previsioni vincolistiche in questione siano tutte le “*unità istituzionali*” in possesso dei requisiti richiesti dagli specifici regolamenti comunitari. A tale proposito, si osserva che l’elenco ISTAT, come emerge dal dettato normativo di cui alla L. n. 196/2009, ha più un valore ricognitivo e non costitutivo dei requisiti che determinano l’inclusione di determinati soggetti nel comparto della Pubblica Amministrazione.

A tale riguardo si evidenzia, comunque, che nell’elenco in questione, aggiornato al 2015, sono inserite espressamente le seguenti società partecipate: IGEA S.p.A. e Sardegna IT S.r.l..

Nella tabella che segue è rappresentata la spesa per le collaborazioni coordinate e continuative sostenuta nel 2015 dalle società partecipate dalla Regione Sardegna.

Tabella 162 - Spesa per le collaborazioni coordinate e continuative delle società partecipate dalla Regione

n.	Denominazione	Spesa sostenuta	
		2014	2015
1	SO.GEA.AL S.p.A.	0,00	0,00
2	SOGAER S.p.A.	134.210,00	30.446,00
3	GEASAR S.p.A.	95.445,00	46.981,00
4	SO.GEA.OR. S.p.A.	0,00	0,00
5	SAREMAR S.p.A.	dato non pervenuto	dato non pervenuto
6	ARST S.p.A.	0,00	0,00
7	Fase 1 S.r.l.	750,00	750,00
8	Sfirs S.p.A.	702.000,00	795.298,46
9	Hydrocontrol S.r.l. in liquidazione	0,00	0,00
10	BIC Sardegna S.p.A.	0,00	34.285,88
11	IGEA S.p.A.	386.814,00	380.940,00
12	Carbosulcis S.p.A.	24.768,72	24.734,87
13	Fluorite Silius S.p.A.	10.907,00	10.500,00
14	Janna S.r.l.	0,00	0,00
15	Nuova Min. Silius S.p.A.	dato non pervenuto	dato non pervenuto
16	Progemisa S.p.A.	dato non pervenuto	dato non pervenuto
17	Sigma Invest S.p.A.	dato non pervenuto	dato non pervenuto
18	Sipas S.p.A.	0,00	0,00
19	Sotacarbo S.p.A.	115.374,00	249.769,00
20	Abbanoa S.p.A.	115.157,00	142.507,00
21	In. Sar. S.p.A.	0,00	0,00
22	Sardegna IT S.r.l.	29.786,75	23.363,76
23	Sa.r.ind. S.r.l.	0,00	0,00
Totale		1.615.212,47	1.739.575,97

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall’Assessorato degli EE.LL.

La tabella sopra esposta evidenzia un incremento della spesa per le collaborazioni coordinate e continuative rispetto all’esercizio 2014, pari al **7,70%**. A tale proposito deve essere evidenziato che la disciplina vincolistica di cui all’art.9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con la L. n.

122/2010, fissa quale limite di spesa il 50% di quella sostenuta nel 2009. Spetta, dunque, alla Regione, nell'ambito dell'attività di indirizzo oggi prevista dall'art. 19, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016, impartire precise indicazioni finalizzate alla riduzione del complesso delle spese per il personale, ivi compresa la spesa per le collaborazioni coordinate e continuative.

9.6.2 La spesa per gli incarichi di studio e consulenza delle società partecipate dalla Regione

La disciplina di contenimento della spesa per incarichi di studio e di consulenza, prevista dall'art. 6, comma 7, del D.L. n. 78/2010, convertito con la L. n. 122/2010, è stata integrata dal D.L. n. 101/2013, convertito con la L. n. 125/2013. Di conseguenza, in rapporto alla spesa sostenuta nell'anno 2009, il nuovo limite è pari al 16% (80% del 20%) per l'anno 2014 e al 15% (75% del 20%) per l'anno 2015. L'affidamento di incarichi in violazione dei limiti di spesa costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Ai sensi del comma 11 del medesimo articolo, le società inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione, di cui alla L. n. 196/2009, si devono conformare al principio di riduzione previsto per questa tipologia di spesa. Come già evidenziato con riguardo ai limiti di spesa applicabili al lavoro flessibile (cfr. paragrafo precedente), l'elencazione fatta dall'ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni ha un valore meramente ricognitivo e la disciplina vincolistica in questione si deve ritenere estesa a tutte le "unità istituzionali" in possesso dei requisiti richiesti dagli specifici regolamenti comunitari.

Tabella 163 – Incarichi di studi e di consulenza affidati dalle società partecipate della Regione

n.	Società partecipate	Spesa sostenuta	
		2014	2015
1	SO.GEA.AL S.p.A.	433.355,74	263.858,66
2	SOGAER S.p.A.	496.053,00	572.644,00
3	GEASAR S.p.A.	516.787,00	643.290,00
4	SO.GEA.OR. S.p.A.	16.988,00	14.611,00
5	SAREMAR S.p.A.	70.943,00	69.491,00
6	ARST S.p.A.	75.180,00	64.994,00
7	Fase 1 S.r.l.	23.747,00	16.801,00
8	Sfirs S.p.A.	24.602,00	27.630,00
9	Hydrocontrol S.r.l. in liquidazione	11.960,00	11.960,00
10	BIC Sardegna S.p.A.	46.249,84	47.968,56
11	IGEA S.p.A.	78.239,00	238.431,00
12	Carbosuleis S.p.A.	121.305,38	179.972,60
13	Fluorite Silius S.p.A.	21.290,00	37.872,00
14	Janna S.r.l.	30.126,72	50.745,00
15	Nuova Min. Silius S.p.A.	dato non disponibile	dato non disponibile
16	Progemisa S.p.A.	dato non disponibile	dato non disponibile
17	Sigma Invest S.p.A.	dato non disponibile	dato non disponibile
18	Sipas S.p.A.	0,00	0,00
19	Sotacarbo S.p.A.	570.929,00	640.370,00
20	Abbanoa S.p.A.	239.075,00	371.540,00
22	In. Sar. S.p.A.	60.000,00	88.920,00
23	Sardegna IT S.r.l.	365.934,24	307.004,72
24	Sa.r.ind. S.r.l.	0,00	572,00
Totale		3.202.764,92	3.648.675,54
Scostamento%		13,92%	
Scostamento 2015/2014		445.910,62	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato degli EE.LL.

Come si evince dalla su esposta tabella, la spesa per gli incarichi di studio e consulenze sostenuta dalle società partecipate dalla Regione, è stata pari a **Euro 3.648.675,54**, con un incremento di circa il **14%** rispetto alla corrispondente spesa sostenuta nel 2014.

10 LE FONDAZIONI REGIONALI

Con deliberazione n. 24/2016 la Sezione regionale di controllo ha inserito nella programmazione annuale l'indagine "Ricognizione delle Fondazioni regionali e analisi dei dati di bilancio". Gli esiti della predetta indagine saranno esaminati nelle sedi opportune. Di seguito si riportano in sintesi gli aspetti più significativi emersi dalla relazione trasmessa dall'Assessorato della pubblica istruzione.

10.1 Le Fondazioni regionali

Le Fondazioni alle quali la Regione partecipa direttamente in qualità di fondatore ovvero di soggetto deputato all'erogazione di contributi ordinari sono riportate nella seguente tabella.

Tabella 164 – Fondazioni e soggetto fondatore

Fondazione	Fondatori	Sostenitori
Fondazione Giorgio Asproni	Regione Sardegna (L.R. n. 7/2010) – Comune di Bitti – Associazione culturale Giorgio Asproni	Indistintamente, tutti coloro che contribuiscono all'attività della Fondazione condividendone gli scopi
Fondazione Salvatore Cambosu	Comune di Orotelli – tutti gli ex sindaci di Orotelli – altri soggetti individuati dal Consiglio direttivo - Regione Sardegna in qualità di partecipante (L.R. n. 8/2010)	Soggetti pubblici e privati che condividono le finalità della Fondazione contribuendo in denaro, beni o servizi, nella misura stabilita dal Consiglio direttivo
Fondazione Maria Carta	Comune di Siligo – Famiglia Carta	Indistintamente, tutti coloro che contribuiscono all'attività della Fondazione condividendone gli scopi
Fondazione Giuseppe Dessì	Regione Sardegna (L.R. n. 35/1989) – Comune di Villacidro	Soggetti pubblici o privati che contribuiscono alla realizzazione delle finalità della Fondazione
Fondazione Costantino Nivola	Regione Sardegna (L.R. n. 35/1990) – Comune di Orani – Famiglia Nivola	Indistintamente, chi sostiene l'attività della Fondazione contribuendo nella misura deliberata dal Consiglio di amministrazione
Fondazione Andrea Parodi	Regione Sardegna (L.R. n. 9/2010) – Famiglia Parodi	Le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, che contribuiscono agli scopi con un contributo che verrà determinato dal Consiglio direttivo
Fondazione Stazione dell'arte	Comune di Ulassai	Regione Sardegna (L.R. n. 12/2011 art. 7) – soggetti pubblici o privati che contribuiscono alla realizzazione degli scopi della Fondazione
Fondazione Sardegna film commission	Regione Sardegna (L.R. n. 15/2006 art. 2)	Soggetti pubblici o privati che contribuiscono alla realizzazione delle finalità della Fondazione
Fondazione Ente Lirico di Cagliari	Stato Italiano, Regione Sardegna, Comune di Cagliari e soci privati	Soggetti pubblici o privati che contribuiscono alla realizzazione delle finalità della Fondazione

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

L'esame della documentazione trasmessa dalla Regione ha evidenziato che in tutte le Fondazioni regionali ricorre una struttura analoga così articolata: il Presidente, rappresentante legale della Fondazione; l'organo collegiale costituito dai fondatori/partecipanti (Regione, Enti Locali, privati cittadini); l'organo di amministrazione (Consiglio direttivo, Consiglio di indirizzo, Consiglio generale) e l'organo di controllo.

L'Ente Lirico si distingue dalle altre Fondazioni poiché è prevista la figura del Sovrintendente. Nella tabella seguente sono riportate in sintesi le informazioni relative alle finalità statutarie e alla struttura organizzativa delle Fondazioni regionali.

Tabella 165 – Finalità statutarie e struttura organizzativa delle Fondazioni regionali

Fondazione	Finalità statutarie	Struttura organizzativa		
		Presidente	Organo di amministrazione	Organo di controllo
Fondazione Giorgio Asproni	Studio e approfondimento del pensiero politico di Giorgio Asproni; promozione di incontri e attività culturali collegate alla realtà sarda; istituzione di una biblioteca con sede in Cagliari (art. 3 dello statuto).	X	X	Revisore unico
Fondazione Salvatore Cambosu	Promozione, sostegno e diffusione del pensiero di Salvatore Cambosu; istituzione di un museo intitolato a Salvatore Cambosu (art. 2 dello statuto).	X	X	Collegio dei revisori
Fondazione Maria Carta	Valorizzazione dell'opera e del messaggio artistico di Maria Carta; studi e ricerche sul canto popolare della Sardegna; istituzione di un museo dedicato a Maria Carta (art. 2 dello statuto).	X	X	Revisore unico
Fondazione Giuseppe Dessì	Studio e valorizzazione dell'opera letteraria di Giuseppe Dessì (art. 2 dello statuto).	X	X	Collegio dei revisori
Fondazione Costantino Nivola	Valorizzazione dell'opera di Costantino Nivola, promozione dello sviluppo intellettuale, sociale ed economico della comunità sarda, istituzione di un museo dedicato a Costantino Nivola (art. 2 dello statuto).	X	X	Collegio dei revisori
Fondazione Andrea Parodi	Diffusione della memoria di Andrea Parodi, promozione di attività di elevazione civile e culturale della musica popolare sarda.	X	X	Revisore unico
Fondazione Stazione dell'arte	Conservazione e divulgazione del messaggio artistico di Maria Lai, promozione della elevazione culturale ed economica della comunità ogliastrina, istituzione di un museo destinato ad accogliere le opere dell'artista Maria Lai.	X	X	Revisore unico
Fondazione Sardegna film commission	Promozione della produzione cinematografica in Sardegna, con specifico riferimento al patrimonio artistico, culturale ed ambientale della Sardegna.	X	X	Revisore unico
Fondazione Ente Lirico di Cagliari	Promozione e sviluppo dell'arte musicale in tutte le sue forme, del teatro musicale, del musical, dell'opera lirica, del jazz e di qualsiasi altra forma di arte musicale. Gestione del teatro lirico di Cagliari, programmazione e realizzazione di spettacoli musicali, teatrali e di danza.	X	X	Collegio dei revisori

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

10.2 I trasferimenti a carico del bilancio regionale

La tabella che segue evidenzia, sulla base dei dati comunicati dalle singole Fondazioni regionali all'Assessorato della pubblica istruzione, l'ammontare delle risorse trasferite dalla Regione, distinte in conto competenza e in conto residui nelle annualità 2013/2015.

Tabella 166 – I contributi ricevuti dalle Fondazioni a carico del bilancio regionale

FONDAZIONE	CONTRIBUTI REGIONALI					
	2013		2014		2015	
	Residui	Competenza	Residui	Competenza	Residui	Competenza
Fondazione Giorgio Asproni a)	0,00	4.025,79	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondazione Salvatore Cambosu b)	20.182,17	0,00	30.387,11	0,00	0,00	0,00
Fondazione Maria Carta c)	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00	45.000,00	32.000,00
Fondazione Giuseppe Dessì	74.561,50	0,00	190.000,00	0,00	190.000,00	133.000,00
Fondazione Costantino Nivola d)	219.000,00	120.000,00	80.000,00	80.000,00	140.000,00	160.000,00
Fondazione Andrea Parodi e)	36.971,58	0,00	0.000,00	15.000,00	0,00	55.000,00
Fondazione Stazione dell'arte f)	0,00	80.000,00	0,00	40.000,00	0,00	60.000,00
Fondazione Sardegna film commission g)	500.000,00	0,00	1.230.204,08	500.000,00	0,00	2.317.236,53
Fondazione Ente Lirico di Cagliari h)	442.568,62	6.116.246,97	6.411.255,91	6.296.347,38	2.171.765,22	5.750.000,00
TOTALI	1.333.283,87	6.320.272,76	7.981.847,10	6.931.347,38	2.546.765,22	8.507.236,53

a) L'importo non è stato liquidato in quanto la Regione lo ha portato in compensazione con il credito vantato nei confronti della Fondazione pari a Euro 22.113,49, derivante dalla liquidazione di un precedente contributo relativo al 2012, pari a Euro 28.000,00, in relazione al quale sono state ritenute spese ammissibili solo Euro 5.886,51.

b) I dati dei trasferimenti sono stati forniti dalla Regione. La Fondazione ha comunicato, per il 2014, trasferimenti in conto residui per Euro 27.387,11. Si rilevano incongruenze con quelli risultanti nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione.

c) I dati dei trasferimenti sono stati forniti dalla Regione e non coincidono con quelli comunicati dalla Fondazione e neppure con quelli risultanti nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione.

d) Gli importi sono stati comunicati dalla Regione. Non vi è corrispondenza con i dati trasmessi dalla Fondazione e, per il 2013, con quelli risultanti nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione.

e) Gli importi sono stati comunicati dalla Regione. Non vi è corrispondenza con i dati trasmessi dalla Fondazione (attestati nel triennio nella misura di Euro 85.000,00), né con quelli risultanti nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione.

f) I dati trasmessi dalla Fondazione coincidono con quelli comunicati dalla Regione Sardegna e con quelli pubblicati sul sito istituzionale della Regione, sezione trasparenza.

g) I dati trasmessi dalla Regione coincidono con quelli pubblicati sul sito istituzionale della Regione, sezione trasparenza, ad eccezione dell'annualità 2013 in relazione alla quale sul sito della Regione figura l'importo di Euro 400.000,00.

h) Gli importi sono stati comunicati dalla Regione e coincidono, per le annualità 2014/2015, con quelli pubblicati sul sito istituzionale della Regione, sezione trasparenza. Per l'annualità 2013 si riscontra, invece, un'incongruenza risultando dal sito, quale importo complessivo del contributo regionale, Euro 14.500.000,00.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione

Dall'esame della su esposta tabella emerge che nell'esercizio 2015 sono state trasferite risorse complessive alle Fondazioni regionali per un ammontare pari a **Euro 11.058.027,54**, di cui Euro 8.507.236,53 in conto competenza e Euro 2.550.791,01 in conto residui. Nel 2013 le risorse complessivamente trasferite erano state pari a Euro 7.649.530,84 e nel 2014 pari a Euro 14.933.194,48. Le Fondazioni beneficiarie dei trasferimenti più cospicui nel 2015 sono risultate la Fondazione Sardegna film commission e la Fondazione Ente Lirico di Cagliari, rispettivamente destinatarie di contributi complessivi pari a Euro 2.317.236,53 e Euro 7.921.765,22. A proposito della Fondazione Ente Lirico di Cagliari si deve segnalare, come già evidenziato nel paragrafo 1.1, che il capo settimo della Legge finanziaria regionale per il 2015⁷⁴ ha previsto, all'art. 33, comma 14, l'estinzione, senza ulteriore obbligo di rimborso, del debito residuo che la Fondazione ha maturato alla data del 31/12/2014 nei confronti della Regione Sardegna, e determinato nella misura di **Euro 5.000.000,00**. Per la Fondazione l'estinzione del debito determinerà l'incremento del patrimonio netto. Per la Regione il credito estinto andrà ad aumentare il valore della partecipazione regionale nella Fondazione stessa.

La Corte dei conti deve segnalare che dal sito istituzionale della Regione, "*sezione trasparenza - enti di diritto privato controllati*", emergono delle incongruenze sull'ammontare delle risorse trasferite alle Fondazioni rispetto ai dati comunicati dalle stesse Fondazioni all'Assessorato della pubblica istruzione e trasmessi alla Corte. Deve, inoltre, essere evidenziata l'incompletezza dei dati presenti sul sito istituzionale della Regione che, per alcune Fondazioni, risultano a tutt'oggi non disponibili seppure riferiti a pregresse annualità. A tale proposito, si deve ricordare che risponde a specifiche esigenze di trasparenza, richiamate dal D.lgs. n. 33/2013, l'obbligo per l'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 22, comma 2, del citato decreto, di pubblicare tutte le informazioni riguardanti gli enti controllati di diritto privato, comunque denominati. Il comma 4 del medesimo art. 22 prevede, nel caso della mancata o incompleta pubblicazione, il divieto di procedere all'erogazione in favore degli enti le cui informazioni risultino carenti, di qualsivoglia somma ad esclusione dei pagamenti a fronte di prestazioni contrattuali rese.

⁷⁴ Cfr. L.R. n. 5/2015.

10.3 Il personale delle Fondazioni regionali e la relativa spesa

Tabella 167 – Spesa per il personale delle Fondazioni regionali

Fondazione	Spesa personale a tempo indeterminato			Spesa personale a tempo determinato			Spesa per consulenze, collaborazioni e prestazioni professionali e occasionali		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Fondazione Giorgio Asproni a)	Dato non pervenuto	0,00	0,00	Dato non pervenuto	0,00	0,00	Dato non pervenuto	0,00	0,00
Fondazione Salvatore Cambosu b)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.970,00	11.450,00	9.250,00
Fondazione Maria Carta	33.091,23	32.965,50	32.815,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondazione Giuseppe Dessì	40.107,75	40.317,03	41.548,18	0,00	0,00	0,00	5.011,94	4.186,94	6.370,30
Fondazione Costantino Nivola	15.867,88	25.598,17	57.503,61	46.245,87	63.401,26	12.001,24	102.307,74	91.030,12	60.680,08
Fondazione Andrea Parodi c)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.995,72
Fondazione Stazione dell'arte	115.410,00	122.847,00	121.093,00	0,00	0,00	0,00	14.434,00	4.839,00	7.081,00
Fondazione Sardegna film commission	0,00	0,00	0,00	82.589,00	83.712,21	108.161,7	26.450,00	76.971,02	219.428,93
Fondazione Ente Lirico di Cagliari d)	9.428.078,62	9.340.946,37	8.911.872,00	2.159.454,41	2.693.272,69	1.871.146,70	303.959,65	255.653,22	167.562,21

a) Negli esercizi 2014/2015 non è stata svolta alcuna attività istituzionale e, quindi, la Regione ha comunicato che la Fondazione, nelle stesse annualità, non ha sostenuto alcuna spesa per il personale.

b) Nella spesa indicata per gli incarichi di consulenza e per le collaborazioni non è compresa l’IVA, mentre è inclusa la spesa sostenuta per l’incarico conferito al segretario generale (Euro 15.000,00 nel 2013, Euro 5.500,00 nel 2014, IVA esclusa).

c) La posta contabile è stata fornita dalla Fondazione con riferimento all’importo complessivo erogato nel triennio 2013/2015 (vedi dichiarazione del Presidente della Fondazione).

d) La spesa per il personale (a tempo indeterminato e determinato, ecc.) è al netto dei contributi previdenziali e assistenziali i cui importi sono stati forniti separatamente per totali generali senza poter distinguere a quali tipologie di contratto sono riferiti. In particolare il totale degli oneri sociali, riferiti a tutte le tipologie di contratto di lavoro, ammontano ad Euro 2.813.070,88 per il 2013; Euro 2.985.666,52 per il 2014 e ad Euro 2.721.688,72 per l’anno 2015.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall’Assessorato della pubblica istruzione

Tabella 168 – Personale in servizio presso le Fondazioni regionali distinto per tipologia di contratto

Fondazioni	Personale con contratto a tempo indeterminato			Personale con contratto a tempo determinato			Incarico di collaborazione, di consulenza e di studi		
	2013	2014	2015	2013	2014	2015	2013	2014	2015
Fondazione Giorgio Asproni *	Dato non pervenuto	0	0	Dato non pervenuto	0	0	Dato non pervenuto	0	0
Fondazione Salvatore Cambosu	0	0	0	0	0	0	7	3	3
Fondazione Maria Carta	1	1	1	0	0	0	0	0	0
Fondazione Giuseppe Dessì	2	2	2	0	0	0	8	6	8
Fondazione Costantino Nivola	1	1	5	2	2	0	8	6	17
Fondazione Andrea Parodi	0	0	0	0	0	0	0	0	n.d.
Fondazione Stazione dell'Arte	6	6	6	0	0	0	2	2	2
Fondazione Sardegna film commission	0	0	0	1	1	1	n.d.	n.d.	n.d.
Fondazione Ente Lirico di Cagliari	223	221	216	67	90	65	11	17	8
TOTALI	233	231	230	70	93	66	36	34	38

* Negli esercizi 2014/2015 non è stata svolta alcuna attività istituzionale.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione

Tabella 169 - Fondazione Ente Lirico di Cagliari - personale in servizio e relativa spesa

Anno	Personale a tempo indeterminato (n. unità)	Spesa personale a tempo indeterminato *	Personale a tempo determinato (n. unità)	Spesa personale a tempo determinato	Incarichi di collaborazione, consulenza e di studi	Spesa incarichi di collaborazione, consulenza e di studi	Totale oneri sociali	Totale spesa per il personale
2013	223	9.428.078,62	67	2.159.454,41	11	303.959,65	2.813.070,88	14.704.563,56
2014	221	9.340.946,37	90	2.693.272,69	17	255.653,22	2.985.666,52	15.275.538,80
2015	216	8.911.872,00	65	1.871.146,70	8	167.562,21	2.721.688,72	13.672.269,63

* Al netto degli oneri sociali indicati nella penultima colonna

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione

10.4 La spesa per gli organi di amministrazione delle Fondazioni regionali

Tabella 170 – Compensi spettanti all'organo di amministrazione

Organi di amministrazione						
Fondazioni	2013		2014		2015	
	n. componenti	compensi	n. componenti	compensi	n. componenti	compensi
Fondazione Giorgio Asproni *	3	Dato non pervenuto	3	0,00	3	0,00
Fondazione Salvatore Cambosu **	10	0,00	10	0,00	10	0,00
Fondazione Maria Carta	10	0,00	10	0,00	10	0,00
Fondazione Giuseppe Dessì	7	0,00	7	0,00	7	0,00
Fondazione Costantino Nivola	11	0,00	12	0,00	12	0,00
Fondazione Andrea Parodi	7	0,00	7	00,00	7	0,00
Fondazione Stazione dell'arte	8	0,00	10	0,00	7	0,00
Fondazione Sardegna film commission	3	7.985,30	4	2.575,42	5	1.913,30
Fondazione Ente Lirico di Cagliari	5	0,00	5	0,00	5	0,00
TOTALI	64	7.985,30	68	2.575,42	69	1.913,30

* Negli esercizi 2014/2015 non è stata svolta alcuna attività istituzionale e, quindi, la Regione ha comunicato che la Fondazione non ha sostenuto alcuna spesa per l'organo di amministrazione.

** I dati sulla composizione dell'organo di amministrazione sono stati forniti dalla Fondazione, ma non trovano riscontro nel sito istituzionale della Regione, sezione trasparenza.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione

10.5 La spesa per gli organi di controllo delle Fondazioni regionali

Tabella 171 – Compensi spettanti all'organo di controllo

Fondazioni	Compensi spettanti all'organo di controllo		
	2013	2014	2015
Fondazione Giorgio Asproni *	Dato non pervenuto	0,00	0,00
Fondazione Salvatore Cambosu	0,00	0,00	0,00
Fondazione Maria Carta	0,00	0,00	0,00
Fondazione Giuseppe Dessì	0,00	4.874,24	0,00
Fondazione Costantino Nivola	4.511,79	4.538,52	4.548,99
Fondazione Andrea Parodi	0,00	0,00	0,00
Fondazione Stazione dell'arte	4.276,08	0,00	0,00
Fondazione Sardegna film commission	16.000,00	16.000,00	16.000,00
Fondazione Ente Lirico di Cagliari	6.135,52	7.847,52	8.377,34
TOTALI	30.923,39	33.260,28	28.926,33

* Negli esercizi 2014/2015 non è stata svolta alcuna attività istituzionale e, quindi, la Regione ha comunicato che la Fondazione non ha sostenuto alcuna spesa per l'organo di controllo.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione

10.6 Risultati di bilancio

Tabella 172 – I risultati di bilancio delle Fondazioni

Fondazione	Risultati di bilancio		
	2013	2014	2015
Fondazione Giorgio Asproni a)	Dato non pervenuto	Dato non pervenuto	Dato non pervenuto
Fondazione Salvatore Cambosu b)	-567,00	-9.908,00	Dato non pervenuto
Fondazione Maria Carta c)	8.044,80	-7.937,82	-7.140,61
Fondazione Giuseppe Dessì d)	0,00	0,00	0,00
Fondazione Costantino Nivola e)	31.626,72	0,00	0,00
Fondazione Andrea Parodi f)	0,00	0,00	Dato non pervenuto
Fondazione Stazione dell'arte g)	772,79	384,72	0,00
Fondazione Sardegna film commission h)	716.497,00	280.548,00	Dato non pervenuto
Fondazione Ente lirico di Cagliari	29.511,27	-5.357.910,00	Dato non pervenuto

- a) Il dato non è stato fornito dalla Fondazione e non compare neppure sul sito istituzionale della Regione, sezione trasparenza.
- b) Dati comunicati dalla Fondazione che non trovano alcun riscontro sul sito istituzionale della Regione, sezione trasparenza.
- c) Dati comunicati dalla Fondazione. Con riguardo all'esercizio 2014 il dato è stato tratto dalla relazione dell'organo di revisione che conferma quanto riportato sul sito istituzionale della Regione, sezione trasparenza.
- d) Risultato della gestione finanziaria in pareggio. Per il 2013 non si dispone del conto economico. Mentre, per il 2014/2015, il conto economico evidenzia, rispettivamente, un risultato d'esercizio pari a zero e a Euro 2.072,00. Nessuno dei descritti dati trova riscontro sul sito istituzionale della Regione, sezione trasparenza.
- e) I risultati di esercizio relativi al triennio 2013/2015 non sono riportati sul sito istituzionale della Regione, "sezione trasparenza.
- f) I risultati di esercizio relativi al triennio 2013/2015 non sono riportati sul sito istituzionale della Regione, sezione trasparenza.
- g) I dati trasmessi dalla Fondazione corrispondono con quelli pubblicati sul sito istituzionale della Regione, sezione trasparenza.
- h) I dati trasmessi dalla Fondazione corrispondono con quelli pubblicati sul sito istituzionale della Regione, sezione trasparenza.

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato della pubblica istruzione

11 LA GESTIONE DEI FONDI COMUNITARI

11.1 Lo stato di attuazione della programmazione POR FSE e POR FESR 2007/2013

11.1.1 POR FSE 2007/2013

Con riguardo alla programmazione relativa al Fondo Sociale Europeo, l'Assessorato del lavoro, in qualità di Autorità di gestione, con nota del 24/03/2016, prot. n. 9081, ha trasmesso i dati relativi alla gestione del predetto Fondo per le annualità 2007/2013. In particolare, ha evidenziato che:

- con Decisione C (2015) 8883 dell'8/12/2015 la Commissione Europea ha approvato la revisione del Programma Operativo (P.O.) come proposta dalla Regione Sardegna nel mese di agosto 2015. Tale richiesta era stata formulata dalla Regione, in coerenza con le considerazioni del Valutatore indipendente presentate al Comitato di sorveglianza il 09/06/2015, al fine di rafforzare e valorizzare l'azione di qualificazione del capitale umano e l'investimento sull'istruzione e l'alta formazione;
- la positiva Decisione della Commissione Europea, di cui si è dato atto con delibera della G.R. n. 67/28 del 29/12/2015, ha condotto ad un nuovo assetto finanziario del P.O., rappresentato nella seguente tabella:

Tabella 173 - Piano finanziario riprogrammato FSE 2007/2013

ASSE	Piano finanziario riprogrammato (A)	Partecipazione comunitaria (B)	Quota UE % (C=B/A)	Partecipazione statale e regionale (D)	Quota statale e regionale % (E=D/A)
I Adattabilità	108.386.300,05	41.181.214,03	37,99%	67.205.086,02	62,01%
II Occupabilità	166.241.523,11	66.496.609,24	40,00%	99.744.913,87	60,00%
III Inclusione sociale	88.632.455,00	35.452.982,00	40,00%	53.179.473,00	60,00%
IV Capitale umano	274.564.324,06	133.694.223,39	48,69%	140.870.100,67	51,31%
V Transnazionalità e interregionalità	10.864.807,84	4.345.923,14	40,00%	6.518.884,70	60,00%
VI Assistenza tecnica	26.363.796,00	10.545.518,40	40,00%	15.818.277,60	60,00%
Totale	675.053.206,06	291.716.470,20	43,21%	383.336.735,86	56,79%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato del lavoro

Come è stato rappresentato nella recente relazione di controllo sullo stato di attuazione del PO FSE 2007/2013, approvata dalla Sezione di controllo con delibera n. 44/2016, la programmazione in

questione aveva avuto delle dotazioni iniziali complessive pari a **Euro 729,2 milioni di Euro** (quota comunitaria, statale e regionale). L'illustrata riduzione a **675 milioni**, ovvero **meno 54 milioni**, si è determinata per effetto dei rallentamenti nell'avanzamento della spesa. Il termine ultimo per la presentazione dei documenti di chiusura del P.O. è fissato al **31/03/2017**. La Regione ha certificato fino al 31/12/2015, una spesa per complessivi **Euro 603.365.892,90**, corrispondenti all'89,39% del valore del P.O. e la riscossione di entrate per **Euro 532.864.015,20**.

La tabella che segue illustra lo stato di avanzamento della programmazione FSE 2007/2013 al 31/12/2015 (i dati sono stati aggiornati dall'Assessorato del lavoro nel mese di ottobre 2016).

Tabella 174 – Stato di avanzamento del Programma FSE 2007-2013

Asse	Spesa certificata al 31/12/2015	Contributo UE	Cofinan.to statale	Cofinanz.to RAS	Spesa impegnata al 31/12/2015	Pagamenti al 31/12/2015
I Adattabilità	106.530.324,00	40.476.039,00	52.843.428,00	13.210.857,00	120.728.816,00	115.937.448,00
II Occupabilità	131.305.457,00	52.522.183,00	63.026.619,00	15.756.655,00	172.285.470,00	161.916.553,00
III Inclusione Sociale	67.897.260,00	27.158.904,00	32.590.685,00	8.147.671,00	88.670.014,00	82.196.195,00
IV Capitale Umano	276.267.588,00	134.523.598,00	101.386.911,00	40.357.079,00	340.345.683,00	306.749.625,00
V Transnazionalità e Interregionalità	7.385.682,00	2.954.273,00	3.545.128,00	886.282,00	10.384.233,00	9.171.119,00
VI Assistenza tecnica	13.979.580,00	5.591.832,00	6.710.199,00	1.677.550,00	22.103.396,00	14.862.051,00
TOTALE	603.365.893,00	263.226.829,00	260.102.970,00	80.036.094,00	754.517.611,00	690.832.992,00

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato del lavoro

Dall'esame dei dati contenuti nella tabella sopraesposta emerge che per quanto concerne il P.O. FSE 2007/2013, a fronte di una dotazione complessiva pari a **Euro 675.053.206,06**, al 31/12/2015 la spesa certificata è risultata pari a **Euro 603.365.893,00**, gli impegni a **Euro 754.517.611,00** e i pagamenti a **Euro 690.832.992,00**.

L'Assessorato del lavoro, con la citata nota prot. n. 9081/2016, ha precisato che nel 2015 si è avuto un buon progresso attuativo del P.O. ed ha segnalato la decisa crescita degli impegni che al 31/12/2015 sono risultati equivalenti a quasi il 112% del programmato. Anche sul fronte dell'accelerazione della spesa l'Assessorato del lavoro ha evidenziato i buoni risultati conseguiti: il totale dei pagamenti, pari a oltre **690 milioni di Euro**, registra un incremento di oltre **84 milioni di Euro** rispetto al 2014, e risulta equivalente al **102%** del programmato e al **91,6%** dell'impegnato.

11.1.2 POR FESR 2007/2013

Con riguardo alla programmazione del **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007/2013**, si deve ricordare che con Decisione C (2014) 8874 del 21/11/2014, la Commissione Europea ha approvato la riprogrammazione finanziaria che, mantenendo inalterata la dotazione complessiva, ha incrementato la dotazione degli Assi II e V, in modo da garantire la certificabilità dell'*overspending* nel rispetto dei vincoli posti dai regolamenti comunitari. Con nota pervenuta in data 31/03/2016, prot. n. 7964, il Centro regionale di programmazione (C.R.P.), in qualità di Autorità di gestione, ha evidenziato che con Decisione C (2016) 79 dell'11/01/2016, la Commissione Europea ha approvato una nuova riprogrammazione della spesa. La proposta di riprogrammazione è stata formulata al fine di risolvere alcune criticità che avrebbero compromesso l'attuazione finanziaria del programma con il conseguente rischio di incorrere nella perdita di risorse. In particolare:

- il mancato completamento dell'infrastrutturazione in banda ultra larga del territorio regionale (progetto Bulgas - Fibersar), a valere sull'Asse I – Società dell'informazione;
- la mancata realizzazione del sito di raccolta dei rifiuti in località San Giorgio e del *revamping* dell'impianto di termovalorizzazione del Consorzio industriale di Macomer, entrambi riconducibili all'Asse IV – Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo.

La modifica ha trasferito, a parità di dotazione complessiva del programma, maggiori risorse verso gli Assi II – *Inclusione sociale* e V – *Sviluppo urbano*, idonei ad esprimere appieno il proprio potenziale di spesa e ad assorbire il deficit prefigurato dagli Assi I e IV.

La tabella che segue illustra il Piano finanziario riprogrammato con Decisione C (2016) 79 dell'11/01/2016.

Tabella 175 – Piano finanziario riprogrammato FESR 2007/2013

Asse	Piano finanziario riprogrammato (A=B+C)	Finanziamento comunitario 50% (B)	Finanziamento nazionale 50% (C=D+E)	Finanziamento statale 33,50% (D)	Finanziamento regionale 16,50% (E)	Tasso di cofinanz.to UE (F=B/A)
Asse I	129.737.408,00	64.868.704,00	64.868.704,00	43.467.203,71	21.401.500,29	50%
Asse II	124.702.255,00	31.175.564,00	93.526.691,00	62.670.339,86	30.856.351,05	25%
Asse III	164.674.100,00	88.924.014,00	75.750.086,00	50.758.597,23	24.991.488,77	54%
Asse IV	243.858.391,00	60.964.598,00	182.893.793,00	122.553.423,58	60.340.369,44	25%
Asse V	249.836.921,00	134.361.434,00	115.475.487,00	77.377.783,23	38.097.703,77	53,78%
Asse VI	412.815.434,00	291.447.696,00	121.367.738,00	81.326.061,20	40.041.676,80	70,60%
Asse VII	35.719.021,00	8.929.755,00	26.789.266,00	17.950.944,15	8.838.321,85	25,00%
Totale	1.361.343.530,00	680.671.765,00	680.671.765,00	456.104.352,96	224.567.411,97	50,00%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal C.R.P.

La tabella che segue illustra lo stato di avanzamento del Programma FESR 2007/2013 al 31/12/2015.

Tabella 176 - Stato di avanzamento del Programma FESR 2007-2013

Asse	Tasso cofin.to UE	Tasso cofin.to Stato	Spesa finanziata	Spesa finanziata dall'UE	Spesa impegnata complessiva	Spesa impegnata UE	Pagamenti complessivi	Pagamenti UE	Spesa certificata al 31/12/2015	Spesa certificata al 31/12/2015 (UE)
	A	A1	B	B1=(A*B)	C	C1-A*C	D	D1=A*D	E	E1=(A*E)
I	50,00%	33,50%	129.737.408,00	64.868.704,00	154.868.492,83	77.434.246,42	130.672.054,09	65.336.027,05	95.269.414,52	47.634.707,26
II	25,00%	50,26%	124.702.255,00	31.175.563,75	138.830.502,46	34.707.625,62	131.959.719,11	32.989.929,78	72.560.717,59	18.140.179,40
III	54,00%	30,82%	164.674.100,00	88.924.014,00	243.450.354,07	131.463.191,20	192.706.793,50	104.061.668,49	72.031.870,06	38.897.209,83
IV	25,00%	50,26%	243.858.391,00	60.964.597,75	337.846.048,42	84.461.512,11	257.593.111,21	64.398.277,80	166.729.749,20	41.682.437,30
V	53,78%	30,97%	249.836.921,00	134.361.434,00	324.341.487,32	174.429.732,67	303.392.759,17	163.163.578,96	199.288.768,45	107.176.811,99
VI	70,60%	19,70%	412.815.434,00	291.447.696,40	484.724.798,82	342.215.707,97	439.304.861,11	310.149.231,94	385.518.592,59	272.176.126,37
VII	25,00%	50,26%	35.719.021,00	8.929.755,25	41.039.348,90	10.259.837,23	34.980.155,70	8.745.038,93	27.918.825,99	6.979.706,50
TOT	50,00%	33,50%	1.361.343.530,00	680.671.765,15	1.725.101.032,82	854.971.853,20	1.490.609.453,89	748.843.752,95	1.019.317.938,40	532.687.178,65

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dal C.R.P.

Dall'esame dei dati contenuti nella tabella sopraesposta emerge che per quanto concerne il Programma FESR 2007/2013, a fronte di una dotazione complessiva pari a **Euro 1.361.343.530,00**, al 31/12/2015 risulta una spesa complessiva certificata pari a **Euro 1.019.317.938,40**. I pagamenti complessivi ammontano a **Euro 1.490.609.453,89**, cioè circa il **109,50%** dell'intera spesa finanziata. La misura della partecipazione UE è fissata in **Euro 680.671.765,15**, ovvero il 50% dell'intera dotazione. I pagamenti a valere sulla quota UE ammontano a **Euro 748.843.752,95**, cioè il 110,02% della quota di partecipazione UE.

Il C.R.P. ha precisato che, considerato lo stato di attuazione del programma al 31/12/2015, si può ipotizzare una chiusura positiva del ciclo di programmazione 2007/2013. A tale proposito, ha posto in evidenza che il termine ultimo di ammissibilità della spesa sostenuta dai beneficiari è il 31/12/2015 e che entro la scadenza per la presentazione dei documenti di chiusura del programma i progetti inclusi nella certificazione finale delle spese devono essere completati e in uso. Ciò significa che i progetti per i quali si rendono necessari ulteriori pagamenti successivamente al 31/12/2015, dovranno trovare copertura finanziaria diversa dal POR FESR 2007/2013 per il loro completamento, ferma

restando la condizione della loro piena funzionalità, pena il mancato riconoscimento di tutte le spese sostenute, ivi incluse quelle già rimborsate dalla Commissione Europea.

11.2 I dati della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Ragioneria Generale dello Stato

Dal portale della Presidenza del Consiglio dei Ministri “*Open Coesione*”, con riguardo alla Regione Sardegna, sono stati estrapolati i dati riportati nella seguente tabella (estrazione effettuata il 17.10.2016).

Tabella 177 – Portale *Open coesione* – Spesa certificata al 31/12/2015

Programma	Dotazione totale programma	Dotazione totale programma UE	Spesa certificata totale al 31/12/2015
FSE 2007/2013	675.053.206,00	291.716.470,00	603.365.893,00
FESR 2007/2013	1.361.343.530,00	680.671.765,00	1.019.317.938,00

Fonte: Portale *Open Coesione*

Nella tabella che segue è stata evidenziata l’attuazione finanziaria degli interventi al 31/12/2015, così come risulta dal monitoraggio condotto dal MEF – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (estrazione effettuata il 02/11/2016).

Tabella 178 – Monitoraggio della RGS – Stato di attuazione finanziaria dei programmi AL 31/12/2015

Programma	Dotazione totale programma	Impegni al 31/12/2015	Pagamenti al 31/12/2015	Impegni %	Pagamenti %
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(C/A)
FSE 2007/2013	675.053.206,00	751.153.696,76	693.381.502,28	111,27%	102,72%
FESR 2007/2013	1.361.343.530,00	1.653.323.433,29	1.431.946.167,29	121,45%	105,19%

Fonte: Monitoraggio condotto dalla Ragioneria generale dello Stato

Dal raffronto dei dati contenuti nelle sopraesposte tabelle con quelli trasmessi dalla Regione in sede istruttoria si rilevano alcune discordanze. Con riguardo alla spesa certificata al 31/12/2015, i dati presenti sul portale *Open Coesione* coincidono con quelli trasmessi dalla Regione: per il Programma FSE 2007/2013, Euro **603.365.893,00**, per il Programma FESR 2007/2013, Euro **1.019.317.938,00**.

Le discordanze riguardano gli importi degli impegni e dei pagamenti estratti dal monitoraggio condotto dalla RGS, come illustrato nella tabella che segue. A tale proposito si rinvia ai chiarimenti forniti dal Direttore del C.R.P. illustrati nel paragrafo “*Contraddittorio con l’Amministrazione in sede di verifica*” all’interno delle “*Considerazioni di sintesi*”.

Tabella 179 – Raffronto dati Regione con dati MEF

Programma	Impegni al 31/12/2015	Impegni al 31/12/2015	Pagamenti al 31/12/2015	Pagamenti al 31/12/2015
	dato Regione	dato RGS	dato Regione	dato RGS
FSE 2007/2013	754.517.611,00	751.153.696,76	690.832.992,00	693.381.502,28
FESR 2007/2013	1.725.101.032,82	1.653.323.433,29	1.490.609.453,89	1.431.946.167,29

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

11.3 Le iniziative assunte dalla Giunta regionale per l’accelerazione della spesa comunitaria

Il C.R.P., in qualità di Autorità di gestione del Programma FESR 2007/2013, ha evidenziato che al fine di non incorrere nella perdita di risorse, nel corso dell’esercizio 2015 sono state avviate apposite iniziative finalizzate all’ottimizzazione della *performance* finale del programma. Si è cercato di accelerare la spesa in considerazione delle disposizioni regolamentari che prevedono quale termine ultimo di ammissibilità della spesa sostenuta dai beneficiari il 31/12/2015, oltre la necessità che i progetti inclusi nella certificazione finale delle spese siano completati e in uso entro il termine di scadenza per la presentazione dei documenti di chiusura del programma (31/12/2017).

Le iniziative assunte in tal senso sono state così riassunte dal C.R.P.:

- disporre l’incremento delle risorse destinate allo strumento di *Ingegneria Finanziaria Jessica* fino a concorrenza del limite massimo previsto nell’accordo di finanziamento con la BEI e rideterminare in **5,2 milioni di Euro** il Piano di efficientamento del Parco scientifico e tecnologico della Sardegna;
- prorogare al 31/12/2015 i termini per il collaudo e la rendicontazione delle spese relative agli interventi selezionati a favore degli EE.LL. attraverso l’avviso approvato con la delibera della G.R. n. 47/16 del 25/11/2014 (progetti di pronta cantierabilità finanziabili con le linee di attività del POR FESR 2007/2013), a condizione che gli interventi siano collaudati e

funzionanti entro i termini regolamentari e che le spese sostenute successivamente alla data del 31/12/2015 restino a carico degli EE.LL. beneficiari;

- reintegrare nel POR FESR un numero consistente di operazioni concluse o prossime a concludersi, attualmente sul Piano di Azione e Coesione (PAC) Sardegna. Tale iniziativa ha comportato la riprogrammazione del PAC che potrà garantire il completamento di progetti ritenuti prioritari e di rilevanza strategica su scala regionale.

11.4 La programmazione POR FESR 2014/2020

L'Autorità di gestione del POR FESR 2014/2020, ha sinteticamente illustrato il Programma operativo 2014/2020 della Regione Sardegna cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale. In particolare, ha evidenziato che il predetto programma è stato approvato in via definitiva dalla Commissione Europea con Decisione C (2015) 4926 del 14/07/2015 con una dotazione finanziaria totale pari a **931 milioni di Euro** (comprensiva del cofinanziamento nazionale pari al 50% del totale). Il programma si focalizza su una strategia di sviluppo conforme alle linee di indirizzo fissate dalla Giunta regionale con delibera n. 27/9 del 27/05/2014, si articola in 8 assi prioritari che declinano 7 degli 11 obiettivi tematici (OT) relativi a tutta la programmazione europea e si svolgerà in coordinamento ed integrazione con i programmi cofinanziati dal FSE (Fondo Sociale Europeo) e dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale). Gli assi di intervento sono i seguenti:

- Asse I Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e innovazione (OT 1);
- Asse II Agenda digitale (OT 2);
- Asse III Competitività del sistema produttivo (OT 3)
- Asse IV Energia sostenibile e qualità della vita (OT 4)
- Asse V Tutela dell'ambiente e prevenzione rischi (OT 5)
- Asse VI Uso efficiente delle risorse, valorizzazione degli attrattori naturali, culturali e turistici (OT 6);
- Asse VII Promozione dell'inclusione sociale, lotta alla povertà e ad ogni forma di discriminazione (OT 9);
- Asse VIII Assistenza tecnica.

L'Autorità di gestione ha anche precisato che la novità della nuova programmazione 2014/2020 è quella di avere previsto, quali elementi fondanti della strategia di intervento, i risultati attesi (obiettivi specifici), le azioni ad essi connesse, gli indicatori per la misurazione dei risultati conseguiti, le risorse attribuite al fine di raggiungere i target prefissati.

La tabella che segue illustra il piano finanziario del Programma FESR 2014/2020 come approvato con Decisione C (2015) 4926 del 14/07/2015.

Tabella 180 – Programma FESR 2014/2020 - Piano finanziario

Asse	Contributo comunitario (A)	Contributo nazionale (B=C+D)	Finanziamento nazionale pubblico (C)	Finanziamento nazionale privato (D)	Finanziamento totale (E=A+B)	Tasso di cof.to (F=A/E)
Asse I	64.350.000,00	64.350.000,00	64.350.000,00	0,00	128.700.000,00	50%
Asse II	65.168.000,00	65.168.000,00	65.168.000,00	0,00	130.336.000,00	50%
Asse III	106.731.000,00	106.731.000,00	106.731.000,00	0,00	213.462.000,00	50%
Asse IV	75.097.500,00	75.097.500,00	75.097.500,00	0,00	150.195.000,00	50%
Asse V	27.929.500,00	27.929.500,00	27.929.500,00	0,00	55.859.000,00	50%
Asse VI	82.051.500,00	82.051.500,00	82.051.500,00	0,00	164.103.000,00	50%
Asse VII	25.542.541,00	25.542.541,00	25.542.541,00	0,00	51.085.082,00	50%
Asse VIII	18.619.500,00	18.619.500,00	18.619.500,00	0,00	37.239.000,00	50%
Totale	465.489.541,00	465.489.541,00	465.489.541,00	0,00	930.979.082,00	50%

Fonte: Dati forniti dal C.R.P.

La programmazione regionale unitaria 2014/2020

Il C.R.P. ha evidenziato che la Giunta regionale con la deliberazione n. 19/9 del 27/05/2014, ha adottato un approccio strategico improntato all'utilizzo unitario di tutte le risorse disponibili di origine comunitaria, nazionale e regionale. Si è ritenuto, infatti, che attraverso la programmazione unitaria sarà possibile avviare azioni integrate, ottimizzare gli effetti degli interventi ed evitare sovrapposizioni e duplicazioni. Il percorso di programmazione unitaria intrapreso dalla Regione Sardegna ha comportato l'adozione di una serie di atti che di seguito si riportano sinteticamente:

- programma regionale di sviluppo adottato dalla G.R. con delibera n. 41/3 del 21/10/2014 e approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 24/02/2015; la Legge finanziaria 2015 (L.R. n. 5/2015);
- delibera della G.R. n. 9/17 del 10/03/2015 contenente gli “*Indirizzi per la realizzazione del modello di governance per la programmazione unitaria 2014/2020*”;
- delibera della G.R. n. 22/1 del 07/05/2015 riguardante le “*Opere ed infrastrutture di competenza ed interesse regionale. Piano regionale delle infrastrutture. L.R. n. 5/2015, artt. 4 e 5, c. 13*”;
- delibera della G.R. n. 24/10 del 19/05/2015 relativa alla “*Programmazione unitaria 2014/2020. Strategia 1 Investire sulle persone – priorità Scuola e Università*”;

- delibera della G.R. n. 31/2 del 17/06/2015 relativa alla “*Programmazione unitaria 2014/2020. Strategia 1 Investire sulle persone – priorità lavoro*”;
- delibera della G.R. n. 43/12 dell’1/09/2015 relativa alla “*Condizionalità ex ante. POR FESR 2014/2020. Indirizzi per la definizione della strategia di specializzazione intelligente della Sardegna e della sua governance*”;
- delibera della G.R. n. 46/8 del 22/09/2015 relativa alla “*Programmazione unitaria 2014/2020. Strategia 2 creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese. Programma di intervento 3 – competitività delle imprese*”;
- delibera della G.R. n. 46/9 del 22/09/2015 relativa alla “*Programmazione unitaria 2014/2020. Strategia 5 il territorio e le reti infrastrutturali. Programma di intervento 9: infrastrutture*”;
- delibera della G.R. n. 49/3 del 06/10/2015 relativa alla “*Programmazione unitaria 2014/2020. Strategia 11 semplificazione e qualità istituzionale. Priorità 11.1. Agenda digitale della Sardegna*”;
- delibera della G.R. n. 67/26 del 29/12/2015 relativa alla “*Programmazione unitaria 2014/2020. Strategia 5 il territorio e le reti infrastrutturali. Programma di intervento 10: trasporti e mobilità sostenibile*”.

Deve essere poi evidenziato che con delibera della G.R. n. 23/10 del 12/05/2015 è stata nominata l’Autorità di gestione con assegnazione delle funzioni di cui all’art. 125 del Reg. (CE) n. 1303/2013. Con successiva delibera della G.R. n. 44/18 dell’8/09/2015 è stato nominato il Comitato di sorveglianza sull’attuazione del programma. Con particolare riguardo a quest’ultimo organo, l’Autorità di gestione ha precisato che in data 23/10/2015 sono stati approvati dal Comitato la metodologia ed i criteri di selezione per le operazioni di controllo. Tali criteri sono stati oggetto di revisione e di successiva definitiva approvazione nel mese di dicembre 2015. L’Autorità di gestione ha evidenziato inoltre, che nelle more della definizione dei predetti criteri, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 65 del Reg. UE 1303/2013, si sono potuti utilizzare i criteri di selezione approvati nel periodo di programmazione 2007/2013. Ciò ha consentito di avviare i seguenti atti di programmazione a valere sul programma 2014/2020:

- Strategia per l’internazionalizzazione del sistema produttivo regionale - Indirizzi per la stipula di una convenzione con ICE - Agenzia - L.R. n. 5 del 9 marzo 2015 art. 1 comma 3 – Anticipazione delle risorse della programmazione comunitaria 2014-2020;

- Asse III – Azione 3.6.4. delibera della GR n. 46/14 del 22/09/2015 "*Fondo di capitale di rischio (venture capital) per investimenti in equity per la creazione e lo sviluppo di imprese innovative – PO FESR Sardegna 2014-2020*";
- Asse III – Azione 3.4.1. delibera della GR n. 63/17 del 15/12/2015 Direttive di attuazione "*Promozione nei mercati esteri della PMI in forma aggregata*", Programma regionale triennale per l'internazionalizzazione, Programmazione Unitaria 2014 -2020. Strategia 2 "*Creare opportunità di lavoro favorendo la competitività delle imprese*". Programma di intervento 3;
- Asse II - Intervento S - CLOUD H-CLOUD LF2 - Parere di coerenza e regolarità programmatica sulla base della delibera della GR n. 57/16 del 25/11/2015 Infrastruttura IT-TLC Data Center (Governative Cloud regionale). Atto di indirizzo relativo all'attuazione del progetto nell'ambito dell'Agenda digitale della Sardegna ed autorizzazione all'uso delle risorse POR FESR 2014-2020. Indirizzi per la gestione delle infrastrutture ICT dell'Amministrazione regionale in una logica di razionalizzazione e contenimento della spesa;
- Asse II - azione 2.2.2 - Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e - government interoperabili, integrati (joined - up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities. Progetto Sibar-Mobile. Parere di coerenza espresso sulla base della delibera della GR n. 47/23 del 29/09/2015;
- Asse VIII – delibera della GR n. 34/10 del 07/07/2015 "*Attività di assistenza tecnica e comunicazione. Anticipazione delle risorse ai sensi dell'art. 1, comma 3, della Legge regionale 9 marzo 2015, n. 5*";
- Programmazione territoriale - Accordo di Programma Quadro "*Progetto per la realizzazione di interventi di sviluppo sostenibile del Parteolla e Basso Campidano - Club di Prodotto*" – Approvazione del 23.9.2015.

L'Autorità di gestione ha anche comunicato che a seguito dei descritti atti di programmazione sono state avviate le procedure riportate nella seguente tabella.

Tabella 181 – POR FESR 2014/2020. Procedure avviate al 31/12/2015

Modalità di attivazione della procedura	Descrizione della procedura	Data avvio procedura	Dotazione finanziaria
Procedura negoziale	Accordo di Programma Quadro inerente il "Progetto per la realizzazione di interventi di sviluppo sostenibile del Parteolla e Basso Campidano - Club di Prodotto", sottoscritto fra la RAS e l'Unione dei Comuni del Parteolla e Basso Campidano	23/09/2015	3.650.000,00
Bando	PO FESR Sardegna 2014/2020 Asse II Azione 2.2.2. "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per le smart cities and communities" - Attuazione Agenda Digitale della Sardegna "Creazione di un sistema unico/integrato SUAPE (SUAP + SUE) attraverso il modello architetturale SOA per il perfezionamento/potenziamento della interoperabilità ed integrazione dati e servizi con i sistemi della R.A.S/PP.AA. DGR Giunta regionale n. 52/34 del 28.10.2015"	28/10/2015	4.000.000,00
Bando	Progetto SIBAR MOBILE" all'interno dell'Azione 2.2.2 "Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, soluzioni integrate per la smart cities and communities" del POR FESR 2014-2020	24/06/2015	5.000.000,00
Bando	Data center evoluzione in ottica cloud secondo le linee guida AGID Intervento S-CLOUD H-CLOUD	29/06/2015	9.100.000,00
Bando	Sportello unico servizi	04/03/2015	5.000.000,00
Individuazione diretta nel programma	Fondo competitività	28/10/2015	8.000.000,00
Individuazione diretta nel programma	Fondo di capitale di rischio (venture capital)	17/11/2015	10.000.000,00
Bando	Pacchetti integrati di agevolazione (PIA)	24/06/2014	20.000.000,00
Bando	Progetti di filiera e sviluppo locale	08/04/2014	15.000.000,00
Bando	Promozione nei mercati esteri delle PMI in forma aggregata	19/05/2015	3.500.000,00
	Totale dotazione finanziaria		83.250.000,00

Fonte: Dati forniti dalla Regione Sardegna – Autorità di gestione

12 LA SPESA SANITARIA REGIONALE

12.1 Il rapporto tra la spesa complessiva della Regione e la spesa sanitaria

La spesa del comparto sanità incide in misura particolarmente rilevante sul bilancio regionale. Tale incidenza, in continua crescita nel quinquennio 2010-2014, registra un considerevole decremento nell'esercizio 2015. Tuttavia, si deve osservare che il confronto con le annualità precedenti deve tenere conto della circostanza che dall'1/01/2015, ai sensi dell'art. 29, comma 2, della L.R. n. 5/2015, anche nell'ambito del perimetro sanitario trovano applicazione i nuovi principi contabili del Titolo II del D.Lgs. n. 118/2011, primo fra tutti quello della competenza finanziaria potenziata, che non rendono omogenei i dati della serie storica.

Le tabelle che seguono evidenziano il rapporto tra la spesa complessiva della Regione, distinta per stanziamenti, impegni e pagamenti, e quella dell'Assessorato della sanità.

Tabella 182 - Rapporto tra spesa complessiva RAS e spesa dell'Assessorato della sanità (competenza)

	Stanziamento finale			Impegni			Pagamenti		
	Totale RAS	Totale Assessorato	%	Totale RAS	Totale Assessorato	%	Totale RAS	Totale Assessorato	%
2011	10.034.620	3.633.077	36,21	7.259.659	3.528.500	48,60	5.172.531	3.037.016	58,71
2012	9.190.495	3.790.038	41,24	7.180.440	3.692.101	51,42	5.151.540	3.154.084	61,23
2013	8.242.245	3.622.290	43,95	6.674.913	3.509.569	52,58	5.172.237	3.080.316	59,55
2014	8.522.603	3.773.230	44,27	7.118.890	3.707.716	52,08	5.209.279	3.144.761	60,37
2015	10.464.437	3.576.154	34,17	7.831.049	3.482.062	44,46	6.651.121	3.091.071	46,47

Migliaia di euro

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Tabella 183 - Rapporto tra spesa complessiva della Regione, al netto delle partite di giro e delle somme a copertura del disavanzo, e spesa dell'Assessorato della sanità (competenza)

	Stanziamento finale			Impegni			Pagamenti		
	Totale RAS	Totale Assessorato	%	Totale RAS	Totale Assessorato	%	Totale RAS	Totale Assessorato	%
2011	8.203.978	3.633.077	44,28	7.137.018	3.528.500	49,44	5.102.686	3.037.016	59,52
2012	8.121.490	3.790.038	46,67	6.919.480	3.692.101	53,36	4.954.633	3.154.084	63,66
2013	7.552.711	3.622.290	47,96	6.562.209	3.509.569	53,48	5.101.607	3.080.316	60,38
2014	8.103.801	3.773.230	46,56	6.949.009	3.707.716	53,36	5.048.294	3.144.761	62,29
2015	9.747.445	3.576.154	36,69	7.698.598	3.482.062	45,23	6.522.326	3.091.071	47,39

Migliaia di euro

Fonte: Elaborazione Corte dei conti

Dall'esame delle sopraesposte tabelle emerge che gli stanziamenti finali, gli impegni e i pagamenti riferiti alla spesa dell'Assessorato alla sanità, in valore assoluto, risultano significativamente ridotti rispetto ai corrispondenti importi registrati negli esercizi precedenti.

Gli stanziamenti finali della spesa sanitaria costituiscono il **34,17%** degli stanziamenti complessivi regionali. Si registra, pertanto, un considerevole decremento della percentuale di incidenza che nell'esercizio 2014 si era attestata sul 44,27%. Nello stesso senso l'incidenza degli impegni e dei pagamenti di competenza dell'Assessorato della sanità sul totale della spesa impegnata e pagata dalla Regione si riduce, rispettivamente, al **44,46%** e al **46,47%** a fronte delle percentuali del 52,08% e del 60,37% registrate nell'esercizio 2014.

12.2 Le risorse assegnate dalla Regione agli enti del servizio sanitario regionale

La Direzione generale della sanità ha comunicato che con delibera della G.R. n. 67/21 del 29/12/2015 sono state attribuite alle aziende sanitarie le risorse per il finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per il 2015, disponibili sui capitoli di spesa SC05.0001, SC05.5047 e SC05.0016 del bilancio regionale, per un ammontare pari a **Euro 2.812.671.868,67**, così come illustrato nelle tabelle che seguono.

Tabella 184 - Assegnazione complessiva ai sensi della delibera della G.R. n. 67/21 del 29/12/2015

Voce di bilancio	Importo
SC05.0001	2.801.691.126,75
SC05.5047	500.000,00
SC05.0016 (Pay back)	10.480.741,92
Totale assegnazioni	2.812.671.868,67

Fonte: Dati forniti dall'Assessorato della sanità

Dall'esame del rendiconto sul capitolo SC05.0001 risultano impegni per Euro 2.801.691.126,75 e pagamenti per Euro 2.775.604.909,39; sul capitolo SC05.5047, impegni per Euro 500.000,00 e nessun pagamento; sul capitolo SC05.0016 risultano stanziamenti finali per Euro 22.924.020,50, impegni per Euro 17.260.334,07 e pagamenti per Euro 5.862.215,35.

Tabella 185 - Ripartizione assegnazione complessiva ai sensi della D.G.R. n. 67/21 del 29/12/2015

Aziende	Ripartizione assegnazione FSR 2015
ASL 1 Sassari	458.931.411,87
ASL 2 Olbia	207.115.369,42
ASL 3 Nuoro	277.443.613,49
ASL 4 Lanusei	85.127.827,33
ASL 5 Oristano	235.464.819,50
ASL 6 Sanluri	120.960.542,58
ASL 7 Carbonia	186.045.252,31
ASL 8 Cagliari	767.045.320,21
AOU Cagliari	137.493.419,79
AOU Sassari	117.869.727,06
AO Brotzu	219.174.565,11
Totale	2.812.671.868,67

Fonte: Dati forniti dall'Assessorato della sanità

La Direzione generale della sanità ha anche evidenziato che l'ammontare dell'assegnazione a valere sul capitolo SC05.0001 è stata come sopra determinata dopo che lo stanziamento iniziale sul medesimo capitolo è stato ridotto per fare fronte alle seguenti esigenze:

- per **Euro 357.768,00**, derivanti dalla sottoposizione agli accertamenti obbligatori di idoneità dei componenti delle compagnie barracellari e delle organizzazioni di volontariato di protezione civile, ai sensi della delibera della G.R. n. 53/6 del 03/11/2015;
- per **Euro 14.055.105,25**, al fine di portare a compimento i procedimenti di spesa derivanti dall'applicazione della delibera della G.R. n. 30/21 del 16/06/2015 concernente l'adozione del Piano regionale di prevenzione, procedere al trasferimento al MEF dell'intero saldo passivo della mobilità interregionale 2014 nonché di integrare lo stanziamento per la spesa a regime dei contratti di formazione specialistica, ai sensi della delibera della G.R. n. 54/9 del 10/11/2015.

Successivamente, nel corso dell'attività istruttoria, la Direzione generale della sanità ha rappresentato che con la delibera n. 20/2 del 12/04/2016 la Giunta regionale ha disposto un'integrazione delle risorse destinate al finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente per l'esercizio 2015. In particolare, ha assegnato:

- a valere sul capitolo SC05.0001, ulteriori risorse pari a **Euro 10.563.777,00**. A tale proposito la citata delibera della G.R. n. 20/2 ha precisato che la Direzione generale della sanità aveva proceduto all'accantonamento delle predette nuove risorse al fine di consentire il reintegro del Fondo sanitario regionale delle somme prelevate con la delibera della G.R. n. 54/9 del 10/11/2015 per il finanziamento del saldo passivo della mobilità interregionale relativa all'esercizio 2014, quantificate dall'intesa CSR n. 173 del 04/12/2014. La stessa delibera ha anche evidenziato che, come consentito dalla L.R. n. 6 del 15/03/2012, art. 1, comma 22, dette somme sono già state erogate alle aziende sanitarie a titolo di acconto per far fronte alla grave crisi di liquidità;
- a valere sul capitolo SC05.0016, ulteriori risorse pari a **Euro 5.626.174,75**. A tale proposito la citata delibera della G.R. n. 20/2 ha precisato che si tratta dell'integrazione delle risorse precedentemente attribuite con riguardo alle procedure di *pay back* e consistono nelle ulteriori somme incassate nel 2015 dalla Regione con riguardo alle procedure di *pay back* 2014. I suddetti introiti sono stati accertati in conto del bilancio regionale 2015, mentre la spesa derivante dai trasferimenti degli stessi alle aziende sanitarie graverà sul bilancio regionale 2016 (UPB S05.01.001 – SC05.0016 – C.d.R. 00.12.01.02), quale quota vincolata del risultato di amministrazione ai sensi dell'art. 42 e 51 del D.Lgs. n. 118/2011.

Conseguentemente, l'ammontare delle assegnazioni per il 2015 risulta complessivamente pari a **Euro 2.828.861.820,42**, con un incremento rispetto alla precedente assegnazione di **Euro 16.189.951,75**, così come risulta dalle tabelle seguenti.

Tabella 186 - Assegnazioni ai sensi delle delibere della G.R. n. 67/21 del 29/12/2015 e n. 20/2 del 12/04/2016

Capitoli bilancio 2015	Delibera G.R. n. 67/21 del 2015 (A)	Delibera della G.R. n. 20/2 del 2016 - incremento (B)	Assegnazioni complessive (C=A+B)
SC05.0001	2.801.691.126,75	10.563.777,00	2.812.254.903,75
SC05.5047	500.000,00	0,00	500.000,00
SC05.0016 (Pay back)	10.480.741,92	5.626.174,75	16.106.916,67
Totale	2.812.671.868,67	16.189.951,75	2.828.861.820,42

Fonte: Dati forniti dall'Assessorato della sanità

Tabella 187 - Ripartizione assegnazione aggiuntiva ai sensi della delibera della G.R. n. 20/2 del 12/04/2016

Aziende	Ripartizione integrazione FSR 2015 SC05.0001	Ripartizione integrazione Pay back SC05.0016
ASL 1 Sassari	1.604.558,67	960.350,04
ASL 2 Olbia	624.293,81	419.377,70
ASL 3 Nuoro	1.234.622,43	515.719,53
ASL 4 Lanusei	362.385,60	166.830,64
ASL 5 Oristano	761.196,35	487.627,73
ASL 6 Sanluri	437.203,85	249.228,89
ASL 7 Carbonia	903.512,58	368.296,29
ASL 8 Cagliari	3.044.889,89	1.535.897,92
AOU Cagliari	429.765,89	272.354,69
AOU Sassari	689.182,47	175.206,81
AO Brotzu	472.165,46	475.284,51
Totale	10.563.777,00	5.626.174,75

Fonte: Dati forniti dall'Assessorato della sanità

Nel corso dell'attività istruttoria la Direzione generale della sanità ha anche chiarito:

- che con le deliberazioni della G.R. n. 40/25 del 07/08/2015 (approvazione preliminare) e n. 45/5 del 15/09/2015 (approvazione definitiva) sono stati individuati i nuovi criteri di riparto che, ai sensi della L.R. n. 5/2015, art. 29, comma 3, avranno una durata triennale, e che le risorse stanziare nel bilancio regionale 2015 con le delibere della G.R. n. 67/21 del 29/12/2015 e n. 20/2 del 12/04/2016 sono state ripartite tra le aziende, come illustrato nella tabella che segue;
- che in attesa dell'adozione delle delibere di ripartizione dei finanziamenti assegnati, nel corso del 2015 è stato erogato alle aziende sanitarie, in acconto delle assegnazioni definitive, l'importo di **Euro 2.784.205.801,74**, di cui Euro 2.445.363.432,40 per il finanziamento indistinto, Euro 297.329.899,43 per il rimborso della spesa farmaceutica convenzionata ed Euro 41.512.469,91 per il rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto dei farmaci in DPC.

Tabella 188 – Assegnazione dei finanziamenti 2013/2014/2015

	2013	2014	2015	Scostamento 2015/2013	Scostamento 2015/2014
ASL 1	517.362.389,81	477.859.516,60	461.496.320,58	-10,80%	-3,42%
ASL 2	228.500.000,00	210.662.918,45	208.159.040,93	-8,90%	-1,19%
ASL 3	306.737.545,82	281.974.314,04	279.193.955,45	-8,98%	-0,99%
ASL 4	92.733.091,49	87.830.821,79	85.657.043,57	-7,63%	-2,47%
ASL 5	253.783.241,43	253.019.562,65	236.713.643,58	-6,73%	-6,44%
ASL 6	137.941.928,68	139.788.340,83	121.646.975,32	-11,81%	-12,98%
ASL 7	212.825.530,98	195.584.398,66	187.317.061,18	-11,99%	-4,23%
ASL 8	910.022.021,57	841.324.679,12	771.626.108,02	-15,21%	-8,28%
AOU Cagliari	137.404.660,44	134.272.692,00	138.195.540,37	0,58%	2,92%
AOU Sassari	127.465.989,56	114.543.023,60	118.734.116,34	-6,85%	3,66%
AO Brotzu Cagliari	174.618.103,33	160.577.866,99	220.122.015,08	26,06%	37,08%
Totale	3.099.394.503,11	2.897.438.134,73	2.828.861.820,42	-8,73%	-2,37%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato della sanità

Tali complessive assegnazioni per il finanziamento indistinto della spesa sanitaria di parte corrente 2015 risultano inferiori rispetto a quelle dell'esercizio 2014 di **Euro 68.576.314,31** ovvero di circa il **2,4%**.

La Direzione generale della sanità ha anche precisato che nel corso del 2015 alle aziende sanitarie sono state assegnate ulteriori risorse:

- con la delibera della G.R. n. 30/20 del 16/06/2015 sono state ripartite e attribuite le risorse stanziare sul capitolo di spesa SC05.0193 destinate alla remunerazione del servizio di vigilanza per le guardie mediche. Tali somme sono state impegnate, liquidate e pagate nel corso del 2015 nella misura di Euro 15.000.000,00;
- in applicazione dell'art. 2, del D.L. n. 179/2015 (poi confluito nell'art. 1, commi 702 e 703 della L. n. 208/2015), è stato accertato e impegnato il 90%, al netto degli importi già contabilizzati, delle somme derivanti dalle procedure di ripiano del superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera per gli anni 2013 e 2014, indicate nell'all. A) del D.L. n. 179/2015, così come illustrato nella tabella che segue. Tali somme sono state accertate sul capitolo di entrata EC 349.040 ed impegnate sul capitolo di spesa SC05.5054 per

Euro 34.176.691,17 (risultano riscossioni per Euro 30.145,82, mentre non risultano essere stati disposti pagamenti);

Tabella 189 – Ripartizione ulteriori assegnazioni ai sensi dell’art. 2 del D.L. n. 179/2015

AZIENDA SANITARIA	IMPORTI
Azienda n. 1 di Sassari	4.903.723,70
Azienda n. 2 di Olbia	2.177.479,83
Azienda n. 3 di Nuoro	2.933.559,97
Azienda n. 4 di Lanusei	791.062,90
Azienda n. 5 di Oristano	2.426.882,19
Azienda n. 6 di Sanluri	995.730,03
Azienda n. 7 di Carbonia	1.736.635,15
Azienda n. 8 di Cagliari	8.427.126,70
Azienda Ospedaliera Brotzu	4.289.496,44
Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari	3.378.893,51
Azienda Ospedaliera Universitaria di Sassari	2.116.100,75
Totale	34.176.691,17

Fonte: Dati forniti dall’Assessorato della sanità

- in applicazione della determinazione AIFA n. 982 del 17/07/2015, ai fini dell’applicazione del meccanismo prezzo-volume per le specialità medicinali SOVALDI e HARVONI, la società GILEAD SCIENCES SRL ha corrisposto alla Regione la somma di **Euro 577.897,00**. Tali risorse sono state ripartite tra le aziende sanitarie in cui insistono centri autorizzati alla prescrizione dei medicinali ad uso umano SOVALDI e HARVONI, in proporzione ai costi sostenuti nel 2015 per i farmaci in questione. Le somme assegnate sono state impegnate e liquidate (ma non pagate) nel corso del 2015 sul capitolo di spesa SC05.5055, come illustrato nella tabella che segue.

Tabella 190 - Ripartizione ulteriori assegnazioni ai sensi della determina AIFA n. 982/2015

AZIENDA SANITARIA	IMPORTI
Azienda n. 1 di Sassari	138.855,76
Azienda n. 2 di Olbia	4.530,97
Azienda n. 3 di Nuoro	57.621,12
Azienda n. 4 di Lanusei	25.445,79
Azienda n. 8 di Cagliari	51.222,42
Azienda Ospedaliera Brotzu	187.108,26
Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari	113.112,68
Totale	577.897,00

Fonte: Dati forniti dall'Assessorato della sanità

La delibera della G.R. n. 20/2 del 12/04/2016 ha, inoltre, previsto che in considerazione dei costi rendicontati dalle aziende in cui insistono centri autorizzati alla prescrizione dei medicinali per la terapia delle infezioni da virus HCV, siano assegnate le risorse che il Ministero della salute ha trasferito alla Regione Sardegna a dicembre 2015, pari a **Euro 2.891.831,54**, a seguito della ripartizione del Fondo per il concorso nel rimborso alle Regioni dei costi per l'acquisto di medicinali innovativi. A tale proposito, la medesima delibera, nell'evidenziare come le risorse sono state suddivise tra le aziende, ha precisato che l'assegnazione statale è stata accertata nel conto del bilancio 2015, all'UPB E235.001 e al capitolo EC235.028 (e integralmente riscossa), mentre la spesa derivante dai trasferimenti alle aziende delle risorse in questione graverà sul bilancio regionale 2016, UPB S05.01.001 – SC05.5058 – C.d.R. 00.12.01.02, quale quota vincolata del risultato di amministrazione ai sensi degli artt. 42 e 51 del D.Lgs. n. 118/2011.

Tabella 191 - Ripartizione rimborsi costi sostenuti per l'acquisto medicinali terapia HCV

Azienda sanitaria	Importi assegnati rimborso costi HCV
ASL 1 Sassari	978.516,02
ASL 2 Olbia	57.067,44
ASL 3 Nuoro	242.114,41
ASL 4 Lanusei	110.769,35
ASL 8 Cagliari	241.994,42
AO Brotzu	647.416,48
AOU Cagliari	613.953,42
Totale	2.891.831,54

Fonte: Dati forniti dall'Assessorato della sanità

12.3 I risultati di esercizio delle aziende sanitarie

12.3.1 I costi della produzione

Nell'ottica della necessità che le aziende sanitarie raggiungano l'obiettivo dell'equilibrio finanziario, in particolare attraverso il contenimento dei costi della produzione, la tabella che segue riassume i dati relativi al valore e ai costi della produzione di tutte le aziende negli esercizi 2012-2015, evidenziando le principali voci di costo e i risultati differenziali della gestione (ottenuti sottraendo dal valore i costi della produzione).

I costi della produzione registrano dal 2012 un continuo incremento. Si è passati da Euro **3.255.804.000,00** nel 2012, a Euro **3.286.514.000,00** nel 2013, a Euro **3.320.295.000,00** nel 2014 con un incremento rispetto all'esercizio 2013 pari a circa **Euro 34 milioni**. Con riguardo ai dati provvisori al IV trimestre 2015, si riscontra un leggero incremento dei costi della produzione pari allo **1,33%** passando da Euro **3.320.295.000,00** nel 2014 a Euro **3.364.298.000,00** nel 2015 (IV trimestre).

I risultati differenziali ottenuti sottraendo dal valore i costi della produzione registrano un graduale e costante peggioramento: nell'esercizio 2012, considerata la rilevante entità delle risorse integrative assegnate alle aziende, si era raggiunto il risultato positivo di Euro **132.094.000,00**, che si è ridotto nel 2013 a Euro **52.944.000,00**, a Euro **-167.633.000,00** nel 2014 e a Euro **-257.064.000,00** al IV trimestre 2015 (dato provvisorio).

Tabella 192 - Valore della produzione e costi della produzione 2012/2015 (IV Trim)

VOCE CE	2012	2013	2014	IV 2015*	Scostamento 2013/2015	Scostamento 2014/IV 2015
A.1) Contributi in conto esercizio	3.289.632	3.243.976	3.090.420	2.947.519	-8,90%	-3,36%
A.2) Rettifica contributi c/esercizio per destinazione ad investimenti	-10	0	0	-3.819	0	0
A.3) Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi vincolati di esercizi precedenti	0	0	0	5.130	0	0
A.4) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria	35.521	29.958	29.497	29.839	-7,01%	0,72%
A.5) Concorsi, recuperi e rimborsi	9.886	9.222	8.179	50.601	548,80%	670,93%
A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)	29.056	28.958	28.892	28.344	-1,99%	-1,76%
A.7) Quota contributi c/capitale imputata all'esercizio	13.816	19.422	20.729	18.814	48,51%	28,60%
A.8) Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0	0	0	0
A.9) Altri ricavi e proventi	9.997	7.922	7.848	6.448	12,28%	13,50%
Totale valore della produzione (A)	3.387.898	3.339.458	3.185.565	3.082.876	-6,95%	-1,44%
B.1) Acquisti di beni	485.806	520.901	552.463	607.872	15,91%	9,65%
B.2) Acquisti di servizi	1.403.227	1.390.531	1.413.068	1.374.710	-1,16%	-0,88%
B.3) Manutenzione e riparazione (ordinaria esternalizzata)	71.203	70.853	71.689	66.012	-7,06%	-8,29%
B.4) Godimento di beni di terzi	35.476	36.399	47.622	37.842	4,98%	-18,58%
B.5) Personale del ruolo sanitario	966.601	973.922	979.511	983.945	0,97%	1,03%
B.6) Personale del ruolo professionale	3.626	3.667	3.761	3.912	6,65%	4,38%
B.7) Personale del ruolo tecnico	109.052	109.013	114.419	113.052	3,77%	-0,92%
B.8) Personale del ruolo amministrativo	74.035	74.054	73.892	73.567	-0,26%	0,04%
B.9) Oneri diversi di gestione	18.368	16.193	16.034	15.636	2,93%	3,19%
B.10) Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	1.861	2.430	2.459	1.775	27,08%	27,50%
B.12) Ammortamento dei fabbricati	22.621	23.620	24.914	24.867	10,16%	8,18%
B.13) Ammortamenti altre immobilizzazioni materiali	26.405	27.875	29.519	31.782	23,78%	21,65%
B.14) Svalutazione immobilizzazioni e crediti	182	378	10.804	71	-79,89%	-62,00%
B.15) Variazione delle rimanenze	-7.968	-13.175	-13.822	-7.313	-51,48%	36,52%
B.16) Accantonamenti tipici dell'esercizio	45.309	49.853	39.290	27.738	-32,26%	3,36%
Totale costi della produzione (B)	3.255.804	3.286.514	3.320.295	3.364.298	2,37%	1,33%
Differenza tra valore e costi della produzione	132.094	52.944	-167.633	-257.064	-585,54%	53,35%

Migliaia di euro

*Dati provvisori IV trimestre 2015

Fonte: Elaborazione Corte dei Conti su dati CE consuntivo anni 2012-2015

I modelli CE a consuntivo espongono i risultati di esercizio conseguiti dalle aziende a livello regionale. I dati provvisori riferiti al IV trimestre 2015 evidenziano che tutte le aziende presentano consistenti perdite di esercizio determinando a livello regionale un disavanzo complessivo pari a Euro - **344.307.000,00** come illustrato nelle successive tabelle. Tale risultato è in netto peggioramento rispetto agli esercizi precedenti in cui si era registrato un disavanzo complessivo, compensato dai risultati di esercizio positivi conseguiti da alcune aziende, pari a Euro - **3.442.000,00** nel 2013 e a Euro - **220.819.000,00** nel 2014, ovvero in termini percentuali, un aumento della perdita rispettivamente del 9.903,11% e del 55,92%.

Tabella 193 - Risultati di esercizio 2012/2015 IV Trimestre

VOCE CE	2012	2013	2014	IV 2015*	Scostamento 2013/IV 2015	Scostamento 2014/IV 2015
Totale valore della produzione (A)	3.387.898	3.339.458	3.152.662	3.107.234	-6,95%	-1,44%
Totale costi della produzione (B)	3.255.804	3.286.514	3.320.295	3.364.298	2,37%	1,33%
Differenza tra valore e costi della produzione (C)	132.094	52.944	-167.633	257.064	-585,54%	53,35%
Totale proventi e oneri finanziari (D)	-5.517	-4.091	-3.255	-2.251	-44,98%	-30,84%
Totale proventi e oneri straordinari (E)	-25.722	-23.752	-21.535	612	-102,58%	-102,84%
Risultato prima delle imposte (C +/- D +/- E)	100.855	25.101	-192.423	-258.709	-1130,67%	34,45%
Totale imposte e tasse	85.918	28.543	28.396	85.598	199,89%	201,44%
Risultati di esercizio	14.937	-3.442	-220.819	-344.307	9903,11%	55,92%

Migliaia di euro

*Dati provvisori IV trimestre 2015

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati CE consuntivo anni 2012-2015

12.3.2 Disavanzo sanitario e relativa copertura

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi all'ammontare dei disavanzi registrati dalle aziende sanitarie nel triennio 2013-2015, estratti dai modelli CE. Il dato del 2015 è provvisorio e si riferisce al IV trimestre.

Tabella 194 - Disavanzi delle aziende sanitarie dai modelli CE

Aziende	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015 IV trim
ASL 1 Sassari	-5.232	-34.625	-56.264
ASL 2 Olbia		-14.287	-23.055
ASL 3 Nuoro	-1.181	-37.039	-38.788
ASL 4 Lanusei		-6.377	-12.078
ASL 5 Oristano			-9.129
ASL 6 San Gavino			-11.335
ASL 7 Carbonia	-565	-16.100	-28.817
ASL 8 Cagliari		-66.434	-87.750
Azienda Os. Brotzu	-1.187	-16.824	-40.988
Az. Osp.Univ. CA	-3.489	-12.049	-8.958
Az. Osp.Univ. SS	-5.933	-20.164	-27.145
TOTALE DISAVANZO	-17.587	-223.899	-344.307

In migliaia di Euro

Fonte: Dati forniti dall'Assessorato della sanità

Con riguardo al ripiano dei disavanzi degli esercizi pregressi, la Direzione generale della sanità, con la nota del 22/03/2016, prot. n. 8606, ha evidenziato che con le delibere della G.R. n. 25/23 del 26/05/2015 e n. 60/3 del 02/12/2015 sono state assegnate le risorse per il ripiano del disavanzo sanitario **2013**, pari a Euro **-17.587.418,25**, che ad oggi risulterebbe interamente coperto. In particolare, tale disavanzo è stato ripianato utilizzando una parte delle risorse già assegnate con la delibera della G.R. n. 48/17 del 02/12/2014, e quelle individuate con le delibere della G.R. n. 25/23 del 26/05/2015 e n. 60/3 del 02/12/2015, così come illustrato nel seguente prospetto di sintesi. Inoltre, con quest'ultima delibera la G.R. ha assegnato all'Azienda Ospedaliera Universitaria di Sassari l'importo di Euro **254.543,15** per il ripiano in acconto della perdita di esercizio 2014, in quanto dall'esame dei dati inseriti dalle aziende sanitarie nella piattaforma NSIS, la predetta azienda presenterebbe il più elevato rapporto percentuale tra perdita di esercizio e valore della produzione pari al 16,38%.

Tabella 195 - Ripiano dei disavanzi dell'esercizio 2013

Azienda sanitaria	Perdite di gestione 2013 in Euro	Quota perdite di gestione 2013 ripianata in acconto con delibera della G.R. n. 48/17 del 2/12/2014 SC05.0016	Quota perdite di gestione 2013 ripianata in acconto con delibera della G.R. n. 25/23 del 25/05/2015 SC05.0016	Quota perdite di gestione 2013 ripianata a totale copertura con delibera della G.R. n. 60/3 del 2/12/2015 SC05.0016
ASL 1 Sassari	-5.231.399,00	1.922.849,42	2.746.825,79	561.723,79
ASL 3 Nuoro	-1.181.464,26	434.258,19	620.345,82	126.860,25
ASL 7 Carbonia	-565.702,99	207.929,40	297.030,98	60.742,61
AO Brotzu	-1.186.716,00	436.188,52	623.103,33	127.424,16
AOU Cagliari	-3.488.798,00	1.282.340,19	1.831.846,57	374.611,24
AOU Sassari	-5.933.338,00	2.180.853,63	3.115.389,56	637.094,80
TOTALE	-17.587.418,25	6.464.419,35	9.234.542,05	1.888.456,85

Fonte: Elaborazione dati Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato della sanità

Con riguardo ai disavanzi relativi agli esercizi 2014 e 2015 al IV trimestre, la Direzione generale della sanità, con la citata nota del 22/03/2016, prot. n. 8606, ha fornito chiarimenti sulle modalità di copertura. A tale proposito si deve segnalare che nella predetta nota, così come nella successiva nota prot. n. 22808 del 19/08/2016, i risultati di esercizio 2014/2015 di alcune aziende sono diversi rispetto a quelli estratti dai modelli CE (aggiornati al 30/09/2016), così come di seguito illustrato.

Tabella 196 – Disavanzi di esercizio 2014/2015 – Confronto dati risultanti dai CE (aggiornati al 30/09/2016) con i dati forniti dalla RAS (nota prot. n. 22808/2016)

Aziende	Esercizio 2014		Esercizio 2015 IV trim	
	CE	dati RAS - nota del 19/08/2016, prot. n. 22808	CE	dati RAS - nota del 19/08/2016, prot. n. 22808
ASL 1 Sassari	-34.625	-21.014	-56.264	-56.264
ASL 2 Olbia	-14.287	-14.613	-23.055	-23.055
ASL 3 Nuoro	-37.039	-38.289	-38.788	-38.788
ASL 4 Lanusei	-6.377	-7.129	-12.078	-12.078
ASL 5 Oristano			-9.129	-9.129
ASL 6 San Gavino			-11.335	-11.335
ASL 7 Carbonia	-16.100	-16.040	-28.817	-28.817
ASL 8 Cagliari	-66.434	-66.101	-87.750	-87.750
Azienda Os. Brotzu	-16.824	-19.118	-40.988	-40.988
Az. Osp.Univ. CA	-12.049	-17.194	-8.958	-8.958
Az. Osp.Univ. SS	-20.164	-20.164	-27.145	-27.145
TOTALE DISAVANZO	-223.899	-219.662	-344.307	-344.307

Fonte: Elaborazione dati Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato della sanità

Le modalità di copertura delle perdite registrate nell'esercizio 2014/2015, così come quantificate dalla Regione nella citata nota prot. n. 22808 del 19/08/2016, sono state previste dall'art. 6, commi 7 e 8, della L.R. n. 5/2016 (Legge di stabilità per il 2016) e dalla delibera della G.R. n. 42/1 del 14/07/2016. Con riguardo alla perdita 2014, pari a Euro 219.661.694,00, si precisa che la stessa era già stata in parte ripianata con la delibera della G.R. n. 48/17 del 02/12/2014, per Euro 97.431.741,25, e con la D.G.R. n. 60/3 del 02/12/2015, per Euro 254.543,15, per un totale di Euro 97.686.284,40. La differenza ancora dovuta, complessivamente pari a Euro 121.975.409,06, è stata ripianata ai sensi della D.G.R. n. 42/1 del 14/07/2016 con le risorse stanziare sul bilancio 2016, missione 13, programma 4, capitolo SC05.0010, derivanti:

- per Euro 5.568.258,75, dalla re-iscrizione delle somme rimborsate dalla Asl n. 5 di Oristano e dalla Asl n. 6 di Sanluri, già stanziare dall'art. 1, comma 6, della L.R. n. 19/2014;
- per Euro 116.407.150,85 dalle somme stanziare dall'art. 6, comma 7, della L.R. n. 5/2016.

La seguente tabella illustra le modalità di copertura del disavanzo 2014.

Tabella 197 - Ripiano delle perdite esercizio 2014

Azienda sanitaria	Perdite di gestione 2014	Quota assegnata dalla D.G.R. n. 48/17 del 2/12/2014 destinata dall'art. 6, comma 3, della L.R. dell'11/04/2016, n. 5 al ripiano del disavanzo 2014	Quota assegnata in acconto dalla D.G.R. n. 60/3 del 2/12/2015	Perdita 2014 ancora da ripianare con D.G.R. n. 42/1 del 2016
ASL 1 Sassari	-21.014.554,00	16.922.148,07		4.092.405,93
ASL 2 Olbia	-14.612.755,00	10.112.214,22		4.500.540,78
ASL 3 Nuoro	-38.288.765,00	12.557.017,34		25.731.747,66
ASL 4 Lanusei	-7.128.966,00	1.763.954,16		5.365.011,84
ASL 7 Carbonia	-16.040.100,00	7.107.083,50		8.933.016,50
ASL 8 Cagliari	-66.101.065,00	23.661.191,24		42.439.873,76
AO Brotzu	-19.117.761,00	13.778.543,36		5.339.217,64
AOU Cagliari	-17.193.662,00	8.999.208,39		8.194.453,61
AOU Sassari	-20.164.066,00	2.530.380,97	254.543,15	17.379.141,88
TOTALE	-219.661.694,00	97.431.741,25	254.543,15	121.975.409,60

Fonte: Elaborazione dati Corte dei conti su dati forniti dall'Assessorato della sanità

Le risorse stanziati sul bilancio di previsione 2016, missione 13, programma 4, utilizzate in parte, come già evidenziato, per la copertura della perdita residua 2014 (Euro 121.975.409,60), sono state destinate anche:

- al rimborso dei crediti vantati dalle aziende sanitarie nei confronti delle gestioni liquidatorie delle cessate USL, per **Euro 14.557.000,00** (D.G.R. n. 28/17 del 17/05/2016);
- alla copertura in acconto del disavanzo 2015, pari a complessivi **Euro - 344.307.000,00**, per **Euro 95.775.002,70** (ripartiti con D.G.R. n. 46/14 del 10/08/2016).

12.3.3 La spesa per il personale

Tra i costi della produzione delle aziende sanitarie incide in misura considerevole la spesa per il personale.

Il costo del personale nel 2004 ammontava a circa **1,028 miliardi di Euro** (dato acquisito dal verbale del tavolo tecnico Stato-Regione del 23/03/2010). Tale voce di costo si è notevolmente incrementata negli esercizi successivi attestandosi al IV trimestre 2015 nella misura di Euro **1.174.377.000**, al netto dell'IRAP, con un incremento dal 2004 del **14,23%**.

La tabella che segue illustra i costi per il personale dei vari ruoli nelle diverse aziende nell'esercizio 2015.

Tabella 198 - Costi per il personale dipendente del SSR - Anno 2015 (IV Trim) - Distribuzione per azienda

Azienda	Ruolo sanitario	Ruolo professionale	Ruolo tecnico	Ruolo amministrativo	TOTALE
ASL 1 SASSARI	165.388	515	20.102	13.673	199.678
ASL 2 OLBIA	75.052	261	8.350	6.955	90.618
ASL 3 NUORO	104.108	381	10.808	9.074	124.371
ASL 4 LANUSEI	28.473	119	3.657	2.697	34.946
ASL 5 ORISTANO	77.674	437	9.032	6.539	93.682
ASL 6 SANLURI	34.988	366	2.945	3.311	41.610
ASL 7 CARBONIA	70.536	206	8.818	5.849	85.409
ASL 8 CAGLIARI	207.027	920	22.007	15.425	245.379
AO BROTZU	108.746	338	14.451	3.902	127.437
AOU SASSARI	54.776	150	4.338	3.601	62.865
AOU CAGLIARI	56.617	218	8.613	2.834	68.282
REGIONE	983.385	3.911	113.121	73.860	1.174.277

Migliaia di euro - Dati al netto dell'IRAP

Dati aggiornati sulla base dei CE trasmessi dalla Direzione generale della sanità con nota prot n. 22808 del 19/08/2016

Fonte: Elaborazione dati Corte dei conti su dati CE consuntivo anno 2015

La tabella successiva riassume l'evoluzione del costo del personale di tutte le aziende negli ultimi quattro esercizi (al netto dell'IRAP).

Tabella 199 - Costi per il personale dipendente del SSR 2012/2015 (IV Trim)

	2012	2013	2014	IV 2015	Variazione 2013/2015	Variazione 2014/2015
B.5) Personale del ruolo sanitario	966.601	973.922	973.329	983.385	0,97%	1,03%
B.6) Personale del ruolo professionale	3.626	3.667	3.747	3.911	6,65%	4,38%
B.7) Personale del ruolo tecnico	109.052	109.013	114.169	113.121	3,77%	-0,92%
B.8) Personale del ruolo amministrativo	74.035	74.054	73.834	73.860	-0,26%	0,04%
TOTALE	1.153.314	1.160.656	1.165.079	1.174.277	1,17%	0,79%

Migliaia di euro - Dati al netto dell'IRAP

Dati aggiornati sulla base dei CE trasmessi dalla Direzione generale della sanità con nota prot n. 22808 del 19/08/2016

Fonte: Elaborazione dati Corte dei conti su dati CE consuntivo anni 2012/2015

Come evidenziato dalle su esposte tabelle il costo per il personale dipendente dei diversi ruoli è aumentato nel 2015 (dati provvisori al IV trimestre 2015) dell'1,17% rispetto all'esercizio 2013 e dello 0,79% rispetto all'esercizio 2014. A tale costo, pari come già detto a **Euro 1.174.277.000,00** al IV trimestre 2015, si deve aggiungere quello per consulenze, collaborazioni, rapporti di lavoro interinale e altre prestazioni sanitarie e non sanitarie pari, al netto dell'IRAP, a **Euro 75.489.000,00** nel 2012, a **Euro 65.151.000,00** nel 2013, a **Euro 60.257.000,00** nel 2014 e a **Euro 53.994.000,00** al IV trimestre 2015.

Tabella 200 - Costi per consulenze, collaborazioni e interinali – 2012/2015 IV trimestre

Anno	Voce CE	Totale Regione
2012	B02405 - B.2.A.15) Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	50.807
	B02595 - B.2.B.2) Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	24.682
	Totale consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie, sociosanitarie e non sanitarie	75.489
2013	B02405 - B.2.A.15) Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	43.853
	B02595 - B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	21.298
	Totale consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie, sociosanitarie e non sanitarie	65.151
IV 2014	B02405 - B.2.A.15) Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	45.002
	B02595 - B.2.B.2) Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	15.255
	Totale consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie, sociosanitarie e non sanitarie	60.257
IV 2015*	B02405 - B.2.A.15) Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	42.777
	B02595 - B.2.B.2) Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie	11.217
	Totale consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie, sociosanitarie e non sanitarie	53.994

Migliaia di euro - Dati al netto dell'IRAP

Dati aggiornati sulla base dei CE trasmessi dalla Direzione generale della sanità con nota prot n. 22808 del 19/08/2016

Fonte: Elaborazione dati Corte dei conti su dati CE consuntivo anni 2012/2015

La tabella successiva riassume l'evoluzione del costo complessivo del personale di tutte le aziende negli ultimi quattro esercizi (al netto dell'IRAP), incluso il costo per consulenze, collaborazioni, rapporti di lavoro interinale e le altre prestazioni sanitarie e non sanitarie.

Tabella 201 – Costo complessivo per il personale

	2012	2013	2014	IV 2015*	Variazione 2013/2015	Variazione 2014/2015 IV trim
B.5) Personale del ruolo sanitario	966.601	973.922	973.329	983.385	0,97%	1,03%
B.6) Personale del ruolo professionale	3.626	3.667	3.747	3.911	6,65%	4,38%
B.7) Personale del ruolo tecnico	109.052	109.013	114.169	113.121	3,77%	-0,92%
B.8) Personale del ruolo amministrativo	74.035	74.054	73.834	73.860	-0,26%	0,04%
TOTALE	1.153.314	1.160.656	1.165.079	1.174.277	1,17%	0,79%
Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni sanitarie e non sanitarie	75.489	65.151	60.257	53.994	-17,12%	-10,39%
TOTALE	1.228.803	1.225.807	1.225.336	1.228.271	0,20%	0,24%

Migliaia di euro - Dati al netto dell'IRAP

Dati aggiornati sulla base dei CE trasmessi dalla Direzione generale della sanità con nota prot n. 22808 del 19/08/2016

Fonte: Elaborazione dati Corte dei conti su dati CE consuntivo anni 2012/2015

I dati contenuti nella suesposta tabella evidenziano un costante incremento della spesa per il personale dipendente ed una graduale riduzione dei costi relativi alle consulenze, collaborazioni, ai rapporti di lavoro interinale e alle altre prestazioni sanitarie e non sanitarie. Complessivamente il costo per tutte le prestazioni lavorative, al netto dell'IRAP, registra al IV trimestre 2015 un leggero incremento rispetto all'esercizio 2014 passando da **Euro 1.225.336.000,00** a **Euro 1.228.271.000,00**, con uno scostamento pari a **Euro 2.935.000,00** ovvero lo **0,24%** in più.

Nella tabella seguente è rappresentato l'andamento del costo per il personale nelle diverse aziende sanitarie regionali.

Tabella 202 - Andamento del costo per il personale nelle diverse Aziende sanitarie regionali 2013/2015

	DESCRIZIONE VOCE CE	DIR. REG.	ASL1 SS	ASL2 OL	ASL 3 NU	ASL 4 LA	ASL 5 OR	ASL 6 SA	ASL 7 CB	ASL 8 CA	AO BZ	AOU SS	AOU CA	TOTALE REGIONE
2013	B.5) Personale del ruolo sanitario	0	161.533	72.940	102.460	27.148	80.407	35.768	71.844	227.499	84.556	52.437	57.330	973.922
	B.6) Personale del ruolo professionale	0	475	221	322	119	386	343	288	954	250	179	130	3.667
	B.7) Personale del ruolo tecnico	0	20.235	6.646	9.979	3.561	8.359	2.905	8.939	24.202	11.957	3.817	8.413	109.013
	B.8) Personale del ruolo amministrativo	0	14.176	6.392	9.146	2.418	6.538	3.656	6.309	16.102	3.536	2.850	2.931	74.054
	TOTALE		196.419	86.199	121.907	33.246	95.690	42.672	87.380	268.757	100.299	59.283	68.804	1.160.656
	Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni		1.824	4.913	2.450	2.748	5.161	2.969	5.110	11.930	5.527	7.351	15.168	65.151
	TOTALE		198.243	91.112	124.357	35.994	100.851	45.641	92.490	280.687	105.826	66.634	83.972	1.225.807

	DESCRIZIONE VOCE CE	DIR. REG.	ASL1 SS	ASL2 OL	ASL 3 NU	ASL 4 LA	ASL 5 OR	ASL 6 SA	ASL 7 CB	ASL 8 CA	AO BZ	AOU SS	AOU CA	TOTALE REGIONE
2014	B.5) Personale del ruolo sanitario	0	161.625	73.506	102.349	27.830	79.604	35.261	71.270	228.430	83.802	54.796	54.856	973.329
	B.6) Personale del ruolo professionale	0	476	224	317	119	403	376	224	908	296	189	215	3.747
	B.7) Personale del ruolo tecnico	0	20367	8555	10732	3707	9260	2903	9045	24365	12192	4334	8709	114.169
	B.8) Personale del ruolo amministrativo	0	13.886	6.617	9.011	2.595	6.374	3.589	5.940	16.137	3.437	3.356	2.892	73.834
	TOTALE		196.354	88.902	122.409	34.251	95.641	42.129	86.479	269.840	99.727	62.675	66.672	1.165.079
	Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni	0	2.257	1.557	2.799	2.683	6.330	3.410	4.888	10.300	5.828	7.766	12.439	60.257
	TOTALE	0	198.611	90.459	125.208	36.934	101.971	45.539	91.367	280.140	105.555	70.441	79.111	1.225.336

	DESCRIZIONE VOCE CE	DIR. REG.	ASL1 SS	ASL2 OL	ASL 3 NU	ASL 4 LA	ASL 5 OR	ASL 6 SA	ASL 7 CB	ASL 8 CA	AO BZ	AOU SS	AOU CA	TOTALE REGIONE
2015 IV TRIM	B.5) Personale del ruolo sanitario	0	165.388	75.052	104.108	28.473	77.674	34.988	70.536	207.027	108.746	54.776	56.617	983.385
	B.6) Personale del ruolo professionale	0	515	261	381	119	437	366	206	920	338	150	218	3.911
	B.7) Personale del ruolo tecnico	0	20.102	8.350	10.808	3.657	9.032	2.945	8.818	22.007	14.451	4.338	8.613	113.121
	B.8) Personale del ruolo amministrativo	0	13.673	6.955	9.074	2.697	6.539	3.311	5.849	15.425	3.902	3.601	2.834	73.860
	TOTALE		199.678	90.618	124.371	34.946	93.682	41.610	85.409	245.379	127.437	62.865	68.282	1.174.277
	Consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni	0	3.765	1.517	2.512	1.685	6.540	1.162	3.121	10.875	3.203	7.481	12.133	53.994
	TOTALE	0	203.443	92.135	126.883	36.631	100.222	42.772	88.530	256.254	130.640	70.346	80.415	1.228.271

La spesa sanitaria regionale

DESCRIZIONE VOCE CE	DIR. REG.	ASL1 SS	ASL2 OL	ASL3 NU	ASL4 LA	ASL5 OR	ASL6 SA	ASL7 CB	ASL8 CA	AO BZ	AOU SS	AOU CA	TOTALE REGIONE
Variazione costo del personale 2014/2015		3.324	1.716	1.962	695	-1.959	-519	-1.070	-24.461	27.710	190	1.610	9.198
Variazione percentuale costo del personale 2014/2015		1,69%	1,93%	1,60%	2,03%	-2,05%	-1,23%	-1,24%	-9,07%	27,79%	0,30%	2,41%	0,79%
Variazione costo consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni 2014/2015		1.508	-40	-287	-998	210	-2.248	-1.767	575	-2.625	-285	-306	-6.263
Variazione percentuale costo consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni 2014/2015		66,81%	-2,57%	-10,25%	-37,20%	3,32%	-65,92%	-36,15%	5,58%	-45,04%	-3,67%	-2,46%	-10,39%
Variazione costo complessivo del personale 2014/2015		4.832	1.676	1.675	-303	-1.749	-2.767	-2.837	-23.886	25.085	-95	1.304	2.935
Variazione percentuale costo complessivo del personale 2014/2015		2,43%	1,85%	1,34%	-0,82%	-1,72%	-6,08%	-3,11%	-8,53%	23,76%	-0,13%	1,65%	0,24%

Migliaia di euro - Dati al netto dell'IRAP

Dati aggiornati sulla base dei CE trasmessi dalla Direzione generale della sanità con nota prot n. 22808 del 19/08/2016

Fonte: Elaborazione dati Cortei dei conti su dati CE consuntivo anni 2012/2015

Con riguardo al segnalato aumento nell'esercizio 2015 (dati provvisori al IV trimestre) del costo per il personale dipendente, pari allo 0,24% in più rispetto all'esercizio 2014, la su esposta tabella evidenzia le variazioni più significative fatte registrare dalle singole aziende. In particolare, si rileva, rispetto all'esercizio 2014, il considerevole incremento di tale voce di spesa contabilizzato dall'**AO Brotzu**, + **27,79%**, dalla **AOU di Cagliari**, +**2,41**, dalla **ASL n. 4 di Lanusei**, +**2,03%**. Registrano, invece, un significativo decremento di tale voce di spesa la **ASL n. 8 di Cagliari**, - **9,07%**, la **ASL n. 5 di Oristano**, - **2,05%**, la **ASL n. 7 di Carbonia**, - **2,05%**. Con riguardo al costo per il personale sostenuto dalla AO Brotzu e dalla ASL n. 8, si deve osservare che nel corso dell'anno 2015 è avvenuto lo scorporo dalla ASL n. 8 dell'ospedale oncologico e di quello microcitemico di Cagliari che sono stati incorporati nella AO Brotzu. L'incremento della spesa per il personale registrato dalla AO Brotzu è stato pari a Euro 27.710.000,00 mentre il decremento della spesa sostenuta dalla ASL n. 8 di Cagliari è stato pari a Euro - 24.461.000,00.

In relazione al costo per le consulenze, collaborazioni e altre prestazioni sanitarie e non sanitarie che, come già evidenziato, ha subito una significativa diminuzione rispetto all'esercizio 2014, pari a - **10,39%**, si deve rilevare che i decrementi più significativi sono stati registrati dalla **ASL n. 6 di Sanluri**, - **65,92%**, dalla **AO Brotzu**, - **45,04%**, dalla **ASL n. 4 di Lanusei**, - **37,20%**, dalla **ASL n. 7 di Carbonia**, - **36,15%**. Solo la **ASL n. 1 di Sassari** ha incrementato tale voce di spesa del **66,81%**.

Complessivamente, come già evidenziato, il costo per il personale è aumentato nel 2015 (dati provvisori al IV trimestre) rispetto all'esercizio 2014 dello **0,24%**, ovvero di **Euro 2.935.000,00**, anche se in alcune aziende tale voce di costo ha registrato significativi incrementi, come nella **AO Brotzu**, + **23,76%** e nella **ASL n. 1 di Sassari**, + **2,43%**.

12.3.4 La spesa farmaceutica

La spesa farmaceutica complessiva risultante dai modelli CE consuntivo nel periodo dal 2012 al IV trimestre 2015 registra un continuo incremento pari al **14,47%**, nonostante la significativa riduzione della spesa per la farmaceutica convenzionata che da **Euro 322.450.000,00** nell'esercizio 2012 è passata a **Euro 292.454.000,00** nel 2015 (IV trimestre). Un decremento in termini percentuali pari a circa **-9,30%**. Se si confronta il dato relativo alla spesa farmaceutica complessiva al IV trimestre 2015, pari a **Euro 661.656.000,00**, con il dato dell'esercizio precedente, pari a **Euro 605.559.000,00**, l'incremento si attesta nella misura di Euro 56.097.000,00, ovvero pari al **+9,26%**, solo in minima parte compensato dalla riduzione della spesa farmaceutica convenzionata pari a **-0,28%**.

Tabella 203 - Spesa farmaceutica complessiva – Anni 2012/2015

VOCE CE	2012	2013	2014	IV 2015	Scost.to 2012/2015	Scost.to 2014/2015
B.1.A.1) Acquisto prodotti farmaceutici (ed emoderivati)	255.587	285.897	308.727	369.202	44,45%	19,59%
B.2.A.2. Acquisti servizi sanitari per farmaceutica convenzionata	322.450	300.309	296.832	292.454	-9,30%	-0,28%
Totale	578.037	586.206	605.559	661.656	14,47%	9,26%

Migliaia di euro

Dati aggiornati sulla base dei CE trasmessi dalla Direzione generale della sanità con nota prot n. 22808 del 19/08/2016

Fonte: Elaborazione dati Corte dei conti su dati CE consuntivo anni 2012/2015

Nella tabella che segue è evidenziata l'incidenza della spesa farmaceutica nel suo complesso sul totale dei costi della produzione delle aziende sanitarie quali risultanti dai modelli CE. Dall'esame della tabella si rileva che nell'arco del quadriennio considerato tale incidenza è cresciuta passando dal 17,75% nel 2012 al 19,67% nel 2015 (IV trimestre).

Tabella 204 - Rapporto tra spesa farmaceutica complessiva e costi della produzione

VOCE CE	2012		2013		2014		2015 IV trimestre	
	Costo	Incidenza	Costo	Incidenza	Costo	Incidenza	Costo	Incidenza
B.1.A.1) Acquisto prodotti farmaceutici (ed emoderivati)	255.587	7,85%	285.897	8,70%	308.727	9,30%	369.202	10,97%
B.2.A.2. Acquisti servizi sanitari per farmaceutica convenzionata	322.450	9,90%	300.309	9,14%	296.832	8,94%	292.454	8,69%
Totale	578.037	17,75%	586.206	17,84%	605.559	18,24%	661.656	19,67%
Totale costi della produzione	3.255.804	100,00%	3.286.514	100,00%	3.320.295	100,00%	3.364.298	100,00%

Migliaia di euro

Dati aggiornati sulla base dei CE trasmessi dalla Direzione generale della sanità con nota prot n. 22808 del 19/08/2016

Fonte: Elaborazione dati Corte dei conti su dati CE consuntivo anni 2012/2015

Come rappresentato nella successiva tabella la spesa farmaceutica complessiva al IV trimestre 2015 risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente in quasi tutte le Aziende ad eccezione della ASL n. 8 di Cagliari e della ASL n. 7 di Carbonia che registrano una riduzione, rispettivamente, dell'8,87% e dello 0,76%. Devono essere segnalati, seppure con la riserva che i dati del 2015 sono ancora provvisori, gli incrementi particolarmente elevati registrati dalla **AO Brotzu, + 273,15%**, dalla **AOU di Cagliari, + 44,91%**, dalla **AOU di Sassari, + 29,41%**, dalla **ASL 4 di Lanusei, + 14,25%**, dalla **ASL 1 di Sassari, + 9,17%**. Con riguardo alla spesa farmaceutica sostenuta dalla AO Brotzu e dalla ASL n. 8, si deve osservare che nel corso dell'anno 2015 è avvenuto lo scorporo dalla ASL n. 8 dell'ospedale oncologico e di quello microcitemico di Cagliari che sono stati incorporati nella AO Brotzu. L'incremento della spesa farmaceutica registrato dalla AO Brotzu è stato pari a Euro 35.785.000,00 mentre il decremento della spesa sostenuta dalla ASL n. 8 di Cagliari è stato pari a Euro - 18.244.000,00.

Tabella 205 - Spesa farmaceutica complessiva delle Aziende – Anni 2012/2015

	DIR. REG.	ASL 1 SS	ASL 2 OL	ASL 3 NU	ASL 4 LA	ASL 5 OR	ASL 6 SA	ASL 7 CB	ASL 8 CA	AO Brotzu	AOU SS	AOU CA	REGIONE
2012	401	98.991	39.354	55.640	15.318	46.859	27.880	39.011	202.210	10.064	24.101	18.208	578.037
2013	224	97.270	39.829	56.201	15.269	46.765	28.471	39.113	204.047	10.934	25.430	22.653	586.206
2014	401	99.843	41.869	57.707	16.072	48.918	29.224	39.606	205.619	13.101	27.464	25.735	605.559
IV 2015	224	108.994	44.228	61.597	18.362	50.254	29.598	39.306	187.375	48.886	35.540	37.292	661.656
Variaz.ne 2014-2015/IV	-177	9.151	2.359	3.890	2.290	1.336	374	-300	-18.244	35.785	8.076	11.557	56.097
Variaz.ne percentuale 2014-2015/IV	-44,14%	9,17%	5,63%	6,74%	14,25%	2,73%	1,28%	-0,76%	-8,87%	273,15%	29,41%	44,91%	9,26%

Migliaia di euro

Dati aggiornati sulla base dei CE trasmessi dalla Direzione generale della sanità con nota prot n. 22808 del 19/08/2016

Fonte: Elaborazione dati Corte dei conti su dati CE consuntivo anni 2012/2015

12.4 I debiti verso i fornitori

In occasione della compilazione del questionario sul bilancio di previsione 2015, l'Assessorato della programmazione e del bilancio aveva evidenziato l'impossibilità di effettuare un controllo diretto non solo sull'ammontare dei debiti comunicati dagli enti del servizio sanitario regionale attraverso la Piattaforma per la Certificazione dei Crediti (PCC), ma anche sulla corretta attuazione delle

procedure di comunicazione, in quanto le informazioni immesse sulla predetta piattaforma risulterebbero accessibili esclusivamente ai creditori registrati e agli enti del servizio sanitario regionale, ciascuno limitatamente ai debiti dagli stessi contratti e comunicati sulla Piattaforma.

L'Assessorato della programmazione e del bilancio aveva, inoltre, dato conto delle notevoli criticità rappresentate dagli enti del servizio sanitario regionale nell'immissione dei dati sulla PCC e delle conseguenti difficoltà nella gestione a tutti i livelli delle informazioni.

Tuttavia, l'Assessorato della sanità aveva precisato, sempre in sede di analisi del bilancio di previsione 2015, di avere concluso la procedura di ricognizione dei debiti verso i fornitori degli enti del servizio sanitario regionale scaduti al 31/12/2014 e di averne trasmesso gli esiti alla Corte dei conti – Sezione di controllo, con nota del 21/07/2015, prot. n. 17727, nell'ambito di una specifica indagine di controllo sulla gestione.

Con riguardo all'attività istruttoria finalizzata alla verifica del rendiconto regionale 2015, la Direzione generale dell'Assessorato della sanità, con nota del 22/03/2016, prot. n. 8606, ha illustrato nella tabella che segue la situazione al 31/01/2016 dei debiti certi, liquidi ed esigibili *maturati* al 31/12/2015 (fatture pervenute entro il 31/12/2015, liquidate dai servizi competenti e non ancora pagate) e dei debiti certi, liquidi ed esigibili *scaduti* al 31/12/2015 (fatture pervenute entro il 31/10/2015, liquidate dai servizi competenti e non ancora pagate).

Tabella 206 – Situazione dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del servizio sanitario regionale

Aziende	Debiti certi, liquidi, esigibili, maturati al 31/12/2015	di cui: debiti certi, liquidi, esigibili, scaduti al 31/12/2015
ASL 1 Sassari	42.485.364,67	23.455.676,04
ASL 2 Olbia	12.432.053,32	3.462.098,20
ASL 3 Nuoro		
ASL 4 Lanusei		
ASL 5 Oristano		
ASL 6 Sanluri		
ASL 7 Carbonia		
ASL 8 Cagliari	44.657.176,18	11.061.239,87
AO Brotzu	20.178.956,54	6.849.875,18
AOU Sassari	1.360.587,89	169.148,85
AOU Cagliari	10.986.000,00	2.790.000,00
Totale	132.100.133,60	47.788.038,147

Fonte: Dati forniti dall'Assessorato della sanità

La predetta Direzione generale ha anche precisato che nella prima colonna sono stati inseriti tutti quei debiti che al 31/12/2015 risultano esigibili e in relazione ai quali i creditori, sempre entro il 31/12/2015, hanno fatto pervenire le relative fatture che, pur essendo state liquidate (quindi sono escluse le fatture oggetto di contestazione), non sono state ancora pagate. Nella seconda colonna, invece, è stata inserita una porzione dei debiti esigibili riportati nella prima colonna, corrispondente a quelli per i quali entro il 31/10/2015 i creditori hanno fatto pervenire le relative fatture che sono state liquidate ma non ancora pagate al 31/12/2015. Si tratta, quindi, di debiti esigibili per i quali risultano decorsi anche i termini di pagamento previsti dal D.Lgs. n. 192/2012 (60 giorni dalla ricezione della fattura).

La tabella che segue evidenzia l'indicatore di tempestività dei pagamenti dei debiti commerciali delle aziende sanitarie, ovvero la media del numero dei giorni intercorsi tra la scadenza della fattura (60 giorni dalla ricezione) e la data del relativo pagamento. L'indicatore di segno negativo evidenzia che, in media, il pagamento è avvenuto entro i 60 giorni dalla ricezione della fattura. Come si può evincere dai dati riportati, la situazione è molto variegata, anche se tutte le aziende, con eccezione della ASL n. 3 di Nuoro e della ASL n. 6 di Sanluri, mediamente pagano i debiti commerciali ben oltre i 60 giorni previsti dal richiamato D.lgs. n. 192/2012. Tra tutte le aziende spicca la situazione di particolare sofferenza in cui versa la ASL n. 1 di Sassari. A tale proposito, la Direzione generale della sanità ha precisato che tale stato di cose è dovuto alle mancate rimesse che l'AOU di Sassari è tenuta ad effettuare mensilmente quali acconti a rimborso dei costi sostenuti dalla ASL n. 1 per la fornitura di beni sanitari.

Tabella 207 - Indicatore di tempestività dei pagamenti

Aziende	I trim. 2015	II trim. 2015	III trim. 2015	IV trim. 2015	2015
ASL 1 Sassari	64,14	103,58	87,19	94,00	82,05
ASL 2 Olbia	27,4	10,0	4,85	29,81	26,07
ASL 3 Nuoro	2,7	-4,2	-10,47	-8,65	-7,94
ASL 4 Lanusei	-17,8	13,6	2,65	-21,08	1,09
ASL 5 Oristano	-27,3	-18,71	4,36	-6,33	6,53
ASL 6 Sanluri	-34,8	-29,4	-10,33	-13,16	-17,83
ASL 7 Carbonia	10,2	-4,8	9,40	40,44	26,71
ASL 8 Cagliari	31,0	44,0	31,00	36,00	31,00
AO Brotzu	122,9	66,2	36,84	37,16	54,26
AOU Sassari	7,5	60,4	30,00	41,76	43,31
AOU Cagliari	40,8	27,5	48,29	79,58	50,22

Fonte: Dati forniti dall'Assessorato della sanità

12.5 Lo stato di attuazione delle iniziative di riordino della rete ospedaliera

La L.R. n. 23 del 17/11/2014 ha avviato il processo di riforma del sistema sanitario regionale prevedendo tra i vari obiettivi la riorganizzazione della rete dell'emergenza-urgenza, della rete territoriale di assistenza e della medicina del territorio, la razionalizzazione della rete ospedaliera.

Rete ospedaliera

Con riguardo all'obiettivo della riorganizzazione della rete ospedaliera, con decreto dell'Assessore della sanità n. 12 del 13/05/2014 sono stati istituiti *“il Gruppo Tecnico di supporto tecnico e di collaborazione per la Direzione generale sanità, finalizzati ai lavori di predisposizione del progetto di rete ospedaliera regionale complessiva”* e un secondo *“Gruppo tecnico ristretto per l'analisi relativa all'ipotesi di attivazione di un presidio ospedaliero nell'area della Gallura proposto da alcuni interlocutori in corrispondenza dell'edificio a suo tempo realizzato con tale destinazione”*.

La medesima L.R. ha, inoltre, previsto che:

- le aziende sanitarie organizzino nell'ambito della programmazione e delle specifiche linee-guida regionali, uno o più ospedali di comunità, anche mediante la ristrutturazione della rete ospedaliera di cui all'art. 4, L.R. n. 21/2012, e la riconversione di posti letto per la degenza in strutture già esistenti;
- l'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Sassari incorpori il Presidio Ospedaliero *“SS. Annunziata”* attualmente facente capo all'ASL n. 1 di Sassari;
- l'Azienda Ospedaliera *“G. Brotzu”* incorpori i presidi Ospedalieri *“Microcitemico”* e *“Oncologico”* con decorrenza dal 1°/07/2015;
- sia costituito in ciascuna azienda sanitaria un presidio ospedaliero unico di area omogenea in cui dovranno essere garantite le specialità di base e le funzioni di specializzazione attribuite nell'ambito della rete ospedaliera regionale e della rete regionale delle emergenze.

Con nota del 22/03/2016, prot. n. 8606, la Direzione generale della sanità ha comunicato che a conclusione di una lunga e complessa fase istruttoria è stato predisposto il programma di riorganizzazione della rete ospedaliera e che lo stesso è stato approvato con deliberazione della G.R. n. 38/12 del 28/07/2015. Successivamente, è stato attivato un processo di partecipazione pubblica sulle scelte di riordino e riqualificazione dell'assistenza ospedaliera. In particolare, sono state consultate la Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e socio-sanitaria, la Consulta regionale di cui alla L.R. n. 23/2005, le Università di Cagliari e Sassari, i rappresentanti

degli ordini e collegi delle professioni sanitarie. E' stato, inoltre, acquisito il parere della Consulta di cittadinanza.

La Direzione generale della sanità ha precisato che al termine di questa fase di partecipazione, le proposte di modifiche ed integrazioni alla citata delibera della G.R. n. 38/12 hanno portato alla predisposizione di una proposta di ridefinizione della rete ospedaliera regionale che è stata approvata dalla G.R. con delibera n. 6/15 del 02/02/2016. Tale proposta è attualmente all'esame del Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 10/2006, in quanto parte del Piano regionale dei servizi sanitari nella porzione annullata dal TAR Sardegna con sentenza n. 2201/2008.

Entro 30 giorni dall'approvazione da parte del Consiglio regionale, la Giunta dovrà procedere a definire un piano di ripartizione tendenziale dei posti letto tra i presidi ospedalieri afferenti alle aree omogenee nord-ovest e sud-est, da sottoporre al parere della competente commissione consiliare.

Rete territoriale

Tra gli obiettivi individuati dalla L.R. n. 23/2014 è stato inserito anche quello della riorganizzazione della rete territoriale di assistenza e della medicina del territorio.

Con delibera della G.R. n. 11/5 dell'1/03/2016 sono state approvate definitivamente le linee di indirizzo per la riqualificazione delle cure primarie definite con la delibera della G.R. n. 60/2 del 02/12/2015. Le finalità che la Regione intende perseguire sono quelle di mantenere le persone in condizioni di benessere con efficienza e con percorsi di cura e di assistenza erogati in prossimità degli ambienti di vita e in maniera non frammentaria.

Indice delle tabelle

Tabella 1 – Manovra di bilancio 2015	2
Tabella 2 – La previsione delle entrate 2013/2015	5
Tabella 3 – La previsione delle spese 2013/2015	6
Tabella 4 - Raffronto tra previsioni iniziali di entrata 2015 e stanziamenti finali 2013/2014	7
Tabella 5 - Raffronto tra previsioni iniziali di spesa 2015 e stanziamenti finali 2013/2014	8
Tabella 6 – Previsioni 2015 di entrata e di spesa	17
Tabella 7 - Analisi dei residui per esercizi di provenienza	19
Tabella 8 - Residui esclusi dal riaccertamento straordinario.....	20
Tabella 9 - Residui oggetto del riaccertamento straordinario	21
Tabella 10 - Re-imputazione negli esercizi di scadenza dei residui di parte corrente e in conto capitale	21
Tabella 11 - Sintesi dei residui oggetto del riaccertamento	22
Tabella 12 - Tabella riepilogativa dei residui	22
Tabella 13 - Campione residui cancellati in tutto o in parte	24
Tabella 14 – Esame del campione di residui attivi cancellati/ridotti.....	27
Tabella 15 - Esame del campione di residui passivi cancellati/ridotti.....	28
Tabella 16 - Fondo Pluriennale Vincolato – Prima determinazione.....	30
Tabella 17 - Media semplice riscossioni/accertamenti totali di competenza.....	36
Tabella 18 – Quantificazione del FCDE competenza 2015	36
Tabella 19 – Composizione del FCDE – Competenza 2015	37
Tabella 20 - Media semplice tra incassi/accertamenti in c/residui	38
Tabella 21 – Quantificazione del FCDE in c/to residui	38
Tabella 22 – Composizione dell'accantonamento al FCDE in c/to residui	39
Tabella 23 – Risultato di amministrazione rideterminato all'1/01/2015.....	40
Tabella 24 – Risultato di amministrazione rideterminato al 31/12/2014	41
Tabella 25 – Parte accantonata del risultato di amministrazione rideterminato all'1/01/2015.....	42
Tabella 26 - Parte vincolata del risultato di amministrazione rideterminato all'1/01/2015.....	42
Tabella 27 – Re-imputazione delle entrate e delle spese esercizi 2015 e successivi ai sensi della D.G.R. n. 39/12 del 05/08/2015.....	45
Tabella 28 – Quadro riepilogativo delle previsioni di entrata 2015	48
Tabella 29 – Entrate – Scostamento tra previsioni iniziali e finali esercizi 2013-2015	49
Tabella 30 - Quadro riepilogativo delle previsioni di spesa 2015	51
Tabella 31 – Spese – Scostamento tra previsioni iniziali e finali esercizi 2013-2015	52
Tabella 32 – Entrate – Esercizi 2013/2015 – Gestione di competenza	58
Tabella 33 – Entrate – Esercizi 2013/2015 – Gestione dei residui.....	61
Tabella 34 – Residui attivi da riportare all'1/01/2016	62
Tabella 35 – Indice di smaltimento complessivo dei residui attivi	62
Tabella 36 – Indicatore della velocità di cassa – quadro riassuntivo.....	63
Tabella 37 – Accantonamenti per il risanamento dei conti pubblici sulle devoluzioni	64
Tabella 38 – Tributi propri.....	65
Tabella 39 – IVA	65
Tabella 40 – Tributi compartecipati e devoluti.....	66
Tabella 41 – Imposte sui consumi.....	67
Tabella 42 – Imposte e tasse sugli affari	67
Tabella 43 – Titolo I – Totale entrate.....	67

Tabella 44 – Totale devoluzioni Titolo I delle entrate.....	68
Tabella 45 – Dettaglio crediti per codice di accertamento da “ <i>vertenza entrate</i> ”	71
Tabella 46 – Dettaglio crediti per codice tributo da “ <i>vertenza entrate</i> ”	72
Tabella 47 – Spese esercizi 2013/2015 – Gestione di competenza	74
Tabella 48 – Classificazione delle spese per fonte di finanziamento	76
Tabella 49 – Spese esercizi 2013/2015 – Gestione dei residui.....	79
Tabella 50 – Residui passivi da riportare all’1/01/2016	80
Tabella 51 – Indice di smaltimento complessivo dei residui passivi.....	81
Tabella 52 – Gestione dei residui perenti esercizio 2015	82
Tabella 53 – Residui attivi e passivi da riportare all’1/01/2016 Allegati C) e D) alla D.G.R. 44/17/2016.....	85
Tabella 54 – Gestione residui. Residui attivi eliminati allegato A) alla D.G.R. n. 44/17/2016	86
Tabella 55 - Gestione residui. Residui passivi eliminati allegato B) alla D.G.R. n. 44/17/2016.....	86
Tabella 56 – Competenza 2015. Accertamenti e impegni eliminati - allegati A) e B) D.G.R. n. 44/17/2016..	87
Tabella 57 – Eliminazioni complessive in sede di riaccertamento ordinario.....	88
Tabella 58 – Riaccertamento ordinario – Re-imputazione entrate - allegato E) D.G.R. n. 44/17/2016.....	89
Tabella 59 - Riaccertamento ordinario – Re-imputazione spese- allegato F) D.G.R. n. 44/17/2016.....	90
Tabella 60 – Evoluzione del FPV di spesa 2015.....	91
Tabella 61 – Saldo finale del FPV – allegato G) D.G.R. n. 44/17/2016	91
Tabella 62 - Composizione del FPV di spesa 2015.....	92
Tabella 63 – Incremento del FPV di spesa 2015	93
Tabella 64 – Variazioni di competenza e del FPV. Allegato I - Esercizio 2015 e successivi	94
Tabella 65 – Re-imputazioni alla competenza 2015 dopo il riaccertamento ordinario.....	94
Tabella 66 – Gestione di cassa – Esercizi 2011/2015.....	97
Tabella 67 – Gestione di Tesoreria 2012/2015	99
Tabella 68 – Riscossioni – Concordanza SIOPE 2015	100
Tabella 69 - Pagamenti – Concordanza SIOPE 2015	100
Tabella 70 – Risultato di amministrazione 2015.....	101
Tabella 71 – Confronto risultati di amministrazione 2014/2015	102
Tabella 72 – Risultati della gestione – Esercizi 1997/2015.....	104
Tabella 73 – Risorse accantonate sul risultato di amministrazione 2015 Allegato 18.5 alla relazione sulla gestione 2015.....	106
Tabella 74 – Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015.....	107
Tabella 75 – Risorse vincolate sul risultato di amministrazione 2015 Allegato n. 18.4 alla relazione sulla gestione 2015.....	108
Tabella 76 – Risorse vincolate all’1/01/2015 riclassificate	109
Tabella 77 - Determinazione della quota vincolata del risultato di amministrazione al 31/12/2015.....	109
Tabella 78 – Equilibri di bilancio al rendiconto 2015.....	111
Tabella 79 – Certificazione della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2015	114
Tabella 80 – Monitoraggio del pareggio di bilancio per l’anno 2015. Allegato A – Modello 1SC/15....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Tabella 81 – Monitoraggio del pareggio di bilancio per l’anno 2015. Allegato A – Modello 2SF/15....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Tabella 82 – Patto verticale 2015 – Riparto spazi finanziari complessivi ..	Errore. Il segnalibro non è definito.
Tabella 83 – Sviluppo mutui.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Tabella 84 – Composizione del debito regionale	Errore. Il segnalibro non è definito.
Tabella 85 – Mutui e prestiti – Oneri 2015.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Tabella 86 – Mutui a pareggio autorizzati e contratti	Errore. Il segnalibro non è definito.

Tabella 87 – Sviluppo del debito 2015/2018 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 88 - Calcolo limiti di indebitamento ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 [allegato d) dell'allegato 9]
..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 89 - Conto del patrimonio - Risultanze finali 2015..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 90 - Conti generali n. 1 e 4 - Attività e passività finanziarie **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 91 - Conto generale n. 2 – Crediti **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 92 - Conto generale n. 3 - Beni patrimoniali **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 93 - Sviluppo beni immobili..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 94 - Sviluppo beni mobili..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 95 - Sviluppo beni immateriali..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 96 - Sviluppo partecipazioni **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 97 - Conto generale n. 5 - Passività patrimoniali **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 98 - Concordanza accertamenti competenza del bilancio e patrimonio **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 99 - Miglioramento patrimoniale derivante dalla gestione di competenza .. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 100 - Conto generale delle rendite e delle spese **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 101 – Miglioramento patrimoniale al 31/12/2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 102 – Pianta organica del personale dirigente..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 103 – Dotazione organica e personale dirigente in servizio al 31/12/2015 (compreso il C.F.V.A.)
..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 104 - Dotazione organica del personale non dirigente della Regione..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 105 - Personale non dirigente a tempo indeterminato della Regione in servizio al 31/12/2015.. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 106 - Dotazione organica del personale non dirigente del C.F.V.A **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 107 - Personale non dirigente del C.F.V.A. in servizio al 31/12/2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 108 - Personale in servizio anni 2013-2014-2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 109 – Personale a tempo determinato a supporto dell'organo politico (n. 78 unità)..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 110 - Spesa complessiva per il personale regionale - anni 2014/2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 111 - Spesa per il personale esperto del C.R.P. - anni 2014-2015 ... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 112 – Spesa complessiva personale regionale inclusa spesa per co.co.co e per esperti C.R.P. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 113 – Spesa personale – Verifica rispetto limiti di spesa - Componenti da includere e da escludere
..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 114 – Verifica del rispetto del limite di spesa di cui all'art. 1, comma 557quater. L. n. 296/2006
..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 115 - Spesa complessiva indistinta per co.co.co. 2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 116 – Spesa per co.co.co. finanziata con fondi comunitari **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 117 – Spesa per co.co.co. finanziata con fondi statali..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 118 – Spesa per co.co.co. finanziata con fondi regionali..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 119 – Spesa per co.co.co. finanziata con fondi misti..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 120 – Spesa per lavoro flessibile soggetta ai limiti di cui all'art. 9, comma 28, D.L. 78/2010, secondo i criteri stabiliti con la delibera della G.R. n. 20/12 del 26/04/2011 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 121 – Spesa per lavoro flessibile soggetta ai limiti di cui all’art. 9, comma 28, D.L. 78/2010, secondo i criteri stabiliti con la delibera della G.R. n. 20/12 del 26/04/2011, distinta per Direzioni generali.... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 122 – Verifica rispetto del limite di spesa di cui all’art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, secondo i criteri stabiliti con la delibera della Giunta regionale n. 20/12 del 26/04/2011 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 123 - Spesa per lavoro flessibile soggetta ai limiti di cui all’art. 9, comma 28, D.L. 78/2010, secondo i criteri stabiliti con la delibera della Sezione delle Autonomie n. 21/2014/QMIG **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 124 – Verifica rispetto del limite di spesa di cui all’art. 9, comma 28, del D.L. 78/2010, secondo i criteri stabiliti con la delibera della Sezione delle Autonomie n. 21/2014/QMIG **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 125 – Spesa per co.co.co. 2015. Verifica del rispetto del limite spesa di cui all’art. 14, comma 2, del D.L. n. 66/2014..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 126 – Spesa impegnata per incarichi di studio, ricerca e consulenza..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 127 – Verifica rispetto limite di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 128 – Verifica rispetto limite di spesa per incarichi di consulenza, studio e ricerca **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 129 – Enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995] .. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 130 – Elenco dei consorzi industriali, consorzi di bonifica, consorzi zone industriali di interesse regionale (ZIR)..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 131 – Trasferimenti a favore degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995] Impegni e pagamenti in conto competenza **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 132 - Trasferimenti a favore degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995] **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 133 - Trasferimenti a favore degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995] **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 134 – Enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995] Organico e personale non dirigente in servizio al 31/12/2015..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 135 – Agenzia Sardegna ricerche. Dotazione organica e personale non dirigente in servizio al 31/12/2015..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 136 - Enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995] Organico e personale dirigente in servizio al 31/12/2015..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 137 - Personale a tempo determinato ex CSL/CESIL (art. 5 L.R. n. 3/2013). **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 138 – Lista speciale formazione professionale (L. R. n. 3/2008) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 139- Ente Foreste ora Agenzia Fo.Re.STAS. Personale in servizio al 31/12/2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 140 – Enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995] Totale complessivo dipendenti a tempo indeterminato in servizio al 31/12/2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 141 - Spesa per il personale degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995] - Esercizi 2014/2015..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 142 - Spesa complessiva indistinta per il lavoro flessibile degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995]. Esercizi 2014/2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 143 - Spesa per il lavoro flessibile degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995] finanziata con fondi comunitari 2014/2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 144 - Spesa per il lavoro flessibile degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995] finanziata con fondi statali 2014/2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 145 - Spesa per il lavoro flessibile degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995] finanziata con fondi regionali 2014/2015..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 146 - Spesa per il lavoro flessibile degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995] finanziata con fondi misti 2014/2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 147 - Spesa per il lavoro flessibile degli enti, istituti e agenzie regionali distinta per fonte di finanziamento. Individuazione da parte degli enti della spesa da sottoporre a limiti **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 148 - Spesa per il lavoro flessibile degli enti, istituti e agenzie regionali. Verifica rispetto dei limiti di cui all'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 come individuati dagli enti... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 149 - Enti, Istituti e Agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995]. D.L. n. 78/2010, art. 9, comma 28 - Verifica rispetto limite di spesa **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 150 – Enti, istituti e agenzie regionali [tab. A) L.R. n. 14/1995] D.L. n. 66/2014 art. 14, comma 2 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 151 - Incarichi di studio, ricerca e consulenza degli enti, istituti e agenzie regionali [tab. A), L.R. n. 14/1995] - 2014/2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 152 - Società partecipate dalla Regione Sardegna..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 153 - Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dirette Misure programmate e realizzate **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 154 - Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie indirette* della Regione Sardegna Misure programmate e realizzate..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 155 - Società partecipate direttamente dalla Regione Sardegna in liquidazione o sottoposte a procedura concorsuale..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 156 – I trasferimenti 2015 a carico del bilancio regionale..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 157 – Trasferimenti 2015 a favore delle società partecipate a titolo diverso dalla remunerazione delle prestazioni di servizio **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 158 - Trasferimenti 2015 a carico del bilancio regionale a favore delle società partecipate in liquidazione o sottoposte a procedura concorsuale **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 159 - Trasferimenti 2015 a carico del bilancio regionale a favore delle società partecipate in perdita **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 160 – Accantonamento al Fondo vincolato per le perdite reiterate delle società partecipate – art. 1, commi 550-552, L. n. 147/2013..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 161 - Spesa per il personale a tempo indeterminato delle società partecipate dalla Regione. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 162 - Spesa per le collaborazioni coordinate e continuative delle società partecipate dalla Regione **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 163 – Incarichi di studi e di consulenza affidati dalle società partecipate della Regione **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 164 – Fondazioni e soggetto fondatore **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 165 – Finalità statutarie e struttura organizzativa delle Fondazioni regionali..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 166 – I contributi ricevuti dalle Fondazioni a carico del bilancio regionale **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 167 – Spesa per il personale delle Fondazioni regionali **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 168 – Personale in servizio presso le Fondazioni regionali distinto per tipologia di contratto **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 169 - Fondazione Ente Lirico di Cagliari - personale in servizio e relativa spesa.. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 170 – Compensi spettanti all’organo di amministrazione..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 171 – Compensi spettanti all’organo di controllo..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 172 – I risultati di bilancio delle Fondazioni **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 173 - Piano finanziario riprogrammato FSE 2007/2013..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 174 – Stato di avanzamento del Programma FSE 2007-2013 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 175 – Piano finanziario riprogrammato FESR 2007/2013 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 176 - Stato di avanzamento del Programma FESR 2007-2013 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 177 – Portale *Open coesione* – Spesa certificata al 31/12/2015..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 178 – Monitoraggio della RGS – Stato di attuazione finanziaria dei programmi AL 31/12/2015
..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 179 – Raffronto dati Regione con dati MEF **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 180 – Programma FESR 2014/2020 - Piano finanziario **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 181 – POR FESR 2014/2020. Procedure avviate al 31/12/2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 182 - Rapporto tra spesa complessiva RAS e spesa dell’Assessorato della sanità (competenza) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 183 - Rapporto tra spesa complessiva della Regione, al netto delle partite di giro e delle somme a copertura del disavanzo, e spesa dell’Assessorato della sanità (competenza) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 184 - Assegnazione complessiva ai sensi della delibera della G.R. n. 67/21 del 29/12/2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 185 - Ripartizione assegnazione complessiva ai sensi della D.G.R. n. 67/21 del 29/12/2015... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 186 - Assegnazioni ai sensi delle delibere della G.R. n. 67/21 del 29/12/2015 e n. 20/2 del 12/04/2016
..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 187 - Ripartizione assegnazione aggiuntiva ai sensi della delibera della G.R. n. 20/2 del 12/04/2016
..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 188 – Assegnazione dei finanziamenti 2013/2014/2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 189 – Ripartizione ulteriori assegnazioni ai sensi dell’art. 2 del D.L. n. 179/2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 190 - Ripartizione ulteriori assegnazioni ai sensi della determina AIFA n. 982/2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 191 - Ripartizione rimborsi costi sostenuti per l’acquisto medicinali terapia HCV **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 192 - Valore della produzione e costi della produzione 2012/2015 (IV Trim) . **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 193 - Risultati di esercizio 2012/2015 IV Trimestre **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 194 - Disavanzi delle aziende sanitarie dai modelli CE **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 195 - Ripiano dei disavanzi dell’esercizio 2013 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 196 – Disavanzi di esercizio 2014/2015 – Confronto dati risultanti dai CE (aggiornati al 30/09/2016) con i dati forniti dalla RAS (nota prot. n. 22808/2016) **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 197 - Ripiano delle perdite esercizio 2014..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 198 - Costi per il personale dipendente del SSR - Anno 2015 (IV Trim) - Distribuzione per azienda
..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 199 - Costi per il personale dipendente del SSR 2012/2015 (IV Trim)..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 200 - Costi per consulenze, collaborazioni e interinali – 2012/2015 IV trimestre .. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 201 – Costo complessivo per il personale **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 202 - Andamento del costo per il personale nelle diverse Aziende sanitarie regionali 2013/2015
..... **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 203 - Spesa farmaceutica complessiva – Anni 2012/2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 204 - Rapporto tra spesa farmaceutica complessiva e costi della produzione **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 205 - Spesa farmaceutica complessiva delle Aziende – Anni 2012/2015 **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 206 – Situazione dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del servizio sanitario regionale .. **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Tabella 207 - Indicatore di tempestività dei pagamenti **Errore. Il segnalibro non è definito.**

Indice dei grafici

Grafico 1 – Entrate – Confronto previsioni iniziali e finali* triennio 2013 – 2015	50
Grafico 2 – Spese – confronto previsioni iniziali e finali* triennio 2013-2015	53
Grafico 3 – Previsioni finali – Entrate per Titolo esercizio 2015	59
Grafico 4 – Accertamenti di competenza – Entrate per Titolo esercizio 2015	59
Grafico 5 – Riscossioni di competenza – Entrate per Titolo esercizio 2015	59
Grafico 6 – Spesa esercizi 2013/2015 – Gestione di competenza	75
Grafico 7 – Composizione degli impegni di spesa 2015	75
Grafico 8 – Impegni per fonte di finanziamento – Esercizio 2015	77
Grafico 9 - Pagamenti per fonte di finanziamento – Esercizio 2015	77
Grafico 10 – Spese esercizi 2013/2015 – Gestione residui	80
Grafico 11 - Saldi di Tesoreria 2012/2015	99
Grafico 12 – Andamento disavanzo complessivo del bilancio regionale anni 1997/2015	105
Grafico 13 – Composizione del debito regionale	Errore. Il segnalibro non è definito.
Grafico 14 – Stock del debito 2012/2018	Errore. Il segnalibro non è definito.



